ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
800.247.247
www.zuritel.it

LA STAMPA

LUNEDÌ 24 MARZO 2003. ANNO 137. N. 82. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
800.247.247
www.zuritel.it

ALLA TV IRACHENA LE IMMAGINI DEI PRIMI MARINES CADUTI E DI CINQUE SOLDATI CATTURATI, TRA I QUALI UNA DONNA

PRIGIONIERI DI SADDAM

Emozione negli Usa. Rumsfeld: violata la Convenzione di Ginevra. Il Pentagono: trovata fabbrica di armi chimiche
Bush: «Il Raíss non ha più il controllo del paese». L'Italia espelle alcuni diplomatici dell'Iraq, protesta dell'Ulivo

GLI OCCHI DELLA GUERRA

Fabrizio Rondolino

LA morte entra in scena, e la scena ne è interamente occupata. Alla guerra virtuale dei mezzi blindati che sfilano nel deserto e dei lampi multicolori che illuminano le notti di Baghdad si sostituisce l'insostenibile pesantezza dei corpi umani - sfigurati e insanguinati e accatastati senza vita in una stanza, o feriti e terrorizzati di fronte ad una telecamera. Tutti, naturalmente, sapevano e sanno che in guerra si muore: e tuttavia le immagini di ieri cancellano d'un tratto l'illusione che l'Iraq sarebbe stato un nuovo Afghanistan o un nuovo Kosovo, e che la liberazione del paese sarebbe stata rapida e relativamente indolore.

Il Pentagono ha voluto suggerire nei giorni scorsi un'immagine sostanzialmente rassicurante della guerra: da un lato, la schiacciante superiorità tecnologica e militare americana, indizio di sicura e rapida vittoria; dall'altro, l'attenzione estrema ad evitare vittime, e l'impegno nel prendersi cura dei prigionieri e della popolazione irachena. A questa propaganda «buonista», il regime di Saddam ha risposto con una controffensiva di segno diametralmente opposto, come a dire: siamo in grado di difenderci e di combattere e soprattutto di uccidere. Il terrore dipinto sui volti dei prigionieri americani, alcuni dei quali poco più che adolescenti, e tra loro una donna, dice proprio questo: e lo dice con il linguaggio elementare quanto universale degli occhi sbarrati, degli sguardi smarriti, dei balbettamenti e dei tremori.

L'America ha discusso a lungo se trasmettere o no queste immagini (il Pentagono avrebbe preferito di no), e si potrebbe discutere anche di più sulla differenza vistosa di trattamento, sul contrasto insanabile fra i corpi americani ammucchiati in disordine fra le risate di un miliziano di Saddam e quelli iracheni ben allineati e con il volto coperto, fra la borraccia offerta al soldato di Baghdad e i pugni ricevuti da quello texano. Ma il punto, purtroppo, è un altro: se davvero il regime non dovesse rapidamente crollare, le immagini che abbiamo visto ieri occuperanno a lungo, simili tra loro e sempre nuove, i nostri teleschermi e le nostre coscienze.

Il cadavere di un soldato americano alla periferia di Nassiriyah. Sopra, i cinque marines prigionieri apparsi alla tv irachena e sul canale satellitare arabo «Al Jazeera»

LE RUBRICHE
DIARIO ISRAELIANO Fiamma Nirenstein A PAGINA 8
DIARIO PACIFISTA Giulietto Chiesa A PAGINA 9
PUTINIANA Anna Zafesova A PAGINA 10
CHIRACHIANA Cesare Martinetti A PAGINA 11
BERLUSCONIANA Luigi La Spina A PAGINA 13

BAGHDAD. La tv irachena, ripresa da al Jazeera, ha mandato in onda le immagini degli americani caduti nell'assedio di Nassiriyah: i cadaveri sono stati mostrati l'uno sull'altro, ancora sporchi di sangue. Cinque militari prigionieri sono stati interrogati davanti alle telecamere. Bello, Cándito, Cazzullo, Galeazzi, Mastrolilli, Martinetti, Meli, Molinari, Podestà, Quirico, Sarzanini, Soria, CON UN'INTERVISTA DI John Keegan
DA PAGINA 2 A PAGINA 15
E UN COMMENTO DI Aldo Rizzo A PAGINA 31

INTERVISTA

«IL REGIME FA PROPAGANDA MA L'AVANZATA CONTINUA»
Il segretario alla Difesa Usa: «La nostra strategia non cambierà»
Bob Schieffer A PAGINA 5

REPORTAGE

BAGHDAD SI PREPARA ALLA BATTAGLIA FINALE
Contro i marines trincee di fuoco e guerriglia urbana
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 9

ECONOMIA

«RIFORME E MENO TASSE PER LA RIPRESA»
La ricetta di Fitoussi «Solo alcuni problemi sono legati al conflitto»
Stefano Lepri A PAGINA 15

NON MARCERO' CON I PACIFISTI

Elie Wiesel

IN circostanze normali avrei potuto unirmi a quei manifestanti per la pace che, negli Usa e altrove, sono scesi in piazza contro un'invasione dell'Iraq. Dopo tutto, ho vissuto abbastanza la brutalità, l'orrore della guerra per oppormi ad essa anima e corpo. Non è forse la guerra sempre crudele, la forma estrema di violenza? Inevitabilmente non solo causa la morte di innocenti ma è anche portatrice di afflizioni e dolore senza fine. Come si può non ripudiare la scelta della guerra? Eppure in questo caso io sostengo la politica interventista del presidente Bush rivolta ad estirpare il terrorismo internazionale, che, come ritengono la maggior parte delle nazioni civilizzate, è la più grande minaccia che affrontiamo oggi.

Bush ha posto la guerra in Iraq in questo contesto. Saddam Hussein è il capo spietato di uno Stato canaglia che va disarmato con ogni mezzo si reputi necessario. Se falliamo, ci esporremo a conseguenze spaventose. In altre parole: sebbene io mi opponga alla guerra, sono a favore di un intervento quando non restino alternative, come in questo caso.

Il recente passato mostra che solo con l'intervento militare si sono fermati gli spargimenti di sangue nei Balcani ed è stato abbattuto il regime dei taleban in Afghanistan. Inoltre, se la comunità internazionale fosse intervenuta in Ruanda, le vite di 800 mila uomini, donne e bambini sarebbero state risparmiate. Se le grandi potenze europee si fossero opposte alle intenzioni offensive di Adolf Hitler, invece di avallarle nel 1938 a Monaco, l'umanità si sarebbe risparmiata gli orrori

CONTINUA A PAG. 7 SETTIMA COLONNA

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (ex 106 T.U.) TAEG dal 14,95% al max consentito dalla legge
TORINO
Via Garibaldi 71 - Via Palmieri 47

SPORT

L'Inter fallisce l'aggancio Delusione Ferrari in Malesia

L'Udinese batte i nerazzurri: Juve sempre prima
A Sepang vince Raikkonen. Barrichello secondo

I SERVIZI NELLO SPORT

NOVITA'
MENTONE COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Rarità! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Opportunità da non perdere!
PREZZI LANCIO:
• Bilocale, parcheggio compreso: € 151.800
• Trilocale, parcheggio compreso: € 169.500
• Super Attico, 2 parcheggi compresi: € 349.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI E AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

9 771122 176003 30324

Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente. ZURITEL 800.247.247 www.zuritel.it

LA GIORNATA

L'AVANZATA. Le colonne di blindati americani che puntano su Baghdad hanno incontrato una crescente resistenza sia nell'area di Nassiriyah, al guado dell'Eufrate, sia a Sud-est della città santa sciita di Najaf, 200 chilometri a Sud di Baghdad. I comandi mostrano però ottimismo. «Stiamo facendo progressi molto, molto rapidi», ha detto il generale dell'aviazione Usa Daniel Leaf. E il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld: «Le forze Usa sono in orario, o semmai in anticipo sui tempi previsti per l'arrivo a Baghdad».

BASSORA. Sul fronte meridionale, le forze angloamericane non sono ancora entrate nell'abitato di Bassora, data per conquistata ma considerata «non sicura» dal comando alleato.

Fonti irachene denunciano che le bombe a frammentazione sganciate sulla città hanno fatto 77 morti e centinaia di feriti fra la popolazione civile.

BAGHDAD. Continui e intensi bombardamenti giorno e notte, anche alla periferia della capitale. Si aspetta il momento degli scontri più cruenti, visto che la Guardia Repubblicana non ha ancora dato segni di cedimento ed è armata fino ai denti, anche se con armi non di ultimissima generazione.

NASSIRIYAH. La città-chiave sull'Eufrate è caduta, le truppe Usa l'hanno presa dopo un giorno di durissimi scontri e imboscate, «la più violenta battaglia di questa guerra», come ha detto un generale: 103 i soldati americani morti.

PRIGIONIERI. Cinque soldati americani fatti prigionieri dalle forze armate irachene a Nassiriyah vengono mostrati alle telecamere della televisione irachena, insieme a 11

cadaveri di commilitoni. I prigionieri appaiono in discrete condizioni di salute, ma spaventati. Rumsfeld, protesta: «La convenzione di Ginevra vieta di mostrare e umiliare i prigionieri».

FUOCO AMICO. Un aereo Tornado dell'aeronautica militare britannica è stato abbattuto da un missile anti-missile statunitense Patriot. Morti entrambi i piloti. E' ormai certa anche la morte del reporter della tv britannica Itn, colpito sabato, insieme a due colleghi, da una raffica di «fuoco amico» nel corso della battaglia di Bassora che seguivano da vicino su un automezzo.

ATTACCO FRATRICIDA. A Camp Pennsylvania, Kuwait, dov'è di stanza la 101ma Divisione Aviotrasportata, un sergente americano di religione musulmana ha lanciato tre bombe contro le tende degli ufficiali di comando. Un morto e 15 feriti.

LEADERSHIP IRACHENA. «Nessun leader iracheno è morto», ha detto il ministro degli Esteri di Baghdad Naji Sabri, smentendo le notizie sull'uccisione di alti dirigenti del regime iracheno nel corso dei bombardamenti alleati sulla capitale.

PETROLIO. Le truppe anglo-americane hanno preso il controllo della raffineria di Bassora. E stanno pensando alla ripresa delle esportazioni del greggio estratto dai giacimenti petroliferi nel Sud del Paese, ormai saldamente nelle loro mani. A spegnere i nove pozzi petroliferi dati alle fiamme dagli iracheni in fuga sono stati chiamati vigili del fuoco kuwaitiani.

TRATTATIVE. «Sono in corso contatti con la Guardia Repubblicana per convincerla alla resa», dice il segretario alla Difesa americana, Donald Rumsfeld. Questi contatti interessano i comandanti di «specifiche unità» e hanno «avuto successo» portando alla resa di interi battaglioni.

TURCHIA. Una bomba sganciata da un aereo in volo finisce nella Turchia orientale, a 350 chilometri dal confine iracheno e a 30 da quello siriano. Provoca un cratere di 4 metri ma nessuna vittima. Ankara continua a voler inviare sue truppe al Nord, nella zona curda, ma Bush le ribadisce che «gli Usa non vogliono l'entrata di truppe turche in Nord Iraq».

AIUTI UMANITARI. Cominceranno ad affluire da oggi e saranno distribuiti via Umm Qasr, una volta che l'accesso al porto sul Golfo sarà sicuro.

NASSIRIYAH PRESA DOPO UNA SANGUINOSA BATTAGLIA

Agguato ai soldati isolati: vittime e marines catturati

Presi cinque americani della compagnia 507, incaricata della manutenzione dei veicoli. Imboscata dei Feddayn del figlio di Saddam, le milizie più crudeli. Forse oltre cento i morti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La compagnia 507 dell'Us Army, addetta alla manutenzione mezzi, è caduta in un agguato sulla riva destra dell'Eufrate, a Nassiriyah. I soldati erano arrivati in città al seguito delle unità della III divisione di fanteria, che poche ore prima si erano assicurate il controllo dei due maggiori ponti destinati a far transitare il grosso della forza di invasione, diretto verso Baghdad. Il compito della compagnia 507 era di far fronte alle emergenze di blindati e trasporto truppe: non si tratta di militari di reparti combattenti ma di tecnici, meccanici che vanno in prima linea per assicurarsi che ogni veicolo con ruote e motore non abbia problemi. Ma la 507ª muovendosi fra i due ponti ha attraversato per errore una zona ancora in mano agli iracheni. Nella confusione del momento non si sono accorti che stavano sbagliando strada.

A firmare l'agguato sono stati i «Feddayn di Saddam», avvicinandosi in abiti civili e quindi attaccandoli con armi da fuoco leggere e poi ingaggiando un furioso e prolungato scontro con altri reparti americani sopraggiunti. Per i meccanici, che provengono da una base del Texas, è stato l'inferno. Travolti da un diluvio di fuoco hanno fatto appena a tempo a chiamare soccorso ma oramai per loro la via di salvezza non c'era più. Alcuni sono caduti subito, altri sono stati fatti prigionieri. Solo l'intervento degli elicotteri, alcune ore dopo, ha obbligato i Feddayn alla ritirata, ma oramai i meccanici erano stati catturati. In nottata la città è caduta, ma per l'operazione «Libertà per l'Iraq» l'agguato è stato il primo smacco e per Saddam Hussein la prima vittoria. I portavoce di Baghdad possono mostrare in tv i volti dei militari americani terrorizzati o uccisi ed affermare di essere riusciti a bloccare l'avanzata della III divisione verso Baghdad, almeno in quel punto.

«E' stato lo scontro più duro dall'inizio della guerra», ha ammesso John Abizaid, vicecomandante dell'operazione «Libertà per l'Iraq». Giornalisti della Reuters sul posto hanno parlato di decine di marines colpiti, Baghdad di «almeno 50 morti fra i nemici, aggressori della nostra terra», mentre per la tv Al Arabia i morti americani sarebbero 103. I «Feddayn» sono fra i più spietati soldati di Saddam Hussein. Vennero creati nel 1995 ed affidati alla guida del figlio Uday, che li ha usati più volte per mettere in atto dure repressioni al fine di difendere il regime e terrorizzare qualsiasi tipo di dissenso: sono noti per tagliare le lingue agli oppositori e decapitare le donne, chi cade nelle loro mani prima di morire è obbligato a soffrire. In molti casi si tratta di irregolari, individui con un passato criminale: non sono soldati professionisti né sono bene addestrati ma sanno che la loro vita è legata a doppio filo a quella di Saddam Hussein. Se il Raiss venisse deposto per loro non ci sarebbe scampo. Uday mantiene personalmente le famiglie dei comandanti, elargendo denari e favori. Averli impiegati a Nassiriyah significa che Saddam ha scelto di affidare a loro il compito di portare la guerriglia, lo scompiglio ed il terrore nelle linee nemiche. Numerosi episodi registrati ieri lo confermano: inviati di guerra e militari hanno raccontato episodi di guerra irregolare. Civili trascinati nelle trincee come scudi umani, combattenti in abiti civili con armi automatiche e soldati che simulano false rese con tanto di sventolio di bandiera bianca per poi sparare addosso ai militari alleati appena si avvicinano.

I «Feddayn» in azione costituiscono anche un pungolo per l'esercito regolare iracheno affinché continui a combattere anziché arrendersi. Forse non è un caso che la battaglia di ieri è avvenuta mentre i comandi alleati stavano trattando con la 11ª divisione irachena per ottenerne la resa, assieme alla consegna della città. I portavoce del Comando Centrale alleato in Qatar parlano di «12 soldati mancanti» e ciò potrebbe voler dire che se cinque sono finiti nelle mani degli iracheni gli altri otto sarebbero morti. Ma come ciò sia avvenuto non è chiaro: alcuni esperti militari di fronte alle immagini mostrate dalla tv araba «Al Jazeera» hanno detto di aver riscontrato «colpi alla nuca». Se fosse così si tratterebbe di esecuzioni. La battaglia lungo l'Eufrate si è protratta per circa otto ore ed ha bloccato l'avanzata delle truppe americane.

Centinaia di mezzi militari dell'Us Army che stavano transitando sui ponti sono stati bloccati. «Gli abbiamo dato una lezione, adesso sanno quale è il valore dei soldati iracheni - ha tuonato da Baghdad il ministro dell'Informazione Mohammed Saeed Al Sahaaf - gli americani sono precipitati dentro un incubo dal quale non usciranno neanche da morti». Il presidente americano, George Bush, ha saputo degli americani caduti nell'agguato mentre era ancora a Camp David. Tornato alla Casa Bianca ha chiesto all'Iraq che «gli venga assicurato un trattamento umano come quello che noi garantiamo ai loro prigionieri». «Prego per loro e li ringrazio per il loro coraggio» ha aggiunto Bush. La risposta da Baghdad è arrivata con un comunicato del ministero della Difesa nel quale si assicura che «saranno trattati nel pieno rispetto delle convenzioni internazionali».

La Croce Rossa Internazionale ha già chiesto di poter effettuare una visita ai prigionieri, per verificarne le condizioni di detenzione e di salute. La vicenda dei militari dell'Us Army catturati lungo l'Eufrate si è intrecciata durante la giornata con la caccia all'uomo avvenuta a Baghdad per trovare due piloti alleati che, secondo le autorità irachene, erano stati visti paracadutarsi sulla città dopo l'abbattimento del loro aereo. Washington ha negato di aver perso alcun aereo mentre Londra ha ammesso l'abbattimento di un «Tornado» da parte di un «Patriot» Usa lanciato per errore, sopra i cieli del Kuwait.

Una drammatica immagine trasmessa dalla rete araba Al Jazeera: cadaveri di soldati americani ammucchiati semisvestiti sul pavimento di una stanza

IL TESTO DELL'ARTICOLO NUMERO 13

Che cosa dice la Convenzione

■ La Convenzione di Ginevra comprende ben 143 articoli. Ecco quello che parla più specificamente del trattamento dei prigionieri:
Art. 13
«I prigionieri di guerra devono essere trattati sempre con umanità. Ogni atto od omissione illecita da parte della Potenza detentrice che provochi la morte o metta gravemente in pericolo la salute di un prigioniero di guerra in suo potere è proibito e sarà considerato come una infrazione grave della presente Convenzione. In particolare, nessun prigioniero di guerra potrà essere sottoposto ad una mutilazione corporale o ad un esperimento medico o scientifico di qualsiasi natura, che non sia giustificato dalla cura medica del prigioniero interessato e che non sia nel suo interesse.
I prigionieri di guerra devono parimenti essere protetti in ogni tempo specialmente contro gli atti di violenza e d'intimidazione, contro gli insulti e la pubblica curiosità.
Le misure di rappresaglia in loro confronto sono proibite».

Un'altra vittima americana mostrata da Al Jazeera

I portavoce del comando alleato parlano di dodici militari dispersi anche se ammettono che un bilancio è prematuro

LE IMMAGINI CHOC IN TV RIEVOCANO I PRECEDENTI DELLA GUERRA DEL GOLFO

«Ogni giorno in cella percosse e torture»

Soldati e piloti catturati nel '91: «Non siamo ancora riusciti a dimenticare»

le storie
Lorenzo Soria
LOS ANGELES

SONO apparsi uno con un braccio rotto, un altro col naso sanguinante e la testa fasciata i primi soldati americani, tra i quali due donne, fatti prigionieri dalla forze di Saddam. Adesso Bush e l'America si domandano che cosa sarà di loro. Per averne un'indicazione occorre andare indietro di dodici anni, alla prima guerra del Golfo, quando 21 soldati americani finirono prigionieri degli iracheni. E se alla fine della guerra sono stati liberati, l'esperienza della prigionia continua a segnare le loro vite. Per tutti loro ha significato infatti settimane di torture, di botte, di intimidazione psicologica, di fame, di freddo e di umiliazioni come quella di venire risvegliati da qualcuno che gli urinava addosso.

Uno dei sopravvissuti è Richard Dale Storr, il cui A-10 venne abbattuto il 2 febbraio del '91. Seguirono 33 giorni di prigionia nel corso dei quali molte volte è arrivato ad augurarsi che lo uccidessero. «Mi picchiavano così, perché gli andava - ricorda -. Dopo tre giorni mi hanno rotto il naso, poi mi hanno fracassato una spalla e mi hanno fatto saltare un orecchio. Vomitavo, ero in agonia ma continuavano a prendermi a calci». Storr adesso è pilota per la United Airlines, ma quei giorni continuano a tormentare la sua vita, quando è sveglio e nel sonno. «Il ricordo è ancora vivido - continua -. Alcuni odori particolari o semplicemente il sentire qualcuno che parla in arabo mi riportano dritto in quella cella».

Il capitano dei Marines Michael Craig Berryman era invece a bordo di un Harrier AV-8B e il 28 gennaio, la data del suo abbattimento non lontano da Kuwait City, era alla sua settima missione. Il primo giorno gli ruppero la gamba sinistra con un tubo di metallo, subito dopo lo picchiarono col retro di un'accetta. Gli legarono le mani con tanta forza che si ritrovò con dei nervi rotti. «Quando mi interrogavano mi facevano saltellare, pensavano fosse divertente e ridevano - dice -. Spesso hanno messo sigarette accese sulla mia faccia, sul collo, sulle varie ferite aperte». Un giorno cedette e finì per fornire a uno degli agenti del servizio segreto di Saddam l'indirizzo della moglie, nel Maryland. «Mi dissero che avrebbero bombardato la mia casa e ucciso la mia intera famiglia. Mi sentii tremendamente colpevole e da quel momento giurai a me stesso che non mi sarei più arreso». E che cosa le resta di quei 37 giorni di prigionia? «Soffro ancora di dissenteria. E non passa giorno in cui non pensi a quell'esperienza».

Anche Jeffrey Zaun, luogotenente della Marina, era a bordo di un Harrier e quando è stato abbattuto da un missile nemico, il 17 gennaio, era alla sua prima missione di guerra. Appena catturato, Zaun venne costretto a spogliarsi, volevano sapere se era circonciso. Anche per lui sono seguite settimane di torture e calci e ipotermia, ma quando pensa a quell'esperienza il suo ricordo più doloroso è il giorno in cui, pistola alla tempia, venne costretto a dichiarare in video «questa guerra è ingiusta». Un filmato visto e rivisto in centinaia di occasioni in tutti i network del mondo e che continua a inseguire Zaun. «E' la cosa più umiliante che abbia fatto nella mia vita. La ricorderò per sempre, non riesco a darmi pace per non avere saputo resistere». Zaun adesso fa l'agente di Borsa e l'11 settembre del 2001 aveva un appuntamento di lavoro nella seconda torre del World Trade Center. L'appuntamento era per le 10, un'ora dopo che il primo aereo-missile ha provocato la tragedia.

Nelle mani di Saddam, ricordiamo, finirono anche piloti di altre nazioni, compresi due italiani, il capitano Maurizio Cocciolone e il maggiore Giammarco Bellini, il cui Tornado precipitò sull'Iraq il 18 gennaio 1991. Due giorni dopo Cocciolone, con il volto tumefatto, fu presentato alla tv irachena. Cocciolone fu indotto a dire che «la guerra è sempre una cattiva ragione... L'unico messaggio ai miei dirigenti politici è che risolvere una questione con la guerra è sempre da pazzi». Anni dopo la liberazione (avvenuta il 3 marzo 1991), il capitano affermò che il trattamento non fu dei migliori, ma ancora non mi sento pronto a dire esattamente tutto quello che è avvenuto. Vorrei tenerlo per me ancora un po'». Bellini invece in tv non comparve.

Il capitano Maurizio Cocciolone

LE IMMAGINI RILANCIATE SU TUTTE LE TELEVISIONI DEL MONDO

JOSEPH BUTTON, texano. E' seduto in un angolo, spaventato. «Quanti ufficiali hai con te?», gli chiedono. «Non lo so», risponde

«Perché sei venuto?». «Ho eseguito gli ordini». «Come ti hanno accolto in Iraq, con la musica o con il fucile?». «Non capisco». «La gente era armata?». «Sì era armata»

Il prigioniero Bob Edgar è steso su un divano a fiori rossi, sembra dormire, poi apre gli occhi. Gli rivolgono una domanda con il microfono vicino alla bocca, lui tenta di rispondere ma non ci riesce. Allora qualcuno gli solleva la testa e lo fa sedere

GLI INTERROGATORI DEI MILITARI CATTURATI E LE IMMAGINI DI CADAVERI

In tv l'angoscia dei prigionieri

Su Al Jazeera volti feriti, negli occhi la paura

Mimmo Càndito

E ora davvero la guerra è con noi. E' entrata nelle nostre case ieri pomeriggio, agghiacciante, brutale, anche spudorata, come soltanto la guerra sa essere. E la domenica è diventata subito di pietra.

La domenica della brava gente, il nostro riposo distratto, la Venier o il Costanzo che dirigevano il flusso rilassato della routine pomeridiana - tutto un mondo d'icone fatue in fuga dalla realtà è sparito di botto. Nello schermo che si è fatto all'improvviso vivo, come un pezzo di storia sbattutoci in faccia da un palinsesto impietoso, quella facce «vere» di soldati prigionieri, quei poveri cadaveri ammucchiati sul pavimento nudo, hanno cancellato noia e latitanza. Poi non si sono più visti, pietà o ipocrisia li hanno oscurati; ma dietro la loro ombra hanno lasciato comunque questo amaro in bocca che non se ne va, questo strappo freddo che nuovamente attanaglia le viscere della nostra quotidianità.

La sequenza è partita all'improvviso, con un annuncio generico, d'immagini che avrebbero fatto vedere «alcuni prigionieri americani catturati presso Nassiriya». Le trasmetteva la tv del Qatar «Al Jazeera», una televisione all news che - grazie alla guerra afghana e ai videoclip di Osama - si è conquistata sul campo un'autorevolezza mondiale, facendone la concorrente diretta della mitica (ma oggi acciaccata) Cnn. La prima inquadratura nemmeno si capiva bene che cosa mostrasse, schiacciata com'era su un brandello di uniforme mimetica sparato in primo piano. Ma come la zoomata ha cominciato ad allargarsi, e la telecamera ha preso a muoversi ruotando lentamente verso sinistra, quel brandello di stoffa camouflage è diventato un povero corpo steso per terra, arroccato in un contorcimento innaturale che soltanto la morte riesce a creare. E accanto a quello, un altro corpo, e poi un altro, e ancora un altro.

Finora, la guerra della televisione era stata poco meno d'un filmetto di serie B, che si consumava nei collegamenti dei tg con le bombe lontane sull'orizzonte di Baghdad, lo strillo isterico d'un reporter che si trova l'esplosione dentro l'obiettivo, i carri armati in movimento nel deserto dentro nuvole di polvere. Erano sequenze viste già mille volte, una sorta di videogame perfino meno realistico dei giochini elettronici, tanto più che la precisione delle bombe «intelligenti» toglieva perfino la suspense della morte imprevista. Le nuove tecnologie poi - il videotelefono, soprattutto - le tanto sbandierate nuove tecnologie aggiungevano poco a questa banale rappresentazione «cinematografica». Il set era già stato digerito abbondantemente dalla bulimia della macchina televisiva, la marmellata di realtà e di finzione che è la tv impiastrava un «messaggio» che non pareva offrire l'appeal che il nostro immaginario proietta sul racconto d'una guerra.

Ma un cadavere - un corpo vero, di quello ch'è stato un uomo e ora è soltanto un ammasso contorto di carne - s'impone anche quando l'inquadratura è stupida, o sbagliata, o apparentemente insignificante. E la tv si fa allora davvero realtà, e la guerra irrompe allora davvero dentro casa e dentro lo stomaco. Si frantuma un tabù, si spalancano le porte del proibito.

Intanto un uomo entra nell'inquadratura dei corpi ammucchiati, lo si vede di spalle, ha un camice azzurro e guanti di lattice, come un medico o un infermiere. Si volta verso la telecamera e sorride. Sorride mentre si abbassa a prendere per i capelli la testa d'uno di quei cadaveri e la ruota verso l'obiettivo, per favorire la zoomata sulla faccia senza più vita. I corpi sono ammucchiati come fagotti abbandonati, una pancia è aperta di sangue. La telecamera fruga impietosa, insistente. Le mosche non si sentono disturbate, continuano il loro pasto sulle pance aperte, sugli occhi sbarrati. Un cadavere ha un foro aperto in mezzo alla fronte, un altro ha un occhio strappato via da un colpo. C'è poco sangue, quasi nulla; questi cadaveri sono morti lontano da quella stanza che la telecamera fa diventare un obitorio. Sulle povere pance, la mano di quello che sorride alla morte allarga i documenti trovati nelle tasche, fogli che sembrano lettere, una fotografia, uno stampato ufficiale, una tessera telefonica, un portafoglio nero, anche una carta di credito. Sono storie di soldati senza nome, storie uguali in tutte le guerre e in tutti i tempi. La tv li aveva risparmiati, finora; opportunismi, pudore, qualche vaghezza di memoria etica, li teneva lontani dall'insistenza marchettara della tv.

> Una lunga inquadratura sui corpi dei marines ammucchiati in una stanza. Poi un soldato ferito su una barella e costretto ad alzarsi

E però ora, senza uno stacco, ecco che lo schermo ti sbatte addosso la faccia d'un ragazzo biondo, con gli occhialini rotondi da studente; ha i capelli a spazzola, la canottiera verdepallido dei soldati, e guarda dentro l'obiettivo con occhi che hanno paura. Parla una voce in arabo, «Ishmek?».

Il ragazzo scuote la testa. «I don't understand. Non capisco». Una voce fuori campo traduce: «Da dove vieni?». «Dal Kansas».

Perché sei venuto in Iraq? «Sono venuto perché me lo hanno ordinato».

Sei venuto per uccidere gli iracheni? «No, io sono della logistica. Non li molesto se non mi molestano. Se mi sparano, rispondo al fuoco».

Come ti chiami? «Pierce Miller, soldato di prima classe». E deglutisce un groppo che gli chiude la gola.

Stacco. Secondo prigioniero, pelle scura, capelli cortissimi, si chiama Joseph Button, matricola 556502. E' molto nervoso, finge anche di capire poco.

Come ti hanno accolto in Iraq, con la musica o con il kalashnikov? «Mah, non capisco».

Ma la gente qui, era con armi? «Sì, armati».

Stacco. La faccia che ora riempie lo schermo è tutta occhi. Gli occhi frugano a destra e sinistra, sempre in moto, nervosi, autenticamente impauriti. L'uomo è seduto sul bordo d'una brandina, tiene le mani in grembo, la canottiera è sudata.

Ishmek? «Sergente James Riley, settima compagnia». Gli occhi si muovono febbrili.

Di quale città sei? «New Jersey». Ancora quegli occhi impazziti.

Quanti anni hai? «31». Deglutisce, si stringe nelle spalle, poi abbassa la testa e guarda verso terra. La telecamera inquadra le sue scarpe da deserto.

Stacco. Una donna. Ha la faccia grande, con grandi occhi, i capelli tirati sulla nuca. La telecamera l'inquadra dall'alto, seduta su una poltroncina. Non è affatto tranquilla, anche i suoi occhi si muovono con tensione evidente.

Ishmek? «Shana».

Quanti anni hai? «30».

Qual è la tua unità? «La 507ma».

Il documento è tutto qui. Non ci sono le labbra gonfie, spaccate dai pugni, dei prigionieri della Seconda Guerra del Golfo, quella di Schwarzkopf e di Cocciolone e di Bellini. Siamo a mezzo tra l'intervista e l'interrogatorio. Ma la sola evidenza di realtà - rispetto alla «realtà costruita» che la televisione produce nel suo palinsesto quotidiano - è choccante: c'è sangue vero, carne spaccata, puzzo di sudore e di vita. C'è la morte.

In Somalia, nel '91, Bush-papà aveva lanciato l'operazione «Restore Hope» per vincere la fame in Africa e affermare, laggiù, nel continente dei poveri, la nascita del Nuovo Ordine Internazionale. L'America era con lui, il mondo seguiva affascinato la strategia planetaria del trionfatore del «Desert Storm», del Presidente che aveva liberato il Kuwait e aperto una nuova pagina nella storia del mondo. Poi (ed è il film «Black Hawk Down») la televisione portò nelle case dell'America il cadavere di un povero elicotterista americano trascinato con un legaccio di fil di ferro per le strade di Mogadiscio e i miliziani di Aidid che gli ballavano sulla pancia.

L'orrore travolse l'orgoglio della guerra contro la fame e la superbia del Nuovo Ordine Internazionale. Via, subito a casa, tutti a casa. E «Restore Hope» finì con una ingloriosa ritirata.

La guerra all'Iraq arriva in un contesto diverso, l'America si sente minacciata direttamente. Nessuno pensa a una ritirata, ci mancherebbe pure. Ma quei poveri corpi ammucchiati in uno stanzone freddo, quella facce impaurite di prigionieri senza futuro, aprono ferite amare nella storia quotidiana dell'America. In «Desert Storm» furono fatte due prigioniere: si chiamavano Melissa Rathbun-Nealy, catturata nel deserto, e Rhonda Cornum, abbattuta con il suo elicottero. Quando furono liberate, alla fine della guerra, raccontarono ch'erano state trattate con cortesia, che gli iracheni offrivano loro fiori e dolci.

Poi Rhonda ruppe l'obbedienza ai «consigli» del Pentagono. «Mi hanno violata dappertutto», disse amara. E Melissa volle ripetere: «Mi hanno stuprata tutti, mi hanno umiliata in ogni modo». La guerra non sono le immagini delle bombe da lontano, è morte, violenza, miseria, distruzione della nostra comune umanità. Non ci facciamo ingannare.

PIERCE MILLER, texano, soldato di prima classe. «Ismek ?» (come ti chiami?), gli chiedono. Lui non capisce. Gli ripetono la domanda in inglese

«Sei venuto per uccidere il popolo iracheno?». «Mi hanno sparato, ho risposto». «Come vedi l'esercito iracheno?» «Io non lo disturbo, lui non mi disturba»

BOB EDGAR. Il prigioniero che appare nelle condizioni peggiori. Ha il braccio destro fasciato e macchie di sangue sulla maglietta

Qual è il tuo nome?» «Sono Edgar, dagli Stati Uniti» «Quale città?» «Texas». «Ufficiale?» «No». «Come sei arrivato?» «Dal Kuwait»

JAMES RILEY, sergente della VII compagnia. Mentre lo interrogano si guarda intorno continuamente, con uno sguardo impaurito

«Come ti chiami?» «Sergente James Riley» «Da quale paese vieni? Stati Uniti?». «Sì Stati Uniti». «Quale città?». «New Jersey» «Quanti anni hai?». «31»

SHANA. E' l'unica donna e si presenta senza cognome. Ha la caviglia sinistra fasciata. È seduta in un angolo e non ha gli scarponi

«Come ti chiami?» «Shana». «Da dove vieni?». «Texas». «Quanti anni hai?». «30». «Da quale unità dell'esercito americano?». «507ª»

Afghanistan

Precipita elicottero morti 6 soldati Usa

KABUL. Nella domenica nera per le forze armate Usa nel Golfo, un elicottero Black Hawk americano da carico è precipitato in Afghanistan e i sei militari a bordo sono morti. L'elicottero non è precipitato per fuoco ostile, ha precisato il Pentagono. I militari erano impegnati in un' operazione di soccorso medico, quando il velivolo ha perso quota ed è caduto, precipitando a circa 30 chilometri a Nord di Ghazni, nell' Afghanistan centro-orientale. Il comando ha fatto sapere che un'inchiesta è stata aperta sull'incidente.

[Ansa-Agi]

Istituto RIZA

Prende avvio a TORINO

il CORSO DI FORMAZIONE IN NATUROPATIA

Inizio: 5 aprile 2003

Per informazioni e iscrizioni:
Istituto RIZA - Scuola di Naturopatia - Sezione di Torino
via Massena, 42 - tel. 011/5130820 - fax 011/532343

PROSEGUE L'AVANZATA DI TERRA

TURCHIA

SIRIA

IRAQ

GIORDANIA

ARABIA SAUDITA

KUWAIT

Territorio controllato dalle forze alleate

Dispiegamento truppe turche

Zakho

MOSUL

Rayat

Sinjar

Erbil

KIRKUK

Sulaimaniya

Bawa Nur

Tikrit

Samarra

al Adhaim

Nahiyah

al Naqlaniyah

Ba'qubah

RAMADI

BAGHDAD

Karbala

al Hillah

al Kut

al Nukhaib

al Najaf

al Diwaniyah

al Amarah

Salam

NASSIRIYAH

BASSORA

Umm Qasr

AL KUWAIT

• FRONTE NORD
Continuano gli attacchi aerei su Kirkuk e Mosul nella cui regione si trovano avamposti delle truppe alleate.
La casa della famiglia di Saddam Hussein a Tikrit, sua città natale, è stata bombardata e distrutta.

• BAGHDAD
La capitale, ancora bombardata di giorno e di notte, si prepara all'assedio.
Il vicepresidente Ramadan ha fatto appello a ogni iracheno per la resistenza all'invasione.
Alcune trincee riempite di petrolio sono state incendiate per ridurre la visibilità e si allestiscono nuove postazioni di difesa.

• NASSIRIYAH
La battaglia di Nassiriyah è costata numerose perdite all'esercito americano.
Si parla di almeno 25 vittime nello scontro con una divisione irachena.
Quasi certamente in questa battaglia sono stati uccisi e presi prigionieri i marines mostrati ieri dalla televisione irachena.
Il loro veicolo sarebbe stato colpito mentre si trovava isolato dalle altre truppe.

• BASSORA
La città è nelle mani dei marines, ma continuano combattimenti sporadici nelle strade e intorno alla città

• UMM QASR
L'esercito iracheno ha lanciato una controffensiva intorno al porto di Umm Qasr, dato per conquistato ieri dalle forze britanniche.

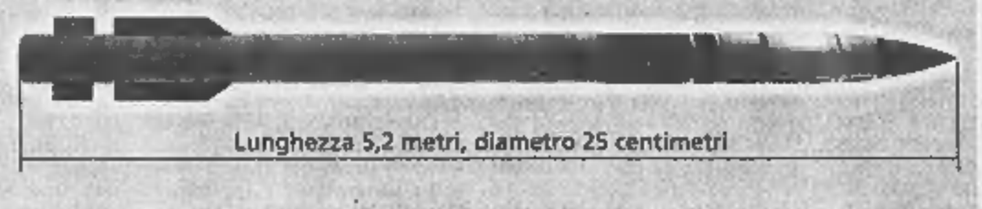
• L'AVANZATA
La 3ª divisione di fanteria americana ha percorso 360 chilometri in sole 40 ore per prendere posizione a 150 chilometri da Baghdad, a bordo di 70 carri armati Abrams e di 60 veicoli da trasporto truppe Bradley.
Scarsa la resistenza incontrata: per circa un'ora le truppe Usa sono state bersagliate da mitragliatrici montate su veicoli e hanno risposto al fuoco. Circa 100 iracheni sono morti.
La 3ª divisione rappresenta ora l'avamposto più vicino alla capitale irachena.

• KUWAIT
Un Tornado inglese è stato abbattuto per errore da un missile Patriot americano. I due piloti sono morti.
Nella base della 101a divisione aeotrasportata un soldato ha lanciato tre granate contro commilitoni, uccidendone uno e ferendone tredici.
La ragione del gesto sarebbe legata al risentimento per una punizione.

«FUOCO AMICO»: UN PATRIOT HA ABBATTUTO UN TORNADO BRITANNICO

MISSILE INTERCETTORE PATRIOT

L'ultima versione del missile Patriot, il Pac-3, è più efficace contro i missili Scud di quanto lo fosse nel 1991



Lunghezza 5,2 metri, diametro 25 centimetri

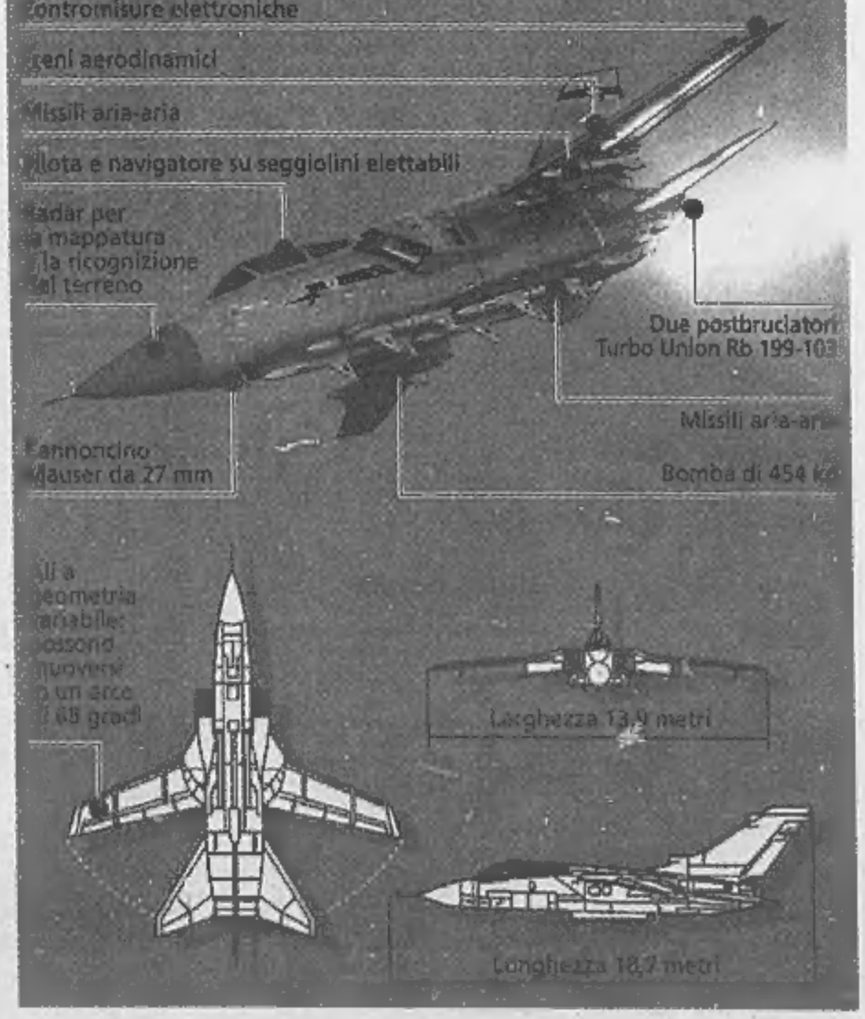
- Il Pac-3 è programmato per colpire aerei «invisibili» e missili cruise, droni e Scud
- Il radar di bordo guida il Patriot fino a pochi secondi prima dell'impatto
- Missile a propellente solido
- Velocità massima Mach 5 (circa 5600 km/h)
- Raggio d'azione 15 chilometri
- Altitudine max 15 mila metri
- Da sei a otto lanciatori: posizionati fino a un chilometro dal centro di controllo
- Ogni lanciatore dispone di 16 missili Pac-3

Antenna radar: scandaglia il cielo in pochi microsecondi per individuare i missili o jet nemici in arrivo

Stazione di controllo: i computer guidano i missili automaticamente, ma gli operatori a terra possono anche intervenire manualmente

IL CACCIABOMBARDIERE TORNADO GR-1

La spina dorsale delle forze aeree britanniche nel Golfo



IL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO COMMENTA GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA CAMPAGNA NEL GOLFO

Un'unità medica americana trasporta verso un elicottero ambulanza un soldato ferito durante i combattimenti nel Sud dell'Iraq

Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld

«E' tipico della macchina propagandistica del Raíss mostrare attraverso Al Jazeera (che non è una delle fonti di informazione più attendibili) foto che ritraggono persone non ben identificate»

«Non ci fermeremo per questo. La guerra sta andando bene anche se è imprevedibile e non si può anticipare quando finirà. Le truppe stanno marciando verso Baghdad mentre a Sud c'è una debole resistenza»

«Violata la Convenzione di Ginevra»

Rumsfeld: «L'Iraq fa propaganda coi prigionieri»

Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld, ha appreso la notizia della cattura dei soldati americani in Iraq mentre era ospite, insieme al senatore John McCain, della trasmissione della Cbs News «Face the Nation» di Tim Russert. Ecco una parte dell'intervista in diretta che è seguita.

intervista
Bob Schieffer

Ci dia una sua valutazione della guerra in Iraq. Come sta andando?
Sta andando bene. La guerra è imprevedibile, ed è molto difficile anticipare quanto durerà. Ma se poi ci si ferma a fare mente locale, in fondo sono passate solo 72 ore. E' un periodo molto breve. Per quanto riguarda le forze aeree le cose stanno andando benissimo e l'aviazione della coalizione controlla la stragrande maggioranza del territorio iracheno. Nei mari le cose stanno andando altrettanto bene e la marina sta cominciando lo sminamento per consentire il trasporto via mare degli aiuti umanitari. Le forze di terra avanzano verso Baghdad. Vi sono ancora sacche di resistenza nel Sud, e anche dopo che saranno state superate, ogni tanto si presenterà ancora qualche schermaglia o sporadico attacco. Ma l'avanzata procede a ritmo sostenuto e gli ufficiali hanno svolto un ottimo lavoro».

Cosa pensa delle foto dei prigionieri americani nelle mani degli iracheni?
«Secondo la Convenzione di Ginevra non è permesso fotografare, mettere in imbarazzo o umiliare i prigionieri di guerra. Se si tratta realmente di prigionieri americani o della coalizione, la Convenzione di Ginevra prescrive il trattamento che deve essere loro riservato».

Cambierà qualcosa nella vostra strategia se gli iracheni hanno dei prigionieri americani?
«Assolutamente no, non potrebbe essere diversamente. Il piano dell'offensiva procederà identico a prima. Del resto mi sembra che sia tipico della macchina propagandistica irachena rendere pubbliche in televisione attraverso Al Jazeera – dal mio punto di vista non una delle fonti di informazioni più attendibili - alcune fotografie che ritraggono persone non ben identificate. Non credo che le forze armate degli Stati Uniti possano stare ai giochi della propaganda irachena».

Ha buone ragioni per credere che Saddam Hussein si trovasse nel suo quartiere generale mercoledì, la notte del bombardamento?
«Abbiamo visto un esemplare di coordinamento tra l'attività dei servizi segreti e le forze in campo a tutti i livelli. In alcune occasioni informazioni di grande rilevanza entrano in possesso dell'intelligence e tutti, dai comandi alle forze sul terreno sono in grado di reagire in modo pronto, flessibile ed efficace».

Secondo i servizi segreti inglesi Saddam Hussein, rintanato nel suo bunker, è sopravvissuto all'attacco della settimana scorsa, ma è rimasto ferito gravemente.
«Se non si è presenti sul posto, è poi molto difficile essere in grado di ricostruire con certezza cosa sia effettivamente accaduto, specialmente se le informazioni passano di bocca in bocca. Ho sentito anche io di questa versione. Ho letto i rapporti dei servizi segreti. Abbiamo persone sul campo che mettono in discussione questa versione dei fatti, e sono sicuro che la loro opinione rifletta in tutta onestà e con massima accuratezza ciò che pensano di aver visto. Del resto se ora succedesse un incidente d'auto qui di fronte, davanti a venti persone, sono sicuro che potremmo raccogliere venti versioni sulla dinamica dell'accaduto, tutte diverse l'una dall'altra».

Vi sono giunte notizie circa una possibile perdita del controllo sul Paese da parte di Saddam Hussein? Per chi osserva le cose dal di fuori la destabilizzazione irachena appare evidente.
«Molte fonti sostengono che ai vertici del potere regni il disordine. Del resto, al contrario di ciò che dice la gente, è bene chiarire che non stiamo semplicemente bombardando Baghdad. Il nostro è un attacco diretto al regime di Saddam Hussein. E' lui che stiamo colpendo e la popolazione locale ne è perfettamente conscia. Colpiamo obiettivi militari e gli organi di informazione. Tutto questo li condiziona profondamente, al punto che molti si stanno arrendendo alle nostre forze. Intere unità ci dicono "Vogliamo arrenderci". Noi siamo in contatto con loro e cerchiamo di rendere possibile una resa pacifica. Altri invece continuano a combattere e si oppongono alla nostra avanzata».

Per vincere questa guerra, a mio parere, gli obiettivi da raggiungere sono due: la destituzione di Saddam Hussein e l'individuazione delle armi di distruzione di massa.
«Per vincere questa guerra, dobbiamo far sì che il regime scompaia, perda totalmente il controllo dell'Iraq. Guardando una mappa, ci si rende conto di come la parte settentrionale sia già fuori dal controllo di Saddam da anni, e lo sia a maggior ragione adesso che le nostre truppe vi si stanno installando in numero sempre crescente. La parte occidentale del Paese è nelle nostre mani, e le nostre armate si muovono indisturbate in quella zona. Le forze provenienti da Sud si stanno inoltre muovendo verso Baghdad. Per non parlare dei cieli iracheni, ormai dominati dalla flotta della coalizione anglo-americana».

Prima ci ha riferito di alcune unità con le quali sareste in contatto per negoziare una resa pacifica. Ci può dare qualche ulteriore informazione? Alcune di queste unità appartengono alla Guardia Repubblicana?
«Ovviamente non si tratta di trattative condotte a livello governativo dall'amministrazione statunitense con i settori più elevati di quella irachena. I contatti cui accennavo sono esclusivamente militari, non continuano ad intensificarsi. Un certo numero di unità si è già arreso. Abbiamo un notevole numero di prigionieri di guerra, cui stiamo garantendo il trattamento previsto dalla Convenzione di Ginevra. Vi sono trattative in corso con alcuni esponenti di spicco della Guardia Repubblicana. Non serve sottolineare come il nostro obiettivo sia portare a termine l'operazione con il minor numero di vittime, sia nella nostra coalizione che tra gli iracheni. Questo popolo è da anni ostaggio di un regime estremamente repressivo, che ormai ha finito di vivere. Se vi saranno militari iracheni che onorevolmente si ribelleranno e ci aiuteranno a liberare l'Iraq, a trovare le armi di distruzione di massa e a distruggerle, tutto il mondo sarà loro grato».

Si è parlato di una divisione irachena nella quale si sono arresi esclusivamente gli ufficiali, lasciando che gli altri soldati si dileguassero e fuggissero. Può dirmi qualcosa di più al riguardo? Li abbiamo fatti prigionieri e ci siamo impossessati delle loro armi? O sono veramente scomparsi nel nulla?
«Il generale Franks ed il comandante delle forze di terra, generale McKernan, hanno fatto in modo di predisporre strutture per i prigionieri di guerra che possano accogliere i soldati iracheni, fornire loro cibo ed assistenza medica nel pieno rispetto del Diritto Internazionale umanitario. Nell'ultimo campo di cui ho avuto notizia erano radunati un paio di migliaia di prigionieri. Certo, si possono presentare situazioni differenti. Talvolta un comandante si arrende e tutti i suoi effettivi vengono trasferiti in un campo di prigionia. Ma può anche succedere che il comandante dica alle sue truppe "Sto per arrendermi con i miei ufficiali. Fuggite, andatevene dove volete, tornatevene pure ai vostri villaggi". In tal caso quando entriamo in contatto con la divisione, la divisione di fatto non esiste più».

Non sembra che gli iracheni siano in grado di usare armi chimiche contro le nostre forze. Cosa ne pensa?
«Non è corretto. L'intelligence ci ha riferito che non dovrebbe essere possibile poiché gli strumenti indispensabili a tale scopo sono disseminati sul territorio. Ma non so quanto ciò corrisponda a verità. In ogni caso la discrezionalità sull'utilizzo delle armi chimiche dovrebbe essere stata riservata ai comandanti dell'esercito iracheno. E' comunque importantissimo ricordare, a prescindere dalla veridicità di queste informazioni, che Saddam Hussein non può personalmente utilizzare armi di distruzione di massa od armi chimiche o biologiche; necessita di qualcuno che esegua materialmente i suoi ordini. Il nostro compito è quello di persuadere coloro che potrebbero esserne i destinatari di non accettare suddetti ordini. Di non appoggiare un regime dai giorni contati. E soprattutto di non macchiare per sempre le loro vite con un crimine tanto orribile».

Copyright «Nbc-Meet the Press»

«Molte fonti sostengono che ai vertici del potere iracheno regni il disordine E' bene chiarire che non ci limitiamo a bombardare la capitale ma stiamo scardinando il regime»

«Intere unità dell'esercito nemico ci dicono: "Vogliamo arrenderci". Noi siamo in contatto con loro e cerchiamo di rendere possibile la resa pacifica»

LE DIFFICILI SCELTE DEI MEDIA NELLA GUERRA DELLE NOTIZIE

Il ministro degli Interni iraniano: «Reagiremo alle prossime violazioni dello spazio aereo»

■ Dall'inizio dell'intervento anglo-americano in Iraq sul suolo iraniano sono caduti diversi missili. Il portavoce del ministero dell'interno Jahanbakhsh Khanjani ha fatto presente, evitando di dare particolare enfasi alla vicenda, che quelli caduti a sud (3 o 4) erano missili americani «fuori rotta». Ha anche confermato che è stato accertato che un missile caduto nell'Iran nordoccidentale era iracheno. Il ministero britannico della Difesa sostiene invece che i missili caduti nell'Iran meridionale sono stati lanciati probabilmente dagli iracheni. Oltre a lamentarsi della caduta di missili sul suolo iraniano, le autorità di Teheran hanno denunciato il ripetuto sconfinamento degli aerei militari degli Usa e della Gran Bretagna nello spazio aereo nazionale e hanno presentato una protesta ufficiale all'ambasciata della Gran Bretagna e della Svizzera, che cura gli interessi statunitensi. L'Iran ha avvertito che il suo esercito reagirà se le forze angloamericane violeranno nuovamente il suo spazio aereo. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa ufficiale Irna: «I nostri soldati lungo la frontiera sono in massima allerta - ha spiegato il ministro dell'Interno iraniano Abdolvahed Musavi Lari -, se osserveranno la più piccola violazione dello spazioni aereo al confine, senza dubbio reagiranno». Ieri notte la contraerea iraniana aveva già aperto il fuoco contro un aereo spia americano U2 mentre violava lo spazio aereo iraniano.

Il presidente Khatami (a destra) col ministro Mousavi Lari

Morto il reporter inglese. Il cameraman: «Ucciso dal fuoco di un carro armato della coalizione»

■ Si ritiene che sia morto il giornalista britannico, Terry Lloyd. Lo ha annunciato la britannica «Itn tv» per cui il 51enne reporter lavorava. Secondo l'emittente il corpo del giornalista si troverebbe in un ospedale di Bassora, ancora sotto controllo iracheno. Gli altri due membri della sua troupe, Fred Nerac e Hussein Osman, sono dispersi. Il quarto della troupe, il cameraman Daniel Demoustier, ferito, era riuscito a mettersi in salvo. Citando la sua testimonianza, il giornale «Mail on Sunday» ha raccontato che le due jeep dell'équipe di Itn si sono trovate davanti ad un gruppo di iracheni che sembravano volersi arrendere. Le auto sono tornate indietro, ma i carri armati della coalizione hanno cominciato a sparare. «Sono furioso - ha detto il cameraman - i tanks amici hanno cominciato a sparare con armi pesanti contro di noi. I proiettili colpivano la jeep, i vetri sono saltati, la carrozzeria si è accartocciata. Gli iracheni erano il loro obiettivo, ma io sono sicuro che stavano per arrendersi, comunque sono tutti morti in pochi secondi». Il capo del Pentagono Donald Rumsfeld ha detto che, assieme ad alcuni soldati, anche alcuni giornalisti mancano all'appello e anche loro potrebbero essere stati catturati dagli iracheni. La polizia militare britannica ha evacuato ieri 60 giornalisti dalla città di Safwan per timore di un imminente attacco da parte irachena.

Il cameraman Daniel Demoustier della britannica «Itn tv»

IL PENTAGONO HA CHIESTO ALLE TV DI NON TRASMETTERE I FILMATI DEI PRIGIONIERI USA

Gli americani ultimi a sapere e vedere le immagini brivido

I network invitati all'autocensura per avere la possibilità di avvertire prima i famigliari e per non compromettere la sensazione d'invincibilità che accompagna l'avanzata in corso

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il pensiero degli americani, per chi se lo ricorda, sarà corso all'Hanoi Hilton, la prigione usata dai vietnamiti per rinchiudere i piloti abbattuti nei bombardamenti sopra la capitale e il resto del Paese. Il primo ad entrarci fu Everett Alvarez, catturato il 5 agosto del 1964 dopo che il suo A-4 Skyhawk, decollato dalla portaerei Constellation per rispondere ai siluri lanciati in mare contro le navi americane Maddox e Turner Joy, fu colpito sopra la Hon Gai Bay. Rimasto in quel carcere, costruito dai colonizzatori francesi e chiamato Hoa Lo, fino al 13 febbraio 1973. Le sue foto, e quelle dei colleghi come il futuro senatore John McCain, sarebbero diventate il simbolo delle sofferenze patite dai soldati americani e della loro determinazione a resistere, ma anche un potente strumento della propaganda su entrambi i fronti: da una parte, per aizzare il dissenso interno americano contro la guerra; dall'altra, per documentare la violenza e le violazioni dei diritti umani del regime di Ho Chi Minh.

Quella lezione forse risuona ancora nelle stanze del Pentagono, che già nel 1991 aveva dovuto vedere in televisione le facce gonfie dei piloti abbattuti e catturati durante la Guerra del Golfo, compresi gli italiani Bellini e Cocciolone. Ma l'esperienza pesa ancora di più oggi, con le televisioni di notizie a ciclo continuo, e i siti Internet accessibili in ogni angolo del mondo, che hanno reso la propaganda ancora più efficace, immediata e diffusa. Per questo, e per proteggere le famiglie dei soldati catturati ieri vicino a Nasiriyah, l'America è stata l'ultima a sapere e l'ultima a vedere, pochi e selezionati fotogrammi.

Quando la notizia ha cominciato a circolare, la prima ammissione è venuta dal capo degli Stati Maggiori Riuniti, Richard Myers: «Un numero imprecisato di soldati americani, meno di dieci, sono dispesi nel Sud dell'Iraq». Poi anche il capo del Pentagono, Rumsfeld, ha confermato la cattura. Nel frattempo, in realtà, tutto il mondo aveva già visto le immagini riprese dalla tv irachena e trasmesse dalla televisione araba al Jazeera, e Rumsfeld ha avvertito: «Quelle riprese sono una violazione della Convenzione di Ginevra».

I militari hanno cominciato subito a guardare il filmato, per verificare se si trattava davvero di soldati americani e individuare la loro identità. Quindi hanno chiesto alle tv degli Stati Uniti di non mandare in onda quelle immagini, per avere il tempo di informare i famigliari ed evitare che scoprissero la notizia dallo schermo. Il presidente Bush è stato avvertito a Camp David appena è arrivata la conferma della cattura, ma la Casa Bianca ha fatto sapere che questa vicenda non avrà un impatto sui piani di guerra. «Mi aspetto - ha detto il presidente - che i nostri uomini vengano trattati in maniera umana, come noi trattiamo i loro. Gli iracheni che non lo faranno, saranno considerati criminali di guerra». La paura del Pentagono è che i prigionieri vengano utilizzati come scudi umani, oppure che spariscano nel nulla come era successo durante la Guerra del Golfo col pilota Scott Speicher, abbattuto nel corso della prima ondata di bombardamenti il 17 gennaio 1991, e ancora classificato da Washington come «disperso in azione». Baghdad, in realtà, dice che morì durante l'attacco. Ma gli americani non ci credono, pensano che sia ancora prigioniero e hanno mandato una squadra speciale in Iraq per cercarlo.

Secondo l'articolo 13 della Convenzione di Ginevra, i prigionieri di guerra non devono essere esposti alla curiosità del pubblico, o trattati come strumenti di propaganda, umiliando la loro dignità. Nei giorni scorsi, in realtà, le televisioni americane hanno mandato in onda le immagini dei molti soldati iracheni catturati o arresi, però non li hanno intervistati o identificati. Sugli schermi degli Stati Uniti, invece, non è arrivato nulla dei militari del 507th Maintenance presi a Nasiriyah, a parte qualche foto irriconoscibile che la Cnn ha trasmesso verso mezzogiorno, quando ormai i filmati erano usciti in tutto il mondo.

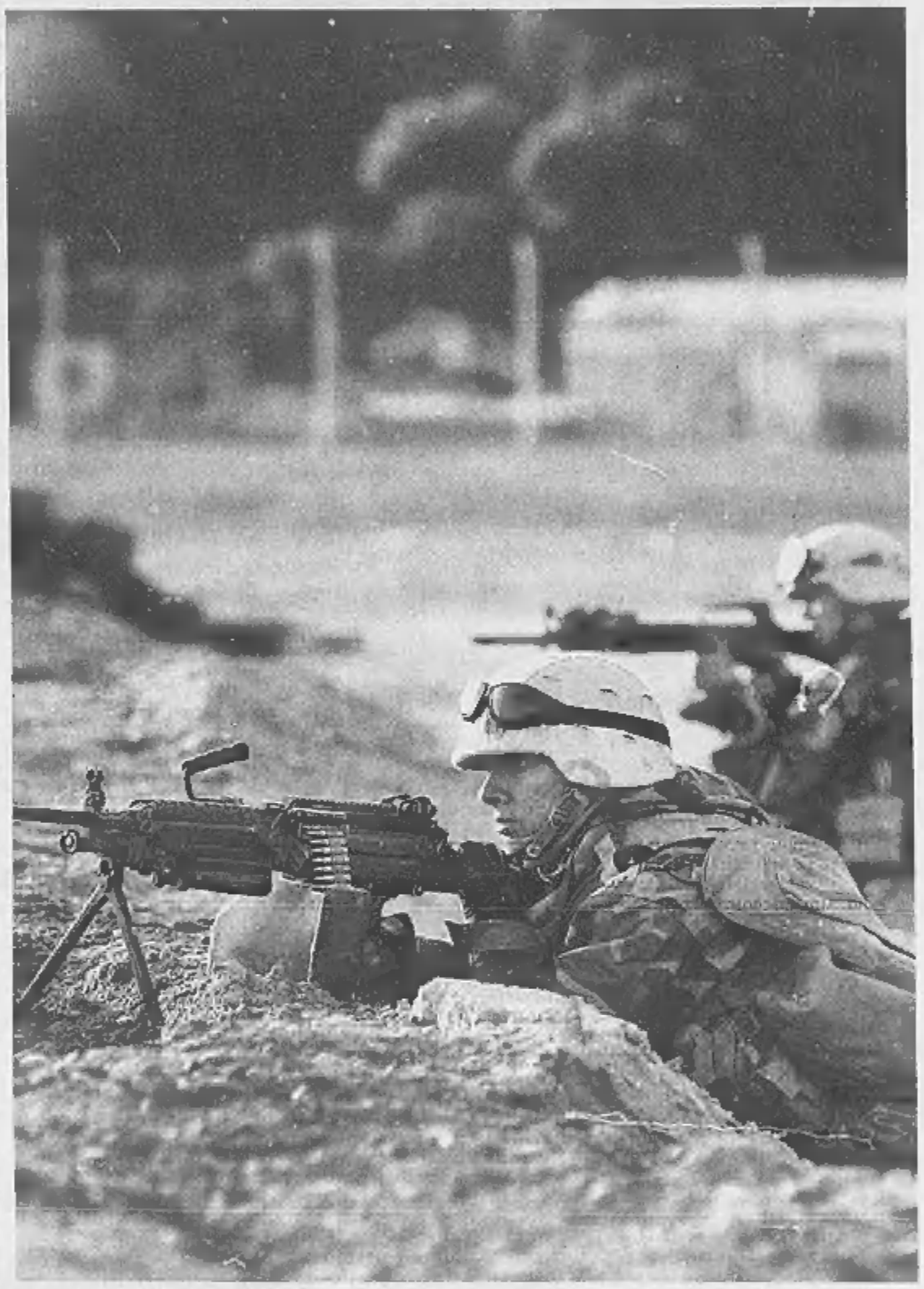
E' stata censura? Il Pentagono ha diversi motivi pratici per ritardare o limitare la diffusione di queste notizie. Infatti quando dei piloti vengono abbattuti, come accadde al capitano Scott O'Grady sulla Bosnia, o quando vengono catturati, partono subito le missioni di soccorso per recuperarli o liberarli. Il silenzio può essere determinante per il successo di queste operazioni. Quando non c'è più nulla da fare per liberare i prigionieri, e la cattura è confermata, resta il problema di evitare che i famigliari lo vengano a sapere vedendo i loro volti tumefatti o feriti in televisione.

Esaurite queste ragioni pratiche, subentrano quelle politiche, e qui potrebbe entrare in azione anche la censura. I volti e i corpi dei militari catturati o uccisi, infatti, pesano tanto sul morale delle truppe, quanto su quello della popolazione che li vede nel soggiorno di casa. Scalfiscono la sensazione di invincibilità, trasmessa nei giorni scorsi dalle immagini in diretta sulla galoppata nel deserto dei carri armati del Settimo Cavalleggeri. Di sicuro il Pentagono non ha dimenticato che l'intervento in Somalia, nel 1993, finì quando sui giornali americani cominciarono ad apparire le foto dei soldati trascinati nelle strade di Mogadiscio.

BOB WOODWARD, IL GIORNALISTA DEL WATERGATE

«Attacco avviato due giorni prima»

■ WASHINGTON. La guerra di George Bush contro l'Iraq è iniziata con due giorni di anticipo rispetto ai piani previsti. Lo ha rivelato il **Washington Post** in un lungo articolo di Bob Woodward, il famoso giornalista autore dello «scoop» del Watergate, il quale riferisce che l'ordine di attacco già approvato dal presidente prevedeva l'inizio dell'operazione di «shock and awe», shock e terrore, cioè il bombardamento massiccio di Baghdad, all'una del pomeriggio, ora di Washington, di venerdì 21 marzo.
Ma, sempre secondo il piano ufficiale di guerra, chiamato in codice «Oplan 1003 V», una «guerra segreta» era già iniziata quando, il pomeriggio di mercoledì scorso, il capo della Cia, George Tenet, ha presentato le informazioni di intelligence sul nascondiglio di Saddam Hussein che hanno portato in poche ore a sconvolgere tutti i piani per varare il «decapitation attack», l'attacco contro la leadership irachena i cui risultati sono ancora avvolti dal mistero. La guerra segreta, rivela ancora Woodward, era iniziata all'una del pomeriggio di mercoledì quando 31 squadre delle operazioni speciali, circa 300 uomini, avevano iniziato a infiltrarsi, coperti dalle tenebre, nell'Iraq meridionale e occidentale. (Adnkronos)



Marines del 15° corpo durante l'avanzata verso Baghdad, contraddistinta da numerosi scontri con le linee difensive irachene

ALCUNI TELEGIORNALI ITALIANI HANNO MANDATO IN ONDA POCHI FOTOGRAMMI, ALTRI LI HANNO «CANCELLATI» DEL TUTTO

I filmati delle vittime Usa spaccano i Tg

Solo il Tg3 e «La 7» hanno trasmesso le riprese di Al Jazeera

Bruno Vespa, conduttore di Porta a porta: «Io mi sarei regolato diversamente, meglio tagliare le inquadrature più choccanti e approfondire i significati del filmato»

reazioni

Giacomo Galeazzi

ROMA

NON è questione di fascia protetta. Le immagini efferate dei soldati uccisi sono da macelleria mediatica, non bisogna trasmetterle neppure alle tre di notte. Basta qualche fotogramma a rendere l'idea, non serve indugiare sulle atrocità». Di fronte alle inquadrature-choc dell'emittente Al Jazeera, il direttore del Tg1 Clemente Mimun individua nel «rispetto della sensibilità collettiva» il *discrimen* fra corretta informazione e gratuita ostentazione di crudeltà. Alla fine di un'intensa giornata di discussioni nelle redazioni dei telegiornali pubblici e privati, solo il Tg3 e La 7 hanno trasmesso le immagini sia degli interrogatori che dei soldati massacrati. Il Tg1, Tg4 e Studio Aperto hanno mandato in onda appena alcuni fotogrammi dell'obitorio improvvisato, il Tg2 e il Tg5 solo quelli dei prigionieri.

«Raccontare ciò che accade in guerra - afferma Mimun - non equivale a diffondere, senza alcun vaglio critico, decine di macabre sequenze la domenica pomeriggio. Non giudico il lavoro altrui, ma quello de "La 7" mi sembra un passo falso». Concorda sulla «necessaria depurazione delle immagini» il direttore del Tg4. «Vale il diritto-dovere di cronaca. E' sbagliato compiacersi per spirito sensazionalistico, è lecito far conoscere l'opera di Saddam e dei suoi aguzzini - spiega Emilio Fede -. Il giusto equilibrio sta nel cassare le scene più cruente mantenendo inalterato il senso generale del documento. Lo spettatore non va colpito allo stomaco, bensì aiutato ad analizzare. Vedere qualche fotogramma di quei ragazzi trucidati per liberare l'Iraq forse aprirà gli occhi ai presunti pacifisti che incendiano in piazza la bandiera americana e le foto di Bush».

Il guaio, secondo Fede, sono le censure improprie, «come i bavagli e scomuniche comminate ai mass media (in nome della salvaguardia dei minori e della collettività) da psicologi in cerca di facile pubblicità». Contrario a mandare in onda «immagini sconvolgenti e particolarmente efferate», il conduttore di Porta a porta Bruno Vespa. «Ho grande stima per "La 7", però davanti al massacro esibito da Al Jazeera mi sarei regolato diversamente, come ho sempre fatto in ogni guerra - osserva l'anchorman di Rai1 -, meglio tagliare le inquadrature più choccanti e approfondire i significati del filmato». Per Enrico Mentana, invece, il metro di giudizio è l'importanza cronachistica delle sequenze rispetto alla loro crudezza. «Pure gli attentati a Kennedy e a papa Wojtyla fanno impressione però sono pagine di storia - evidenzia il direttore del Tg5 -, la soluzione sta nel buon senso, per esempio nelle inquadrature larghe piuttosto che negli orridi primi piani. No ai particolari raccapriccianti, no parimenti al riflesso censorio da nazione belligerante. Deve esserci congruità tra le immagini "dure" e il loro rilievo intrinseco»: il modello, per il conduttore di Excalibur Antonio Socci, è l'autocontrollo e la misura dimostrati dai media Usa sull'attacco alle Torri Gemelle: «Non si toglie nulla alla tragicità dell'accaduto, anzi il racconto sobrio aggiunge drammaticità invece di sottrarne, senza scadere nella macabra ricerca del dettaglio-noir».

Il fine del video di Al Jazeera, per il direttore di Panorama Carlo Rossella, è distorcere la percezione della presenza Usa in Iraq: «A fronte dei soldati accolti come liberatori (come ben testimonia la foto pubblicata in prima pagina da La Stampa del soldato iracheno prima disarmato poi dissetato da un marine), il regime contrabbanda una falsa immagine di invasori respinti e imprigionati». Secondo il conduttore di Ballarò Giovanni Floris, ogni immagine che arriva dal fronte è strumento propagandistico per una delle due parti. «Il problema, semmai, sta nell'equilibrio dei media nel farne uso - sottolinea Floris -, occorre guardarsi dagli estremismi di chi calpesta la coscienza per acciuffare qualche punto di share; però ha un valore in sé il tentativo di sfatare il mito di conflitti chirurgici, asettici, senza sangue: le cartine geografiche negli studi tv e le bombe riprese da venti chilometri sono fiction, la realtà sono gli effetti nefasti dei missili sulla popolazione e i combattimenti corpo a corpo. Della guerra in Afghanistan stiamo ancora aspettando un fotogramma di verità».

Il Tg2 ha fatto una scelta netta: «Abbiamo detto subito che non avremmo diffuso le immagini choc - sostiene il direttore Mauro Mazza -, mandiamo solo sequenze significative ma non ad eccessivo impatto emotivo. Di fronte ai caduti in guerra serve un'attenzione particolare. I vivi possono difendersi, i morti no. Qualunque divisa indossino o quali che siano gli intenti propagandistici delle immagini, la soglia da non varcare è il rispetto per chi chiede ai media notizie ed obiettività non menù per stomaci forti. E' un errore cedere alla spregiudicatezza dei video senza filtri critici».

Mimun: non trasmetto sequenze macabre la domenica pomeriggio Fede: no ai bavagli

Enrico Mentana, direttore del Tg5: «Anche l'attentato a Kennedy fa impressione ma sono pagine di storia. La soluzione sta nel buon senso, per esempio inquadrature larghe piuttosto che gli orridi primi piani. No ai particolari raccapriccianti, deve esserci congruità tra le immagini "dure" e il loro rilievo intrinseco»

CONTINUA L'AVANZATA DELLE FORZE ANGLO-AMERICANE

A New York la contromanifestazione dei patrioti Usa che inneggiano alla guerra

■ Due giorni fa c'era stata la marcia dei pacifisti americani in alcuni dei luoghi più visibili degli Usa, da Broadway (New York) al Sunset Boulevard di Los Angeles, per protestare contro la guerra. Ieri a Times Square, cuore della Grande Mela, si è svolta una manifestazione di segno opposto, per sostenere l'avanzata delle truppe americane nel deserto dell'Iraq. Si sono fatti sentire i «patrioti», cittadini decisi ad appoggiare i militari statunitensi inviati in Medio Oriente per l'operazione «Libertà dell'Iraq». Così nella giornata di domenica oltre alle bandiere arcobaleno della pace - in sfilata da giorni in tutta la nazione, e anche ieri, come nel resto del mondo - sono sventolati anche i vessilli a stelle e strisce e i cartelli inneggianti ai giovani in azione del Golfo. Di questi vessilli si è colorata Times Square, da giorni guardato a vista da centinaia di agenti delle forze di polizia impiegate nell'operazione di sicurezza denominata «Atlas». Secondo le televisioni, il numero dei manifestanti patriottici non è stato particolarmente elevato ed è decisamente inferiore alle cifre del popolo no war, stimato l'altroieri, nella sola Grande Mela, in 200 mila unità.

La manifestazione pro-guerra dei patrioti americani a New York

Londra insiste: Saddam ferito, Uday morto Rumsfeld: «Ritengo che il Raìss sia vivo»

■ Saddam Hussein è morto, è ferito o è illeso alla guida dell'Iraq? L'interrogativo rimbalza da una capitale all'altra. A scatenare nuove illazioni è stato ieri il britannico «Sunday Telegraph», che in prima pagina scriveva come Saddam fosse rimasto «ferito in maniera tanto grave nel raid aereo di mercoledì notte su Baghdad da avere bisogno di una trasfusione di sangue». Il giornale citava un alto funzionario dei servizi segreti il quale, in condizioni di anonimato, rivelava che le ferite non erano però mortali. Le speculazioni riguardavano anche il figlio di Saddam, Uday, «rimasto gravemente ferito o morto nell'attacco». Nel pomeriggio il sottosegretario agli Esteri Mike O'Brien è intervenuto alla Bbc, per dire che «abbiamo ricevuto informazioni in base alle quali Saddam ha lasciato uno sei suoi rifugi in ambulanza», ma questo non vuol dire che fosse ferito o morto. Quanto al segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha detto ieri: «Dobbiamo credere che Saddam sia vivo. Non c'è dubbio che in un bunker distrutto ci fossero alcuni alti esponenti del regime iracheno, ma non è ancora stato determinato chi vi fosse in quel momento».

Continuano a rincorrersi voci e misteri sulla sorte di Saddam

GLI UOMINI DEL GENERALE FRANKS: ENTRO DOMANI LA SECONDA BRIGATA DI FANTERIA DOVREBBE ATTESTARSI DAVANTI ALLA CITTA'

«Baghdad in una morsa inarrestabile»

La divisione degli «Spartani» è a 150 chilometri dalla capitale

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Le avanguardie delle forze alleate sono a 160 chilometri da Baghdad e il comando britannico assicura che domani potrebbero essere alle porte della città. Dal Qatar i portavoce del generale Tommy Franks confermano: «La morsa si sta chiudendo intorno a Baghdad in maniera inarrestabile».

A essersi spinta più avanti è la seconda brigata della III divisione di fanteria: gli uomini del comandante David Perkins hanno macinato 365 chilometri in meno di 40 ore, avanzando più di quanto avessero fatto le forze della coalizione nel 1991 in tutte le cento ore di guerra terrestre. La seconda brigata è conosciuta come l'unità degli Spartani e durante la corsa nel deserto si è trovata di fronte reparti blindati iracheni.

«Il confronto è stato impari non ho capito perché non si sono arresi», dice il colonnello Mark Hildenbrand. Almeno cento iracheni sono rimasti sul terreno, una ventina i prigionieri, i loro mezzi distrutti. «Essere arrivati fin qui è un forte messaggio psicologico per Saddam Hussein - dice il comandante Perkins -. E' come dirgli "stai attento perché se apri la finestra di casa tua c'è un nostro carro lì davanti"».

Perkins ha diviso i suoi Spartani in due unità, i blindati ribattezzati Team Heavy Metal e i mezzi leggeri denominati Rock'n Roll. «Siamo riusciti a correre veloci come fecero i cartaginesi nel 218 a.c. quando sorpresero i romani - afferma - solo che qui al posto delle Alpi ci sono le wadi del deserto e noi abbiamo non gli elefanti ma i carri armati».

Il comando delle truppe britanniche ritiene che gli Spartani si trovino a circa una giornata di marcia da Baghdad e potrebbero arrivare in vista della città «entro 36 ore», ovvero martedì, per iniziare a posizionarsi attorno alla città. «Venite, venite, vi aspettiamo - risponde da Baghdad il vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan -. Siamo pronti a impartire la terribile lezione che merita quest' amministrazione diabolica che guida l'America, vi scuoteremo e terrorizzeremo».

Durante la notte miliziani armati del partito Baath - guidato da Saddam - hanno bersagliato gli Spartani con azioni di guerriglia. Poco lontano, vicino alla città di Najaf, la resistenza irachena ad altri reparti della III divisione è stata agguerrita, guidata dai reparti della divisione Medina della Guardia Repubblicana. Per averne ragione la fanteria ha chiesto il sostegno aereo: gli A-10 e i B-52 hanno dovuto effettuare più missioni in poche ore, riuscendo a neutralizzare oltre trenta veicoli nemici.

Alle spalle della Medina è schierata un'altra divisione dei fedelissimi di Saddam, la Baghdad: toccherà a loro tentare di fermare la corsa degli Spartani. Il ministro dell'Informazione iracheno, Mohammed Saeed Al Sahaf, annuncia una resistenza palmo a palmo: «Abbiamo un esercito di sette milioni di uomini più centinaia di migliaia di miliziani pronti a sacrificare la vita». L'efficacia della tattica colpisci-e-fuggi dei miliziani del Baath sta creando difficoltà agli alleati dentro Bassora, la seconda maggiore città del Paese. Armati di fucili mitragliatori Ak-47 e di lanciagranate Rpg i miliziani si sono nascosti in più zone di Bassora - che ha una popolazione di 1,5 milioni di abitanti - e obbligano le forze della coalizione alla prudenza mentre procedono a prendere il controllo della situazione. «Bassora resta una zona non-sicura, ci sono imboscate», confermano i portavoce del Comando Centrale dal Qatar.

Ancora più a Sud, a Umm Qasr, i combattimenti sono terminati solo ieri: i marines inglesi e americani hanno avuto bisogno di 72 ore per aver ragione di circa 150 uomini della Guardia Repubblicana, che hanno combattutto sino all'ultimo, senza arrendersi, anche se oramai non avevano più alcuna speranza di prevalere. Più l'avanzata verso Baghdad procede, più aumenta la resistenza dei reparti scelti. In un dettagliato briefing da Baghdad il ministero della Difesa ha enumerato le unità in prima linea: se la Guardia Repubblicana dispone delle armi migliori, a miliziani del Baath, Armata di Gerusalemme e Feddayn di Saddam è affidato il compito di mettere in atto azioni di guerriglia per creare sconpiglio nelle fila del nemico. I comandi americani temono che vengano usate le armi chimiche: «Ne hanno a disposizione i reparti schierati ad Al Kut», dice John Abizaid, vice comandante delle truppe alleate.

> Si teme che vengano usate armi chimiche: «Ne hanno i reparti schierati ad Al Kut». Un impianto per la loro produziuone sarebbe stato trovato nei pressi di Najaf

Un impianto per la loro produzione, secondo fonti del Pentagono citate dalle reti televisive Abc e Sky, sarebbe stato trovato a Najaf.

La tv di Baghdad ha mostrato a più riprese immagini di Saddam Hussein mentre incontra comandi militari facendo capire ai soldati sul campo che il Raiss è ancora al comando delle operazioni. Il Pentagono tuttavia non ha perso la convinzione di poter ottenere la resa della capitale: «I negoziati continuano», assicura il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld. I bombardamenti si concentrano sulle basi della Guardia Repubblicana - dentro e attorno a Baghdad e anche a Mosul e Kirkuk - per fiaccarne la resistenza. Se però la Guardia Repubblicana non getterà la spugna il comandante Tommy Franks avrà di fronte a sé solo due possibilità: prendere Baghdad con le armi o circondarla e aspettarne la resa.

Il giudizio della Casa Bianca sull'andamento delle operazioni è positivo: «Procediamo lentamente ma con sicurezza, Saddam sta perdendo il controllo del Paese, la guerra è appena iniziata - sono state le parole del presidente George Bush al ritorno da Camp David - tanto la campagna aerea che quella terrestre procedono secondo gli obiettivi fissati, la maggioranza del Sud dell'Iraq è nelle nostre mani e i campi petroliferi sono sotto controllo ma siamo solo all' inizio di uno scontro difficile». La principale preoccupazione resta quella di attacchi portati con armi di distruzione di massa. «Sono contento che non lo abbiano ancora fatto», assicura Bush, nel tentativo di un dialogo a distanza con i comandanti iracheni.

Tre marines americani avanzano accanto alla carcassa di un camion durante l'avanzata di ieri verso la capitale Baghdad, caratterizzata da numerosi, violenti scontri

DALLA PRIMA PAGINA

NON MARCERO' CON I PACIFISTI

Elie Wiesel

senza precedenti della seconda guerra mondiale. Tutto ciò vale anche per il caso iracheno? Sì. Hussein deve essere fermato e disarmato.

In certi ambienti politici si odono ancora richieste di dimostrare che Hussein è in possesso di armi proibite. Evidentemente alcuni governi europei non credono al segretario di Stato Usa Colin Powell quando afferma che Hussein è ancora in possesso di queste armi. Ma io gli credo e qui spiego il perché: Powell è un grande soldato e un uomo che non ama la guerra. Nel 1991 fu la sua linea del non ingresso a Baghdad che prevalse su quella del presidente Bush di allora. E' stato lui a consigliare all'attuale presidente di non aggirare le Nazioni Unite. Se dice che ha le prove del criminale mancato rispetto delle risoluzioni Onu da parte di Hussein, gli credo. Credo che un uomo della sua levatura non metterebbe a repentaglio il suo nome, la sua carriera, il suo prestigio, il suo passato e il suo onore.

Sappiamo da lungo tempo che il despota dell'Iraq è un assassino di massa. A fine Anni 80 ordinò di uccidere con i gas decine di migliaia di suoi cittadini. Nel 1990 ha invaso il Kuwait. Dopo la sua sconfitta ha dato fuoco ai pozzi petroliferi provocando il maggior disastro ambientale della storia. Ha anche lanciato missili Scud contro Israele, paese che non prendeva parte alla guerra. Avrebbe dovuto essere indiziato per crimini contro l'umanità. Il serbo Slobodan Milosevic è stato arrestato e condotto in tribunale per molto meno. Da allegare al fascicolo delle prove contro Saddam Hussein ci sarebbe sicuramente l'intervista concessa al giornalista della Cbs Dan Rather. Ascoltandolo affermare che nel 1991 l'Iraq non fu sconfitto, viene da dubitare della sua salute mentale. Sembra che viva in un mondo di fantasia e di allucinazione.

La spaventosa questione di cosa possa fare un uomo di questo tipo con un arsenale di armi non convenzionali è la ragione per la quale, oggi più che mai, alcuni di noi appoggiano l'intervento. Da questo discorso consegue l'obbligo morale di intervenire laddove regni il Male. Oggi quel luogo è l'Iraq.

PIU' CI SI AVVICINA ALL'OBIETTIVO E PIU' AUMENTANO I RISCHI DI FORTI RESISTENZE E DI USO DI ARMI CHIMICHE

Per gli alleati comincia la parte difficile

John Keegan

Nei primi giorni le notizie dal fronte sono state farraginose e confuse. Poi il quadro ha cominciato ad assumere contorni più chiari. Un piano si sta delineando, più o meno lo stesso che era stato previsto nelle settimane che hanno preceduto l'azione. L'offensiva degli alleati si fonda su tre elementi principali. Primo: il bombardamento aereo, condotto su obiettivi distribuiti su tutto il territorio iracheno, è in larga parte inteso a demoralizzare la leadership irachena e a distruggere i quartieri generali e i centri di comunicazione di Baghdad. Secondo: l'offensiva per la presa di Bassora, la città alla confluenza tra il Tigri e l'Eufrate, ha tagliato fuori il resto del Paese e favorisce la sua capitolazione. Terzo: l'avanzata verso Baghdad.

Ieri l'avvicinamento alla capitale ha segnato grandi progressi. A mezzogiorno l'avanguardia della terza divisione di fanteria statunitense era data a circa 150 chilometri da Baghdad. A Nassiriyah le truppe hanno incontrato sacche di resistenza, che però non dovrebbero provocare seri rallentamenti. I veicoli gommati della divisione dovranno probabilmente rimanere all'interno delle strade principali che in genere seguono il corso dei grandi fiumi, non i cingolati – carri armati, veicoli da combattimento e artiglieria a propulsione autonoma - dovrebbero guadagnarsi, abbastanza agevolmente, un percorso fuoristrada a Ovest dell'Eufrate, nelle pianure fluviali.

Il terreno è deserto di pietrisco. Sono presenti guadi e ripide gole, non dovrebbero essere secche e, all'occorrenza, attraversabili con i mezzi. Ieri la conquista di Bassora sembrava quasi completata. I Royal Marines hanno preso la penisola di Faw a Nord del Golfo ed è stato confermato che i marines americani hanno conquistato il porto di Umm Qasr sullo Shatt el-Arab. I soldati iracheni si stanno arrendendo in gran numero. Ora la questione è se e quando si arrenderà la guarnigione di Bassora. Ieri pomeriggio il ministero della difesa aveva individuato la sua presa come la prossima priorità, forse da raggiungere entro 24 ore. Tutto però dipenderà dalla resistenza che ci sarà. E' improbabile che gli alleati si imbarchino in combattimenti di strada che causerebbero perdite non necessarie sia tra le loro file, sia tra la popolazione civile.

L'aviazione è ad uso esclusivo delle forze alleate. Finora non sembra si siano visti aerei iracheni, comunque ormai obsoleti e inadatti a ingaggiare un combattimento con l'aviazione inglese o americana e vulnerabili alla contraerea degli alleati. Nelle prime ore dell'offensiva, l'Iraq ha lanciato alcuni missili sul fronte Sud, senza però alcun effetto. Con l'avvicinarsi a Baghdad la resistenza potrebbe rivelarsi più dura. Vicino alla capitale è presente una massiccia concentrazione di truppe irachene, inclusa la Guardia Repubblicana, e la configurazione del territorio dovrebbe essere favorevole alla difesa.

Il fronte dell'attacco è ristretto dai due grandi fiumi che procedono appaiati o dalla presenza di ampi laghi. Ma il territorio è favorevole alla difesa solo se ci sarà un'effettiva volontà di resistenza e finora, da parte irachena, pare che ci siano stati ben pochi indizi di determinazione. Quando il fronte si avvicinerà alle porte di Baghdad, una variabile imponderabile sarà se Saddam, o un suo successore nell'ipotesi che il Raiss sia stato eliminato o reso impotente, deciderà di impiegare armi chimiche per rallentare gli alleati.

Allo stato presente delle cose, con le truppe alleate dirette verso Baghdad che avanzano in campo aperto con grande rapidità, risulterebbe molto difficile centrare l'obiettivo usando armi chimiche e i loro effetti si dissiperebbero velocemente nel clima secco e caldo del deserto. Le armi chimiche rappresenterebbero invece più che un rischio nell'umida valle dell'Eufrate. Il punto sarà poi vedere che cosa accadrà quando Saddam, o un altro comandante, non avrà più nulla da perdere.

Copyright The Daily Telegraph

Fanti Usa durante la battaglia per Najaf

CRESCONO GLI INCIDENTI MORTALI TRA GLI ALLEATI

Due veicoli corazzati britannici per trasporto truppe avanzano rapidamente verso Umm Qasr. Accanto, un autocarro iracheno distrutto durante i combattimenti

La strage del G.I. musulmano Il vero choc è il «fuoco amico»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si chiama Asan Akbar l'uomo che ha fatto più danni alla campagna americana in Iraq di un missile contro un campo di soldati. E' il sergente dei paracadutisti che sabato notte ha tirato granate dentro tre tende occupate da colleghi, uccidendone uno, ferendone 15, e colpendo anche la fiducia nel valore demiurgico del diventare americani.

E' presto per tirare conclusioni definitive, perché le indagini sono ancora in corso. Però George Heath, portavoce della base da cui venivano i militari coinvolti in questa strana vicenda, l'ha messa così: «Incidenti di tale natura sono un' anomalia nell'Esercito, e soprattutto nella 101ª Divisione aviotrasportata», ossia lo storico reparto delle «Screaming Eagles», le «Aquile urlanti» che nel 1944 anticiparono lo sbarco in Normandia mettendo per prime il piede sul suolo francese occupato dai nazisti.

«La morte - ha continuato Heath - è sempre un avvenimento tragico, indipendentemente da come arriva. Ma quando giunge per mano di un commilitone, fa ancora più male al morale». Un'altra fonte militare, che ha preferito restare anonima, è andata anche oltre parlando con l'agenzia Reuters: «E' un musulmano, ed era semplicemente contrario alla guerra».

La pugnalata alle spalle era stata preparata con cura, a quanto pare dalle prime indagini condotte a Camp Pennsylvania, nel Kuwait. Akbar, sergente del 326° Engineer Battalion della 101ª Divisione, aveva rubato tre o quattro granate e sabato sera era scomparso. Poi aveva disattivato il generatore che forniva l'energia elettrica al campo, e subito dopo aveva lanciato le bombe nelle tre tende del comando. Lo scoppio ha ucciso un soldato - Christopher Scott Seifert - e ne ha feriti 15, tre dei quali sono ancora in condizioni gravi.

All'inizio i paracadutisti avevano pensato a un attentato esterno, e avevano subito fermato due arabi che erano stati assunti per fare lavori di manovalanza. Quindi avevano interrogato anche gli interpreti. Li hanno rilasciati quasi subito, però, e anche se le indagini continuano si sono dovuti rassegnare all'evidenza: l'attacco era venuto da uno di loro stessi.

Questo qualcuno, cioè il traditore, lo hanno individuato presto in Asan Akbar, che da qualche giorno si comportava in maniera strana. Era stato ripreso e punito, e i superiori lo avevano escluso dalla prima ondata di soldati che sarebbero andati in Iraq. I suoi colleghi lo hanno trovato nascosto dentro un bunker, poco lontano da dove aveva lanciato le granate, e lo hanno ammanettato come un nemico. «E' incredibile - ha detto il capitano James McGahey -. Adesso stiamo tutti sulle spine. Soprattutto in situazioni come questa, non vuoi mai essere obbligato a pensare se puoi fidarti del collega alla tua destra e alla tua sinistra».

All'inizio l'interpretazione generale era quella del soldato arrabbiato, che aveva reagito all'esclusione dal prossimo attacco. Un comportamento folle, che però dimostrava quanto meno la determinazione a combattere del reparto a cui apparteneva. Adesso, però, gli investigatori cominciano a convincersi che aveva motivazioni politiche o religiose: «E' musulmano - ha detto una fonte - e la guerra contro i fratelli iracheni non la voleva».

Nel clima generato dall'11 settembre, non è difficile immaginarsi l'effetto che potrebbe provocare questa valutazione, se verrà confermata. Dimostrerebbe che nemmeno diventare americani, e crescere in uno dei corpi d'élite dell'esercito, basta a cambiare l'indole delle persone e far apprezzare i valori di tolleranza degli Stati Uniti. Un'interpretazione parziale e superficiale, visto che si tratta di un solo caso peraltro incerto. Ma inevitabile, dato che qualche commentatore televisivo ha già detto che bisognerebbe controllare meglio cosa insegnano ai soldati i cappellani militari musulmani.

Proprio mentre Asan colpiva alle spalle i suoi colleghi, sopra il Camp Pennsylvania si è sentita una forte esplosione. I militari hanno pensato che un Patriot avesse intercettato un missile lanciato dagli iracheni sul campo, e hanno sospettato un collegamento con l'azione del sergente musulmano.

La mattina dopo, però, hanno scoperto un'altra verità, raggelante, ma purtroppo consueta, anche nelle nuove guerre ad alta tecnologia. L'esplosione era stata provocata davvero da un Patriot, ma invece di colpire uno Scud iracheno aveva intercettato un caccia britannico che tornava da una missione sopra Baghdad. A bordo del Tornado GR4 c'erano due piloti inglesi, che non sono stati ritrovati e sono ormai dati per morti da Londra.

Nel 1991, nove soldati britannici morirono per colpa del fuoco amico. Finora, dall'inizio della nuova offensiva, il maggior numero delle vittime era venuto dagli incidenti, con diciannove americani e inglesi morti a bordo di due elicotteri caduti. Adesso però è tornato l'incubo del fuoco amico, sotto una forma molto peggiore di come gli strateghi potevano immaginare.

IL LEADER RELIGIOSO DEGLI SCIITI DAL SUO ESILIO DI TEHERAN

«Il popolo non combatta per Saddam né aiuti gli Usa»

TEHERAN. L'ayatollah Mohammed Baqir al Hakim, leader della maggiore organizzazione dell'opposizione sciita, in esilio in Iran, ieri ha esortato il popolo iracheno a rimanere «neutrale» nella guerra. Nello stesso messaggio, pubblicato dall'agenzia iraniana Irna, l'ayatollah, capo della Suprema assemblea per la rivoluzione islamica in Iraq (Sarii), esorta gli iracheni a «operare attivamente per liberarsi dal regime dittatoriale e razzista, e a resistere alla dominazione straniera». Il religioso aggiunge che sia Saddam Hussein sia gli Stati Uniti sono ugualmente «responsabili» per la guerra.
L'organizzazione dell'ayatollah al Hakim fa parte di un comitato di sette membri dell'opposizione, sciiti, curdi e nazionalisti, incaricati di gestire la fase di transizione politica a Baghdad dopo la caduta di Saddam. Soltanto ieri una fonte del Sarii a Teheran aveva rivelato che un accordo era stato raggiunto in una recente riunione in Turchia con gli Usa, che si sarebbero impegnati a rinunciare al proprio piano di instaurare a Baghdad un proprio governatore militare per lasciare libero il campo all'opposizione. [Ansa]

Fiamma Nirenstein

Nelle case il ricordo dei tanti soldati che non sono più tornati

diario israeliano

DOPO un'altra giornata di identificazione e straniamento di guerra sua e non sua, quando ora Israele ha visto alla tv le facce dei ragazzi americani caduti in prigionia, fra la gente la temperatura dell'emozione è salita a quaranta gradi. Nelle ore precedenti lo stare affacciati a questa finestra così vicina e così lontana dal campo di battaglia aveva imbozzolato le chiacchiere di guerra in un mal di testa un po' aggressivo, un po' lamentoso, un non sapere con chi prendersela, un parlarsi addosso. La gente si era come adagiata in una discussione infinita sulla spesa cui è andato incontro il governo facendo aprire le maschere antigas finora inutilmente, 50 milioni di euro. Il governo e l'esercito hanno spiegato cento volte come ancora il rischio sia grande, e anzi lo sia di più via via che l'ora della stretta si avvicina. Senza fine, grandi esperti di Saddam, gente che come il professor Amatzia Baram ha passato la vita a studiare le sue rughe e i suoi ghiribizzi mentali, ha seguitato a discettare sulla possibilità che le immagini tv non siano le sue. E poi gli esperti del Mossad e dello Shabbach si chiedevano l'un l'altro come avessero fatto gli americani ad avere notizie precise su dove il Raiss si trovasse venerdì notte.

Israele nella tela di ragno della guerra appariva agitato e inerte al contempo, finché sono apparsi Shana e i suoi compagni ragazzi terrorizzati, come tante volte si sono visti i soldati israeliani nelle mani dei siriani, come Ron Arad, il pilota sparito da vent'anni in Libano, o tanti altri, in mani egiziane. Shevi, prigionia di guerra, nelle mani di un nemico infuriato e alieno, la notte della sparizione e forse della tortura. Per paura dello shevi per tanti anni le donne non hanno avuto il permesso di fare il soldato combattente e il pilota. Tanti prigionieri sono ancora dispersi nello shevi, e le famiglie come pazze seguitano a bussare a tutte le porte. Shana, trent'anni, nera come un'etiope di qui, soldatessa come tante di qui, è apparsa sugli schermi, spaventata e dignitosa. I conduttori televisivi sono impalliditi, gli amici si sono telefonati. L'ondata dell'emozione ha coperto l'ironia delle maschere che per ora non sono servite a nulla, le canzoni e le battute sarcastiche fiorite nelle ultime ore. Di nuovo, Israele si è sentita spenzolata pericolosamente su questa terribile guerra.

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 136 a 141 g/km

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 11.000.

Gli ecoincentivi stanno per finire.
I vantaggi di Lancia Y continuano:

• **finanziamento* anticipo zero** e **tasso zero** con un risparmio fino a **€ 3.000****.

• **proroga ecoincentivi*****
fino alla consegna
per chi prenota Lancia Y
entro il 31 marzo.

E' un'offerta delle Concessionarie Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.3 MV: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8840,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 246,66. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI, TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE Sava. **CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. ***SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE. INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buyitlancia.com

NUOVI FRONTI DIPLOMATICI NEL MONDO ARABO

Il ministro iracheno Sabri denuncia l'aggressione alla Lega Araba al Cairo

■ Gli iracheni «si puliranno le scarpe» con le bandiere degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e l'unica che sventolerà sul territorio iracheno «sarà quella dell'Iraq, sulla quale è scritto Allahu Akhbar (Allah è grande)». È una delle tante dichiarazioni roboanti con le quali il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri, si è presentato ieri sera al Cairo, per partecipare a riunioni preparatorie di quella che si svolgerà oggi alla Lega Araba con l'idea di chiedere all'Onu misure per far finire la guerra. «In Iraq non c'è un solo Saddam - ha sfidato ancora Sabri -, ma 26 milioni di Saddam e, se la sua presenza dà angoscia agli aggressori e ai sionisti, noi diremo che nei paesi arabi ci sono milioni di Saddam e li metteremo in ansia». Quello della presenza dei «sionisti» è infatti uno degli elementi nuovi emersi dalle dichiarazioni del ministro, che li ha affiancati, nell'elenco degli «aggressori» ad americani e britannici, dopo che ha enfatizzato il ritrovamento di un missile di fabbricazione israeliana tra quelli lanciati dagli americani sull'Iraq. Il ministro iracheno ha anche negato che Saddam Hussein abbia subito alcun danno fisico («sta bene e dirige il suo popolo in questa lotta») ed ha annunciato l'intenzione di chiedere ai suoi colleghi «il rispetto delle risoluzioni dei vertici arabi e delle riunioni che hanno condannato l'aggressione, la rifiutano e confermano la solidarietà all'Iraq». «Ci vuole una presa di posizione forte», ha detto, dopo aver dato dei «nani e servi» ai dirigenti del Kuwait ed a tutti quei paesi che dovessero accettare le pressioni degli americani per l'espulsione dei diplomatici iracheni

Il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri

«Dalla Giordania non è partita nessuna operazione americana»

■ Nonostante tutte le indicazioni contrarie provenienti da più parti, il governo della Giordania continua a negare che alcuna operazione militare statunitense nell'Iraq occidentale sia partita dal proprio territorio. «Operazioni nell'Iraq occidentale non devono per forza essere partite dalla Giordania, possono essere partite dall'Iraq occidentale», ha ribadito ieri il premier Ali Abul Ragheb, intendendo probabilmente dire - ma non l'ha fatto esplicitamente perchè non è dimostrabile - che truppe Usa potevano già essere in quella zona dopo esservi arrivate dal vicino confine con l'Arabia Saudita. «Ripeto che nessuna operazione militare statunitense è mai partita nè partirà mai dal territorio o dallo spazio aereo giordano», ha aggiunto il premier tra la generale incredulità dei giornalisti presenti alla conferenza stampa. «Migliaia» di militari americani, tra cui uomini delle forze speciali, si trovano nel Paese per far funzionare tre batterie di missili antimissile Patriot e per operazioni "puramente difensive"», ha ribadito Abul Ragheb. Dichiarazioni del Pentagono, secondo cui forze alleate avevano conquistato due aeroporti strategici nell' estremo occidente dell'Iraq (presso il confine con la Giordania), avevano aumentato i sospetti circa un coinvolgimento della Giordania nell'apertura di un cosiddetto «fronte occidentale». Secondo il Pentagono, le truppe Usa non avrebbero trovato resistenza, ma non sarebbero neppure riuscite a prendere il pieno controllo dei due aeroporti, nei quali - secondo fonti diplomatiche ad Amman - potrebbero trovarsi batterie di missili Scud.

Il premier giordano Abul Ragheb

BAGHDAD SI PREPARA CON TRINCEE DI FUOCO ALL'ASSEDIO

Caccia agli inglesi sulle rive del Tigri

«E' stato abbattuto un aereo», migliaia cercano la vendetta

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Sulla città la fetida nube nera si fa sempre più spessa, ieri gli iracheni hanno dato fuoco ad altre vasche piene di nafta ed ormai la coltre con i suoi residui infesta la metropoli e il suo cielo, la sua gente,le sue piante, il suo fiume. Un grasso fungo nero ieri mattina ha preso a levarsi proprio a poche centinaia di metri dal luogo in cui ci trovavamo, l'autista ha fatto una deviazione per girarci attorno e dunque abbiamo potuto vedere come funziona questa nuova tattica di guerriglia. Dietro a un viadotto che attraversava la lunghissima «Palestine Street», gli iracheni hanno preparato una fila di trincee lunghe ciascuna una quindicina di metri e larghe due o tre, le prime già avvampavano mentre un'autobotte ancora caricava nafta in quelle pronte ad essere incendiate. Poco più in là c'erano delle palme: mentre ci stavano allontanando un uccello che poteva essere un merlo è caduto a piombo dalla cima di una pianta, stecchito.

In attesa degli invasori Baghdad affronta trincee di fuoco e fiamme, moltissime sono state scavate anche in centro, il giorno in cui venissero accese insieme con le altre qualsiasi soldato, anche il più attrezzato, si troverebbe a muoversi in una nebbia lurida e densa nel mezzo di un territorio che non conosce e nel quale ad ogni angolo, da ogni casa, migliaia di persone saranno pronte a tendergli agguati.

Le divisioni americane di Cavalleria adesso distano da qui poco più di centocinquanta chilometri, ma in casi come questo le distanze vanno misurate in giorni, come si faceva un tempo, ed il regime, tanto per restare nell'immagine, prepara una sorta di guerra indiana. Fra due o tre giorni, quando la più accanita cintura di resistenza sarà stata travolta (o cederà, obbedendo a nuovi ordini: sei divisioni sono spiegate a difesa di Baghdad, e sono reparti d'élite dell'esercito della Guardia Repubblicana), quale maledetto enigma toccherà sbrogliare all'esercito più potente del mondo?

Di questa conca circondata dal fuoco non sappiamo se qualcuno si è accorto, ma Saddam Hussein ha già segnato un punto a suo favore sul piano tattico, riesce a trasformare una guerra ipertecnologica in scontro primitivo, i «bombardamenti chirurgici» in guerra sporca, fa arretrare di secoli le tecniche militari, mostra a quella parte di mondo che osteggia l'intervento americano come il mercato del petrolio si fondi ancora e sempre sulla politica delle cannoniere. Insomma, crea tutte le premesse per un assedio di sapore medioevale che nessuno riesce ad immaginare come possa compiersi e quanto a lungo. Il ministro degli Esteri Naji Sabri ha dismesso la divisa verde-oliva, si è abbigliato nella foggia araba ed è partito per il Cairo a chiedere la concreta solidarietà del mondo islamico: pare ci stia riuscendo.

Sempre più nettamente si profila un problema del tutto nuovo: come si fa a mettere sotto assedio una metropoli di sei milioni di abitanti, mantenendo nello stesso tempo una presunta asetticità delle azioni «chirurgiche»? Come si fa ad immaginare un esercito invasore che non entra nelle città - finora, accortamente, l'ha evitato a Bassora come a Nassiriyah, cercando di trattare con i comandanti militari e spesso cooptandoli in una sorta di potere provvisorio - e poi si ferma ai cancelli della Reggia lasciando che il Califfo continui ad esercitare il potere di vita e di morte sui propri sudditi? I sudditi, quelli incominciano seriamente a soffrire l'effetto combinato della «superguerra» e del primitivismo di regime. La nube nera fa sì che per le strade riappaia la foggia araba, anzi per una riaffermazione di identità, perché la «kefyah» o i turbanti improvvisati possono difendere bocca e viso dagli effetti urticanti degli idrocarburi che ricadendo fanno bruciare gli occhi, prudere la pelle e rendono più difficile respirare. Quelle stesse particelle continuano a depositarsi a milioni su alberi e piante, cadono sul Tigri, cominciano ad inquinare le acque che poi si bevono. L'altra notte per effetto dei bombardamenti l'intero Sud-Est della metropoli è rimasto senza elettricità, poi il servizio è stato ripristinato durante la mattina. Se una rete già fragile in tempi normali dovesse cedere, le conseguenze sulle vite di sei milioni di persone sarebbero incalcolabili.

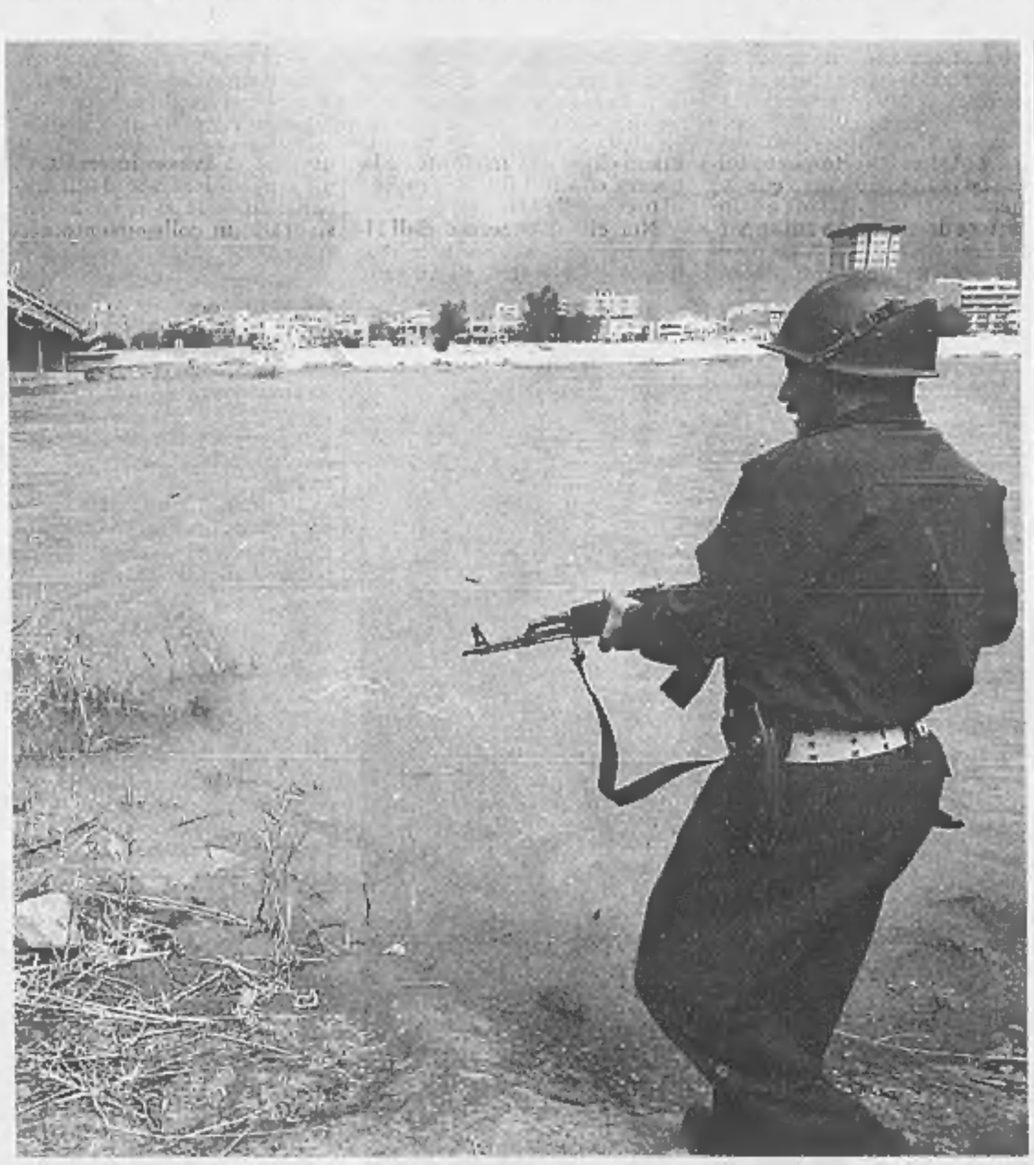
Tra la gente più povera comincia ad avvertirsi una certa carenza di cibo. Un nostro autista raccontava ieri mattina che sua moglie è rientrata piangendo dal mercato di Dhrah che aveva appena riaperto: per un chilo di patate che fino a tre giorni fa costava 150 dinari, alla donna ne avevano chiesti tremila, prendere o lasciare. I prezzi di altri generi di prima necessità si sono moltiplicati in poche ore di quindici, venti volte, se le scorte distribuite in anticipo dal governo dovessero esaurirsi, Baghdad sarebbe ridotta alla fame col paradosso di rendere questo problema molto più grave per l'assediante che per gli assediati. Il resto del mondo sopporterebbe l'immagine di povere famiglie che muoiono di inedia?

I bombardamenti continuano a martellare ora questa, ora quella zona della città ed in qualche modo non fanno più notizia; anche i bambini cominciano ad avvertire meno la paura, ad abituarsi a questa condizione folle. Da una quindicina di ore le esplosioni («alcune, fortissime: forse cominciano a cadere le "superbombe"») adesso arrivano da zone periferiche. Pare che gli americani abbiano preso di mira caserme della Guardia Repubblicana, teoricamente incaricata di difendere la città ma in gran parte già imboscata in abiti civili, assieme con attivisti del «Baath» che aspettano solo di scatenare la guerriglia. Anche i bombardamenti «chirurgici» cominciano a registrare qualche imprecisione. Ieri ci siamo recati nel quartiere di al Qadisiya per verificare direttamente le conseguenze del primo, serio «danno collaterale». L'altra notte un missile è piombato al centro di una zona residenziale, elegante e riservata ai funzionari del regime, ed ha distrutto una serie di appartamenti lasciando un cratere profondo 5-6 metri. Il quadro mostrava mura sventrate, poveri scorci di stanze e di intimità stuprate, una donna piangeva puntando il dito verso il cielo e maledicendo l'America, un vecchio vagava fra le macerie con l'aria persa, tutt'intorno militari e donne in divisa armati di pistola. Gli iracheni dicono che in queste case l'altra notte il missile ha ucciso dieci persone e ne ha ferite dodici; un'imbarazzata versione americana spiega che lì sotto doveva trovarsi un bunker, di cui però tra macerie e strutture contorte non si vede traccia.

Poco dopo, uscendo dal centro, siamo stati bloccati mentre in auto tentavamo di attraversare prima uno e poi un secondo ponte sul Tigri. C'era una grande folla sui parapetti e sul lungofiume, ci siamo fermati per assistere a qualcosa che rassomigliava a una gigantesca caccia all'uomo. Erano migliaia i militari, i poliziotti, ma soprattutto i civili che dai parapetti, o calandosi sulle rive, cercavano di catturare due piloti occidentali che, secondo una voce popolare, erano stati appena abbattuti sulla città. S'era sparsa voce che un aereo era precipitato e che i piloti si erano lanciati proprio nel fiume.

In pochi minuti, bombardamenti o no, sulle rive del Tigri si è formato un ingorgo di auto che faceva pensare a una festa cittadina. Arrivavano tutti: i «baghdadi», barchini di ogni tipo, invadevano il fiume, qualcuno si è messo a bruciare i canneti che ricoprono le banchine per stanare il nemico, altri sparavano. Ad un certo momento si è vista gente che ballava e festeggiava, come se gli aggressori fossero stati catturati.

Nessun aereo è stato abbattuto sul Tigri, e non c'erano piloti nascosti nel canneto: ma è bastato che la voce si diffondesse per trascinare migliaia di persone sul fiume e scatenare una caccia all'uomo che non era legata solo ai premi in danaro promessi da Saddam, ma anche a una frustrazione cupa che in qualche modo si liberava. Il Raiss è riapparso ieri in tv mentre indicava sorridente a un gruppo di ufficiali direzioni e spostamenti su una mappa. Il vicepresidente Ramadam, che fonti statunitensi avevano dato per morto nei bombardamenti, si è concesso il lusso di una conferenza stampa. Il solito ministero dell'Informazione definisce «cani» gli aggressori: «Nella Casa Nera di Washington hanno deciso di bombardare i siti civili, ma noi combatteremo».


Militari iracheni setacciano le rive del Tigri a caccia dei piloti inglesi

Giulietto Chiesa

Nessuno vuol mostrare le immagini degli iracheni uccisi

diario pacifista

UNA manifestazione per la pace va bene, due manifestazioni per la pace vanno benissimo. Ma solo se in città diverse, o in giorni diversi. Domenica, a Roma, non è stato così. Cioè è andata male.

Ma oggi è già un altro giorno. Un giorno terribile, come gli altri. Ma che ci apparirà come più terribile, perché abbiamo visto le immagini dei soldati americani morti e quelli dei piloti americani catturati.

Mentre Al Jazeera ce le mostrava, con insistenza, pensavo - provando orrore - che non avevo ancora visto le immagini di soldati iracheni uccisi. Che stranezza? Non trovate? Invece è spiegabile benissimo. I morti iracheni noi non abbiamo alcun interesse a mostrarli, perché ci farebbero venire meno di colpo (solo in alcuni, i più sensibili, altri non hanno dubbi).

Gli iracheni, avrebbero interessi a mostrarli i loro morti, ma ne fanno un uso moderato per non demoralizzare le truppe. Invece i morti americani hanno interesse a mostrarli, perché pensano di demoralizzare le truppe avversarie e di far calare il «rating» di George Bush.

E noi quei morti li vediamo, attraverso i nostri media, che sono vittima della coazione a ripetere. E quei morti ci appaiono «più morti» dei morti nemici. Perché sono nostri, in primo luogo. E, in secondo luogo, perché, in fondo, non pensavamo che ci sarebbero stati. Invece è accaduto.

Penso all'effetto che quelle immagini crude provocheranno negli Stati Uniti. Si credeva che dei morti americani avrebbero potuto esserci, ma li si immaginava colpiti dai gas, dalle armi biologiche.

Invece Saddam non ha usato quelle armi. Forse non le ha (non si capisce infatti perché, avendole, non le abbia ancora usate, visto che non ha via d'uscita).

E penso all'effetto che quelle immagini stanno provocando nel mondo arabo. Gli Stati Uniti vinceranno in ogni caso, ma emerge ora, in grande evidenza, che anche loro sono «umani». Cioè fragili. E l'immenso esercito dei perdenti, che è dislocato ben oltre le frontiere dell'Iraq, ne trarrà motivo per sperare in mille rivincite.

DAI TURCHI AGLI INGLESI UNA LUNGA E SANGUINOSA STORIA DI ASSALTI E CONQUISTE ALLA CITTA' DEI CALIFFI

Quando gli italiani difesero la nuova Babilonia

Domenico Quirico

GLI invasori, anche allora, arrivavano da sud. Gli inglesi erano sbarcati a Bassora. Erano truppe ben rodate dalla guerra, racimolate da tutte le parti dell'impero: indiani baldanzosi, neozelandesi irriducibili, sudafricani selvatici come la loro terra. Eppure erano tempi bui per il leone britannico quei giorni del maggio del 1941. Tutto sembrava andare storto: dall'Europa stregata dalla blitzkrieg hitleriana all'Africa dove il diabolico Rommel giocava a rimpiattino con i frastornati britannici. Eppure Churchill considerava l'Iraq un crocevia dove si sarebbe decisa la sorte della guerra. Il Saddam Hussein dell'epoca si chiamava Rashid el Gaylani, era primo ministro di un regno formalmente indipendente. In realtà Londra lo teneva legato con un guinzaglio stretto perché era imbottito di petrolio. Sospettava, e con ragione, di quel politicante facinoroso che, in nome del piccolo re Faisal, tramava e inventava congiure senza concedersi riposo. Era un nazionalista furente, uno dei tanti che facevano ribollire, allora come oggi, l'immenso mondo dell'Islam. I suoi nemici erano gli ebrei che cominciavano a inghiottire fette sempre più grandi della Palestina e la Gran Bretagna, arrogante padrone del mondo che aveva tradito le promesse fatte agli arabi alla fine della prima guerra mondiale.

Il nove maggio el Gaylani, a cui Hitler e Mussolini avevano regalato sontuose promesse di aiuto, dichiarò guerra all'Inghilterra, tra gli applausi di una camarilla di ufficiali ultranazionalisti riuniti in una setta chiamata «Il quadrato d'oro». Anche allora la guerra sembrava un copione senza suspence: i carri armati degli inglesi contro i vecchi fucili degli iracheni. Neppure le armi segrete di el Gaylani funzionavano bene. Per rallentare l'avanzata fece ricorso a una strategia che neppure il Raiss per ora ha osato: fece saltare le dighe sul Tigri e sull'Eufrate, trasformando le terre intorno alla capitale in una palude in cui l'armata britannica però non si impantanò. L'assedio iniziò implacabile, quando un insperato soccorso si allineò in bell'ordine all'aeroporto di Ciampino a Roma. Era la centocinquantesima squadriglia della Regia Aeronautica: dodici caccia «Cr42», vecchi biplani un po' demodè più adatti alle esibizioni acrobatiche che ai duelli aerei, e tre bombardieri. Era l'aviazione che Mussolini regalava all'alleato iracheno per difendere Baghdad. Gli aerei decollarono il venti maggio, fecero rifornimento a Valona, nell'Albania italiana, e poi con un grande balzo si portarono a Kirkuk nelle terre curde.

I guai cominciarono subito. La pista che gli iracheni avevano presentato come un moderno scalo si rivelò più pericolosa degli aerei inglesi. Un paio di caccia si schiantarono affondando il carrello in buche monumentali. I superstiti impegnarono duramente la Raf, abbattendo anche alcuni velivoli nemici e mitragliando le fanterie inglesi. Grande spreco di eroismo inutile: perchè il 31 le truppe inglesi sfilarono trionfalmente nelle vie polverose di Baghdad. La nostra squadriglia, che aveva perso per avaria altri due caccia, ripiegò in Siria e poi rientrò in Italia. El Gaylani, che non aveva tempra di martire, fuggì in Iran e poi in Germania.

Sognata, desiderata, saccheggiata e distrutta Baghdad è ila sempre il bottino agognato dagli invasori. La sua storia secolare è una odissea di assedi e massacri. Gli inglesi l'avevano già conquistata nel marzo del 1917. Eppure era ridotta a un cumulo di rovine e di stracci, affollata da un popolo abituato alla rassegnata pazienza del moribondo impero ottomano. Non era rimasto nulla degli splendori di quando dominava, opulenta e superba, nell'undicesimo secolo, un impero, quello abasside che andava dall'Africa alla Cina, e i popoli del Profeta scrivevano le sue delizie sacre e profane. Troppe volte era stata violentata, le sue mura coperte di teschi: dai turchi, da Tamerlano, dai persiani Safawidi, tutti egualmente voraci e prepotenti. Era la maledizione della terra dei due fiumi, punita perchè troppo incrostata di Storia.

PICCOLE VENDETTE E TIMORI LEGATI AL TERRORISMO

«Torni alla Francia la Statua della Libertà» Una petizione firmata da 3.600 americani

■ «Ridiamo alla Francia la sua Statua della Libertà!». Dopo che le patatine fritte alla francese sono state ribattezzate «Patatine Libertà» nei menù dei locali pubblici e del Congresso degli Stati Uniti, la nuova mossa era prevedibile: una petizione per restituire alla Francia la Statua della Libertà che Parigi aveva donato a New York. Sono stati oltre 3.600 a firmare l'appello lanciato da Josh Wander di White Oak, Pennsylvania, sul sito giveitback.net con tanto di lettera da sottoscrivere e spedire al Congresso. «Era un dono di amicizia internazionale della Francia, ma adesso è il momento di rimandarla indietro. Che si riprendano la loro maledetta statua», si legge nel messaggio pubblicato sul sito. «Molti pensano che sia una follia, ma io penso che sia il momento di mandare un segnale forte ai francesi per la loro opposizione alla guerra in Iraq», ha spiegato Wander alla rete tv locale Wtae-Tv. La petizione di Wander ha ricevuto l'attenzione del senatore repubblicano Arlen Specter, che ha provato ad assumere una posizione diplomatica. «La Statua - ha detto - è un grande simbolo dell'America. Proviamo a dimenticare chi ce l'ha regalata».

La Statua della Libertà, dono di Parigi a New York

«Bin Laden si sta preparando a diffondere l'antrace»

■ Epidemie senza rimedio capaci di sterminare un numero altissimo di persone nel giro di pochi giorni. Osama Bin Laden è più vicino al possesso di terrificanti armi batteriologiche di quanto pensassero gli esperti americani. Per questo la caccia al capo di Al Qaeda è diventata in questi giorni incessante e spasmodica. Documenti trovati il primo marzo scorso nel covo di Khalid Sheikh Mohammed, il kuwaitiano di 37 anni considerato il «numero tre» di Al Qaeda, e di cui dà notizia il Washington Post, aprono uno squarcio sulle ricerche dell'organizzazione terroristica. Tra le carte sequestrate nella casa di Rawalpindi dove si nascondeva il terrorista, c'era anche un ordine di acquisto di una certa quantità di «Bacillus anthracis», l'ingrediente principale per creare un'arma capace di diffondere questa malattia. Le fonti citate dal quotidiano sono a conoscenza dell'enorme archivio elettronico e cartaceo sequestrato nella casa dove si nascondeva Mohammed. Pedinato per mesi, smascherato da conoscenti allettati dalla taglia posta sul suo capo, Mohammed non temeva di essere preso visto che teneva in casa documenti segretissimi.

Osama bin Laden

MOSCA NEGA SOLTANTO CHE IMPRESE DI STATO O ENTI PUBBLICI SIANO COINVOLTI NEL TRAFFICO

Washington accusa: armi russe a Saddam

Una ditta conferma di produrre una scatoletta «acceca-cruise»

MOSCA

La guerra diplomatica segue quella reale: ieri Washington ha accusato la Russia di aver venduto armi al suo nemico numero uno, l'Iraq, in violazione delle sanzioni Onu. Il Dipartimento di Stato Usa ha inoltrato a Mosca una protesta formale in merito. I russi avrebbero fornito a Saddam Hussein missili anticarro, visori notturni e strumenti per ostacolare i sistemi elettronici del nemico. Secondo la portavoce Emma Greenberg, questi strumenti bellici potrebbe rappresentare una «minaccia diretta» ai soldati americani nel Golfo.

La protesta formale di Washington è arrivata dopo che Mosca ha fornito «risposte insufficienti» alle interrogazioni americane. A quanto pare, questo scambio di accuse e smentite si è particolarmente intensificato nelle ultime due settimane prima della guerra. Un anonimo funzionario del Pentagono ha rivelato che gli specialisti di una società russa sono presenti in Iraq dove aiutano le truppe di Saddam a installare e utilizzare sistemi che accecano i radar e gli strumenti di navigazione americani. Alle accuse di Washington i russi hanno replicato di ignorare l'esistenza della società in questione e di non poter comunque fare nulla, in quanto il Cremlino non può intervenire nell'attività dei privati.

Ma per trovare la società «Aviakomversija» basta bussare all'ufficio 88 del numero 27 sulla Tverskaja, la via principale di Mosca, a un chilometro dal Cremlino. Il direttore generale Oleg Antonov era uno dei migliori cervelli del ministero della Difesa, e ora inventa e produce congegni di alta tecnologia, scatolette grandi come un pc che fanno impazzire gli ordigni della «guerra intelligente»: «I disturbi emanati dalle nostre trasmittenti possono oscurare i sistemi di navigazione non solo dei Tomahawk, ma anche di altre armi, l'abbiamo sperimentato», si vanta nelle interviste. La Aviakonversija collabora con il ministero della Difesa russo e partecipa regolarmente e in modo del tutto ufficiale alle fiere internazionali di armamenti.

E' improbabile che una società come questa non abbia legami di nessun tipo con lo Stato russo. Che in ogni caso mantiene con l'Iraq intensi rapporti commerciali: la Russia è il secondo partner di Saddam, con esportazioni pari a 190 milioni di dollari. Il dittatore iracheno è uno degli ultimi clienti sopravvissuti dell'industria sovietica: poche settimane prima della guerra ha acquistato da Mosca migliaia di fuoristrada Uaz e berline Volga, una automobile in via di estinzione perfino in patria. Briciole comunque se comparate ai tempi dell'«amicizia» con i leader sovietici, quando Saddam firmava con il Cremlino contratti per 10 miliardi di dollari all'anno, soprattutto armi. Tutto l'esercito iracheno è equipaggiato con carri, fucili e missili made in Urss e solo le sanzioni imposte dall'Onu hanno impedito all'Iraq di rinnovare il parco. Ma la società statale di commercio di armi Rosoboronexport ha mantenuto in tutti questi anni una rappresentanza a Baghdad, e di recente il ministro del commercio iracheno Mohammed Magdi Salekh ha promesso che, in caso di abolizione delle sanzioni, il suo Paese acquisterà armi «solo dalla Russia», in primo luogo un migliaio di carri armati T-55.

Ma c'è il sospetto che qualcuno a Mosca abbia deciso di non aspettare. Secondo stime americane, nel 2001 la Russia ha venduto merci all'Iraq per 4 miliardi di dollari. La differenza di quasi 20 volte rispetto alle cifre ufficiali difficilmente può venire spiegata con ruspe, automobili e altre merci per uso civile, dichiarate come principali categorie di esportazioni ufficiali russe.

E' possibile che per occultare queste operazioni che violano le sanzioni dell'Onu vengano usati altri Paesi. Nel 2002 Washington ha accusato l'Ucraina di aver venduto all'Iraq sistemi radar, e Kiev non è stata in grado di fornire smentite convincenti. Ma Nikolaj Melnicenko, l'ex guardia del corpo del presidente ucraino Leonid Kuchma, il principale testimone d'accusa degli americani, afferma che all'affare hanno partecipato anche «altolocati funzionari russi tuttora in carica» e di averne le prove. E Stanislav Shushkevic, ex presidente della Bielorussia - Paese che appoggia apertamente Saddam - non esclude che Minsk venda armi all'Iraq: «Ma dietro c'è qualcuno dalla Russia». (a. z.)

Anna Zafesova

Il pragmatismo del Cremlino prevale nella crisi sull'antiamericanismo

Putiniana

E' un pragmatico, si è proclamato tale e come tale ha agito, cercando di non litigare con nessuno e di ricavare tutti i possibili vantaggi. La maggioranza dei colloqui che in questi mesi di crisi irachena Vladimir Putin ha avuto con il suo collega americano non riguardavano concetti astratti come l'equilibrio globale o i valori della pace, ma cose da poter toccare con la mano: garanzie per il debito miliardario di Saddam, campi petroliferi del Golfo appaltati dalle compagnie russe. Nel Paese con la più pesante eredità ideologica della storia, in tre anni al Cremlino il Presidente ha pronunciato la parola «pragmatismo» più spesso di tutti i suoi predecessori messi insieme, cercando di farne bandiera e terapia.

Il calcolo di Putin è stato sconfitto da irrazionalismi altrui, ma il seme sembra caduto in un terreno fertile. Il dibattito generato dalle bombe americane su Baghdad tra politici, esperti e diplomatici si svolge in un contesto totalmente terra a terra, quasi sconcertante. Dai giornali e dai talk-show sul pubblico si riversano considerazioni e auspici che di solito i politici preferiscono esprimere in privato. Rifiutando quasi all'unanimità l'attacco americano, i personaggi che contano a Mosca snocciolano con disincanto i loro argomenti: il crollo dei prezzi del greggio danneggia il bilancio russo, i produttori di armi perdono con Saddam un cliente privilegiato, i petrolieri si vedono sfuggire contratti firmati con Baghdad.

Non si vede nemmeno l'ombra del pacifismo europeo, perfino i comunisti dedicano alle sofferenze del popolo iracheno solo poche frasi rituali. L'antiamericanismo dei russi è diffuso e intenso quanto quello francese, ma il pragmatismo putiniano sembra aver fatto scuola e si discute già di come turarsi il naso e saltare sul carro americano nell'Iraq postbellico. Il ministro degli Esteri Ivanov ha dichiarato che il Cremlino non romperà con la Casa Bianca: «Non è nei nostri interessi».

LA GUERRA DEL GOLFO FU INTERROTTA PER RISPETTARE IL MANDATO DELL'ONU CHE PREVEDEVA SOLO LA LIBERAZIONE DEL KUWAIT

Bush sr. difende George «Finisca il mio lavoro»

I falchi repubblicani hanno sempre considerato un errore la fine anticipata del conflitto nel '91. «Ora rimedieremo»

personaggi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DODICI anni fa Jeff Zimmerman partiva per l'operazione «Desert Storm» salutato dal figlio Hans di fronte all'hangar del 1109° squadrone elicotteristi di base a Gronton, nel Connecticut. A fine febbraio la scena si è ripetuta al contrario, con Hans in divisa, oggi ventottenne, che ha abbracciato il padre dicendogli: «Non ti preoccupare, questa volta finiremo il lavoro». La guerra interrotta nel febbraio 1991 da George Bush padre mentre le truppe erano lanciate verso Baghdad ha creato in una generazione di americani il mito della «vittoria mancata» che George Bush figlio si propone ora di cancellare rovesciando Saddam Hussein. L'ombra che pesa su Bush padre è l'ordine impartito, alla centesima ora dell'offensiva di terra, al generale Norman Schwarzkopf affinché fermasse i suoi uomini «per rispettare il mandato dell'Onu», che prevedeva la liberazione del Kuwait e non un cambio di regime, del quale si sarebbero dovuti occupare gli iracheni. Quella decisione fu un perfetto esempio di Realpolitik.

Ma le cose andarono diversamente. Grazie alla Guardia Repubblicana, salvata dalla distruzione, Saddam represse nel sangue la rivolta degli sciiti e annientò gli oppositori, riuscendo a restare al potere. Dodici anni di ispezioni Onu non sono servite a far consegnare all'Iraq le armi di distruzione di massa delle quali si scoprì l'esistenza dopo «Desert Storm». A Bush padre la liberazione del Kuwait non bastò ad essere rieletto nel 1992 e del frutto più importante della sua Realpolitik in Medio Oriente - la conferenza di pace di Madrid del 1991 che portò agli accordi israelo-palestinesi di Oslo del 1993 - gli resta ben poco. Non solo. Dodici anni dopo quella vittoria mancata l'area del Golfo è instabile come mai: ha esportato i terroristi di Al Qaeda che hanno lanciato aerei-missile contro Washington e New York l'11 settembre 2001. «L'errore di Bush nel 1991 fu quello di non esercitare una leadership politica scegliendo di lasciar applicare ai militari le regole concordate all'Onu che prevedevano la fine della guerra dopo la liberazione del Kuwait - ha scritto Eliot Cohen, docente di strategia alla Johns Hopkins University, nel suo libro «Supreme Command» nel quale suggerisce a Bush figlio come guidare il paese - mentre invece un Comandante Supremo deve essere in grado di prendere la decisione cruciale quando si manifesta l'imprevisto, imponendola ai militari». Ovvero: lo sbaglio fu di non capire che la guerra aveva modificato lo scenario e che non chiudere la partita con Saddam avrebbe comportato costi molto alti.

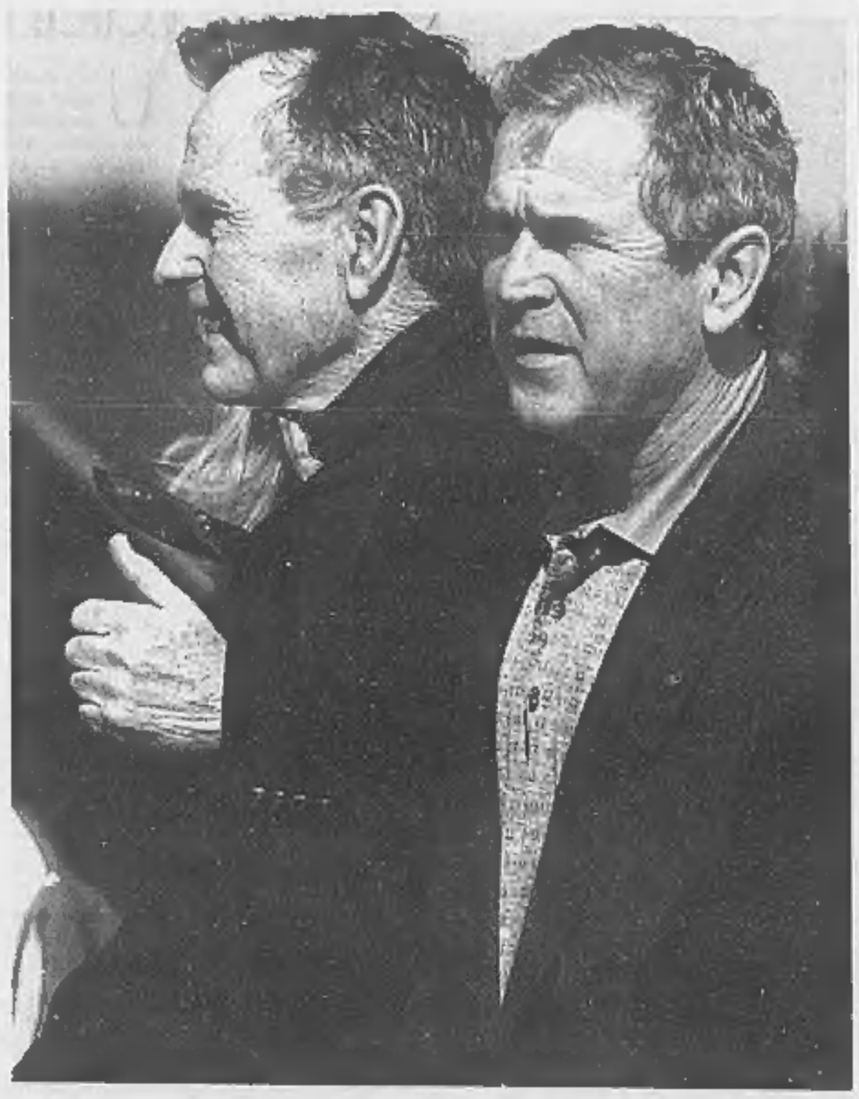
I disastri politici e strategici seguiti alla decisione di non finire la guerra hanno portato a emergere dentro il partito repubblicano quelle voci dell'ex amministrazione Bush I che non avevano condiviso la scelta di lasciare Saddam al potere: primo fra tutti l'ex ministro della Difesa, Dick Cheney, ma anche l'ex membro del Consiglio della Sicurezza, Condoleezza Rice, e gli ex alti funzionari del Pentagono Paul Wolfowitz, Douglas Feith e Richard Perle assieme a Donald Rumsfeld, l'ex ministro della Difesa di Ford. Durante gli anni del democratico Bill Clinton questa pattuglia di repubblicani anti-Saddam ha guadagnato sostegni criticando costantemente la scelta della Casa Bianca di limitarsi a contenere Saddam. L'anno più critico fu il 1996, quando Saddam con un blitz a sorpresa riuscì ad invadere le regioni curde del Nord. «Se allora Clinton avesse ordinato all'aviazione di reagire e proteggere i curdi oggi Saddam non sarebbe più a Baghdad», suole ripetere Perle. Anno dopo anno i rimorsi sulla vittoria mancata da Bush padre nel 1991 si sono sommati alle accuse a Clinton di inefficacia e di scarso sostegno all'opposizione.

Saddam è diventato negli Anni Novanta oggetto di accuse reciproche fra leader repubblicani e democratici al Congresso, quasi un contenzioso di politica interna. Lee Hamilton, direttore dell'«International Center for Scholars» del Woodrow Wilson Institute, spiegò questo fenomeno parlando di «un'opera incompiuta che ha prodotto scelte politiche contraddittorie come contenerlo, applicare le sanzioni dell'Onu e tentare di rovesciarlo». Il risultato fu che nella campagna presidenziale del 2000 entrambi i candidati fecero riferimento alla necessità di cacciare Saddam addossando all'avversario la responsabilità dello status quo. Varcata la soglia della Casa Bianca il giovane Bush ha avuto sin dall'inizio nella sua agenda la resa dei conti con il Raiss: per finire ciò che il padre aveva iniziato ma anche per emanciparsi dalla figura paterna. E' stato l'inseparabile consigliere politico Karl Rove a convincere Bush che se è riuscito a vincere nel 2000 sulle ali del sostegno della dinastia repubblicana a cui appartiene, nel 2004 potrà puntare alla rielezione solo se riuscirà a dimostrare agli elettori che ha saputo dare un'impronta propria alla presidenza. Ma arrivare alla guerra non è stato un percorso indolore in casa repubblicana: se è vero che Bush senior non si è mai espresso in pubblico contro le scelte del figlio, alcuni dei suoi più stretti collaboratori non hanno invece lesinato critiche da quando, lo scorso agosto, la Casa Bianca iniziò a progettare il rovesciamento di Saddam nell'ambito della guerra al terrorismo iniziata dopo l'11 settembre.

Il vicepresidente Dick Cheney ha definito a più riprese «assurde» le obiezioni avanzate. «Ciò che è avvenuto è che nel Bush II i reaganiani sono tornati a farsi sentire - spiega Ivo Daalder, politologo della Brookings Institution - e anzi sono al comando, ma il confronto a cui abbiamo assistito non è fra Bush I e Bush II bensì fra Bush I e Reagan». In questo duello fra repubblicani pragmatici e repubblicani idealisti i mediatori sono stati due Segretari di Stato: Henry Kissinger e Colin Powell. L'interrogativo che resta da sciogliere è se padre e figlio si sono mai personalmente scontrati sulla guerra o se invece abbiano condiviso la scelta di continuare la campagna interrotta nel febbraio del 1991 per allontanare dalla dinastia l'ombra della vittoria a metà.

«Avremmo bisogno di una terapia di famiglia per sapere che cosa è avvenuto fra di loro», ha scritto Maureen Dowd sul «New York Times». Di certo c'è che da quando è iniziata l'ultima fase della crisi irachena Bush padre non ha fatto mancare la sua voce a fianco del figlio, esprimendosi a favore della dottrina della guerra preventiva con lo stesso linguaggio di Kissinger: «Se abbiamo imparato qualcosa dall'11 settembre è che abbiamo l'obbligo di proteggere la nostra gente e gli altri popoli dal terrore». Con l'inizio delle ostilità Bush padre è sceso apertamente in campo a fianco del figlio. In un'intervista a «Newsweek» lo difende a spada tratta dalle critiche: «Non si può paragonare questa crisi a quella del 1991, anche allora però i francesi fecero difficoltà, quando tutto sarà finito verremo a sapere cose interessanti sui francesi, chi lo accusa di non tener in conto l'opinione degli altri sbaglia, alla fine un presidente deve fare ciò che ritiene giusto».

C'è anche l'ammissione del senso di colpa per non chiuso la partita nel 1991: «Sì, questo mi irrita ma allora la missione era solo liberare il Kuwait».


I due presidenti George Bush padre (a sinistra) e figlio si sono trovati a fronteggiare lo stesso nemico, Saddam Hussein, a dodici anni di distanza. Questa volta Bush jr. intende chiudere la partita con il nemico storico, quasi una lotta fra dinastie

I RETROSCENA DEL DELICATO FRONTE SETTENTRIONALE

La strategia punta a evitare la nascita di uno Stato curdo, bloccare i profughi, disarmare i terroristi, tener d'occhio il petrolio di Mosul

Il burattinaio è il comandante delle forze armate, generale Özkök, piccolo, calvo carismatico e superdecorato

ANKARA il Grande Gioco dei generali

Per le forze armate ottenere il via libera è fondamentale per il futuro A questo obiettivo sono disposti a sacrificare anche il proprio orgoglio

Sono loro che hanno dato ordine di rinunciare alla esecuzione di Ocalan per non far arrabbiare Bruxelles A cui hanno regalato un bel no agli Usa

Cannoni semoventi turchi schierati sul confine con l'Iraq

analisi

Aldo Cazzullo

QUANDO a Istanbul arrivò un nuovo viceconsole italiano - si racconta negli ambienti diplomatici - per prima cosa assistette alla parata per l'anniversario della Repubblica, il 29 ottobre. Impressionato alla vista dei soldati truci e baffuti e delle loro armi, chiese all'addetto militare: «Se questi ci attaccassero, in quanto tempo sarebbero a Roma?». «Dipende dal traffico sull'autostrada del Sole», fu la risposta.

Quando il leader islamico Erbakan vinse le elezioni del dicembre '95 e dopo trattative bizantine durate sei mesi divenne primo ministro, tentò di ingraziarsi i generali ostili invitandoli a un ricevimento. Al momento del brindisi offrì acqua e spremute di frutta. I militari si guardarono negli occhi. Poi uno di loro disse: «Per me raki», il liquore di anice. «Per me un bicchiere di vino bianco». «Per me un cognac». Fu una scena da film hollywoodiano edificante, anche se era il vizio a prevalere sulla virtù. Erbakan capì. Si dibattè per qualche mese, ostaggio dei generali che lo costringevano a continui gesti di sottomissione, tipo salire a piedi ansimante e sovrappeso sotto il sole di mezzogiorno al mausoleo di Atatürk. Finché un golpe bianco non lo destituì.

Secondo nella Nato, mezzo milione di fanti, 3500 carri armati, 60 mila aviatori, 1200 aerei, 64 mila marinai; un bilancio separato da quello dello Stato, una tradizione secolare di vittorie dai giannizzeri ai berretti amaranto, da Maometto II ad Atatürk, dalla presa di Bisanzio alla difesa di Gallipoli (e alla disfatta greca del 1921); impegnato nei Balcani, alla testa delle forze alleate in Afghanistan, l'esercito turco è il nuovo, formidabile attore a entrare in scena sullo scacchiere iracheno. Non è senza orgoglio che Ankara lo muove. Non è senza un brivido di potere e timore insieme che il nuovo primo ministro Erdogan dà la parola ai suoi tutori, i generali. Non è senza fremito di preoccupazione che curdi, americani, iracheni, europei si predispongono a osservarli o fronteggiarli. Nel paese più sottovalutato dal resto del mondo - si bestemmia come turchi, si fuma come turchi, si fanno cose turche - l'esercito è la sola cosa universalmente stimata, forse perché è quella che funziona meglio. E non soltanto sotto il profilo operativo. L'esercito è la Turchia, quella antica e quella moderna. Nella sua mentalità, legge e ordine, severità e orgoglio, i turchi si riconoscono da sempre; il turco è l'unica lingua in cui si brinda dicendo «al nostro onore» (Sherefe!), in cui le formule per ringraziare sono quasi desuete se non l'importata «merci» e la abrigativa «sag ol»: che tu possa restare vivo.

Arbitro della politica, bastione della laicità, garante dell'alleanza con l'America e l'Europa, l'esercito si trova in queste ore a interpretare un ruolo delicatissimo. Evitare la nascita di un Kurdistan indipendente, frenare l'ondata di profughi, proteggere la turchia, disarmare i terroristi islamici o indipendentisti che siano, tenere un occhio alle mosse degli americani e un altro ai pozzi petroliferi di Mosul e Kirkuk. Questo il compito immediato dei reparti turchi penetrati in Iraq: un migliaio di uomini, l'avanguardia del secondo corpo d'armata (100 mila uomini; ma Ankara prevede di schierarne 10 mila, armati di carri T60 e Leopard e dotati di ponti mobili e centrali telefoniche). In prospettiva, i militari potrebbero giocare un ruolo chiave in una chiave strategica inimmaginabile sino a qualche mese fa, e anzi rovesciata rispetto alla tradizionale ripartizione dei ruoli e alle alleanze consolidate.

La storia del dopoguerra turco procede al ritmo di un golpe ogni dieci anni. Nel 1960 venne deposto (e poi giustiziato) Adanan Menderes, l'uomo che aveva aperto l'economia ai capitali stranieri. Nel 1971 dovette dimettersi Suleyman Demirel, futuro presidente della Repubblica. Quello del 1980 fu l'ultimo golpe cruento. L'autore, il generale Evren, vive ancora. Dipinge paesaggi. I politici di Stato turchi vengono definiti «postmoderni». Non mirati, se non per un breve periodo, alla conquista del potere, quanto all'eliminazione, temporanea o definitiva, di un elemento che potrebbe destabilizzare il sistema. E' toccato pure alla signora Tansu Ciller, a suo tempo. E a Erbakhan. Recep Tayyip Erdogan, ex venditore di pistacchi, ex calciatore, ex impiegato comunale di Istanbul divenuto sindaco, ex carcerato per motivi politici, è stato più accorto dei predecessori. Ha stretto un patto con i generali, che hanno riconosciuto in lui e nel suo partito islamico moderato il vincitore annunciato delle elezioni, e gli hanno aperto una linea di credito. «L'esercito è la pupilla dei nostri occhi» è stata una delle prime dichiarazioni di Erdogan dopo il trionfo del novembre scorso. Dopo il compromesso con i militari di casa, c'era da trovare un accordo con gli americani. Gli specialisti occidentali erano certi che l'intesa non sarebbe mancata. Non offriva forse Bush miliardi di dollari, più altri venti miliardi di prestiti, per poter disporre liberamente delle basi? Non già in 62 mila uomini al largo delle coste turche, pronti a scaricare armi e uomini? La logica è pragmatismo, della convenienza economica, forse anche dell'interesse nazionale avrebbe dovuto indurre i ministri e i parlamentari turchi a cedere. Ma un integralista islamico non fa politica con i parametri occidentali. Il Parlamento ha clamorosamente bocciato il decreto con cui il premier provvisorio Abdullah Gül, chiamato a tener caldo il posto a Erdogan bloccato per mesi da una condanna per incitamento alla rivolta (islamica), apriva le porte agli americani. E gli specialisti davano per scontato che il neopremier riproponesse il decreto e sciogliesse il nodo. Si sbagliavano. La Turchia di Erdogan ha detto no. Ha fatto le basi alla guerra di Rumsfeld, ha costretto il Pentagono a cambiare i piani, si è limitata ad aprire lo spazio aereo alla guerra dopo un'estenuante trattativa che ha fatto dire allo stesso Bush: «Non capisco, nessun alleato ci ha posto condizioni» (indicare tipo, destinazione e armamenti di ogni aereo).

I generali hanno assistito ai lunghi negoziati con calma apparente. Si sono schierati a favore del decreto del governo, argomentando che la scelta era «tra il bene e il male, ma tra il male e e il peggio». Anche il fronte del no, del resto, era impaziente di intervenire in Iraq. Da soli però, e non al fianco degli americani. Ecco perché l'esercito si è mosso, nonostante il voto di Powell. Da mesi i turchi sconfinavano in Iraq per tener d'occhio i movimenti curdi, angloamericani e iracheni. Li guida il generale Hilmi Özkök, da sei mesi comandante delle forze armate. Piccolo, calvo, carismatico, formatosi nelle istituzioni tradizionali dei militari - il liceo di Bursa, l'Accademia nella Istanbul asiatica -, si è occupato della sezione Armi Speciali delle forze Nato nel Sud Europa. Ama sfoggiare le sue onorificenze: Legion of Merit americana, Medaglia di Nisan Imtiaz pachistana, Gran Croce al merito militare di Spagna e Medaglia Tong Il della Corea (del Sud, ovviamente). Il suo esordio è stato però sfortunato. Alla festa per l'insediamento, il 9 agosto scorso, un parà che avrebbe dovuto prendere placidamente terra ai suoi piedi si è sfracellato. Presagio infausto. Il generale Özkök si ritrova infatti a reggere più fronti. I governanti islamici, finché regge il compromesso. Gli altri paesi musulmani, timorosi del ruolo crescente giocato da Ankara. Gli americani indispettiti dalla sua autonomia. I curdi che ancora l'altro ieri si erano divisi tra sostenitori di Barzani, secondo cui turchi in Iraq non ce ne sono, e uomini di Talabani, convinti invece che i berretti amaranto siano già in azione. Uno stato curdo in Iraq renderebbe insicuri i confini e anche il fronte interno, proprio ora che i curdi erano stati promossi nella legislazione di Ankara da «turchi delle montagne» a «non turchi». Segni della recrudescenza della crisi, la messa al bando del partito Dehap e il divieto dei festeggiamenti per il Newroz, il Capodanno curdo, che cadeva il 21 marzo. Già gli specialisti prevedono che le porte dell'Europa resteranno sbarrate ancora a lungo per la Turchia. E ancora una volta potrebbero sbagliarsi. Finora i grandi sponsor di Ankara sono stati i paesi meno interessati all'integrazione comunitaria, più legati alla visione dell'Unione come area di libero scambio. Innanzitutto, la Gran Bretagna. Ostile all'ingresso della Turchia è Giscard. Perplessi Chirac e Schroeder. Favorevole cautela Prodi. Entusiasta Berlusconi. Il terremoto provocato dallo strappo americano potrebbe indurre gli europei più refrattari a rivedere le loro posizioni nei confronti di una Turchia capace di tenere testa al tradizionale alleato di Washington. I generali hanno già dimostrato di saper sacrificare il proprio orgoglio alla causa europea. Richiesti di parere sull'abolizione della pena di morte, hanno risposto nella sede del Consiglio nazionale di sicurezza al gabinetto che si riunisce l'ultimo venerdì del mese per arbitrare la politica) che Ocalan l'avrebbero impiccato volentieri con le proprie mani; siccome Bruxelles avrebbe trovato da eccepire, sarebbe stato meglio che su questo punto l'esercito non venisse consultato. L'Armata è oggi una delle forze che spinge per l'ingresso della Turchia in Europa, che avrebbe così ai propri confini meridionali una grande potenza militare, un paese giovane (metà dei 67 milioni di turchi ha meno di 27 anni), un ponte naturale proteso verso l'Asia centrale e il Medio Oriente. E che, se necessario, sa dire no agli Stati Uniti.

Alti ufficiali turchi al mausoleo di Atatürk ad Ankara

«Abbiamo dimostrato all'Unione che siamo europei»

Ma il ministro degli Esteri belga ammonisce: «Se entrate in Nord Iraq la vostra adesione salterà»

Il vicepremier e ministro degli Esteri turco, Abdullah Gül, ha dichiarato che, in seguito alle posizioni tenute da Ankara nella crisi irachena, «la Turchia non è mai stata così vicina all'Europa». In un'intervista al quotidiano «Hurriyet», Gül ha affermato che durante i suoi recenti contatti a Bruxelles, i leader europei da lui incontrati gli hanno detto che «la Turchia ha dimostrato di essere un paese democratico con le decisioni del Parlamento», che ha negato l'accesso alle truppe americane. «La Turchia non è mai stata prima d'ora così vicina alle norme europee». «Essa è dimostrata una democrazia al livello dei criteri di Copenaghen» ha riferito lo stesso Gül, osservando che «poichè la Turchia è un paese candidato all'adesione all'Ue, i confini dell'Europa si estendono ora fino all'Iraq».

Il governo turco ha cercato anche di replicare alle proteste seguite all'«annuncio dell'invio di militari in territorio curdo-iracheno. L'ingresso di truppe turche nel Nord dell'Iraq, assicura Ankara, non è imminente e sarà comunque limitato nella consistenza e negli scopi. «Noi vogliamo andare in Nord Iraq solo per proteggere la nostra sicurezza e per fini umanitari», ha ribadito il premier turco Tayyip Erdogan, mentre il capo di stato maggiore delle forze armate turche Hilmi Özkök ha confermato questi scopi limitati di Ankara nel corso di una telefonata con il suo omologo Usa, il generale Richard Myers.

Secondo fonti diplomatiche ad Ankara, nei negoziati in corso tra turchi, americani e curdi, gli Usa stanno chiedendo ad Ankara di rinviare il suo intervento a tempi migliori, non portare armamenti pesanti e limitare la presenza turca in una fascia di 15-20 chilometri. Da parte sua, Ankara ha chiarito che progetta un intervento limitato e finalizzato solo agli obbiettivi di fermare il flusso dei profughi e contrastare possibili infiltrazioni in Turchia dei militanti armati del gruppo armato separatista curdo Kadek (ex Pkk). Dall'Unione europea arrivano però voci critiche: il ministro degli esteri belga, Louis Michel, ha ammonito Ankara ad evitare nel modo più assoluto un intervento nel Kurdistan iracheno, precisando in un dibattito televisivo che in tal caso l'Unione europea potrebbe rivedere la posizione di Ankara per l'adesione alla Ue. Anche il premier Guy Verhofstadt si è pronunciato sul problema dell'intervento dei soldati turchi: se Ankara approfitta della guerra in Iraq per attraversare i confini, allora le misure difensive prese nell'ambito della Nato «dovrebbero essere riviste». Il problema curdo sarà al centro degli incontri del ministro della Difesa, Antonio Martino, da ieri a Ankara per una visita ufficiale di due giorni da tempo programmata, su invito del ministro della Difesa, Goonul.

Cesare Martinetti

Quel veto minacciato nell'assoluta certezza di non doverlo mai usare

Chirachiana

JACQUES Chirac ha chiuso il Consiglio europeo di Bruxelles minacciando un secondo veto contro una risoluzione Onu che intendesse affidare il dopoguerra iracheno ai «belligeranti» anglo-americani. Ma ancora si discute del primo veto, quello annunciato e mai pronunciato e che ha trasformato le Président nel bersaglio numero uno del fronte della guerra, da Powell a Blair, a Berlusconi. E sarebbe interessante aver notizie del partito anti-veto, apparso e subito scomparso.

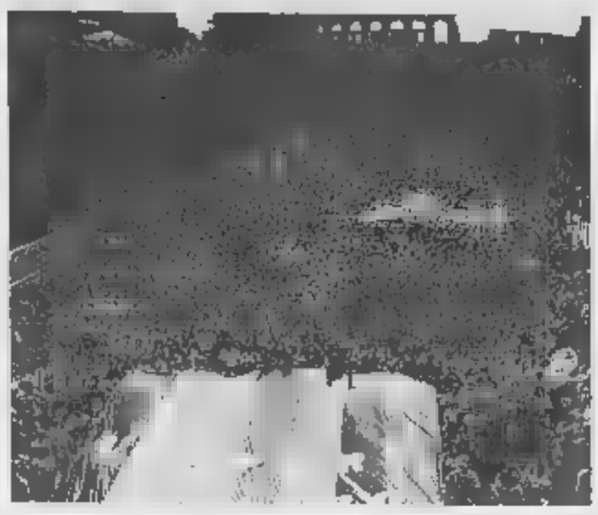
Il portavoce di quel partito è un deputato di Parigi, Pierre Lellouche, del gruppo Ump (il partito di Chirac) che nei giorni caldi del veto-sì/veto-no aveva portato a colloquio col ministro degli Esteri Dominique de Villepin un gruppuscolo di colleghi filo-atlantici preoccupati dei cattivi rapporti Francia-Usa. E Villepin li rassicurò: «Un all'Onu è come una fucilata alle spalle degli americani». Facendo capire che la Francia non sarebbe arrivata fin lì. Lellouche ha tranquillamente riferito (e più volte confermato) lo scabroso giudizio di Villepin. Fino a quando in emento fa macchina dell'Eliseo e uno per uno i deputati presenti all'incontro hanno smentito. Lellouche compreso, con una goffa retromarcia autocritica che ha rivelato il ferreo centralismo del superpartito del presidente.

Ora, in privato, i diplomatici francesi confessano di essere ben contenti che non si sia arrivati al punto di pronunciare effettivamente quel veto. La verità - dicono - è che Usa, Gb e Spagna non avevano la maggioranza in Consiglio di Sicurezza; il che permette a Chirac di per la seconda volta un veto che - di nuovo - spera di non dover mai pronunciare. Se il povero Lellouche è stato costretto a smentirsi, il vero partito filoatlantico francese però è preoccupato. E per tutti ha parlato Ernest Antoine Sellière, il capo del Medef, la Confindustria: «Speriamo che Chirac usi in politica economica la stessa determinazione che ha dimostrato in politica estera».

MANIFESTAZIONI E CORTEI

Pacifisti alla Maratona ■ Roma e sul Colosseo spunta un drappo nero

■ Un lungo striscione giallo, portato ■ bambini, con ■ scritta «No alla guerra, sì ■■ pace» ha aperto ieri mattina la nona edizione d■ Maratona di Roma. La manifestazione sportiva ha visto scendere per le strade della capitale, oltre ■i podisti ■ professione, anche decine e decine di bambini, famiglie e pacifisti con le bandiere arcobaleno.
Mentre era in corso la maratona ■ Roma, è stato appeso sulle mura del Colosseo ■■ drappo nero, simbolo di lutto, da un gruppo di attivisti della rete Lilliput, di Greenpeace e dai senatori dei Verdi, Francesco Martone e Loredana De Petris. «Abbiamo messo il lutto al Colosseo, simbolo ■ Roma città di Pace, per dire no alla guerra in Iraq - hanno detto gli organizzatori dell'azione dimostrativa - u■■ guerra che ■■ portando il lutto nelle ■■■ ■ nei nostri cuori, ■■■ guerra fatta per il petrolio. Una guerra contro la Costituzione, contro il diritto internazionale e le Nazioni Unite.
La bella giornata di sole ha favorito i turisti ed i romani che hanno deciso di trascorrere la domenica in passeggiate tra le mete tradizionali. E per molti di loro, all'insegna della pace.


Il centro di Roma «invaso» dalla maratona e dai pacifisti

Parlamentari e sindacalisti appendono tre bandiere arcobaleno ■ Sigonella

■ Tre bandiere arcobaleno, simbolo del movimento pacifista, sono state appese da una delegazione di parlamentari e sindacalisti su uno dei cancelli di ingresso della base militare di Sigonella, che ospita la più grande struttura logistica del Mediterraneo della Sesta Flotta Usa, nei pressi della quale ■ è svolta la manifestazione organizzata dal comitato «Fermiamo ■ guerra». I responsabili della base non si sono opposti ■ gesto. Sull'adesione alla manifstazio■■ si ■■■ versioni diverse, secondo gli organizzatori i pacifisti ■■■ stati oltre diecimila, 5-6 mila invece è la cifra fornita dalle forze dell'ordine. Il corteo è giunto sino al cavalcavia che precede di alcune centinaia di metri l'ingresso della base, dove i manifestanti al suono di una ■■■ si sono sdraiati ■ terra simulando quanto avviene in Iraq. Due gli episodi che hanno movimentato la giornata: un giovane che ha tentato di scalare la recinzione della base militare, subito bloccato da polizia e carabinieri, e l' ■■■■■■ in ■■ agrumeto, con danni a decine di alberi ■ ■■■■ per oltre 10 mila euro, denunciata dai due anziani proprietari del fondo.

Manifestanti per la pace alla base militare di Sigonella

ALL'«ANGELUS» NUOVO ACCORATO APPELLO PER LA PACE

Il Papa: preghiamo per le vittime

«Mi sento vicino a chi soffre per il conflitto»

Marco Tosatti
Città del Vaticano

Poche, misuratissime parole di Giovanni Paolo II nel primo «Angelus» di guerra. Chi si attendeva che il Pontefice esplodesse in anatemi è certamente rimasto deluso; ma ora che la parola è alle armi, la Santa Sede abbandona la linea ■ contrasto, anche verbale, molto dura delle scorse ■■ttimane; e senza dimenticare le sue posizioni di principio, cer■■ di non irritare inutilmente quella parte del mondo che ha i suoi figli in guerra nelle pianure irachene. Ieri Giovanni Paolo II ha celebrato una solenne messa in piazza San Pietro, portando a 1310 il numero dei beati elevati agli ■■■ degli altari nel suo regno, ■ ha inaugurato un nuovo «aiuto» per la sua missione: un trono a rotelle, fornito di due maniglie laterali di ottone, per rendergli più agevoli gli spostamenti durante le cerimonie. E ha dedicato alla guerra una breve frase, poco prima della fine della cerimonia. «Ci rivolgiamo ora - ha detto, dopo aver salutato i pellegrini di diverse nazioni - a Maria Santissima, che i nuovi beati hanno amato e venerato con speciale devozione. Da Lei imploriamo soprattutto in questo momento - ha aggiunto, alzando il tono della voce e scandendo le parole ■■■ enfasi particolare - ■ dono della pace». C'è stata una breve pausa, e si è avuto l'impressione che ■ Pontefice volesse aggiungere qualche cosa, come la scorsa settimana. Dalla piazza è partito un lungo applauso, e il Papa ha ripreso il testo scritto: «A Lei affidiamo, in particolare, le vittime di queste ore di guerra ed i familiari che ■■■■ nella sofferenza. Ad essi mi sento spiritualmente vicino con l'affetto e con la preghiera».

«Sono felice per ciò che ha detto ■ Santo Padre», ha commentato più ■ardi l'ambasciatore iracheno presso la Santa Sede, Abdul Amir Al Anbari; ma il Pontefice pregava per tutti i caduti, senza distinzioni di fronte, e per le loro famiglie. Non casualmente, quasi nello stesso momento, il Segretario generale della Conferenza Episcopale. Monsignor Giuseppe Betori, nella basili■■ di San Lorenzo in Lucina a Roma, durante una ■■■■ promossa dall'Unione della Stampa cattolica italiana (Ucsi), ha letto personalmente questa intenzione di preghiera: «Preghiamo per i morti in questa guerra, per la popolazione civile, per gli stessi giornalisti ■ per i soldati perché tutti siano accolti nella pace del padre». E ha aggiunto, più tardi: «Per noi cristiani la pace vera in Iraq e nelle altre nazioni in particolare del terzo mondo non è solo ordine ■ tranquillità ma anche rispetto concreto dei diritti umani fondamentali». Un ■ltro segnale di un attenzione maggiore, riservata dai vertici della Chiesa, in questa settimana, alle responsabilità del regime di Baghdad, colpevole ■ ■■■ aver collaborato con l'Onu senza quelle reticenze che hanno dato una qualche giustificazione all'intervento armato.

La Santa Sede non modifica il suo giudizio sulla guerra, espresso con molta franchezza, e in certi casi con durezza; ma una serie di considerazioni fanno ■■ che tolga il piede dall'acceleratore delle accuse verbali, e suggerisca, con discrezione, ai cardinali ■ ai responsabili ■ vario titolo, di usare moderazione nelle loro esternazioni, quando non riescano a evitarle. Negli Stati Uniti vivono molti milioni di cattolici, ■ non pochi di loro sono coinvolti nella guerra. Non solo: il timore ■■ una strumentalizzazione dell'immagine del Papa, da parte dei movimenti antiamericani, è forte; e inoltre il rapporto con gli Stati Uniti è importante, se la Santa Sede vuole ■■■■ un ruolo maggiore che nel passato nel contribuire a ridisegnare il futuro della Terrasanta, e più in generale nel Medio Oriente del dopo Saddam. Sulla durata della guerra oltre il Portone di Bronzo non ■ fanno previsioni; ma non si pensa che l'opera di stabilizzazione sarà né breve né facile.

In questo scenario di incertezza assume un significato particolare un messaggio che parte dalla Giordania, da Amman, dove il movimento islamico giordano ringrazia Papa Giovanni Paolo II per avere «rinsaldato i legami di fratellanza fra le chiese e le moschee» attraverso il suo impegno contro la guerra in Iraq. «I nostri ringraziamenti più sentiti, il nostro affetto ■ rispetto vanno al Vaticano, ■ tutte le Chiese in Europa e nel mondo, e specialmente al Papa perché è la voce più genuina ■ forte contro questa guerra», ha detto Abdul Majeed Thneibat, il leader spirituale del movimento della Fratellanza Musulmana, che in Giordania conta circa 200.000 seguaci. Almeno nel campo delle relazioni interreligiose la campagna antiguerra di Giovanni Paolo II ha avuto successo.

Giovanni Paolo II: affidiamo ■ Maria Santissima tutti coloro che sono coinvolti nella guerra

PROMEMORIA

L'inutile guerra di polverose memorie belliche

Filippo Ceccarelli

E allora. Da Vespa, Rutelli, che è contro questa guerra, accusa Fini di essere stato contro quell'altra, tanto che volò perfino a Baghdad, da Saddam, nel 1991. Fini deglutisce, incassa, poi si salva in corner su D'Alema, che oggi è per la pace, ma nel 1999 era per la guerra contro la Serbia, e senza l'Onu.

D'Alema ■ il Kosovo sono provvidenziali, per il centrodestra. Però c'è sempre il problema di Bossi, che pure lui era decisamente filo-Milosevic e andò addirittura a Belgrado. Comunque la questione non è tanto semplice perché a Belgrado, da Milosevic, ci andò anche Cossutta, che stava con D'Alema, ■■ allora era contro la guerra. Capito? No? Meglio così. Comunque oggi Bossi è talmente favorevole alla guerra contro Saddam da aver evocato in chiave anti-islamica la battaglia di Lepanto.

Il *senatùr* esagera, ma ci coglie. L'importante infatti ■ fuggire dal presente, buttarsi nel passato prossimo o remoto. La storia è un bastone nodoso da portare con sé nelle arene dei *talk-show*. Nulla più della guerra rende chiaro come al mercato nero della polemica valga molto più ciò che è accaduto di quanto potrà accadere. Così, anche per stoppare la storia del Kosovo D'Alema ha rinverdito l'epopea craxiana di Sigonella (1985). A differenza del vassallo Berlusconi, Craxi sì che sapeva dire di no agli americani. Nel 1986, quando attaccarono la Libia, non gli concesse neanche le ■asi, ■■■ subito che da Forza Italia gli rispondono. Ma come? Proprio D'Alema, adesso, loda Craxi che ieri ha tanto demonizzato?

Al dunque: i politici e i polemisti italiani più di ogni altra cosa adorano il passato, e in esso trovano brandelli di memoria da scagliarsi addosso. Le loro armi sono generalmente ritagli di giornale. Schegge ■ frammenti che dovrebbero dimostrare agli occhi del pubblico l'incoerenza delle posizioni sostenute nel tempo dai loro attuali nemici.

Dovrebbero. Perché di solito queste armi, dissotterrate da archivi debitamente polverosi, vengono esibite con baldanzosa sollecitudine e accompagnate dal sarcasmo sull'altrui smemoratezza. ■■ il guaio vero non è tanto che la memoria si accorcia per tutti, inesorabilmente, ma che tutti o quasi in Italia negli ultimi anni hanno sostenuto tutto e il contrario di tutto.

In altre parole: da quando sono esplose ideologie e identità, l'incoerenza è pressoché generale, circolare, contagiosa. I contesti sfuggono. Le singole posizioni tendono ad accavallarsi intrecciandosi ormai secondo logiche ■ motivazioni che solo pochi maniaci riescono a seguire e classificare. Tutto infine avviene nella vita reale in modo molto più complesso di quanto riesca ad esprimere un ritaglio ingiallito di giornale. Insomma, non ci si capisce più niente. Ma questo semmai alimenta la guerra degli smemorati contro altri smemorati, scheletri contro scheletri, armadi contro armadi, in un'unica grande politica sempre più sterile, retroflessa e alla fine, ■■■ sì, davvero priva di memoria.

Ogni colpo, ogni sgarro inferto all'immagine del nemico può risultare perfino avvincente, nella gran guerra di carta stampata che parte dall'Iraq per arrivare chissà dove. L'altro giorno, sull'*Unità*, Marco Travaglio ha ricostruito con dovizie di particolari gli episodi che a Torino, nel 1982, portarono alla crisi dei rapporti tra il Pci ■ Giuliano Ferrara, allora su posizioni d'intransigenza filo-palestinese e ■■■ filo-israeliana. Allo stesso modo, sul *Giornale*, Filippo Facci ha ripristinato alcuni editoriali scritti nel dicembre scorso da Vittorio Feltri su *Libero*, quotidiano allora piuttosto dubbioso sulla guerra e oggi così deciso da vendersi insieme alla bandiera stelle e strisce.

E sono anche articoli interessanti, ma poi si resta un po' così. Sospesi nel dubbio, e più stanchi ■ prima, come di fronte al vecchio che avanza. Un vecchio ardente e confuso. Un vecchio che non sa tanto b■■ dove andare.

Sui profughi scontro tra Lega e Udc

Buttiglione : misure d'emergenza. Bossi: stiano a casa loro

Il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione

Amedeo La Mattina
ROMA

Un equivoco ■ ■■ reale scontro politico nella maggioranza ■■ Lega e Udc? La questione è quella dei profughi che fuggono dalla guerra dell'Iraq e che presto potrebbero sbarcare sulle coste italiane. E rispetto ai quali Umberto Bossi vorrebbe un cordone di sicurezza. Il fatto ■ che il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, intende portare al prossimo Consiglio dei ministri un provvedimento ad hoc per i profughi. Non una deroga alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione, come invece teme la Lega, ■■ nuove misure d'emergenza.

«La Lega deve capire - spiega Buttiglione - che non si tratta né di clandestini né di gente in cerca di asilo politico, bensì di persone che fuggono dalla guerra e che, una volta finito il conflitto, rientreranno nel loro Paese. La Lega deve capire che questi sfollati li prenderemmo lo stesso in base alla legislazione vigen■. La mia legge, alla quale è favorevole ■ ministro dell'Interno Pisanu, consentirebbe di organizzarci meglio, con una accoglienza più umana ed eviterebbe l'ingresso dei clandestini. E poi - aggiunge Buttiglione - c'è una direttiva europa da recepire: ■■ non lo facciamo, l'Italia dovrà cavarsela da sola».

Messa in questi termini, le dichiarazioni polemiche della Lega nei confronti di Buttiglione sembrerebbero ridursi ad un equivoco. Ma un equivoco non è perché il provvedimento del ministro dell'Udc è già stato discusso in diverse riunioni tecniche tra i capi degli uffici legislativi dei ministri e in questa sede il rappresentante di Bossi ha posto il suo veto. Buttiglione, sostenuto da Pisanu, è deciso a metterlo all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, cosa che dovrebbe accadere già questa settimana, a meno che l'apparente equivoco non si trasformi in un vero e proprio braccio di ferro dentro il governo.

Il ministro per le Politiche comunitarie: «Non è una deroga alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione ■ c'è una direttiva europea da recepire»

Intanto dal Carroccio è iniziato il fuoco di fila. «La Bossi-Fini non si tocca - afferma Roberto Calderoli, vice presidente del Senato ■ coordinatore delle segreterie della Lega - gli irregolari, piaccia o non piaccia al ministro Buttiglione, resteranno tali. I supposti profughi che arrivano sulle nostre coste ■■ sono arrivati troppo presto rispetto all'inizio delle ostilità e quindi ci troviamo di fronte alla solita truffa ■■ chi cerca di entrare nel paese sfruttando un momento particolare». E ancora: «I veri profughi vadano in Turchia visto l'interesse che la Turchia stessa sta dimostrando nel conflitto. Per quanto ci riguarda, non vogliamo saperne». Del resto Bossi era stato chiaro qualche giorno fa: «Noi di profughi non ne vogliamo. Che ■■ ne stiano a casa loro». Così Mario Borghezio, europarlamentare della Lega, mette in guardia il governo a non trasformare l'Italia nella «patria di tutti disperati del mondo», e ha suggerito di fermare i profughi nelle tendopoli allestite ■■ Paesi limitrofi all'Iraq. E ■ Buttiglione ha fatto una proposta: «La Padania è disposta ad accogliere mille profu■■hi per ogni profugo accolto dalla Città del Vaticano. Ecco, dato che la Città del Vaticano non ne accoglie nemmeno uno, noi leghisti seguiremo questo alto ■ lungimirante esempio». Insomma, ■■ n'è abbastanza per una ■■■■ scontro politico tra Udc (e magari lo stesso Vaticano) ■ ■■ Lega, come è già accaduto tante altre ■■■■ Solo che adesso c'è di mezzo una guerra vera e sugli schermi tv di tutto il mondo si cominciano a vedere i primi morti. Dall'opposizione il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio sostiene che il veto della Lega è «assolutamente vergognoso»: «Il governo italiano, che ■■■ ■ in grado nem■■■ di fare un'azione umanitaria, rischia di assumere su di sé il tragico primato ■i essere l'unico esecutivo in guerra contro i profughi. E i cattolici del centrodestra mostrino coraggio e coerenza nel sostenere queste proposte».

A gettare acqua sul fuoco è i■■■ Carlo Giovanardi. Secondo il ministro per i Rapporti con il Parlamento non bisogna drammatizzare la situazione dei profughi poiché non è detto che ci sia un'ondata sull'Italia. Il suo ragionamento si basa sul presupposto che la popolazione irachena potrebbe non avere interesse a fuggire da un Paese che gli Stati Uniti stanno «liberando». Quindi, a differenza di Buttiglione, secondo Giovanardi si tratta solo di un problema teorico. Ma in ogni caso, se questi flussi dovessero verificarsi, non si deve escludere un provvedimento ad hoc che nulla avrebbe a che fare con la legge Bossi-Fini. «Si tratterebbe - ha spiegato il ■■■■stro - di organizzare un'accoglienza umanitaria temporanea, coordinata con il resto dell'Europa. Evitiamo di trasformare una ipotetica emergenza in ■■ caso politico italiano».

CONFLITTO IN IRAQ: DIBATTITI E PROPOSTE

Prodi: una politica unitaria europea non si può improvvisare

Romano Prodi

■ Non ■ può improvvisare una politica estera unitaria: lo ha detto il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, in occasione ■ una tavola rotonda sui rapporti tra Unione Europea e America Latina nell'ambito dell'assemblea annuale della Bid. «Ci sono voluti 45 anni per fare l'euro - ha detto Prodi - ■■ ■ può pensare che ■ politica estera comune nasca in un giorno solo». Prodi ha fatto riferimento a chi critica ■ mancanza di una voce unitaria europea in politica estera: «Abbiamo ■■ pre adottato - ■ osservato - il principio della democrazia».
Riguardo ■ rapporti con l'America Latina, Prodi ha rassicurato i rappresentanti dei governi dell'area: «Per la Commissione Europea la costruzione di una più forte collaborazione con l'America Latina è un punto fondamentale. L'allargamento dell'Unione Europea ■■ è incompatibile con questo obiettivo, anzi fa■ parte del nucleo di un grande blocco economico che condivide gli stessi obiettivi è per noi ■■ stimolo a rafforzare ■ rapporto con ■■ continente a cui ci sentiamo legati per ragioni storiche, culturali ■ anche di sangue».

Formigoni: sì ■ colloqui che portino alla cessazione del fuoco

Roberto Formigoni

■ Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni spera ancora che ci sia spazio per iniziative diplomatiche che fermino la guerra, ma ammette che dopo i primi giorni ■ guerra in Iraq «il pessimismo della ragione prevale». Secondo Formigoni, «bisogna ancora dare spazio ■ colloqui che portino alla ■■■■■ del fuoco e al raggiungimento di una pacifica ■■■■■ tra i popoli. Ora però piangiamo le prime vittime e questo crea grande angoscia». Intervenendo alla tavola rotonda ■■■ Romano Prodi sui rapporti tra Unione Europea e America Latina, Formigoni ha sottolineato che proprio «in questo momento ■ grave tensione a livello internazionale è importante che due continenti decidano di essere fianco a fianco nella lotta alla povertà e alla fame, lanciando un forte messaggio all'umanità: è possibile cooperare».
Il confronto tra le delegazioni dei 45 Paesi membri ■■■ Banca interamericana di sviluppo ha portato a una dichiarazione congiunta per il rafforzamento ulteriore della cooperazione tra Europa e America Latina che «andrà ■ beneficio della comunità internazionale contribuendo alla comprensione tra i popoli, al progresso economico e alla giustizia sociale».

Pannella rilancia la proposta di esilio per Saddam Hussein

Marco Pannella

■ Il governo italiano proponga al premier greco Papandreu e al presidente egiziano Mubarak l'offerta di esilio per Saddam Hussein. È il nuovo appello lanciato da Marco Pannella a Radio Radicale per una soluzione politica della guerra ■ Iraq. «A ■■■ di Emma Bonino - dice Pannella - del 25mila sostenitori in 163 paesi del nostro progetto radicale; ■ nome ■■ 400 parlamentari italiani pari ■ 43% dei deputati ■ senatori eletti, in ottemperanza anche della delibera della Camera ■■ Deputati, chiediamo formalmente al Governo italiano - prosegue il leader radicale - di proporre immediatamente ■ Presidente del Consiglio UE in esercizio Papandreu, ■■■ molto probabile intesa ■■■ il Presidente egiziano Mubarak e con tanta parte degli Stati medio-orientali ed islamici che già lo hanno richiesto, di tornare formalmente ad offrire a Saddam Hussein ed ai ■■■ l'immediata possibilità di esilio, garantendo loro naturalmente incolumità, ■ non la teoricamente impossibi- ■ impunità». Il presidente della commissione Esteri della Camera Gustavo Selva condivide la proposta Pannella «come il solo mezzo per poter evitare le operazioni militari, il solo realistico, che poteva essere accettato anche dagli Usa».

Il ministro degli Esteri Franco Frattini (nella foto) oggi riferirà alle Commissioni Esteri di Camera e Senato e in settimana ci saranno le interpellanze in Parlamento

ANCHE IL NOSTRO PAESE HA RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE ALLA RICHIESTA DEGLI USA

L'Italia decide di espellere quattro diplomatici iracheni

Frattini: «Ci siamo comportati come la Svezia, la Finlandia, l'Austria e la Germania»
L'opposizione: «Questo è il segnale della belligeranza e sudditanza del nostro Paese»

Maria Teresa Meli
ROMA

Il governo ha deciso: dopo la richiesta statunitense ha espulso quattro degli otto rappresentanti iracheni in Italia. Si tratta di due diplomatici e due funzionari amministrativi della sezio- ■■ d'interessi dell'Iraq che ha sede presso l'ambasciata sudanese a Roma. Ai quattro è stato chiesto ieri di partire al più presto. Ma l'incaricato d'affari iracheno, Fares Al Shoker, resterà nel nostro Paese. Rimane quindi aperta ■ operativa la sezione d'interessi irachena. Particolare, questo, che il ministro degli Esteri Franco Frattini ha tenuto a sottolineare: «Non ci sarà nessuna modifica dei rapporti tra l'Italia e l'Iraq», ha specificato il titolare della Farnesina, che dovrà riferire in Parlamento su questa vicenda. Per oggi, infatti, è prevista una riunione congiunta delle Commissioni Esteri di Camera e Senato, mentre a metà settimana il governo sarà chiamato rispondere in Parlamento a interpellanze e interrogazioni presentate dalle opposizioni.

La notizia ha provocato la dure reazione del centrosinistra. E Frattini per ridimensionare il caso ha spiegato che l'allontanamento dei quattro iracheni rientra nell'ambito di «procedure che nelle relazioni diplomatiche sono assolutamente normali e che riguardano singoli casi. Noi ci siamo comportanti nè più nè meno come si sono comportati nei giorni scorsi la Svezia, la Finlandia,l'Austria, il canada e la Germania». Data infatti al sei marzo scorso la richiesta inoltrata dagli Stati uniti a 60 paesi, nell'ambito di un piano denominato «Orizzonte imminente», di espellere 300 diplomatici iracheni. Giovedì scorso, poi, il portavoce ■■ Dipartimento di Stato americano Richard Boucher ■■■ ufficializzato questa richiesta e il governo italia- ■■ aveva preso tempo. Ieri la decisione. Che Frattini non ha spiegato nei dettagli (si è riservato di farlo in Parlamento). Su altri aspetti della vicenda ■■chena il ministro degli Esteri è stato invece più prodigo di particolari. ■ ha anche nuovamente ribadito che in Italia, dopo l'11 settembre ■■■ state scoperte «non ■■ ■■ molte basi logistiche del terrorismo di Al Qaeda». «Grandi inchieste - ha sottolineato Frattini - hanno rivelato che ■■ questo paese operavano delle persone in diretto collegamento con i terroristi».

L'allontanamento ■ei quattro diplomatici iracheni è stato comunque duramente contestato dall'Ulivo. Secondo i rappresentanti delle opposizioni, infatti, la decisione presa dal governo ■ la conferma che l'Italia, al di là delle dichiarazioni ufficiali, è in guerra al fianco degli Stati uniti. Il capogruppo dei ds al senato, Gavino Angius, ha definito «gravissima» la linea presa dall'esecutivo : «Abbiamo un governo - ha sottolineato l'esponente della Quercia - che non ha il coraggio delle proprie ■■■ni: non può fare la guerra, ■■ in modo infantile e grotte- ■■ risponde "obbedisco" al generale Bush». Il presidente dei deputati ds Luciano Violante ha denunciato l'accaduto che, a ■■■ avviso, mi ■ segnale della belligeranza dell'Italia». E un altro diessino, il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti ha accusato l'esecutivo di «subalternità alle richieste Usa». Commenti molto duri anche dalla Margherita. Il capogruppo a Montecitorio Pierluigi Castagnetti ha stigmatizzato la «gravissima decisione ■■ governo».

I verdi, invece, hanno chiesto il ritiro di quel provvedimento. «L'espulsione dei quattro diplomatici iracheni - ha affermato il leader del Sole che ride Alfonso Pecoraro Scanio - dimostra che la non belligeranza dichiarata dal governo italiano è una truffa». E Rifondazione comunista, con il responsabile Esteri del partito Ramon Mantovani ha definito un vero ■ proprio «atto di guerra» la decisione di allontanare i quattro iracheni. Nel coro unanime delle opposizioni si è distinto solo lo sdi. «Prima di dare giudizi avventati - ha dichiarato Roberto Villetti - occorre conoscere le ragioni di questo provvedimento». La prudenza dello sdi ■■■ dal fatto che la Germania, che pure ha detto di "no" alla guerra di Bush, abbia già espulso la settimana ■■■■ quattro diplomatici iracheni. Il centrodestra, naturalmente, ■ ■■■ in campo a difendere la decisione presa dal governo e il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha accusato l'opposizione di mancanza di senso dello Stato: «Prima ancora di conoscere le ragio- ■■ di questa scelta - ha osservato il dirigente di Fi - si avventa- ■■■ furiosamente contro il governo. E' un'ulteriore prova del carattere antinazionale della sinistra italiana».

L'AMBASCIATORE IRACHENO IN VATICANO

«Non capisco, ■■■ è vostro diritto»

■ «È un provvedimento infelice e spiacevole»: così l'ambasciatore dell'Iraq presso la Santa Sede, Abdul Amir Al Anbari, ha commentato la decisione del governo italiano di espellere i quattro diplomatici. «Non riesco a capire una simile decisione dati i rapporti politici ed economici esistenti tra Italia e Iraq, per favorire i quali lavoravano i ■■■ colleghi», ha osservato il diplomatico. «D'altra parte - ha aggiunto - il governo italiano ha il diritto di poter decidere l'espulsione ed è ciò che ha fatto».
Al Anbari ha detto che con il Vaticano «non ci sono ovviamente problemi». Il diplomatico, che è rientrato a Roma ■ giorno dell'attacco anglo-americano ■■ suo Paese dopo essere stato a New York durante le ultime fasi della trattativa all'Onu, non ha per il momento incontrato ■■■■■ autorità vaticana. «Ma sono cosciente e felice - ha osservato - degli interventi contro la guerra fatti dalla Santa Sede ■ dal papa in persona».

IL CANCELLIERE TEDESCO PER ■■■■■ POLEMICHE HA ESPULSO I FUNZIONARI DI BAGHDAD ACCUSANDOLI DI SPIONAGGIO

La richiesta americana torna a dividere la Ue

La Francia guida il fronte del no con Belgio, Olanda e Portogallo
La Spagna non ha ancora risposto, possibiliste le altre nazioni

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

DA quando, giovedì scorso, poche ore dopo il primo attacco con i missili su Baghdad, il Dipartimento di Stato americano ha annunciato pubblicamente di avere chiesto a tutti i Paesi europei e non - di «chiudere temporaneamente» le ambasciate dell'Iraq e di mandare a casa i diplomatici di Saddam, l'Europa ha trovato un altro terreno di divisioni e ■ polemiche. Ancora ■■■ volta si ■■■ creati due fronti. Quello apertamente contrario alla richiesta degli Usa, guidato dalla Francia. E quello - il più numeroso - formalmente contrario, ma che, nella pratica, ha decimato i rappresentanti diplomatici iracheni con provvedimenti di espulsione. In questo secondo fronte ci sono, poi, «sensibilità» diverse. O meglio, modi diversi di presentare decisioni come quella che l'Italia ha adottato ieri.

Non solo. La richiesta ■■■ cana ufficializzata quattro giorni fa ■■ portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher, era partita per «canali riservati» già il 6 marzo con grande anticipo sull'inizio della guerra. Tanto che, in codice, l'operazione era stata battezzata «orizzonte imminente» ed era stata presentata ai sessanta Paesi ■■ mondo in cui sono accreditati ■■■ 300 diplomatici iracheni ■■■ una mossa preventiva per evitare che, in caso di conflitto, ■ ambasciate di Saddam si potessero trasformare ■ ■■■ «rete di attività anti-americane». E, forse, in centri di appoggio per azioni terroristiche. La differenza delle date - il ■ marzo e il 20 ■■■■■ - non è una questione puramente contabile. Spiega le prime divisioni europee e le diverse strategie seguite nelle ■■■ tali.

C'è chi ha giocato d'anticipo. Caso esemplare è quello della Germania ■■■ ha espulso quattro diplomatici iracheni proprio alla vigilia dell'attacco su Baghdad. Il governo di Berlino - senza fare parola della richiesta americana - ha spiegato che la decisione era stata presa perché i quattro «avevano svolto attività incompatibili con il loro status». Una formula che, nel lessico diplomatico, si usa per sottintendere una parola molto più cruda: spionaggio. In questo modo la Germania ha lanciato un segnale di attenzione, nella so- ■■■■■, alle preoccupazioni di Washington per le ■■■ibili «attività anti-americane» dei diplomatici iracheni. Ma ha anche escluso l'ipotesi di rimandarli tutti a casa senza specifici sospetti. Identica posizione è stata presa Repubblica ceca, Ungheria, Romania, Svezia ■ Finlandia.

La fase-due di questa vicenda è scattata dopo l'inizio della guerra, quando gli americani sono tornati alla carica trasformando l'operazione «orizzonte imminen- ■■ in un passo ufficiale. Spiegato, anche, con una diversa motivazione: «liberare» le ambasciate di Saddam da diplomatici che, una volta caduto il regime, do- ■■■■■ sostituiti dai nuovi ambasciatori che saranno designati dall'amministrazione ■■ interim che gli Usa prevedono di sostenere a Baghdad. A questo punto gli europei hanno dovuto prendere posizione ufficialmente. E i due fronti si sono subito manifestati. Il «no» più netto alla richiesta ■■■■■ è arrivato da Parigi con una dichiarazione del ministero degli Esteri.

«Gli Stati Uniti hanno sollecitato la Francia a espellere i diplomatici iracheni e a chiudere l'ambasciata a Parigi. La Francia considera che una decisione su una simile richiesta appartenga alla sua sovranità e, al momento attuale, non c'è ragione per darle seguito», ha detto il portavoce del Quai d'Orsay. Così, anche su questo capitolo del conflitto, il presidente francese, Jacques Chirac, ha preso la testa del «fronte del no». Seguita dal Belgio, come era prevedibile in base alle posizioni già ■■■■■ alla vigilia della guerra ■■■ governo di Bruxelles. ■■■ - e questo ■■■ meno prevedibile - ■ Francia ■ stata seguita anche dall'Olanda ■ dal Portogallo che sono molto vicini alla linea di Washington.

La Russia, poi, ha fatto sapere direttamente attraverso il suo ministro degli Esteri, Igor Ivanov, di «non avere ricevuto alcuna richiesta formale», avvertendo comunque che «non avrebbe valore giuridico» e che Mosca ■■■ na alcuna intenzione ■ rompere le relazioni diplomatiche con Baghdad». Se si vuole completare la «mappa» delle reazioni, c'è da ■■■■■ che ■ Inghilterra non esiste un'amba- ■■■■■ irachena (gli interessi ■■■ no curati dalla Giordania), che la Spagna non ha ancora risposto ■ che la Svizzera dovrebbe decidere in una riunione di governo già convocata per mercoledì. Le autorità bancarie di Berna, però, hanno aderito all'altra richiesta partita da Washington: quella di confiscare e di trasferire ■ Teso- ■■ americano i petrodollari iracheni depositati nelle banche svizzere.

Il presidente francese Jacques Chir■■

Luigi La Spina

Il Cavaliere e il tradimento della «belle France», grande amore di giovinezza

Berlusconiana

UN amore di giovinezza, proprio di quei "joyeuses années", ■■■ s'intitola il disco da lui inciso ■■ ■ più classiche canzoni di celebri chansonnier, da Trenet, ■ Bécaud, a Montand. Eppure un amore tradito quello di Berlusconi per la Francia, come fanno capire le parole risentite pronunciate dal presidente del Consiglio all'ultimo vertice europeo. Espressioni di una durezza insolita per lo stile del nostro premier, da amante deluso più che da politico in vena polemica.

Berlusconi sconta, proprio in Francia, ■■■ sfortuna che sembra l'eccezione proverbiale in una carriera di straordinario successo. A cominciare dalle sorti della "Cinq", la tv che ■ metà degli anni '80 lanciò con la benevolenza di Mitterrand e che fu proprio Chirac, vincitore nell'87 delle elezioni, ad ostacolare fino a costringerlo alla ritirata. L'ingratitudine di un amore non corrisposto si conferma quando Berlusconi entra ■■ politica, dalle ironie francesi sul ■■■ primo governo alle pesanti critiche sul suo secondo, culminato in un vero e proprio schiaffo: nello scorso autunno, il nostro presidente del Consiglio non viene invitato alla costituzione del nuovo partito di Chirac, al contrario degli altri leader moderati europei, da Aznar ad Angela Merkel.

Ora, come conferma anche l'ultima opposta decisione sui diplomatici iracheni, le strade di Chirac e di Berlusconi sembrano definitivamente separarsi. Chissà se il nostro presidente condivide, in queste ore, i sentimenti espressi nei versi immortali di Catullo: «Odio ■ amo. Tu forse me ne chiedi il perchè. Non lo so. So solamente che è ■■■ ■ che soffro».

IL GOVERNO TAGLIA I BILANCI, MENTRE IVECO-OTO, AERMACCHI E AGUSTA SONO AI VERTICI MONDIALI

L'industria militare italiana vola ma con pochi fondi per la ricerca

Il settore aeronautico con l'Eurofighter ha dimostrato capacità avanzatissime L'Alenia segue lo sviluppo del Tornado. Fiat e Finmeccanica al lavoro sui cingolati

Flavia

Se l'Europa ha modo nutrire ancora qualche dubbio sul fatto un gigante economico, dopo quanto successo in merito alla guerra Iraq non ha davvero più motivo di dubitare del suo status di politico. Mai come questa occasione l'Unione Europea ha brillato per l'assenza: messa in ginocchio dalle contrapposizioni insanabili dei suoi membri, ma anche dalla mancanza dei tre requisiti per poter esercitare un ruolo. Da un lato il processo che dovrà portare alla centralizzazione delle politiche strutture della Difesa nell'UE e alla ridefinizione dei compiti e delle strategie nell'ambito della Nato non sarà di breve durata. Dall'altro lato, questa delicata fase per Bruxelles rischia di essere ulteriormente complicata dall'aumento del divario con gli Stati Uniti: l'ultima relazione transatlantica ha messo in luce, infatti, che la forbice tra le spese per la Difesa degli Usa e la spesa dei sei maggiori bilanci della Nato (Canada, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna) ha ormai raggiunto il rapporto di quattro a uno mentre il confronto sugli investimenti in Ricerca e Sviluppo nel settore sottolinea tutta l'Europa spenda un quinto di quello che investe l'amministrazione Bush. Gli Stati Uniti, inoltre, dopo gli attentati dell'11 settembre, hanno addirittura deciso di ridisegnare riconfigurandola al rialzo la politica federale in materia e per il 2003 hanno incrementato le risorse per la Ricerca e Sviluppo dell'8,5% rispetto al 2002.

In Europa, dunque, per tutta la fase di transizione i vertici nazionali per la Sicurezza e la Difesa saranno il fulcro e il motore per la riforma: però solo se riuscirà a rafforzare la sua presenza politica, rendendola credibile apporti di uomini addestrati, mezzi, tecnologie di avanguardia, una Difesa nazionale potrà sperare di giocare un ruolo primario nel processo di innovazione dell'Europa. Come è la Difesa italiana sotto questo profilo? Se si guarda alle scelte di fondo compiute l'ultima Finanziaria, si sarebbe orientati dire che il nostro governo - a dispetto del ruolo che almeno a parole ambirebbe a giocare sullo scacchiere internazionale - nei fatti ha nettamente mortificato le proprie possibilità in materia. A fronte della cifra record di 104 miliardi di dollari messa a disposizione della Ricerca e Sviluppo dagli Usa (il 50% degli oltre 200 mila miliardi di lire andrà Difesa); dei nuovi indirizzi strategici per R&D stilati da Toni Blair in Gran Bretagna, con l'inserimento di Aeronautica, Difesa Spazio nei sei campi ritenuti strategici per quel Paese (Murst, aprile 2002); e della decisione della Francia di incrementare del 20% gli investimenti in R&D per comparto aeronautico civile e militare, l'Italia ha pensato bene di tagliare gli investimenti in Ricerca. Peccato, perché lesinare il supporto alla Ricerca concedere contagocce le pubbliche equivale condannare alla marginalità l'industria nazionale del settore, ossia la novantina di imprese - per 50 mila addetti e un fatturato che nel 2001, come ha in luce la relazione del consiglio di amministrazione dell'Aiad (l'associazione di categoria presieduta da Giorgio Zappa) - è stato di 8553 milioni di euro (oltre mille milioni in più del 2000). Il 55% realizzato all'export, con un saldo commerciale attivo per 3454 milioni. Un'industria, quella nazionale, che è attiva in molti campi - dall'aerospazio all'aeronautica, dal navale alle produzioni di armi e sistemi d'arma e munizioni come carri armati e altri veicoli blindati da combattimento - e che, con una politica meno casuale, potrebbe avere incrementi importanti: sia in termini di sviluppo, sia come fall-out di innovazione sul civile. A patto, però, che sia abbandonata a sé stessa: vista la lentezza del ritorno degli investimenti in Ricerca e Sviluppo per la Sicurezza e la Difesa nessuna impresa può far ricorso al credito normale per finanziarsi, pena il rosso sistematico dei bilanci e l'uscita dal mercato.

Peccato, anche perchè in Italia non le eccellenze, sviluppate anche grazie alle leggi promozionali della fine degli anni Settanta che, sostenendo le tecnologie di punta, hanno permesso di sviluppare prodotti avanzati e di successo nei campi degli addestratori volo, delle fregate multiruolo e antisom, dei veicoli combattimento e trasporto truppe, degli elicotteri, radar ed equipaggiamenti elettronici, dei sistemi d'arma subacquei e siluri, dei propulsori navali e aeronautici e componenti associati, auto piloti per sommergibili, sistemi di comunicazione comando e controllo e di guerra elettronica. Le aziende, poi, si sono date da fare stringendo alleanze tra loro e sul piano internazionale per aumentare le dimensioni e le forze in una fase in cui il processo di concentrazione dell'offerta è diventato spasmodico ed è guidato dalle big Usa che hanno fatto robusto shopping in Europa. Le dimensioni di un articolo non permettono di citare pochi esempi di eccellenza. Vediamo i più significativi.

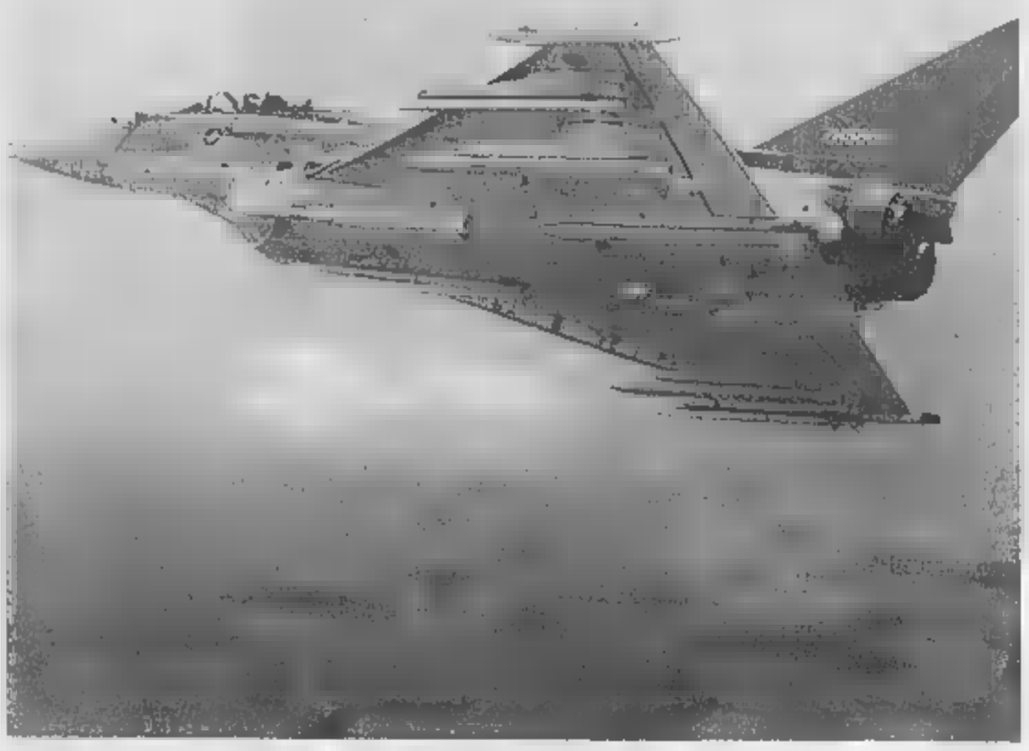
SETTORE AERONAUTICO. In campo militare l'industria italiana dispone di capacità avanzatissime in aree di nicchia. Nei velivoli pilotati da combattimento dell'ultima generazione, come l'Eurofighter Tranche da attacco al suolo o l'F35 joint strike fighter con capacità multiruolo, avviate discussioni per una cooperazione con Lockheed Martin.

ALENIA. La società ha acquistato il contratto per lo sviluppo del MidLife Update (MLU) dei velivoli Tornado dell'Aeronautica Militare italiana; il velivolo da trasporto militare Alenia C27J Spartan ha ottenuto dall'Enac la certificazione civile e militare ed è commercializzato oltre che presso la nostra Marina Militare anche in Brasile, Malesia, Paesi Scandinavi e Grecia.

OFFICINE AERONAVALI Hanno fatto un accordo con Boeing per la trasformazione dei velivoli B767 in cisterna per il rifornimento in

AERMACCHI. E' l'unica azienda al mondo che è in grado di offrire una gamma di addestratori capaci di coprire tutte le fasi dell'addestramento - ha intensificato le forniture dei propri velivoli: di 15 velivoli MB-339CD; e delle attività MidLife Update per 17 velivoli (più 5) MB-339 e partecipa, Contracting Company per la parte industriale dell'organismo multinazionale Eurotraining - che si propone di sviluppare un nuovo sistema di addestramento capace di soddisfare le esigenze di tutte le forze aeree europee.

Giorgio Zappa, presidente Aiad



Il caccia Eurofighter, gioiello della difesa europea

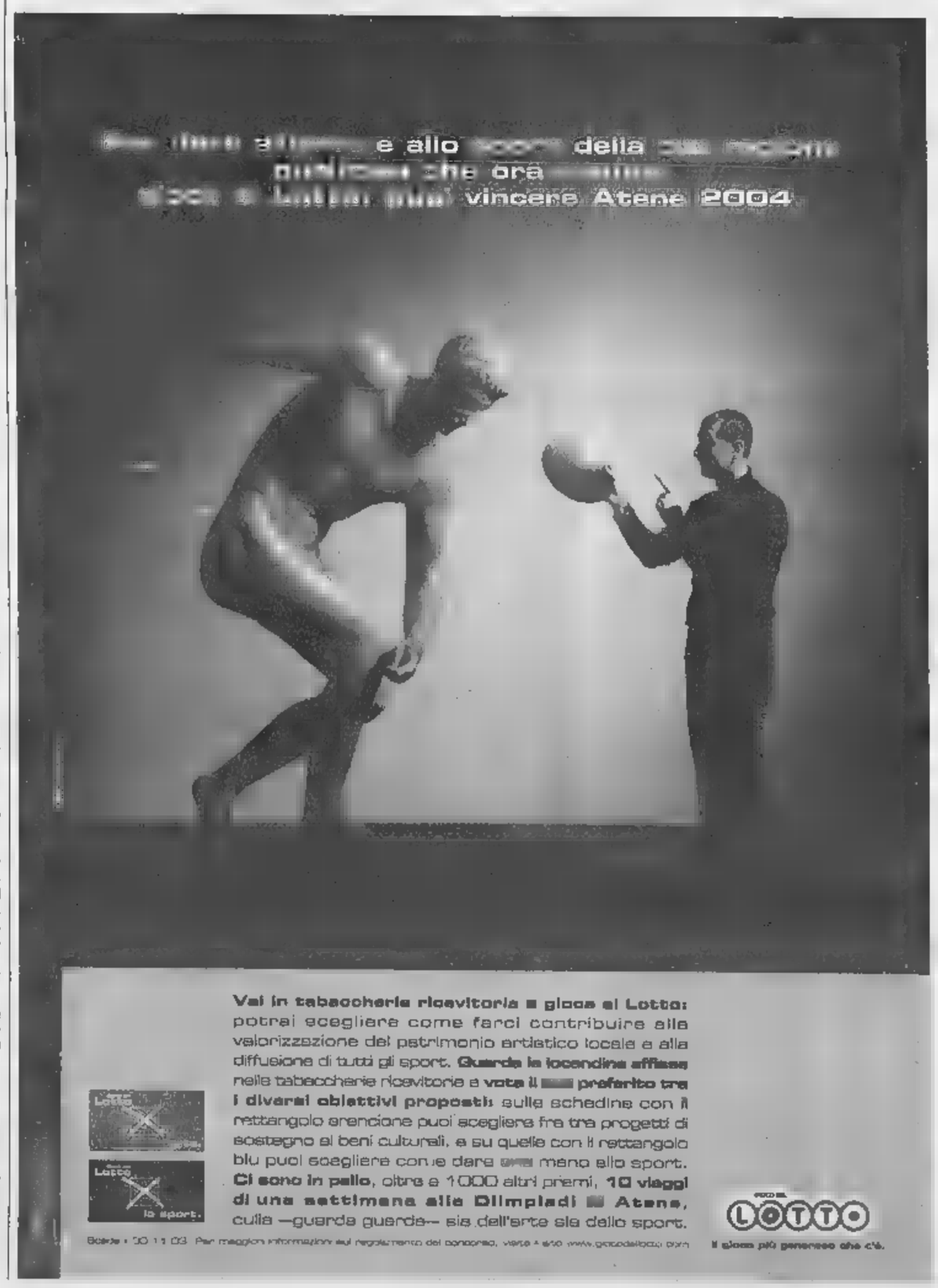
Fincantieri prepara la Nuova Andrea Doria portaeromobili utile anche alla protezione civile

AGUSTAWESTLAND. Per il settore elicotteristico si prevede un'importante sviluppo, tanto che nei prossimi dieci anni mercato mondiale del settore stimato in oltre 70 miliardi di dollari di cui l'80% è in campo militare. La joint-venture AgustaWestland, nel 2001, ha avuto conferma del successo dei suoi sistemi: l'EH101 ha avuto commesse in Danimarca e Portogallo (dopo Italia, Inghilterra, Giappone Canada); per l'NH90 giunti ordini da Portogallo, Norvegia, Svezia e Finlandia (che seguono Italia, Francia, Germania, Olanda). Del A109 LUM - versione militare del A109 Power - dopo il successo in Sudafrica è giunto l'ordine di 20 elicotteri dalla Svezia. E' stato firmato un accordo con Lockheed Martin, per fornire alle forze armate americane l'elicottero US101, una versione del EH101 sviluppata per gli Stati Uniti.

FINCANTIERI. settore navale, la società si potenziando tecnologicamente per fornire come Prime Contractor l'intero sistema integrato piattaforma/sistema di combattimento e allargare la propria offerta all'area del Supporto Logistico. Fra gli impegni maggiori la Nuova Andrea Doria - nave portaeromobili e per trasporto di mezzi ruotati e cingolati in missioni sia militari sia di protezione civile; le due fregate anti aerei lanciamissili della classe «Orizzonte» sviluppate insieme all'industria francese (DCN Thales); e i due sommergibili classe U212A, sviluppati l'industria tedesca (HDW); quattro Unità Minori Combattenti classe «comandanti» e il refitting di quattro sommergibili della classe «sauro»; mentre sono allo studio della Marina Militare progetti per fregate di nuova generazione.

OTO BREDA. Nei sistemi di arma è presente sui mercati mondiali con il cannone navale da 76 mm, adottato da oltre 50 Marine Militari (Usa compresa). Ora l'azienda vuole migliorare le performance dei cannoni navali attraverso l'integrazione del sistema cannone con munizioni guidate e intelligenti.

La joint-venture creata dalla Iveco del Gruppo Fiat e dalla Oto Melara del Gruppo Finmeccanica nel settore dei veicoli terrestri ha raggiunto livelli di assoluta eccellenza. Nel campo dei cingolati si è avviata la realizzazione di una nuova famiglia di veicoli da combattimento per fanteria (Vcc Dardo); è in di fornitura un primo lotto di 200 esemplari della versione da trasporto truppe da combattimento (IFV - che vuol dire Infantry Fighting Vehicle) equipaggiato con torretta biposto. Nei veicoli ruotati da combattimento, l'industria nazionale è stata la prima in Europa a rendere operativo un blindo pesante armato controcarro (Centauro) che sta riscuotendo grande successo una dalla Spagna e richieste in prestito dagli Stati Uniti: Iveco-Oto forniscono anche supporto logistico e l'assistenza per questi veicoli. Infine si è avviata la produzione di del veicolo blindato leggero Puma. Ma il fatto più importante è che, mentre i Paesi europei sono ancora concentrati solo sui pesanti da combattimento, la joint-venture tutta italiana ha anticipato lo sviluppo di mezzi specifici per operazioni di peace-keeping e ora conta di consolidare il proprio vantaggio competitivo. Perché ciò avvenga - sostiene l'Aiad che lamenta la penuria di risorse per il settore - è necessario che quantomeno vengano rifinanziate le leggi già varate: la 808/85; la 237/93 - articolo 6; l'approvazione del Regolamento della 140/99 e per l'export dei prodotti per Difesa, l'approvazione disegno di legge 1927 di ratifica dell'accordo LOI. Non basterà nel lungo termine, ma nell'immediato quei provvedimenti aiutano. Il boccino passa ora al governo, sinora troppo sordo alle ragioni di settore che potrebbe avere grandi ricadute anche sull'indotto.



La Bce: deve creare fiducia

«La politica monetaria non è una panacea contro la guerra»

FRANCOFORTE

La politica monetaria non è una panacea contro i danni e le conseguenze della guerra. Lo ha sostenuto Otmar Issing, capoeconomista della Bce, in un'intervista pubblicata sulla «Welt am Sonntag». «In caso di conflitto, la politica monetaria non svolge un ruolo di primo piano», ha dichiarato Issing, spiegando che «i mercati possono contare sul fatto che la Bce, necessario, agirà in maniera decisa. la Banca Centrale deve anche combattere le aspettative sbagliate ed eccessive». La politica monetaria, infatti, è «strumento cui la Bce possa annullare le conseguenze di una guerra sull'economia», ha aggiunto l'economista tedesco.

«Un attivismo cieco può solo nuocere», ha ribadito Issing, ricordando che neppure una guerra solleva dal compito di analizzare la situazione in maniera precisa e di vagliare le diverse possibilità di azione». Si può solo «mettere in guardia da mentalità semplicistica per la quale, allo scoppio di una guerra, una banca centrale taglia automaticamente i tassi», ha spiegato l'economista tedesco. I banchieri centrali, infatti, in una situazione di incertezza come questa devono soprattutto fiducia».

Voli e finanziamenti sotto la lente

La Commissione Ue segue la crisi Non esclusi aiuti alle compagnie

Il turismo è «KO», le compagnie aeree tagliano voli e valutano l'aumento delle tariffe. A quattro giorni dall'inizio della guerra, questo sembra essere la situazione di massima di due settori chiave per l'economia europea, la cui evoluzione è seguita molto da vicino dalla Commissione Ue.

COMPAGNIE Per questo settore - una delle vittime degli attentati dell'11 settembre - la guerra in Iraq potrebbe costare perdite per 10 miliardi di dollari, secondo le stime rese note dalla Iata, che sottolinea come la debolissima congiuntura di questi giorni potrebbe estendersi fino all'estate. Non è pertanto un caso che l'Associazione europea delle compagnie aeree (Aea) abbia sottolineato di essere in contatto permanente col commissario De Palacio. Per ora l'Aea si limita a sperare in un sostegno «politico» delle istituzioni europee. Tutti gli occhi puntano ora al precedente del dopo 11 settembre, quando Bruxelles giunse un sostanziale via libera alle compensazioni delle perdite subite dalle compagnie aeree europee.

TURISMO. Altro sorvegliato speciale a Bruxelles. Nelle previsioni post-conflitto tracciate a Bruxelles sono indicati nero su bianco i due fattori che potrebbero colpire in prima linea il turismo, e cioè «il deterioramento delle relazioni con il mondo islamico» e «le minacce di attacchi terroristici».

IL CONFLITTO E L'ECONOMIA

«Nel Patto di stabilità è necessario inserire una visione di lungo termine Occorre porre dei limiti al deficit di bilancio strutturale, ossia ■ quello che si verificherebbe con un tasso di crescita che fosse pari al potenziale Si dovrebbero inoltre detrarre dal computo gli investimenti tanto quelli materiali che quelli immateriali»

Jean-Paul Fitoussi, economista e presidente dell'Ofce, l'Osservatorio francese sulla congiuntura

FITOUSSI
Riforme e meno tasse per superare la guerra

«Una crisi industriale classica sarebbe molto più difficile da superare Per le nuove tecnologie il ciclo sarà invece decisamente più breve Computer e software hanno un periodo di obsolescenza più corto dei macchinari Gli acquisti non si possono rinviare più di tanto»

intervista

Stefano Lepri

Se la guerra è breve, subito dopo verrà una bella ripresa economica. Ci dobbiamo credere, professor Fitoussi?

«E' abbastanza ovvio notare che solo alcuni degli attuali problemi dell'economia mondiale sono legati alla guerra, molti altri no: c'erano prima, prima anche dell'11 settembre 2001, e rimarranno dopo» risponde Jean-Paul Fitoussi, uno dei più noti economisti ■ Francia, presidente dell'Ofce (Osservatorio francese sulla congiuntura), saggista che volentieri sconfina nella scienza politica. «Abbiamo ancora a che fare con l'eredità degli Anni 90: ▬ le conseguenze dello scoppio della bolla finanziaria nel 2000, con l'eccesso di investimenti che c'è stato nelle imprese americane ma anche in quelle europee delle telecomunicazioni. Siamo ▬ una fase di blocco quasi totale degli investimenti. E non dimentichiamoci che già prima dell'11 settembre c'era stato un mini-shock petrolifero, dopo il quale i prezzi del greggio hanno oscillato attorno a un livello elevato».

Su questo stato di cose si è innestata la crisi irachena. Michael Mussa, ex capo economista del Fondo monetario, valuta che grosso modo il mondo abbia perso mezzo punto di crescita a causa del caropetrolio, e un quarto di punto a causa della maggiore incertezza di consumatori e investitori. Le pare una stima ▬?

«Sì, assolutamente non di più. All'incirca mezzo punto, direi».

Una crisi come lei la descrive non si riassorbe da un momento all'altro. Per quanto tempo continuere- ▬ ■ subirne le conseguenze?

«Se si trattasse di investimenti industriali di tipo classico, occorrerebbe molto tempo. ▬ siccome ■ tratta soprattutto di ▬ tecnologie, penso, come molti, che il ciclo sarà più breve. Computer e software ▬ hanno un periodo di obsolescenza più breve dei macchinari: non si possono rinviare i nuovi acquisti più di tanto. Ma ▬ che mi interessava notare è un paradosso importante: il settore privato americano è stato colpito in modo assai più diffuso e profondo da questa crisi, mentre in ■ Europa, come dicevamo, gli effetti sulle imprese sono stati assai più circoscritti. Allora, perché mai l'economia americana ha fatto registrare un tasso di crescita superiore a quella europea nel 2002, 2,4% contro 0,8%, e - pur con tutte le incertezze del momento - si ritiene possa riuscirci anche nel 2003? L'evoluzione spontanea ▬ fenomeni avrebbe dovuto produrre l'effetto contrario».

Alcuni centri di ricerca internazionali avevano sbagliato le previsioni in questo senso.

«Molto semplicemente, la reattività delle politiche americane è stata molto forte. Sia la politica di bilancio, con il primo pacchetto di misure ■ rilancio dell'estate 2001, anteriore agli attentati, sia la politica monetaria della Federal Reserve, hanno avuto un orientamento nettamente espansivo. L'Europa ▬ è stata contraddistinta dalla passività. La politica monetaria si è mossa con lentezza...».

La ▬ tesi ■ che la Banca centrale europea fa le cose giuste ma le fa troppo tardi.

«In genere sì. E la politica di bilancio ▬ avuto ▬ effetto addirittura restrittivo...».

Addirittura restrittivo, secondo lei? I due maggiori Paesi del continente, Germania ■ Francia, nel 2002 hanno oltrepassato la soglia di deficit del 3% sancita dal Trattato di Maastricht.

«Ma è stato solo per effetto degli stabilizzatori automatici».

Ossia solo perché le entrate fiscali sono calate ■ le spese aumentate per effetto automatico di una crescita economica inferiore al previsto. Lei invece sostiene che si sarebbero dovute varare delle deliberate misure espansive.

«Sì. E nel 2003 che succederà? Soprattutto in Germania si faranno delle politiche con effetto un po' più restrittivo. E' assurdo. Un Paese che ha già una crescita vicina allo zero non può aumentare le tasse e ridurre le spese».

Insomma secondo lei si dovrebbe gettare nella spazzatura il «Patto di stabilità» dell'euro.

«No, abolirlo ▬. Ma reinterpretarlo sì. Che c'è di più assurdo che aumentare le tasse e ridurre le spese in un periodo di recessione?».

I rigoristi sostengono che è una grave colpa dei governi non aver raddrizzato i loro bilanci nei tempi buoni...

«Già, bella logica! Siccome hanno fatto le cicale in tempi di abbondanza, ora dobbiamo costringerli a fare le formiche in tempi di penuria? Con quali risultati? Non si può aggiungere un errore ■ un altro errore. Tanto più che il rilassamento delle politiche di bilancio alla fine degli Anni 90 è in una certa misura comprensibile. C'era una stanchezza delle scelte restrittive fatte fino ■ '97, per guadagnare l'ingresso nell'Unione monetaria, che avevano accresciuto la disoccupazione».

Un più rapido risanamento dei bilanci avrebbe aumentato la fiducia, secondo i sostenitori di quella tesi.

«Se i governi europei avessero dato retta in pieno a quei soloni, a quei turiferari delle politiche restrittive, oggi staremmo ancora peggio».

Che cosa propone di preci- ▬ per il Patto di stabilità?

«Occorre inserirvi una visione di lungo termine. Occorre porre dei limiti al deficit di bilancio strutturale, ossia ■ quello che si verificherebbe con un tasso di crescita pari ■ potenziale. Occorre detrarre dal computo gli investimenti, sia materiali che immateriali. Spendere in deficit è giustamente condannato in quanto pone oneri a ▬ delle generazioni future: per questo motivo ciò che va a beneficio del futuro - sia quanto a beni ▬ quanto a capitale umano - non deve contare ▬ deficit».

Lei sa bene che durante le discussioni preparatorie del trattato di Maastricht si era esaminata l'ipotesi di permettere deficit solo per le spese di investimento. Poi la si escluse perché si temeva che fosse troppo facile aggirarla, facendo passare per investimenti quelli che ▬ lo ▬.

«Non credo che fosse difficile scrivere bene una norma del genere. Sostenendo che poteva essere elusa se ne è fatta un'altra peggiore che ▬ tutti gli Stati stanno cercando di eludere. Ora magari si troverà il pretesto della guerra, per tirarsi fuori da questa camicia di forza. Ma che c'entra la guerra? Non la stiamo finanziando noi europei, la guerra. L'Europa non si può suicidare per rispettare una regola sbagliata».

Per ora si rischia che la regola non sia uguale per tutti. Molti Paesi piccoli sono irritati perché la Francia, sostenendo di «avere altre priorità» sta ■ fatto violando il Patto.

«Molti Paesi piccoli hanno conti pubblici migliori solo grazie ■ una inflazione più alta della Francia. A parità di condizioni reali, un maggior tasso di inflazione di un punto diminuisce automaticamente il deficit ■ circa mezzo punto».

L'Italia ha invece il problema di un alto debito pubblico accumulato. Secondo lei quale importanza deve avere il livello del debito?

«Anche qui occorre considerare il debito netto, e tener conto degli investimenti. Se l'Europa non ha le risorse per investire, come farà a realizzare gli obiettivi di Lisbona, rendere l'Europea più competitiva eccetera, occorre investire sul futuro, e occorrono le risorse per farlo».

E le riforme di struttura, a cui sollecita di continuo la Banca centrale europea? Che importanza hanno?

«Intanto di riforme di struttura ce ne sono diversi tipi, di destra e di sinistra. Occorre farle, ma lasciamo decidere quali fare ai governi che gli elettori di ciascun Paese si ▬ scelti. E non alimentiamo l'illusione che queste riforme possano avere un effetto a breve termine. Se fatte bene, aumenteranno il potenziale di crescita a lungo termine, nell'arco di 5-10 anni. Non possono risolvere i problemi di congiuntura che abbiamo di fronte per il 2003 e il 2004».

Non esiste dunque secondo lei una «malattia europea» fatta di rigidità strutturali che frenano l'innovazione, come sostengono altri economisti?

«La malattia europea è l'abulia. C'è un'incapacità di prendere decisioni di politica economica, a causa del sistema di regole che abbiamo costruito. Occorre restituire sovranità ■ governi...»

Su questo lei ha scritto un libro l'anno scorso, «*La règle ▬ le choix*». Propone di ridare potere ai governi nazionali?

«In attesa ■ costruire un sistema ▬ di decisione europeo migliore, fondato su scelte trasparenti, che favoriscano decisioni responsabili, occorre ridare margini di manovra ai governi».

Il compito dell'Europa potrebbe diventare più difficile nella nuova situazione internazionale. Pensa che la spaccatura dell'Occidente sull'Iraq renderà più difficile la cooperazione nel G-7, nel Fondo monetario, nella Wto?

«Non credo. ▬ vedo in quale modo i problemi politici possano influire su quelli di politica ▬. Divergenze in questo campo tra Europa e Usa ce n'erano già prima e penso che resteranno le stesse».

«Solo alcuni degli attuali problemi della nostra congiuntura sono legati al conflitto con Baghdad C'erano già prima e rimarranno dopo E non dimentichiamo che già alla vigilia dell'11 settembre 2001 si era verificato un mini-shock petrolifero dopo ■ quale i prezzi del greggio avevano oscillato attorno ai loro massimi»

Nella foto sopra il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg A sinistra il presidente della Fed Alan Greenspan

Avanzata lenta, incognita per i mercati

Le Borse attendono buone notizie dal fronte per continuare la corsa

MILANO

La settimana si è chiusa con i prezzi del petrolio in ulteriore calo e con le Borse in deciso rialzo, trascinate dall'euforia ■ Wall Street dove gli investitori puntano su una vittoria in tempi rapidi delle forze anglosamericane nella guerra in Iraq. Il Dow Jones ha fatto segnare, grazie alla seduta di venerdì, il suo record settimanale dall'ottobre del 1982: più 8,36 per cento. ▬ solo. ■ listino delle blue chips ha chiuso in guadagno per l'ottava seduta consecutiva ■ questo non accadeva dal dicembre 1998; più 13% il rialzo totale dall'inizio del rally positivo.

I rialzi hanno toccato indistintamente ▬ tutti i settori ▬ uno, quello delle compagnie aeree. I titoli delle compagnie americane sono volati bassi nonostante il calo del greggio che fa scendere i prezzi del carburante, e nonostante i rimbalzi degli indici Dow Jones e Nasdaq. La prevista contrazione del traffico aereo a seguito della guerra in Iraq pesa ▬ gruppi del settore con Continental Airlines che cede quasi il ▬ a 6,24 dollari, American Airlines ■ 17,14% a 2,05 ■ Delta Airlines il 16,44% a 10,27. Solo le azioni delle compagnie a basso prezzo sono in rialzo (Southwest Airlines +3,8%, Jetblue quasi il 6%).

A fronte del possibile calo della domanda di prenotazioni che seguirà alla guerra, American Airlines, numero ▬ al mondo nel comparto, ha detto che intende ridurre le capacità per il trasporto passeggeri del 6% sulle sue linee internazionali in aprile.

▬ ■ la settimana ▬ ■ è chiusa (compagnie aeree a parte) sotto il segno del «toro», ▬ si aprirà questa? Quale impatto psicologico potranno avere sui mercati le immagini dei militari alleati uccisi e ■ quelli fatti prigionieri dall'esercito di Saddam Hussein? Difficile dirlo, anche se la maggioranza degli analisti continua a vedere il barometro impostato al bello. Qualche oscillazione sui listini azionari non si può certo escludere, ma sembra comunque prevalere il desiderio di vedere terminare rapidamente l'incertezza che ha attanagliato i mercati da diversi mesi. E l'avanzata delle truppe alleate, seppure non fulminea come qualcuno aveva ipotizzato, sembra destinata a sostenere l'ottimismo.

L'offensiva in Iraq accelera la discesa dei prezzi del petrolio Il Brent va sotto i 25 dollari il barile ma per gli esperti questa tendenza non durerà a lungo

Diverso il discorso per il greggio. La guerra accelera la discesa dei prezzi ▬ petrolio, ▬ per gli esperti questa tendenza ▬ durerà a lungo. Il Brent va sotto i 25 dollari il barile e tocca quota 24,50, il minimo da novembre, perdendo il 30% ▬ una settimana. Il Light crude Usa va sotto i 27 dollari il barile e solo tre settimane fa superava i 40 dollari. Che cosa è successo? A tranquillizzare i mercati, che alla vigilia del conflitto ipotizzavano scenari apocalittici con il petrolio tra i 50 e i 60 dollari ■ barile, ▬ intervenuti due fattori: la guerra sta andando bene e gli anglo-americani stanno mettendo al sicuro gli impianti iracheni; inoltre sui mercati i rifornimenti di greggio stanno affluendo copiosi, al punto che l'offerta ▬ superando la domanda.

In questo momento all'incertezza ▬ vigilia della guerra ■ sta sostituendo la certezza che la guerra ▬ durerà poco ■ che la produzione mondiale di petrolio non subirà particolari scompensi. ▬ quanto durerà? «I prezzi - spiega Sarah Emerson, analista dell'Energy Security Analysis - non riflettono i reali fondamentali del mercato. La guerra sta andando bene, ma penso che il ribasso dei prezzi stia toccando il fondo». Molti esperti ritengono che il Brent potrebbe scendere fino ■ 21 dollari ■ barile e che poi riprenderà ■ salire, per tornare, nel giro di ▬ mese o due, a 30 dollari.

«Ci vorranno tra 4 ■ ■ settimane prima che i prezzi riprendano a salire» assicura David Costel, analista dell'Aie, l'Agenzia Internazionale per l'Energia. La previsione dell'Aie è che nel 2003 i prezzi del petrolio arrivino a una media ■ 32 dollari il barile. Finora i paesi Opec e soprattutto l'Arabia Saudita stanno pompando petrolio in gran quantità per assicurare la stabilità ▬ prezzi. La domanda mondiale di petrolio è di 77 milioni di barili ■ giorno. ■ l'Iraq, presumibilmente, non potrà garantire per un bel pò di tempo i suoi 2 milioni di barili il giorno.

Altri 500 mila barili il giorno in meno sono previsti dal Venezuela, che sta ▬ scontando gli effetti degli scioperi dei mesi scorsi. E si profila una crisi in Nigeria, dove Chevron e Shell hanno messo in stato di forza maggiore i mega-terminal del delta ▬ Niger, che garantiscono 1,2 milioni di barili il giorno. [fra. bul.]

ALMENO UN MILIONE IL PERSONALE CHE INCROCERÀ LE BRACCIA

La scuola si ferma per il contratto

L'accordo c'era, ma poi è mancato il finanziamento

Raffaello

Si manifesterà anche per la pace, si capisce. Ma le scuole italiane oggi saranno deserte, lo si deve soprattutto al fatto che i contratti di lavoro del personale (docente e non) sono scaduti il 31 dicembre 2001 e da allora la materia è stata sapientemente palleggiata tra il tavolo sindacale, il ministero, l'Aran (l'agenzia governativa per i contratti pubblici) e il Tesoro. Il risultato, beninteso, è stato un nulla di fatto.

Da qui lo sciopero di oltre un milione di dipendenti dell'Istruzione, aderenti a tutte le più rappresentative organizzazioni sindacali: la Cisl che è il maggior sindacato della scuola, la cgil che è la più presente negli organismi elettivi dei singoli istituti, la Uil, lo Snals (il più grande sindacato autonomo), e poi la Gilda, i Cobas e Unicobas.

Non ci sarà una manifestazione nazionale a Roma (come sempre) Roma, ma iniziative distribuite in tutti i capoluoghi di regione, dove i vari segretari andranno a tenere comizi. Daniela Colturani, per esempio, leader della Cisl scuola parlerà a Napoli, il suo collega della Cgil, Enrico Panini, sarà a Milano, e il segretario della Uil-scuola Massimo Di Menna chiuderà la manifestazione di Bologna.

Ma cosa vogliono i professori e gli altri lavoratori della scuola? «La prima ragione della mobilitazione - spiega Massimo Di Menna - è il contratto, scaduto nel dicembre del 2001. Nonostante i diversi impegni assunti dal governo e dal ministro Moratti, la trattativa è bloccata e vanta meno disponibilità finanziarie. Noi chiediamo la disponibilità di tutte le risorse economiche già stanziate dal governo su cui vi era un preciso impegno da parte del ministro».

In sostanza è accaduto che un accordo tra professori e ministero era stato trovato: il ministro Moratti aveva promesso, per i rinnovi contrattuali, i soldi che avrebbe risparmiato con il taglio delle 8.500 cattedre (a motivo della diminuzione degli alunni), che trattava all'incirca di 265 milioni di euro per il contratto docente e 65 per quello ata docente. Il problema è però scoppiato quando l'Aran ha dovuto mettere nero su bianco: quei soldi non c'erano più, il ministro Tremonti non era più in grado di trasferirli alla scuola. Inutile dire che le trattative «tecniche» si sono succedute a raffica, ma non se n'è cavato nulla di concreto. Quanti soldi ci siano ora a disposizione nessuno lo sa, e lo sciopero è stata l'unica via d'uscita per i sindacati.

Ma la questione dei soldi è ancora più complessa. Alla scuola il presidente del Consiglio Berlusconi promise e ribadì più volte, un finanziamento straordinario di 8-9 miliardi di euro nell'arco della legislatura. Ma anche di questa ipotetica elargizione si sono perse le tracce, quando invece, sarebbe servita sia per adeguare gli stipendi dei docenti tanto decantati livelli europei (all'incirca +15%), sia per migliorare la qualità della didattica. Invece si sono visti solo tagli di cattedre e perfino della spesa corrente (all'incirca del 12%, attraverso il decreto tagliaspese).

In tutto questo neppure le risorse per l'attivazione della riforma fresca di approvazione sono certe, o almeno questo è il punto di vista dei sindacati e per queste ragioni oggi la scuola sarà in sciopero.

Il ministro Moratti, da parte sua, sta invece lavorando ad un piano finanziario per la riforma che dovrà presentare ai primi di giugno, quanto alle «risorse aggiuntive» da investire sulla qualità della didattica, le ha sempre considerate una priorità. Ma - com'è noto - non è lei a tenere la cassa, e quindi le cose vanno come vanno.

C'è poi la questione annosa dei precari. Ci sono circa 110 mila lavoratori (per lo più insegnanti) che nella scuola ci stanno di fatto e da anni. Il sindacato chiede di sanare questa situazione nel momento in cui il ministro si appresta ad emanare i decreti legislativi sulle nuove modalità di accesso alla professione docente. Infine - si diceva - c'è la guerra, e la scuola in sciopero oggi sarà tutta per la pace.

Le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto nel 2001, si sono arenate

APPELLO DEL CARDINALE TETTAMANZI

«Rendere effettiva la parità»

MILANO. «Ci auguriamo e chiediamo che lo stanziamento previsto nella Finanziaria per chi frequenta le scuole paritarie sia un passo "importante" anche per la consistenza economica, che invece oggi risulta francamente troppo modesta». Questo l'auspicio espresso dall'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, nel discorso a Piazza Duomo davanti agli studenti delle scuole cattoliche. Tettamanzi ha fatto riferimento al pronunciamento della Corte Costituzionale, che «ha dichiarato inammissibili i referendum che proponevano di abrogare o di modificare sostanzialmente la legge sulla parità». L'arcivescovo ha parlato della come di «un fatto di grande importanza che giudichiamo positivamente». Il cardinale ha poi parlato dell'«impegno educativo rivolto dalle scuole cattoliche agli alunni più poveri, in situazioni di handicap o di disagio». Tettamanzi ha definito l'aiuto dello Stato e degli enti locali a favore di tale impegno «troppo timido e insufficiente, segno che non è ancora stata raggiunta una vera cultura della parità scolastica». «Conosco - ha aggiunto - la sofferenza di non poche scuole a causa del ritardo nell'erogazione dei fondi già approvati. Pacta sunt servanda - ha concluso l'arcivescovo - gli impegni presi vanno onorati dagli organi competenti».

FU SEGRETARIO DEL PSDI, NEL '97 ENTRO' NEI DS

Pierluigi Romita con un altro ex segretario del Psdi, Franco Nicolazzi

Morto Romita, fu leader della socialdemocrazia

Giuseppe Sanglorgio

È morto l'ex segretario del Psdi, e più volte ministro, Pierluigi Romita. Lascia la figlia Stella, quarantenne, e la sorella Gemma. Aveva 78 anni ed è spirato ieri mattina a Milano, città nella quale, fino al 1997, insegnò Idraulica agraria all'Università.

Il successore di Giuseppe Saragat alla guida della socialdemocrazia italiana era nato a Torino il 27 luglio del 1924 ed incominciò la sua lunga carriera politica giovanissimo, nel 1942, ad appena 18 anni, respirando l'aria di una famiglia in cui il padre Giuseppe, fu fra i fondatori della Repubblica, ministro dell'Interno, era il 1946, nel dicastero De Gasperi, durante il referendum che cassò la Monarchia.

Pierluigi Romita, non ancora ventenne entrò nel partito socialista, partecipò alla Resistenza, avviando quella lunga militanza al socialismo che lo portò nel tempo ai vertici della politica, a Montecitorio per nove legislature, più volte ministro, deputato europeo, anche se per poco, perché l'incarico risultò incompatibile con quelli del governo di Roma.

Torino lo ricorda sui banchi del Consiglio comunale, capogruppo del partito di cui fu segretario, puntuale ad ogni seduta, anche se

Dalla Resistenza all'impegno politico Eletto a Montecitorio per nove legislature, più volte ministro

era ministro, prima della Ricerca scientifica poi agli Affari regionali, quindi del Bilancio e alle Politiche comunitarie. E dalla città della Mole fece proprie le battaglie a favore del socialismo, a fianco del Pci con la svolta delle giunte rosse nel 1975, nuovamente con i democristiani dopo il 1985, periodo nel quale si parlò di lui come possibile candidato sindaco laico, quando poi la scelta cadde sul liberale Valerio Zanone. Interpellato dai cronisti, all'epoca, il ministro si limitò a dire: «Sono qui, al servizio del paese e di questa città. Se lo si ritiene necessario sono pronto».

Pierluigi Romita è ministro della ricerca scientifica a fine Anni Settanta nel Governo Fanfani. Dal luglio 1981 al dicembre è presidente della commissione Istruzione e Belle arti. Poi viene richiamato al governo come responsabile della Ricerca scientifica nel quinto governo Fanfani.

Ritorna nell'esecutivo con Bettino Craxi premier: nel suo primo e secondo dicastero è ministro per gli Affari regionali, quindi, nel 1984 (periodo in cui è anche consigliere comunale a Torino) passa al Bilancio. Eletto al Parlamento europeo nel 1984, si dimette per incompatibilità con l'incarico di ministro nel governo italiano.

Nel febbraio del 1989 Romita costituisce, con un gruppo di dirigenti e militanti Psdi, il Movimento di unità e democrazia socialista (Uds) che, in seguito, si unifica con il Psi. Di nuovo nel 1989 è eletto al Parlamento europeo, nelle liste del Psi, e ancora lascia per incompatibilità ministeriale. Nel VI e VII governo Andreotti è ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie. Rieletto deputato nel 1992 nelle file del Psi, nel 1997, entra nei Ds Massimo D'Alema, successivamente sostiene la candidatura di Piero Fassino al vertice della Quercia e instaura con lui una stretta collaborazione. «Ci sentivamo molto spesso», ricorda il leader.

I funerali si svolgeranno domani e mercoledì a Roma, dove Pierluigi Romita sarà sepolto al Verano accanto al padre e alla madre.

AUTOMOTOR 2003

22° Salone Internazionale componenti, ricambi accessori per l'autoveicolo

Ingresso agli operatori professionali

Sala Pad.
10,30 ostacoli alla competitività del settore produttivo dell'indotto auto.
Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Per informazioni: tel. 02/78316567

Sala Blu Pad.
15,00 Assistenza e ricambi affidati a terzi o irrununciabile fidelizzazione?
Organizzazione: InterAutonews
Per informazioni: tel. +39

2003

Pad.
ore 9,30 Cavalcando il futuro.
Organizzazione: ATA/CRF
Per informazioni: tel. +39 011

Sala A
ore10,30 L'impatto legge Monti - Block Exemption Regulation - sul settore e dell'assistenza in Italia.
Organizzazione: Notiziario Motoristico
Per informazioni: tel. +39 02 6372997

Sala Rossa Pad.
ore 14,30 I valori dell'aftermarket.
Organizzazione: ANRA/PARTS - Per informazioni: tel. +39 011 5546538

Sala A
ore 17,00 Ricondizionare: la forma risolutiva del riciclaggio.
Organizzazione: APRA
Per informazioni: tel. +39 799911 - +48 25577

Sala Londra Centro Congressi
9,30 Strumenti di crescita per la componentistica italiana.
Organizzazione: ANFIA - Per informazioni: tel. 011 5546535

Sala A
ore 11,00 Conferenza stampa "Filtri abitacolo micronAir".
Organizzazione: Sidat/micronAir
Per informazioni: tel. +39 011 6474053

Il programma convegni potrà subire modifiche che verranno riportate sul internet: www.

Torino, Lingotto Fiere
28 - 30 marzo 2003
Orari di Apertura:
28 - 29 marzo ore 9.30 - 18.00 / 30 marzo 9.30 - 17.00

In contemporanea:
vetis

Organizzazione Lingotto Fiere S.p.A. Via Nizza, 294 - 10126 Torino
www.lingottofiere.it

Atlanet

CERIMONIA

Il Pontefice Giovanni Paolo II

Cinque nuovi beati, tra loro anche un medico parente degli Asburgo

Cinque nuovi beati della Chiesa Cattolica, tutti uomini e donne europei vissuti tra l'Ottocento e il Novecento, sono stati portati agli onori degli altari da Papa Wojtyla in una cerimonia in piazza San Pietro. Gli stendardi con le loro immagini sono calati dalla facciata della basilica vaticana davanti ad alcune migliaia di fedeli. Tra i beati vi è il medico ungherese Laszlo Batthyany Strattmann (1870-1931), appartenente all'antica nobiltà del suo Paese e imparentato con la casa asburgica. In prima fila per la beatificazione, ieri mattina vi era Otto Von Habsburg,90 anni, erede degli imperatori mitteleuropei e capo attuale della dinastia. Gli altri «venerabili» due religiose spagnole, Maria Dolores Rodriguez Sopena (1848-1918), fondatrice dell'Istituto catechista Dolores Sopena e Juana Maria Condesa Lluch (1862-1916), fondatrice della Congregazione delle Ancelle Maria Immacolata; una suora svizzera, Maria Caridad Brader (1860-1943), fondatrice delle Suore francescane di Maria Immacolata, e il sacerdote francese Pierre Bonhomme (1803-1861), fondatore della Congregazione delle Suore di Nostra Signora del Calvario. La messa, presieduta da Giovanni Paolo II, ha seguito il ritmo solenne di questo genere di cerimonie, con la presentazione delle figure dei nuovi beati, i doni offerti dalla varie delegazioni nazionali, il vangelo cantato i cori d'accompagnamento. Nell'omelia, Giovanni Paolo II ha ricordato le vite dei cinque venerabili, tutte dedicate, seppur in modo differente, al servizio del prossimo e in particolare dei più poveri e emarginati. «La santità dei nuovi beati - ha osservato il Papa - stimola a tendere anche noi alla perfezione evangelica, mettendo in pratica tutte le parole di Gesù. Si tratta certamente un itinerario ascetico impegnativo, ma possibile per tutti». Durante il suo pontificato, Papa Wojtyla ha elevato agli onori degli altari 1310 beati (compresi quelli di ieri), e 465 santi

LE FIAMME HANNO AVUTO ORIGINE DALLA SALA GESSI, POI IL FUMO HA RAPIDAMENTE RAGGIUNTO I PIANI SUPERIORI

Rogo all'alba nell'ospedale, muore un'anziana

Panico nel Veronese: tre infermieri intossicati mentre portavano in salvo 80 malati

Franco Ruffo

Spavento, attimi di terrore e un'anziana paziente è il bilancio di un incendio che si è sviluppato ieri mattina nell'ospedale Magalini di Villafranca Veronese. La vittima è una donna di 75 anni, Cinzia Barlottini di Villafranca, ricoverata all'inizio settimana e sottoposta ad un intervento ortopedico quattro giorni fa. Sembra che fosse cardiopatica ed è dunque possibile che sia deceduta per infarto in seguito allo spavento, anche se a stabilire con certezza le cause del decesso sarà l'autopsia disposta dal magistrato per martedì.

Un infermiere, Francesco Cordioli, 47 anni di Villafranca, è intossicato dal fumo, ed è ricoverato in osservazione. Per aiutare alcuni malati bloccati a letto si era prodigato p do una stanza all'altra cercando di impedire che il fumo vi entrasse, finché non ha subito lui stesso le conseguenze. Una paziente ricoverata è invece riuscita mettersi in salvo da sola, attendere l'aiuto dei vigili del fuoco o degli infermieri, raggiungendo di sua iniziativa la casa della sorella.

Ma se il bilancio è di un solo morto e di tre infermieri leggermente intossicati mentre mettevano in salvo una ottantina di degenti, quasi tutti anziani, il merito è della tempestività dei soccorsi in questo incendio per cui si esclude l'origine dolosa. Fiamme e fumo alzati dall'edificio ieri mattina poco dopo le 7,30 a partire dalla sala gessi, al primo piano dell'ospedale. Il fumo è presto salito fino ai piani superiori, rendendo l'aria irrespirabile.

Mentre inservienti, infermieri e tutto il personale riuscivano a sgombrare in pochissimo tempo i quattro piani dell'edificio, hanno raggiunto l'ospedale sei automezzi dei vigili del fuoco di Verona e dell'aeronautica militare, i mezzi della protezione civile di Villafranca e di Legnago, insieme a decine di ambulanze dell'intera provincia. Nelle operazioni di soccorso si è rivelata molto utile anche una seconda scala esterna, ancora in corso di costruzione, alla quale si poteva accedere solo da un terrazzo sul tetto. Proprio qui erano stati condotti alcuni malati, che hanno potuto essere evacuati grazie alla scala. Una efficienza esemplare del sistema pronto intervento, come hanno rilevato anche il sostituto procuratore Basile, il prefetto Giovannucci, il questore Zingales ed il comandante provinciale dei carabinieri Sutto, arrivati sul luogo dell'incendio.

L'intervento dei vigili del fuoco è durato circa sei ore.

> Il magistrato ha disposto il sequestro di tutto l'edificio. Secondo la prima ipotesi dei vigili del fuoco innescare l'incendio sarebbe stato il cattivo funzionamento di una delle attrezzature nel reparto, forse una delle macchine per la radiologia

L'incendio si è sviluppato all'ospedale Magalini di Villafranca Veronese

Nella tarda mattinata, vigili e carabinieri hanno avviato le indagini sulle modalità dell'incendio. All'origine c'è molto probabilmente un guasto, con il fumo partito dal primo piano del fabbricato, dove c'era la sala gessi del reparto ortopedia. Si esclude che il rogo sia cominciato nel sottostante piano seminterrato, dove erano in corso i primi lavori di ristrutturazione dell'edificio. I vigili del f ritengono che ad innescare l'incendio possa essere stato un cattivo funzionamento di uno delle macchine presenti nel reparto (dai computer agli strumenti per gli accertamenti radiologici) o di uno dei tanti impianti che in un ospedale passano tra pareti e controsoffitti.

Difficile per ora quantificare i danni. Se i vigili hanno potuto accertare che le macchine radiologiche non hanno subito danni, camere sale operatorie, come pure il pronto soccorso al piano terra, sono state severamente danneggiate e l'ospedale è stato chiuso e sigillato in attesa non solo delle ultime verifiche sulle cause dell'incendio, ma anche della perizia che stabilisca l'entità dei danni e la nuova agibilità. Il nuovo direttore dell'Asl 22 del Veneto, Michele Romano, ha sottolineato l'emergenza del momento l'esigenza di completare l'intervento ristrutturazione: «Ora è ancora più urgente, per poter mettere subito a disposizione dei cittadini un nosocomio moderno e in piena efficienza».

«Il personale sarà già dalle prossime ore a disposizione - ha assicurato il direttore generale, Renato Piccoli - per individuare i margini di operatività del complesso, in modo da poter tornare subito a servire la gente».

TRAGEDIA A ROMA. I GENITORI, CHE NON SAPEVANO NULLA, AVVERTITI DAI CARABINIERI

A 16 anni ruba l'auto alla madre e si ammazza contro un muro

Eli Masso

ROMA

Ruba l'auto della mamma è tradito dall'alta velocità: finisce fuori strada e muore. Si infrange contro un il sogno di Emanuele Giordani di sembrare grande.

Il giovane, 16 anni, di Zagarolo, studente di terza liceo scientifico, sabato sera, intorno a mezzanotte, all'insaputa dei genitori si è impossessato della loro auto. Improvvisa la tragedia: il ragazzo è morto per le ferite riportate in un incidente avvenuto tra Palestrina e Carchitti, a sud di Rome.

Lo studente era alla guida della vettura intestata alla mamma, che per cause ancora in fase di accertamento, all'uscita di una curva, è schiantata violentemente contro la recinzione di un'abitazione. L'incidente è avvenuto a circa otto chilometri dalla abitazione: Emanuele Giordani viveva con i genitori.

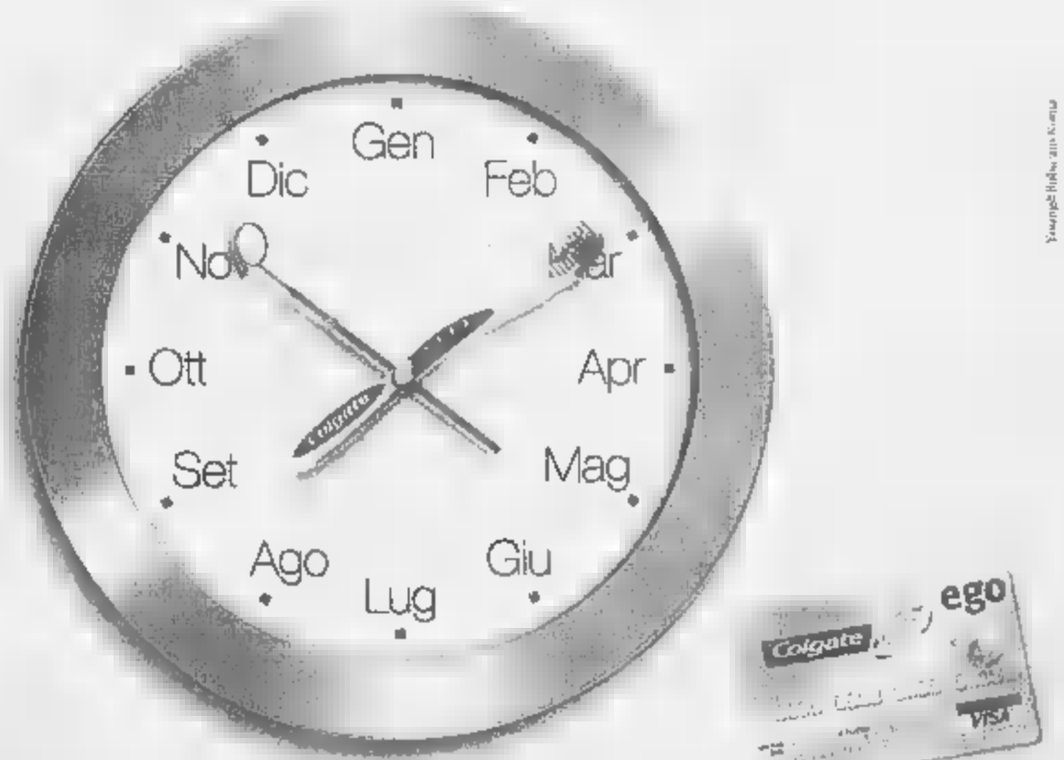
Nessuno ancora riesce spiegarsi come è potuto accadere: rubare l'auto e guidarla in piena notte patente. Forse il sedicenne voleva fare colpo sugli amici o su una ragazza. Forse non era nemmeno la prima volta che aspettava che i suoi genitori andassero a letto per poi impossessarsi della macchina. Forse era il suo modo per sentirsi adulto.

Nemmeno i genitori hanno trovato una spiegazione, quando all'una di notte, hanno sentito bussare alla porta, e si sono trovati di fronte i carabinieri. Non credevano alle loro orecchie. Nessuno dei due si era accorto che il figlio aveva preso la loro macchina. Entrambi i genitori credevano che Emanuele fosse in compagnia degli amici. Erano convinti che fosse andato a divertirsi in discoteca.

Il giovane di Zagarolo è stato trovato privo di sensi al volante dell'auto da due ragazzi: hanno notato la vettura finita contro al muro, con il motore che ancora fumava. Chiamati i soccorsi sono arrivati i carabinieri della stazione di Palestrina e i vigili del fuoco, che, a fatica, hanno estratto il corpo del ragazzo. Emanuele è stato prima trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Palestrina. I carabinieri, controllando il libretto di circolazione dell'auto, hanno contattato la famiglia del sedicenne. Il padre, Mauro, impiegato, è corso all'ospedale. L'uomo è rimasto accanto al figlio e lo ha seguito a Roma quando i medici, a del coma provocato dal grave trauma cranico, hanno deciso di trasferirlo in ambulanza al Policlinico Umberto I. Il sedicenne è morto intorno alle di ieri mattina. La salma è stata trasferita all'obitorio del Verano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incidente è avvenuto tra Palestrina e Carchitti, a sud di Roma

Da Colgate un anno di sorrisi con la carta di credito gratuita.



regalo carta speciali.

La nuova carta di credito del circuito Visa, offerta da Colgate, è completamente gratuita per tutto il primo anno. Potrai pagare cure odontoiatriche e tutti gli altri acquisti della famiglia in modo facile, e condizioni davvero convenienti, scegliendo tra il pagamento in un'unica soluzione rateale. Chiama il numero verde per richiedere la tua carta e informarti tutti gli altri vantaggi. Con Colgate "Un sorriso lungo anno".

con il patrocinio di

dal lun al ven 09.00-21.00
Numero Verde
800-170771

Colgate Total

Telefonate ottenibili al numero verde Carta Ego dal al . Non è richiesto alcun acquisto di prodotto. La carta di credito è emessa da Credem. La concessione della carta è soggetta alla approvazione insindacabile della banca. Le sulle praticate rilevabili negli appositi avvisi sintetici e fogli analitici in vigore, redatti ai sensi del D. Lgs. 1° 1993 n. 385, disponibili presso dipendenze Credem. Tasso d'ordinarie TAN 14,00% TAEG ; d'interesse agevolato per rateizzazione odontoiatriche (secondo abituale tariffa del dentista) TAEG .

AGGRESSIONI

Notte ■ rapine a Roma
Tre episodi in poche ore

■ Notte ■ rapine a Roma fra la mezzanotte e le tre del mattino di ieri. Il primo episodio è avvenuto intorno alle 24,50, quando ■ pensionato di 68 anni è stato avvicinato da due persone, ■ cui una armata di pistola, che lo hanno aspettato nel garage della sua abitazione. La vittima è stata costretta ■ consegnare sotto la minaccia di ■ pistola circa 150 euro in contanti e un orologio Rolex. Un'ora più tardi a Montesacro una ragazza di 29 anni, che stava parcheggiando la sua ■ sotto casa, è stata affrontata da due banditi armati di pistola che le hanno sottratto il portafogli e il telefono cellulare. Intorno alle 3.30, infine, due rapinatori armati di pistola hanno fatto irruzione in un ristorante in ■ dei ■gi in quel momento già chiuso. I banditi si ■ fatti aprire la porta dalla ■ e si sono impossessati ■ circa 4 mila ■

Tre rapine a Roma dall'una alle quattro di notte

NELLA ZONA DI CASAL DEL ■

Rubano auto e rischiano un'overdose
I carabinieri li salvano e li arrestano

■ Prima li hanno salvati da una probabile overdose letale, poi ■ hanno arrestati con l'accusa di rapina aggravata. Protagonisti della vicenda sono due carabinieri della compagnia Trionfale di Roma, che hanno arrestato S.F. e R.T., di 26 anni, responsabili di aver aggredito, picchiato e gettato in un fosso un uomo per rapinarlo dell'autovettura. E' accaduto nella zona di Casal del Marmo dove i militari hanno notato i due giovani, ■ uno ■ in spalla, ■ barcollando al centro della strada ■ accasciarsi. I carabinieri hanno chiamato un'ambulanza e, per trattenere i tossicodipendenti, hanno parlato con loro di calcio e Champions League. Mentre i due venivano ricoverati i carabinieri hanno compiuto un controllo, ■ hanno identificati e arrestati quando sono stati dimessi. Nello zaino avevano arnesi da scasso

NAPOLI: I TRE FRATELLI, DIVENTATI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA, ERANO STATI CONDANNATI A 16 E 14 ANNI

«Vergognoso liberare i killer di Valentina»

Ai domiciliari i camorristi che uccisero la bimba per errore

Fulvio Milone
NAPOLI

Assassini di una bambina, pentiti, quindi fuori dal carcere. Si può sintetizzare così la storia dei fratelli Giuseppe, Salvatore e Saverio Castaldo, camorristi di lungo corso con le mani sporche del sangue di Valentina Terracciano, una bambina di due anni uccisa per errore a novembre di ■ anni fa dai sicari che volevano ammazzare lo zio. Uno dei tre, Saverio, è già stato condannato a ■ anni di prigione per la morte di un altro ragazzino, Gioacchino Costanzo, coetaneo di Valentina, centrato alla testa da una pallottola nel novembre '95.

I fratelli Castaldo hanno lasciato il carcere per una località segreta, agli arresti domiciliari e sotto protezione della polizia. Col tempo potranno rifarsi una vita e trovare un lavoro, grazie alla scelta di collaborare con la giustizia: hanno ammesso la loro colpa, cioè la partecipazione alla fase preparatoria del delitto che scosse le coscienze di Pollena Trocchia, un paese dell'hinterland napoletano. «E' una vergogna, la giustizia ■ morta», grida sdegnata la madre della bambina. Valentina, hanno confessato gli assassini, morì per un tragico errore, colpita da un proiettile destinato allo zio che si trovava ■ lei in un negozio di fiori. I Cataldo hanno elencato i nomi dei complici, tutti uomini del clan che organizzò l'omicidio nei minimi particolari. Non basta: hanno rivelato i segreti della banda, squarciando il velo di mistero che avvolgeva altri episodi di sangue.

I tre, per il delitto di Valentina, ■ stati processati e condannati in primo grado: Saverio e Giuseppe a 16 anni di carcere, Salvatore a 14 anni e mezzo. Eppure hanno potuto lasciare la cella: nel loro caso la concessione degli arresti domiciliari è stata resa possibile dalle leggi che premiano la collaborazione con la giustizia.

L'uscita dal carcere dei fratelli Castaldo ha gettato nello sconforto la famiglia di Valentina e l'intero paese ■ cui avvenne l'omicidio. «Non credo nella giustizia, non credo più ■ niente», ha commentato la madre della bambina, Maria, il cui marito, Raffaele Terracciano, è in prigione per traffico di droga. Dopo la morte della figlia partecipò a manifestazioni contro la camorra ■ andò in tv per chiedere che gli assassini fossero individuati.

«Non credo nei pentiti e nel pentitismo, lo Stato non può affidarsi ai delinquenti per fare giustizia», ha detto il parroco di Pollena Trocchia, don Giuseppe, cui fa eco l'avvocato della famiglia Terracciano, Paolo Cerruti: «Questa vicenda è una vergogna per l'Italia». Cerruti dice che il magistrato «ha applicato correttamente una legge che, però, è criminale». Il problema, aggiunge, è che «le norme sul pentitismo, oltre a far perdere credibilità allo Stato, sono abominevoli dal punto di vista etico:: per me chi consente l'esistenza di una legge del genere è ancora più responsabile di chi ha commesso materialmente un omicidio». Ci ■ capi camorristi, spiega l'avvocato, cui sono stati restituiti i beni accumulati con il sangue, e pentiti che continuano a fare le estorsioni: «Oggi come oggi chi ha commesso due ■ tre delitti può uccidere altre decine di persone per poi collaborare con la giustizia e uscire di galera dopo quattro mesi».

Nello stesso giorno della scarcerazione dei fratelli Castaldo, un altro superboss ha lasciato la cella: si tratta di Luigi Giuliano, capo della ■ morra di Forcella, un rione del centro storico di Napoli. Anche lui ha ottenuto gli arresti domiciliari dopo essersi pentito.

La madre della piccola che al momento della tragedia aveva due anni: «Non credo più ■ niente». Anche il parroco accusa «Non ho fiducia nei pentiti, lo Stato non può affidarsi a loro»

I funerali di Valentina Terracciano, la bimba di ■ anni uccisa per errore 3 anni fa dai sicari che volevano ammazzare lo zio

RAGUSA, INTERCETTATA UNA BARCA DI CLANDESTINI. LA FINANZA COSTRETTA A LASCIARE I DUE SCAFISTI

«Fateci fuggire o anneghiamo i bambini»

Fabio Albanese
RAGUSA

«Lasciateci passare ■ li buttiamo in mare». I due scafisti hanno il volto coperto dai passamontagna. Tra le mani, sospesi fuori bordo, hanno due bambini atterriti dalla paura: «O ci fate andare via o li anneghiamo», minacciano con gesti eloquenti i due agli increduli finanzieri che li avevano inseguiti per miglia e miglia nel ■ tra la costa siciliana e quella maltese. L'inseguimento finisce così, davanti alle acque territoriali di Malta, con la motovedetta italiana bloccata «per evitare implicazioni di carattere internazionale» ■ il motoscafo che punta verso la piccola isola. Gli scafisti sono riusciti a sfuggire all'abbordaggio e a "salvare" ■ loro bottino di vite umane. Per loro, stavolta la traversata non è andata a buon fine ma certo ci riproveranno. Stava per finire in tragedia uno sbarco di clandestini sulle coste del Ragusano, tra Punta Corvo e Pozzallo, nello specchio di mare del commissario Montalbano televisivo, dal quale nei giorni limpidi si vedono distintamente le coste di Malta. Era l'1,30 della notte tra sabato ■ domenica quando una motovedetta della Guardia di finanza ha intercettato un potente motoscafo, otto metri di lunghezza, carico di clandestini. L'imbarcazione era quasi giunta a destinazione, appena quattro miglia dalla costa, quando è arrivato l'alt dei finanzieri. Gli scafisti hanno subito invertito la rotta e, ■ velocità, hanno ripreso il largo. La motovedetta, viaggiando a quasi cinquanta nodi, è riuscita dopo un po' ad affiancare ■ motoscafo sul quale c'erano una decina di clandestini. E' stato in quel momento che i due scafisti hanno tentato il tutto per tutto, mettendo i due bambini fuori dall'imbarcazione, sospesi sul mare. «Uno poteva avere tre anni, l'altro sei - dice il comandante della motovedetta, Sebastiano Curcio- i due scafisti hanno dato l'impressione di non voler proprio curarsi dell'incolumità dei clandestini che avevano a bordo». I finanzieri hanno dovuto mollare la presa e ■ motoscafo, in pochi minuti, ha raggiunto le acque territoriali di Malta. «Di più non potevamo fare - dice il maggiore Melchiorre Di Gregoli, comandante del Roan, il reparto aeronavale della Guardia di Finanza di Palermo - di fronte alla minaccia di gettare ■ ■ dei bambini erano prevalenti le ragioni umanitarie». L'imbarcazione ha puntato ■ Malta, isola che ■ passato si è dimostrata un vero e proprio crocevia dell'immigrazione clandestina verso l'Italia. Nell'estate del 2001 proprio dall'isola dei Cavalieri era partita l'imbarcazione dalla quale, in vista della spiaggia di Randello, tra Punta Secca ■ Scoglitti, gli scafisti gettarono in mare i clandestini, quattro dei quali morirono annegati. Dopo quel tragico sbarco, le autorità maltesi cominciarono a collaborare con quelle italiane e per un po' le traversate tra le due isole, un paio d'ore appena, cessarono. Ma da qualche tempo gli sbarchi ■ clandestini sono ripresi, costanti e numerosi. Nell'ottobre del 2000 un episodio simile a quello dell'altra notte nel mare della Sicilia avvenne nel Canale d'Otranto: gli scafisti, per coprirsi la fuga, gettarono in mare alcuni clandestini tra cui una bimba albanese di due anni. Una pattuglia di poliziotti si gettò in mare e riuscì a salvare tutti.

MA L'OMS SMENTISCE: GIA' SUPERATO IL PICCO DELLA POLMONITE MORTALE

«Il virus sembra manipolato»

Uno scienziato: possiede caratteristiche particolari

Fabio Pozzo
GENOVA

Il virus della polmonite killer - che ha colpito finora oltre trecento persone in tutto il mondo causando undici vittime - sta esaurendo la sua virulenza. L'emergenza sta rientrando, sotto i colpi di farmaci che stanno dimostrando efficaci. Se però l'orizzonte su questo fronte sembra schiarirsi, tornano le nuvole del dubbio che il morbo possa essere stato creato in laboratorio. Un sospetto che in questi giorni di guerra ■ di attacchi terroristici, non può che mettere i brividi, angosciare.

L'ipotesi che la «Sars» (la «Sindrome respiratoria severamente acuta»), o più volgarmente polmonite atipica, non sia il frutto di una mutazione spontanea, ■ possa essere, invece, il risultato di ■ attività di bio-ingegneria, ha già visto l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, prendere le distanze. Non sono mancate le smentite autorevoli.

Ma c'è anche chi non se la sente di escluderlo. E' il caso del professore Davide Bassetti, direttore della clinica universitaria di infettivologia a Genova ■ ■ sabile del nuovo padiglione di malattie infettive dell'ospedale San Martino.

Reparto dove è attualmente ricoverata in osservazione una genovese tornata nei giorni scorsi da un viaggio ad Hong Kong con i sintomi di una polmonite anomala. «Il virus isolato ad Hong Kong appartiene alla famiglia Paramyxoviridae, quella del morbillo, della parotite - spiega il medico-. Ma il morbillo esiste da duemila anni, mentre questo è nuovo. E' un virus mutato».

In che senso un virus mutato? «Può essere mutato spontaneamente, oppure tale mutazione potrebbe anche essere stata creata in laboratorio - continua Bassetti-. Il che non deve avere per forza una valenza negativa: ci ■ stati casi di virus creati a scopo di studio e diffusi, poi, all'esterno da altre persone, con intenti diversi da quelli dei ricercatore. Appare comunque piuttosto singolare il virus sia stato contratto ■ una camera d'albergo ■ Hong Kong, attraverso l'aria condizionata...».

Il morbo è stato praticamente debellato, l'emergenza sta rientrando. «E' vero - precisa -. L'epidemia si è esaurita o si sta esaurendo. E non ha creato gravi danni, se non quelli di una normale epidemia influenzale, che può causare anche il decesso in pazienti più deboli, immunodeficienti. Non si può dire però parimenti del timore, dell'angoscia che questa polmonite atipica ha indotto, scatenato nella popolazione mondiale. Anche perchè la sua diffusione ha seguito di pari passo l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente. Anzi, diciamo meglio: le notizie della ■ diffusione. Non dimentichiamoci che il bioterrorismo è anche fabbricare e seminare terrore...».

Continua il professore Bassetti: «Ci hanno fatto vedere personale sa: ■aric che interviene con scafandri esagerati. C'è stato un bombardamento dei massmedia, che ha coperto ogni altra informazione. Gli ultimi due report che ho ricevuto dall'Oms parlavano del caso di polmonite atipica di Hong Kong ■ di un'epidemia di ebola scoppiata nel Congo, con ■ vittime. Ma di quest'ultima emergenza non si è quasi parlato, nemmeno sui giornali francesi».

SINGAPORE

Mobilitazione speciale

■ Il ministro della Salute di Singapore, Lim Hng Kiang, ha annunciato che il principale ospedale della città-stato verrà dedicato esclusivamente al trattamento dei ■ di Sindrome respiratoria acuta grave. «Abbiamo sospeso le operazioni chirurgiche e le emergenze e li dirottiamo altrove», ha spiegato. A Singapore sono 44 i casi conclamati di Sars, mentre ■ ■ gli altri pazienti che ne mostrano i sintomi. Tutti ■ in isolamento presso l'Ospedale Tan Tock Seng. Lim ha comunque sottolineato che il morbo è sotto controllo, ricordando che tutte le persone che hanno contratto il virus o che sono sospettate di esserne state infettate sono venute in contatto con i primi tre pazienti che si erano fermati all'Hotel Metropole proprio ■ Hong Kong, dove si ritiene che si sia sviluppato il primo focolaio d'infezione.

Il virus della polmonite killer ha colpito finora oltre trecento persone

Venuta la sera di quel giorno Gesù disse: «Passiamo all'altra riva» (Mc. 4,35)

Cristianamente è mancato

Giorgio Ramenghi

dottore commercialista

Lo annunciano l'amatissima moglie Anna Maria, i figli Ugo con Irma, Paola con Guglielmo, Fabio con Silvia, e i diletti nipoti Fabiola e Pietro. S. Rosario lunedì 24 marzo ■ 19. F■■■■ martedì 25 marzo ore 9 Parrocchia «Beata Vergine delle Grazie» (Crocetta). Non fiori, eventuali offerte alle Missioni Salesiane.
— Torino, 23 marzo 2003.

Le famiglie Crescimone e Zuccolin addolorate per il decesso dell'amico GIORGIO sono vicine con affetto alla famiglia Ramenghi.

Andrea Grosso ricorda con affetto e gratitudine il caro

PROFESSORE

Giorgio Ramenghi

e con Anna, Letizia, Caterina e Maria partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 23 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Enrico Bastianelli

Con profondo dolore lo annunciano: la figlia Fiorella con Elena e Tino; il nipote Paolo con Sandra, Martina e Nicoletta. Un ringraziamento al dott. Giacomo Tamponi per la sua umanità e ad Alina per la sua dedizione. Funerali in Ceretta di S. Maurizio martedì 25 corr. alle ore ■,30, nella Chiesa Parrocchiale. Veglia di preghiera in Chiesa ■ Pino Torinese lunedì alle ■ 20,30.
— Torino, 22 marzo 2003.

Anna Maria e Franco sono vicini a Fiorella, Elena e Tino per la perdita di GIUL■.

I cognati Lidia, Marcella, Carmen, Beppe, Renato con le rispettive famiglie e nipoti partecipano al dolore di Fiorella, Elena, Tino, Paolo e famiglia per la grave perdita del caro GIULIANO ENRICO

Bruno Vasari ricorda con grande stima e affetto

Laura Bo Cagliani Rossi

e prende parte vivissima al lutto dei familiari.
— Torino, 24 marzo 2003.

Ci ha lasciati

Alice Prassuit

mamma e nonna meravigliosa. Lo annunciano addolorati la figlia, il genero e gli adorati nipoti. Per orario funerali telefonare allo 011 852298 ore ufficio.
— Chivasso, 22 marzo ■.

Ha raggiunto Piera e i suoi cari

Renato Stella

Addolorati ne danno il triste annuncio, il figlio ■o con Liliana, i nipoti Andrea e Daniele, la cognata Aurelia con Mauro, Paolo e famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 25 marzo 2003 alle ore 9,30 partendo dalla chiesa parrocchiale Gesù Redentore, piazza Giovanni XXIII n. 26. La cara salma verrà t■ nel Cimitero di S. Raffaele Alto.
— Torino, 23 marzo 2003

■ 24 MARZO 2003

In ricordo del

dott. Alfio Foti

Mentre lassù una luce si è unita per illumi■ la nostra strada, mai assenza fu più presente. La tua Maria e famiglia.

Al caro

■.■

sempre con affetto e rimpianto da quanti lo conobbero.
— Torino, 24 marzo 2003.

1918 2003

Giuseppe Vassarotti

Dolorosi anni senza te, ogni giorno continuiamo a rivolgerci a te e tu ci guidi e ci consoli. Mamma, papà, nonna.

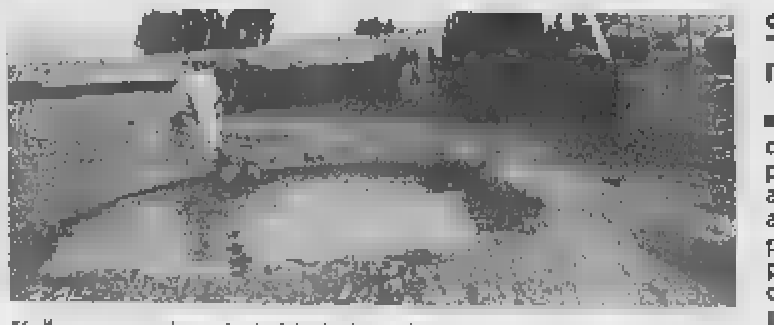
■ ED ■

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ■ Tel. 011 ■

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ■ Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
■ Domenica e festivi 18,30-21 ■ Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18,30-20

IERI LA GIORNATA METEOROLOGICA MONDIALE


E' allarme generale per la siccità e la desertificazione

Siccità e desertificazione minacciano 1,7 miliardi di persone

■ La siccità e la desertificazione minacciano l'esistenza di oltre 1,7 miliardi di persone che dipendono dalla terra per la maggior parte dei loro bisogni. Negli ultimi 50 anni le grandi catastrofi naturali legate principalmente a cause climatiche hanno inflitto perdite economiche pari a 1.000 miliardi di euro. E poco rosee appaiono le previsioni per il futuro: si stima che dal 2050 gli impatti del riscaldamento globale costeranno [redacted] miliardi di [redacted] all'anno. Sono i dati forniti ieri dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), in occasione della Giornata meteorologica mondiale dedicata quest'anno [redacted] «Il nostro clima futuro». «Tutte le nazioni - ha detto Godwin O. P. Obasi, segretario generale della Wmo - devono lavorare insieme per comprendere meglio il clima in modo da favorire l'adattamento e mitigare gli impatti negativi. Il [redacted] ripetersi di inondazioni, cicloni tropicali, siccità ed altri eventi meteorologici estremi potrebbero essere una visione di ciò che un cambiamento del clima potrebbe portare [redacted] futuro. E [redacted] costo futuro della mancata [redacted] per proteggere [redacted] clima - ha sottolineato - supererà di gran lunga quelli di un'azione tempestiva». «Le misure previste per mitigare il cambiamento climatico sono inadeguate per proteggere [redacted] nostro clima futuro - ha detto - la comunità internazionale dovrebbe avviare un'azione ora attraver[redacted] la Convenzione Onu sul cambiamento climatico (Unfccc) ed il protocollo [redacted] Kyoto per tagliare adeguatamente le emissioni di gas serra nell'atmosfera ed altre misure per ridurre [redacted] livello di incertezza nelle previsioni climatiche». La Wmo, da parte sua, continua a rafforzare i suoi programmi per perseguire tre obiettivi. Il primo è migliorare le [redacted] sistematiche del tempo e ricostruire il clima del passato. Un secondo obiettivo è quello di rifinire i modelli climatici allo scopo [redacted] ridurre i margini di incertezza riguardo alle previsioni climatiche a lungo termine. L'ultimo è [redacted] che i progressi fatti nella scienza climatica siano di beneficio [redacted] tutte le popolazioni e contribuiscano allo sviluppo sostenibile

CONCLUSO IL FORUM INTERNAZIONALE DI KYOTO

L'acqua è un diritto Al via 400 progetti

La questione irrisolta è il reperimento di 180 miliardi di dollari l'anno «Attualmente se ne spendono 80 e spesso in maniera poco efficace» Un miliardo 400 milioni di persone vittime della crisi idrica mondiale

Alessandro Mondo
KYOTO

Impegni solenni sul fronte dell'acqua potabile, sempre più scarsa in molte aree del pianeta, a fronte di impegni finanziari evanescenti.

Il Terzo Forum mondiale dell'Acqua si è chiuso ieri [redacted] Kyoto, l'antica capitale imperiale del Giappone, all'insegna di una contraddizione con la maiuscola che ha sostanzialmente confermato i timori della vigilia. Colpa dell'esplosione del conflitto nel Golfo, sul quale ha preso posizione in maniera molto netta, ma non solo. [redacted] infatti l'apertura delle ostilità contro l'Iraq ha contribuito a depotenziare il summit, sul bilancio finale pesano le resistenze di molti, troppi Paesi, restii a mettere mano al portafoglio. Ecco allora che in assenza di impegni stringenti, anche i risultati portati a casa - dall'inserimento del diritto all'acqua fra i diritti umani fondamentali al[redacted] consapevolezza di dover raddoppiare gli investimenti passando dalle dichiarazioni di intenti all'azione - lasciano a desiderare.

Alla fine il senso è quello di un'altra clamorosa battuta d'arresto sul fronte di un tema cruciale, quello delle risorse idriche in picchiata, mentre la scadenza del 2015 fissata al vertice di Johannesburg per ridurre della metà il numero degli individui oggi privi di acqua potabile si avvicina pericolosamente. A rendere la portata della sfida, i numeri riproposti più volte nell'ambito [redacted] Forum (il terzo dopo quelli di Marrackech e dell'Aja): 1,4 miliardi gli individui alla prese [redacted] il deficit di acqua; circa 3 miliardi quelli privi di servizi igienici adeguati, con ricadute devastanti sul fronte della mortalità legata alle malattie collaterali [redacted] milioni di morti l'anno, due dei quali [redacted] bambini sotto 5 anni di età). E [redacted] si considera che la domanda di acqua cresce con un ritmo 3 volte superiore a quello dell'incremento demografico, c'è veramente da mettersi le mani nei capelli.

[redacted]

> Secondo gli esperti che si sono riuniti in Giappone l'emergenza è sempre più grave La domanda disperata dell'«oro blu» sta crescendo a un ritmo tre volte superiore a quello dell'incremento demografico. Già oggi cinque milioni di individui muoiono ogni 12 mesi per malattie legate all'inquinamento delle falde

Per questo il Forum, già segnato dalla divisione dei partecipanti [redacted] alcuni temi-chiave (uno per tutti quello sulla privatizzazione [redacted] meno delle risorse idriche) e dal controvertice fiorentino organizzato negli stessi giorni dai movimenti new global, ha deluso più di un'aspettativa. Comprese quelle degli addetti ai lavori. «La dichiarazione finale, con i suoi appelli alle [redacted] concrete, va nella giusta direzione - commenta Roberto Tortoli, sottosegretario all'Ambiente e capo della task-force interministeriale presente a Kyoto -. Purtroppo il vertice non [redacted] riuscito [redacted] fare passi avanti su uno degli obiettivi dichiarati della vigilia». Vale a dire il reperimento delle risorse finanziarie fissate per centrare gli obiettivi di Johannesburg: circa 180 miliardi di dollari l'anno, più del doppio degli 80 miliardi [redacted] dollari spesi attualmente nel mondo (spesso in maniera disorganica e poco efficace).

Questo non significa che il Forum, la prossima edizione del quale [redacted] già contesa da svariati paesi, sia un fiasco assoluto (Torino, già incoronata a Kyoto come sede del nuovo Osservatorio dell'Acqua, si è candidata ad ospitare quella del 2009). Fra le altre [redacted], la conferenza interministeriale ha esaminato ed accettato circa 400 programmi concreti [redacted] interventi. Di questi, una quarantina sono stati presentati dall'Italia (a fianco se [redacted] illustrano 10, tra i più significativi), decisa a fare la sua parte integrando gli impegni già definiti [redacted] soluzioni nuove. «Al mio rientro - ha annunciato Tortoli da Kyoto proporrò a Berlusconi che il nostro Paese adotti una nazio[redacted] africana per aiutarla sul fronte delle risorse idriche [redacted] uso agricolo [redacted] dei servizi igienici, coinvolgendo la società italiana a tutti i livelli».

Si è chiuso ieri a Kyoto il Terzo Forum mondiale dell'Acqua, con molti progetti ma anche tante questioni irrisolte
[redacted]

Sul fronte delle proposte merita di essere segnalata anche quella approvata nel corso dell'assemblea «Water and Cities», organizzata dall'agenzia «UN Habitat». L'ha presentata il Camval, ovvero il Coordinamento delle associazioni mondiali delle città ed autorità locali, guidato da Mercedes Bresso. Di che si tratta? «L'idea - spiega la Bresso, presidente della provincia di Torino - è che tutti i Paesi sviluppati destinino un cent o un centesimo [redacted] euro per metro cubo di acqua potabile fatturata. La somma servirà per finanziare progetti di cooperazione in materia».

Alla fine la sensazione [redacted] che le proposte più innovative e stringenti siano arrivate dalle amministrazioni locali (città, province e regioni), abituate a confrontarsi quotidianamente con i problemi sul loro territorio. [redacted]a nessuno si nasconde come per rimediare [redacted] deficit idrico, con le sue mille ricadute, serva un più ampio salto di qualità.

Invece a Kyoto la svolta tanto attesa non c'è stata. Non sarà [redacted] 2003, eletto ad anno internazionale dell'acqua pulita, a farsi ricordare dalle future generazioni.

Le iniziative-pilota dell'Italia per il Terzo Mondo assetato

■ **MACEDONIA ORIENTALE (Radika River Valley)**
Costruzione [redacted] impianti per il trattamento delle acque e di un bacino; formazione di personale specializzato; coinvolgimento delle comunità locali sull'uso delle risorse.
Periodo: 2003-2006. Costo: 7,3 milioni [redacted] euro

■ [redacted]
Protezione ed estensione delle risorse culturali e naturali del paese con la collaborazione delle autorità locali; progetti di formazione per lo sviluppo sostenibile.
Periodo: 2004-2006. Costo: [redacted] milioni di euro

■ **ANGOLA (Luanda)**
Costruzione di impianti di drenaggio delle acque piovane con la realizzazione di collettori.
Periodo: 2003-2006. Costo: 8 milioni di euro

■ **LIBIA (Shabia [redacted] Batnan-Tobruk)**
Programmi di formazione ed assistenza tecnica, coordinamento di interventi agricoli ed industriali, piani di protezione ambientale, realizzazione di [redacted] centro sperimentale di ricerca agricola.
Periodo: 2003-2005. Costo: 5 milioni di euro

■ **MOZAMBICO (Boane)**
Incremento della disponibilità di acqua nel distretto di Boane (Maputo) [redacted] la creazione di nuovi sistemi di irrigazione e il miglioramento della rete.
Periodo: 2003. Costo: 770.000 euro

■ **MOZAMBICO (Maputo)**
Miglioramento ed estensione dei sistemi di irrigazione; progetti di formazione ed assistenza tecnica al personale locale.
Periodo: 2003. Costo: 1.600.000 euro

■ **KENYA (Sigor, West Pokot)**
Creazione di nuovi posti [redacted] lavoro per favorire lo sviluppo delle comunità locali nelle aree aride attraverso progetti di assistenza tecnica, formazione, tutela ambientale.
Periodo: 2004-2006. Costo: 9.564.000 euro

■ **SOMALIA (distretto di Jamama)**
Sostegno alla produzione alimentare con l'istituzione di strutture di controllo e la costruzione di infrastrutture.
Periodo: 2003-2005. Costo: 1.246.000 euro

■ **CUBA (Santiago)**
Ripristino della rete idrica e riduzione dei consumi di energia migliorando i vecchi impianti con l'apporto di tecnologie avanzate.
Periodo: 2004. Costo: 1.025.000 euro

■ **LIBANO (provincia [redacted] Jbeil)**
Aumento della disponibilità di acqua e miglioramento delle condizioni sanitarie in vista dell'incremento demografico, [redacted] canali e impianti di trattamento.
Periodo: 2003-2010. Costo: 41 milioni di euro

IL FORUM DELLE FAMIGLIE BOCCIA LA PROPOSTA DI LEGGE DS: «NO ALL'USA E GETTA». FORZA ITALIA: «TEMPI TROPPO STRETTI»

Solo un anno per divorziare, è scontro

ROMA

Abbassare ad un anno, rispe[redacted] ai tre previsti attualmente, il tempo che deve trascorrere dalla separazione per ottenere il divorzio. È l'obiettivo della proposta di legge presentata dalla deputata dei Ds Elena Montecchi che, da oggi, sarà all'esame dell'aula di Montecitorio, per poi essere sottoposta alle votazioni la settimana successiva.

Un testo di due articoli che suscita polemiche. Il Forum delle Associazioni familiari ritiene che il provvedimento sia «funzionale ad una concezione usa e getta del matrimonio», mentre [redacted] deputati di Forza Itali[redacted] Isabella Bertolini e Pierantonio Zanettin contestano la norma contenuta nell'articolo 2, che prevede lo scioglimento della comunione dei coniugi sin dal momento in cui il giudice li autorizza a vivere separati.

E' polemica sulla proposta di legge che vuole abbassare il tempo per il divorzio

«Il nostro obiettivo [redacted] dare tempi certi per il divorzio, cosa che non avviene attualmente», ribatte Montecchi. Anche da An [redacted] giunta [redacted] bocciatura secca: il senatore Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia la definisce «una proposta caratterizzata da una preoccupante connotazione ideologica che sposta il centro dell'attenzione dalle esigenze e dai diritti dei minori, per i quali vedersi sostituire la famiglia in cui [redacted] nati con un'altra [redacted] giro di un [redacted] è un forte trauma, ai bisogni degli adulti che vogliono rifarsi [redacted] vita il più in fretta possibile».

La proposta della deputata Ds pre[redacted] che per ottenere il divorzio occorrano la sentenza di sepa[redacted]zione passata in giudicato e che sia trascorso un anno dal momento in cui i coniugi sono apparsi davanti al giudice, mentre attualmente di anni ne [redacted] richiesti tre.

«In teoria - spiega l'esponente della Quercia - perchè nella realtà i tre anni non vengono rispettati [redacted] passano dai 6 agli 11 a causa delle lentezze della giustizia. E questo con gravi da[redacted] per chi, in attesa della sentenza di divorzio, [redacted] può ricostruirsi una nuova famiglia. Quello che vogliamo ottenere [redacted] dare tempi certi per il divorzio».

Montecchi replica così anche alle obiezioni avanzate dal Forum [redacted] Associazioni familiari: [redacted] si vuole avere un approccio alla questione che [redacted] sia ideologico, ma pratico e concreto, si ammetterà che quando si arriva al divorzio i coniugi non vogliono più stare insieme, il tentativo di conciliazione c'è stato ed [redacted] fallito, senza dimenticare che già quando si arriva davanti al giudice è in atto una separazione di fatto».

Ma il Forum delle Associazioni familiari non ci sta: secondo il vicepresidente Ciro Intino «ridurre ad un [redacted] il periodo di separazione significa non consentire ai coniugi [redacted] vera riflessione e la ricerca di soluzioni che consentano di evitare una scelta drammatica [redacted] radicale. E si traduce in [redacted] incentivo alla definitiva rottura dei matrimoni, funzionale ad una concezione usa e getta del matrimonio».

Perplessità vengono sollevate anche rispetto all'articolo [redacted] della proposta, quello in base [redacted] quale la comunione tra i coniugi [redacted] sciolta sin dal momento in cui il giudice autorizza i coniugi a vivere separati, senza aspettare la sentenza di separazione come avviene attualmente. «Una norma capestro per il coniuge più debole - attaccano Isabella Bertolini e Pierantonio Zanettin di Forza Italia - che il più delle volte [redacted] donna». Anche [redacted] questo punto Montecchi è pronta a ribattere: «Per noi l'articolo 2 va bene, in ogni caso siamo pronti a discuterne. E' fondamentale [redacted] dare tempi certi alle persone che vogliono divorziare. Non vorremmo [redacted] perciò che le obiezioni [redacted] questa norma fossero un pretesto per bloccare tutta la legge». [r. r.]

COMUNE DI CERRIONE
Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

PROVINCIA DI [redacted]
Via Costa n. 1 - 04100 Latina - Tel. 0773 401213-252 Fax 0773 660556
Estratto bando di gara

CITTÀ DI [redacted]
Pubblico incanto 6/5/2003
Conduzione, manutenzione impianti depurazione comunale [redacted] mattatoio, centrale sollevamento Aspra e condotta sotto[redacted]
[redacted] asta € 1.630.000,00 oltre oneri sicurezza
Bando integrale acquisibile presso U.R.P. comunale e per estratto pubblicato sulla GURS 12/2003.
Ing. [redacted] Dirigente Settore V

COMUNE DI CURTATONE
AVVISO [redacted] AGGIUDICAZIONE APPALTO
Oggetto: Lavori di ristrutturazione architettonica e funzionale della corte "Spagnola" per la creazione del municipio e cittadella dei servizi del Comune di Curtatone.
Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1 lettera b) della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni
Importo a base d'asta: € 3.904.397,20 di cui € 40.000,00 non soggetti a ribasso quale oneri per la sicurezza.
Offerte pervenute: N° 08
Ditta Aggiudicataria: Costruzioni Perregrini Srl di Buglio in Monte (SO)
Importo di aggiudicazione: € 3.458.832,203 esclusa IVA;
Curtatone, lì 24 marzo 2003
IL [redacted] DEL SERVIZIO E DEL PROCEDIMENTO (Geom. Primo Fusari)

Regione Campania
ASL [redacted]
84078 Vallo della Lucania (SA)
Piazza Santa Caterina
tel. 0974 711148-83 - fax 711131
AVVISO DI GARA
Il Dirett. Gen.: Dott. C. Furcolo

COMUNE [redacted] SESTRI LEVANTE
PROVINCIA DI GENOVA
Estratto di bando di gara
È indetto pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del porto di Sestri Levante - Conservazione e manutenzione delle opere foranee del porto di IV classe - Secondo lotto (Atto di G.C. n. 302/2002 e ss.). Importo complessivo dell'appalto: euro 390.572,26, di cui euro 11.488,77 per oneri relativi ai piani di [redacted] Categoria OG7, prevalente. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 22/4/2003
Il bando [redacted] gara - pubblicato integralmente all'Albo Pretorio - può essere consultato sul sito internet www.comune.sestri-levante.ge.it. Informazioni: servizio Appalti e contratti Tel. 0185 4781
Pel.: contratti@comune.sestri-levante.ge.it.
IL SEGRETARIO GENERALE Gelotti

PK [redacted] la pubblicità su: LA [redacted]
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax [redacted]

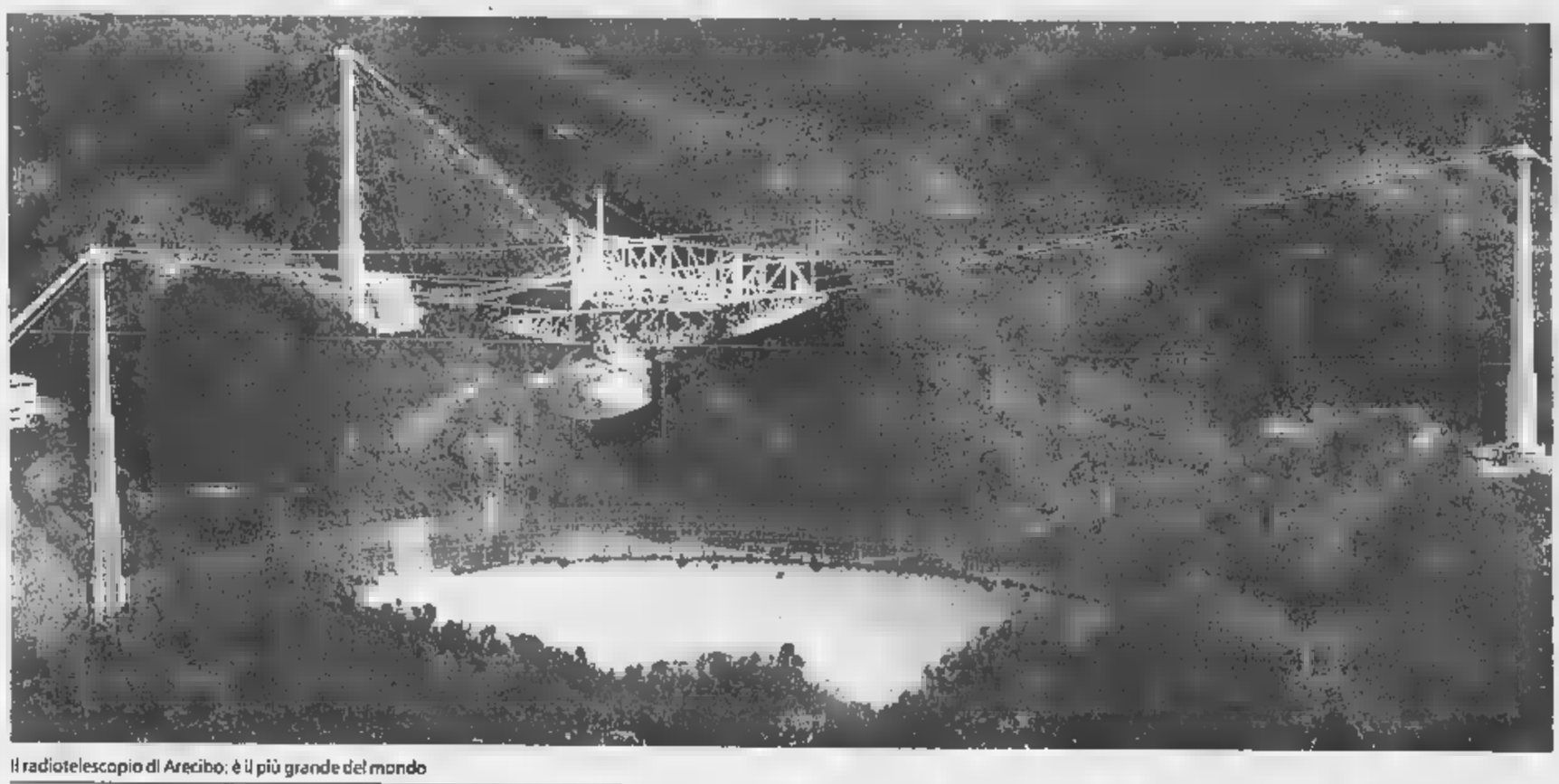
LA FAI PRIMAVERA

Un weekend affollato di turisti per i luoghi scelti dal Fai

Boom di visitatori per l'apertura straordinaria dei tesori d'arte

Si è conclusa confermando il grande successo riscosso nelle precedenti edizioni l'XI Giornata FAI di Primavera, un appuntamento fisso per l'arte nascosta che il Fondo per l'Ambiente Italiano offre ogni anno agli italiani mettendo a disposizione l'inesauribile ricchezza del patrimonio artistico e ambientale italiano. Anche quest'anno la risposta degli italiani a questa iniziativa promossa per il quinto anno in collaborazione con Wind è stata entusiastica. Sono 370.000 le persone che hanno visitato i 380 beni aperti eccezionalmente in 180 città italiane grandi e piccole. Moltissimi italiani, ma anche tanti stranieri, hanno saputo cogliere questa straordinaria occasione per riscoprire luoghi e atmosfere spesso dimenticati o sconosciuti. Il monumento che ha registrato il maggior afflusso di turisti in tutta Italia è stato il Forte Castellaccio in provincia di Messina con oltre 9500 visitatori, seguito da Palazzo Bonaparte e Villa Lante a Roma, rispettivamente con oltre 7000 e 6000 presenze. Seguono in questa classifica dell'amore per l'arte e l'architettura di prestigio il Castello di Mussomeli in provincia di Caltanissetta con 7000 presenze, la Chiesa dell'Umiltà a Roma (5000) e il Padiglione reale della Stazione Centrale di Milano (4000). Da sottolineare il successo riscosso dai percorsi delle 35 sagrestie dell'Emilia Romagna (18.500), Loro Ciuffenna in provincia di Arezzo (5600), i teatrini storici del Salento in provincia di Lecce (3500) e i palazzi nobiliari di Foligno (2500). I volontari impegnati in questa maratona che permette di sensibilizzare tutto il Paese alla salvaguardia dei tesori d'arte, sono stati 4000. Alla Giornata di Primavera è stata abbinata l'iniziativa «Luoghi del Cuore: primo censimento Fai dei luoghi da non dimenticare». Si tratta di una grande campagna di collaborazione tra i cittadini, il Fai e le amministrazioni locali. Obiettivo finale, la definizione di una lista di monumenti o luoghi nella quale è l'esperienza della gente a far emergere «la bellezza di un'Italia minore», a volte sconosciuta ma non per questo meno importante

GLI SCIENZIATI DEL PROGRAMMA «SETI»: UN SUCCESSO RESO POSSIBILE DAL LAVORO IN RETE DI OLTRE QUATTRO MILIONI DI COMPUTER IN TUTTO IL MONDO



Il radiotelescopio di Arecibo: è il più grande del mondo

scienza

Gabriele Beccaria

A caccia di alieni in 150 messaggi

Il telescopio di Arecibo analizza alcuni segnali «sospetti»

Il capo dell'iniziativa statunitense per la ricerca di forme di intelligenza aliena «Sono convinto che ci siano buone possibilità di intercettare la prima trasmissione entro qualche decennio»

FINALMENTE un individuo normale che parla di extraterrestri e fa la figura pessima del mitomane. La venticinquenne Kelly Holmes (seriosa di suo, perché lavora in una società di ingegneria di Austin nel Texas) ha ricevuto un'altrettanto seriosa e-mail che è perfino più eccitante di una vincita alla lotteria. Oltre quattro milioni di persone in tutto il mondo hanno a disposizione il computer casalingo o dell'ufficio per contribuire alla ricerca di segnali radio potenzialmente alieni, ma è stato il suo uno dei pochi a fare centro. «Gentile signora, le comunichiamo che il "messaggio" da lei intercettato è estremamente interessante». Firmato, gli scienziati del mitico programma «Seti», Search for extraterrestrial intelligence.

Adesso il piccolo, delicato, eccitante bip verrà digerito dal telescopio di Arecibo, a Puerto Rico, il più grande del pianeta grazie a un padellone che si allarga con un diametro di metri. Ne decifrerà la natura sotto la guida di Werthimer, scienziato che non è di entusiasmo: «Ci sono buone possibilità che accada nel corso delle nostre vite, anche la prossima settimana». Non è la prima volta che lo dice ai reporter. Si riferisce al segnale decisivo, da brivido, che provi - o almeno faccia supporre - l'esistenza di una civiltà aliena. Potrebbe essere quello di Kelly. Oppure uno degli altri 149 che sono stati selezionati, pescando nella straordinaria opera di raccolta realizzata da volontari nei cinque continenti. E' la prima volta, dall'inizio della collaborazione tra camici bianchi e gente comune, che si fa un test del genere. «Analizziamo il "pacchetto" e i dati e vedremo...».

Chi ha frequentato il sito web http://setiathome.ssl.berkeley.edu/ sa che la collaborazione con Vera Scienza promette momenti potenziali di celebrità e richiede un impegno minimo. Lo sforzo è buttato tutto sulle spalle del proprio computer, che, scaricato uno speciale «screen saver», utilizza i tempi morti concessigli dal proprietario per processare una serie di dati grezzi forniti dalle memorie del «Satis». Tanto per dare un'idea - spiegano gli ideatori del programma - gli oltre quattro milioni di scienziati casereccì hanno eseguito il lavoro che allo scarso drappello dei pc ufficiali degli astronomi impegnati ad Arecibo avrebbe richiesto l'equivalente di un milione di anni. Così, tra il '99 e l'inizio del 2003 c'è stato uno scambio frenetico di alcuni miliardi di dati, il costo tutto sommato risibile delle e-mail, tra case e uffici (e anche non pochi laboratori che si occupano di faccende lontane anni luce da ET), da una parte, e il team concentrato all'università californiana di Berkely, dall'altra.

Spiega Werthimer: «Per ciascun segnale considerato interessante dobbiamo posizionare il telescopio nel punto da cui è stato intercettato e poi cercare di registrarlo una seconda volta». Il primo indizio dell'intelligenza che dovrebbe animarlo è proprio la regolarità. Poi ci sono gli indizi successivi, legati alla natura e alla qualità delle frequenze e all'eventuale informazione racchiusa. Nessuna apparecchiatura può fare meglio del disco di Arecibo, progettato apposta per sondare le emissioni di pulsar e galassie, oltre che i suoni naturali emessi del nostro sistema solare.

«Il film "Contact" con Jodie Foster descrive in modo abbastanza puntuale ciò che stiamo facendo, anche se Hollywood ha esagerato un po' - ha dichiarato di recente Werthimer -. Non c'è nessuno con le cuffiette a spiare lo spazio profondo. Sono sempre i circuiti di silicio a sostituire l'orecchio umano». Comunque, imprecisioni a parte, il 48enne ricercatore ha ringraziato pubblicamente il film: il suo pathos ha contribuito a pubblicizzare «Seti» e a democratizzarne lo spirito ben oltre le intenzioni degli ideatori: «All'inizio ci aspettavamo 100 mila contatti, al massimo mezzo milione. E invece...». Anche Kelly Holmes ha deciso di frantumare la routine di Austin dopo incantanta davanti all'algida Jodie Forster: «E' davvero un'emozione incredibile ascoltare che cosa arriva da lassù, dalle stelle».

UN SONDAGGIO

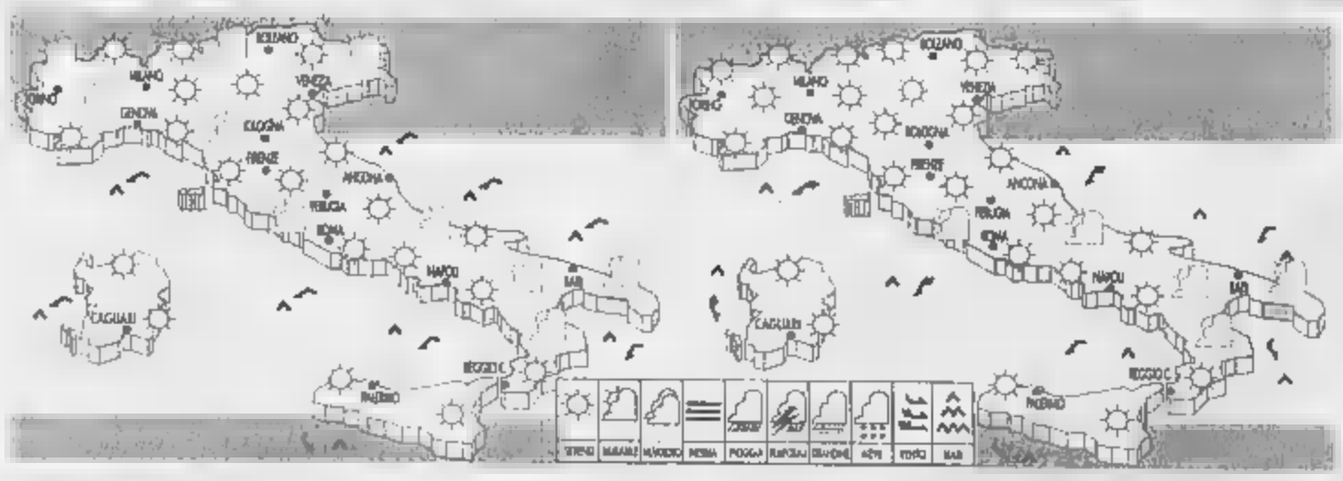
Cresce la voglia di «bio»

Il biologico trionfa sulle tavole degli italiani. E non solo. E' un vero e proprio boom per le aziende e le mense bio certificate. Aumentano anche le superfici coltivate, gli agriturismi e i negozi di alimenti rigorosamente bio. Sono state 63.156 le aziende notificate a fine 2001, con una crescita del 22,5% rispetto all'anno precedente quando ne contavano 51.552. E sono sempre più numerose anche le aziende agricole (+21%) e quelle di produzione e trasformazione (+20%). Ma il balzo più significativo è quello delle aziende di sola trasformazione, che passano dalle 2.898 nel 2000 alle 4.293 nel 2001, con un incremento del 48%.

Questi i numeri del settore raccolti da Bio Bank, banca dati sull'agricoltura biologica curata dalle Edizioni Distilleria di Forlì. I dati confermano che gli italiani fanno sempre più attenzione anche alla ristorazione collettiva: le mense scolastiche bio registrano un +55% passando dalle 342 censite nel 2001 alle 522 del 2002, anche se i pasti interamente bio o con almeno il 70% di ingredienti sono solo il 9,5% del totale. Nella maggior parte dei casi, infatti, le mense inseriscono solo alcuni prodotti chiave come frutta e verdura. Sempre di più, poi, le aziende bio che offrono ospitalità pernottamento e/o ristorazione: il censimento Bio Bank ne ha rilevate 688 al 31 dicembre 2002, concentrate soprattutto nel Centro Italia (293) e nel Nord (201). Tra le regioni al primo posto, la Toscana con 169 agriturismi bio seguita a distanza da Emilia-Romagna (63) e Marche (44). I ristoranti naturali rilevati da Bio Bank sono 176, selezionati tra quelli che offrono una cucina vegetariana, macrobiotica, tipica e tradizionale etnica utilizzando almeno il 50% di ingredienti bio. [r.cri.]

A CURA DI MARCO DI PIERDOMENICO

SOLE FINO A VENERDÌ. Sotto l'egida dell'alta pressione, poco disposta a farsi parte quindi lasciare la Penisola, le condizioni del tempo, dal Piemonte alla Sicilia si manterranno costanti, almeno fino a venerdì prossimo. Fino ad allora, infatti, su tutte le regioni prevarrà un tempo che sarà tendenzialmente soleggiato, salvo sporadiche nuvole cumuliformi pomeridiane in prossimità delle zone montane e delle vallate. L'aria in circolazione sarà ancora quella poco mite tipo continentale con temperature diurne che si prevedono in aumento di alcuni gradi, mentre resteranno inferiori alla norma quelle notturne. Giovedì si prevede una giornata di ampi rasserenamenti su tutte le regioni, nebbie in intensificazione sulle zone pianeggianti che imporranno prudenza a chi si mette in viaggio. Per il fine settimana è previsto, invece, un cedimento dell'alta pressione sul suo fronte occidentale, sufficiente a provocare un sensibile deterioramento del tempo con iniziare alcune regioni di Nord-Ovest della Penisola, dove interverranno alcune deboli piogge.



OGGI. Tempo soleggiato su tutta la penisola, salvo sporadiche nuvole ad evoluzione diurna sulle zone appenniniche meridionali e sulla Sicilia. Temperature in graduale incremento nei valori diurni, pressoché stazionarie quelle notturne. Venti deboli o localmente moderati e mari poco mossi.

DOMANI. Non sono previste variazioni significative sullo stato del tempo. Sarà ancora una giornata di sole su tutta la penisola con sparute nuvole ad evoluzione diurna sulle zone appenniniche del Centro Sud. Foschie mattutine e qualche sporadico banco di nebbia sulle pianure del Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	11	Bologna	-1	10	Bari	8	9
Bolzano	2	13	Firenze	4	13	Napoli	5	12
Verona	3	10	Pisa	9	13	Potenza	-1	7
Trieste	3	9	Ancona	-1	9	S. M. Leuca	3	9
Venezia	1	9	Perugia	3	10	Reggio C.	6	11
Milano	2	12	Pescara	2	8	Palermo	9	15
Torino	1	10	L'Aquila	-4	5	Catania	5	10
Cuneo	6	12	Roma Ciamp.	4	12	Messina	7	8
Genova	8	16	Roma Fiumi	5	14	Alghero	5	17
Imperia	10	15	Campobasso	0	3	Cagliari	8	16

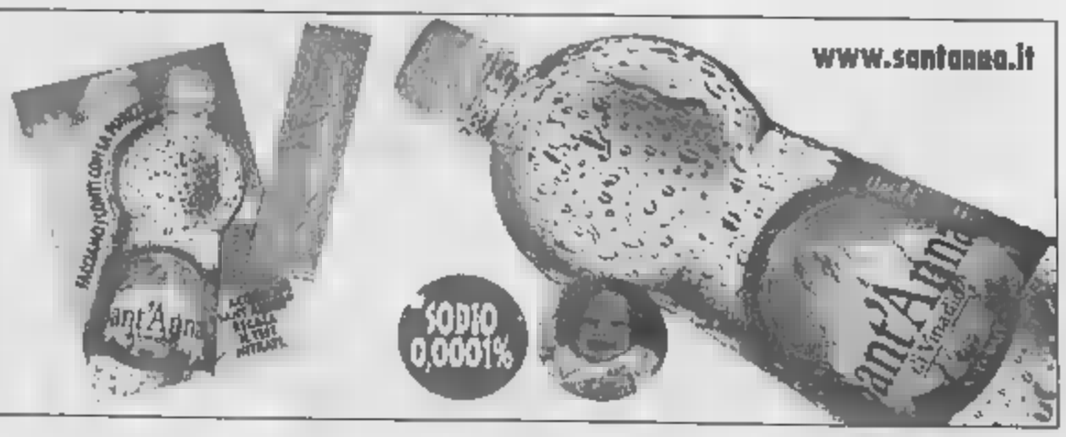
CITTA' ESTERE (ore 25)

	min	max		min	max	
Amsterdam	7	12	parz. nuv.	Lisbona	12	18	parz. nuv.
Atene	8	15	parz. nuv.	Londra	7	17	parz. nuv.
Bangkok	28	34	nuvoloso	Los Angeles	13	22	parz. nuv.
Berlino	5	14	parz. nuv.	Madrid	6	16	parz. nuv.
Bruxelles	7	16	nuvoloso	Montecarlo	8	14	parz. nuv.
Bucarest	1	12	parz. nuv	Montreal	4	12	parz. nuv.
Budapest	3	15	parz. nuv	Mosca	-6	2	parz. nuv.
Buenos Aires	16	26	parz. nuv.	New York	8	16	parz. nuv.
Copenaghen	4	7	parz. nuv.	Parigi	9	19	nuvoloso
Dublino	8	11	parz. nuv.	Pechino	2	13	parz. nuv.
Francoforte	6	16	piovaschi	Praga	3	13	parz. nuv.
Gerusalemme	7	13	pioggia	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Ginevra	2	15	nuvoloso	Sofia	3	13	parz. nuv.
Helsinki	-4	3	parz. nuv.	Sydney	17	23	parz. nuv.
Istanbul	2	10	parz. nuv.	Tokyo	7	13	pioggia
Il Cairo	9	15	piovaschi	Varsavia	0	9	parz. nuv.
Johannesburg	7	18	sem.	Vienna	8	14	parz. nuv.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.



RISPOSTE CREATIVE

4 PROVOCAZIONI DI [redacted] CHEF

IGINIO MASSARI
(Brescia)
Direttore artistico **Dolc'è**

[redacted]

Dessert al piatto: sorbetto di fragoline ■ ananas con sciroppo d'arancia ■■ minestra fredda ■ base di frutta ■ verdura (con anguria, fragole, zucchine, sedano, carote)

ORIOL BALAGUER
(Barcellona)
Pasticciere ■ ex chef di **«El Bulli»** diAdrià

ARANCIA, OLIO E P.X.

Dessert ■ piatto: gocce di gelatina di miele, di Pedro Ximénez (il P.X.,'è ■■ vino passito spagnolo), con lacrime di una riduzione di aceto balsamico, su una base d'olio d'oliva con sorbetto all'arancio, sul quale è aggiunto ■■ pizzico di sale Maldon (marino)

[redacted] HERMÉ'
(Parigi ■ Tokyo)
Cioccolatiere e pasticciere

TANGO

Torta porzionabile venduta nel negozio di Parigi: pasta «sablée» al sesamo, crema al Parmigiano Reggiano, composta di lamponi e peperoni rossi, lamponi freschi, tela zuccherata al Parmigiano

DAVIDE SCABIN
(Rivoli)
Chef del **Combal.Zero**

OSTRICA VIRTUALE

Appetizer realizzato con un dado di anguria sul quale [redacted] posizionate scaglie di bottarga di muggine e mandorle tostate: consumato ■■ sol boccone, ricorda il gusto di un'ostrica

TORINO, AL LINGOTTO SI CHIUDE DOMANI IL FORUM DI FORMAZIONE «DOLC'E'» SULLE ULTIME TENDENZE

«Dolce o salato? Basta barriere»

Chef e pasticcieri per le nuove frontiere del gusto

Gigi Padovani
TORINO

Sono cadute le frontiere tra dolce e salato. I grandi maestri pasticcieri creano dessert e creme al cioccolato [redacted] ingredienti da primo piatto, [redacted] l'olio di oliva, il Parmigiano e le verdure. Gli chef rispondono [redacted] antipasti e secondi in cui si mescolano elementi da fine pasto, come il cacao o le confetture di cipolla di Tropea. Quanto ai cioccolatieri, inventano tavolette al pepe nero o [redacted] spalmabili con olio di oliva e sale. E' l'ultima tendenza nella cucina, sempre più toccata dalle influenze «fusion» e dalle contaminazioni culturali. Dal Lingotto di Torino - dopo il Salone del Gusto biennale ideato da Slow Food ■ quello del Vino che cerca di contendere il primato a Verona - è nata una [redacted] kermesse gastronomica: si intitola (forse riduttivamente) «Dolc'è» e chiama ■ raccolta, come in una sorta ■ Accademia rinascimentale dei sapori, i più grandi nomi della ristorazione e della pasticceria europea. Una non-stop di quattro giorni (si è aperta sabato e chiuderà domani), destinata però quasi soltanto agli operatori professionali del settore, che hanno scoperto di [redacted] bisogno di formare nuove leve: al settore [redacted] 12 mila addetti. Nei primi due giorni, già più di cinquemila sono diventati «allievi» di docenti pluristellati dalla Guida Michelin ■ premiati dalla Guida dell'Espresso.

Siamo sì il paese della buona cucina, ma oltre agli chef famosi ■ celebrati da tv ■ giornali servono cuochi, pasticcieri, specialisti nella preparazione di «appetizer» ■ [redacted] betti. Servono giovani che - come diceva ieri in uno dei [redacted] [redacted] Gualtiero Marchesi - «non ■ vergognino di fare questo mestiere, magari dopo essere andati ad una Università». In effetti a Verona già funziona il primo corso di Laurea breve in «maestro pasticciere», ma [redacted] i ristoratori ■ i gelatieri ad avere bisogno di maggiore preparazione culturale, come dimostra il successo ■ di questa iniziativa nata al Lingotto per volontà dell'Epat (l'associazione degli esercizi pubblici) e sostenuta dagli enti locali, Regione Provincia e Comune. Il sindaco ■ Torino Sergio Chiamparino ha ammesso, inaugurando l'altro giorno questo Forum di arte dolciaria e del cioccolato, di «preferire il salato al dolce», ma si è detto pronto ad essere convinto del contrario.

Basta frequentare qualcuno dei novi laboratori che vanno in scena ogni giorno dal mattino alla [redacted] (pasticceria; ristorazione; cioccolateria; confetteria e dolci da forno; caffetteria e cocktail; panificazione; sculture in ghiaccio ■ intaglio frutta/verdura; sorbetti; gelati alla crema ■ semifreddi) [redacted] maestri d'eccezione, per capire che forse Chiamparino ha torto. Perché il dessert «Incontro» di Massari ha [redacted] freschezza ineguagliabile, perché l'«Ostrica virtuale» di Scabin prepara al pasto pur essendo a base d'anguria, perché ■ crema spalmabile di Gian Luca Mannori (cioccolatiere in Prato) con i grani ■ sale grosso e l'olio d'oliva è una «madeleine proustiana» dell'infanzia.

Franco Bergamino, il presidente dell'Epat, si aggirava per il Lingotto soddisfatto: «La nuova formula funziona». Nonostante la guerra, nonostante le paure collettive, la domenica ■ gusti e sapori è riuscita. E qualche *gourmet* più fortunato, ammesso nell'Area Forum, seguiva con attenzione le stelle della cucina.

Ieri si sono viste ■ provocazioni del parigino Pierre Hermè (che fattura sui 3-4 milioni di euro sia nella [redacted] bottega di Parigi sia in quella di Tokyo), la storia della cucina italiana raccontata da Marchesi (con qualche tirata d'orecchi per i critici gastronomici, che «devono assaggiare ■ non divorare» e [redacted] aggiustare [redacted] circa ■ sua nota richiesta di non [redacted] vino per giudicare meglio)

Al settore mancano 12 mila giovani Marchesi: «Servirebbe una laurea per i dessert»

Per quattro giorni «in cattedra» 120 cuochi e maestri pasticcieri

il cibo), gli aneddoti di Enrico Der Flingher (lo chef [redacted] re prima ■ Buckingam Palace [redacted] Lady Diana poi [redacted] Casa Bianca [redacted] Bush senior). Dopo il pluridecorato Gabriel Paillasson (uno dei più noti pasticcieri francesi) e ■ spagnolo Oriol Balaguer, oggi [redacted] previsti altri chef d'eccezione: Arrigo Cipriani dell'Harry's Bar di Venezia, «Don» Alfonso Iaccarino e Raymond Vissan del «Buddha Bar».

Tutti attenti, secondo una battuta del cuoco torinese Davide Scabin, a usare la cucina «fusion» ma ■ [redacted] fare «confusion»: perché si è creativi, ai fornelli, solo se ■ sperimenta, si «rettifica [redacted] piatto come i carburatoristi facevano con i motori di Formula 1». Altrimenti, parole dello chef che dispensa [redacted] innovativi al Castello di Rivoli, [redacted] cuochi ciarlatani, che vivono di espedienti». Dolci, salati e agrodolci.

IL PASTICCIERE MASSARI

«Si torna all'infanzia con creme al bicchiere e contrasti di calore»

intervista/1

QUANDO parla, Iginio Massari, 60 anni, forse il più noto maestro dell'arte dolciaria italiana, ricorda la saggezza di un fisiologo del gusto come Anthelme Brillat-Savarin. Al Lingotto, Massari ha ricevuto l'incarico di guidare la brigata dei 120 docenti di «Dolc'è». Di formazione [redacted] intende, perché a Brescia, oltre ad [redacted] socio del ristorante Carlo Magno, ha inventato la più nota scuola dolce della penisola, la «Cast alimentare», che segue circa 4500 corsisti l'anno. Dice: «L'alimentazione è l'essenza della qualità della vita, per questo siamo qui».

Maestro Massari, dove va il dolce?
«Si mescolano gusti dolci con salati».

Lei cosa sceglie?
«Il dolce, perché ■ il cibo dell'infanzia, delle grandi occasioni della nostra vita, dalla prima comunione al matrimonio: se nota, lo si mangia sempre in compagnia. Riunisce sacro e profano».

Aiuta, in questi momenti d'ansia?
«Le p[redacted] della guerra possono essere compensa- ■ da alimenti energetici a base di zucchero o della feniletilamina contenuta nel cioccolato. Ma si deve stare attenti».

A far cosa?
«A non esagerare, in caso di eccesso gli effetti [redacted] opposti».

Perché il salato piace tanto?
«Perché il sale apre le papille gustative con una capacità osmotica quaranta volte superiore allo zucchero».

Scusi, cos'è la capacità osmotica?
«E' la velocità di penetrazione della cellula dell'acqua per arrivare alla lingua. Ecco perché si fanno dessert più "salati", oggi».

I confini si sono ridotti?
«C'è chi, [redacted] il parigino Hermè, mescola il tartufo ai dolci, ■ il catalano Balaguer che fa le praline all'olio di oliva».

A parte olio e sale, quali altre novità?
«Si faranno creme al bicchiere, che mettono in risalto la multisensorialità e i colori: la morbidezza è legata alla memoria di quando si era bambini».

Torino è la patria del «bicerin», il caffè con panna e cioccolato caro a Cavour...
«Appunto. Anche la Nutella è sempre stata nel bicchiere. Lancio un appello ai produttori di vetri: create calici appositi per la pasticceria, ogni città abbia il suo tipo speciale».

E poi? Ha qualche esempio davvero choc?
«In Francia ho visto un sorbetto al tartufo nero, ma è viscido come una lumaca gelida...».

Ci metta alla prova, maestro!
«Allora parliamo dei giochi nelle temperature, per esaltarne gli aromi, oppure [redacted] contrasto tra masticabilità e musicalità. Crocchiare è un piacere del palato. Queste possibilità sono soltanto degli chef che preparano "dolci al piatto" nella ristorazione. In pasticceria non si può. Purtroppo, ■ Italia l'immagine del cioccolato è di [redacted] pralina tenuta due mesi in una scatola».

Meglio essere ristoratore o pasticciere?
«Guardi, in Italia le guide gastronomiche hanno saputo creare una grande attenzione sulla qualità, ed è nato un "Gotha" di cento chef importanti e famosi, attorno ai quali ruota tutto il settore. Si è creata competizione, che tra i pasticcieri [redacted] esiste: [redacted] su quattro usano il surrogato invece [redacted] cioccolato puro, nelle loro preparazioni? [redacted] venga la critica, per rilanciare il settore». [g. pa.]

La distinzione è Burgman

È uno stile di vita: lo stile di chi sa scegliere, con personalità, ogni giorno.
Burgman 400 non passa certo inosservato, e non solo per le dimensioni. La sua classe è anche la tua. Quando lo guidi, sai di fare sempre bella figura: nel parcheggio aziendale o sulla Croisette di Cannes.
Perché è sempre il momento giusto per distinguersi.

BURGMAN 400

365cc, 4 tempi monocilindrico, 4 valvole SOHC, raffreddamento a liquido • trasmissione continua completamente automatica • iniezione elettronica • telaio in acciaio • forcella anteriore teleidraulica mono ammortizzatore posteriore con lavoraggio progressivo • impianto frenante combinato con disco anteriore da 260 mm e posteriore da 210 mm • pneumatici da 13" • sella ampiata con schienale regolabile in cinque posizioni • bloccheto di [redacted] chiusura magnetica • marmitta catalitica e sistem[redacted] • vano sottosella illuminato da 55 litri. Disponibile anche nella motorizzazione 249cc.

SUZUKI
Ride the [redacted] change

IL GELATIERE TIMBALLO

«L'arte fredda è nata in Italia, sfida mondiale per la coppa migliore»

i[redacted]

DOPO due giorni di praline e torte, da [redacted] al Lingotto ■■ in [redacted] l'eccellenza del gelato. Un settore che rappresenta un segmento produttivo importante, con 15 mila imprese e 78 mila addetti, contro ■ 14 mila pasticcerie e i 22 mila ristoranti. A Torino si è concentrato in quattro giorni il 2■ per cento [redacted] comparto, che domani saluterà il primo vincitore della Coppa del Mondo della Gelateria: [redacted] invenzione di [redacted] gelataio di Udine, Giancarlo Timballo. A Lione si celebra da tre lustri una famosa gara biennale tra pasticcieri, giunta all'ottava edizione. Torino lancia la sfida più fredda, alla quale partecipano sette squadre: Francia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera, Polonia, Marocco e Italia. Timballo, 48 anni, è presidente della Cogel-Fipe (cioè i gelatai Confcommercio) ed è convinto che in Italia, la «vera patria del gelato», possa incominciare un rilancio su basi nuove, grazie ad un maggiore collegamento con i prodotti [redacted] territorio, come le erbe e i vini.

Maestro Timballo, copiate Lione?
«Guardi, l'idea di [redacted] gara a squadre è nata qui a Torino l'anno scorso e anche Paillasson, il presidente e fondatore della Coppa del Mondo di pasticceria di Lione è venuto qui per darci il suo "via libera", gli piace che si tenga in Italia dove è nata la gelateria».

Ci spieghi come funzionerà.
«La sfida durerà due giorni, perché prima le squadre devono avviare una lavorazione particolare: pastorizzare gli ingredienti e poi lasciarli maturare per [redacted] ore. Poi martedì, dalle sei del mattino fino alle 14, prepareranno sette prove a tema libero».

Estetica o sapore?
«Deve esserci equilibrio. Chiediamo alle squadre di esercitarsi su coppe di gelato classiche, sul gelato modellato (per tornare al Rinascimento), [redacted] freddi ■ dessert al piatto, ma anche in zucchero e sculture in ghiaccio».

Come va il consumo del gelato in Italia? Ormai si mangia tutto l'anno...
«E' vero, non [redacted] più botteghe stagionali. Però gli italiani si fermano a 12 chilogrammi l'anno, mentre in altri paesi il consumo è molto più alto».

Forse perché viene considerato un alimento e non un cono da passeggio.
«Appunto: può sostituire un pasto. ■ ha il vantaggio, rispetto ad un dolce tradizionale, di avere [redacted] grassi, zuccheri subito assimilabili e di consentire massima attenzione per le intolleranze alimentari».

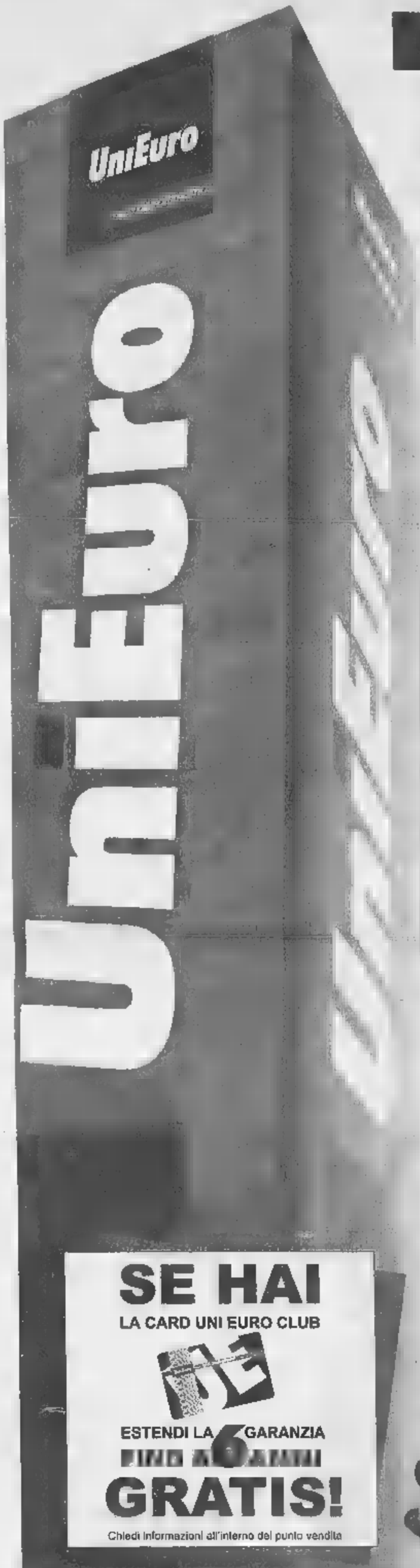
Quali sono i gusti di moda? C'è una ripresa dei gusti tradizionali, con l'addio ai frutti esotici, come kiwi e papaia?.
«Confermo. Sono in voga ■ crema, il fiordilatte, la vaniglia, il cioccolato. E ■ frutta classica, come fragola e limone».

Nessuna stranezza?
«Si usano vini e liquori, [redacted] i passiti legati al proprio territorio: l'Italia[redacted] è ricca. E poi le erbe».

Qual è la sua ultima creazione?
«Ho creato un gelato al formaggio da abbinare alla mostarda d'uva... Come la chiamate in Piemonte?

La cugnà.
«Appunto. E poi un gelato alla Mostarda di Cremona».

C'è la guerra e voi vi sfidate con i gelati...
«Come tutti, siamo preoccupati. ■ oggi la gi[redacted] squadra italiana, composta da Maurizio Alessi (di Rimini), Marco Giovine (Canelli) e Stefano Venier (Pordenone), allenati dal maestro Pierpaolo Magni, scenderà in campo con una coccarda arcobaleno per la pace». [g. pa.]



TUTTO!
per ogni tuo desiderio

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro puoi trovare tutto quel che desideri, appositamente studiato e realizzato per esaudire i tuoi desideri,a prezzi irripetibili

Tvc GRUNDIG 21" schermo Flat Black Line, 99 programmi, stereo 10w, Virtual Dolby, televideo 8 pag di mem.funz.hotel **€299,00**

Tvc PHILIPS 28" 16:9-tecn.100 Hz,schermo Real Flat,Cristal Clear, audio 20w,incredibile surround,TXT 1200pi+mem. **€999,00**

Tvc Philips 29" tecnologia 100 Hz, schermo Real Flat, Cristal Clear, Digital Scan, audio Virtual Dolby, txt **€769,00**

Tvc Samsung 32" 16:9 tecnologia 100 Hz, schermo Piano ultrapiatto, Digital noise reduction, audio stereo 20w, **€899,00**

Lettore DVD Grundig legge DVD,DVD r, cd-rw, MP3 compatibilità DVD+RW o DVD-RW, Dolby Digital, Dts, Zoom, estetica Slim **€179,00**

Lettore dvd ORION Con Hard Disk legge i formati DVD, Video CD, CDR/RW,MP3, scrive su HDD con 80Gb di memoria **€699,00**

Dvd + Vhs DAEWOO lettore DVD e VHS legge DVD,CD-R/RW,MP3, video CD,videoregistratore stereo Hi-Fi, il festino Show view, estetica silver **€279,00**

Tv Lcd Samsung tvc 15" lcd matrice attiva ang.visione 150° risoluz. XGA contrasto 400:1 luminosità 450 cd/mq ingressi scart s-video pc **€799,00**

Macch.foto digitale Olympus 3 M pixel zoom ottico 3x digitale 18x collegamento usb smart media da 16 mb **€439,00**

Videocamera Canon mini DV, zoom ottico 10x digitale 340x, stabilizz. Elettronico,night mode, lcd 2,5" in/out digitale + Kit di collegamento **€799,00**

Trolley INCLUSO

Decoder digitale NOKIA compatibile Gold Box, installazione Plug & Play, agg.mobile via satellite, prod.Common Interface **€329,00** ANCHE A RATE SENZA INTERESSI

Micro hifi JVC 2x30w, lettore cd-cd/rw programmabile, 1 cassetta equalizzatore, timer, e telecomando **€169,00**

Home cinema Thomson Dolby Digital,DTS,lettore dvd, CD, CDR, CDRW, MP3 radio RDS, potenza 200w telecomando NavyRight **€449,00**

Salvo esaurimento scorte, errori od omissioni.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

ABBONATI A Disney Channel In esclusiva su TELE+ DIGITALE **Con 1 euro in più porti a [redacted] lettore CDAiwa**

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

[TO] TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6636868
[TO] TORINO [redacted] 101 t.011/4033095
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/8238337
[TO] BUROLO di IVREA Str. Biaiale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
[TO] VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
[TO] PINEROLO Abb.Alpina V.Giuliotto 41 t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
[TO] CARMAGNOLA v.Gabetti,21 t.011/9713825
[TO] RIVALTA C.Solecisio V.Giaveno,63 t.011/9019036
[NO] NOVARA via Matteotti [redacted].0321/699629
[AO] AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
[VC] VERCELLI lung.Ovest Pio Corsetour t.0161/294692
[BI]GAGLIANICO V.Cavour ang.Cacchetta t.015/2544256
[CN] SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
[CN] CINZANO S.S. 231 località Borgo S[redacted]60 t.0172/476166
[CN] B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
[CN] BORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
[CN] CASTAGNITO via Nelvo,16 tel.0173/211224
[CN] GENOLA S[redacted] V.Fruzzinola,24 tel.0172/85811
[CN] MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
[AT] ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
[GE] BOLZANETO [redacted] Sardorella,2 t.010/7490990
[GE] GENOVA Area Campi Zona Tea o Castorama tel.010/6018883
[GE] GENOVA Bartoli P.zza della Vittoria,144/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
[IM] PONTEDASSIO Centro "PERVALLE" V.Nazionale ,0183/779070
[IM] VALLECROSIA Via Roma, 67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 t.0182/20905
[SV]CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/505378

CITY

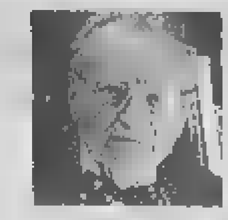
[TO]RINO C.so Palermo,119 t.011/2484191
[TO]RINO P.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
[TO]RINO ELLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
[TO]RINO PORTANUOVA C.so VitEmanuele, 57 tel.011/542508
[TO]RINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
[TO]CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele, [redacted] t./9472467
[TO]NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,1221 t.011/6809023
[redacted] C.so Torino Str.Genova [redacted] t.011/663461
[TO]ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
[TO]CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
[TO]ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
[TO]Castellamonte Torrizano Str.Canavese Nigra, 171 T.0124/682161
[TO]RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
[TO]SAVIGLIANO Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
[TO]PINASCA Ferretto S.a.s Via Nazionale, 82 tel.[redacted]
AOSTA CANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel. 0165/361005

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

L'INDICE DEL RISCHIO

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'85% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



LA FRASE

«Se la guerra contro l'Iraq andrà bene, se Saddam sarà deposto in tempi brevi e si conterrà il pericolo di attacchi terroristici anche per l'economia ci sarà una svolta»

Paul Samuelson, 19 marzo [redacted]

BORSE AL RIALZO: PER GLI INVESTITORI SI E' TOCCATO IL FONDO

La guerra può sconfiggere anche la paura delle azioni

Alfredo Recanatesi

La guerra [redacted] spinto le Borse al rialzo. La cultura diffusa che, anche nelle sue espressioni più laiche, ha sempre qualche radice nell'etica cattolica, trova questa reazione esecrabile interpretando il rialzo [redacted] il cinico sfruttamento speculativo di un evento, la guerra appunto, che [redacted] sempre un dramma umano ed una sconfitta della ragione. Anche diversi telegiornali, dei quali è sottovalutato il ruolo pedagogico, hanno alluso ad [redacted] interpretazione in questa chiave. Ma [redacted] più meditata [redacted] pacata considerazione [redacted] motivi oggettivi di questo rialzo può invertire il segno del giudizio anche in chi [redacted] ciò che sta accadendo attraverso le lenti dell'etica cattolica.

È una valutazione ampiamente condivisa che i prezzi delle azioni siano sensibilmente sottovalutati: c'era una bolla speculativa che doveva sgonfiarsi e si è sgonfiata, [redacted] sgonfiandosi ha determinato eccessi di segno opposto. Ad approfondire la depressione hanno concorso diversi fattori: l'11 settembre, poi la guerra ai taleban dell'Afghanistan, poi gli scandali finanziari, [redacted] ultimo la prospettiva della guerra all'Iraq. Questi fattori hanno determinato una spirale lungo la quale il cedimento dei mercati azionari si è autoalimentato perché quegli eventi hanno determinato una caduta dei consumi (inizialmente solo psicologica), quindi una prospettiva di riduzione degli utili delle imprese che si è tradotta [redacted] un ridimensionamento del valore delle loro azioni; questo ridimensionamento ha prodotto una perdita di valore dei patrimoni finanziari delle famiglie, con una distruzione [redacted] ricchezza che ha provocato un effetto recessivo che ha ancor più pesato [redacted] una Borsa già debole.

Il risultato di tutto questo è un mercato palesemente squilibrato nel quale le disponibilità finanziarie (sempre molto ampie) si accontentano di tassi di rendimento reali prossimo allo [redacted] irretite dall'investimento azionario, malgrado questo offra opportunità di rendimenti del 6% [redacted] più anche da parte di aziende solide, patrimonializzate ed anticicliche.

Questo squilibrio è dato dalla confusione che si fa tra il rischio a breve e quello [redacted] medio-lungo termine. Quest'ultimo è basso, molto più basso che in passato perché è molto più pesante il volano delle attività finanziarie delle famiglie non solo dirette, ma anche gestite da intermediari e soprattutto da fondi pensione. Quanto più questo rischio [redacted] basso, tanto più [redacted] elevato quello [redacted] breve poiché le quotazioni diventano ultrasensibili alle prospettive di profittabilità delle imprese e del tasso di interesse, com'è evidente nella elevatissima volatilità di questi tempi (per approfondire questi temi si può consigliare «I rapporti tra finanza e distribuzione del reddito» a cura di Giangiacomo Nardozzi per la Luiss Edizioni). In altri termini, l'investimento in azioni è rimasto bloccato non perché ritenuto non conveniente, ma perché dominava la convin[redacted] che aspettando ancora sarebbe stato possibile acquistare a condizioni ancor più vantaggiose.

L'inizio della guerra è [redacted] interpretato come il punto [redacted] minima, il momento peggiore, quello superato il quale le prospettive non sarebbero potute peggiorare ulteriormente; l'imprevedibilità sugli sviluppi militari è stata ritenuta evidentemente di rilevanza marginale. Ed [redacted] significativo che come l'attacco è cominciato i mercati si siano orientati decisamente al rialzo malgrado le previsioni ed i dati sull'andamento dell'economia usciti in questi giorni siano stati negativi. In questo modo il comportamento delle Borse sta avvalorando le teorie più recenti secondo le quali non sono più le prospettive delle economie reali [redacted] della politica monetaria a determinare i valori di Borsa, ma questi a determinare quelle. Secondo queste teorie, la diffusione del possesso di azioni fa sì che le variazioni del loro valore determinino variazioni [redacted] potere d'acquisto dei [redacted] più rilevanti di quelle che possono essere determinate attraverso la politica monetaria e fiscale, mentre l'aumento o la riduzione del valore delle azioni, [redacted] dunque dei patrimoni finanziari delle famiglie, determinano effetti espansivi o restrittivi più incisivi di qualsiasi altra politica economica. Anche la moderazione salariale di questi anni è attribuita al fatto che per una platea sempre più ampia di lavoratori le condizioni di vita dipendono più dall'esito degli impieghi finanziari che dal reddito che può essere ricavato dal proprio lavoro.

Se tutto questo è vero, si capisce perché l'inizio della guerra possa aver rimosso [redacted] remore all'investimento azionario ed aperto la prospettiva che, tra recupero delle quota[redacted] e ripresa dell'economia reale, la spirale negativa finalmente si interrompa [redacted] se ne inneschi [redacted] positiva. E [redacted] in tutto questo l'etica cattolica in qualche modo c'entra, il giudizio dovrebbe essere di apprezzamento, [redacted] certo [redacted] esecrazione.

DA FORZA ITALIA LA RICHIESTA DI SGRAVI PER L'INNOVAZIONE CHE PORTEREBBE AD UNA QUARTA LETTURA IN SENATO

Delega fiscale alla prova della Ricerca

Piovono emendamenti, si rischiano tempi lunghi

ROMA

Ultimo miglio per la riforma fiscale, che dovrebbe essere approvata definitivamente entro la prossima settimana. [redacted] questa mattina la delega inizia il passaggio in aula alla Camera [redacted] il governo punta ad un'approvazione nei tempi più rapidi possibili. Sulla tabella di marcia dell'esecutivo c'è tuttavia l'ombra dell'emendamento a favore della ricerca che il relatore Vittorio Emanuele Falsitta (Forza Italia) intende ripresentare. Un articolo con il quale si propone di «ridurre il carico fiscale complessivo gravante sulle società che sostengono spese per l'innovazione tecnologica, la ri[redacted] [redacted] la formazione». E a questo si potrebbe aggiungere una richiesta di modifica dell'Udc per un maggiore sostegno fiscale alla famiglia.

Sono emendamenti sui quali potrebbe crearsi una maggioranza trasversale e che se fossero approvati imporrebbero alla riforma fiscale una quarta lettura al Senato. Possibilità [redacted] cui il governo ha già detto di opporsi per bocca del sottosegretario all'Economia Daniele Molgora. Oggi si vedrà se sarà possibile, [redacted] sembra, una soluzione di compromesso, che potrebbe es[redacted] quella [redacted] trasformare gli emendamenti a favore della ricerca e della famiglia in ordini del giorno. Ecco allora il quadro del nuovo fisco disegnato [redacted] disegno [redacted] legge delega che arriva nell'aula di Montecitorio.

Decolla alla Camera dei deputati il dibattito sulla delega fiscale

[redacted] **L'IRE.** L'Irpef cambia nome [redacted] anche faccia, si chiamerà semplicemente «imposta sul reddito» e per chi ha lavorato alla riforma si chiama già Ire. Come previsto dal programma elettorale del Centro-Destra e dal contratto con gli italiani sottoscritto in diretta Tv da Silvio Berlusconi l'imposta sui redditi avrà due sole aliquote: il 23% fino a 100.000 euro e del 33 per cento oltre tale importo. La delega, come già previsto dalla Finanziaria, prevede una no-tax [redacted] per escludere il reddito equiparabile alla soglia di povertà dalla tassazione, e punta su una sostituzione delle detrazioni (sconti d'imposta) che saranno trasformate in deduzioni (sconti sul reddito imponibile). Queste saranno concentrate su alcuni valori di riferimento: famiglia, casa, sanità, istruzione, formazione, ricerca, previdenza, assistenza all'infanzia. Il Senato ha introdotto alcune modifiche per aumentare le deduzioni per le famiglie monoreddito [redacted] previsto agevolazioni fiscali per la parte [redacted] retribuzione commisurata ai risultati d'impresa.

TASSE [redacted] CAPITAL GAINS. Arriva un sistema più omogeneo per la tassazione di tutte le rendite finanziarie che ora sono tassate con due diverse aliquote: il 12,5% e [redacted] 27%. Il testo non indica la percentuale di prelievo ma spiega che si punta ad un regime sostitutivo che convergerà con quello proprio dei titoli di Stato, ora tassati al 12,5%. Un regime differenziato di favore fiscale è previsto per i fondi pensione, quelli etici e le casse di previdenza privatizzate.

[redacted] **ATTIVITÀ.** È previsto un potenziamento degli Studi [redacted] Settore (che servono per risalire in modo personalizzato ai ricavi di lavoratori autonomi e piccole società) con un contemporaneo alleggerimento degli obblighi documentali (leggi «Scontrini» e libri contabili). La delega, come anticipato dalla Finanziaria, propone il concordato triennale preventivo per le imprese e i lavoratori autonomi.

IRPEG E IRAP. Per le società è prevista a regime un'aliquota del 33% (l'attuale finanziaria ha portato già il livello di tassazio[redacted] al 34%) ma soprattutto introduce modalità di calcolo della base imponibile più vicine al livello europeo. Viene così introdotto il «consolidato nazionale» e il «consolidato mondiale» per i gruppi di imprese.

IVA E DE-TAX. Anche per l'Iva arriva la riforma. [redacted] prevista che una quota - l'ipotesi non scritta è dell'1% - possa essere ceduto per finalità etiche. È la De-Tax proposta dal ministro Giulio Tremonti.

[redacted] **E ACCISE.** Per le accise [redacted] previsti sistemi di prelievo in base alle indicazioni dell'Authority per l'energia e riorganizzazione delle accise in base a logiche di tutela ambientale sono i criteri generali che ispirano su questo punta la delega.

IL CODICE. Il testo della riforma contiene nei primi articoli una sorta di Statuto dei diritti e anche la previsione della messa [redacted] punto di un codice fiscale.

[redacted] in vista per [redacted] «scudo-bis»

Steinhauslin stima un incasso da 150 miliardi. Voci di proroga

ROMA

Lo scudo fiscale bis dovrebbe superare il successo ottenuto dalla prima edizione di [redacted] per [redacted] rientro di capitali dall'estero. Secondo le stime di Steinhauslin, la private bank [redacted] gruppo Mps, si potrà arrivare ad un'emersione fino a 150 miliardi di euro, dunque più [redacted] doppio dei 60 miliardi di euro [redacted] con la prima sanatoria. Comunque, anche la stima più prudenziale fatta dallo stesso istituto finanziario porta ad un rientro di capitali alm[redacted] pari a 90 miliardi di euro. [redacted] è semplice fare un calcolo preciso sugli incassi per l'erario ma in ogni caso non dovrebbero essere inferiori, stima Steinhauslin, ai 2,5 miliardi.

La «forchetta» sulle stime [redacted] così ampia (90-150 miliardi) anche perché aleggia una proroga dei termini (oggi fissati al 16 aprile per l'aliquota al 2,5% e al 30 giugno per quella [redacted] 4%). [redacted] richiesta è insistentemente portata avanti dalle associazioni di categoria, che lamentano i tempi troppo stretti per le operazioni. E secondo quanto si apprende da fonti della maggioranza [redacted] non sarebbe infatti escluso un allungamento del termine al 16 maggio per lo scudo e al 30 giugno per il condono attraverso un decreto legge all'ultima ora.

Tornando invece alle stime relative allo scudo bis, Steinhauslin sottolinea che il combinato tra la nuova edizione [redacted] scudo e il condono tombale mette al riparo da rischi di accertamenti che [redacted] munque erano presenti nella prima edizione. Di qui la previsione di un'emersione superiore, almeno [redacted] [redacted] per cento, rispetto allo scorso anno. C'è la Svizzera in pole position tra i paesi dai quali verranno fatte il maggior numero di operazioni, ma secondo Steinhauslin anche Usa e Bahamas, e [redacted] munque i paesi facenti parte [redacted] appena usciti dalla «lista nera» dell'Ocse.

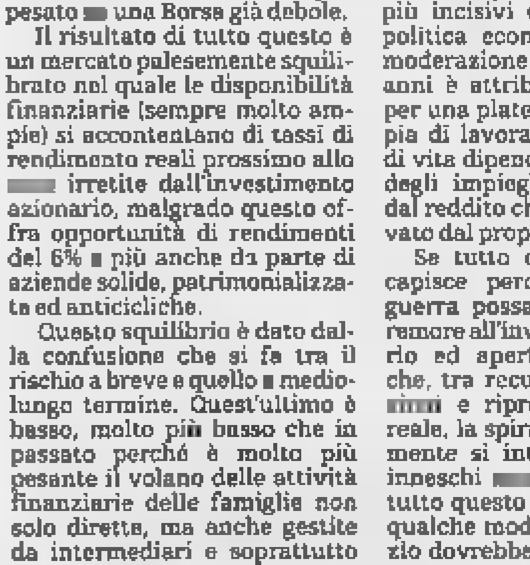
Per quanto riguarda la media dei capitali che verranno «scudati» si calcola 2,5-4 milioni di euro per le persone fisiche e 4-15 milioni per le società. Una media che sottintende che possano esserci anche rientri consistenti, nell'ordine anche di diverse decine di milioni di euro, soprattutto da parte delle persone giuridiche. Per quanto riguarda invece la ripartizione geografica se il primo scudo ha visto protagonista la Lombardia, che [redacted] sola ha rimpatriato il 65% del valore complessivo, nella seconda edizione il 55% del valore delle operazioni dovrebbe interessare Lombardia-Emilia Romagna-Veneto, il 9% Piemonte-Liguria, il 7% Toscana, il 6% il Lazio, il 5% [redacted] Marche; dovrebbero questa volta [redacted] anche capitali al Sud. Steinhauslin prevede il [redacted] del valore del totale dei capitali che verranno rimpatriati verso la Puglia e il 3% verso la Campania.

«Ci sono [redacted] serie di fattori - spiegano gli analisti della private bank [redacted] Mps - che renderanno sempre meno conveniente continuare a detenere irregolarmente capitali all'estero, dal programma per l'abolizione del segreto bancario alla forte lotta al terrorismo finanziario. Lo scudo bis, cioè, si inserisce [redacted] contesto globale che si sta rapidamente evolvendo [redacted] una maggiore trasparenza ed una minore tutela dell'anonimato dei soggetti investitori, soprattutto con riferimento alla progressiva diminuzione dei paradisi fiscali, il cui numero [redacted] diminuito, nel 2002, da 28 a 6. [redacted] calcola, incrociando dati Ocse, Eurostat, Bankitalia, Ministero Economia, Guardia di Finanza che il totale di capitali e attività detenuti all'estero ante scudo fiscale (prima versione) fosse di 600 miliardi di euro.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

ALTRO SERVIZIO A PAG. [redacted]

[redacted]



IL RISCHIO [redacted] PER ORA [redacted]
I PREZZI [redacted] CASE NON SI [redacted]

Nomisma: «I principali indicatori dello stato di salute del mercato sono nettamente positivi»

Agnese Vigna A PAGINA 25

BORSA

DOPO LA CORSA [redacted]
ASSICURAZIONI [redacted] IN [redacted]

I prezzi sacrificati offrono spazio [redacted] speculazioni
Cattolica e Ras sono le vere sorprese positive

Ugo Bertone A PAGINA 24

[redacted]

Sul sito Consob tutte le operazioni infragruppo [redacted] società quotate

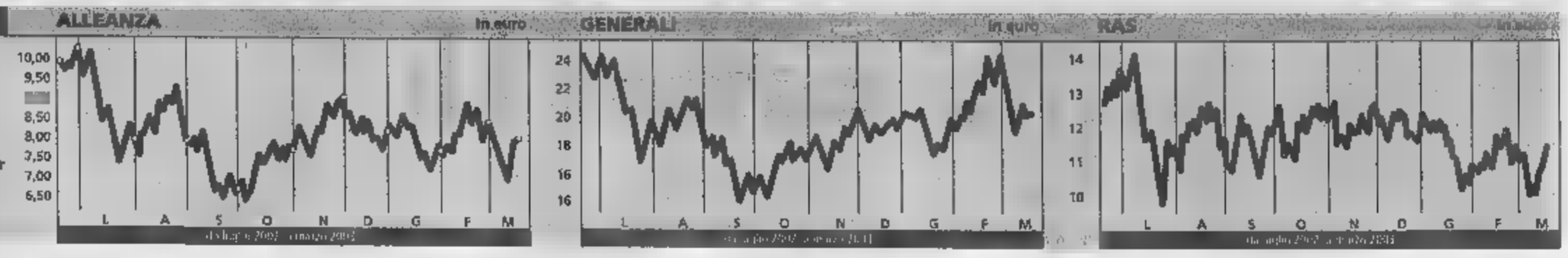
Prende il [redacted] operazione trasparenza promossa dalla Consob per far luce sulle operazioni infragruppo delle società quot[redacted] Il quadro sintetico e dettagliato delle vendite e degli acquisti effettuati da parte dei soggetti capogruppo sulle azioni quotate del gruppo o su strumenti finanziari, anche derivati, che consentano di acquistare o vendere tali azioni, è disponibile sul sito [redacted] Commissione nazionale per le società e la borsa (www.consob.it), nella sezione «società quotate». Prima della recente modifica regolamentare che ha introdotto tale modalità di pubblicazione (delibera n. 13924 del 4 febbraio 2003), le operazioni delle capogruppo venivano rese note al mercato, a cura delle stesse capogruppo, solo quando il volume del mese eccedeva il limite del 25% del volume scambiato nei sei mesi precedenti e la pubblicazione riguardava esclusivamente i dati aggregati su base mensile. Con le nuove norme è prevista la diffusione, entro la prima metà di ogni mese, [redacted] quadro di dettaglio di tutte le operazioni effettuate nel mese precedente, indipendentemente dal loro volume complessivo, nonché la pubblicazione di dati aggregati. Il data base che raccoglie i [redacted] sulle operazioni di compravendita [redacted] parte delle holding sui titoli delle proprie partecipate riporta, al momento, le attività svolte nel mese precedente la messa in rete. In prospettiva sarà tuttavia possibile consultare un più ampio archivio delle operazioni infragruppo che permetterà di avere una puntuale documentazione di tutte le operazioni effettuate, con l'indicazione analitica della natura degli scambi e dei mercati su cui sono stati effettuati.

Consob

[redacted] E. [redacted] TIONS.

RISPARMIO FAI-DA-TE

Nei primi mesi del 2003 il titolo assicurativo più brillante d'Europa è stato quello delle Generali. Ma la Ras può vantare il miglior bilancio della sua storia, con il raddoppio degli utili rispetto al 2001. Per i broker Alleanza può rappresentare l'occasione speculativa a breve più attraente.



DOPO LA SCALATA ALLE GENERALI OPERATORI A CACCIA DI OCCASIONI

Corsa all'ultimo premio tra i titoli assicurativi

Bilanci del 2002: Cattolica e Ras sono state le vere sorprese positive Ma sul settore pesano la svalutazione e il rischio di aumenti di capitale

Ugo

A giudicare dall'aria di battaglia che si respira attorno alle Generali o al duello all'ultimo ricorso per la conquista di Fondiaria verrebbe da dire che le assicurazioni rappresentano il settore più appetito o, comunque, dal maggior valore strategico. E invece, sia i risultati di bilancio che le performances in Borsa danno più di una delusione.

Il termine «difensivo» che una volta accompagnava il comparto non ha più alcun significato, né vale la tradizione per cui gli assicurativi erano titoli da cassettisti, da dimenticare in cassetta di sicurezza. Al contrario, le compagnia contendono oggi il primato della volatilità ai titoli tecnologici, facendo registrare rialzi e tracolli vertiginosi. Per questo alcuni considerano le assicurazioni come una buona occasione speculativa, particolarmente redditizia in caso di brusco rimbalzo del listino (destinato a riflettersi sui portafogli azionari delle compagnie). Un'eventualità tutt'altro che da scartare in un momento di elevata volatilità dove il richiamo della old economy appare senz'altro appetibile.

In attesa di una conferma, vale una considerazione: il ramo assicurativo è stato di quelli più sotto pressione dall'inizio dell'anno con cali dell'ordine del 35-40%, che i rialzi dell'ultima settimana non sono riusciti a colmare nonostante che il titolo Assicurazioni Generali, la compagnia assicurativa che ha il maggior peso nell'Eurotop300, si sia mantenuta ai livelli d'inizio anno a causa del rastrellamento dei suoi titoli. Sul settore pesa certamente la preoccupazione di attentati terroristici che il conflitto in Irak potrebbe causare ma più ancora le pesanti svalutazioni, frutto dei ribassi di Borsa: il solo gruppo Generali ha accusato oltre 3,9 miliardi di svalutazioni, di cui 714 milioni di euro dovuti alla sola partecipazione del 9,3% in Commerzbank; anche il gruppo Ras ha dovute registrare per 675 milioni, mentre quelle di Alleanza si sono fermate a 166 milioni.

Le compagnie straniere però stanno peggio. In Italia, infatti, l'investimento azionario rappresentava in media solo il 9% degli investimenti di portafoglio delle compagnie, contro il 13,4% di quelle francesi, il 15,4% dei tedeschi e il 66% circa degli inglesi che anzi, nel 2002, hanno ampliato la loro esposizione all'80%. Le perdite altrui sono però un magro motivo di consolazione anche se, come sottolinea Moody's, i fondamentali finanziari delle società italiane sono «generalmente molto solidi e caratterizzati da una prudente politica d'investimenti, dalla buona copertura dei margini di solvibilità».

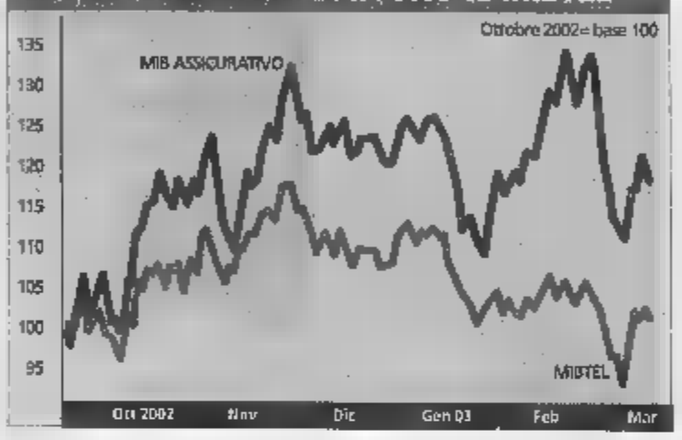
Due cavalli di razza hanno attirato l'attenzione di Piazza Affari. Si tratta del gruppo Ras e, soprattutto, della veneta Cattolica Assicurazioni. Ras ha fatto utili record anche se il risultato netto (911 milioni, oltre il doppio del 2001) ha beneficiato di oltre 1 miliardo di partite straordinarie, derivanti dalla vendita di immobili. Anche la Cattolica assicurazioni ha potuto contare su uno spin off immobiliare, ma la compagnia veronese ha anche un'ottima performance ordinaria, (da 43,6 milioni a 59,5 milioni, +34,46% di redditività)che non ha pari fra le altre grandi assicurazioni italiane.

Ma, salvo queste eccezioni, gli analisti non si fanno illusioni: la ripresa industriale del settore sarà lenta per tutti, la leva finanziaria assicurata dalla Borsa per ora non funziona. Anche le Generali, del resto, pur registrando un miglioramento nel risultato tecnico per il ramo danno, non potranno festeggiare l'equilibrio del «combined ratio» (il rapporto cioè tra sinistri e spese di sottoscrizione rispetto ai premi) prima del 2005. La stessa Ras, che pur sta festeggiando il miglior utile nella sua storia (911 milioni, +126%).Di qui la necessità di battere terreni nuovi come quelli seguiti con successo proprio da Ras. «Siamo una realtà nuova - spiega l'amministratore delegato della Ras, Mario Greco - non siamo più una compagnia assicurazione una società finanziaria con un business equivalente nel settore vita, nel danni e nel risparmio gestito». La formula funziona, al punto tale che la banca d'affari inglese West Lb Panmure ha intitolato uno studio di settore High quality from Italy (alta qualità dall'Italia). [Borsa&Finanza]

LE PERFORMANCE

Società	Var. % 1 mese		Var. %
GENERALI	-12,82	2,04	-30,63
RAS	0,03	2,67	-18,99
ALLEANZA	-7,93	4,02	-32,48
MEDIOLANUM	1,96	-12,96	-58,96
FONDIARIA-SAI	-0,76	-15,62	-48,56
UNIPOL	0	-0,5	3,86
CATTOLICA	4,66	1,03	-10,62
MILANO ASS.	-8,88	-19,73	-54,14
UNIPOL	0,06	3,04	-10,03

LE ASSICURAZIONI BATTONO IL MIBTEL



L'INDICE DEI GIOCATTOLI IN FORTE ATTIVO DA GENNAIO

Barbie è la stella che brilla sul listino

Luigi Raimondi

Sarà il bisogno di scacciare i cattivi pensieri in un momento così triste e drammatico. Sarà il frutto di una dura ristrutturazione industriale. Numeri alla mano l'indice Bloomberg toys, il paniere che comprende le principali società quotate che producono giocattoli, ha guadagnato quasi il 15% dalla prima seduta del 2003.

Una performance in netta controtendenza rispetto al resto del mercato azionario: l'indice Standard & Poor's50 ha perso infatti il 2%, l'EuroStoxx600 ha lasciato sul terreno oltre il 7%. E dagli indicatori tecnici risulta che questo paniere ha tutte le carte in regola per proseguire il rialzo (il 10% circa) prima che gli indicatori segnalino ostacoli importanti alla tendenza in atto.

Non si parla, in questo caso, di videogiochi. Anzi, Playstation, X-box e Game cube, le console di Sony, Microsoft e Nintendo, non stanno dando ai tre colossi del settore gli utili sperati. Dei tre big è la società di Bill Gates ad avere le maggiori perdite: sebbene da inizio anno Microsoft sia stato l'unico titolo ad avere una performance positiva (+0,30%, contro il -12,50% di Sony e il -14,15% di Nintendo), ma non certo grazie ad X-box. Ma il colosso del software insiste: «Sono in molti ad pensare una possibile acquisizione di Sega da parte di Microsoft

Altra musica tra i giochi tradizionali, come Mattel. Il colosso made in ha guadagnato il 10,44% da inizio anno e mostra una buona impostazione tecnica sia di breve sia di medio termine (con obiettivi a 24 dollari prima di 25,50/26 in seguito). Tra le grandi del settore è quella più scambiata e utilizzata dai gestori per i portafogli dei fondi comuni. L'azienda ha inoltre pubblicato un bilancio 2002 da far invidia a molte blue chip: un fatturato di 1,67 miliardi di dollari (+7% rispetto al precedente esercizio), e un utile netto di 186,1 milioni (+35%). Risultati ottenuti con una politica di contenimento dei costi, che punta a risparmi annui per 200 milioni di dollari.

A consigliare l'acquisto sul titolo di Barbie ci sono nomi del calibro di Ubs Warburg e Bank of America. Gli altri titoli sugli scudi e, secondo gli analisti tecnici ancora appetibili, sono la statunitense Hasbro (+12,29% da gennaio 2003 e giudizio «buy» da parte di Ubs Warburg e Lehman Brothers), il colosso giapponese Bandai (+5,13%, «buy» da Nomura securities e «add» da West Lb Panmure). In Europa, preferita è la small cap danese Kompan (+12,50%).

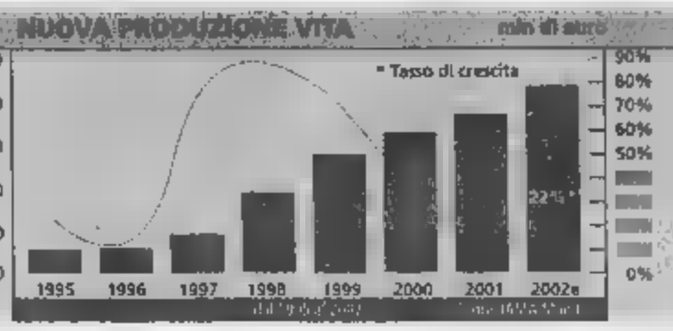
Nonostante le performance a due e tre cifre è molto pericoloso, a causa dell'elevata volatilità, scommettere sulle big del settore made in Hong Kong (Playmates, Kiu Hung e Rgb Ngs). Nell'ex-colonia inglese ci sono solo le sedi sociali di queste fabbriche. La produzione avviene in Cina, dove i costi della manodopera sono più competitivi. I committenti finali sono poi i grandi gruppi occidentali del settore come Hasbro e Walt Disney. [Borsa&Finanza]

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

RISPARMIO GESTITO



L'investimento sui listini azionari dei Paesi emergenti si è rivelato più "difensivo", sia in dollari sia in euro, rispetto alle blue chips europee. Secondo gli esperti la tendenza è destinata a proseguire grazi[illegible] performance di Russia e Paesi dell'Est.

DUELLO FINANZIARIO PRIMA DELLA SCADENZA DEL 17 APRILE

Italia-Svizzera all'ultimo scudo

Gestioni e conti fiduciari: le offerte per chi rientra

Anna Messia

Tra le banche italiane e gli istituti svizzeri è già scontro aperto, scandito da nuovi prodotti e iniziative promozionali dell'ultima ora. Lo Scudo Due, allargato stavolta anche alle imprese, ha infatti riaperto la battaglia per intercettare i capitali irregolarmente detenuti all'estero: da una parte le banche italiano cercano di attrarre l'attenzione dei risparmiatori consigliando il rimpatrio, spesso sotto forma di liquidità. Dall'altra gli istituti elevetici, che avevano visto uscire dalle loro casse quasi 34 dei 60 miliardi di euro tornati in Italia, spingono per la regolarizzazione, strada che permette di dichiarare i capitali, mantenendoli però all'estero. Ma, memori dei danni del primo Scudo, hanno preparato le difese per affrontare chi è deciso al rimpatrio.

La soluzione è stata quella di aprire o potenziare le sedi in Italia, come hanno fatto gli istituti maggiori, come il Credit Suisse, l'Ubs e la Banca del Gottardo, di stringere accordi con realtà italiane, banche e sim, come hanno fatto in pratica tutte le 70 banche della piazza bancaria del Canton Ticino.

Ma quali sono le cifre dei rimpatri a soli due mesi dalla partenza del provvedimento? Le prime segnalazioni degli intermediari parlano di adesioni dell'ordine del 10-15% rispetto al totale del 2002. Banca Euromobiliare, per esempio, con lo Scudo 2003 ha già raccolto 36 milioni di euro, cifra che rappresenta più del 15% dell'obiettivo realizzato con la prima iniziativa. Mentre Steinhauslin ha rastrellato [illegible] milioni, contro i 312 milioni complessivi del 2002. E la società non nasconde di avere in corso molti altri contatti. I numeri fanno pensare a una probabile replica del primo provvedimento. Alle banche svizzere resta che prendere le contromisure. E così, se nel primo condono fiscale molti istituti elvetici erano stati impreparati, la nuova versione, che prevede una penalità del 2,5% fino al 17 aprile e del 4% fino al 30 giugno 2003, è stata lo stimolo per nuove iniziative.

La proposta più frequente è quella di polizze assicurative che permettono di rimpatriare i capitali nelle filiali italiane dover accusare le penalizzazioni fiscali che si creerebbero «portando» i singoli prodotti. Strumenti da affiancare alle fiduciarie, molto utilizzate sia dagli svizzeri sia dalle banche italiane. «Abbiamo cercato di ottimizzare fiscalmente i rimpatri - spiega Giovanni Vergani, direttore del Credit Suisse private banking a Lugano - e a questo scopo le polizze sono molto utili. Permettono infatti di inserire in uno strumento armonizzato i singoli investimenti che il risparmiatore poteva avere nel suo portafoglio in Svizzera. Evitando anche le penalizzazioni che possono essere la conseguenza di liquidazioni forzate, richieste spesso dalle banche italiane».

Le banche di Lugano aprono filiali per regolarizzare le posizioni dei clienti

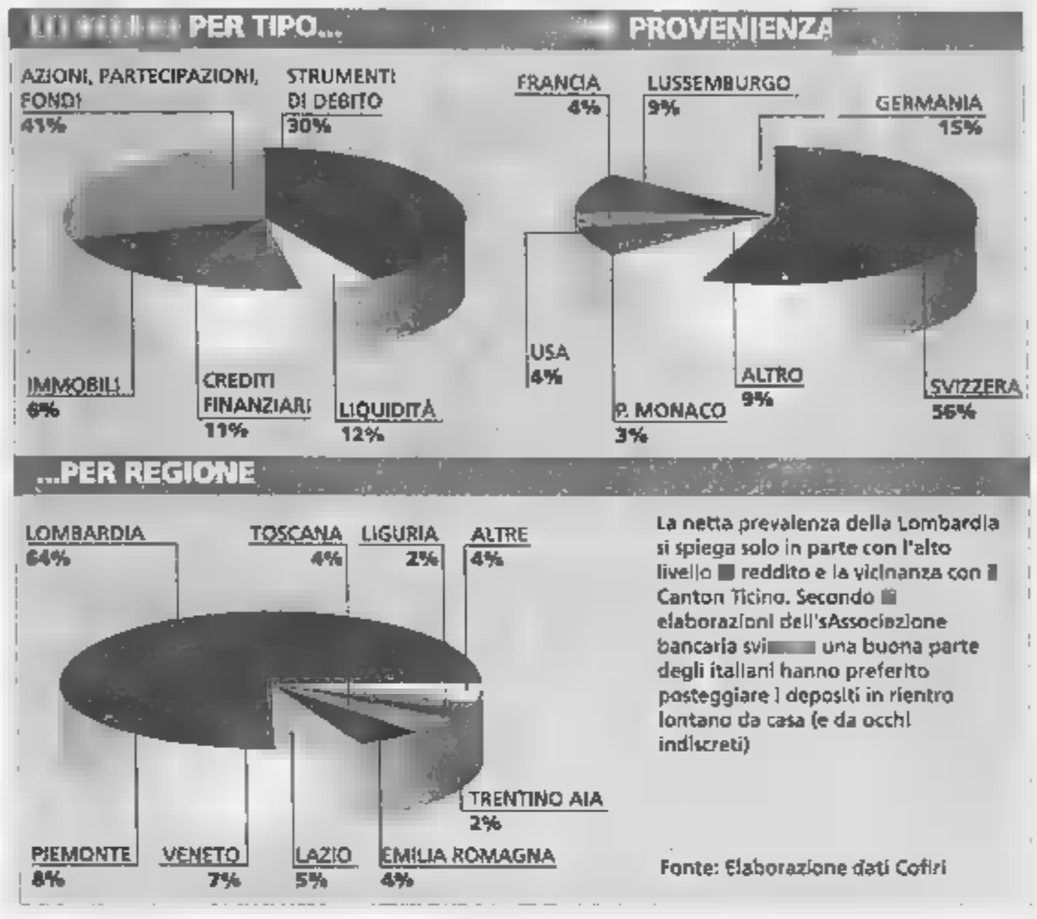
Non è un mistero che i danni creati ai rendimenti dalla necessità di liquidare il patrimonio prima di riportarlo in Italia erano stati gli ostacoli principali a utilizzare lo Scudo uno. «La parola d'ordine delle banche italiane durante il primo provvedimento Tremonti è stata quella di liquidare tutti gli investimenti - continua Vergani -. Un fatto che sembra confermato se si guardano i numeri del primo rimpatrio. Il 30% dei miliardi tornati in Italia sono infatti confluiti in strumenti di debito, il 12% era in liquidità e il 41% è arrivato nella Penisola nella forma indistinta di azioni, partecipazioni o fondi. Campione del cash era stata Banca Steinhauslin (gruppo Monte dei Paschi di Siena), che aveva messo il 70% dei capitali fra titoli e liquidità, seguita a ruota dal gruppo Unicredit, che aveva scelto questa strada per il 50% dei rimpatri».

Cosa è cambiato con lo Scudo Due? «Alcune società puntano a far recuperare agli investitori la penalizzazione del 2,5%. Una strategia che era già stata attuata lo scorso anno e sarà seguita in maniera più incisiva quando la tassa salirà al 4 per cento. Già ora, però, non mancano le iniziative. Per esempio Banca Euromobiliare (gruppo Credem), che col primo Scudo aveva ricevuto 231 milioni di euro, sta valutando di creare un prodotto ad hoc per questo scopo».

Anche nella nuova versione dello Scudo sembra essere predominante la liquidità. Se alcuni istituti si sono attrezzate per chiudere accordi con società di gestione estere per evitare ai loro clienti il disinvestimento, sono molti i prodotti che le banche italiane non hanno nel loro portafoglio. Non resta quindi che la strada della liquidazione. E una volta rimpatriati i capitali i percorsi seguiti divergono. Steinhauslin, per esempio, utilizza soprattutto le gestioni in fondi, grazie a un sistema di sicav analysis di cui la società dispone. «A chi rimpatria proponiamo in particolare una gestione in sicav molto flessibile. Un prodotto che permette di partecipare appieno all'eventuale ripresa dei mercati finanziari, considerando la totale libertà che ha il gestore di muoversi tra azioni e liquidità - spiega Angelo Deiana, responsabile della comunicazione e customer satisfaction di Steinhauslin -. Nel caso in cui il money manager non batta il benchmark, vengono rimborsate le commissioni di gestione». La proposta del gruppo Intesa, invece, si rivolge in prevalenza alle gestioni patrimoniali mobiliari (gpm), un prodotto adatto a chi ha elevate disponibilità.

La via più semplice per evitare multe fiscali passa dal portafoglio assicurativo

[Borsa&Finanza]



La netta prevalenza della Lombardia si spiega solo in parte con l'alto livello di reddito e la vicinanza con il Canton Ticino. Secondo elaborazioni dell'sAssociazione bancaria svi[illegible] una buona parte degli italiani hanno preferito posteggiare i depositi in rientro lontano da casa (e da occhi indiscreti)

Fonte: Elaborazione dati Cofiri

NONOSTANTE ARGENTINA E URUGUAY, RACCOLTA IN FORTE CRESCITA E PERFORMANCE SUPERIORI AL 6%

Emergenti, i fondi comuni che battono la crisi

Buoni affari con l'Est Europa e i bond russi. E in Brasile continua la «Lula di miele»

Maria Giardini

«Sarei molto sorpreso se le novità dall'Iraq e un rilancio dei mercati azionari cambiassero le prospettive dei bond dei Paesi emergenti». Così, da New York, ha risposto a caldo Brad Durham, responsabile dell'ufficio studi di EmergingPortfolio.Com, una società specializzata nell'analisi dei mercatio dei Paesi emergenti. In effetti, i ministri competenti dell'America Latina hanno potuto presentarsi al meeting di Milano della Iadb, la banca interamericana di sviluppo, per la prima volta in trasferta in Italia, con risultati eccellenti.

Certo, lo shock del caso Argentina è ancora ben vivo (non a caso i banchieri del Sud America hanno deciso di render omaggio alle famiglie dei risparmiatori italiani, tra i più impegnati nei bond latino-americani). E già si accende l'allarme per un prossimo «swap» (cioè la ristrutturazione del debito) da parte dell'Uruguay. E, per non limitarsi al solo Sud America, non si può trascurare il fatto che la guerra in Iraq ha accresciuto le pressioni sulla Turchia con bruschi scivoloni in Borsa e nel rendimento dei Bond. Ma i numeri depongono a favore degli emergenti, purchè acquistati attraverso i fondi che assicurano di ripartire il rischio.

Nell'ultima settimana, a livello internazionale, i 170 società di fondi specializzati negli emergenti che amministrano la bellezza di 907 miliardi di dollari hanno registrato l'afflusso netto di 173,6 milioni di nuove sottoscrizioni. Negli ultimi dodici mesi il rendimento medio è stato del 6%. A lungo termine, i risultati sono ancora migliori: l'11% annuo circa negli ultimi dieci anni. E, contro il parere degli esperti, sul lungo termine ha avuto ragione chi ha scelto le obbligazioni (l'11% circa negli ultimi tre anni) piuttosto che le azioni (sotto del 16% circa).

Il presidente brasiliano, Lula

«Non vanno sottovalutati i risultati continente Latino Americano - è l'opinione espressa dal team del colosso del risparmio Schroders che si occupa del Sud America -. Per esempio negli ultimi dieci anni le Borse del Sud America hanno reso agli investitori esattamente quanto le Borse asiatiche nonostante che il pil del Far East sia cresciuto in media del 6% contro l'1%. Il mistero si spiega il diverso potere degli investitori: Brasile in Cile, hanno avuto grande peso le privatizzazioni, effettuate dopo un'attenta trattativa con gli investitori stranieri. In Asia, al contrario, molto spesso i profitti societari non corrispondono ad un guadagno per gli azionisti. Anche per questi motivi è opportuno affidarsi ad un fondo: i gestori hanno più possibilità di farsi sentire.

Tuttavia il è molto volatile. Il default dell'Argentina dimostra che è assurdo scommettere su un terreno così rischioso. Vero, un investimento giudizio sui mercati emergenti non deve superare il 10% del portafoglio e va condotto all'insegna della diversificazione, senza scommettere su una singola emissione o su un singolo Paese. Ma non per questo si deve negare che, in un mondo finanziario estremamente complicato, i mercati emergenti offrono agli investitori almeno tre storie di successo. La prima riguarda i Paesi impegnati nella genza verso l'Unione Europea: la pattuglia di testa (Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria) si sono ormai aggiunti altri Paesi, dalle repubbliche baltiche a Romania-Bulgaria. Secondo, i corporate in arrivo dalla Russia, dove si moltiplicano le richieste di rating alle agenzie internazionali per poter accedere ai mercati dell'Occidente. Terzi. I primi mesi del governo Lula in Brasile hanno sorpreso anche il gestore più ottimista. I tagli previsti nella finanziaria dal nuovo Presidente hanno innescato una serie di acquisti sulle piazze occidentali.Il risultato è che i prezzi dei bond passati da quota 48 a quota 77 e gli interessi sul debito sono scesi al 14%. C'è già chi l'ha definita la «Lula di miele» ...

[Borsa&Finanza]

DOPO UN ANNO IN ROSSO PERDONO COLPI I PRODOTTI LEADER DEL 2002: RISPETTO A 12 MESI FA LE SOTTOSCRIZIONI SCENDONO DEL 40%

Le unit-linked? Non sono più di moda, è l'ora delle index

Nonostante che i rendimenti non superino il 2%, continua la riscossa delle vecchie gestoni separate

Elena Meazza

Non piacciono più le polizze unit linked. Dopo il successo registrato nel 2002 questi strumenti finanziari, che legano il loro rendimento all'andamento di fondi comuni sottostanti, sono stati messi da parte. I numeri della disaffezione sono evidenti: a gennaio la nuova produzione di unit linked, garantite o protette, è scesa di quasi il 40% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Che cosa è successo? Se si guardano le performance la scelta appare più che motivata. La quasi totalità dei rendimenti a un anno delle unit linked è in rosso e nei casi in cui si sia riusciti a non perdere, i risultati sono prossimi allo zero. E i nuovi prodotti che le compagnie assicurative stanno preparando non promettono risultati granché migliori anche perché la continua discesa dei tassi d'interesse ha ridotto di molto la parte dell'investimento che può essere utilizzata per puntare sul mercato azionario. I costi di sottoscrizione spesso tengono conto di questo cambiamento in corsa, e restano alti.

Cedole super durante i primi anni e l'assicurazione del proprio capitale alla scadenza Ecco le polizze che piacciono di più ai risparmiatori

Ma la rinuncia alle unit linked non deve essere interpretata un abbandono dei prodotti protetti o garantiti, cioè di quegli investimenti che, a scadenza, restituiscono la somma investita o affiancano un rendimento minimo. Ci sono altri strumenti assicurativi che non smettono di piacere. Ad esempio le polizze tradizionali, che investono nelle gestioni separate, e le index linked garantite (che legano la performance a un indice sottostante) continuano a registrare buoni risultati di raccolta. Il motivo? Le prime danno sicurezza, anche se i rendimenti assicurati non possono superare, secondo le norme dell'Isvap, il 2%, mentre le index linked hanno attirato i risparmiatori con rendimenti immediati. Molte delle emissioni di index distribuiscono infatti ricche cedole nei primi anni, assicurando comunque il capitale a scadenza. Una strategia commerciale che sembra aver riscosso un particolare successo in questi ultimi mesi. E le unit non sembrano in grado, almeno per ora, di reggere il confronto.

«Le polizze unit linked sono stati i prodotti preferiti in passato perché, a differenza delle index, non sono legati a finestre di sottoscrizione e possono essere distribuite più facilmente - dichiara Biagio Massi, amministratore delegato di Cisalpina Previdenza - ma adesso le index sono più competitive perché hanno ridotto le durate e i risparmiatori preferiscono puntare sugli indici più che sui fondi».

Come si spiega il delle polizze tradizionali? «Sono prodotti dove è più facile affiancare all'investimento finanziario una componente assicurativa e che riescono a garantire sempre un rendimento minimo anche se limitato - afferma Massimo Ratti, direttore generale Sanpaolo Vita -. Insomma prodotti attuali per chi guarda alla sicurezza».

La tendenza sembra avere una spiegazione razionale. Ma fino a che punto sono gli investitori a decidere se comprare una index linked piuttosto che unit? Il rischio è infatti che il fenomeno di allontanamento da quest'ultimo prodotto sia frutto tanto della scelta consapevole dei risparmiatori stanchi di questi investimenti, quanto piuttosto della strategia delle reti distributive, a caccia di novità per accrescere il loro giro d'affari. «Il dubbio è più che fondato - dichiara Ratti -. Il nostro mercato è ancora di offerta e non di domanda. Sono cioè le reti che decidono cosa vendere e non i clienti a stabilire cosa comprare».

Insomma, forse i risparmiatori non hanno rinunciato alle unit linked perché poco convenienti o perché più attratti dai fondi comuni, ma perché così sono stati consigliati dal loro agente assicurativo, dalla loro banca e dal promotore finanziario. Una volta tanto gli interessi degli investitori e delle reti distributive hanno coinciso. Ma non è detto che il fenomeno si ripeta nei prossimi mesi.

[Borsa&Finanza]

CERTIFICAZIONE DEI REDDITI 2002

CUD2003

E' ormai prossima la scadenza della consegna della **unica dei redditi di lavoro dipendente** (CUD2003) e di quelli a questi assimilati (collaboratori coordinati e continuativi, pensionati, ecc..), che deve avvenire entro il prossimo I dati contenuti nella certificazione riguardano i redditi corrisposti nell'anno **2002** (ed i conseguenti dati previdenziali ed assistenziali relativi alla contribuzione versata dovuta all'INPS, all'INPDAI e all'INPDAP) tenendo conto che i redditi lavoro dipendente assimilati si considerano conseguiti nel periodo di riferimento anche se pagati entro il gennaio 2003.

QUANDO E' NECESSARIO PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

Il contribuente che nell'anno ha percepito unicamente redditi attestati in un'unica certificazione è esonerato presentazione, all'Amministrazione Finanziaria, sia questa certificazione che della dichiarazione annuale. E' bene però ricordare che il contribuente può comunque presentare la dichiarazione dei redditi ne ricorrono le condizioni e intende avvalersi dell'assistenza fiscale, il modello 730, qualora, ad esempio, nell'anno abbia sostenuto oneri, diversi da quelli eventualmente attestati certificazione, che intende portare in deduzione dal reddito o in detrazione dall'imposta.

QUANDO E' NECESSARIO PRESENTARE LA DICHIARAZIONE

La dichiarazione dei redditi deve comunque essere presentata dal contribuente a cui vengono certificate detrazioni cui non ha più diritto e che pertanto devono essere restituite (è il caso, ad esempio, coloro quali siano state riconosciute detrazioni per familiari a carico che hanno poi invece superato il limite reddituale previsto per essere considerati tali).

INVESTIMENTI ALL'ESTERO

I contribuenti che hanno detenuto investimenti all'estero, o attività estere di natura finanziaria, devono comunque ricordarsi, anche nel caso non siano obbligati alla predisposizione della dichiarazione redditi, presentare l'apposito modulo RW contenuto nel modello UNICO 2003, scaricabile anche dal sito Internet del ministero dell'Economia e delle Finanze, **www.finanze.it**, oppure dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, **www.agenziaentrate.it**.

LE OPPORTUNITA' PER CHI E' DECISO A CHIUDERE I CONTENZIOSI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Liti con il Fisco, per pagare c'è tempo fino al 16 aprile

Sono sospesi fino al 30 giugno i termini per presentare i ricorsi e gli appelli

Alessio Berardino
Armando Cravino

La Finanziaria 2003, in tema di sanatoria, oltre a strumenti atti ad evitare controlli amministrativi e contenziosi con il Fisco (come il condono tombale o la dichiarazione integrativa), ha introdotto possibilità di definire le liti fiscali pendenti al 1° gennaio 2003 con l'Amministrazione Finanziaria (art. 16 L.289/2002). Si parla di liti fiscali pendenti quando il contribuente ha proposto ricorso contro l'avviso di accertamento o contro il provvedimento irrogazione di sanzioni (o contro un altro atto di imposizione) anche qualora entro il 1° gennaio 2003 non sia stato effettuato il deposito presso la Commissione tributaria, e sempre a condizione che non sia ancora decorso il termine di trenta giorni per costituirsi in giudizio.

Su tale tema la Circolare n. 12/E/2003 dell'Agenzia delle Entrate specifica inoltre che per la definizione delle liti pendenti dinanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria è sufficiente che sia notificato l'atto di citazione. Possono definite anche le pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, ma solo alla data del settembre 2002 non sia stata depositata la sentenza, infatti, la pubblicazione della sentenza di cassazione attraverso deposito presso la cancelleria individua la fase terminale del processo. Si possono poi definire anche le liti fiscali pendenti seguito di rinvio davanti alle Commissioni tributarie o all'Autorità giudiziaria ordinaria di merito.

Per agevolare i contribuenti a scegliere l'opzione preferita, è stata prevista la sospensione, a favore di tutte le parti processuali, dal 1° gennaio al 30 giugno 2003, dei termini per la proposizione di ricorsi, appelli, controdeduzioni, ricorsi per cassazione, controricorsi e ricorsi in riassunzione, nonché i termini per la costituzione in giudizio.

Analizziamo ora l'ambito applicativo della normativa me che riguarda esclusivamente le controversie relative i rapporti tributari di competenza di uffici dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, a prescindere dalla circostanza che la lite attenga tributi erariali meno.

In particolare rientrano nella categoria tutti i ruoli formati a seguito delle liquidazioni Art. 36-bis del Dpr 600/73 e dell'art. 54-bis del Dpr 633/72 che riguardano rispettivamente l'Irpef e l'Iva. La stessa procedura può essere seguita anche qualora si tratti di servizio sanitario nazionale, poiché in materia di accertamento, riscossione e contenzioso si applica la stessa disciplina prevista per le imposte sui redditi.

Da segnalare infine che gli avvisi accertamento, relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate dal 1° gennaio 1999, recano anche i contributi premi previdenziali ed assistenziali liquidati in base al maggior imponibile accertato. Le controversie che riguardano questi contributi devono però presentate agli enti previdenziali e agli uffici dell'Amministrazione Finanziaria (è per questa ragione che non rientrano nelle agevolazioni previste dall'articolo 16 della Finanziaria 2003). Il valore della lite va individuato sulla base del tributo o maggior tributo accertato o, nel caso di impugnazione parziale, sulla base del tributo del maggior tributo contestato, esclusione degli interessi, delle indennità di mora e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento.

Il versamento delle dovute per la definizione deve effettuato entro il 16 aprile secondo le ordinarie modalità previsto per il versamento dei tributi cui lite si riferisce, inoltre non è prevista la possibilità di procedere alla compensazione di tali somme ex DLgs 241/1997. Bisogna inoltre segnalare che per il modello F23 (con il quale si provvede al versamento dell'imposta di registro, di bollo, ecc..) è stato istituito il nuovo codice da inserire nella tabella A del modello codici tributo indicare sono quelli già utilizzati ordinariamente per versamento dei tributi oggetto della definizione). Per il modello F24 (con il quale si versano IRPEF, IVA, ..) è stato invece istituito un unico codice tributo - 8081 - da utilizzarsi per il versamento delle somme dovute per definire le liti, indipendentemente dai tributi oggetto dell'atto impugnato.

Se il valore della lite è inferiore a 2.000 euro questa viene definita versamento di un importo forfettario 150 euro. Per importi superiori il versamento dovrà essere del:

a) 10% del valore della lite in caso di soccombenza dell'Amministrazione finanziaria nell'ultima, unica, pronuncia giurisdizionale non cautelare resa, sul merito ovvero sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio, alla data di presentazione della domanda di definizione della lite;

b) 50% del valore della lite in invece di soccombenza del contribuente;

c) 30% del valore della lite nel in cui, alla medesima data, la lite penda ancora nel primo grado di giudizio e non sia stata già resa pronuncia giurisdizionale cautelare sul merito ovvero sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio.

Il contribuente può decidere di sino un massimo di rate trimestrali, di dodici rate trimestrali qualora le somme da pagare superiori a 50mila euro per ciascuna lite. Sulle rate sono dovuti gli interessi al saggio legale del 3 per cento.

Per ciascuna lite pendente il contribuente è infine chiamato presentare, il 21 aprile 2003, una distinta domanda definizione in carta libera. Un facsimile di modello di domanda da utilizzare per la chiusura delle liti fiscali è consultabile sul sito Internet www.agenziaentrate.it o presso qualunque ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate. La domanda, dopo l'effettuazione del versamento dovuto, deve essere presentata, spedita con raccomandata, all'ufficio competente, vale a dire all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate che ha emanato l'atto impugnato.

CHIUSURA LITI

Sono definibili le liti fiscali pendenti alla data del **1° gennaio 2003** dinanzi a:

- **GIUDICE ORDINARIO**, in ogni grado giudizio (anche a seguito di rinvio)
- **CORTE DI CASSAZIONE**

La definizione viene effettuata tramite il pagamento, entro il **aprile 2003**, di pari a **150 euro** il della lite è di importo fino a Per le li importo superiore l'importo da pagare (*) sarà invece pari a:

- **10%** del valore della lite in caso di soccombenza dell'Amministrazione finanziaria;
- **50%** di detto valore in caso di soccombenza del contribuente;
- **30%** nel caso in cui la lite penda ancora nel primo grado di giudizio e sia stata resa pronuncia sul merito o sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio.

Per ciascuna lite il contribuente deve presentare, lo stesso giorno del pagamento o successivamente, ma oltre il aprile **2003**, distinta domanda carta libera all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate che ha emanato l'atto impugnato.

(*) è comunque possibile versare l'importo in massimo di **rate trimestrali** di pari importo ovvero in un massimo di **12 rate trimestrali** se le somme dovute superano 50.000 euro. In entrambi i casi la prima rata deve essere versata entro il **16 aprile 2003**, con applicazione, per le rate successive alla prima, degli interessi legali calcolati a decorrere dal **17 aprile 2003**

LE LITI QUELLE CHE HANNO AD OGGETTO

- **avvisi accertamento**
- **di irrogazione di sanzioni**
- **altri di imposizione impugnabili**

- Le controversie aventi ad oggetto le cartelle pagamento a seguito liquidazioni ai sensi degli artt. 36-bis (imposte, contributi, premi e rimborsi dovuti in base alla dichiarazione dei redditi) 36-ter (controllo formale delle dichiarazioni) del DPR 600/73, nonché dell'art. 54-bis del 633/72 (liquidazione IVA dovuta in base alla dichiarazione)
- Le controversie relative contributo al Servizio sanitario nazionale (tassa salute)
- Le controversie, di competenza dell'Agenzia delle Entrate, in materia IRAP addizionali comunali e regionali IRPEF

Le controversie, limitatamente competenza dell'Agenzia delle Entrate, relative a liti definibili e già pendenti avanti a organi giudiziali ordinari, relativamente a:

- **Imposta di bollo**
- **Tasse sulle concessioni governative**
- **sui contratti**
- **Tasse automobilistiche**
- **Imposta sugli intrattenimenti**

SONO, TRA

RESTANO COMUNQUE ESCLUSE DALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA LE LITI RELATIVE

- **rimborso**
- **I dinieghi di agevolazioni**
- **Le revoche agevolazioni**

NOMISMA: «A ROMA SI SUPERANO ANCHE GLI 11 MILA EURO AL MQ MA NON È FINITA»

Casa: rischio bolla rimandato

Prezzi nel 2003 ancora in su

Agnese Vigna

Non si ferma la corsa del mercato immobiliare italiano e le previsioni continuano a indicare il bello stabile anche per resto dell'anno. La possibilità che le elevate quotazioni nascondano una e propria «bolla» sembra dunque rinviata a data da destinarsi.

Dal primo Rapporto quadrimestrale 2003 di Nomisma sul mercato immobiliare italiano emerge che il settore gode buona salute sia sul versante dei grandi investitori, molti dei quali stranieri, sia sul versante delle famiglie per le quali la casa costituisce sempre più un bene-rifugio (secondo l'ultimo rapporto del Centro Einaudi l'80,4% degli intervistati considera il mattone l'investimento più sicuro) e come dimostra anche il record (+26%) dei mutui per finanziare l'acquisto dell'abitazione registrato a gennaio.

Clima generale positivo anche oltreconfine, come si è potuto verificare nelle giornate del Mipim di Cannes, il Salone internazionale dei professionisti dell'immobiliare d'impresa e d'investimento che ha riunito oltre 18 mila partecipanti provenienti da 65 paesi: nonostante la guerra (e forse anche per questo) gli operatori aspettano un nuovo interesse per l'immobiliare parte famiglie occidentali e degli investitori istituzionali.

Così anche all'estero il «rischio bolla appare limitato e circoscritto ad alcune località degli Stati Uniti anche se un discorso a parte va fatto per il Regno Unito - segnala Giovanni Ajassa, responsabile del servizio studi Bnl - , dove negli ultimi tre anni, i prezzi delle abitazioni aumentati di oltre il 50% (25% nel solo 2002). anche qui esistono ancora dei fattori di sicurezza: in primo luogo il leggero rallentamento registrato dai prezzi negli ultimi mesi; in secondo luogo il fatto che, sebbene la stragrande maggioranza dei mutui contratti sia a tasso variabile, i tassi a livelli molto bassi e non ci si attende che crescano nel breve periodo».

Gli indicatori della salute del nostro mattone? Il rapporto Nomisma elenca i tempi di vendita, che hanno i livelli più bassi: tre mesi per un'abitazione, cinque per un ufficio. La domanda molto forte rispetto all'offerta e lo scarto sempre più ridotto fra il prezzo richiesto e quello finale: lo «sconto», infatti, si aggira su non più del 12%. Le compravendite arrivate a 680.000 anche il mercato delle seconde ha registrato forti incrementi. Ormai quasi l'80% delle famiglie italiane vive in una casa di proprietà, mentre la quota in affitto negli ultimi 20 si è dimezzata, passando dal al 20% di oggi: una situazione che Nomisma giudica «un'anomalia pesante» per l'economia italiana, implicando, fra l'altro, una minore mobilità del lavoro.

«Il ciclo immobiliare è arrivato al sesto anno, quindi formulare previsioni è difficile - spiega Guido Lodigiani dell'ufficio studi di Tecnocasa -. La concreta enza di un ulteriore ribasso dei d'interesse l'analisi della disponibilità di sp delle famiglie permette però di ipotizzare una crescita delle quotazioni immobiliari nell'ordine del 6% base . Questo innalzamento dei valori è più probabile per soluzioni di tipo medio-economico in aree periferiche, piuttosto che per immobili di altissimo livello».

Per Alessandro Ghisolfi, responsabile ufficio studi Gabetti, «si assisterà ad una fase di stabilizzazione di volumi, scambi e prezzi, che dovrebbero assestarsi, intorno a valori compresi tra il +3% e il +5%. Si dovrebbe quindi assistere ad un consolidamento del trend di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni di mercato. La guerra dovrebbe produrre sul mercato immobiliare residenziale conseguenze negative, essendo, tra l'altro, il mercato immobiliare considerato un investimento sicuro in periodi instabilità. Effetti negativi della gu potrebbero quindi prodursi solo nel breve periodo complessivamente l'anno non dovrebbe risentirne».

Moderatamente ottimista anche Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari: «Nel 2003 sarà ancora forte la domanda per immobili residenziali, con quasi due milioni di famiglie che cercano casa e aumenterà quella di investimento grazie anche ai mutui favorevoli. Ma il delle compravendite dovrebbe scendere data la scarsità di offerta che soddisfi i requisiti della domanda, mentre i valori delle abitazioni cresceranno di poco sopra l'inflazione. Si prevedono circa 720-750 mila compravendite. Il comparto industriale risentirà della mancata proroga della Tremonti bis, facendo segnare un rallentamento: i rendimenti sono previsti stabili, i volumi in discesa (a fronte domanda in calo) come pure i canoni. Andrà meglio il settore del retail, con un rinnovato interesse per le top location dei centri storici delle grandi città che spingerà in alto i canoni lasciando i rendimenti costanti, mentre gli scambi faranno registrare una lieve crescita».

La casa preferita dagli italiani? Secondo Nomisma la tipologia prevalentemente richiesta è quella compresa tra i 60 e gli mq, ma è stata rilevante anche la quota di chi ha preferito abitazioni di dimensione appena superiore (81-100 mq). Si è rilevata una articolazione equilibrata fra diverse localizzazioni con una lieve preferenza per la periferia. La quota di domanda che si rivolge al segmento delle abitazioni da ristrutturare esigua, mentre le preferenze si ripartiscono quasi equamente tra quelle nuove e quelle usate.

I prezzi? Dalle rilevazioni Nomisma emerge che nei 13 principali capoluoghi per le abitazioni sono cresciuti del 10% (+8,9% gli uffici, +8,2 i negozi, +6,6% i capannoni industriali). 13 città intermedie esaminate sono salite invece del 6,3% (+6,4% gli uffici, +6,1% i negozi 7,9% i capannoni industriali). Negli ultimi quattro anni i prezzi delle case cresciuti in media del 24,4% nelle città metropolitane e del 13,4% nelle altre, ma punte che arrivano fino al a Venezia, o che vi si avvicinano molto a Firenze, Milano e Roma, e dell'ordine del 30% in città intermedie come Salerno e Taranto. Viceversa l'aumento è stato solo del 7,8% Genova o risultato addirittura quasi impercettibile come nel di Modena con un esiguo +0,5%.

Fra le grandi città i valori massimi dei prezzi di una casa in centro nuova o ristrutturata hanno (dati di fine 2002) Milano, Venezia Roma (rispettivamente 5.814 euro al mq, 5.556 e 4.662), seguite da Firenze e Bolo (4.273 e 3.650), mentre fra quelle intermedie spiccano Salerno e Verona, con a breve distanza Ancona, Bergamo e Brescia. A Roma e Milano una casa di superpregio può superare addirittura gli 11 mila euro al mq, a Verona e Salerno oltrepassa in qualche caso anche quota 6.000.

PREZZI DI ABITAZIONI NUOVE, USATE E DA RISTRUTTURARE (euro al mq)

ABITAZIONI NUOVE O RISTRUTTURATE (DICEMBRE 2002)			SEMICENTRO	PERIFERIA	
Bari	2.353	2.116	1.781	1.389	1.655
Bologna	3.659	3.161	2.612	2.151	2.509
Cagliari	2.170	1.910	1.551	1.243	1.476
Catania	2.115	1.805	1.193	893	1.176
Firenze	4.307	3.746	2.935	2.359	2.828
Genova	3.229	2.078	1.523	1.119	1.495
Milano	6.165	5.023	3.314	2.284	3.182
Napoli	4.201	2.924	1.998	1.421	1.960
Padova	3.140	2.614	1.883	1.400	1.806
Palermo	2.019	1.717	1.333	1.011	1.258
Roma	4.637	3.898	2.583	1.676	2.411
Torino	2.948	2.527	1.947	1.608	1.910
Venezia c	5.830	4.717	3.529	2.833	3.470
Venezia t	2.867	2.562	2.110	1.749	2.028
Media 13 Aree urbane	3.546	2.914	2.164	1.652	2.083
Bari	9,8	5,8	7,3	7,5	7,4
Bologna	11,8	10,0	10,9	8,7	9,8
Cagliari	8,2	7,6	6,2	5,7	6,4
Catania	10,7	11,2	7,0	6,9	8,3
Firenze	14,7	15,2	14,9	14,0	14,5
Genova	8,3	7,5	9,6	6,6	7,8
Milano	16,3	13,1	10,3	9,3	11,2
Napoli	7,1	5,3	6,4	9,0	7,2
Padova	7,4	4,4	6,3	6,4	6,1
Palermo	6,3	6,7	5,8	6,0	6,1
Roma	20,6	26,6	15,0	9,6	15,9
Torino	4,4	6,2	4,0	5,1	4,9
Venezia c	14,7	14,1	12,5	14,3	13,8
Venezia t	11,8	8,7	10,3	10,4	10,2
Media 13 Aree urbane	11,7	11,1	9,7	9,2	10,0

VARIAZIONE % DEI NOVEMBRE 2001

ABITAZIONI NUOVE E USATE (euro mq)

ABITAZIONI NUOVE O RISTRUTTU (FEBBRAIO 2003)	CENTRO	PERIFERIA	MEDIA
Ancona	2.798	1.848	2.085
Bergamo	2.738	1.693	1.957
Brescia	2.950	1.921	2.178
Livorno	1.821	1.438	1.533
Messina	1.917	1.292	1.448
Modena	2.725	1.900	2.106
Novara	2.109	1.248	1.463
Parma	2.898	1.840	2.105
Perugia	2.145	1.436	1.614
Salerno	3.492	2.096	2.445
Taranto	1.700	976	1.157
Trieste	1.886	1.507	1.602
Verona	3.213	1.576	1.985
Media 13 aree intermedie	2.492	1.598	1.821
Ancona	5,5	5,1	5,2
Bergamo	2,9	5,3	4,4
Brescia	4,4	5,6	5,2
Livorno	8,7	9,4	9,2
Messina	5,6	4,8	5,0
Modena	2,9	6,2	5,1
Novara	4,0	4,4	4,2
Parma	4,8	7,1	6,3
Perugia	7,9	5,0	5,9
Salerno	7,2	10,3	9,2
Taranto	6,9	5,2	5,8
Trieste	5,3	5,9	5,7
Verona	11,9	9,0	10,1
Media 13 aree intermedie	6,0	6,5	6,3

VARIAZIONE % DEI PREZZI RISPETTO AL 2002

FONTE: NOMISMA

LA POSTA DI MAGGI

I bond strutturati, anche se postali sono una scommessa sulle Borse

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi ■ Marenco ■ 10126 Torino

SONO scaduti, in questo periodo, alcuni Buoni fruttiferi postali a termine di mia figlia quattordicienne e visto che quella tipologia di investimento non è più in vendita, considerando che nel recente passato ho avuto una delusione da alcuni fondi, ho voluto restare su investimenti postali sia per lei che per me e mia moglie. Di seguito le elencherò le tipologie di investimento su cui desidero avere un suo parere:

- per mia figlia quote per ! 4000 Mix BancoPosta 1° bimestre 2003, Capitalia scadenza 2008
- per mia figlia Buono ordinario serie A6 per ! 500 che frutterà dopo 5 anni un netto di ! 578,91
- nel 2002 per noi ho investito nel prodotto Postevita «postafuturo accumulo», durata 10 anni investimento iniziale ! 2.500 e accantonamento mensile da aprile 2003 di ! 250 mensili (le nostre età sono 43 e 42 anni). Questo investimento è detraibile dal mod.730
- quote per ! 5000 Mix.

A marzo e nei prossimi 7-8 anni ci saranno altre scadenze di Buoni postali per mia figlia e vorrei sapere se devo cambiare strada, considerando la necessità di non rischiare il suo capitale futuro.Sono poiccoli investimenti, ma per noi importanti.

Alberto Coppa (e-mail)

Solo qualche giorno fa - nella rubrica di domenica 2 febbraio di Tuttosoldi - avevamo trattato il tema della metamorfosi strisciante del risparmio postale, dai «vecchi» Buoni fruttiferi, a rendimento certo, ai nuovi bond «non statali» anche se distribuiti dalle Poste, come il Mix. Ora, il lettore con l'esposizione dei suoi investimenti conferma questa tendenza, anzi la arricchisce con il prodotto assicurativo emesso da Postevita, la compagnia delle Poste italiane. Che dire, se non ripetere che il cambio tra Buoni postali e bond tipo Mix, strutturati con un derivato collegato a una scommessa sul futuro di un paniere di azioni, è un affare certo per l'emittente e il distributore, ma solo una speranza per l'investitore? Se ci fosse la certezza di avere il 37% in 5 anni, chi non sottoscriverebbe a piene mani queste emissioni? Lo farebbero anche le Poste stesse, e pure le banche. Le quali ultime, invece, per la gestione sicura dei loro tesoreria, cioè per i soldi loro, continuano ad essere fedeli clienti dello Stato e dei suoi Bot e Cct. Al massimo, acquistano corporate bond o titoli di Stati esteri pronti, se del caso, a passarli graziosamente alle famiglie, come è avvenuto per i titoli argentini o della Cirio. Quanto alla polizza vita, fiscalmente deducibile solo se all'interno di un piano pensionistico individuale, è un altro discorso, di natura previdenziale appunto. Se era questo che cercava il lettore, cioè una pensione di scorta, ha fatto bene. Se è però un lavoratore dipendente, e aveva la possibilità di aderire al fondo pensione chiuso della sua categoria, spero per lui che prima abbia fatto anche quel passo.

Parcheggio di liquidità

VORREI sottoscrivere il Conto Arancio di Ing Direct. Che cosa ne pensa? Può essere valida nel breve termine? Si può pensare a una sottoscrizione anche di cifre di importo significativo (! 10.000 e multipli)?

R. T. (e-mail)

Il conto Ing è un conto di deposito, da intendere come parcheggio della liquidità, più che come investimento di lungo termine. Infatti i tassi possono cambiare a giudizio insindacabile della banca, come per i c/c bancari, e la convenienza va valutata nel tempo, raffrontando i rendimenti a quelli del mercato monetario, come gli altri depositi bancari e i titoli di Stato trimestrali in euro a 3 mesi.

Un portafoglio senza titoli [illegible]ti

SONO un pensionato di 80 anni con un giardinetto titoli che comprende obbligazioni Parmalat, Impregilo, Tiscali, Enel, Kpn, Banca Intesa (per un totale di 60.000 euro circa) e due emissioni di Btp (per 30.000 euro circa). Ho venduto una parte delle Parmalat e vorrei acquistare delle obbligazioni Ford. Il reddito mi serve per mantenere una badante e far fronte alle spese ordinarie. Il terremoto della Cirio mi ha messo in allarme: il portafoglio è adeguato rispetto alle mie esigenze?

Antonio - Torino

L'esigenza espressa è chiara: massima sicurezza per poter mantenere un tenore di vita sufficiente alle necessità. In questo quadro, il modesto reddito in più che le obbligazioni societarie offrono rispetto ai Btp giustifica l'aggravio di rischio che corre il lettore, che dovrebbe quindi valutare l'opportunità di liquidare titoli come Parmalat, Impregilo e Tiscali per passare a Btp e Cct (nel portafoglio mancano completamente titoli indicizzati per diversificare l'investimento) e, magari, a un fondo obbligazionario area euro collegato a un piano di rimborso programmato prelievi mensili. Quest'ultima soluzione consentirebbe di disporre di una comoda rendita finanziaria.

Mu[illegible] agevolati per [illegible]ni coppie

DOVENDO a breve acquistare un alloggio, vorrei sapere in cosa consistono i tanto pubblicizzati incentivi sui mutui per le giovani coppie e, soprattutto, esistono. Non riesco a reperire informazioni a riguardo. Mi dispiacerebbe stipulare un mutuo, per poi scoprire che dopo un mese sarebbero partiti degli incentivi!

Romano Dagna (e-mail)

Bella domanda, ma la risposta, al momento, non c'è. Il comma 2 dell'articolo 46 della Finanziaria prevede in effetti che il 10% degli stanziamenti del Fondo nazionale per le politiche sociali sia destinato alle famiglie di nuova costituzione, per l'acquisto della prima casa. Le modalità di erogazione verranno stabilite annualmente con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con il ministro dell'Economia. Per il decreto non è stato varato e non c'è un termine di tempo per l'emanazione: tuttavia le novità dovrebbero arrivare nelle prossime settimane. Sembra che il ministro stia valutando l'ipotesi di introdurre dei contributi finanziari per l'acquisto dell'abitazione. In ogni caso il contributo sarà limitato, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili. Di sicuro i benefici non saranno introdotti per i single, ma solo per le giovani coppie sposate o, comunque, conviventi. Non è ancora stato detto se i benefici riguarderanno solo le nuove costruzioni o tutti gli immobili esistenti. Le conviene quindi temporeggiare, in attesa delle novità.

Il vicino ha eliminato le serpentine

SONO proprietario di un alloggio in condominio con riscaldamento centralizzato (a serpentine sotto il pavimento). La primavera scorsa il proprietario del piano superiore ha subito un danno suo impianto con abbassamento della temperatura nel mio alloggio di 4-5 gradi. Tuttavia, anziché ripristinare l'impianto, ha eliminato tutte le serpentine, sostituendole con normali radiatori a muro. Ma il proprietario può modificare l'impianto centralizzato? Le serpentine non fanno parte dei beni comuni anche se inserite in un muro privato? L'amministratore non è intervenuto, ma gli altri inquilini mi danno ragione. Se voglio ottenere qualche risultato devo interpellare un avvocato e fare causa, ma i costi e i tempi troppo lunghi me impediscono.

Mario Colombo
Rivoli (TO)

La Cassazione, un tempo orientata nel senso di non ritenere mai legittimo il distacco di un condomino dall'impianto centralizzato (sentenza 1001/77), a seguito di pronunzie di giudici di merito in senso contrario (tribunale di Napoli 6703/86, Parma 6/9/97) si è orientata nel senso della legittimità del distacco, fatta salva la dimostrazione, a carico del condomino che intende al servizio, di non creare squilibri termici (Cassazione 6923/01). Ora, nel vostro caso, appare verosimile che gli squilibri termici si stiano verificando, per cui sia l'amministratore che il singolo possono agire in via giudiziaria, anche con azione di manutenzione (tipologia di azione possessoria). Per quanto riguarda i costi della causa, chi non raggiunge un certo livello di reddito può usufruire patrocinio a spese dello Stato.

PENSIONI & [illegible]

A CURA DI **MAURO SALVI**

Inpdap e Fisco ignorano il significato di «risarcimento»

Contesto la posizione dell'Inpdap che fa pagare l'Irpef sulle pensioni privilegiate contro le risultanze anche del dizionario italiano, che in pratica riconosce la pensione come risarcimento del danno, e come tale, quindi, non può essere reddito. Nessuno mi vuole ascoltare e non so più a chi rivolgermi per far valere il senso logico del dizionario.

Italo V. Mastromatteo
Domodossola (VB)

Lei ha una pensione privilegiata ordinaria di ottava categoria, liquidata per motivi sanitari e calcolata in base ai contributi versati in qualità di militare. E' una pensione tutte altre (al di là nome) e come tutte le altre è soggetta al fisco. Ho dovuto ridurre per ragioni di spazio le sue enunciazioni ma posso assicurarle che nel «dizionario previdenziale», l'unico che si applica in materia, è scritto quello che le sto dicendo io. Lei sta battagliando sicuramente da anni ma, come vede, senza risultati. L'invito amichevolmente a farsene ragione.

Invalidi, il bonus vale solo per i dipendenti

Sono commerciante, ho 65 anni e sono invalido civile al 75%. La finanziaria 2001 ha introdotto il beneficio di riconoscere due mesi in più per ogni anno di contribuzione agli invalidi superiori al 74%. Ho presentato domanda di pensione con tutti i documenti ma questa agevolazione non mi è stata riconosciuta. Vorrei sapere se posso beneficiare di questo aumento e se no per quali motivi.

Paolo Peirone - Carrù

Il motivo è uno solo ma risolutivo: il beneficio è riconosciuto soltanto sulle pensioni dei lavoratori dipendenti.

Troppe [illegible]i passate in bianco

Nato il giugno 1957, ho iniziato a lavorare il 29/8/72, non ho mai smesso e per la pensione so che debbo aspettare il 2011. Ma ho un problema: da circa 3 anni sono invalido al 67% per una serie di problemi. Nonostante tutto ciò, ho sempre lavorato con piena responsabilità. Guadagno abbastanza, ma adesso sento di non farcela più. Sono sempre più le notti che faccio in bianco, prendo 14 pastiglie al giorno. Posso fruire di una pensione prima del tempo? Che cosa devo fare?

F.A. (e-mail)

Ho messo la sigla per motivi di riservatezza. L'unica via è quella di chiedere ad Inps l'assegno di invalidità. Non capisco perché lei non lo abbia già fatto. Mi faccia sapere quello che deciderà e, per il momento, in bocca al lupo e auguri per la salute (ne ha bisogno perché 14 pastiglie tante).

[illegible]ncora un appello all'Inpdap di Torino

Insegnante elementare di anni 74, in pensione da settembre '92, vorrei sapere come mai l'Inpdap di Torino non ha ancora pagato la pensione definitiva e gli arretrati come da decreto elenco 0100147 del 17/4/2002, inviato dalla Corte dei conti e dalla sezione regionale di controllo per il Piemonte. La stessa copia, con elenco 0100146 dello stesso giorno, è stata inviata all'Inpdap.

Giovannina Cipriani (e-mail)

Rivolgo un appello all'Inpdap di Torino perché venga assegnata pensione in via definitiva nostra cara maestra. Che quest'anno ha fatto tredici. Il che significa: è 13 anni che attende la pensione definitiva, quella - è bene ricordarlo - per la quale ha lavorato e versato i contributi.

Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiornando il canone originario. Così, ad esempio, per un contratto originario da 1 milione (pari a 516,46 euro) al mese, partito nel febbraio 1996, oggi si dovrebbero pagare 579,64 euro (pari a 1.122.330 lire)

«Prenderò più di una casalinga?»

Sono nata il 29 marzo 1954 e ho iniziato a lavorare impiegata nel giugno 1970, dando le dimissioni il 30/10/92. Ho versato i contributi volontari per avere 15 anni. La mia classe di contribuzione è la 28°, quindi ho pagato un'ingente Avrò una pensione maggiore di quella delle casalinghe?

M. Nadia - Cuneo

Lei ha versato contributi volontari di una classe che attualmente è riferita a una retribuzione convenzionale di circa 600 mila lire a settimana. Prendendo questa somma come ipotesi media, se lei ha 15 anni di contributi avrà una pensione di 780 mila lire al mese. Se avrà versato 20 anni la pensione salirà a oltre 1 milione al mese, 520 euro circa. La pensione avrà decorrenza dall'aprile 2014, quindi le cifre che ho azzardato a segnalare potrebbero del tutto superate.

Impiegata di quarto li[illegible]llo

Nata il 10 ottobre 1957 e dipendente dall'1/1/77 a dal 18/4/77, mentre dal riepilogo Inps risulta dal 1° aprile 1977 sino al 3° novembre 2000 come impiegata di quarto livello presso un'industria metalmeccanica. Ho l'autorizzazione a versare i contributi volontari dal 4 maggio 2002. Vorrei sapere se è conveniente pagare le rate considerato l'importo molto alto. In caso di eventuale altro impiego con uno stipendio inferiore potrebbe modificarsi il successivo versamento volontario? Quando potrei andare in pensione?

G.C. - Torino

Più versa contributi volontari, più aumenta la misura pensione. Se lei trova un nuovo lavoro deve smettere di versare la volontaria. In caso di successivo ulteriore licenziamento, lei potrà chiedere una revisione della misura dei contributi settimanali. E' una sua facoltà chiederlo. non lo chiede dovrà versare sempre i contributi nella misura attuale, rivalutata in base all'inflazione annuale. Ultima risposta: se non raggiungerà i 35 anni di contributi versati, lei potrà andare in pensione solo dal novembre 2017.

Fondi chiusi aziendali

Operaio in una ditta chimica, ho solo 13 anni di contributi. Il calcolo della pensione sarà quasi integralmente contributivo. Potrò fruire della pensione del fondo pensionistico integrativo Fonchim per bilanciare la perdita derivante dal calcolo contributivo. Il fondo è vantaggioso?

Mauro Marchetti - Novara

Che vuole che le dica? Ormai il sistema previdenziale è orientato verso la riduzione della pensione obbligatoria con la presenza di una quota integrativa. Quindi la risposta è affermativa. Sta bene il doppio versamento, altrimenti lei (in tarda età si ritroverebbe con una miseria di rendita.

Quel riscatto non conviene

Ho stipulato 3 polizze vita miste con durata 20 anni e premio annuo di 3,6 di lire. Vorrei chiedere il riscatto al 5° anno, ma vorrei sapere quanto percepirò.

Bruno P. - Cagliari

Il calcolo del riscatto di una polizza può essere effettuato solo compagnia, in quanto dipende non solo dal tipo di polizza e dalla durata, ma dalle specifiche clausole contrattuali. Tuttavia è da sconsigliare un riscatto, specie per una polizza mista, che subisce pesantissime penalità nel caso di mandato rispetto dell'impegno a versare i premi. Cogliamo l'occasione per ribadire che le polizze miste sono in linea di massima da evitare per i loro altissimi costi: meglio, nel caso specifico, una polizza «morte» ventennale eventualmente abbinata a Pac in fondo che offre un'elevata copertura assicurativa e una liquidità .

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi-Fna

I NOMI GLI AFFARI

Franco Bernabè in corsa per l'Eti Barilla sulle autostrade tedesche

Valeria Sacchi

Mille banchieri italiani si riuniscono a Milano convocati dalla loro associazione di categoria, l'Abi presieduta da **Maurizio Sella**. Tema del raduno-consultazione: riconquistare la fiducia della clientela, ridotta ai minimi termini dall'impennata dei costi dei servizi e dalle rovinose gestioni dei risparmi, legate certamente alla lunga crisi dei mercati ma dovute anche a imperizia e malafede (vedasi il triste capitolo dei collocamenti di bond Cirio). La ricetta, messa a punto dal direttore generale dell'Abi **Giuseppe Zadra** si chiama «Patti chiari» ed è un mix di cosmesi e impegni concreti. Fra questi ultimi il tentativo di rendere comprensibili e confrontabili, attraverso moduli standard, le voci dei conti correnti e dei servizi (per tenere a bada la rabbia dei correntisti), e le modalità dell'erogazione del credito (in risposta ai recenti attacchi del presidente della Confindustria **Antonio D'Amato**).

Ciliegina sulla torta: il cosiddetto «bollino blu» dell'Abi da applicarsi a quei titoli obbligazionari che, secondo le valutazioni di agenzie indipendenti, rispondano a criteri di sicurezza sotto il profilo dell'investimento. Il tentativo dell'Abi è senza dubbio lodevole, anche se arriva con anni di ritardo quando, per dirla con un vecchio adagio, «i buoi sono già scappati dalla stalla». psicologico e fisico.

Una ricerca della McKinsey & Company diretta da **Claudio Bombonato** ha infatti messo in luce come, a partire dal 1966, la «reputazione» delle nostre banche sia precipitata, come testimonia il «tasso di abbandono» passato dal 4,6% all'8,6% con un balzo dell'86% che, nella clientela più ricca, arriva a sfiorare il 100%. Non solo il processo di «fuga» non accenna a rallentare, ma cresce nelle fasce più affluenti mentre, tra i motivi del divorzio, il più rilevante (63%) riguarda l'insoddisfazione per il servizio ricevuto.

In barba a questi segnali negativi, il sistema bancario italiano, come assicura il governatore di Bankitalia **Antonio Fazio**, resta sostanzialmente sano. Il che è già miracolo dal momento che, nella vicina Germania, la crisi delle banche continua viceversa a destare grande apprensione. Nei giorni scorsi ha dato forfait l'amministratore delegato Dresdner **Bernd Fahrholz** e, a sostituirlo, è stato chiamato **Herbert Walter**, artefice del risanamento della divisione *retail* di Deutsche Bank che, in due mesi di cura intensiva, è tornata all'utile.

Il passivo Dresdner non ha certo aiutato Allianz, che di Dresdner è azionista di controllo. Difatti, ventiquattr'ore dopo la defenestrazione di **Fahrholz**, **Henning Schulte-Noelle**, super capo storico della corazzata di Monaco, ha annunciato il primo bilancio in rosso del gruppo, chiusosi con una perdita che supera il miliardo di euro e un titolo che ha perso i due terzi del suo valore.

Un rosso che era già nell'aria quando, nei mesi scorsi, Schulte-Noelle anticipò che avrebbe lasciato ad aprile di quest'anno la guida del gruppo nelle mani di **Michael Diekmann**. Del resto, fatta eccezione per un'altra controllata di Allianz: la guidata da **Mario Greco** che ha viceversa realizzato nel il miglior utile netto della sua storia, il micidiale mix di Torri Gemelle-catastrofi naturali-crollo dei mercati ha avuto ragione di molte compagnie, comprese le Assicurazioni Generali presiedute da **Antoine Bernheim** che hanno to, a livello consolidato, una perdita di 754 miliardi dovuta, ironia della sorte, alle svalutazioni di partecipazioni strategiche fra le quali spicca quella legata al pacchetto di titoli della tedesca Commerzbank.

Alle viste un cambio anche ai vertici di Swiss Life, la compagnia elvetica di cui la Fondiaria-Sai di **Salvatore Ligresti** è il principale Dove, alla presidenza, dovrebbe arrivare **Bruno Gehrig**, vicepresidente della direzione generale della Banca nazionale svizzera.

Alla presidenza dell'Ipi, l'istituto per la promozione industriale creato nel 1993 dal governo presieduto da **Carlo Azeglio Ciampi** per fornire un supporto tecnico-giuridico a Governo e Regioni nella gestione dei programmi delle leggi di incentivazione alle imprese e dei programmi comunitari, salirà a metà aprile **Riccardo Gallo**. A sceglierlo è stato il ministro delle Attività produttive **Antonio Marzano**, di cui Gallo è consulente. Sempre a Roma un'editrice trentenne: **Emilia Gangemi**, è stata eletta alla guida del Gruppo giovani imprenditori di Roma, prima donna a salire a questo incarico.

A Milano, invece, **Franco Tatò** annuncia l'intenzione di abbandonare la presidenza di Rcs Media Group alla prossima assemblea di aprile. Motivazione ufficiale: i suoi crescenti impegni nell'attività di consulente privato; *rumors* degli ambienti finanziari meneghini: incompatibilità con l'amministratore delegato [illegible]izio Romiti. Al suo posto è stato chiamato il banchiere d'affari **Guido Roberto Vitale**, che verrà affiancato alla vicepresidenza dal direttore editoriale di Rcs **Paolo Mieli**.

Nella corsa all'Eti - l'Ente Tabacchi messo all'asta dal Tesoro - spunta **Franco Bernabè**, pronto ad assumere un ruolo di azionista al 2/5% nella cordata formata da British American Tobacco e Swedish Match di cui è già consulente strategico. Asta per la quale in lizza altre quattro cordate. Un braccio di ferro si profila in Finarte-Semenzato tra i due maggiori azionisti: il presidente **Ruggiero Jannuzzelli**, che insieme ad altri soci come **Eugenio Cefis** e **Franco Semenzato** controlla una quota del 43%, e **Giorgio Corbelli** che guida la società e, con **Nassimiha Abdorrham** e **Pier Paolo Cimatti**, può contare su un 33% del capitale.

A scatenare il dissidio sarebbero divergenze sulla gestione del gruppo che ha chiuso il 2002 in rosso. Novità in vista nel menù degli autogrill tedeschi: **Guido Barilla**, presidente del gruppo di famiglia, ha siglato una partnership strategica con Autobahn Tank&Rast (leader del settore in Germania con stazioni e 450 milioni di clienti all'anno) per l'apertura di «Barilla-pasta corner» in 110 punti di ristoro della rete autostradale.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Cct in leggera risalita (al 2,44%)

Cct in leggero rialzo in Italia e, a Washington, Federal Reserve paralizzata che non ritocca i tassi del dollaro. La guerra tiene banco nel mercato del reddito fisso, e nel corso della settimana passata è dato un tono di incertezza generale all'andamento dei titoli italiani e in euro, sia al trend dei tassi guida americani. Giovedì scorso, in controtendenza rispetto alle tendenze delle settimane precedenti, i rendimenti sono stati infatti in lieve rialzo all'asta dei CcT con scadenza 1/10/2009 (appuntamento riservato agli operatori specialisti per l'operazione di concambio con i BTp 15/4/04). Il rendimento dell'asta marginale è risultato pari al 2,44%, contro il 2,40% all'asta precedente, e l'importo assegnato è stato pari a un controvalore di 1.255 milioni di euro; il prezzo di aggiudicazione e' stato di 101,02.

E' prematuro fare previsioni sul valore di indicazione della tendenza complessiva degli altri titoli di Stato che si può ricavare dalla leggera risalita dei Cct: la settimana è stata eccezionale per la guerra e bisognerà aspettare la conferma nelle prossime aste dei Cct 01/02/2010 e dei Btp a 3 e 10 anni(il 28 marzo) e dei Bot a 6 e a 9mesi e dei Ctz 31/12/2004 (il 26 marzo). Ma intanto, i Bot semestrali che si erano inabissati 15 giorni a una sul mercato dell'1,62%, sono risaliti al 2,348%, al valore d'asta di febbraio.

Pure i Btp a anni, che avevano visto salire i prezzi e calare i rendimenti fino a 10 giorni fa, hanno invertito il trend. I titoli più brevi avevano marcato un rendimento del 3,10% lordo (che per il risparmiatore va decurtato del 12,5% per le imposte e dello 0,50% di commissione di acquisto) nelle ultime aste del 13 e del 14 marzo, contro il 3,17% del mese precedente; i titoli più lunghi avevano avuto una limatura di circa centesimi, dal 5,10% lordo di gennaio al 4,82% di metà marzo. La settimana scorsa, il dietro-front: i Btp quinquennali hanno assistito a un rimbalzo fino al 3,48%, quelli a 10 anni al 4,31% e quelli a anni al 5,07%. Da notare che i titoli italiani sono i più redditizi tra le emissioni degli altri Paesi Euro che utilizzano la stessa scadenza a 30 anni: i bond pubblici francesi rendono 19 centesimi di meno, i Bund tedeschi 22, i Bonos spagnoli 18, quelli olandesi 22 e quelli austriaci 20.

Come anticipato, l'esito incerto della guerra non ha spinto Alan Greenspan, il presidente della Banca Centrale Usa, a tagliare i tassi del dollaro nel meeting del comitato tassi martedì 18 marzo, come molti economisti prevedevano data la fiacca situazione dell'economia Usa. Il costo del dollaro è così fermo all'1,25%, anche se la Fed si è riservata la facoltà di intervenire senza aspettare la prossima riunione del 6 maggio, nel caso le vicende belliche acuiscano la crisi. Rispetto ai titoli italiani in euro, tutte le obbligazioni pubbliche americane offrono rendimenti inferiori: dell'1,2% il Bill a sei si, di 84 centesimi il anni, di 60 il 5 anni, 43 il 10 anni e di 21 centesimi il anni. Bisogna però tenere conto della diversa valuta, con un dollaro che ha perso il 25% contro l'euro dall'anno passato, e del rating più elevato (AAA gli Usa e AA l'Italia, secondo Moody's).

Da un sondaggio tra 300 gestori di fondi internazionali, curato dalla Merrill Lynch a metà marzo, ricava che le aspettative di lungo termine sono «indubbiamente negative» per quanto riguarda i prezzi delle obbligazioni: per il 55% degli interpellati il rendimento di qui a un anno sarà infatti più alto di adesso, scontando rialzi futuri dei tassi da parte delle banche centrali. Per i due terzi dei gestori, le quotazioni dei bond sono oggi sopravvalutate.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Novità per i contratti d'affitto

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato gli attesi nuovi «tipi di contratto» di affitto, unitamente ai criteri per la realizzazione degli Accordi (da definire in sede locale) per la stipula dei contratti di locazione introdotti dalla L. 09.12.'98, n. 431 (contratti agevolati, transitori, per studenti universitari); criteri che rinnovano quelli ti con precedente Decreto 05.03.'99, che ha consentito finora la stipula dei contratti cosiddetti del «secondo canale».

Il tipo di contratto più noto è il «contratto agevolato»; sia per in termini numerici (per l'alto numero di contratti che verranno stipulati sul territorio nazionale) sia perché comporta forti agevolazioni fiscali.

E' concepito per essere stipulato con inquilini aventi esigenze abitative ordinarie, vale a dire di carattere familiare e comunque stabili ed ha una durata iniziale normalmente di tre anni (ma le parti possono convenire un periodo più lungo) e, alla scadenza, qualora le parti concordino sul rinnovo, è previsto il rinnovo automatico di altri due.

Potrà essere stipulato solo utilizzando il «tipo di contratto» allegato al decreto e, quanto agli oneri accessori (manutenzioni e riparazioni da eseguirsi nella casa durante il contratto) è prevista una tabella concordata che impedisce incomprensioni e contenzioso tra proprietario ed inquilino; la tabella, trasparente e chiara, stabilisce chi debba provvedere per ogni tipo di lavoro da eseguirsi durante la vita del contratto.

Il canone sarà stabilito dalle parti (e solo da queste) all'interno delle fasce di oscillazione dei canoni (un minimo ed massimo) stabilite, secondo caratteristiche dell'edificio e dell'unità immobiliare, dalle organizzazioni locali di proprietari e inquilini; le contrattazioni sono già in corso su tutto il territorio nazionale. Il potrà essere aggiornato annualmente sulla base della variazione istat (al 75 %) ed il deposito cauzionale sarà improduttivo di interessi legali qualora la durata sia superiore a 4 anni. Il proprietario dell'immobile ha facoltà di concedere il diritto di prelazione al conduttore in caso di vendita dell'immobile. Le parti contrattuali possono essi assistite, a loro richiesta, dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria.

Il capitolo più interessante è costituito dalle agevolazioni fiscali, in quanto i contratti per immobili ad uso abitativo situati nel territorio dei comuni ad «alta tensione» (elenco di all'art.1 del D.L.30.12.'88, n. 551), in corso di revisione anche su base regionale, godono di incentivanti agevolazioni fiscali.

Per i proprietari: il reddito imponibile dei fabbricati locati (irpef o irpeg) è ulteriormente ridotto del 30 per cento, a condizione che in dichiarazione dei redditi dell'anno in cui si intende usufruire della agevolazione siano indicati gli estremi di registrazione del contratto, l'anno di presentazione della denuncia dell'immobile ai fini dell'imposta comunale sugli immobili e il comune di ubicazione dell'immobile. In concreto si giunge al risultato per cui il 40,5 % del canone percepito è esente da imposizione. L'imposta di registro (pari al 2% del canone annuo) è poi ridotta al 70 %. Oltre a ciò, in molti comuni lungimiranti (per attenuare l'emergenza-casa) si applica un'aliquota ICI agevolata.

Per gli inquilini spetta una detrazione, rapportata al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione, nei seguenti importi:

- euro 495,80 se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71;
- euro 247,90 il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.

I tipi di contratto sono obbligatori a partire dalla sottoscrizione, nel comune, degli accordi territoriali (che saranno depositati in comune). In mancanza di accordi in sede locale, i contratti verranno stipulati sulla base degli accordi territoriali e integrativi previgenti, fino al decreto ministeriale «sostitutivo» che supplirà al mancato accordo, rendendo così comunque stipulabili i contratti agevolati in ogni comune d'Italia.

Pier Paolo Bosso
Coordinamento legali Confedilizia

ASSICURAZIONE

Mille formule per il «globale auto»

I prodotti assicurativi riservati al settore «globale auto» sono così tanti da mettere in difficoltà persino gli operatori del settore, tanto le formule previste. Vediamone alcune. Ci sono delle compagnie che differenziano le tariffe a seconda chi stipula la polizza uomo donna. Altre tengono conto dell'età dell'assicurato. Non mancano poi le imprese che applicano costi più elevati se l'assicurato svolge la professione di rappresentante di commercio. I premi applicati variano anche a seconda del carburante usato per il veicolo: se si tratta di trazione diesel, la tariffa sale alle stelle rispetto quelle azionate a benzina. Le tariffe vengono formulate a seconda della provincia di residenza anagrafica dell'assicurato. Ma, in taluni casi, queste possono variare a seconda la residenza interessa il capoluogo di provincia oppure le restanti località. Facciamo un esempio. Chi ha la residenza a Milano paga, per ipotesi, 1000 euro, cifra che può scendere a euro l'assicurato risiede a Rho. Stessa situazione per quello che ha la residenza a Torino e quell'altro a Giaveno, oppure per chi risiede a Genova mentre l'altro automobilista si trova a Pegli.

Che cosa può dire in merito alle «classi di merito»? Esistono polizze dove risultano 18, ma in altri casi alcune compagnie ne prevedono 20, altre ne applicano 23. Anche gli scatti dovuti ad incidenti possono variare: c'è la società che, una volta risarcito un incidente, fa scattare 2 «classi di merito» in più, con l'automatico rincaro tariffa, mentre un'altra compagnia stabilisce che gli scatti sono 3, con costo assicurativo molto più elevato.

Non mancano le compagnie che stabiliscono le tariffe a seconda degli anni in cui l'assicurato è in possesso della patente di guida: se questa è stata, per esempio, ottenuta da meno di 3 anni, la tariffa è di 500 Euro, per scendere a 480 euro se è stata rilasciata da più di 3 anni. I premi di polizza possono anche variare quando l'automobilista è dipendente di una certa azienda che, appunto, ha particolari rapporti con la tà assicuratrice.

I costi delle polizze, in particolar modo per ciò che interessa altre garanzie, come il furto del veicolo, possono variare di parecchio: se l'assicurato dichiara che l'auto viene, nelle ore notturne, parcheggiata in garage, o box auto, le viene applicato uno sconto sulla tariffa. Lo sconto si fa più elevato il veicolo è munito di antifurto satellitare. I costi per il furto del veicolo possono anche variare a seconda della formula stabilita in polizza. Se per un residente a Milano la tariffa risulta di 15 euro per ogni assicurati, per una copertura senza franchigia alcuna sul risarcimento, la spesa può scendere a 10 euro se viene stabilito che, in caso di furto totale, sull'indennizzo scatterà una franchigia del 10% con minimo di 500 euro. La polizza può anche prevedere il solo furto totale, con l'esclusione di quello parziale: in pratica, se ci rubano le ruote dell'auto parcheggiata sotto casa, nulla ci verrà indennizzato. In questi casi, la tariffa può scendere anche del 50% rispetto alle polizze che contemplano anche il furto parziale.

Le tariffe e le formule di garanzia variano anche per le coperture dei danni dovuti ad atti di vandalismo: più elevata è la franchigia prevista, minore risulterà il premio da pagare. La polizza dell'auto può anche contemplare che sia assicurato il guidatore, anche se occasionale, del veicolo: certe società stabiliscono delle franchigie nelle ipotesi che il guidatore riporti delle invalidità permanenti parziali, mentre altre non prevedono tale limitazione. In questo caso, i costi dell'assicurazione possono variare molto.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Un vademecum per andare «A scuola senza guai»

A scuola senza guai è il vademecum Imq per la sicurezza dentro e fuori l'aula. Il testo ripercorre, tra il e il faceto, una giornata che si snoda fra scuola e casa.

Ma quali sono le regole base della sicurezza in aula? Ale, il protagonista del libretto, dall'alto della sua esperienza di studente, ha individuate dieci:

1. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite da presidi, direttori didattici, professori
2. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature e gli utensili messi a disposizione dalla scuola
3. segnalare immediatamente ai responsabili eventuali deficienze di mezzi e di apparecchiature, nonché condizioni di pericolo
4. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza
5. non correre nei corridoi lungo le scale
6. non sedersi con la schiena piegata e ingobbita, ma una postura eretta
7. non giocare con prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche
8. non arrampicarsi su sedie, scaffalature, mobili...
9. non abbandonare sul pavimento zaini, libri, quaderni
10. leggere, studiare, usare il computer con la corretta illuminazione e le dovute pause in modo da non affaticare la vista.

Il nuovo vademecum Imq anche ricco tanti piccoli, preziosi, consigli: dal tavolo di studio al casco per l'irrinunciabile motorino, dal computer al corretto utilizzo delle apparecchiature elettriche, dal comportamento in palestra all'ascensore, fino alle regole da rispettare in caso di evacuazione dell'edificio. Un vademecum che può essere utile sia a chi gestisce la scuola (presidi, direttori didattici, professori) sia, soprattutto, alle mamme con ragazzi in età scolare per ripassare insieme, in allegria le regole base della sicurezza dentro e fuori l'aula.

Il nuovo vademecum Imq, «A scuola senza guai» può essere ripreso liberamente e viene spedito gratuitamente a chi ne faccia richiesta scritta all'Ufficio Marketing IMQ (via Quintiliano 43, 20138 Milano - mkt@imq.it).

Su www.imq.it/IMQ/it/html/consumatori/ascuola.html le stesse informazioni date dall'opuscolo sono reperibili in forma interattiva.

Tinto Brass fa 70

Il regista Tinto Brass festeggierà i 70 anni mercoledì a Ceri, vicino a Roma, con gli amici più cari, la moglie, le attrici del prossimo film. Ma non smentisce il gusto per la provocazione: «Ho chiesto come regalo un mafalino», scherza il cantore della femminilità più conturbante. «Lo offrirò, opportunamente preparato e speziato, ai miei ospiti».

I film premiati a Friburgo

Con *Historias mínimas* il regista argentino Carlos Sorin (foto) ha vinto il premio principale, il «Regard d'or», al 27° Festival internazionale del film di Friburgo. A due altre pellicole argentine, *Caja negra* di Luis Ortega e *Lugares comunes* di Adolfo Aristarain, il premio speciale della giuria e quello del pubblico.

McCartney, quinto figlio

Heather Mills, la giovane sposa di Paul McCartney, è al mese di gravidanza. L'ex Beatle, che compirà in giugno anni e che ha già quattro figli, nati dalla moglie Linda morta nel 1998, è entusiasta dell'idea di diventare nuovamente padre: lo ha raccontato, al domenicale *News Of The World*, un amico della coppia.

UN'ETÀ DI PASSAGGIO IN CUI TUTTO DEVE COMPIERSI: LAVORO, VITA AFFETTIVA, MATERNITÀ. IL LIBRO DI UNA SOCIOLOGA

Rispetto alle loro madri, protagoniste della rivoluzione femminista, hanno studiato di più, sono più propense ai cambiamenti, si sentono inadeguate di fronte all'impegno di allevare un figlio. Ma non è vero che desiderino soltanto spassarsela o fare carriera

Le trentenni adesso o mai più

Elena Loewenthal

SULLA carta della vita l'età beata, nutrita in pari maturità entusiasmo, prudenza e spensieratezza. Non più giovinezza carica di sogni da smarrire per strada, non ancora stagione in il tramonto si disegna all'orizzonte. Eppure, a guardare i trent'anni al femminile nel film di Muccino, *L'ultimo bacio*, divenuto icona generazionale, le ragazze hanno come «unico centro vitale» il rapporto con un maschio vacillante, e sono tristemente spoglie di prospettive professionali o affettive.

La realtà è invece ben diversa, più complessa. L'età non è soltanto una condizione fisica ma anche un riflesso cangiante dei tempi, e lo è più che mai in un presente come il nostro in cui la mappa delle stagioni umane sfugge alle rigide categorie di sempre. Qualche tempo fa, con il suo libro dedicato a *Le ragazze di cinquant'anni* (Mondadori), la sociologa Marina Piazza contrastava lo stereotipo secondo cui tutto il potenziale creativo, intellettuale e biologico delle donne va investito nella prima metà della vita, come se la seconda fosse solo rassegnato declino. I tempi stanno dimostrando che non è affatto così e che anche la seconda (e terza) età ha i suoi privilegi interiori.

La studiosa si rivolge ora alle figlie delle ragazze di cinquant'anni, cioè *Le Trentenni. Fra maternità e lavoro alla ricerca di una nuova identità* (Mondadori, 176 pagine, 15 euro). È un libro denso di testimonianze e di parole attinte alla vita, ma anche profondamente meditato, e per questo non un'immagine al singolare come quella desolante che emerge dal film di Muccino, piuttosto un tessuto di esperienze. Il cui denominatore sta nella comune coscienza che per le donne oggi i trent'anni sono un momento cruciale, una fase nella quale non ci si può esimere dal fare i conti con singolare constatare che mentre la mappa della vita si è allungata, mentre i tempi dei riti di passaggio sono diversi per ciascuno (...), questo periodo, fra i trenta e i quarant'anni, è per giovani donne un passaggio ineludibile, in cui tutto deve compiersi: lavoro, sistemazione, vita affettiva, maternità». Di queste e altre transizioni si occupa Alba Marcoli, psicologa clinica, nel suo libro *Passaggi di vita. Le crisi che ci spingono a crescere* (sempre per Mondadori, pagine, 16 euro).

I trent'anni al femminile, per intanto, sono ben diversi da quelli dell'altra metà del cielo. E se i dati Istat dicono che il 70,6% dei ragazzi e il 48,1% delle femmine in età fra i 25 e i 29 anni vivono in famiglia, un altro film, il bobo *Tanguy*, racconta della propensione maschile a dilatare disinvoltamente la fase domestica. «Pensando al giovane uomo medio oggi - dice Nina nel libro *Le Trentenni* - mi sento a una distanza siderale: il riflusso degli anni Ottanta è stato anche un riflusso di dinosauri culturali. Molti ragazzi danno per scontato che la mamma debba lavargli e stirargli i vestiti e che la moglie debba sparecchiare».

Le istanze delle donne di trent'anni sono però decisamente più forti che una mano in cucina. La vita affettiva conta moltissimo ma non c'è solo quella, come dicono Valentina Orongo e Silvia Positano in *Singles* (Einaudi): «Però se avessi una casa grande con un giardino un uomo lo terrei...». Le trentenni ascoltate da Marina Piazza, infatti, parlano molto del lavoro. Hanno generalmente studiato più delle loro madri, in quella fase professionale fatta ancora di aspirazioni irrisolte maturano esperienze varie, di precariato generico che non ha magari nulla a che fare con il loro curriculum scolastico né con i desideri futuri. Le esperienze di lavoro si «spalmano» orizzonte quasi illimitato che spazia dal volantinaggio al catering, dal dog sitting al telemarketing. Rispetto alle loro madri, dai percorsi professionali magari tenaci ma segnati da un certo immobilismo, queste giovani donne sono plastiche, propense al cambiamento. E indubbiamente giungono al «vero» posto di lavoro con più strumenti cognitivi.

Poi per quasi tutte arriva il dilemma maternità, polo magnetico cui si convogliano i tormenti dell'età. C'è innanzitutto il confronto con la maternità delle proprie madri, icone di una rivoluzione femminile insieme con la quale loro sono venute al mondo: «Pensando mia madre - dice Ida - credo che donne di prima fossero più forti di quelle di oggi; cioè, io sono più debole di mia madre». Non c'è traccia di ribellione, nelle trentenni: il rapporto con le madri è elaborato, discusso, giudicato senza reticenze.

viene il discorso di sé, difficile perché progetto di un figlio è continuità biologica - istinto sentimento - ma anche discontinuità profonda e irrimediabile: tutto cambia e cambierà per sempre. Nel lavoro, nella vita affettiva, soprattutto nella propria idea di libertà: «Ricordo che mi chiedevo rimasta vincolata a questo affarino», una giovane madre. Il fatto è che, oggi come non mai, «sacrificio» e la dedizione delle madri sono stati svalutati, sostituirli con valori alternativi. L'immagine di madre perfetta è divenuta così una sorta di figura professionale - quella che sforna piatti buoni e nutrienti negli spot pubblicitari, -, con competenze specialistiche. Tutte le altre madri, quelle vere, si sentono in qualche modo inadeguate al ruolo, non tanto per caduta di *pietas* per il «prevalere di sentimenti edonistici ed egoistici», ma per solitudine d'incertezza. E se il luogo comune è pronto a bollare le trentenni di oggi come desiderose solo di spassarsela o far carriera, è vero invece che la loro ricerca di «adultità» è un processo sofferto dagli esiti mai scontati.

elena.loewenthal@lastampa.it

ALTROVE
di Guido Ceronetti

RABBI Michal diceva: «Come lo Spirito del Male cerca di attrarre l'uomo nel peccato, così cerca di sedurlo a diventare troppo giusto».

Martin Buber
I Racconti dei Hassidim (1946)

DI TUTTO UN PAPA

Papi, antipapi baby-papi e papesse

Giacomo Galeazzi

NELL'882 Giovanni VIII fu avvelenato poi finito a bastonate da un parente bramoso di eredità. Non andò meglio nel X secolo, significativamente il primo senza papi proclamati santi, che inanellò, aldilà di una leggendaria papessa, i baby-pontefici Giovanni e Giovanni XII (18 e 20 anni), il «frequentatore di ambienti malaffare» Sergio III, uccisore del suo legittimo predecessore Leone V e dell'usurpatore Cristoforo. Ai misteri della «fumata bianca» il medievista e paleografo Ambrogio Piazzoni, viceprefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, dedica una silloge di atti, documenti segreti e cronache del tempo. Ne scaturisce un'efficace carrellata retroscena sul papato, la più antica delle istituzioni oggi ancora in vita, che si avvia a superare i primati di durata dei faraoni egiziani e degli imperatori cinesi. Una monarchia elettiva innescata, come recita l'ottocentesco *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* di Gaetano Moroni, da «atto sublime, augusto e venerando quant'altri mai». E soprattutto indecifrabile.

Delle quasi trecento elezioni pontificie avvenute in due millenni, appena una decina si sono concluse con il risultato ipotizzato alla vigilia. Nella designazione del capo della Chiesa cattolica i credenti leggono l'intervento dello Spirito Santo, i non credenti una lotta sottotraccia per la successione (alla stregua di quanto accade in politica o ai vertici delle società multinazionali). Quella dei cardinali chiusi conclave, per verità, è un'ambientazione piuttosto recente. Nei primi dodici secoli di ecclesiale i pontefici venivano individuati in una pluralità di modi.

Ci state acclamazioni di popolo investiture affidate a pochi porporati, decisive pressioni di potenti sovrani e falde guinose nella nobiltà , successori Pietro ascesi al soglio all'unanimità e periodi in cui giravano contemporaneamente per l'Europa quattro papi. O antipapi, a seconda dei punti di vista. manca un antipapa finito agli onori degli altari: Sant'Ippolito, la cui statua Angelo Roncalli ha fatto collocare nel 1959 all'ingresso della Biblioteca Vaticana.

Per secoli il timone della Barca di Pietro è stato oggetto di contesa per i risvolti politici ed economici che la carica comportava. Molte volte i contendenti sono stati scelti soltanto per l'appartenenza alla famiglia dominante a Roma, tanto da dar vita, tra primo e secondo millennio cristiano, all'età buia del «papato ereditario». In pratica «riserva di cia» della dinastia iniziata Teofilatto proseguita due rami dei Crescenzi e dei Tuscolo. Ambrogio Piazzoni innerva di episodi e aneddoti viaggio appassionante fra passato e presente, concluso da Karol Wojtyla, eletto dopo tre giorni di conclave, primo pontefice non italiano dai tempi del cinquecentesco Adriano VI. Dalla loggia non si limitò alla benedizione in latino, improvvisò un breve discorso in italiano. «Se sbaglio mi corriggerete». Da piazza San Pietro salì un'ovazione.

Ambrogio M. Piazzoni
Storia delle elezioni pontificie
Piemme
pagine 349, euro 19,90

A NAPOLI UN GRANDE CONVEGNO PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELL'ATTORE, «FRATELLO CATTIVO» DI EDUARDO DE FILIPPO

Peppino, il più comico del '900

Osvaldo Guerrieri

SI torna parlare di Peppino De Filippo. Sono i cent'anni della sua nascita. Ma in attesa delle celebrazioni ufficiali, che avranno nel 23 agosto il loro giorno fatidico, e in attesa del *Pappagone* che Mondadori manderà in libreria con corredo videocassetta verso la fine dell'estate, ecco l'Università Federico II di Napoli battere tutti sul tempo. Da oggi ricorderà l'attore scomparso il 26 gennaio con il convegno «Peppino De Filippo e la comicità del Novecento», che in tre giorni impegnerà una trentina di oratori. Nell'aula Spinelli di Scienze politiche (oggi), nell'Istituto per gli Studi filosofici (domani) e negli spazi di Villa Bruno di San Giorgio a Cremano (dopodomani) si potrà assistere a un fittissimo confronto sulla complessa fisionomia di un figlio d'arte che non è stato soltanto attore, ma, obbedendo alla tradizione di famiglia, ha voluto farsi anche autore di cinquantina di commedie, memorialista e persino poeta.

> Una buffoneria istintiva trasmessa al pubblico senza sforzo apparente: gli bastava impercettibile vibrazione quei baffetti a spazzola capaci di mille trasformazioni

È il primo sguardo retrospettivo posato sull'attore che, con Totò, è stato il più ricco di buffoneria istintiva trasmessa alla platea con sforzo apparentemente minimo. Dei grandi comici Peppino aveva la faccia impassibile, al limite dell'inespressività. Al centro del suo volto - lo ricordate - aveva quei baffetti a spazzola, impercettibilmente vibranti. La sua emotività comica partiva da lì, da quel piccolo segno che pareva nascondere una frustrazione, un tremore, una timidezza; ma subito, quei baffetti impauriti e magari impacciati diventavano, secondo il caso, carogneschi, furbastri, tiraschiaffi. Ma senza perdere mai quell'aria di complicità con il pubblico, quasi una richiesta di comprensione.

Quante è stato Peppino. Gettato sul palcoscenico fin dall'infanzia, ha costituito i fratelli, nei primi Trenta, la mitica Compagnia del Teatro Umoristico che, dopo i successi al Sannazzaro di Napoli, ha conquistato Roma, Milano, Torino. Cioè l'Italia. Sembravano inseparabili e imprescindibili. Poi, nel '45, Peppino mise per conto proprio e molti sembrò che non sarebbero più tornati quegli spettacoli scatenati, giocati tra lingua e dialetto, quel repertorio un po' pazzo che Pirandello passava ad Armando Curcio e a Paola . Peppino, che il fratello cattivo Eduardo, l'alter ego odiosamato (Titina era discorso a parte), scelse la sua strada. Fece il suo teatro dirompente, si dedicò al cinema dove il mamo canagliesco di tante commedie scarpettiane trovò un partner irripetibile in Totò. Negli anni Sessanta arrivò la televisione e qui, per il varietà *Scala reale*, Peppino inventò la maschera di Pappagone, che penetrò anche nel linio degli italiani («Eqque qua...»). Era, Pappagone, la riscoperta del mamo al livello più elementare; era pura idiozia, tonda, occhi a palla, sopracciglia arcuate, il ciuffetto di capelli che s'impennava a gancio: lontanissimo dal personaggio tartufesco che Fellini gli cucì addosso per il film *Boccaccio 70*. Però, che successo, che popolarità.

Ecco, oggi a Napoli si comincerà a parlare di tutto questo. Si racconterà un fenomeno modo unico: un attore , dall'ultima memorina delle atellane, ha saputo riempirci la vita con una risata bianca clamorosa durata più di mezzo secolo.

Peppino De Filippo (1903-1980) in uno sketch con Totò

ZAI•NET
GIOVANI [redacted]R
www.zai.net radazione@zai.net

PROGETTO [redacted] - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Salvare il mondo con un clic del mouse

[redacted] Imparare giocando. E' questo il principio che ha spinto il Gruppo Waste Italia –principale operatore privato nel [redacted] raccolta e trattamento rifiuti- a ideare un videogioco sulle tematiche ambientali: Waste Raider. [redacted] prima edizione, [redacted] 2001, ha avuto una diffusione di quasi 100.000 copie e vari riconoscimenti nel corso della Biennale Internazionale di Comunicazione [redacted] L'iniziativa, che ha come testimonial Alessandro Cecchi Paone, coinvolge [redacted] scuole di tutta Italia, con [redacted] patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Tra pochi mesi sarà ultimata la nuova edizione, Waste Raider 2, in cui contributi [redacted] opinioni dei giovani saranno inse-[redacted] all'interno della trama. Il giocatore dovrà rimediare a ipotetiche catastrofi ambientali, applicando la logica dello sviluppo sostenibile, cioè, ad esempio, usando modelli energetici alternativi, eliminando sprechi e diffondendo una logica di riciclo e di rispetto. L'informazione crea [redacted] consapevolezza, la base per [redacted] mondo migliore, più libero, più "pulito". Elena Gasparri

[redacted] dopo... guerra anche per l'oro blu?

L'acqua è una risorsa troppo preziosa per essere trattata come una merce: noi di Zai.net abbiamo seguito il Primo Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua [redacted] Firenze e visitato la mostra di fumetti a Bologna che insegna come preservarla.

foto: ANSA

Martin Mystère, Diabolik, Bobo [redacted] Lupo Alberto si fanno custodi e testimonial delle acque del pianeta in una mostra allestita a Bologna [redacted] patrocinata dalle Nazioni Unite (15 marzo-13 aprile 2003, Museo dell'Evoluzione, via Selmi 3). Nell'anno internazionale dell'acqua, alla fine dei lavori del Forum mondiale dell'acqua a Kyoto e del primo Forum alternativo mondiale a Firenze sono i fumetti a parlare. I mitici [redacted] della carta stampata vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questa risorsa preziosa, vogliono convincerci, con un sorriso, ad utilizzarla razionalmente, modificando le nostre abitudini ed educando i gesti quotidiani contro gli sprechi. Parola d'ordine: il risparmio. La mostra raccoglie 60 opere disegnate dai più importanti vignettisti italiani di molte testate giornalistiche e periodici. Sono inoltre proposti una serie di pannelli informativi, [redacted] poetici e letterari, installazioni artistiche e tecnologie per l'uso oculato dell'acqua negli ambienti domestici. La grande paura di [redacted] ragazzi è che la mancanza di acqua diventi, in futuro, [redacted]a delle prime cause di ulteriori conflitti mondiali (come se le occasioni attuali [redacted] bastassero). È per questo che chiediamo ai governanti di tutto il mondo di farsi carico di gestirla nella maniera migliore, di non privatizzarla e di educare al suo corretto utilizzo. L'acqua, in quanto bene primario e risorsa indispensabile alla vita, non deve es[redacted] strumentalizzata a fini politici ed economici ma deve essere riconosciuta come Bene Comune dell'umanità ed essere garantita a tutti gli abitanti della terra.

Simmy, 18 anni

Non perdete l'inchiesta approfondita del [redacted]" che sarà pubblicata sul prossimo numero di Zai.net
Scrivi a: redazione@zai.net

[redacted] "[redacted]" a [redacted]

Realizzato in seguito all'idea, nata negli anni "caldi" del '77, di un centro scolastico polivalente, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Perlasca" [redacted] situato a Idro in Via Treviso e offre alla giovane utenza della provincia bresciana tre possibili indirizzi di studio ai quali si è recentemente aggiunto quello di operatore socio-sanitario.

L'Istituto, che prende il nome da uno dei personaggi di spicco della Resistenza italiana, dal 1987 comprende il Liceo Scientifico, l'Istituto Alberghiero e il Corso per Ragionie-[redacted], con le relative sperimentazioni, sotto la guida di un'unica presidenza.

Tra le molteplici attività ricordiamo le attività ricreative [redacted] sportive, grazie a campi e strutture d'avanguardia, concorsi fotografici legati al progetto "Vivere la montagna", corsi di approfondimento e UMTS svolti in laboratori adeguatamente attrezzati e il giornalino "Brigata Per lasca" la cui redazione, sempre attenta agli argomenti più attuali, comprende docenti e allievi.

E [redacted] sfondo a tutto questo... il verde di uno splendido paesaggio.

Per contattare la scuola telefonate allo 036583743 o scrivete a poliedro@provincia.brescia.it.

VINCENZO P.

"Non avevo mai pensato che il problema dell'acqua fosse tanto grave. Se lo sfruttamento delle risorse continuerà ad essere incontrollato, le quantità di acqua potabile si ridurranno al punto che si potrebbe arrivare ad una guerra per l'acqua".

VALERIA T.

"Quando l'acqua si esaurirà, cominceranno gli stessi conflitti per l'accaparramento che si stanno verificando attualmente per il petrolio. Gli Stati Occidentali che ne dispongono la privatizzeranno, alzeranno i prezzi [redacted] la situazione degenererà".

GIORGIO G.

"Come tutte le risorse della terra, non è inesauribile ed è destinata a finire. Dovrebbe essere utilizzata meglio evitando gli sprechi [redacted] limitando l'inquinamento: bisognerebbe agire con più responsabilità. Inoltre non è giusto che solo una parte del mondo ne disponga".

VITTORIA C.

"Manca un'educazione all'acqua: sarebbe necessario sensibilizzare le persone per renderle più attente nei confronti di questa preziosa risorsa. Bisogna evitare gli sprechi e limitare l'inquinamento provocato dalle industrie che riversano sostanze tossiche nei fiumi".

GABRIELE S.

"L'acqua viene gestita male e la collettività, più che farne [redacted], ne abusa. I paesi che ne dispongono dovrebbero mettere in atto azioni che consentano di farla arrivare ai paesi più poveri. Dovrebbe essere gestita dalla collettività perché dei privati c'è poco da fidarsi".

ELENA [redacted]

"L'acqua è un bene che la natura mette a disposizione dell'uomo, non è creazione di uno stato. Eppure la sua assenza causa la morte di circa 30000 persone ogni giorno. Solo quando si diffonderà la consapevolezza dell'imparzialità dell'acqua questo problema si risolverà".

NEWZ!

[redacted]rità scolastica

[redacted] Il ministero dell'istruzione ha approntato il primo testo unico per applicare la parità scolastica, condensando [redacted] un unico dispositivo le regole e le modalità perché gli istituti privati possano entrare nel sistema nazionale di istruzione e godere degli eventuali finanziamenti. Il provvedimento fissa al prossimo 30 aprile il termine per la presentazione delle domande da parte degli istituti alle singole direzioni regionali competenti.

[redacted]

[redacted] Gli studenti ricoverati per un lungo periodo in ospedale, non perderanno più le lezioni scolastiche durante la degenza. Una convenzione firmata dai Ministri dell'Istruzione e per l'Innovazione e le Tecnologie, Letizia Moratti e Lucio Stanca, stanzia infatti 6 milioni [redacted] euro per potenziare, [redacted] la banda larga, la scuola telematica [redacted] ospedale. Nel 2003 sarà possibile costruire un collegamento [redacted] la classe e lo studente ricoverato in oltre 100 ospedali.

Un [redacted]

[redacted] Agli insegnanti viene offerta la possibilità di acquistare [redacted] pc portatile, utilizzando [redacted] convenzione Consip già prevista per le Pubbliche Amministrazioni. Oltre [redacted] usufruire del 15-20% di sconto, sarà possibile godere dell'esenzione IVA, in quanto materiale utilizzato per attività di formazione, con uno sconto complessivo del 35-40% rispetto ai prezzi di mercato. Il perso-[redacted] computer verrà dotato [redacted] appositi software per la formazione del docente e per la didattica multimediale.

[redacted]

[redacted] È stata finanziata con 8 milioni [redacted] euro la fruizione del catalogo bibliografico nazionale da parte delle scuole. È un progetto, sviluppato insieme [redacted] Ministero dei Beni Culturali [redacted] Ambientali, di integrazione delle scuole nell'ambito del Sistema Bibliotecario [redacted]azionale (SBN). Sarà così possibile, dai personal computer ubicati nelle scuole pilota, accedere via Internet al catalogo bibliotecario nazionale, effettuare ricerche, richiedere in prestito i libri desiderati, che [redacted] recapitati e ritirati presso la scuola richiedente.

Media Show a Melfi

[redacted] Si terrà a Melfi (PZ) [redacted] 28 e 29 marzo la V edizione del Media Show, manifestazione dedicata ai prodotti multimediali realizzati dagli studenti delle scuole superiori italiane. La manifestazione [redacted] svolgerà presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico Federico II, dove circa 150 classi provenienti da diverse scuole italiane [redacted] invitate a cimentarsi su un tema multimediale dettato dal ministero dell'Istruzione. Info: tel. 0972 24435

Musica — Federica, 15 anni Torino

Dolcenera: Sorriso Nucleare

Il Festival di Sanremo di questa edizione ha presentato una sezione giovani veramente desolante. L'unica eccezione a questa generale mancanza di ispirazione è stata forse la vincitrice delle nuove proposte: Dolcenera. Il brano del Festival è [redacted] tipico pezzo Sanremese e sul palco dell'Ariston ha fatto bella figura. Ora è uscito anche l'album d'esordio di ques[redacted] giovane artista, un disco monotematico che nei testi si rivolge esclusivamente ai giovani, [redacted] loro dubbi e ai loro ideali, e che anche musicalmente ricalca la struttura e la melodia del pop. Per essere un disco d'esordio, questo "sorriso nucleare" [redacted] un buon prodotto, le melodie [redacted] azzeccate e le capacità vocali di Dolcenera sono indiscutibili. In alcuni passaggi, però, risulta "acerbo" e debole, con momenti meno convincenti.

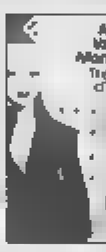
Un motivo per ascoltarlo: Dolcenera non è un bluff sanremese, ma una promessa della musica italiana.

Un motivo per non ascoltarlo: Disco a tema e troppo omogeneo. Alla lunga può stancare.

DA ASCOLTARE

Libri — Lory, 18 anni Milano

Tre [redacted] d'amore



Tre racconti, tre storie con un solo protagonista: l'amore. Tre omicidi che hanno origine nell'amore declinato in tutte le [redacted] possibili forme. In "Le ceneri di Laura", Carvalho ricorda una vecchia storia sentimentale: anni addietro ha amato una donna costretta nella gabbia di una vita ottusa e monotona e l'ha aiutata ad uscirne, ma ora davanti al suo cadavere si domanda se deve ritenersi responsabile del processo che l'ha portata sia alla libertà che alla morte. In "Di quello che avrebbe potuto essere e non è stato" si fa addirittura della filosofia: hanno un senso gli amori che uccidono? "La ragazza che non sapeva dire di no" racconta di una donna vittima del cinismo con cui ha condotto la sua vita amorosa: Carvalho ne [redacted] intrigato, quasi sedotto. Un viaggio nel mondo dei sentimenti a cui il nostro cinico e sentimentale detective non si sottrae.

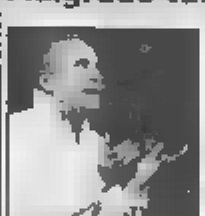
Un motivo per leggerlo: Se amate l'amore

Un motivo per non leggerlo: Se non siete dei cinici sentimentali compassionevoli

DA LEGGERE

Teatro — Alberto, 23 anni Genova

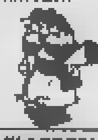
Malgrado tutto... Beati Voi!



Dieci anni fa era "Beati voi". Oggi, dopo dieci anni di eventi, il titolo si arricchisce [redacted] un ironico, forse malinconico "Malgrado tutto...". Così si connota la tournee del musical comico con il quale Montesano racconta la [redacted] vita e la vita degli italiani dal dopoguerra a oggi. Sono cambiate le piccole cose che segnano, un po' mestamente, il passare degli an-[redacted]: le coreografie non sono più di Don Lurio - che ci ha lasciati - ma di Gino Landi. Enrico sul palco ha qualche ruga in più. Ma la sua forza e quella dello spettacolo sono rimaste intatte. Anzi, si sono arricchite. Il bravissimo Montesano strappa applausi, risate e anche qualche lacrima, sfoderando tutto il [redacted] repertorio artistico: imitazioni e grandissimi monologhi, il tutto reso spettacolare dagli splendidi balletti e intermezzi musicali.

Un motivo per vederlo: Ritmo scatenato, un Montesano eclettico e mattatore, per uno spettacolo che è arte e vita allo stesso tempo.

Un motivo per non vederlo: L'unico è... non riuscire a trovare i biglietti!

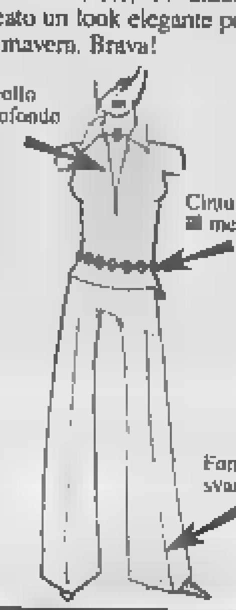


BELLISSIMO

Moda

Marine look

Sarah Console, 17 anni, ha creato un look elegante per la primavera. Brava!



RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

[redacted]

STA PER PARTIRE RADIO ZAI.NET, LA PRIMA [redacted] CHE DA' VOCE AI GIOVANI REPORTER

Cosa cerchiamo? Voci fresche, simpatiche, frizzanti, dai [redacted] ai [redacted] per aspiranti giornalisti, dj, commentatori sportivi [redacted] musicali e non solo! Copy, appassionati di musica, [redacted] [redacted] fiction radiofoniche, innamorati dell'etere. Che aspettate? Mandate il vostro curriculum alla sezione "Talent scout" [redacted] www.tcrec.it o alla redazione di Zai.net - corso Allamano, 131 - 10095 Grugliasco (To)

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, [redacted] Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sells srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME [redacted] via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mannesman 12, Mechelen (B)
[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura [redacted] Domenica 23 marzo 2003 è stata [redacted] copie

IL GOVERNO TAGLIA I FONDI PER LA MEMORIA

ARCHIVISTI ARCHIVIATI

Giovanni De Luna

NEL 1990, in una delle prime ricerche sulla Lega Nord e sulle caratteristiche sociali del suo elettorato, il consorzio Aaster elaborò un questionario in cui si chiedeva di indicare anche quali erano le categorie professionali più «sgradite» agli elettori leghisti. La ricerca si svolse nelle più antiche basi dell'insediamento della Lega (le vallate bergamasche e altre zone della Lombardia) e diede risultati curiosi: a risultare particolarmente «sgradevoli» furono infatti anche i bibliotecari e gli archivisti. Il dato apparve bizzarro, perché si tratta di due professioni, come dire, del tutto innocue, non [redacted] grado di [redacted] particolari rancori. I ricercatori dell'Aaster lo spiegarono così: da un lato, entrambi quei mestieri venivano considerati improduttivi, quasi parassitari; dall'altro, nelle comunità e nei paesi montani oggetto dell'inchiesta i bibliotecari erano spesso gli [redacted] intellettuali del posto, depositari [redacted] una cultura locale che entrava spesso in contrasto con le esigenze economiche (turismo, costruzioni edilizie, nuovi insediamenti industriali, ecc..) che [redacted] particolarmente [redacted] cuore ai soggetti sociali che si riconoscevano nella Lega.

Quella che allora poteva essere considerata quasi una nota di colore, sembra oggi essere diventata una scelta di governo. I dati sono questi: la Direzione generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività culturali in due [redacted] ha tagliato i fondi per le spese degli istituti archivistici del 40%. Se si fa un raffronto sul quinquennio 1998-2003, i tagli ammontano al 63,46%. Tanto per intenderci stiamo parlando degli Archivi di Stato, [redacted] quegli archivi (sono 155 in tutto) che svolgono funzioni fondamentali per la tutela [redacted] la trasmissione della nostra memoria storica. In quei documenti è racchiusa la storia degli antichi comuni, delle Repubbliche e degli Stati preunitari, ma anche quella di innumerevoli istituzioni ed enti pubblici, religiosi e privati, di famiglie [redacted] di illustri personaggi, degli organi centrali [redacted] periferici dello Stato italiano. Non esiste una identità nazionale senza una memoria che la alimenti e non esiste una memoria nazionale senza gli archivi in cui si è sedimentata e consolidata. Questo è il meccanismo virtuoso che i tagli del governo mettono in crisi: le varie Finanziarie colpiscono la possibilità [redacted] degli Archivi di poter continuare a operare, di funzionare pagando la luce, il telefono, il riscaldamento, di sopravvivere insomma. [redacted] vuole forse privatizzare anche la memoria? Mah, l'impressione è che questa condanna a [redacted] stata emessa per far espiare agli Archivi una colpa che il governo giudica gravissima: non guadagnare nulla dalle carte che conservano.

CAPI E OLIGARCHIE NELL'OCCIDENTE

TIRANNI DEMOCRATICI

Angelo d'Orsi

NEL 1835 usciva a Parigi il primo volume di un'opera destinata all'immortalità: *De la démocratie en Amérique* di Alexis de Tocqueville: era una straordinaria analisi delle istituzioni e della società statunitense, che veniva additata ad esempio all'Europa. Tocqueville [redacted] nascondeva i limiti e i pericoli di quella democrazia: la «tirannia della maggioranza» [redacted] una nuova forma di dispotismo, capace di produrre [redacted] esiziale conformismo.

Si tratta di un pericolo sempre incombente, che oggi sembra [redacted] a un altro male interno al sistema, nel quale non è solo la tirannia della maggioranza [redacted] limitare l'effettiva possibilità per tutti di partecipare alla [redacted] pubblica, ma [redacted] l'emergere progressivo di tendenze negatrici della democrazia. La seconda guerra irachena è sostanzialmente frutto della volontà di un'esigua oligarchia, e anzi si potrebbe sostenere che [redacted] la guerra voluta da un uomo solo, George W. Bush, indipendentemente, se non contro, la volontà delle Nazioni Unite, della [redacted] Alleanza Atlantica e di larga parte del mondo. Democrazia, questa?

Ma che si [redacted] di una tendenza insita nei meccanismi della nostra democrazia è dimostrato dagli sviluppi dei sistemi politici: chi decide la politica estera di uno Stato? A Roma, come a Berlino, a Parigi come a Londra, è sostanzialmente una persona: il presidente, il primo ministro, il capo del governo, [redacted] cancelliere. Il resto, dal governo nella sua collegialità ai parlamenti, [redacted] più da contorno folclorico che da camera di compensazione [redacted] men che meno da strumento [redacted] effettivo confronto politico. [redacted] ciò, naturalmente, non vale soltanto per la politica [redacted].

Né la situazione cambia se dal centro si guarda a quelle istituzioni locali che dovrebbero [redacted] l'autentico sale della democrazia; Tocqueville invitava a riflettere, sulla base dell'esempio americano, alla combinazione tra centralismo politico [redacted] decentramento amministrativo. Ebbene, quanto [redacted] i consigli comunali delle grandi città, rispetto all'azione del sindaco? [redacted] volle la riforma dell'ordinamento per dare maggior potere ai primi cittadini, fortificandone il ruolo [redacted] l'elezione diretta, e lo [redacted] sistema si è adottato per i "governatori" (denominazione inesistente sul piano giuridico, ma significativa su quello politico) dei presidenti regionali. Forse non si riflette abbastanza sulle conseguenze di quelle riforme. Non solo i consigli, ma le stesse giunte appaiono organismi dotati di poteri ridottissimi; è davvero aumentata l'efficienza? Quello che è certo che è aumentato il potere dei «capi», e ciò vanifica la democrazia, la svuota, e, oltre a rendere più facili e più gravi gli errori (vedi la guerra in corso), allontana i cittadini dalla politica.

Democrazia è, da Pericle a Tocqueville, partecipazione alla vita della città: dal villaggio allo Stato. Ma se è un uomo solo al comando, che senso ha gareggiare? Se i giochi sono decisi nella testa di un «cesare» (grande, o, più di sovente, piccolo), perché fingere che le nostre idee possano contare? E se così [redacted] perché continuare ipocritamente a parlare di «democrazia»?

PAROLAIO

Pierluigi Battista

COMPARAZIONI. Ma il senso delle proporzioni, che fine avrà fatto? Il p[redacted] apocalittico è fatto così: annulla le differenze, avvolge tutto nel buio totale, sostituisce il piacere delle sfumature, delle *nuances*, dei chiaroscuri con il colpo d'accetta, [redacted] distinzioni, uccide il semplice ed elementare buon senso. Scrivendo per *MicroMega* uno dei suoi numerosi, anzi innumerevoli articoli contro le nefandezze berlusconiane, il giurista Franco Cordero afferma a un certo punto che «rispetto ai macchinisti dell'audience, Joseph Goebbels era un decoroso intellettuale renano». Addirittura? Addirittura. E per non lasciare adito a dubbi interpretativi, qualche rigo più in là Cordero aggiunge: «volendosi annettere l'intero spazio mentale dei sudditi (sinora nessuno vi era riuscito, nemmeno Torquemada o Himmler)...» eccetera eccetera. Berlusconi peggio di Goebbels e Himmler? Arcore peggio di Auschwitz? Le veline peggio dei kapò? I ragazzi del Grande Fratello peggiori delle adunate notturne a Norimberga? Le telepromozioni come i roghi dei libri? Apocalisse, apocalisse. Fortuna [redacted] non è vero niente.

EPPUR SI MUORE. Paragoni un po' vacillanti, poco poco impropri, quasi quasi esagerati, un tantinello infondati, un pizzico scombinati anche in un'intervista su Marco Biagi da parte dell'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola [redacted] Bruno Vespa per *Panorama*. A proposito di quello sciagurato «rompicoglioni» che gli uscì dalla bocca e che gli costò la poltrona del Viminale, Scajola intende precisare: «una frase non può [redacted] avulsa dal contesto». Giusto. Ma subito dopo comincia l'arrampicata sugli specchi, la corsa all'analogia, l'affannosa ricerca di precedenti [redacted] proprio convincenti. Ecco la similitudine: «Se dico che Galileo è stato un "rompicoglioni" a sfidare frontalmente la scienza del suo tempo, non penso si possa dire che ho espresso disistima verso il grande astronomo [redacted] che io veda il sole girare intorno alla Terra». Sommessamente: che c'entra? Perché mai si dovrebbe dire che Galileo [redacted] stato un "rompicoglioni", con o senza disistima? E qual è la «scienza» del nostro tempo che il povero Marco Biagi avrebbe pericolosamente sfidato? Boh. Non si sa. Sarà per un'altra spiegazione, con o senza scorta.

Francesca Neri: l'attrice riesuma un ricordo cattivo nei confronti dello psicanalista Aldo Carotenuto. Carmen Llera Moravia (in alto): con la sua introduzione «arricchisce» una nuova edizione di Marinetti? No, secondo la velenosa recensione [redacted] Luciano Lucignani

L'INDIFFERENTE. Cosa avrà mai fatto Carmen Llera Moravia al recensore Luciano Lucignani? Commentando per *Repubblica* la nuova edizione di *Come si seducono le donne* di Filippo Tommaso Marinetti proposta da Vallecchi con un'introduzione, appunto, di Carmen Llera Moravia, Lucignani non si limita a criticare il volumetto marinettiano «che resta quello che era, una farneticante [redacted] sp[redacted] ridicola prosa», ma [redacted]giunge una considerazioncella caustica alla nuova edizione del libro. Perché? Perché l'attuale edizione «è arricchita (si fa per dire), di una nota di Carmen Llera, conosciuta soprattutto come vedova di Moravia». Sgarbato l'accenno al fatto che la scrittrice sia nota soltanto come «vedova [redacted] eccetera eccetera. Ma perché aggiungere l'ingrediente dell'irrisione gratuita («arricchita (si fa per dire)») per segnalare l'infinito disprezzo per l'autrice? Punturine (si fa per dire)

PSYCO. Intervistata da Paolo D'Agostini per *Repubblica*, l'attrice Francesca Neri riesuma [redacted] ricordo molto cattivo nei confronti dello psicanalista Aldo Carotenuto, chiamato in causa dall'intervistatore perché lei ne aveva «suscitato l'interesse»: «Ho fatto nove anni di analisi e so chi è. Ma c'è [redacted] ragione per cui non ho stima di lui. Aveva seguito Troisi durante gli ultimi mesi e [redacted] giorno che Massimo [redacted] lui scrisse un articolo sulla prima pagina del *Mattino* in cui raccontava tutti i fatti di Massimo». Però. Deontologicamente parlando.

GNAM. Il comico-satiro Paolo Rossi viene intervistato dal *Venerdì* a proposito [redacted] suo ultimo spettacolo satiro-comico in difesa della Costituzione. Non si p[redacted] non affrontare il tema della guerra e allora quando gli viene chiesto se ha aderito al «digiuno per la pace», il comico-satiro Paolo Rossi risponde così: «sì, all'islamica, cioè mangiando quando è arrivato il buio, perché non si può andare in scena a pancia vuota». Non potendo andare a pancia vuota, l'ha fatto. Ma all'islamica, l'ha fatto. Col buio.

OSSERVATORIO

Battere Saddam necessario ma non sufficiente

Aldo Rizzo

Se tutto andrà a buon fine, rapidamente, sarà un successo per Bush. Ma oltre alla guerra bisogna recuperare una strategia paziente per bloccare dittatori e terrorismo

VENERDÌ sera, quando la televisione ha portato in tutto il mondo le terribili immagini del bombardamento di Baghdad, in molti, se non tutti, abbiamo pensato che non [redacted]mo mai visto in diretta [redacted] svolgersi di [redacted] simile evento. Ma, subito dopo, ci siamo corretti. Avevamo visto l'11 settembre, l'attacco alle Torri Gemelle e il loro apocalittico crollo. Due «spettacoli» tragicamente indimenticabili. E forse [redacted] secondo, quello di Baghdad, [redacted] la risposta al primo, quello di New York. O almeno così poteva venire interpretato, al di [redacted] delle connessioni reali tra Al Qaeda e Saddam, da molti spettatori americani. Fors'anche dallo stesso governo di Washington.

Se è così, bisogna chiedersi come e perché un Paese relativamente piccolo come l'Iraq [redacted] sia coscientemente prestato alla «vendetta» della massima potenza mondiale, tanto più se era sinceramente convinto di non essere coinvolto nell'11 settembre. Come e perché abbia deciso di sfidare fino in fondo una macchina militare senza precedenti nella Storia, sordo a [redacted] pressione crescente e infine all'ultimatum, come pure ai consigli di prudenza e alle vie di uscita forniti dallo [redacted] mondo arabo. Davvero è difficile trovare un caso analogo, anche cercando in epoche passate. Naturalmente ci sono stati molti attacchi di grandi a piccoli Paesi, [redacted] improvvisi e senza scampo, mentre l'Iraq ha avuto un margine [redacted] manovra, anche lungo e ampio, certo rinunciando a una leadership aggressiva, dimostratasi più volte tale, e non ha voluto sfruttarlo.

Viene in mente l'episodio classico della guerra del Peloponneso, raccontato da Plutarco e da Tucidide, quando l'isola neutrale di Melo o Milo fu raggiunta dalla grande flotta di Alcibiade, che chiese ai Melii di schierarsi con Atene contro Sparta. E ne seguì un lungo dibattito sui pro e sui contro, che [redacted] convinse gli isolani, i quali preferirono la guerra impari, che li travolse. [redacted] i Melii difendevano il diritto all'autodeterminazione, e non [redacted] fatto male a nessuno, mentre Saddam è [redacted] feroce dittatore, responsabile di guerre e stragi, oltre che di una sistematica repressione interna, la stessa che ha impedito finora agli iracheni di sbarazzarsene, evitando un disastro nazionale. E qui sta, evidentemente, la spiegazione, tuttavia ancora insufficiente.

Detto questo, resta problematica anche [redacted] decisione della superpotenza americana di rinunciare al «contenimento» di un regime certamente pericoloso (se non corresponsabile, amico dei terroristi), ma probabilmente incapace di gravi minacce immediate, per una guerra che in ogni [redacted] terremoterà l'intera regione e metterà a dura prova gli equilibri globali. Certo, se tutto andrà rapidamente a buon fine, sarà un [redacted] per Bush (e [redacted] possiamo che augurarcelo, a preferenza di un [redacted] di Saddam). Ma potrebbe essere anch'esso insufficiente. L'Iraq non è il solo Paese sospettato di possedere e sviluppare armi di distruzione [redacted] massa, o d'incoraggiare, magari solo indirettamente, il terrorismo. Basterà l'«esempio»? O bisognerà passare ad altri obiettivi? [redacted] non si recupera una strategia paziente e articolata, i funghi di fumo su Baghdad rischiano semplicemente di aggiungersi alle immani masse di polvere del crollo delle Torri.

LETTERE Più infuria la battaglia, più si invoca la pace

di O.d.B.

Sono state un gran conforto, le manifestazioni pacifiste degli ultimi giorni, della prima settimana di guerra. Ci hanno mostrato facce, persone, espressioni umanamente tristi [redacted] sdegnate, lineamenti alterati dalla tensione, e poi mani strette, gambe in marcia, labbra senza sorriso, visi [redacted]. Le immagini della guerra, invece, mostrano incendi, esplosioni, missili, roghi, bombe, paesaggi arrossati o inverditi dalle fotoelettriche. Un contrasto: uomini di pace, macchine di guerra. **[o. d. b.]**

Criminale misfatto

Gentile Oreste del Buono, la fotografia pubblicata su *La Stampa* ritraente il calcio del fucile di un soldato americano [redacted] incollata l'immagine dei tre figli è quanto meno inquietante nella sua drammaticità. Infatti il possessore dell'arma si appresta ad impiegarla nell'attacco bellico per arrecare morte e dolore [redacted] altri esseri umani che lasceranno orfani chissà quanti figli. E' l'immensa tragedia che si compie [redacted] la guerra all'Iraq. Causa di tanta disumanità è ancora una volta la prepotente bramosia di dominio per cui gli appelli e le prese di posizione delle tante possenti [redacted] autorevoli voci di pace cadono nel vuoto. Credo pertanto che compito della degna e vera umanità sia quello di battersi con tutte le forze perché i responsabili di tale criminale misfastto siano almeno isolati nella solitudine delle loro micidiali armi e [redacted] disprezzo [redacted] mondo intero.

Delfo Rafaschieri, Torino

Ambiguità

Egregio signor del Buono, credo meriti qualche riflessione l'amara vicenda dell'insegnante fiorentina di religione, licenziata perché in attesa di un figlio e non sposata. Non penso ci si possa accontentare, [redacted] mi pare sia stato fatto, della legittimità di quel provvedimento in base al Concordato. Non le pare che il triste fatto, sia alla luce del Vangelo sia nella prospettiva della laicità dello Stato, dimostri proprio l'inaccettabilità del Concordato stesso? E anche la condizione ambigua dell'insegnamento della religione cattolica, un insegnamento sui generis e di fatto in una situazione desolante (con rare eccezioni), [redacted] ben [redacted] chi frequenta la scuola italiana?

Giulio Quirico

Come posso [redacted]

Gentile signor Oreste; [redacted] pensionato di 74 anni. Ho lavorato una vita, per avere una pensione di 700 euro, e improvvisamente diventano 500. Pago un fitto di 200 euro al mese alle case popolari avendo [redacted]mera e cucina. Mi dica lei, come posso farcela?

Dorelio Carosi, Torino

Ultima [redacted]

Sono un amministratore volontario. Con altri collaboratori, volontari e non, gestiamo una Casa [redacted] riposo nel Comune di Buriasco (To), denominata «Casa per anziani La Consolata». Porto a cono[redacted] dei lettori che presso il nostro istituto vi [redacted] dei posti disponibili ed a prezzi ragionevoli, quindi non è vero che non vi siano strutture, alcune volte basta solo guardarsi intorno. La nostra è una comunità a misura d'uomo, con dei valori, dove cerchiamo di trasmettere alle persone che ci vengono affidate.come ultima dimora della vita, che la pazienza [redacted] la tolleranza fanno parte di quel bagaglio che loro stessi ci hanno insegnato.

Bruno Chiesa
Buriasco (To)
tel.012156103

Savoia in Italia

Egregio signor del Buono, onestamente [redacted] riesco a capire la cosiddetta [redacted] dei Savoia quando, appena giunti a Napoli, sono stati fischiati dalla gente oppure, e questo è stato [redacted] caso pi[redacted] frequente, [redacted] passati nell'indifferenza più assoluta. La cosa onestamente non [redacted] vedo anormale più di tanto visto che alme[redacted] metà degli italiani, nel 1946 quando lasciarono [redacted] nostro Paese non [redacted] ancora nati [redacted] comunque la totale indifferenza dei reali [redacted] confronti del nostro Paese non poteva che [redacted] ricambiata. A questo punto, di fronte alla possibilità espressa dai Savoia di [redacted] tornare più in Italia io mi sento di rispondere così. «Maestà stia tranquillo che non piange nessuno».

Giacomo Cabella, Tortona

Applausi

Egregio signor del Buono, dopo attente osservazioni, ho capito una [redacted] che prima vedevo con blando e comprensivo benestare: il battere le mani al termine di un funerale. Stando ai canoni normali di buon [redacted] e rispetto, non dovrebbe esistere questa cattiva e pessima abitudine, nata soltanto da poco tempo. Già il fatto che nei cosiddetti funerali [redacted] n[redacted]sa farsi notare, avvalora ancora più la tesi di questa inaudita insensibilità accompagnata da esibizionismo esasperato. Chi nella vita per meritoria capacità [redacted] fortuna si è distinto, è giusto abbia un riconoscimento di ricordo, ma [redacted] il battere le mani.

[redacted] **Galeandro**, Torino

Un po' di classe

Egr. Sig. del Buono, trafiletto [redacted] *La Stampa*: Niente obbligo di cravatta in ufficio: vince la causa per discriminazione sessuale. Ora sul TG2 c'è un'accoppiata che quasi quasi l'uomo potrebbe vestire alla Tarzan. Lui distinto, professionale, come dovrebbe essere chi si presenta al pubblico per il TG. Lei bionda rifatta, camicetta rosso-violetto sbottonata abbastanza da sembrare una girl da spettacolo. Sono per la donna [redacted] chiede pari opportunità, ma vorrei che fossero anche più professionali nel vestire. Un po' di classe e di rispetto (almeno al TG) non guasta.

Nella Sedino, Torino

Il risparmio e [redacted]

Altro che nuove tasse e dati Istat. Il vero «esproprio» alle famiglie italiane proviene dalla Borsa... Ci sono, [redacted] Italia, delle «manovre» su alcuni importanti titoli (che un tempo erano sani e con ottimi fondamentali) mediante le quali vengono spolpati o addirittura ridotti in spazzatura. Altri ottimi titoli vengono fatti «scomparire» e sulle loro ceneri, con alchimie degne di stregoni, nascono nuove azioni che valgono sempre meno. Le tantissime famiglie [redacted] piccoli risparmiatori che si vedono depauperate dei loro sudati risparmi, si chiedono quali siano le famiglie di grandi speculatori che si arricchiscono. A questa, e a tante altre domande, dovrebbe rispondere la Consob, che è l'organo preposto al controllo del [redacted] retto funzionamento del mercato azionario, nonché alla tutela del pubblico risparmio. «Anche l'articolo 47 della nostra Costituzione afferma che la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme. Ma i risparmiatori che si sono visti più che dimezzare i loro pochi risparmio [redacted] credono agli altisonanti dettati della Costituzione, né all'efficienza e all'efficacia dell'azione della Consob. Personalmente, spero che qualcuno mi smentisca.

dott. **Franco Tavano**, Arona

Pio XII

Caro signor del Buono, la Storia, si dice, non si fa con i «[redacted] e con i [redacted]. Ma con la vita [redacted] Pio XII, Eugenio Pacelli, si può fare. Coloro infatti che, omettendo parti determinanti di storia, hanno definito (dal 1964 in avanti) questo alto prelato «il Papa dei silenzi» o «il Papa di Hitler», ignorano un fatto. Domenica 26 luglio 1942, in tutte le chiese cattoliche olandesi (l'Olanda [redacted] stata invasa dai tedeschi dal 1940) venne letta l'energica lettera pastorale di protesta dei vescovi contro le deportazioni, le torture e gli omicidi [redacted] danno degli ebrei. La risposta dei nazisti non si fece attendere: il Commissario generale per l'Olanda diede ordine [redacted] truppe di rastrellare nei conventi e negli istituti cattolici «circa 4000 ebrei cristiani» che fino a quel momento erano stati lasciati in pace. Tra loro, anche la [redacted] carmelitana Teresa Benedicta della Croce (al secolo Edith Stein) che fu assassinata nel lager di Auschwitz il 9 agosto. Ora la domanda è: se Pio XII avesse condannato più apertamente, quale esito avrebbe avu[redacted] Storia? «La coraggiosa denuncia dei vescovi olandesi», scrive giustamente Andrea Tornielli nel suo libro *Pio XII. Il Papa degli ebrei*, «non soltanto non fermò i massacri, ma ne provocò di ulteriori».

Stefano Masino, Asti

Le manifestazioni per la pace, poi, rincuorano perché ci sono, perché almeno in questi primi giorni di guerra pare [redacted] il sentimento di resa, di rassegna[redacted]. Un contrasto, più infuria la guerra, più si invoca la pace. **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 4883035/06 484185. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181, fax 02 780085. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 350. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. [illegible] address changes to La Stampa [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere [redacted] inoltrare la [redacted] tramite [redacted] al numero 011 [redacted] Posta indicizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 563611 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-23[illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via [redacted] 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665. [illegible] Bologna, via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6. [redacted] Catania corso [redacted] 37-41, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 36° piano, tel. 010 530701, fax 010 590058. [redacted] Roma via Barberini 86, tel. 06 4200811, fax 06 42011461. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 [redacted] lettere@lastampa.it

NELLA NOTTE SCORSA A LOS ANGELES LA PIÙ TORMENTATA EDIZIONE PER LA CONSEGNA DELLE STATUETTE D'ORO

Oscar, il vero vincitore la Miramax di Weinstein

Il padre padrone di Hollywood è arrivato alla cerimonia con 40 nominations fra «Chicago» e gli altri film che ha prodotto: «Frida» «The Hours», «Gangs of New York» e «Un americano tranquillo»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Dopo mesi di colpi bassi, di false voci e di campagne per arrivare alla vittoria, la battaglia per gli Oscar è arrivata al momento conclusivo. E quella ben più grande e sanguinosa, laggiù tra i cieli e i deserti dell'Iraq, ha finito inevitabilmente per far sentire pesantemente la sua presenza. Per la prima volta in 75 anni di storia di quella che è la più grande festa di Hollywood non c'è stato il tappeto rosso, con il suo corollario di glamour, di vestiti, di volti ritoccati dalla chirurgia plastica e di interviste su gioielli e matrimoni finiti o in arrivo. Non si sono visti nemmeno i fans sulle transenne e i curiosi, tenuti lontani da un esercito di oltre mille persone composto da poliziotti, agenti del Fbi nascosti goffamente dentro gli smoking, soldati della Guardia Nazionale arrivati con le attrezzature per verificare la presenza di agenti chimici e biologici nell'aria rarefatta di Hollywood.

L'Oscar è un evento estremamente singolare, un dispiego di vanità e di eccesso che riesce ad attrarre irresistibilmente una platea di un miliardo di persone sparse in ogni angolo del globo. Quest'anno ha assunto un aspetto ancora più surreale ed incongruo. E mentre il gioco del chi ha vinto e chi ha perso è quasi scaduto in secondo piano, l'edizione numero 75 degli Academy Awards verrà ricordata non solo come quella della seconda guerra del golfo, ma di «Chicago» e di Harvey Weinstein, il padre-padrone della Miramax che ha prodotto il musical e che è arrivato alla cerimonia collezionando con i film da lui prodotti ben 40 nominations.

Sino a novembre dell'anno scorso, «Chicago» doveva essere il film che avrebbe finito per affossare la Miramax. Il musical, dopotutto, era un genere finito, come il western. E con le nuove generazioni cresciute con un cinema più realistico e con i ritmi di MTV, chi era pronto ad accettare degli attori che in una scena parlano e in quella dopo si appoggiano a una finestra e si mettono a cantare e ballare? Ma «Chicago» ha provato che il genere ha ancora un vasto pubblico e adesso non è che tutti gli studios si stanno dando da fare per venire fuori con il loro musical. Tra gli altri in programma per i prossimi mesi, un remake di «Guys and Dolls» e adattamenti per il cinema di due successi di Broadway, «Rent» e «Hairspray».

Il successo di «Chicago» è anche un trionfo personale di Weinstein, a cui le nominations sono state generate, oltre che dal musical diretto da Bob Marshall, da «Gangs of New York», «The Hours», «Frida» e «Un americano tranquillo». Come ogni uomo di potere, anche Weinstein ha molti nemici a Hollywood e una delle sue colpe più grandi è proprio l'aggressività delle sue campagne per l'Oscar. Da «mio piede sinistro» a «Pulp Fiction» ai nostri «Il postino» e «La vita è bella», Weinstein ha saputo trasformare la Miramax in una ben oliata macchina da Oscar. A volte esagera, come accaduto quest'anno nella campagna per Martin Scorsese che ha finito per creare una rivolta tra i membri votanti della Academy. Ma in una Hollywood dominata da contabili che giocano sul sicuro, puntando sui film-formula e sui seguiti, Weinstein resta uno che opera di istinto. E riesce a dominare gli Oscar a un tal punto che c'è chi ha suggerito di ribattezzarli con un nuovo nome: The Harveys.

WEB PRIMI ALMODOVAR E KIDMAN

Miglior film «Chicago», miglior attore Jack Nicolson, attrice Nicole Kidman e miglior regista Pedro Almodóvar. In attesa della notte degli Oscar i lettori di Stampa Web hanno già compiuto le proprie scelte in quattro instant poll. Sono questi dunque gli «Oscar» dei lettori di Stampa Web. Durante la settimana sono stati online quattro instant poll, per le quattro statuette che di solito interessano di più i cinefili. Nicole Kidman è stata eletta da subito miglior attrice, stracciando le concorrenti con un 41% di preferenze, seguita da Salma Hayek, Renée Zellweger, Julianne moore e Diana Lane. Gli altri sondaggi hanno visto vittorie meno «incisive», come «Chigaco» che ha battuto «Gangs of New York» di soli 80 voti. Anche tra i registi Rob Marshall è secondo ad Almodóvar solo per poche decine di clic, come il «signor Schmidt» (Jack Nicolson) ha distanziato Nicolas Cage di nove punti percentuali, mentre al terzo posto si è piazzato Adrian Brody il protagonista del film «Il Pianista» di Roman Polansky.

Grandi statue dell'Oscar in cartapesta per la cerimonia dei premi

CHE FANNO

Fermato sul confine svizzero con 8 miliardi di dollari dice che gli servono per comprare un'auto nuova

Gli spiccioli di Don Johnson

Don Johnson («Miami Vice», «Nashbridge» in tv) è stato fermato dalla polizia tedesca sul confine svizzero. Secondo la polizia, aveva in macchina 8 miliardi di dollari in assegni e titoli azionari, e potrebbe essere coinvolto in un'attività di riciclaggio di danaro sporco. Secondo l'attore, i valori non sono suoi e lui stava semplicemente andando a comperarsi un'auto nuova.

Serge Reggiani, 81 anni, ha sposato a Parigi **Noelle Adam**, insieme con la quale viveva da 31 anni.

Bruce Springsteen, in tournée in Australia, apre i suoi concerti con «War», guerra, vecchia canzone pacifista del 1970 della guerra in Vietnam che termina con i versi: «Dicono che dobbiamo combattere/per la nostra libertà/ma,Dio mio,ci dev'essere un mezzo/migliore della guerra».

Bridget Fonda, 39 anni, figlia di **Peter Fonda**, nipote della zia **Jane Fonda** e del nonno **Henry Fonda**, sposa **Danny Elfman**, 49 anni, compositore delle musiche anche dei film «Batman» e «Edward Mani di forbice», e della serie televisiva «I Simpson».

Steven Spielberg dirige un rifacimento di «Sogni proibiti» (The Secret Life of Walter Mitty), il film 1947 di McLeod con **Danny Kaye** tratto da un racconto di James Thurber, su un giovane correttore di bozze che evade attraverso avventurosi sogni a occhi aperti da una madre e da un datore di lavoro insoppportabili. Il nuovo protagonista è **Jim Carrey**.

Catherine Deneuve è la protagonista di «Marie Bonaparte», telefilm francese i due parti diretto da **Benoit Jacquot**. E' la biografia della celebre psicoanalista allieva prediletta di Freud, sostenitrice del movimento psicoanalitico, autrice anche di un essenziale saggio interpretativo su Edgar Allan Poe.

Banca Lavoro, Citroën, Wella, Ferrari Spumanti e soprattutto la compagnia aerea tedesca **Lufthansa**, potrebbero essere gli sponsor della prossima Mostra di Venezia (27 asgosto-6 settembre).

Lynn Redgrave, 60 anni, l'attrice inglese sorella di **Vanessa Redgrave**, in terapia per un tumore al seno, non ha smesso prove e anteprime di «Talking Heads», il testo teatrale composto da una serie di monologhi di Alan Bennet che va in scena off-Broadway a New York il 6 aprile.

Tobey Maguire, 27 anni, sta facendo yoga, perdendo peso e lavorando in palestra sulla muscolatura delle spalle. Se non riesce a raggiungere una buona forma fisica, verrà probabilmente sostituito da **Jake Gyllenhaal** come protagonista del seguito dell'Uomo Ragno, «The Amazing Spider-Man», la cui lavorazione comincia il 12 aprile.

Elia Suleiman, il regista palestinese, e il suo film «Intervento divino», coproduzione franco-tedesca, sono stati oggetto di invettive e minacce a Los Angeles, durante una proiezione al consolato francese.

Wolfgang Becker, il regista tedesco, e il film «Good Bye,Lenin!» presentato all'ultimo FilmFest di Berlino, distribuito in 540 sale, sta battendo tutti i record di incassi in Germania.

LO STABILE DI GENOVA RIMETTE IN SCENA «IL CERCHIO DI GESSO DEL CAUCASO» DI BRECHT CON LA REGIA DI BENNO BESSON

Lello Arena giudice delinquente in un mondo buonista

Masolino d'Amico
GENOVA

«Il cerchio di gesso del Caucaso», che fu scritto in America nel '43-'44, è una commedia tipicamente brechtiana fino a rasentare il manierismo. I dialoghi brillanti e le piccole invenzioni estrose che la movimentano - come al solito, Brecht si preoccupa di non annoiare - sono al servizio di un apologo, anzi, di un apologo nell'apologo. Nell'antefatto due kolkhoz si sono disputati a lungo un pezzo di terra, che da ultimo è stato assegnato a quello che lo ha fatto fruttare meglio. Per celebrare la raggiunta concordia sono ora indetti dei festeggiamenti, e la recita cui assistiamo ne fa parte. Qui si narra come in seguito a una rivoluzione il figlioletto di un notabile spodestato e ucciso sia salvato da una serva che lo fa passare per suo e lo difende attraverso varie peripezie, arrivando, pur di dargli un nome, a sposare un contadino che si finge moribondo per non andare soldato. Da ultimo, terminati i conflitti, la vera madre del bambino si ripresenta e lo reclama, ma a questo punto la serva non vuole più cederlo a nessuno. Si va così davanti al tribunale postbellico alla cui guida è stato bizzarramente messo un mezzo delinquente con vocazione di Robin Hood. Questo giudice improvvisato che si serve del codice solo come sedile fa tracciare in terra un cerchio col gesso e ordina alle due sedicenti madri di tirare il bambino per un braccio: vincerà la più energica. Quella che più gli è il piccolo, ossia la donna che lo ha allevato, molla la presa per non fargli male, ed è quindi a lei che la creatura viene assegnata. La parabola è limpida e, diciamolo, persino un po' deludente in bocca di Brecht, che di solito pone questioni più provocatorie. Nell'«Eccezione e la regola», per esempio, l'impossibilità della convivenza tra sfruttatori e sfruttati è illustrata con un paradosso atroce: lo schiavista malato che ha ucciso il servo venuto a soccorrerlo è assolto perché dopo i maltrattamenti subiti era inconcepibile che l'altro non nutrisse cattive intenzioni.

Al confronto la morale del «Cerchio di gesso», che poi risale al giudizio di Salomone, sembra facile e buonista. Riconosciamo tuttavia l'autore di «Madre Courage» nel carattere del giudice Azdak, paradossale dispensatore di antiverità nelle cui vene scorre sangue di buon soldato Schweik oltre che di tanti altri simpatici farabutti protonovecenteschi, tra i quali non escluderei Doolittle, dal «Pigmalione» di Bernard Shaw.

Anche formalmente il lavoro presenta tutti i crismi della maniera estraniante teorizzata e messa in pratica da Brecht, con narratore, teatro nel teatro, psicologie schematiche e struttura a brevi episodi illustrativi. Attualizzandoli nel finissimo, tonico spettacolo coprodotto dal Teatro di Genova e dallo Stabile del Veneto, il regista Benno Besson ha eliminato il prologo ma ha mantenuto il distacco tra attori e personaggi facendo indossare agli interpreti aderenti maschere di gomma color carne con buchi per occhi e bocca, e affidando i frequenti interventi del narratore a piccoli cori di tre o più comprimari. Confesso di essere tra coloro che amano le facce e che pertanto nutrono un'avversione preconcetta per le maschere, qui però gli imbacuccamenti escogitati da Ezio Toffolutti sono così vivaci e spiritosi, oltre che numerosi (ci saranno una sessantina di personaggi e quasi tutti i comici sono impegnati in più parti - ozioso dunque cercare di capire quale sarà Lello Arena, quale Paolo Serra, quale Daniela Giordano), da rendere il colpo d'occhio ininterrottamente piacevole. La scenografia, firmata dallo stesso Toffolutti e ispirata a precedenti allestimenti dello stesso Besson è elementare, una scatola neutra dove arrivano, di solito al centro, piccoli elementi tipo una microcapanna, anche questi realizzati con brio; le luci di Fausto Perri sono chiare e quasi fisse, e le musiche di Paul Dessau sono affabili. Così, ben servita dall'ambiente e dalla versione anch'essa effervescente di Edoardo Sanguineti, la compagnia camuffata da versione folkloristico-georgiana di pupazzi del Mago di Oz si esibisce per due ore e mezza in un gioco mirabile per affiatamento, velocità e allegra ironia; persino i ragazzi che riempivano buona parte della sala alla replica cui ho assistito si sono divertiti assai. Due ore e mezza più intervallo, al Duse fino al 6 aprile.

Un momento dello spettacolo messo in scena dallo Stabile di Genova

Tom McRae, Ed Harcourt

Niccolò Fabi: riflessione e sentimento invece di esibizione e volgarità

Anche il pop riscopre il privato

Alessandro Rosa

Lontano dalla volgarità. Quella dei tempi, dell'esibizione. Un ritorno al gusto della riflessione, della cura del sentimento privato. Su una linea transnazionale, che nelle ultime uscite discografiche unisce personaggi della canzone d'Inghilterra e d'Italia.

Cantante, chitarrista, pianista, autore e compositore, l'inglese Tom McRae è spuntato agli inizi del 2000 con un primo album di folk bello e triste. Portava semplicemente il suo nome, ma dentro a quelle canzoni spiccava la sua voce dolce, attraversata da isolate incertezze, che disegnava delicatamente in mezzo ad atmosfere acustiche in chiaroscuro. Sulla scia di quella bella prova d'esordio, con «Just like blood» (Bmg, 1 Cd) che permette a McRae di confermare la sua eccellente disposizione a creare canzoni avvincenti, a volte sognanti. Ci ha messo il suo tempo ma ecco altre canzoni ben scritte, senza esibizionismi di ferite e dolori. Il suo timbro ha guadagnato in spessore espressivo, gli arrangiamenti in densità. Un'opera perfettamente strutturata in dieci capitoli dove la canzone rock se fa farsi vibrante ed evocatrice.

Annunciato al suo primo minialbum «Mapplewood» (2000) come genio multistrumentista, Ed Harcourt non aveva dimostrato di valere le speranze in lui riposte. Perdonabile prova d'esordio, visto che il successivo «Here be monster» è stato sicuramente superiore. Ora il suo terzo tentativo, «From every sphere» (Capitol, 1 Cd), beneficia della efficace produzione di Ciad Blake e centra l'obiettivo. A dispetto di una voce che si carica sempre di manierismi, Ed Harcourt rivela grazia fragile tipica dei songwriters degli Anni 70. Con i suoni delicati degli strumenti a corda, i suoi guizzi al pianoforte, gli ottoni che trasudano melanconia, «From every sphere» rammenta i migliori dischi di quel decennio, ad esempio quelli di Neil Young o di Harry Nilsson. Un pop fiammeggiante, con la voce esaltata tra ottoni sornioni e sostenuta dal piano.

Simpatico e autoironico al suo esordio sanremese, Niccolò Fabi è sideralmente lontano da quel periodo. L'ironia gli è rimasta, per fortuna, ed in più si è aggiunta profondità acuita da una più matura abilità poetica. «La cura del tempo» (Virgin, 1 Cd) è forse più introspettivo, un po' più malinconico nei testi, e nelle musiche c'è la ricerca di suoni più acustici e tradizionali. Anche coo strumenti come il mini-moog o il piano Fender-Rhodes, fino al sax jazz di Stefano Battista. E altri ospiti, come la tromba di Massimo Nunzi e le percussioni di Giovanni Imparato. Nonchè l'incisiva voce di Fiorella Mannoia per lo stupendo e toccante duetto in «Offeso».

DUE SERATE AL TEATRO DELLA TOSSE DI GENOVA

Australia shock: in scena recita l'organo maschile

GENOVA

Entra nel vivo il Festival Australiano al Teatro della Tosse di Genova due spettacoli molto diversi fra loro. Il primo, in scena da stasera e fino al 29 marzo, s'intitola «Puppetry of the Penis», una frase che è meglio lasciare in lingua originale per non offendere il senso del pudore dei lettori. I protagonisti sono due uomini che entrano in scena, vestiti di tutto punto e che poi al grido del pubblico più navigato «senza pantaloni, senza pantaloni», si spogliano mostrando alla platea il vero protagonista dello spettacolo. Per dirla con un giro di parole, la parte più centrale del loro corpo. E' proprio lui, l'organo maschile, la vera star della serata, il principe della ribalta. Con un abile gioco di ingrandimenti e manipolazioni si esibisce in mille travestimenti e trompe l'oeil diventando Torre Eiffel, orologio da polso, pellicano, fungo atomico, boomerang, hamburger vela da surf e quant'altro. Una volta superato lo shock sono assicurate le risate e il buon umore.

In scena fino al 12 aprile invece «The secret room», commedia di interpreti che coinvolge direttamente il pubblico in un gioco di ambiguità e imprevisti. Una donna attende i protagonisti su una porta e da lì li conduce in un mondo tutto da scoprire.

IL BALLETTO DEBUTTA DOMANI

«Lago dei cigni» con la Zakharova all'Opera di Roma

ROMA. Ha solo 23 anni Svetlana Zakharova, classe e carisma da vendere. La giovane stella russa, nativa di Louzk in Ucraina, cresciuta tra le fila del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo è una delle più grandi danzatrici della sua generazione. Domani Svetlana Zakharova sarà ospite del Teatro dell'Opera di Roma nel «Lago dei cigni» di Ciaivoskij accanto a Mauro Murri e alla compagnia dell'Opera di roma diretta da Carla Fracci, che sarà in scena nell'inedito ruolo della madre del principe Sigfrido. «Amo questo balletto - confessa la Zakharova- perchè offre opportunità straordinarie ad un'interprete. Costringe la danzatrice a misurarsi nel doppio ruolo di Odette-Odile. Personaggi antitetici, anche stilisticamente».

TUTTO ESAURITO AL TEATRO GIACOSA NELL'AMBITO DELL'EUROJAZZ FESTIVAL

L'anima nuova di Capossela conquista Ivrea

Omaggio a Castellano che suonò in Italia grazie a un incidente

IVREA

Camaleontico Vinicio Capossela. Sul palco del Teatro Giacosa, per il 23° EuroJazz Festival, non solo ha richiamato la platea delle grandi occasioni (biglietti esauriti da giorni e richiesta per almeno altre tre repliche) ma ha confermato la bontà di un talento innato, che può anche non piacere, ma certo non manca di originalità. Nell'occasione ha ricordato Tony Castellano, pianista italo americano, personaggio non molto conosciuto dal pubblico di massa ma molto stimato dai colleghi musicisti. Sono rimaste famose le sue collaborazioni al fianco di Jaco Pastorius e Max Roach ma quello che più ha impressionato Capossela erano le grandi doti umane di Castellano che in Italia, causa un incidente automobilistico dove si fratturò una gamba, rimase per diverso tempo e venne apprezzato da tanti colleghi jazzisti. E così l'omaggio intitolato «Poems and Ballads. A tribute to Tony Castellano» si è rivelato uno spettacolo basato su canzoni e brani letti, legati al mondo del jazz e non - ascoltate anche un paio di arie di Bellini e Puccini - presentati con una certa liricità, in una forma mai banale, certo diversa dallo standard di un qualsiasi altro concerto di Capossela. Che non abbia snaturato la sua vena fantasiosa, ma ha mostrato ai suoi fans un'anima nuova, certamente più ricca da un punto di vista professionale. Chi apprezza il suo stile e lo segue dagli esordi dell'album «All'una e trentacinque circa», ha recepito questa nuova esplorazione nei meandri di una ricerca sempre attenta e dedita alle sfaccettature più impegnate della musica che a questo livello diventa difficile da catalogare. Meglio così per qualcuno ancora interessato a navigare nei suoni. Fa bene a chi alla musica chiede nuove emozioni.

Per il resto vale la pena ricordare il successo dell'intera rassegna che ha confermato la straordinaria personalità del trombettista Paolo Fresu, l'interessante proposta dell'arpista Vincenzo Zitello, la classe del sassofonista Gary Bartz e il mestiere di tre solisti del calibro di Charlie Mariano, Daniel Humair e Ali Haurand. [s. n.]

[redacted]

Bruno Gambarotta

In quaranta puntate
Calabrò racconta
la storia di una famiglia
e di un intero Paese

La saga degli Agnelli

TUTTI nella vita hanno delle opportunità e dei momenti difficili da difendere. Il cavallo senza cavaliere ti passa davanti una volta o due nella vita. C'è chi [redacted] salta in groppa e chi lo lascia passare». [redacted] questa dichiarazione dell'avvocato Agnelli rilasciata durante un'intervista di Enzo Biagi c'è in sintesi la filosofia e lo stile di vita del defunto presidente della Fiat. Bene ha fatto Antonio Calabrò a scegliere questa citazione per aprire la prima delle quaranta puntate di «Agnelli, [redacted] storia italiana», un programma in onda su Radio [redacted] Rai dalle [redacted] alle 18.45 dal lunedì al venerdì. Un'impresa ambiziosa e difficile, trattandosi di raccontare le vicende di una dinastia illustre intrecciate con la storia della grande industria durante [redacted] secolo, del costume, della politica, dell'economia. Calabrò, che [redacted] avvale della consulenza di Edmondo Berselli e Valerio Castronovo l'affronta con piglio deciso [redacted] con il prezioso ausilio degli archivi sonori della Rai e di molte interviste realizzate appositamente. L'immenso materiale è stato organizzato, anziché nel tradizionale ordine cronologico (dalla nascita della Fiat agli ultimi avvenimenti), per blocchi tematici, otto quante [redacted] le settimane di programmazione, dal 17 marzo al 9 maggio. Finora abbiamo ascoltato il primo, «La dinastia»; da oggi inizia il secondo, «La produzione»; seguiranno «La politica», «Le relazioni industriali», «Le relazioni internazionali», «La finanza», «Lo sport» e infine «L'informazione e la cultura».

Questo taglio, se da un lat[redacted] maggiore impegno da parte dell'ascoltatore per non perdere il filo del racconto, dall'altro consente di far affiorare corsi [redacted] ricorsi nelle vicende della dinastia. Nelle prime cinque puntate il tema dominante era quello che potremmo chiamare «il passaggio d[redacted] testimone» che, per scelta del destino, è finora avvenuto fra nonno [redacted] nipote, non fra padre e figlio come sarebbe naturale. Quando l'avvocato Agnel[redacted], in una registrazione che Calabrò ci ha fatto riascoltare, parla del nonno senatore: «Ti interrogava, ti chiedeva, [redacted] curioso degli altri; [redacted] aveva mai fretta, ma ti dava poco tempo», in realtà disegna [redacted] suo autoritratto. La citazione prose[redacted] con il racconto dei funerali del vecchio senatore, estromesso dalla Fiat per le vicende belliche, nel dicembre '45, con il corteo che sosta davanti ai cancelli di Mirafiori. Nonno e nipote accomunati dal destino: entrambi hanno visto morire i loro figli, entrambi hanno finito di vivere in una fase drammatica dell'azienda di famiglia. [redacted] questo primo blocco ci è piaciuto l'accento posto sul rinnovato rapporto della famiglia Agnelli con Torino, «città di guarnigione» [redacted] spirito militaresco che [redacted] spiega uno stile inconfondibile, fatto di dignità, riserbo e senso del dovere.

TORNADO
[redacted] - ITALIA MADE®

[redacted] RARE

C'era un padre

Nonostante le direttive politiche, Yasujiro Ozu (prima di cadere prigioniero degli inglesi) gira un dramma [redacted] «la sua visione delle cose e delle persone». Dopo [redacted] morte della moglie, [redacted] professor Horkawa deve pensare all'educazione del figlio. Ma durante una gita, [redacted] dei suoi allievi perde la vita in un incidente... [redacted]

La donna scimmia

Un dramma che diventa metafora della «mostruosità» dei rapporti firmato Marco Ferreri per Ugo Tognazzi e una grande e coraggiosa Annie Girardot (l'attrice accettò anche [redacted] venire imbruttita da [redacted] pesante patina di peluria). Un uomo scopre una donna pelosa e [redacted] fa un fenomeno da baraccone. La sposa ma... [redacted] 4.35 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Tom Cruise in una scena del film «Mission: Impossible 2» di John Woo

[redacted]n: impossible 2 ★★★

20.55 RAIUNO USA [redacted]. REGIA: [redacted]O. CON TOM CRUISE, VING RHAMES, DOUGRAY SCOTT, [redacted] NEWTON, ANTHONY HOPKINS E RADE SERBEDZIJA. DUR: [redacted]

Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, entrato in possesso di un virus [redacted] cui conquistare [redacted] mondo. Il protagonista [redacted] ancora Tom Cruise, l'antagonista è l'attore [redacted] ascesa Dougray Scott. Ma stavolta dietro la macchina da presa c'è [redacted] maestro cinese dell'azione («Face off»).

Colazione [redacted] Tiffany ★★★★

16.40 RETE 4 USA 1961. REGIA: BLAKE EDWARDS. [redacted] HEPBURN, GEORGE PEPPARD, PATRICIA NEAL, BUDDY EBSEN E MARTIN BALSAM. DUR: 1H55'

Edwards si [redacted] degno erede dei maestri della commedia hollywoodiana con questo film, tratto liberamente dal romanzo di Truman Capote e sceneggiato da George Axelrod. Malizia, leggerezza, graffiante ironia. Holly fa l'accompagnatrice di un boss e sogna i diamanti; Paul è [redacted] scrittore che si fa mantenere, ma...

La [redacted] adorabile nemica ★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: WAYNE W[redacted] [redacted] SUSAN [redacted], NATALIE PORTMAN, BONNIE [redacted], HART [redacted] E JOHN CARROLL LYNCH. DUR: 1H54'

Un irriconoscibile Wayne Wang firma un mélo su misura per le attrici protagoniste: la matura Sarandon e la giovanissima Portman. Ma stavolta il confronto madre-figlia sa [redacted] già visto. [redacted] storia di una madre (Adele) e [redacted] una figlia (Ann) entrambe alla ricerca del [redacted] a Beverly Hills. Ma l'adolescente avrebbe preferito restare in provincia...

T[redacted]NADO
MOTORBOATS - ITALIA MADE®

[redacted] ORGIO DELL'ARTI

OGGI
I misteri che [redacted]lgono la morte di papa Alessandro VI avvenuta il [redacted] agosto del 1503 (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 16). *Chi l'ha visto?* si occupa d[redacted]a scomparsa della giovane Gaetana Greco (Raitre, alle 20,50), omaggio a Charlie Chaplin (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

APRIPISTA
Paolo Bonolis, convinto che le critiche contro di lui dipendano dal fatto che non intrattiene «grossi rapporti con la stampa». Altro motivo: «Nel corso di questi anni ho fatto tantissime trasmissioni totalmente [redacted]e, anche se il termine è un po' grosso, pionieristiche. Abbiamo aperto strade, però ogni volta che fai da apripista e sposti il confine del raccontabile, vai incontro agli strali [redacted] chi ha un vissuto di abitudine televisivo» (*Striscia la Notizia*, Canale 5, alle 20,30).

Audrey Hepburn

INDIGNAZIONE
Secondo Vittorio [redacted] Sica, l'indignazione morale era fatta «del 2 per cento di morale, del 48 per cento d'indignazio[redacted] [redacted] del 50 per cento d'invidia» (*Finisce sempre così*, Rete 4, alle 4,20).

CORTEGGIAMENTI
Vanto di Stefano Accorsi, sostenere [redacted] non avere tattiche seduttive: «Generalmente mi faccio corteggiare. Non sono capace di insistere» (*Viva Radio2*, Radio2, alle 13,40).

[redacted]
La regina Elisabetta II non sopporta [redacted] sap[redacted] dell'aglio, teme le intossicazioni da ostriche e molluschi, evita gli spaghetti perché non vuole sporcarsi con il sugo e sembrare goffa mentre armeggia con la forchetta (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 22,45).

[redacted]
Si racconta che Audrey Hepburn, studentessa di danza in Olanda, fosse sopravvissuta alla fame mangiando solo bulbi di tulipano (*Colazione da Tiffany*, Rete 4, alle 16,40).

I PROGRAMMI DI [redacted]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · [redacted] · 11.30 · 23.20 · 13.30 · 1.00

GIORNO
- 6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa [redacted] puntuale dei lavori della setti[redacted] di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - [redacted] **tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cine[redacted]** Rubrica cinematogra[redacted] Rubrica [redacted] anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova [redacted]** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 14.35 **La vita in dire[redacted]** Con [redacted]chele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
- 20.35 **Il Castello** Gioco con Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 20.55 **Mission: impossible 2** Film (thriller, 2000) [redacted] Tom Cruise, Ving Rhames, Dougray Scott, Thandie Newton, Richard Roburgh. Regia di John Woo. Un criminale è entrato [redacted] possesso [redacted] un virus micidiale e minaccia il mondo [redacted]o. L'agente Ethan Hunt è l'unico in grado di neutralizzarlo ma...
- 23.25 **Porta a Porta** a cura [redacted] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.20 **Nonsoloitalia** conduce Andrea Monanari - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, [redacted] e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta [redacted] Clemente [redacted] Mimun [redacted] collaborazione [redacted] Rainews24
- 1.40 **Sottovoce**
- 2.10 **Rai Educational**
- 2.40 **La montagna di luce** Film
- 4.10 **Matlock** Telefilm

[redacted]

TELEGIORNALE: 10.00 · [redacted] · 13[redacted] · 0.15 · 17.50

GIORNO
- 6.05 **Animalibri** di Roberta Maggi
- 6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul [redacted]gresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.25 **Invito alle [redacted] di [redacted]garo**
- 7.00 **Go Cart** [redacted]
- 9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm "Le bugie hanno [redacted] gambe corte"
- 9.20 **Due per voi**
- 9.30 **Protestantesimo**
- 10.05 **Tg2 Motori**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **[redacted] posto tuo speciale** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
- 17.00 **Art attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Seven days** [redacted]
- 19.10 **E.R. Medici in prima linea** Telefilm

SERA
- 20.00 **Eureka** Gioco [redacted] Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.09 **Cartoni animati** Tom [redacted] Jerry
- 20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **J.A.G. - Avvocati in divisa** Telefilm "Port Chicago" - "Tribunale militare" con David James Elliott, Catherine Bell, [redacted] M. Jackson, Patrick Labyorteaux
- 22.40 **La Grande Notte del Lunedì Sera** Varietà
- 0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a [redacted] della Tribu[redacted] Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [redacted] Camera e Senato
- 0.55 **Meteo**
- 1.05 **Sorgente di vita**
- 1.35 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 1.45 **Tuttobenessere**
- 2.15 **La fatica di vivere**
- 2.20 **Gatto da guardia**
- 2.25 **La stella del parco** Film-tv
- 3.20 **Cantata [redacted] l'Anima**
- 3.50 **Natura**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE: [redacted] · 19.00 · 14.00 · 19.30 · 14.20 · 23.00

GIORNO
- [redacted] **Rainews 24 Morning** [redacted] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** La [redacted] noir. "Terzo Reich [redacted] Colori" 1ª parte
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo bene** [redacted]ducono To[redacted] Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
- 12.25 **Tg3 Doc** a cura [redacted] Franco Poggianti
- 12.45 **Cominciamo [redacted] - Le storie**
- 13.10 **[redacted] Santo** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen Saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La melevisione: Favole [redacted] cartoni**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **[redacted] Videoframmenti**
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
- 20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia [redacted] Patrizia Belli
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Il [redacted] di [redacted] "Residence Bastoggi"** Serie di Claudio Canepari e Maurizio Ianelli
- 0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi. Un talk show ambientato in [redacted] bar dove gli avventori interagiscono [redacted] il web che tratta temi di attualità
- 0.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.45 **[redacted] Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · [redacted] · 13.00 · 2.30 · 20.00 · 5.30

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffi[redacted] - Meteo - Borsa [redacted] Monete** Lettura e commento delle [redacted] pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di cronaca del momento
- 9.30 **Tg5 Borsa Flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 10.55 **Squadra Med - Il corag[redacted] [redacted] donne** Telefilm "Una nuova sfida"
- 11.55 **Grande Fratello**
- 12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro [redacted] provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **[redacted]ci di Maria [redacted] Filippi** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello**
- 19.00 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la [redacted] - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima [redacted]pia della tv al timone di [redacted] striscia satirica.
- 21.00 **La [redacted] adorabile nemi[redacted]** Film (drammatico, 1999) [redacted] Susan Sarandon, Natalie Portman, regia di Wayne Wang
- 23.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia** - [redacted] voce [redacted] Varietà satirico [redacted] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia [redacted] Antonio Ricci (Replica)
- 2.00 **Grande Fratello**
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Il sexy show" con Paul Reiser, Helen Hunt
- 3.30 **Un giustiziere [redacted] New York** Telefilm "Il vicino di casa" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka
- 4.15 **Melrose place** Telefilm "Condominio con vista"

ITALIA [redacted]

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
- [redacted] **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e i pirati" - 1ª parte
- 9.30 **I nuovi mini-ninja** Film (avv., [redacted] con Victor Wong, Max Elliott Slade, Sean Fox, J. Evan Bonifant. Regia di Charles T. Kanganis. All'interno: **Meteo**. Durante un'importante partita del campionato di baseball, i tre fratelli apprendono che il [redacted] in Giappone, [redacted] nei [redacted]ai [redacted] partono in tutta fretta..
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm. Le avventure [redacted] un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.40 **Cartoni animati**
- [redacted] **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Willy [redacted] principe [redacted] Bel[redacted]r** Telefilm
- [redacted] **Relic Hunter** Telefilm

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musica[redacted] con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
- 21.00 **Dark Angel** Telefilm "La signora azzurra" - "Il giustiziere" con Jessica Alba, Michael Weatherly
- 22.50 **Ciro presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertolino, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di [redacted] Laudisio
- 0.25 **Thunderbirds** Serie "Se ti muovi sei spacciato" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu.
- 1.20 **Studio Sport**
- 1.45 **Studio aperto - La giornata** diretto [redacted] Mario Giordano. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 1.55 **Amici di [redacted] De Filippi** (Replica)
- 2.35 **Highlander** Telefilm "Cac[redacted] al cristallo"
- 3.25 **Non è la Rai** (Replica)
- 4.05 **I-Taliani** Telefilm
- 4.30 **Talk radio** Varietà

RETE [redacted]

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jeorge Martinez, Grecia Colmenares
- 6.25 **Libera di [redacted]** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [redacted] Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un gio[redacted] che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.10 **T.J. Hooker** Telefilm "Inchieste parallele" [redacted] W. Shatner, H. Locklear
- 8.00 **Peste e corna**
- 8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 10.30 **Febbre d'amore** [redacted]
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **[redacted] ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, [redacted] mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.40 **Colazione da Tiffany** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Vento di passione** [redacted]

SERA
- 20.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela [redacted] Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fer[redacted] Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
- 22.45 **Appuntamento con la storia** Documentari "La giovane Elisabetta" conduce Alessandro Cecchi Paone
- 0.45 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e [redacted] delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.10 **Il seme della colpa** Film (dramm., 1997) con Brian Dennehy, Reed Diamond, Alice Krige, Michael David Simms. Regia [redacted] Brian Dennehy. All'interno: **TgFin** [redacted] Branningam, ricco e potente titolare di uno studio legale, abusa della giova[redacted] e affascinante Rebecca. Viene denunciato, processato e assolto ma...
- 2.40 **Le [redacted] dell'amore** [redacted]
- 4.20 **Finisce sempre così** Film
- 5.30 **Peste e [redacted]** a cura di Roberto Gervaso
- 5.40 **Come** [redacted]

La 7

- [redacted] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** "Speciale Oscar 2003" con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.15 **Mia economia**
- 9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
- [redacted] **Tg**
- 10.05 **Linea mercati**
- 10.10 **Fa' la cosa giusta**
- 11.05 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.15 **Linea mercati**
- 12.20 **Sport 7**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.00 **Il raccomandato di ferro** Film
- 16.05 **Linea mercati**
- 16.10 **Fa' la cosa giusta**
- 16.55 **Don[redacted] allo specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.45 **National Geographic - Adventure** [redacted] Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.30 **[redacted] e Mezzo**
- 21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 24.00 **Profiler** Telefilm
- 1.00 **Hitch Hiker** Telefilm
- 1.25 **L'intervista** a cura di Alain Elkann (R)
- 1.55 **Caroline in the city** Telefilm
- 2.55 **[redacted] e Mezzo**
- 3.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 3.30 **Cnn**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.55 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live!**
- 16.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 16.15 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Videoclash** Varietà
- 19.00 **[redacted] Pop Chart**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Urban Videos Special Sunday**
- 22.30 **Mtv Live Red Hot Chili Peppers**
- 23.30 **Pets** Serie
- 23.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **Brand: New**

[redacted]

- 6.00 **Get Up**
- 7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'** Sull'onda del-la musica!
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center** Varietà
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Euro Chart**
- [redacted] **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 **Music** [redacted]
- 20.30 **Made [redacted] Italy Chart**
- 21.30 **Mono speciale**
- 22.30 **Compilation**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

- 6.45 **Adele H., una storia d'amore** Film
- 8.20 **[redacted] grande storia americana** Film
- 9.45 **[redacted] le spire del serpente arcobaleno** Documentari
- 10.40 **La rapina** Film
- 12.40 **Napoli è... Tutto regolare**
- 14.25 **Giornale del cinema - I protagonisti**
- 14.55 **Double Take** Film
- 16.25 **Pretty Princess** Film
- 18.30 **Chain of [redacted]** Film
- 20.05 **C.S.I.: Scena [redacted] crimine** Telefilm
- 21.00 **[redacted] signore degli anelli - La compagnia dell'Anello** Film
- 23.55 **Gosford Park** Film
- 2.10 **Indiavolato - Bedazzled** Film (comm., 2001)

[redacted]

- 9.10 **Calcio: Rayo Vallecano-Atletico Madrid**
- 10.50 **Volley: Champions League**
- 12.35 **Calcio: Arsenal-Everton**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **[redacted] Sport**
- 14.55 **Basket NBA: Detroit Pistons-Phila[redacted] 76ers**
- 17.05 **Calcio: Real Madrid-Deportivo La Coruña**
- 18.45 **Zona mondo**
- 19.15 **Sport news**
- 19.30 **Zona**
- 20.25 **Profili**
- 20.55 **Calcio: Bolton-Tottenham**
- 22.55 **Zona Gol**
- 23.55 **Rugby: Galles-Irlanda**
- 1.30 **US@ Sport**

[redacted]

- 6.40 **Buon compleanno [redacted] Grape** [redacted]
- 8.40 **Adulterio all'italiana** Film
- 10.10 **Le montagne della luna** Film
- 12.25 **La fidanzata ideale** Film
- 13.55 **Quattro matrimoni [redacted] un funerale** Film
- 15.50 **Volesse il cielo** Film
- 17.30 **Acqua e sapone** Film
- 19.15 **[redacted] vedova allegra...ma [redacted] troppo** Film
- 21.00 **White river kid** [redacted]
- 22.35 **Il segnafilm**
- 23.05 **Il re è vivo** Film
- 0.55 **Il barbiere [redacted] Rio** Film (comm., 1996). Regia di Giovanni Veronesi
- 2.40 **Amici miei** Film
- 4.55 **Voglio stare [redacted] letto** Film

[redacted] RADIO

RADIOUNO: [redacted] 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.26 Sport; 8.34 Lunedì Sport; 8.50 Habitat; 9.08 Radio anch'io sport; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; [redacted] Come vanno gli affari; 12.36 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.06 [redacted] perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 18.00 Gr1 Radio Campus; [redacted] L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Fumo [redacted] Londra; 9.30 Il Terzo Anello: [redacted] voce; 10.00 Radio3 Mondo; [redacted] Il Terzo Anello. [redacted] Fumo di Londra; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Fumo di Londra; 14.30 Il Terzo Anello. Album di famiglia; 15.00 [redacted]; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: [redacted] italiana; 19.03 Hollywood Party; [redacted] Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

[redacted] Gr: in onda allo [redacted] di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia, con A. Balgulni, V. Benatti; 13.00 Attenti a noi due, [redacted] A. Masti, Conte Galè; [redacted] The Flight, con F. l'Olandese Volante; 17.00 Password, con N. De [redacted]00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto [redacted] dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa [redacted] di più. E' [redacted] conto.
Posteitaliane

Cristina Cini, 34 anni, (qui festeggiata da Calori del Venezia all'esordio in B) ha trovato un mazzo di fiori nello spogliatoio

Promossa la signora «quarto uomo»

Cristina Cini per un giorno riceve più applausi di Baggio

Brunella Ciullini

EMPOLI

«Meglio [illegible] prima donna che [illegible] quarto uomo». La battuta è di Carletto Mazzone che per una volta tradisce la fama di allenatore burbero per scoprire la sua vena galante. Merito della presenza di Cristina Cini [illegible] Empoli-Brescia, prim[illegible] rappresentante del gentil sesso a debuttare nella serie A italiana come «quarto ufficiale». Un debutto che si è chiuso con il bacio di Silvio Baldini, tecnico dei toscani: «Gliel'ho dato perché è stata molto brava, [illegible] sua gentilezza poi, talvolta anche eccessiva, mi ha messo quasi in imbarazzo».

Insomma Cristina Cini [illegible] stata promossa in pieno. Alla fine [illegible] apparsa felice, soddisfatta, ancora emozionata: «Ma non chiedetemi nulla, non posso parlare» sorride. Ha appena finito la riunione con i colleghi per il referto arbitrale [illegible] dopo [illegible] doccia si allontana dal Castellani accompagnata [illegible] un dirigente toscano, indosso un tailleur-pantalone grigio scuro, uniche macchie di colore la cravatta azzurra d'ordinanza e il mazzo [illegible] fiori, iris, mimose e rose, che tiene in mano, omaggio della società empolese.

Uno spogliatoio tutto per lei e ornato di rose «Emozionata? Sapete che non posso parlare»

Dalle battute di Mazzone al bacio di Baldini «E' stata brava, con la sua gentilezza ci ha zittiti»

Buffo il destino: ha voluto che questa 34enne, vera pioniera, guardalinee dal '99 nel calcio prof (dopo tanta C e oltre 200 presenze tra i dilettanti), un marito ex arbitro e una grande passione per i [illegible] (ne ha 4) esordisse in A nella terra natia, la Toscana, dove [illegible] tuttora (a Dicomano nel Mugello).

Empoli-Brescia [illegible] stata anche [illegible] soprattutto la partita di Cristina Cini: quando è apparsa, con la tenuta classica e i lunghi capelli [illegible] a coda di cavallo, [illegible] e telecamere sono stati tutti per lei, [illegible] Baggio quasi ignorato.

L'Empoli le ha messo a disposizione un piccolo spogliatoio inutilizzato e distante dalle stanze che ospitano squadre e terna arbitrale. Sul vetro satinato della porta [illegible] stato affisso con del nastro adesivo un panno scuro in modo da [illegible] a sguardi indiscreti anche le... ombre.

Durante la gara la Cini non si [illegible] limitata a indicare le sostituzioni o i minuti di recupero ma ha anche più volte ripreso i due allenatori, tipi tutt'altro che mansueti in panchina ma che ieri si sono... contenuti. Baldini dopo un rimbrotto le ha fatto pure una carezza. «In campo c'era tensione, la signora mi ha richiamato un paio di volte e io sono stato zitto» sorride Mazzo[illegible] – la sua presenza è stata un fatto simpatico. La preferisco ai [illegible] colleghi «uomini». Concorda l'empolese Massimiliano Cappellini, protagonista del primo cambio segnalato dalla Cini: «In questo calcio dovremmo essere tutti educati [illegible] lei». Unica voce-contro, il patron dei toscani Fabrizio Corsi: «Alla signora ho fatto notare che ha permesso a Mazzone di fare troppo il padrone di casa doveva limitare di più le sue intemperanze». Il calcio delle polemiche non fa sconti a nessuno ma intanto lei ha infranto un tabù e coronato un sogno. Non è da tutte.

lunedìsport

LA STAMPA 24 Marzo 2003 PAGINA 34

NEL POSTICIPO NETTA SCONFITTA DEI NERAZZURRI CHE NON RIESCONO AD APPROFITTARE DEL PASSO FALSO COMPIUTO DALLA CAPOLISTA

L'Inter è un disastro Perde a Udine e la Juve resta sola

La deludente squadra di Cuper sempre in balia degli avversari Da Jankulovski e Iaquinta i colpi decisivi, inutile gol di Cordoba

Roberto Beccantini

ALTRO che aggancio: l'Inter sbanda al Friuli e consente alla Juventus di ammortizzare senza danni il k.o. inflittole dal Milan. Per settanta minuti l'Udinese, ispirata dal dolce piumino di Pizarro, spazza letteralmente via i nerazzurri, offrendo un calcio di straordinario appeal: velocità, g[illegible]etrie, combinazioni. Da spellarsi le mani. I gol della ditta Jankulovski-Muzzi e di Iaquinta, monumentale, tardano persino ad arrivare e non rispecchiano l'abisso che separa i duellanti. Cuper sbaglia tutto, approccio e formazione: quel Napolitano allo sbaraglio, Batistuta preferito [illegible] Martins, il lusso di un tridente che costringe C. Zanetti a giocare contro il resto del mondo. Vieri ce l'ha con tutti e si smarrisce subito, gli altri un po' alla volta, salvo ritrovarsi all'improvviso quando [illegible] [illegible] di Cordoba violenta la trama e incendia l'epilogo. E così, almeno per un quarto d'ora, l'Inter torna a essere se stessa, e proprio Vieri (in fuorigioco) obbliga De Sanctis a un mezzo miracolo. Sinceramente: il 2-2 sarebbe stato un sopruso. Per l'Inter, è la se[illegible] sconfitta, l'Udinese l'aveva già cucinata a San Siro. Complimenti a Spalletti. Lo strappo «tedesco» fra Cuper e Vieri qualche traccia l'ha lasciata. E non è certo giocando a questo modo che il gruppo potrà ricucirlo.

Trentun punti in undici partite, la Juve stava marciando a un ritmo folle. Il Milan, in compenso, veniva da un successo in sei gare, e al Meazza, per giunta, non vinceva dal 2 febbraio (2-1 al Modena). Quando [illegible] [illegible], gli estremi sollevano fiamme che, spesso, bruciano i valori consolidati. È successo sabato sera, il Milan ha fatto la Juve, tutto pressing [illegible] rock'n'roll, la Juve ha pagato l'anemia di un attacco mutilato e un paio di licenze che non possono appartenere alla miglior difesa del campionato. Montero mai ammonito è un mistero gaudioso: troppo diavolo, non [illegible] bene; troppo acqua santa, non fa bene. La [illegible] aiuterà Lippi a recuperare Del Piero, Trezeguet, Di Vaio. I campioni - cinque punti in più rispetto alla stagione scorsa - [illegible] altamente competitivi, ancorché la vocazione atletica li obblighi a spremersi fino all'ultima goccia, la qual cosa potrebbe condizionare la volata scudetto e/o [illegible] campagna europea.

Il Milan fuori dal tunnel Brilla il giovane Parma di Prandelli-Sacchi: per la Lazio finisce l'imbattibilità esterna

[illegible] Milan [illegible] dal tunnel. Shevchenko e Inzaghi si comportano da sposini in luna di miele, [illegible] piedi buoni della squadra spuntano rostri acuminati. La rimonta con la Lazio da 0-2, l'inpennata con la Juve da meno otto: possibile che soltanto la sindrome da orlo del burrone riesca a scuotere l'orgoglio e la manovra? Il Milan deve 34 dei suoi 52 punti all'effetto San Siro. È l'unica squadra imbattuta in casa, deve farsi più furbo in provincia. Fondamentale si profila [illegible] recupero di Serginho, uno dei pochi capaci di saltare l'uomo e allargare il gioco.

Se la Juve non perdeva dal 15 dicembre, la Lazio, [illegible] trasferta, non forava [illegible] 28 aprile 2002, allorché si arrese al Bologna. Il Parma la rosola a fuoco lentissimo, posto che Adriano serve in tavola il 2-1 addirittura al 92'. Intreccio scoppiettante, al Tardini. I biancocelesti risentono delle gloriose ruggini di Istanbul. Prandelli ha per le mani una coppia da 25 gol (13 Mutu, 12 Adriano): l'assenza del romeno, squalificato, rende più gratificante il successo, tappa cruciale verso il quarto posto e la zona Champions. Zona dalla quale non rimane escluso nemmeno il Chievo, a onta dello scivolone di Bergamo. La Lazio [illegible] con Couto, l'arcobaleno di Stankovic non basta [illegible] scongiurare la tempesta finale. Il Parma scavalca il Chievo: l'operazione «gioventù [illegible] risparmi», affidata a Sacchi, procede a gonfie vele.

Cassano [illegible] Totti cesellano gol all'Olimpico. Il Piacenza cade con onore. Tempi grami, per i rigoristi. C'è chi lo sbaglia in proprio (Hubner), chi lo «ruba» e lo sbaglia (Morfeo a Leverkusen), chi lo cede a un compagno che poi lo sbaglia (Totti, Aldair). La Roma rialza la testa. Bologna, Perugia e Reggina confermano un'agghiacciante fragilità nei viaggi [illegible] e giù per [illegible] Stivale. Il Bologna crolla [illegible] Como (1-5!): una volta, quando passava per «ostico», Guidolin si arrabbiava, bei tempi. Una doppietta di Ferrante spinge il Toro al di là del Perugia. Fascetti [illegible] Zaccarelli hanno ridato dignità e morale a greggi smarrite. Alla ripresa, i granata «torneranno» al Delle Alpi, ospiti della Juve. È un derby così sbilanciato da fomentare i pensieri più «perversi». Quattordicesima partita utile del Brescia. Mazzone ha inserito il pilota automatico. Alla salvezza si comanda, e come.

Vincenzo Iaquinta, attaccante calabrese di 23 anni, è stato il protagonista al Friuli: suo il gol del raddoppio contro l'Inter

RISULTATI

Atalanta - Chievo	1 - 0
Como - Bologna	5 - 1
Empoli - Brescia	0 - 0
Milan - Juventus	2 - 1
Modena - Reggina	2 - 1
Parma - Lazio	2 - 1
Roma - Piacenza	3 - 0
Torino - Perugia	2 - 1
Udinese - Inter	2 - 1

CLASSIFICA

JUVENTUS	57	PERUGIA	34
INTER	54	BRESCIA	[illegible]
MILAN	52	MODENA	30
LAZIO	[illegible]	EMPOLI	28
PARMA	[illegible]	ATALANTA	[illegible]
CHIEVO	41	REGGINA	26
UDINESE	39	COMO	19
BOLOGNA	35	PIACENZA	19
ROMA	35	TORINO	[illegible]

GOL

Rieccolo, l'ex enfant prodige dell'Inter. **Adriano** sta diventando colonna portante del giovane Parma: 11 gol quest'anno, ieri (in pieno recupero) quello decisivo che ha steso la Lazio. Con dedica speciale. A chi? «A Dio».

AUTOGOL

Francesco Guidolin è riuscito nell'impresa non facile di prendere 5 gol dal retrocedendo Como. Il Bologna degli exploit è un ricordo e quando non ci pensa Signori [illegible] guai. Pazienza [illegible] Guidolin Signori non piace proprio.

CURIOSITA'

Lo sport si schiera contro la guerra. Striscioni in molti stadi. Dichiarazioni a raffica. La più colorita è di **Carlo Mazzone**: «Il cervello dell'uomo se l'è mangiato il gatto. Dovrebbe essere l'animale più intelligente, invece è il peggio della terra».

BATTUTO IL PERUGIA

Il Toro [illegible] un [illegible] magico

REGGIO EMILIA. Finalmente un Toro convincente, anche se soltanto nel secondo tempo. Contro il Perugia, i granata sotto di un gol (punizione di Grosso) hanno sfoderato grinta e orgoglio. Soprattutto, hanno ritrovato un Ferrante in edizione esplosiva che ha firmato i due splendidi gol della rimonta sugli umbri. Scongiurato il maxi-ritiro, i giocatori del Toro pensano già al derby. Benigno, Condio, Giacchino e Ormezzano ALLE PAGINE 38 e 39

I CONVOCATI [illegible] VISTA DI ITALIA-FINLANDIA DI SABATO

Riecco Totti e Vieri

Trap ha rinunciato a Del Piero. Inzaghi ko

In vista di Italia-Finlandia, partita valida per le eliminatorie europee e [illegible] programma [illegible] Palermo sabato [illegible] marzo (ore 21); arbitro, il russo Ivanov), il commissario tecnico Giovanni Trapattoni ha convocato venti giocatori.

Portieri: Buffon (Juventus) e Toldo (Inter).

Difensori: Cannavaro (Inter), Nesta (Milan), Legrottaglie (Chievo), Panucci (Roma), Ferrari (Parma), Birindelli (Juventus).

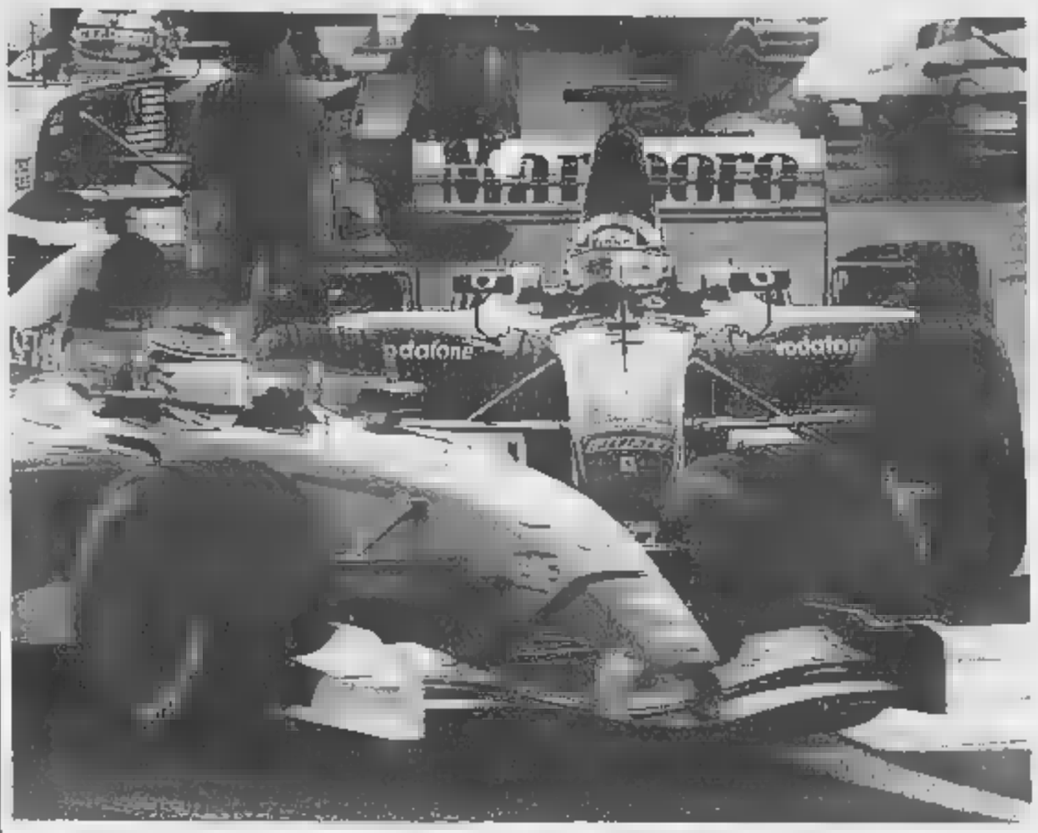
Centrocampisti: Zambrotta e Camoranesi (Juventus), Fiore (Lazio), Perrotta (Chievo), Pirlo (Milan), Tommasi (Roma), C. Zanetti (Inter).

Attaccanti: Corradi (Lazio), Delvecchio (Roma), Miccoli (Perugia), Totti (Roma), Vieri (Inter).

Niente Del Piero, dunque, ancora a corto di preparazione, e niente Inzaghi, che nel [illegible] della partitissima fra Milan e Juve di sabato ha rimediato [illegible] leggera contrattura ai flessori. In pratica, il ct ha confermato il blocco della vittoriosa amichevole con il Portogallo (12 febbraio a Genova: 1-0, gol di Corradi), [illegible] le «ciliegine» dei ritorni di Francesco Totti [illegible] Christian Vieri. Il capitano romanista ha saltato, per infortuni assortiti, tutte e sei le partite post mondiali. L'ultimo suo gettone risale, in effetti, al 18 giugno 2002: Corea del Sud-Italia 2-1 a Daejeon. Il cannoniere interista, in compenso, è fermo ai 58' [illegible] Baku (Azerbaigian-Italia 0-2) e al primo tempo, con gol, di Italia-Turchia 1-1, 20 novembre dell'anno scorso. L'impegno con i finlandesi riveste un'importanza cruciale per le nostre residue chances di qualificazione e, [illegible] conseguenza, per la panchina di Trapattoni.

Da questa sera, tutti in raduno a Coverciano. Primo allenamento, domani alle 10,30.

ANCORA SORPRESE E COLPI DI SCENA NEL SECONDO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE DI FORMULA 1



L'impatto fatale: Schumacher sbaglia la curva, tampona Trulli e lo manda in testacoda

COSÌ AL TRAGUARDO
1 Raikkonen (McLaren-Mercedes)
2 Barrichello (Ferrari) a 39"286
3 Alonso (Renault) a 1'04"007
4 R. Schumacher (Williams-BMW) a 1'28"026
5 Trulli (Renault) a 1 giro
M. Schumacher (Ferrari) a 1 giro
7 Button (BAR) a 1 giro
8 Heidfeld (Sauber-Petronas) a 1 giro
9 Frentzen (Sauber-Petronas) a 1 giro
10 Firman (Jordan-Ford) a 1 giro
11 De Matta (Toyota) a 1 giro
Montoya (Williams-BMW) a 3 giri
Verstappen (Minardi-Cosworth) a 4 giri

CLASSIFICA PILOTI
1 Raikkonen (Fin) 16
2 Coulthard (Gb) 10
3 Montoya (Col) 8
4 Barrichello (Bra) 8
5 Alonso (Spa)
M. Schumacher (Ger) 8
7 Trulli (Ita) 8
8 R. Schumacher (Ger) 6
9 Frentzen (Ger)
10 Button (Gb) 2
11 Heidfeld (Ger)

CLASSIFICA COSTRUTTORI
1 McLaren-Mercedes 26
2 Ferrari
3 Renault 16
4 Williams-BMW
5 Sauber-Petronas 4
6 BAR 2

L'arrivo trionfale di Kimi Raikkonen: per l'erede di Hakkinen, prima vittoria in Formula 1

GP DELLA MALESIA: IL TEDESCO TAMPONA TRULLI ALLA SECONDA CURVA E VIENE PUNITO CON UN PASSAGGIO AI BOX, POI RISALE FINO AL SESTO POSTO

Schumacher sbaglia e la McLaren concede il bis

Vittoria di Raikkonen davanti a Barrichello, sul podio anche Alonso

Stefano Mancini

Subito fuori i protagonisti della gara inaugurale: Coulthard è fermato da un problema elettrico Montoya viene colpito da Pizzonia e perde l'alettone posteriore Rimonta di Ralf dal 17° al 4° posto

Il vantaggio non c'è più. Basta errore e la Ferrari scivola indietro, faticando a recuperare. Ieri a Sepang, nel circuito costruito in mezzo alla giungla malese, il pasticcio l'ha combinato Michael Schumacher alla seconda curva, un tocco maldestro alla Renault di Jarno Trulli e tutte le strategie studiate venerdì dal mago Ross Brawn sono saltate. Lui, il campione del mondo, è scivolato all'ultimo posto, è dovuto rientrare ai box una prima volta per sostituire il musetto della monoposto e una seconda per scontare una penalità (i commissari hanno punito la sua manovra).

Nelle posizioni di vertice ha resistito Barrichello, scivolato al sesto posto per evitare di rimanere coinvolto nella carambola. Il brasiliano ha rimontato fino alla seconda piazza, ma nelle fasi iniziali ha perso contatto da Raikkonen, che ha costruito con calma il primo, meritatissimo successo della carriera.

Alla fine, non è neppure andata così male al Cavallino. I primi due classificati nel Gp di Australia sono finiti fuori dai punti: Coulthard si è fermato al terzo giro, segno che la McLaren-Mercedes è cresciuta, ma non ha ancora risolto i problemi di affidabilità; Montoya è stato tamponato al via e, dopo una lunga riparazione, è tornato in pista per qualche giro di firma. Anche il nuovo meccanismo dei punteggi, studiato perché uno Schumacher non si aggiudicasse più il Mondiale già a luglio, ha finito paradossalmente per favorire proprio le Ferrari. La classifica è corta: Raikkonen ha 16 punti, Coulthard 10, Montoya, Schumi, Barrichello, Alonso e Trulli (assoluta parità fra Ferrari e Renault) 8. Altra nota positiva per Maranello: il giro più veloce, il 29° della carriera, è stato di Michael Schumacher (1'36"412), seguito da Barrichello, segno che la F2002 è ancora competitiva. Pesano gli errori commessi ieri a Sepang (Schumacher) e due settimane fa in Australia (la scelta delle gomme).

Il fine settimana malese era cominciato bene per le due rosse: velocissimi venerdì, i due piloti si erano ritagliati un terzo e un quinto posto nella griglia di partenza, appesantiti da un maggiore carico di benzina rispetto alle Renault in prima fila.

Al via, Coulthard affianca Schumi, il tedesco resiste e alla seconda curva tampona Trulli. Uno finisce per prati, l'altro in testacoda. Cominciano entrambi la rimonta e si ritrovano vicinissimi nel finale: Trulli, questa volta, in testacoda ci finisce da solo, ma riesce a tenere dietro l'avversario, che rinuncia all'ingaggio. Tra questi due episodi, la corsa vive tra qualche bel sorpasso e distacchi enormi che escludono colpi di scena. Dietro a Raikkonen, finiscono a pieni giri soltanto Barrichello, Alonso e Ralf. Anche Schumi, dopo quattro passaggi ai box (due forzati e due per i rifornimenti programmati) viene doppiato: non succedeva il 7 marzo del

Melbourne.

La McLaren conferma i timori della Ferrari: quest'inverno ha lavorato benissimo. La vettura è un'evoluzione di quella del 2002. «Non chiamatela "vecchia" - si raccomanda il patron Ron Dennis - perché l'abbiamo migliorata completamente il motore è nuovo». Entro stagione esordirà la versione 2003, già ribattezzata «antiferrari». Bene anche la Renault, che ha mescolato un po' le carte caricando poca benzina (ma più di quanto pensassero gli avversari) e ha portato sul podio un ragazzino febbricitante, Fernando Alonso, 21 anni, Oviedo. Sarebbe andata meglio anche a Trulli, senza l'incidente al via per cui Schumi gli ha chiesto scusa. In ombra è la Williams-Bmw: Montoya ha l'alibi di essere stato tamponato (però in qualifica era soltanto ottavo), Ralf irriconoscibile. Viste le sue prestazioni di sabato (17°) tutti pensavano che avrebbe fatto un solo pit stop. E invece si è fermato due volte come tutti, e il suo quarto posto l'ha ottenuto tenendosi fuori dai guai al via.

La vera Ferrari ancora non si è vista: la F2002 è stata attardata da errori e circostanze varie, la F2003-GA esordirà in Europa, forse a Imola il 20 aprile, oppure due settimane dopo a Barcellona. Il 6 aprile a San Paolo correrà ancora la monoposto campione in carica. La nuova continuerà il rodaggio a Barcellona a fianco della F2002. Domani e mercoledì gireranno Barrichello, che così proverà per la prima volta la vettura a cui Maranello affida le speranze di riscossa, e il collaudatore Luca Badoer. Giovedì toccherà ancora a Rubinho assieme a Schumacher, venerdì a Schumacher e all'altro collaudatore, Felipe Massa.

Finora la «GA» si è dimostrata più veloce, ma anche più delicata della vettura usata l'anno scorso e nelle prime due gare. A Maranello stanno facendo gli straordinari per irrobustirla.

Michael Schumacher ai box: dopo l'incidente con Trulli alla F2002 viene sostituito l'alettone, poi il tedesco sconterà la penalità

IL FILM DELLA CORSA

Heidfeld punti con la Sauber

SEPANG. Quattro monoposto a giri pieni con distacchi abissali. Al via Alonso la pole position, Schumacher per difendersi dall'attacco Coulthard tampona la Renault di Trulli. Nel Pizzonia con la Jaguar urta la Williams di Montoya, mentre Villeneuve e Fisichella non riescono a partire. Il campione del mondo il colombiano devono fermarsi ai box per cambiare il musetto sulla Ferrari l'alettone posteriore della Williams. Schumi viene poi penalizzato un'entrata nella pit lane per l'incidente. Dopo due soste riparte in 14ª posizione e costretto a inseguire per tutta la gara. Alonso fa rifornimento al 14° passaggio e Raikkonen passa in testa. Quando si ferma il finlandese due giri al comando per Barrichello. Poi anche il brasiliano fa rifornimento e McLaren Kimi si invola. Rubens passa Alonso alla seconda sosta e si piazza secondo davanti allo spagnolo, mentre Ralf Schumacher dalle retrovie è quarto. Nell'ultimo giro Trulli dopo aver resistito all'attacco Schumi supera Button, seguito dal ferrarista. Nei punti anche Heidfeld con la Sauber.

Gran Premio di Malesia, seconda gara del Mondiale di F1, al traguardo: 1. Raikkonen (McLaren) giri, pari a km 310,408, in 1h 32'22"195, media 201,629 kmh; 2. Barrichello (Ferrari) a 39"286; 3. Alonso (Renault) a 1'04"007; 4. R. Schumacher (Williams) a 1'28"026; 5. Trulli (Renault) a 1 giro; 6. M. Schumacher (Ferrari) a 1 giro; 7. Button (BAR) a 1 giro; 8. Heidfeld (Sauber) a 1 giro; 9. Frentzen (Sauber) a 1 giro; 10. Firman (Jordan) a 1 giro; 11. De Matta (Toyota) a 1 giro; 12. Montoya (Williams) a 3 giri; 13. Verstappen (Minardi) a 4 giri.
Giro più veloce: il 45° di M. Schumacher (Ferrari) in 1'36"412, media 206,974.
Ritiri e cause: Villeneuve (BAR) pressione benzina e Fisichella (Jordan) motore spento; 3. giro Coulthard (McLaren) problema elettrico; 8. giro Panis (Toyota) pescaggio benzina; 36. giro Webber (Jaguar) motore; 42. giro Wilson (Minardi) motore; 43. giro Pizzonia (Jaguar) freni e uscita di pista.
Classifica piloti (dopo gare): 1. Raikkonen (Fin) punti 16; 2. Coulthard (Gb) 10; 3. Montoya (Col), Barrichello (Bra), Alonso (Spa), M. Schumacher (Ger) e Trulli (Ita) 8; 8. R. Schumacher (Ger) 6; 9. Frentzen (Ger) 3; 10. Button (Gb) 2; 11. Heidfeld (Ger) 1; 12. Villeneuve (Can), Firman (Gb), Verstappen (Ola), Da Matta (Bra), Fisichella (Ita) e Pizzonia (Bra) 0.
Classifica Costruttori: 1. McLaren-Mercedes punti 26; 2. Ferrari e Renault 16; 4. Williams BMW 14; 5. Sauber Petronas 4; 6. BAR-Honda 2; 7. Jordan-Ford, Minardi Cosworth, Toyota e Jaguar 0.
Prossima gara: Gran Premio del Brasile San Paolo (circuito di Interlagos) il 6 aprile.
Formula 101. Combinazione vincente: 5, 2, 8, 4, 7, 1, 17, 9. Premio bronzo: 4074,14 euro.

SONO CAMBIATI GLI EQUILIBRI, MA LE NUOVE REGOLE PEGGIORANO LO SPETTACOLO E POTREBBERO ESSERE RIVISTE

Perché la Ferrari deve inseguire

McLaren e Renault continuano a crescere

analisi
Cristiano Chiavegato

I distacchi eccessivi hanno eliminato ogni incertezza sul risultato finale Anche il meccanismo delle qualificazioni non piace al patron Bernie Ecclestone

HANNO vinto i migliori. Cioè il pilota più bravo, la vettura mediamente più competitiva, la squadra che ha azzeccato tutto, dalla strategia alla scelta delle gomme giuste. la gara, a parte le concitate fasi iniziali, non è stata bella, né incerta, né spettacolare. Bastano pochi dati per capire che è mancata la sfida incerta che Max Mosley, presidente della FIA, ha cercato imponendo nuovi regolamenti. Primo Raikkonen, secondo Barrichello 39"286, terzo Alonso 1'04"007, quarto Ralf Schumacher a 1'28"026, gli altri tutti doppiati.

E' una formula sbagliata quella che la F1 si è trovato ad affrontare nelle prime due gare di campionato. Non convince il sistema di qualificazione che premia l'azzardo e magari anche il bluff (il velocissimo e talentuoso Fernando Alonso, pur avendo conquistato la pole position, in condizioni normali non solo non avrebbe mai potuto vincere, re arrivare sul podio), è ridicolo e anacronistico non permettere ai team e quindi a piloti, tecnici e meccanici di mettere a punto le vetture prima della corsa. Probabilmente si tratta di una situazione anche a rischio che in qualche occasione potrebbe provocare incidenti. Soprattutto è difficile da accettare la norma che impone di rifornire di carburante le monoposto per il primo tratto del Gran Premio il sabato quando ancora deve iniziare l'unico giro cronometrato a disposizione. Tutta una serie di handicap che tolgono alla F1 l'immediatezza che va sino allo scorso anno e la necessaria facilità di comprensione anche per i non addetti ai lavori.

Bernie Ecclestone, uno che la sa lunga, ha già fatto sapere che molte cose non gli piacciono, devono essere cambiate. Dopo il prossimo GP del Brasile si riuniranno i responsabili delle squadre per discutere quanto è accaduto e tentare di trovare rimedi. Senza dimenticare che Ron Dennis e Frank Williams hanno fatto causa alla FIA per avere modificato unilateralmente le regole del gioco e che il giudizio del Tribunale dello Sport non è stato ancora espresso. C'è da considerare, tuttavia, che dopo essersi aggiudicata le prime due prove mondiali, la McLaren potrebbe anche essere tentata di mantenere lo status quo, visti i risultati.

Detto questo è necessario sottolineare come l'inizio del campionato abbia messo in evidenza alcune novità positive. La prima riguarda i piloti: le nuove leve (Raikkonen e Alonso) premono sull'acceleratore e annunciano un ricambio degno di essere osservato attentamente. Anche Jarno Trulli - sempre sfortunato - con una vettura finalmente competitiva, sta mostrando il suo valore, per soddisfazione dei tifosi italiani.

Dall'altra parte della medaglia, non si può credere, come qualcuno vorrebbe già sostenere, che assistendo al lento declino Michael Schumacher. Il tedesco ha commesso soltanto due errori fatali, in Australia e in Malesia. In genere ne compie due o per stagione, non è escluso che non abbia già finito il momento dei regali. Ieri è stato comunque l'autore del giro più veloce, davanti al compagno di squadra Barrichello a Raikkonen. Questo significa anche che la Ferrari in fatto di prestazioni resta al vertice. A Sepang senza i guai iniziali avrebbe potuto anche il brasiliano se non fosse rimasto intruppato al sesto posto al via. A calcoli fatti avrebbe potuto superare Raikkonen al pit-stop, tutto gli fosse andato bene.

Resta il fatto che la McLaren-Mercedes, con una vettura vecchia completamente rifatta (e motore nuovo) è cresciuta parecchio. La Renault è una realtà, le monoposto a disposizione di Alonso e Trulli sono agili, facili da guidare, molto equilibrate. E le gomme Michelin hanno avuto sinora ragione delle Bridgestone.

Appare in crisi la Williams con un Ralf Schumacher irriconoscibile e Montoya alle prese con sbagli incidenti incolpevoli. Tuttavia FW25 in fase di sviluppo e potrà riprendersi. In poche parole: la Ferrari può ancora mantenere la leadership, ma non dovrà più sbagliare nulla per completare quello che si sta rivelando come un inseguimento.

Trulli si congratula con Alonso: entrambi sono stati grandi protagonisti

TRE PROTAGONISTI SFORTUNATI DELLA CORSA DI SEPANG

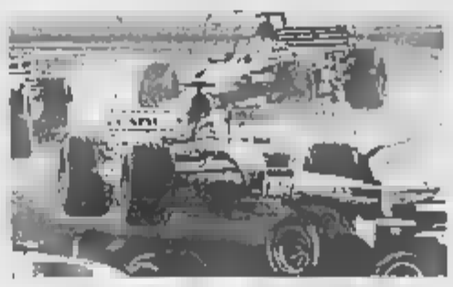
Fisichella sbaglia il lato della pista

■ La Jordan ■ Fisichella è rimasta bloccata al via con il motore spento. Dopo il giro ■ formazione, il pilota romano si è piazzato sul lato sbagliato della pista e ha dovuto compiere una ■■■ ■■re per tornare al posto giusto. La temperatura del motore è salita e il controllo elettronico di partenza non ha funzionato.

Le venti monoposto affrontano la prima curva

Pizzonia tamponato finisce su Montoya

■ Entrambi fuori i piloti ■■■ Jaguar. «Sono stato tamponato e sono finito contro la Williams di Montoya - spiega Pizzonia -. In un solo colpo ho danneggiato muso e coda. Poi i problemi ai freni che mi hanno costretto ■ ritiro». Webber, invece, si è fermato al 36° giro per un problema di pressione dell'olio.


Pizzonia (Jaguar) finisce su Montoya (Williams)

Wilson all'ospedale col braccio paralizzato

■ Gli incidenti li hanno avuti Michael Schumacher e Montoya, ■■ all'ospedale è finito Justin Wilson, ■ pilota della Minardi è rientrato ■ box con un braccio paralizzato. Pare che il problema sia stato causato dal collare di sicurezza Hans, ■■■gatorio da quest'anno, che gli avrebbe compresso un nervo.

Un momento della gara di Michael Schumacher

IL CAMPIONE DEL MONDO COSTRETTO A FARE AUTOCRITICA

Schumi: anche io commetto errori

«Ho fatto una stupidaggine perché ero concentrato su Coulthard ■ così ho valutato male la distanza della vettura che avevo davanti Sono subito andato a scusarmi: la mia penalizzazione è stata giusta»

La Ferrari si fa forza ■ trova consolazione nel fatto che ha conquistato ieri a Sepang più punti degli avversari nella classifica Costruttori, undici contro i dieci della McLaren e della Renault. Jean Todt non nasconde l'amarezza par un inizio di stagione inferiore alle aspettative e alle reali possibilità della squadra, ma ac■■■ questa seconda sconfitta: «E' stata una gara molto difficile, anche se lo sapevamo. L'incidente al via, le due soste in più ai box di Schumacher e la perdita di alcune posizioni di Barrichello hanno certamente condizionato il nostro bilancio. Avevamo capito che i nostri avversari hanno fatto progressi, questa è un'ulteriore conferma. Ora dobbiamo lavorare al meglio e preparare bene il Brasile. ■■ frattempo continueremo lo sviluppo della F2003 GA che è più competitiva dell'auto attuale».

Michael Schumacher ■■■ ha cercato scuse dopo un'altra giornata poco brillante. ma si è esibito in una lucida autocritica quanto spietata: «Sono anch'io un essere ■■■■. Anch'io faccio degli errori». Il caldo della Malesia sembra avere sciolto il pilota robot: «E' stato uno sbaglio stupido. Ero concentrato su Coulthard, che mi stava attaccando sulla destra, stava cercando di superarmi e io ho cercato di evitarlo. In queste condizioni normalmente fai fatica a calcolare lo spazio. Ma ho valutato male ■ distanza che c'era tra me e Trulli. Ero troppo preso da ciò che accadeva nella parte esterna della pista. Jarno era davanti e quando ha curvato a sinistra, ha scelto giustamente la traiettoria migliore. ■■■ era lui che doveva preoccuparsi di quello che succedeva dietro, e c'è stata la collisione».

Un episodio chiarito, più tardi, con le scuse di Schumi al pilota italiano della Renault e una stretta di mano. Era giustificata la penalità "drive through"? «Sì, tutto ok. Si è visto che anche in passato comportamenti simili sono stati sanzionati con il passaggio ai box, dunque sono d'accordo. Anzi, sono contento che, per quello che è successo, ■■■ la sono cavata solo con una sanzione». C'entrano le nuove regole ■■■ questa inedita apertura del campionato? «Per niente, perché si è trattato di un incidente di gara come ce ne sono sempre stati». Ma Trulli forse ■■■ sarebbe stato davanti. «In questo senso sì, ma ormai eravamo in corsa».

E' stato notato che Schumi si toccava spesso la visiera durante la corsa? Come mai? «Perchè - ha spiegato il pilota tedesco - ■ è staccato dal ■■■■ ■■ collettore d'aria e avevo un problema di ventilazione. Ogni tanto alzavo la visiera per fare entrare un pò d'aria. Ma non è stato quello il problema maggiore». È rimasto sorpreso dal primo successo di Kimi Raikkonen? «Assolutamente no. Penso che chiunque si aspettasse una s■■ vittoria, prima o poi. Kimi ha disputato una corsa pulita e ha meritato il successo». Da due gare, dopo 19 podi consecutivi, ■ non ■■■ a tornare al vertice. È preoccupato? «Ne ho presi tanti in passato. Mi dispiace non farlo ora. Ma i podi ritorneranno«. È arrabbiato, deluso? «Diciamo che ■■■ sono molto soddisfatto. Ma gare come queste fanno parte dello sport. ■■■ un ■■■■ umano anch'io, faccio errori, come tutti. E dunque posso dire che alla fine di una giornata così tre punti guadagnati non sono male«.

Perché ha aspettato un giro per sostituire l'ala danneggiata dopo l'incidente? «Perchè ■■■ sapevamo se si fosse rotta o meno». La F2002 era pronta per questa gara? «Ci aspettavamo corsa dura. Ma, rispetto allo scorso anno in Malesia, il risultato è stato più promettente che scoraggiante«. A questo punto sarebbe meglio guidare la F2003 GA? «Vorrei guidarla appena sarà pronta. Non forzeremo la ■■■■■■■ senza essere convinti di poterlo fare». Le McLaren s■■ranno forti anche in Brasile, dopo Australia e Malesia? «Penso saranno competitive per tutto l'anno. Forse saranno più forti a San Paolo, ma poi ci sarà Imola, un circuito che dovrebbe andare meglio per noi. Ci saranno piste favorevoli a noi, altre a loro. Ma è dall'inizio della stagione che dico che sarebbe stata una battaglia durissima con le McLaren». E con le Williams? »Montoya ha perso un alettone ed è rimasto attardato, mio fratello Ralf era partito 17°. Ma ■ dico che è bene non sottovalutarli».

Rubens Barrichello è stato testimone dell'incidente al via che gli ha anche sbarrato, a suo avviso, la strada verso la vittoria. Ovviamente non parla di responsabilità del compagno di squadra: «Mi ero quasi affiancato a Michael, quando ho visto una vettura girarsi al contrario. L'ho evitata, poi Trulli è andato largo e io sono dovuto rientrare all'interno perdendo molto tempo. La mia Ferrari era veloce e ho potuto recuperare posizioni, ma la rimonta ha compromesso le mie chances di vincere. Alla fine non ho più forzato ed ho cercato solo di mantenere ■ piazzamento. Ho potuto correre senza il sistema di protezione Hans perchè mi procura dei dolori. Adesso cercheremo adottarne uno migliore. Il Brasile? Voglio fare bella figura. E ■■■ ottimista». [c. ch.]

Kimi Raikkonen solleva il trofeo sul podio di Sepang. Al suo fianco Rubens Barrichello, secondo classificato

Raikkonen: voglio il Mondiale

«Io erede di Hakkinen? No, siamo diversi»

SEPANG

«Farò di tutto per vincere il Mondiale». Kimi Raikkonen, finlandese di Espoo, 24 anni ■ 17 ottobre, ha vinto la prima gara da quando è in Formula 1 e ora guarda lontano. L'anno scorso ■ Magny-Cours fallì il successo a poche curve dal traguardo scivolando ■■ una macchia d'olio, e spalancò la porta al quinto trionfo iridato di Schumacher. Due settimane fa a Melbourne è stato penalizzato da un limitatore di velocità tarato male ■ ha subito una penalità che probabilmente gli ha negato il successo.

Dopo aver raccolto, al 36° Gp, il ■■■■ che porta a ■■ punti il ■■■ bottino personale, l'uomo che spesso in qualifica stava davanti a Coulthard, ma che in gara finiva dietro allo scozzese, stavolta ha centrato l'obiettivo, complice l'autogol di Schumacher. E si gode ■ momento: «Avevo capito che eravamo fortissimi già ■■■ warm ■■ di ieri. Ho spinto come un matto fin dall'inizio, e al via non ho avuto modo nemmeno di capire che ■■■ sia ■■■■■■■ Sono riuscito a passare senza problemi. Ora ho vinto la ■■■ prima gara, e devo fare i complimenti alla squadra per il fantastico lavoro fatto». «Non so - prosegue Kimi - se sia l'inizio di una nuova era McLaren. Sono soltanto convinto che farò di tutto per prendermi il titolo. Le cose per noi si mettono bene». Confessa di avere avuto ■ solo problema di superare la Sauber del ■■■ ex compagno ■■ squadra Nick Heidfeld: «Non è stato facile. Però negli ultimi trenta giri ho guidato senza problemi».

In Formula 1 è arrivato nel 2001. L'ha scoperto e fermamen■■ voluto Peter Sauber, malgrado non avesse ancora la superlicenza richiesta ai piloti ■■ Circus. L'anno scorso è passato alla McLaren per sostituire un illustre predecessore, il connazionale Mika Hakkinen. «Ogni tanto ci sentiamo», dice Kimi. Sabato c'■ Italia-Finlandia, Raikkonen ha battuto la Ferrari. «Spero che i miei connazionali concedano il bis. Ma credo che nel calcio sia più difficile per noi finlandesi».

«Raikkonen e Hakkinen parlano la stessa lingua e sono molto veloci - dice Ron Dennis, boss della McLaren -. Per il resto, non hanno nulla in comune». Hakkinen ■■■ (ai tempi in cui correva) cordiale e ironico, Raikkonen pronuncia soltanto in rare occasioni - come la vittoria di ieri - frasi più lunghe di un monosillabo. Hakkinen ha faticato ad affermarsi: il primo Gran Premio l'ha vinto a ■■ anni, però poi per due volte ha beffato le Ferrari ed ■ diventato campione. Raikkonen ha bruciato le tappe, ma la sua bacheca è ancora vuota.

Ora che le «frecce d'argento» sono tornate competitive, Dennis torna a parlare volentieri e respinge l'insinuazione che il merito sia delle gomme Michelin: «Sono state ottime, ma sarebbe riduttivo attribuire a loro il successo. È tutto il pacchetto che è ottimo». Non è sorpreso del successo di Raikkonen ■ parla di una macchina, la MP4/17, che sta mantenendo le promesse. Si tratta in teoria della monoposto della scorsa stagione, in realtà è una evoluzione totale. L'unico particolare negativo di ieri è il ritiro ■ Coulthard dopo tre giri, fermato da un problema elettrico mentre si trovava in seconda posizione.

Nonostante la piega del Mondiale, Dennis continua a essere ipercritico verso il nuovo regolamento: «Anche se le cose ci sono favorevoli, va cambiato». È finita l'era Ferrari? «Aspettiamo ■ dirlo. La Ferrari ha due grandi piloti, ■■■ grande macchina e una grande affidabilità». Ammesso da lui, è un grandissimo complimento. [r. s.]

Alonso dedica al nonno il primo podio

SEPANG

A Flavio Briatore ricorda il primo Schumacher, quello arrivato giovane giovane alla Benetton e diventato due volte campione. Fernando «Nano» Alonso, ventu■■■ di Oviedo (Spagna), ha risposto ai complimenti ■■■ una pole position e un terzo posto. A fine gara faticava ancora a crederci, intontito dallo sforzo, dal caldo e dalla febbre. Sabato, quando lo ha saputo, la mamma gli aveva raccomandato di mettersi la maglia di lana, anche se a Sepang ci ■■■ tra i 35 ■ i 40 gradi. Lui, bravo figlio, ha risposto di sì ed è sceso in pista con inalterata grinta e quel pizzico di incoscienza dato dalla febbre.

■■ andato tutto bene - racconta -. La nostra strategia ha funzionato ■■■ ci aspettavamo. Nella prima parte di gara è stato bello essere in testa, poi ho lottato con Barrichello e infine ho avuto qualche problema con le marce (Briatore ha riferito che ■■■ gli entravano la 4ª e la 5ª, ndr). Sono stato fortunato a finire la gara. Devo ringraziare il team per questo fine settimana fantastico». Alonso è stato il primo spagnolo e il più giovane pilota in assoluto a conquistare la pole position. Una prestazione ancor più speciale se si considera che ha corso in condizioni non ottimali: «La febbre? È piuttosto alta. In effetti ora non mi ■■■■ molto bene» ha concluso nella conferenza stampa di fine gara. «Dedico questa gara a tutta la gente che mi ha appoggiato fin da bambino - continua Nano - alla mia famiglia, alla squadra ■ a chi non ha potuto vedere la gara perché è andato in cielo». Il riferimento è al nonno morto di recente.

«Mi sono divertito - spiega - ■ stato gratificante. Ho dimostrato che posso valere molto in qualsiasi categoria. Ora comincio a contare punto su punto. Non credo che ■ possa chiedere di più. Sto battendo dei record, mi piacerebbe essere ■ primo spagnolo a vincere una gara e il più giovane in assoluto a farlo». A 21 anni, ha davanti a sé nomi come Troy Routman, Bruce McLaren ■ Jackie Ickx, che lo fecero a 22. «È stato il miglior fine settimana della mia vita - conclude Alonso - e davvero non pensavo che sarebbe arrivato così presto».

Sono nove i piloti spagnoli che hanno corso finora in Formula 1. Quello che vanta il maggior numero di presenze è Pedro De La Rosa con 63 Gp all'attivo, gli ultimi l'anno scorso con la Jaguar. Il miglior risultato è però quello di Alfonso De Portago, 2° in Gran Bretagna nel 1956 con una Ferrari. [r. s.]

Trulli furioso, Briatore lo difende

«Michael ci ha rovinati, eppure ormai dovrebbe saper guidare»

Flavio Briatore ha coccolato, ancora una volta, i suoi piloti. Sapeva, il manager della Renault, che puntare adesso alla vittoria, anche dopo aver conquistato tutta la prima fila in qualificazione, ■■■bbe stato b■■ difficile, anche se ci aveva fatto un pensierino soprattutto con l'italiano. Il terzo posto di Alonso e il quinto di Trulli ■■ hanno comunque reso felice.

Incapace di trattenersi, il piemontese ha subito lanciato una frecciata in direzione di Schumacher (quando era alle sue dipendenze in Benetton lo aveva giusta■■■■ sempre difeso a spada tratta): «Eppure a quest'ora Michael avrebbe dovuto imparare ■ guidare, dove voleva andare, ad ■■■■ il campo? Ci ha rovinato tutto», ha detto in un solo fiato. Poi però ha aggiunto: «E' stato un incidente di gar■ e lo hanno punito, ■■ anche bene così per adesso».

E mentre Alonso festeggiava ■ suo primo podio Jarno Trulli ■■■■■ di smaltire delusione ■ anche un po' di rabbia: «Ero partito per vincere - ha detto l'abruzzese - , vorrà dire che andrò Brasile arrivare primo. Perché, davvero, ero in condizioni di farlo. Quel tamponamento di Schumacher ha compromesso tutto. Ero partito con più benzina di Alonso». Non c'era malanimo nelle sue parole, ha provato soltanto ■ spiegare la situazione: «Ho finito per regalare a Fernando la pole position sabato e il podio in gara. Un disastro».

E ha aggiunto: «Sono infuriato, non ■■■ per l'incidente. Ho avuto due cali ■ motore, dico due, al via e alla prima curva. Ai box ho fatto un pit stop da 20 secondi, ■ è bloccato lo sportellino del bocchettone della benzina. Senza quel problema, avrei potuto andare a prendere Ralf Schumacher. E poi mi toccava frenare ■■ metri dopo il dovuto, non tenevo il passo dei più veloci ■ rettilineo».

Con lo Schumacher della Ferrari, comunque è pace fatta: «Quando siamo andati al peso, Michael si è venuto a scusare. Mi ha detto che ■■■ impegnato a evitare l'attacco di Coulthard e di non aver calcolato lo spazio che ■■■■ dietro di me. Ci siamo stretti la ■■■■ Peccato perché questa di Sepang è la migliore macchina che abbia mai avuto, almeno ■■■■ telaio. Potevo giocarmi la prima vittoria, ■ andato tutto storto. Ma ho dimostrato ■■■■■ una volta di essere un mastino, arriverà il mio giorno fortunato».

E' andata peggio, tuttavia, all'altro italia■■■ in gara, Giancarlo Fisichella. Come gli era già successo in un'altra occasione ■ romano si è schierato in un posto sbagliato della griglia ■ partenza, sulla sinistra ■■■■■ che sulla destra. Così ha dovuto spostare all'ultimo istante ■ ■■■ Jordan dall'altra parte, costretto a ■■■ ■■ paio di manovre per allinearsi. Avanti e indietro, il motore si è ammutolito e Giancarlo non è riuscito ad avviarsi. Peccato: il compagno di squadra Firman si è piazzato decimo e Fisico avrebbe potuto entrare nei punti. [c. ch.]

Michael e Ralf Schumacher: stavolta ha fatto meglio il fratello minore

Ralf (4°) si accontenta Montoya senz'acqua

SEPANG

Partito dalla 17ª posizione in griglia, Ralf Schumacher ha condotto una gara tranquilla, premiata dai cinque punti del quarto posto. Sebbene non abbia ripetuto il successo dell'anno scorso, il tedesco della Williams-Bmw è soddisfatto. «È stata una gara di 56 giri di qualifica. Guidare davanti, come ho fatto nel 2002, è ovviamente molto più semplice. Sono felice del quarto posto vista la posizione da cui sono partito», commenta il più giovane degli Schumacher. Che ha ragione a essere contento della gara, ma dovrebbe interrogarsi sul disastro delle qualifiche e sul modesto ottavo posto ottenuto in Australia.

Juan Pablo Montoya ■ stato coinvolto in un incidente con Antonio Pizzonia durante il primo giro. Il pilota colombiano ha perso l'alettone posteriore, si è fermato a sostituirlo ed ■ ripartito malgrado un ritardo ormai incolmabile. «La ■■■ gara si è decisa alla seconda curva. Sono stato colpito dalla Jaguar di Pizzonia e ho perso quasi tutto l'alettone posteriore. Sfortunatamente abbiamo avuto un problema meccanico che ne ha rallentato la sostituzione, ma i meccanici lo hanno cambiato il più in fretta possibile. A quel punto ero ■■■ giri dietro al leader della corsa: impossibile recuperare».

Nei circuiti caldi come quello di Sepang, i piloti hanno una scorta d'acqua che bevono attraverso un tubicino collegato al casco, per evitare la disidratazione. Dopo il dodicesimo giro, il pilota colombiano ■■■ è più riuscito a bere e nel finale ha rischiato la disidratazione.

La Williams proverà a Barcellona da domani al 28 marzo, in contemporaneo alla Ferrari. I collaudatore Marc Gené e Juan Pablo Montoya saranno in pista domani e mercoledì, poi toccherà a Ralf provare ■■■■ soluzioni tecniche che saranno introdotte nel Gp del Brasile. (r. m.)

FALLITO L'AGGANCIO IN VETTA: LA SQUADRA DI CUPER INCASSA I GOL DI JANKULOVSKI E IAQUINTA E SI SVEGLIA SOLTANTO NEL FINALE RIDUCENDO IL DISTACCO CON CORDOBA

Inter, [redacted] gioco [redacted] punto L'Udinese vince anche per [redacted] Juve

Quasi un balletto fra Iaquinta e Di Biagio a caccia del pallone: l'attaccante dei friulani è stato il migliore in campo

Marco Ansaldo
inviato a UDINE

[redacted]

Il tridente nerazzurro non punge mai e la difesa va in bambola sulle incursioni friulane

L'Inter è [redacted] squadra ricca che spesso si comporta da povera: bisogna portarla alla disperazione perché esca dal guscio e cerchi di giocare pure lei. La sconfitta di Udine, una legnata al morale dei nerazzurri che potevano riagganciarsi alla Juve, nasce infatti da 70 minuti di inferiorità subìta [redacted] che non si potevano redimere con il finale drammatico, disperato appunto, risolto con un gol di testa di Cordoba [redacted] quasi raddrizzato [redacted] Vieri, se al culmine di una serata inguardabile non si fosse fatto parare da De Sanctis, in uscita, la palla del 2-2 al 32'. Sarebbe [redacted] una vigliaccata per l'Udinese. Nel calcio però le vigliaccate succedono. Ci chiediamo perché quanto l'Inter ha tentato di fare quando [redacted] è trovata sotto di due gol non si potesse provare prima. Perché Recoba, per dirne uno, si sia scoperto campione nella rimonta mentre prima si sia esibito come un brocco indisponente.

A Udine ha vinto solo la Juve in [redacted] match molto contestato, però nessuno si era prostrato davanti alla banda di Spalletti come hanno fatto i nerazzurri. Brutta Inter. Non è una novità: ogni volta è una scommessa sulla sua riabilitazione nel gioco ma è come puntare un fisso alla roulette, ci sono 36 possibilità che non esca e una di azzeccarla. La coperta di Cuper finora è stata la classifica, in qualche maniera deve esserci arrivato fin lassù. Certo [redacted] un modo che il pubblico del Friuli fatica a comprendere. Quindici giorni dopo la sconfitta con la Juve, che aveva fatto poco per dimostrarsi superiore, ieri gli udinesi hanno visto all'opera la seconda forza del campionato e si sono guardati in faccia, perplessi. Se questo è il meglio del nostro calcio, l'Udinese può puntare alla Champions League dalla quale la separano 6 punti.

Cuper ha qualche attenuante. A Leverkusen gli mancavano gli attaccanti, ieri i centrocampisti. Di Biagio [redacted] Cristiano Zanetti sono una coppia da pronto soccorso, dovrebbero fermarsi per le cure. Il ragazzino Napolitano ha provato [redacted] sorreggerli come un boy scout, tuttavia non ci si può affidare, dopo tante spese, a un mediano ventenne alla seconda apparizione in serie A: non sempre riescono i miracoli alla Martins. Nessuna piroetta ieri sera, era già molto che l'Inter non si cappottasse subito, sotto [redacted] freschezza dell'Udinese che a centrocampo ha un bel fantasista (Pizarro) e si tiene corta. I nerazzurri al contrario si allungano per rispetto ai gloriosi paracarri, Batistuta e anche Vieri, fermissimi e lontani ad aspettare palla. Bobone sembra ancora provato dal no che Cuper ha opposto al suo viaggio a Leverkusen, di Bati basta il prologo al 1', quando scatta sul filo del fuorigioco con la palla al piede e si fa rimontare cinque metri dal difensore. Sarebbe stata più efficace la velocità di Martins, ma tra argentini non ci si pesta i piedi. Vero Cuper?

Per complicarsi la vita, il Caballero butta dentro Recoba in un tridente che non può essere sorretto dalla squadra anche perché il Chino è in sciopero. Non rientra e non parte, non dribbla e non passa, si becca un paio di "vaffa" [redacted] Vieri ed è contento così. L'Inter è sbalestrata, l'Udinese [redacted] frenetica. Inventa azioni che andrebbero sanzionate dal multavelox, la rapidità penalizza la precisione però è un bel vedere. Iaquinta, che qualcuno pensa sia sudamericano mentre è un giovanotto calabrese con buoni mezzi atletici, tiene in allar[redacted] Cannavaro e Cordoba, si integra bene con Muzzi. Jorgensen sta larghissimo sulla sinistra e Javier Zanetti non si fida ad abbandonarlo. In difesa Sensini è [redacted] sempreverde: lo trovi esattamente dove serve. L'Inter è strizzata.

Nel primo tempo tira due volte verso la porta, con Batistuta. Il nulla. Al contrario l'Udinese costruisce la prima palla gol che Jorgensen spreca al 13' e al 24' Iaquinta colpisce il palo al termine di una manovra vertigin[redacted] Ci prova Muzzi e trova Toldo. Insomma, è un miracolo che l'Inter conservi lo 0-0 all'intervallo, un miracolo che finisce a inizio ripresa quando Manfredini da sinistra crossa [redacted] dall'altra parte trova Jankulovski pronto al tiro che batte Toldo, forse con [redacted] deviazione impercettibile [redacted] Muzzi. L'Udinese si esalta. Al 14' Muzzi fugge a Cordoba e mette al centro la palla che Iaquinta spinge in porta: 2-0. Cuper ordina di passare alla difesa a tre, per av[redacted] trazione più offensiva. Non basta. L'Udinese si copre, prende gol in mischia, tiene il [redacted] i denti e, anche grazie all'errore di Vieri, non lo lascia più.

[redacted] (4-4-2) 2	INTER (4-3-3) [redacted]
[redacted] Sanctis 7; Bertotto 6, Sensini 7, Kroldrup 6,5, Manfredini 6,5; Jankulovski 7, Pinzi 6 (43' [redacted] Sottil sv), Pizarro 7, Jorgensen 6,5 (35' st Muntari sv); Iaquinta 7,5, Muzzi 7 (29' st Gemiti sv).	Toldo 5,5; J. Zanetti 6, Cannavaro 5,5, Cordoba 6, Coco 5,5; Napolitano 5,5 (8' [redacted] Gamarra 5), C. Zanetti 6, Di Biagio 5; Recoba 5,5, Batistuta 5, Vieri 4.
All.: Spalletti 7	**All.:** Cuper 5

Arbitro: Paparesta 6,5

Reti: st 3' Jankulovski, 14' Iaquinta, 28' Cordoba.
Ammoniti: Coco, C. Zanetti.
Spettatori: 35 mila.

[redacted] di Gi[redacted]

Vieri [redacted] giocano [redacted] nascondino

Grandi parate di De Sanctis, Pizarro semina Di Biagio

dell'inviato a UDINE

[redacted]

DE SANCTIS 7. In uscita disperata, riesce nel miracolo che porta in salvo il trionfo, rimandando indietro il guizzo di Vieri.
BERTOTTO 6. Un paio di incertezze iniziali, poi s'arrangia col mestiere.
[redacted] Esemplare in ogni intervento, tiene a bada i due speroni rivali anticipandone sistematicamente ogni (potenziale) sussulto.
KROLDRUP 6,5. Concede pochissimo quando si tratta di usare la testa, non solo in senso metaforico.
MANFREDINI 6,5. Ha tempo per spingersi sulla trequarti, in assenza [redacted] nemici. Dalla sua percussione il [redacted] per il gol di Jankulowski.
[redacted] Svirgola [redacted] prima palla gol che gli capita tra i piedi dopo pochi attimi. Moto perpetuo, non perdona a inizio ripresa, firmando il primo gol.
PINZI 6. Recita la parte consueta: tamponatore davanti alla difesa (dal 43' st **Sottil sv**).
PIZARRO 7. Semina Di Biagio, sbaglia il primo lancio dopo 75 minuti. Fosforo della squadra, pronto per il salto in alto.
JORGENSEN 6,5. Finché il fisico lo sorregge è una cavalletta. Dai suoi piedi il lancio al bacio per Manfredini che da il là all'azione che si conclude con la prima rete (dal 35' st **Muntari sv**).
IAQUINTA 7,5. Ha contrimetri e peso indigesti a Cordoba che lo subisce. I compagni lo cercano e si fidano: da principio li ripaga a metà, scuotendo il palo. Più difficile sbagliare il raddoppio che non fallisce, quarta rete stagionale.
MUZZI 7. Tira contro Toldo le occasioni più ghiotte, in mezzo alle quali brilla l'impercettibile deviazione sul tiro vincente di Jankulowski. Rifinisce la serata doc con l'assist per il raddoppio di Iaquinta (dal 29' st **Gemiti sv**).
SPALLETTI 7. Altro che lotta per [redacted] salvezza: ottava vittoria in casa, la gente chiede di puntare alla Champions, distante «appena» 6 punti.

Muzzi esulta sotto gli occhi del compagno Sensini: l'Udinese ha battuto l'Inter

INTER

[redacted] **5.** Graziato da Iaquinta, compie un prodigio su Muzzi che gli tira contro da 3 metri. Evidenti le responsabilità sul raddoppio di Iaquinta, che appoggia di piatto calpestando l'area piccola.
J. ZANETTI 6. Il solo che salti l'avversario, è l'unico che creda alla rimonta [redacted] lanci l'assalto quando Cuper lo sposta da terzino a tornante.
CANNAVARO 5,5. Ha perso la sensazione di sicurezza che offriva ai compagni. Muzzi gli sarà sembrato Figo.
CORDOBA 6. Patemi imprevisti, contro Iaquinta [redacted] basta la velocità. La sufficienza è per il gol, primo nella stagione [redacted] campionato.
COCO 5,5. Comincia con dignità, facendo leva sul fisico che è assai più valido della tecnica. Si confonde presto, perdendosi dietro troppi errori.
NAPOLITANO 5,5. Non è il suo debutto, ché era già entrato contro il Piacenza in corso d'opera. Improponibile il confronto [redacted] Jorgensen, esce dopo [redacted] svantaggio (dall'8' [redacted] **Gamarra:** con lui difesa a 3, osservatore sul raddoppio rivale).
DI BIAGIO 5. Tormentato dal mal di schiena. Asfaltato da Pizarro, centra la traversa prima del lampo vincente di Recoba.
C. ZANETTI 6. Altro indisposto, in [redacted]po perché una squadra da 250 miliardi non ha alternative. Commovente nel tentativo di regg[redacted] da solo [redacted] peso della mediana.
RECOBA 5,5. Visto aggirarsi sulla destra, inizialmente, su Manfredini. Il nulla prima dell'improvviso risveglio, fino alla sequenza di corner e al pareggio sfiorato da fuori area.
BATISTUTA 5. Poteva riaprire la partita dopo lungo vagabondare, ma nonostante la generosa spaccata, arriva tardi sul cross di Recoba.
VIERI 4. Indolente e improduttivo, fallisce il comodo gol del pari cercando la finezza anziché la sberla.
CUPER 4. Squadra inguardabile alla quinta sconfitta esterna, con l'aggravante di un modulo cervellotico inutilmente corretto in corsa.

(S)VISTE E RIVISTE

Trefoloni promosso dall'ufficio stampa Paparesta dal campo

Gigi Garanzini

NON accade molto spesso che a un'interpretazione arbitrale faccia seguito un comunicato ufficiale. L'onore è toccato ieri alla coppia Trefoloni-Ivaldi: l'ufficio stampa federale, traducendo il pensiero della premiata ditta Bergamo&Pairetto, ha fat[redacted] sapere che [redacted] primo gol del Milan era regolare, perché l'assistente Ivaldi ha correttamente atteso di vedere [redacted] chi sarebbe finito il pallone. Se a Inzaghi, partito oltre la linea dei difensori, o a Shevchenko, scattato invece in posizione regolare sul lancio di Rui Costa, come in effetti è accaduto. Ogni altra interpretazione, si legge nel comunicato, «è al di fuori delle indicazioni della Fifa».

Lo sapevamo, grazie. Questo non toglie che, presto [redacted] tardi, sarà il caso di tornare a riflettere proprio sull'interpretazione di una norma che concede margini troppo ampi di valutazione. [redacted] all'estero continua a essere applicata in maniera assai meno estensiva che da noi. Dal punto di vista arbitrale, Milan-Juventus va dunque in archivio con un comunicato ufficiale e con una buona direzione complessiva del giovane Trefoloni. Non perfetta, perché per esempio Gattuso ha finito la partita senza essere ammonito, perché Pirlo avrebbe meritato una seconda ammonizione per trattenuta a Nedved a palla lontana, perché sullo stesso Pirlo nel finale Pessotto ha commesso fallo da ultimo uomo. Ma la gestione della partita è parsa rassicurante e la correttezza complessiva del match è merito in fondo anche di chi l'ha tenuto passabilmente in pugno.

Il peggio del fine-settimana, ramo sudditanza, si è visto semmai in serie B. Dove Nucini ha infierito sul povero Genoa riuscendo a ri-ammonire (per simulazione!) e quindi a espellere Mihalcea, vittima di [redacted] trattenuta clamorosa, quella sì [redacted] espulsione, e Palanca ha regalato alla ricca Sampdoria un rigore semplicemente imbarazzante, infierendo poi in ordine sparso sull'Ancona. In A potrebbe lamentarsi il Chievo - che ovviamente non l'ha fatto - per un gol di Mensah annullato da Collina a Bergamo: ammesso e non con[redacted] che Pellissier trattenga lievemente Siviglia, con quello che normalmente accade in area di rigore trattasi di pagliuzza in rapporto alla catasta di travi cui siamo abituati. Sembra regolare il contrasto tra Ferrante e Sogliano da cui prende il via il gol della vittoria granata [redacted] tale lo valuta Dattilo, sembra sospetto un mani del bresciano Bilica a Empoli su cross di Giampieretti, ma Bolognino perdona. Netti i rigori concessi all'Olimpico da Rosetti e falliti [redacted] Hubner e Aldair: ma il primo andava certamente ripetuto.

Direzione eccellente di Messina in Parma-Lazio. Anche fortunata in avvio, quando il tap-in vittorioso di Cardone lo solleva da una decisione imbarazzante sul colpo di braccio di Simeone: solo rigore, o anche espulsione visto che l'argentino è a due passi dalla linea? Non da meno Paparesta nel posticipo friulano. Forse un paio di incertezze nel finale, nei paraggi dell'area dell'Udinese: ma un'altra direzione sicura, di assoluta garanzia.

C[redacted]per: [redacted] ko [redacted] è finita

«Abbiamo perso una grossa occasione Ora non possiamo più sbagliare nulla»

UDINE

Finiscono tutti abbracciati, quelli dell'Udinese: Spalletti solleva Pizarro e quasi lo lancia in aria. La provinciale [redacted] l'ha fatta, riproponendo un copione già scritto: la vittoria sul Milan in casa. E' raggiante Roberto Muzzi, che rivendica la deviazione decisiva sul gol [redacted] Jankulovski: «Sì, [redacted] rete è proprio mia, sono riuscito a toccare la palla prima che entrasse. Una grande serata. Ho giocato da mezza punta. Ma [redacted] bene così. Ora faccio segnare i miei compagni. Questa vittoria è arrivata al momento giusto. Nel primo tempo abbiamo gestito la partita, poi siamo un po' calati. La botta al ginocchio? Spero [redacted] sia nulla di grave».

Cuper deve faticare più del solito per non lasciarsi andare. Per l'ennesima volta i suoi campioni l'hanno tradito. «Abbiamo fallito una grandissima opportunità - ammette - [redacted] è ancora finita. Tre punti di distacco non sono incolmabili, questa squadra ha i mezzi per risollevarsi. Deve assolutamente farlo. Però dopo 5 sconfitte non possiamo più sbagliare». Preoccupato da Vieri e Batistuta, penosi? «Altre volte insieme hanno funzionato, stasera no. Dicono che ho fatto male a mettere tre attaccanti, ma è tutta teoria: l'Udinese ha rischiato contro quei tre davanti, la [redacted] andata bene. [redacted] secondo tempo ho notato miglioramenti, dopo la lentezza del primo. Ho parlato con Zanetti, lui era il messaggero, quello che doveva guidare la svolta». Con Vieri, dice Cuper, [redacted] «tutto chiarito: non si direbbe, a giudicare dalla prestazione di Bobo.

Intanto proprio David Pizarro è entrato tra gli osservati speciali dell'Inter (e anche del Milan). Un [redacted] fa anche Nestor Sensini [redacted] stato offerto alla società nerazzurra, [redacted] confrontando le sue prestazioni con quelle di gran parte della difesa di Cuper, è difficile capire perché l'affare non sia andato in porto. (a. l.)

Dida si merita il posto di portiere nella Nazionale della domenica. Le sue parate in Milan-Juve, nonostante la papera iniziale, valgono persino più della prodezza di Antonioli sul tiro [redacted] Hubner dal dischetto. La difesa presenta il vecchio romanista Aldair a dispetto del penalty sbagliato: al suo fianco Juarez e l'intramontabile Sensini. Centrocampo con l'atalantino Berretta e il comasco Music esterni per Pirlo e Milanetto sempre più uomini-squadra di Milan e Modena. Attacco che svaria dallo splendido Iaquinta di Udine ai doppiettisti Amoruso e Ferrante (che accendono rimpianti fra i tifosi di Como e Torino).

[redacted]

Pagliuca il portiere più battuto di tutti i tempi Per Maldini 501 gare nel Milan, come Rivera

Gianluca Pagliuca

Massimo Fiandrino

[redacted] Il Milan è l'unica squadra imbattuta in casa: 10 vittorie [redacted] 4 pareggi. Juve ko dopo 11 giornate senza sconfitte (31 punti) e 6 vittorie di fila. 1 gol [redacted] Shevchenko i[redacted] casa in questo torneo, prima vittoria da ex contro i bianconeri di Pippo Inzaghi [redacted] di Carlo Ancelotti che aveva già battuto la Juve alla guida del Parma al Tardini, 1-0 il 5 gennaio 1997. Primo ko della Lazio in trasferta: era l'unico club imbattuto fuori casa nei campionati professionistici. La doppietta di Ferrante è la prima marcature multipla dei granata in campionato e quella di Amoruso (50 gol in A) la prima doppietta dei lariani.

3 Le sconfitte per le 2 squadre che hanno subito meno ko: Juve e Lazio.

[redacted] Le vittorie del Torino quest'anno, tutte in casa (proprio a Reggio Emilia i granata con gli umbri avevano perso [redacted] spareggio-promozione nel 1997/98 ai rigori).

13 I gol di Totti, record personale eguagliato. Ci era riuscito solo nel 1997/98 e nella stagione scudetto del 2001/2002. Per il bomber 77 gol in A per la Roma, come Manfredini.

14 Le gare utili del Brescia (record) e i punti in più del Milan rispetto a un anno fa.

100 Le sconfitte di Guidolin in 267 panchine. Inoltre il suo Bologna non vince in trasferta da più di un [redacted] (ultimo successo 17/02/2002, 1-0 [redacted] Udine): nelle [redacted] 19 gare esterne [redacted] pareggi [redacted] 10 ko.

501 [redacted] gare in A di Paolo Maldini che diventa così, a pari merito con Gianni Rivera, il fedelissimo del Milan. Nel torneo il record assoluto di presenze con la stessa maglia appartiene [redacted] Bergomi, con 519 gare disputate nell'Inter). Inoltre Costacurta taglia il traguardo delle 400 presenze (anche per lui viene conteggiata la gara Milan-Samp 1-0, spareggio Uefa dell'86/87).

516 I gol subiti in serie A da Gianluca Pagliuca, ieri battuto per 5 volte dai giocatori del Como. L'ex portiere della Nazionale entra di diritto nella storia del calcio: da ieri è infatti il n° 1 con più gol al passivo in assoluto. Nel massimo campionato [redacted] 489 presenze, quindi ha preso più di un gol a partita. Il precedente primato (negativo) era di Lucidio Sentimenti IV, il quale che subì 514 gol in 403 gare disputate in serie A.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [redacted] richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per [redacted]una di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 0,08 [redacted] annunci sono [redacted] su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai [redacted] possono utilizzare il [redacted] vizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di [redacted] **0,26** per decade oltre un sin[redacted] di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
La **Publikompass S.p.A.** è n tutti gli [redacted] unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle[redacted]. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli [redacted] non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere [redacted]e alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] singole dipendenti - privati - statali - [redacted]restatali cooperative anche protestati. [redacted] nari Spa 011.561.8494. (UIC 26171).

[redacted] **personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rate 105 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.6550 Prometeo Nord 011.437.9383 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.614.**

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.695.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata [redacted]. Tel. 02.293.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / G[redacted]

CEDESI [redacted] negozio abbigliamento centro di Alessandria. Prezzo trattabile. Tel. 335.810.1095.

PRIVATO in [redacted] posizione centro Torino vende o gestione ristorante con ampio dehor e ampio parcheggio. Tel. 011.053.350.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA grafica [redacted] ambosesso aiutante macchinista per 70 X [redacted]. Tel. 011.282.2460.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

RAGIONIERE dottore commercialista [redacted] 2 / 3 anni di praticantato e aspirazione a lavoro autonomo cercasi. Scrivere Publikompass 8406 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA in Torino ricerca ambosessi per varie mansioni gestionali, [redacted]ativo. Massima serietà. Solo full - [redacted]. Tel. 011.518.4783.

AZIENDA multinazionale seleziona persone per attività indipendente. Anche da casa. Tel. 011.303.6133 - 02.3033.0711 www.[redacted]andnewlife.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ALGIDA gelati concessionaria cerca personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro di tentata vendita. Clientela già acquisita, inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza biennale, patente C e propensione alla vendita. Per appuntamento telefonare da lunedì al venerdì dalle 09.30 alle 17.30. Tel. 011.995.1838.

AZIENDA Grizzly Italia SpA r[redacted] 2 collaboratori/trici vendita zona Piemonte. Offresi automezzo aziendale, fisso mensile, provvigioni, affiancamento iniziale e portafoglio clienti. Per informazioni telefonare 035.452.2041 Signorina Donadoni.

AZIENDA leader settore alimentare ricerca promotrici/ori 20 - 30 anni per propria attività di vendita, anche prima esperienza. Offresi: fisso mensile Euro 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi buona dialettica ed iniziativa, brevi trasferte settimanali, liberi subito. Telefonare dalle 9,00 alle 18,00 - (sabato 9,00 - 13,00) [redacted]500.327.708.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 [redacted] base più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

[redacted] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

STUDIO SANTA RITA [redacted] affiliato Tecnocasa seleziona giovani diplomati/e militesenti per inserimento settore immobiliare. Tel. 011.350.651 - 011.326.8200.

LAVORO DOMANDE 4

IMPIEGATI

[redacted] trentennale esperienza bilanci, [redacted], risanamento economico - finanziario, offresi anche part-time, piccole medie aziende. Tel. 347.100.5035.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

CORSO AGNELLI piano alto luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio balconi cantina. Gabetti 011.359.393.

CORSO COSENZA stabile con portineria appartamento angolare di soggiorno living 2 camere doppi servizi cucina abitabile. Gabetti 011.359.393.

[redacted] **GROSSETO** vendiamo splendido appartamento ristrutturato di saloncino 2 camere tinello cucinino bagno lavanderia. Gabetti 011.256.969.

[redacted] pressi via Filadelfia 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ristrutturato Euro 110.000,00. Gabetti 011.619.9870.

GABETTI SPA pressi corso Peschiera libero subito piano alto ingresso 2 camere cucina servizio cantina. Agenzia Vibani 011.33[redacted].

[redacted]**SI** piazza Sofia anni '60 [redacted] panoramico ingresso salone 3 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio terrazzo. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] PROVINCIA

BORGARO TORINESE tranquilla [redacted] residenziale, ampie porzioni di bifamiliari in costruzione, con giardino privato. Rifiniture di pregio. Tel. 340.885.8153.

COLLEGNO Borgo Nuovo recente pia[redacted] alto ingresso living salone 2 camere cucina doppi servizi box doppio. [redacted] 011.405.3870.

GABETTI [redacted] Moncalieri [redacted] Bruno, [redacted] stabile del 1981 vendiamo: 2 camere tinello cucinino bagno box Euro 137.000,00. Ag. Moncalieri 011.624.563.

RIVOLI cen[redacted] adiacenze piazza P. Eugenio villa uni / bifamiliare in stile liberty con giardino portico e terrazza. Gabetti 011.958.6022.

SAN [redacted] confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenota villa con finiture signorili. Tel. 011.898.6213.

PIEMONTE

CALLIANO AT villa panoramica 300 mq con terreno 2.500 mq magazzino 200 mq Euro 200.000,00 - trattabili. Tel 380.507.6240 - 0173.364.[redacted].

VALLE D'AOSTA

ASPETTARE perché? Costruito sulle più belle piste Cervinia, nuovissimo appartamento autonomo. [redacted] ok, prezzo? Euro 39.000,00 [redacted] volete! Tel. 030.914 0277.

LIGURIA

[redacted] in prestigioso cont[redacted] bilocale ampio terrazzo panoramico Vista mare. Affiliato Fondocasa 019.681.022.

ARMA Sanremo: mare, presentiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da Euro 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BORDIGHERA due camere, cucina, ingresso, bagno, box, giardino condominiale, vicinanze mare, bellissimo. Tel. 011.835.300 - 335.603.2481.

LIGURIA adiacente Alassio, fronte mare, [redacted] nuovi alloggi arredati, termoautonomi, aria condizionata, piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 130.000,00. Tel. 035.704 314.

COSTA AZZURRA

NIZZA vicino promenade bilocale posizione fantastica, ultimo piano, terrazza, vista incantevole mare, parking Euro 175.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA vicino spiaggia be[redacted] monolocale cucina indipendente vista mare Euro 88.000,00. Federico 0033.603.833.[redacted].

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Inconbilecasa Promogroup 011.701.893.

AFFITTI OFFERTE 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] Settimo tangenziale mq [redacted] capannone uffici interni ampi spazi manovra parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

CHIERI vicinanze affittasi capannoni da 450 a 1000 mq di nuova costruzione. Tel. 011.992.1500 - ore pasti - 011.942.2000 ore ufficio.

8

[redacted] CITTA'

[redacted] ville vuoti e arredati per [redacted] referenziatissima clientela [redacted] pagamento affitto assicurato na[redacted] s[redacted] per i proprietari. Inconbilecasa 011.701.853.

9

A. [redacted] autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). [redacted]. 011.817.7242.

[redacted] **ARAGONAUTO** acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4712 - 011.696.4714.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817 1643 - 011 889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] di [redacted] in Torino, ospita [redacted], comfort, [redacted] continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.005.

MATRIMONIALI 11

A. ALFONSO 58e[redacted]e, commerciante preziosi, appassionato arte, buono, [redacted] profondi, cerca max 55enne, eleg[redacted], spontanea, scopo m[redacted]. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CARMEN 30enne, origine spagnola, insegnante lingue, mora, cerca uomo max 45enne disposto formare famiglia unita, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DANTE 53enne, industriale, brizzolato, occhi chiari, [redacted] elegante, conoscerebbe signora anche coetanea, sincera, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANA 40enne, architetto, estroversa, simpatica, [redacted] uomo anche 60enne, che voglia condividere semplicità, dolcezza, complicità, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ELISA 37enne divorziata senza figli accomodante gioviale conoscerebbe compagno gentile simpatico, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

GIORGIA [redacted] insegnante [redacted] dolce simpatica conoscerebbe compagno sentimentalmente, libero, serio, scopo matrimonio Eurostudio 011 440.7512.

VARIE 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

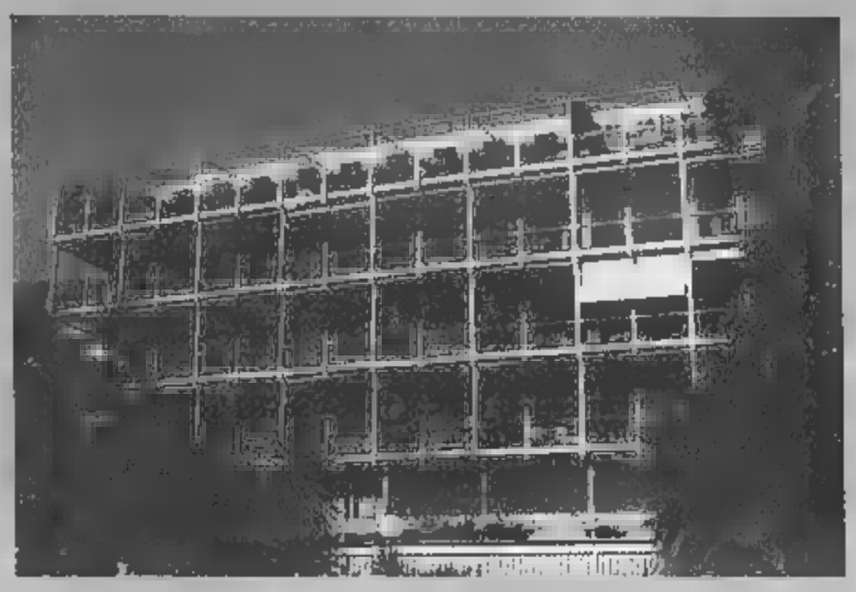
A.A. 'AMICI' centro aggregazione garantisce la conoscenza della persona desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

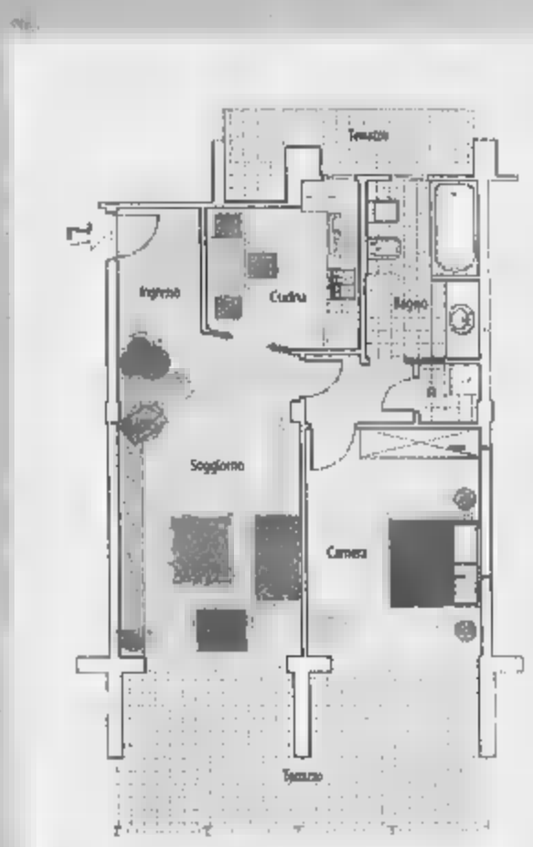
ORO, [redacted], medaglie, preziosi, compro contanti più prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

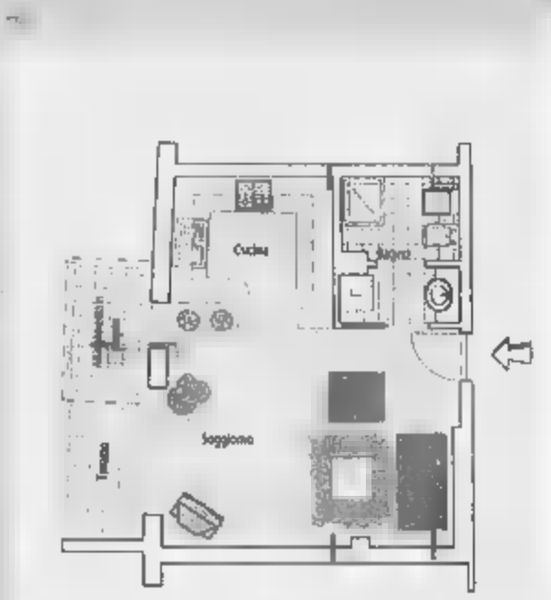
Una realizzazione del Gruppo

CON.I.COS. S.p.A.



Sanremo - Residenza Méditerranée





Complesso residenziale, fronte mare, dotato di piscina olimpionica e parco subtropicale.

Per informazioni tel. 0184/50.30.18

Mondovì (CN) - Residenza Italia

Stabile con finiture di pregio ad uso commmerciale, terziario ▪ residenziale.

Per informazioni tel. 0174/46.589

Torino
C.so Unione Sovietica

Complesso commerciale, terziario e residenziale

Per informazioni tel. 011/34.73.503

CON.I.COS. Partecipazioni Generali S.p.A.
C.so Milano n° 1 - 12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/560.111 - Fax. 0174/560.114
E-mail: info@garboli-conicos.com
immobiliare@garboli-conicos.com

SUL NEUTRO DI REGGIO EMILIA SUCCESSO DEI GRANATA, CHE EVITANO COSI' IL MAXI-RITIRO MINACCIATO DAL PRESIDENTE ROMERO

Ferrante ridà al Toro l'orgoglio perduto

La doppietta del bomber rimonta il gol del perugino Grosso

Roberto Condio
inviato a REGGIO EMILIA

E' il bello del calcio: basta un episodio, una prodezza per cambiare tutto, per ribaltare il destino di una squadra, magari di due. Ieri, sul neutro deserto di Reggio Emilia (non più di mila in tribuna), l'intreccio fra Toro e Perugia è stato addirittura clamoroso, grottesco. Alla fine del 1° tempo, con un solo tiro in porta all'attivo, i granata correvano veloci verso la loro 16a sconfitta e il maxi-ritiro promesso dal presidente Romero: spernacchiati dal loro manipolo di fedelissimi in esilio, bastonati nell'intervallo da Cimminelli («Adesso mi sono proprio rotto: questa è una squadra da rifare»). Contemporaneamente, il Perugia volava verso il sogno-Uefa: 45' tutt'altro che straordinari, ma sufficienti per confezionare tre occasioni e l'1-0 con una punizione-gioiello di Grosso.

Poi, nella ripresa, in campo sono entrati un altro Toro, un altro Perugia ma soprattutto un Marco Ferrante versione doc, quello legato ai migliori momenti granata degli ultimi 7 anni. Umbri che passeggiano, piemontesi che aggrediscono, Ferrante che firma due capolavori al 20' e al 33', splendido mix di rabbia, tecnica e lucidità. Risultato capovolto, come il futuro prossimo delle due squadre: in ritiro, da martedì, ci andrà il Perugia, punito da Gaucci, furibondo per il crollo verticale contro l'ultima in classifica; pericolo scampato e sorrisi che tornano, invece, in Toro, con la prospettiva di affrontare il derby dopo la sosta azzurra reduci da due vittorie nelle ultime tre partite, evento che non si verificava da un anno.

Hanno rischiato grosso, comunque, i giocatori granata. Dopo il comunicato sdegnato con il quale sabato hanno rigettato le accuse «gravi e ingiustificate» formulate da Romero in merito alla loro professionalità, non potevano più sbagliare né soprattutto ripetere prove senza nerbo come quella di 7 giorni prima. I 3.400 tifosi della curva li hanno accolti com'era lecito attendersi: «Vergognatevi» e «Andate a lavorare» i cori più gentili. Nei primi 45' non sono stati a guardare, come a Brescia, però la partita l'ha fatta il Perugia: più lesto, pratico, ispirato, gagliardo. Nella ripresa, sull'orlo del baratro, s'è visto finalmente il Toro che oggi avrebbe potuto ancora lottare seriamente per salvarsi: corsa, ardore, coraggio (due punte più Marinelli e tocchi decisivi di qualità, con le gemme di Ferrante e le giocate dell'argentino.

Meglio tardi che mai. O forse no. Perché la reazione che ha esaltato nel dopo-partita Cimminelli e Romero ha rarissimi precedenti nella disgraziata annata granata. E allora può far rabbia il sospetto che quel qualcosa in più messo in campo nella ripresa sia stato frutto dell'ultimatum societario ben più del (lontano) ricordo dello spareggio-promozione di 5 anni fa. La famosa sfida dal 1998, con le inevitabili schermaglie dialettiche fra tifoserie opposte, in effetti è servita a tener viva la partita nei primi smorti 18'. Poi, con la vivacità di Miccoli e l'intraprendenza di Grosso, il Perugia ha mostrato i denti a un Toro troppo tenero e poco concreto (Castellini frenatissimo, Donati al passo, Ferrante schiacciato da Di Loreto e slegato dalle «spalle» Sommese e Marinelli).

Umbri pericolosi al 18' con Miccoli e al 35' con Caracciolo e ancora Miccoli: ci pensa due volte Bucci e una, sulla linea, Sommese, peraltro autore al 8' dell'unico vero tiro granata, deviato in corner da Kalac. Legittimo il vantaggio ospite al 41': finisce sotto l'incrocio la punizione da 20 metri di Grosso, 3° gol nelle ultime 5 partite. Con Lucarelli al posto di Sommese, il Toro di più nella ripresa. Diverso, però, è soprattutto lo spirito. Il Perugia è sorpreso, quasi incapace di riproporsi. La pressione granata è sterile fino al 18' quando Marinelli, solo in area, si vede uscire contro l'armadio-Kalac e non trova il tempo per bucarlo. Poi, arriva il tempo del Ferrante-show: al 18' salta sulla destra Loreto e libera un diagonale fulminante; al 30' ruba palla schiumando rabbia sulla trequarti a Sogliano (che si stira da solo), entra in area e, ignorando il liberissimo Lucarelli, insacca con un delizioso interno destro a giro. Sono 113 adesso le reti granata di Marco da Velletri, che quando vede il Perugia e gioca a Reggio Emilia non sbaglia un colpo. A proposito di Reggio: due partite sul «neutro» e due vittorie. Proprio vero: era il «Delle Alpi» una delle zavorre granata. Peccato che per il derby il Toro torni a casa...

TORINO (3-4-2-1)	2
Bucci 6,5; Galante 6, Fattori 6,5, Mezzano 5,5; De Ascentis , Donati 5 (21' st Conticchio 6), Vergassola 6,5, Castellini 5,5; Sommese (1' st Lucarelli 5,5), Marinelli 6,5 (38' st Comotto sv); Ferrante 7,5.	
All.: Zaccarelli 6,5.	

PERUGIA (3-5-2)	
6; Sogliano 5 (38' Viali sv), Di Loreto 6, Milanese 5,5; Maria 5,5, Tedesco 6, Blasi 5,5, Obodo 5 (38' st Baronio 5), Grosso 6,5; Caracciolo 5,5 (7' st Vryzas 5,5), Miccoli 6.	
All.: Cosmi 5,5	

Arbitro: Dattilo 6.

Reti: pt 41' Grosso; st 20' e 31' Ferrante
Ammoniti: Blasi, Fattori, Conticchio, Castellini
Spettatori: paganti 1401, incasso 19.831 €; abbonati 11.418, quota 143.433,50 €.

La grinta di Marinelli: con il suo sinistro non può stare in panchina

SERIE A — www.carshow.it

ATALANTA	1	s.t.: 7' Dabo (Atalanta)
CHIEVO	0	
COMO		p.t.: Caccia (Como)
BOLOGNA	1	s.t.: 5' Amoruso (Como) 8' Meghni (Bologna) 12' Pecchia (Como) 39' Music (Como) 44' Amoruso (Como)
EMPOLI	0	
BRESCIA	0	
MILAN	2	p.t.: Shevchenko (Milan)
	1	10' Nedved (Juventus) 25' Inzaghi F. (Milan)
MODENA	2	s.t.: 16' Balestri (Modena)
REG	1	44' Sculli (Modena) 49' Savoldi (Reggina)
PARMA	2	p.t.: 4' Cardone (Parma)
LAZIO	1	s.t.: 5' Stankovic (Lazio) 47' Adriano (P)
ROMA	3	p.t.: 12' Cassano (Roma)
PIACENZA	0	31' Delvecchio (Roma) 43' Totti (Roma)
TORINO		p.t.: 41' Grosso (Perugia)
PERUGIA	1	s.t.: 20' Ferrante (Torino) 31' Ferrante (Torino)
UDI		s.t.: 3' Jankulovski (Udinese)
INTER		14' Iaquinta (Udinese) 28' Cordoba (Inter)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
JUVENTUS	12	8	3	1	25	7	14	9	3	2	24	11	JUVENTUS	57	26	17	6	3	49	18	31	9	7	3	
INTER	12	10	1	1	27	5	14	7	2	5	26	24	INTER	54	26	17	3	6	53	29	24	6	4	7	
MILAN	14	10	4	0	27	9	12	5	3	4	19	11	MILAN	52	26	15	7	4	46	20	26	11	7	2	2
LAZIO	13	4	7	2	23	14	13	7	5	1	22	13	LAZIO		26	11	12	3	45	27	18	4	2	2	2
PARMA	13	8	2	3	25	15	13	3	7	3	20	14	PARMA	42		11	9	6	45	29	16	3	3	7	4
CHIEVO	13	8	2	3	23	17	13	4	3	6	11	11	CHIEVO	41	26	12	5	9	34	28	6	5	5	5	4
UDINESE	13	8	4	1	15	8	13	3	2	8	12	19	UDINESE	39	26	11	6		27	27	0	6	5	2	1
ROMA	13	6	5	2	26	14	13	3	3	7	14	20	ROMA	35	26	9	8		40	34	6	5	3	9	4
BOLOGNA	13	9	1	3	22	12	13	0	7	6	8	20	BOLOGNA	35	26	9	8	9	30	32	-2	8	8	5	
PERUGIA	13	8	2		20	10	13	1	5	7	12	25	PERUGIA	34	26	9	7	10	32	35	-3	5	5	4	3
BRESCIA	13	4	6	3	14	12	13	3	6	4	14	18	BRESCIA	33	26	7	12	7	28	30	-2	9	6	2	2
MODENA	13	5	4	4	11	13	13	3	2	8	9	23	MODENA	30	26	8	6	12	20	36	-16	3	2	5	5
EMPOLI	13	3	6	4	16	17	13	4	1	8	14	22	EMPOLI	28	26	7	7	12	30	39	-9	1	1	6	5
ATALANTA	13	4	5	4	14	16	13	2	5	6	13	21	ATALANTA	28	26	6	10	10	27	37	-10	1	1	7	6
REGGINA	13	6	4	3	21	16	13	1	1	11	6	28	REGGINA	26	26	7	5	14	27	44	-17	7	6	10	8
COMO	13	2	5	6	16	21	13	1	5	7	6	21	COMO	19	26	3	10	13	22	42	-20	3	1	8	5
PIACENZA	13	4	2	7	15	21	13	1	2	10	8	24	PIACENZA	19	26		4	17	23	45	-22	4	1	6	3
TORINO	14	4	3	7	8	21	12	0	4	8	10	23	TORINO	19		4	7	15	18	44	-26	5	3	5	5

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

1	Atalanta	Chievo Verona	1			
2	Como	Bologna	1			
3	Empoli	Brescia	X			
4	Parma	Lazio	1			
5	Roma	Piacenza	1			
6	Torino	Perugia	1			
7	Bari	Siena	X			
8	Livorno	Napoli	X			
9	Palermo	Vicenza	1			
10	Sampdoria	Ancona	1			
11	Pescara	Avellino	2			
12	Pistoiese	Reggiana	X			
13	Udinese	Inter (ore 20,30)	1			

Montepremi		€	2.919.768,31
	34	13	€ 42.937
Agli	800	12	€ 1.824

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 30 MARZO 2003		
1	Ancona	Salernitana
2	Cagliari	Palermo
3	Catania	Triestina
4	Lecce	Genoa
5	Sampdoria	Bari
6	Siena	Cosenza
7	Venezia	Livorno
8	Verona M.	Messina
9	Lanciano	Benevento
10	Lucchese	Pisa
11	Sassari Torres	Pescara
12	Spal	Treviso
13		Ascoli (ore 20,30)

TOTOGOL

Combinazione vincente, montepremi e quote del giornale di domani.

1-0; M-1; 0-0; 2-1; M-0; 2-1

Montepremi		€	98.160,94
Ai	6	€	-
	16	5	€ 1.840,00
Ai	576	4	€ 51,00

PROSSIMI TURNI

10° DI RITORNO 06/04 - ORE 15.00

BRESCIA	ATALANTA		(0-2)
CHIEVO			(1-2)
	ROMA	20,30	(2-2)
JUVENTUS		Sab. 18,00	(4-0)
LAZIO	COMO		(3-1)
PARMA	MILAN	Sab 20,30	(1-2)
PERUGIA			(1-2)
PIACENZA	MODENA		(0-1)
REGGINA	EMPOLI		(2-4)

11° DI RITORNO 13/04 - ORE 15,00

ATALANTA	REGGINA		(1-1)
	JUVENTUS		(1-1)
	PERUGIA		(0-3)
	CHIEVO		(0-1)
INTER	MILAN		(0-1)
MODENA	LAZIO		(0-4)
	PARMA		(0-3)
TORINO	PIACENZA		(0-1)
UDINESE	BRESCIA		(1-1)

MARCATORI

23 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
14 reti: Inzaghi F. (Milan).
13 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Mutu (Parma, 3 rig.).
12 reti: Adriano (Parma), Claudio Lopez (Lazio, 2 rig.), Del Piero (Juventus, 5 rig.).
9 reti: Nedved (Juventus), Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
8 reti: Hubner (Piacenza, 1 rig.), Pirlo (Milan, 7 rig.), Corradi (Lazio), Recoba (Inter, 1 rig.), Signori (Bologna, 5 rig.).
7 reti: Montella (Roma), Miccoli (Perugia), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 1 rig.), Cossato F. (Chievo).
6 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Bonazzoli (Reggina), Sculli (Modena), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Tare (Brescia).
5 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Pizarro (Udinese, 4 rig.), Cassano (Roma), Nakamura (Reggina, 4 rig.), Savoldi (Reggina), Maresca (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Flore (Lazio), Caccia (Como), Pecchia (Como), Corini (Chievo, 5 rig.).
4 reti: Delvecchio (Roma), Cozza (Reggina, 1 rig.), Di Michele (Reggina, 1 rig.), Vryzas (Perugia), Nakata (Parma), Di Biagio (Inter), Amoruso (Como), Bierhoff (Chievo), Pellissier (Chievo), Applah (Brescia), Dabo (Atalanta), Doni (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).

CALCIO FLASH

■ **THURAM E' CON CHIRAC.** «La guerra non risolve i problemi, la scelta di Chirac è giusta». Lilian Thuram non ha dubbi sull'intervento anglo-americano in Iraq: il giocatore f della Juventus, intervistato da Stadio Sprint, è in perfetto accordo con la posizione del suo paese. «Sono molto triste - ha continuato - soprattutto pensando al mondo che lasciamo ai nostri figli. Il mondo non ha fatto progressi, vince sempre la regola del più forte».

■ **TRAP «VEDE» JUVE.** «Il Milan ha vinto merito per scudetto do un punto in più alla Juve: per il margine di punti che ha e per la prestazione di gioco espresso in campo. Però il campionato italiano riserva sempre sorprese: in più quest'anno con i quarti e le semifinali di Champions, e forse anche la finale, qualch dra potrebbe risentirne». Così Trapattoni dopo aver assistito alla sfida di San Siro.

■ **ARSENAL IN VETTA.** L'Arsenal supera l'Everton 2-1 e riconquista la vetta della Premiership. Nel posticipo «gunners» in vantaggio dopo 8' con Cygan che insacca di testa su cross di Henry. Pareggio degli ospiti al 52' con Rooney, 12' più tardi Vieira, da pochi metri, firma il successo. La formazione di Arsene Wenger sale a 66 punti, 2 di vantaggio sul Manchester.

■ **SPAGNA, 6 GOL DEL BARÇA.** Successo a valanga del B avversario della Juventus in Champions League: 6-1 al Racing Santander. Il Valencia rivale dell'Inter è stato fermato (1-1) dall'Espanyol. Altri risultati: Celta Vigo-Athletic Bilbao 2-1, Maiorca-Valladolid 2-1. Nel posticipo serale Real Madrid-Deportivo è finita 2-0, gol di Zidane e Ronaldo.

SERIE B

ASCOLI		p.t.: 27' Bonfiglio (Ascoli)
COSENZA		s.t.: 3' Brienza (Ascoli) 23' Brienza (Ascoli)
BARI	0	
SIENA	0	
LIVORNO	1	p.t.: 9' Doga (Livorno)
NAPOLI	1	41' Saber (Napoli)
MESSINA	2	p.t.: 1' Mihalcea (Genoa)
	1	22' Zampagna (Messina) rig. s.t.: 32' Campolo (Messina)
PALERMO		p.t.: 43' Morrone (Palermo)
VICENZA	0	
SALERNITANA	0	
CATANIA	0	
SAMPDORIA	2	p.t.: 27' Flachi (Sampdoria) rig.
ANCONA	1	s.t.: 10' Conte (Sampdoria) 33' Budan (Ancona)
TRIESTINA	0	p.t.: 41' Pagotto (Triestina) aut.
LECCE	1	
VENEZIA		
TERNANA	0	
VERONA		Stasera ore 20,30
CAGLIARI		

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	
ASCOLI	14	11	2	1	28	10	13	2	8	3	11	11	SAMPDORIA		27	13	10	4	39	21	18
SIENA	13	8	5	0	16	6	14	3	8	3	14	14	SIENA	46	27	11	13	3	30	20	10
ANCONA	13	8	4	1	23	14	14	4	5	5	15	15	ANCONA		27	12	9	6	38	29	9
VICENZA	14	7	6	1	23	15	13	4	4	5	16	17	VICENZA		27	11	10	6	39	32	7
LECCE	13	7	6	0	15	7	14	3	7	4	16	17	LECCE	43	27	10	13	4	31	24	7
TRIESTINA	14	10	1	3	26	13	13	1	6	6	9	15	TRIESTINA		27	11	7	9	35	28	7
LIVORNO	14	7	6	1	22	12	13	3	3	7	9	12	LIVORNO	39	27	10		8	31	24	7
TERNANA	13	6	4	3	16	11	14	4	5	5	14	15	TERNANA	39	27	10	9	8	30	26	4
PALERMO	14	7	5	2	13	8	13	3	3	7	14	20	PALERMO	38	27	10	8	9	27	28	-1
MESSINA	13	7	5	1	26	19	14	2	5	7	13	16	MESSINA	37	27		10	8	39	35	4
VENEZIA	13	4	5	4	15	15	14	5	4	5	13	16	VENEZIA	36	27			9	28	31	-3
CAGLIARI	13	7	4	2	16	11	13	2	3		11	22	CAGLIARI	34	26		7	10	27	33	-6
ASCOLI	14	8	4	2	23	11	13	1	3	9	11	24	ASCOLI	34	27	9	7	11	34	35	-1
VERONA	12	5	3	4	13	10	14	2	7		15	17	VERONA	31	26	7	10	9	28	27	1
GENOA	13	5	6	2	19	13	14	2	3		14	21	GENOA	30	27	7	9	11	33	34	-1
CATANIA	14	8	4	2	19	13	13	0	2	11	9	26	CATANIA	30	27			13	28	39	-11
BARI	14	3	7	4	9	11	13	2	6	5	13	15	BARI		27	5	13	9	22	26	-4
NAPOLI	13	3	7	3	11	10	14	2	5	7	16	26	NAPOLI	27	27	5	12	10	27	36	-9
COSENZA	14	5	4	5	14	16	13	2	1	10	7	19	COSENZA	26	27	7	5	15	21	35	-14
SALERNITANA	14	4	4	6	15	19	13	0	4	9	4	24	SALERNITANA	20	27	4		15	19	43	-24

MARCATORI

14 reti: Fava (Triestina), Borgobello (Ternana, 1 rig.), Zampagna (Messina, 3 rig.), Protti (Livorno, 4 rig.).
13 reti: Chevanton (Lecce, 1 rig.).
12 reti: Schwoch (Vicenza, 5 rig.), Tiribocchi (Siena), Bazzani (Sampdoria).
11 reti: Oliveira (Catania, 2 rig.).
10 reti: Manfero (Palermo, 6 rig.), Dionigi (Napoli, 3 rig.).
9 reti: Spinesi (Bari, 2 rig.), Ganz (Ancona, 1 rig.).
8 reti: Bruno (Ascoli).
7 reti: Jeda (Vicenza), (Sampdoria, 4 rig.), Mihalcea (Genoa), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Fontana (Ascoli, 5 rig.), Graffiedi (Ancona, 2 rig.).
6 reti: Marcolini (Vicenza), Margiotta (Vicenza), Ghilardello (Siena, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Esposito (Cagliari), Maini (Ancona).

PROSSIMO T

9° DI RITORNO 30/03 - ORE 15,00

ANCONA	SALERNITANA		(2-0)
CAGLIARI	PALERMO		(1-1)
CATANIA	TRIESTINA		(0-4)
LECCE	GENOA		
NAPOLI	VICENZA	Lun. 20,30	(3-3)
SAMPDORIA	BARI		(1-1)
SIENA	COSENZA		(0-0)
TERNANA	ASCOLI	Dom. 20,30	(0-2)
VENEZIA	LIVORNO		(1-2)
	MESSINA		(1-2)

SERIE C1

C1A - Alzano - Carrarese 1-3, Arezzo - 2-0, Cesena - Spal (stasera), Cittadella - Padova 1-1, Pisa - Lumezzane 5-0, Pistoiese - Reggiana 0-0, Pro Patria - Albinoleffe 1-0, Spezia - Varese 3-2, Treviso - Prato 2-1.
Classifica - Treviso 58; Albinoleffe 53; Cesena 49; Pisa 48; Padova 45; Cittadella 39; Spezia 38; Prato 37; Spal, Reggiana, Pro Patria e Lumezzane 35; Pistoiese 34; Lucchese 32; Carrarese 25; Varese 24; Alzano 23; Arezzo 22.
Prossimo turno
12° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00.
Albinoleffe - Cittadella, Carrarese - Reggiana, Lucchese - Pisa, Lumezzane - Arezzo, Padova - Spezia, Pistoiese - Pro Patria, Prato - Alzano, Spal - Treviso, Varese - Cesena.
C1B - Benevento - Martina 2-0, Crotone - Lanciano 3-1, Fermana - Viterbese 1-1, L'Aquila - Sora 1-1, Paternò - Vis Pesaro 0-2, Pescara - Avellino 1-2, Sambenedet. - Chieti 0-0, Taranto - Giulianova 1-0, Teramo - Torres 1-1.
Classifica - Avellino 56; Teramo 52; Pescara e Martina 51; Sambenedettese 46; Crotone 45; Lanciano 38; Benevento 36; Taranto 35; Viterbese e Vis Pesaro 32; Torres, Chieti e Fermana 30; Sora 29; Giulianova e Paternò 28; L'Aquila 19.
Prossimo turno
12° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00.
Avellino - Sambenedet., Chieti - Teramo, Gi ova - L'Aquila, Lanciano - Benevento, Martina - Fermana, Sora - Crotone, Torres - Pescara, Vis Pesaro - Taranto, Viterbese - Paternò.

LA STAMPA

DUE CD
A SOLI
€6,10
PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

THE 50's

Schubert Symphony No. 9 The Great
String Quartet D 887
WILHELM FURTWÄNGLER
AMADEUS QUARTET

IL SUBLIME SCHUBERT.

La Sinfonia "Grande" diretta da Furtwängler e il Quartetto in sol maggiore eseguito dal Quartetto Amadeus.

Da giovedì 27 marzo i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 3 aprile 2003
Puccini Madama Butterfly

giovedì 10 aprile 2003
Toscanini Mozart/Schubert/Brahms
Smetana/Saint-Saëns/Dukas

giovedì 17 aprile 2003
Verdi Aida

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

I lettori potranno rivolgersi per informazioni **Numero Verde 800.011959**
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa
(50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 € comprese spese di spedizione.
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003.
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina

LA STAMPA

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

Vipiana Euronics

Biella

M.to

Cuneo
Corso

NUOVO
Via

Novara

Torino
C.so R. Margherita
011.4379186

Torino
Via
011.

Torino
01

0323.556019

NUOVO Vercelli

M.to

Elettrodomestici
TV - Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

INTERESSI ZERO

FINO AL 31 MARZO

su tutti i prodotti* Tan 0% - Taeg 0%

esempi:

Lavatrice
Whirlpool
AWM 8083
Capacità 5 kg,
vasca fibram,
centrifuga 800 giri,
classe energetica A
Acquastop,
avvio ritardato

€ 464,00

acconto 14,00 € + 9 rate da 50,00 €

Televisore
Thomson
32 WR 23 EG
Schermo 32" 16/9,
stereo, OSD,
televideo 6 pagine,
2 prese scart,
Ingressi A/V,
S-video e cuffia, timer

STOCK!

acconto 11,00 € + 11 rate da 50,00 €

Telefono cellulare
Motorola
T 720 Dual Band
Display grafico a 4.096 colori 128x160, doppio display
Batteria 550 mAh Li-Ion EPP (4 stili di autonomia)
1slot in trasmissione (vivavoce, downloading programmi aggiuntivi), [illegible] WAP), 10 toni polifonici a 16 toni, Sveglia, Calcolatrice, Orologio, Calendario, Autonomia Stand-by fino a 1[illegible]

STOCK!

acconto 29,00 € + 6 rate da 50,00 €

Elettrodomestici
Polti
Lecoaspira 700
Aspirapolvere, aspiraliquidi,
generatore di vapore,
potenza max 2300 watt,
caldaia inox 1,6 litri,
tappo sicurezza,
regolazione vapore,
filtro aria tipo Hepa, accessori vari

€ 389,00

acconto 39,00 € + 7 rate da 50,00 €

Anche con Carta Euronics!

In collaborazione con Findomestic

* Offerta valida fino al 31/03/2003, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Importo finanziabile: minimo 250 Euro massimo 1.800 Euro. Vedi regolamento all'interno dei punti vendita. Le foto posso avere valore puramente indicativo.

EURONICS

www.vipiana.it

GRUPPO VIPIANA

ALTALENA DI EMOZIONI TRA IL PRIMO E IL SECONDO TEMPO PER IL PATRON GRANATA CHE PRIMA CRITICA E POI ELOGIA I SUOI GIOCATORI

«Preparo il Toro della riscossa senza i senatori»

Cimminelli non abbandona le speranze di rimanere in serie A «Dobbiamo arrivare terz'ultimi e poi potremo fare i conti»

Claudio Giacchino
Inviato a REGGIO EMILIA

Cimminelli [illegible] e due. Alla fine del primo tempo il patron esce dal palco, avesse a portata di mano i giocatori li azzannerebbe. Sbuffa: «Vergogna, questi non sanno che cos'è la vergogna, dovrei farli fuori tutti, a calci». Cammina su e giù, si calma un pochino, accusa ancora la squadra di non avere gli attributi però non vuole più fare «tabula rasa», s'accontenta di «cambiare il 60 per cento [illegible] quelli lì. Mi hanno proprio rotto». Ce n'è anche per Zac: «Vorrei vedere facce [illegible] invece dei soliti undici smidollati».

Di nuovo nel palco, per la ripresa. Cimmi ci entra malvolentieri: «Dessi retta al cuore e al cervello me ne andrei...a quest'ora [illegible] già essere sull'autostrada». 45 minuti dopo, a vittoria conquistata, ride a destra e a manca, riceve complimenti, abbracci dei fedelissimi del clan, i baci sulle guance di Nicolino, supporter veterano. Ringrazia tutti trafelato, sull'orlo della [illegible] dice: «Finalmente, una domenica felice. Che gol, che gol ha segnato Ferrante». Mima con la mano destra la parabola disegnata dal pallone nel diventare la rete del successo: «Che classe, che classe il nostro centravanti». Con il quale lei ha avuto sempre un rapporto tormentato. O no? Cimminelli ignora, finge di ignorare la constatazione, prosegue: «E' la vittoria di Ferrante. Se [illegible] segna lui non segna mai nessuno, solo lui è capace di fare gol [illegible] spettacolari, è un campionissimo».

Bravissimo Marco anche [illegible] nella seconda realizzazione ha avuto [illegible] coraggio di cercare la prodezza invece di servire Lucarelli libero in mezzo all'area. Cimminelli ride: «Calma, calma, [illegible] se poi Lucarelli non l'avesse fatto, ne ha sbagliati così tanti...Non mi stanco di ripeterlo, Ferrante ha firmato due capolavori».

Peccato che per la salvezza non servano più. Il patron annuisce, gesticola di nuovo: «Era importante che la squadra di-[illegible] almeno di possedere l'orgoglio, abbiamo avuto la risposta che aspettavamo. Visto che a [illegible] coccolarli, ma a trattarli da uomini, [illegible] metterli davanti alle responsabilità, qualcosa s'è ottenuto?»

S'avvicinano altri tifosi, si congratulano, l'atmosfera [illegible] festosa. Anzi, trionfale. Il che se da un lato, considerando la classifica, è grottesco, dall'altro è anche un pochino comprensibile: insomma, in granata le vittorie [illegible] tanto rade che quando arrivano hanno il sapore dell'evento e dunque... «Dunque, godiamoci questi momenti. Per fortuna non c'ero, l'altra domenica. Diversamente, non avreste visto in campo [illegible] di coloro che hanno giocato, si fa per dire, a Brescia, li avrei fatti fuori tutti».

Cimmi garantisce lo [illegible] il repulisti: «Per prima [illegible] occorre fare fuori i senatori e dopo... dopo [illegible] comincerà a ricostruire». Una ragazzina s'avvicina, chiede l'autografo e il patron contestato dalla gente del Toro, insultato per tutta la partita dai 300 irriducibili della curva, superato l'attimo di sorpresa «Davvero vuoi l'autografo [illegible] me?», scarabocchia il foglio bianco. «Adesso vado a complimentarmi con la squadra, quando ci vuole ci vuole. Pretendo la stessa rabbia agonistica, lo stesso cuore contro [illegible] Juve, li manderò (Ferrante e truppa, ndr) in ritiro tre giorni prima, in maniera che si prepa-[illegible] a dovere».

Che Cimmi speri ancora nella salvezza? «Io sì». Silenzio stupefatto. «Bisogna arrivare terz'ultimi e poi ne riparleremo. Non mi riferisco all'eventuale miracolo delle retrocessioni dimezzate, ridotte da [illegible] due... Mi riferisco alla situazione generale del calcio, con le nuove regole voglio proprio vedere quante squadre riusciranno a iscriversi al campionato. Non guardatemi come un pazzo, se si rispettano le leggi, se si [illegible] seri, molti club la A [illegible] la sognano e siccome io ho pagato tutti i debiti, siccome il Toro è a posto...». Basta così, non ricominci con i proclami, le promesse, intanto il popolo [illegible] Toro non le crede più. Ha sentito i cori? «Ah, avessi fatto di testa mia non saremmo [illegible] 'sto punto, [illegible] d'ora in poi, con il repulisti, cambia tutto». E via negli spogliatoi, dal «Ferrante magico» che per una domenica ha ridato il sorriso alla Cimmi band.

Il secondo gol di Ferrante: il centravanti non firmava una doppietta da diciotto mesi

Il bomber ritrovato: «Ora tocca alla Juve»

Aurelio Benigno
REGGIO EMILIA

Era uscito dal «Giglio» cinque anni fa con le lacrime agli occhi. Spernacchiato dai suoi ex tifosi del Perugia. Ferrante gliel'aveva giurata. Li aspettava tutti al varco. Sapeva che quel giorno sarebbe arrivato, anche perché le vendette si [illegible] a freddo. E dopo cinque anni ha scelto lo stesso campo: una doppietta (e sono 113 gol in granata) che ha mandato in ritiro anticipato [illegible] squadra di Serse Cosmi e non la sua come Romero aveva minacciato.

«Ci tenevo moltissimo a questa partita, per tante ragioni, [illegible] una su tutte - spiega Ferrante -: non ho mai dimenti-[illegible]o quel 21 giugno del '98. [illegible] dispiace per i ragazzi del Perugia, per il mio amico Miccoli, loro non c'erano quel giorno, ma quello spareggio non mi era andato proprio giù, [illegible] sempre stato un incubo ricorrente. Mi [illegible] vendicato. Alla mia maniera, l'unica che conosco: con i gol. [illegible] ritiro ci va il Perugia».

Suda ancora Ferrante, davanti a telecamere e taccuini. Racconta la doppietta con soddisfazione e un pizzico di orgoglio: «Sul primo ho ricevuto palla da De Ascentis, ho bruciato Di Loreto e ho calciato in diagonale». Ma è il secondo la sua «perla»: «Ho messo la palla dove volevo io». Si arrabbia quando qualcuno gli chiede perché quella palla [illegible] l'abbia passata [illegible] Lucarelli tutto solo dalla parte opposta: «Non l'ho nemmeno visto. Ho guardato il portiere, poi ho deciso di tirare a modo mio». Una doppietta che riaccende la speranza: «Ci credo ancora. Adesso c'è la Juve, contro il Milan ha dimostrato di non [illegible] invincibile, non affronterà il Toro dell'andata questo è certo, sarà sicuramente un derby diverso».

Anche Zaccarelli si gode questa vittoria [illegible] illudersi più di troppo: «C'è stata la reazione che mi aspettavo, che fan ben sperare per il futuro che per noi si chiama derby».

L'allenatore del Torino Zaccarelli

Bocche cucite al Perugia. L'addetto stampa Paolo Giovagnoni comunica la decisione del silenzio stampa per tutti. Cosmi compreso. Ma giunge anche il provvedimento del presidente Gaucci: annullati i permessi ai giocatori, [illegible] ritiro per quindici giorni. E Romero... ridacchia soddisfatto.

LE PAGELLE

Bucci è di nuovo una sicurezza Vergassola, capitano ovunque

dall'inviato a REGGIO EMILIA

TORINO

[illegible] **6,5.** La punizione di Grosso è di quelle imprendibili. Il resto è tutta roba sua.
GALANTE 6. Macchinoso. Miccoli, comunque, non fa danni.
FATTORI 6,5. Qualche disimpegno sballato, però anche anticipi e chiusure puntuali a volontà.
MEZZANO 5,5. Una ripresa attenta non basta per rimediare ai pericolosi svarioni dei primi 45'.
DE ASCENTIS 6. Nel 1° tempo Grosso lo obbliga spesso a giocare sulla linea dei difensori. Grinta e spirito di sacrificio: nella ripresa sostiene la riscossa e si fa trovare pronto al tiro (che non [illegible] affar suo, però).
DONATI 5. Non è il fantasma di Brescia, ma quasi. Pressa in mezzo, però lo fa male, commettendo una raffica di falli (dal 21' st **Conticchio 6**. [illegible] più sostanza).
VERGASSOLA 6,5. Il granata più continuo nell'arco del match. Onnipresente, vero capitano.
CASTELLINI 5,5. Lui [illegible] Ze Maria si annullano [illegible] vicenda. Qualche sgroppata che poteva e doveva essere conclusa meglio, appoggi fuori misura.
[illegible] **6.** Svaria da destra a sinistra, sgobba parecchio sbagliando altrettanto. Però è [illegible] l'unico tiro granata del 1° tempo ed è lui a salvare sulla linea [illegible] tiro di Miccoli al 35' (dal 1' st **Lucarelli 5,5**. Generoso, prezioso [illegible] ripiegamenti, [illegible] il suo mestiere sarebbe quello di punigere, [illegible] che non gli riesce più da tempo).
[illegible] **6,5.** Seconda partita da titolare per dimostrare che uno con il [illegible] sinistro in questo Toro non può assolutamente stare in panca. Non solo fuffa, ma anche sostanza. Una macchia: al 38', contropiede con tutto il campo a disposizione, serve male Vergassola (dal 38' st **Comotto sv**).
[illegible] **7,5.** Uomo-partita, firma una doppietta dopo 16 mesi (l'ultima nel 5-1 sul Verona). Nel 1° tempo cerca il dialogo [illegible] Sommese [illegible] Marinelli ma lo trova una volta sola; nel 2°, cattivissimo ed egoista come ai tempi d'oro, s'inventa due gol persino troppo belli per il Toro di quest'anno.

PERUGIA

KALAC 6. Il perticone australiano c'è al 28' sulla perfida cucchiaiata di Sommese e al 18' [illegible] quando esce su Marinelli impaurendolo con la [illegible] mole. Sui capolavori di Ferrante nulla può.
SOGLIANO [illegible] Costa la sconfitta il pallone perso per eccesso di confidenza sull'arrembante Ferrante (dal 35' **st Vieli sv**).
DI LORETO 6. Impeccabile nel 1° tempo; qualche crepa nella ripresa, specie sul 1° gol.
[illegible] **5,5.** [illegible] granata, fischiatissimo dallo spicchio [illegible] Maratona. La 100ª col Perugia lo vede lavorare un sacco ma [illegible] poca lucidità.
ZE MARIA 5,5. Non affonda mai come sa.
TEDESCO 6. Non al top, ma almeno lotta.
BLASI 5,5. Subito ammonito, 90' [illegible] routine senza guizzi.
[illegible] **5.** Il gioiellino si prende [illegible] domenica di vacanza: troppi palloni persi (dal 35' st **Baronio 5**. Con un calcione manda ko Marinelli).
GROSSO 6,5. Caracolla su e giù a sinistra, lascia il segno con una punizione magistrale.
CARACCIOLO 5,5. Non giocava titolare da 70 giorni: bocciato (dal 7' st **Vryzas 5,5**. Molle anche lui).
MICCOLI 6. Moto perpetuo e insidioso nel 1° tempo, anonimo nel 2°.
[r. con.]

LE ADESIONI [illegible] GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA

Il Toro è cuore e fede: lo testimoniano le adesioni alla Giornata dell'Orgoglio Granata in programma il [illegible] maggio. Pubblichiamo alcuni dei messaggi ricevuti. Scrivete alla nostra email: 4maggio@lastampa.it o alla Redazione Sport, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino.

● «Ci sarò! Verrò [illegible] mia moglie (che [illegible] segue il calcio) e mia figlia di [illegible] anni (che è della Juve... che disgrazia!). Forza Toro!!!». Gianfranco Barroero, Maura Filippi e Giulia Barroero. Farigliano (Cn)
● «Da juventino appoggio l'iniziativa. Guai però a far diventare questa giornata il solito malinconico amarcord dei bei tempi che furono. Su la testa, il vero orgoglio è fare un passo indietro per farne due avanti». Bo, Alpignano.
■ «Ci sarò! Sarà un'occasione per dimostrare che la fede granata, [illegible] come sempre, va oltre ogni avversità. E per ricordarci che siamo il Toro, e non solo quella squadra che, negli ultimi dieci anni, è stata più in B che in A. Arrivederci al 4 maggio!». Stefano Lombardi, Stella San Martino (SV).
■ «Se il [illegible] e i sogni sono ancora importanti, ci voglio essere». Piergiorgio Bitelli, L'Aquila.
● «Parto militare, ma prometto che, [illegible] costo di disertare, alla marcia ci sarò». Fabrizio Carnino.
● «Si alla giornata dell'orgoglio anche da parte della squadra dai colori sbiaditi dalla gloria, il Genoa. Un calvario [illegible] scalare da una vita, come la collina di Superga. Il Filadelfia come la Gradinata Nord. Propongo a tutti i genoani di affiancare i granata nella loro espressione di un patrimonio morale, di [illegible] stile [illegible] vita, di [illegible] filosofia comune a chi ha lo stesso Dna calcistico». Vassallo Matteo e i rossoblustinti liguri.
● «Ci sarò di sicuro e vorrei che con noi marciasse anche Camolese. Forza vecchio cuore granata! Teda Bonifanti.
■ «Sono una tifosa granata da sempre. Ho fatto nascere mio figlio il 4 maggio. Sono d'accordo per la marcia [illegible] Superga. Credo che non potremmo per nessuna ragione al mondo mancare a un avvenimento così significativo. Spero [illegible] una massiccia partecipazione [illegible] spero che questa manifestazione serva [illegible] far cambiare qualcosa nel futuro granata». Marta Cavalle-[illegible].
● «Mi immagino un lungo corteo che si inerpica sulla collina torinese, il silenzio rotto solo dalla commozione di un popolo che [illegible] emoziona nel vedere il vessillo granata issato più in alto delle promesse evanescenti [illegible] speranze disilluse. Un popolo che rende omaggio pescando nei ricordi e nella storia, per riavere un futuro». Enrico Garino, Orbassano.
■ «Non sono tifoso granata, ma penso che questa iniziativa sia una bella cosa. Comunque vada, sarà un successo. Complimenti [illegible] Forza Toro». Antonella Mandelli, Genova.
● «Alè Toro. Ci saremo anche noi». Giacomo, Marco, Manuela e Annamaria Venturello Montalia d'Asti.
● «Ho [illegible] by-pass, una valvola meccanica, infarti allo stadio...Farò solo i [illegible] metri finali, ma ci sarò con moglie, figli e nipoti». Adriano Votta.
● «Alla marcia ci sarò, ma non voglio vedere nessun dirigente [illegible] nessun giocatore: questa sarà la marcia dell'orgoglio granata. Loro li chiameremo quando faremo la marcia della vergogna granata». Giancarlo Portis, farmacista granata. Torino.
■ «A Superga ci [illegible] anche noi». Alessandro e Monica Lunardi.
■ «Lorenzo, Marisa e Pablo 1992 Toro-Real, 2003 Toro-Milan uniti come allora». Lorenzo Vaschetto.
■ «Nella famiglia Picco [illegible] stato isolato un gene particolare: [illegible] difica una proteina che si chiama "fede granata". Io frequento poco lo stadio, papà Renzo e zio Gianfranco non mancano mai! Alla marcia [illegible] saremo tutti. E con noi tre anche Armando, Rita, Simona, Lory, Franco [illegible] Ivan. Come recitava uno striscione: Da Madrid a Licata, fieri [illegible] [illegible] granata!». Marco Picco, Grugliasco.
■ «Ci saremo anche noi, [illegible] patto che sia una marcia solo ed esclusivamente per il Toro, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, affinché questa squadra unica ed irripetibile non debba [illegible] annullata». Toro club Costigliole d'Asti.
■ «Speriamo di [illegible]. Speriamo che quel giorno le partite vengano messe in secondo pia-[illegible] Gualtiero Gasti, Valentina Cantone, Edoardo (3 anni) ed Eleonora Gasti (10 mesi), Asti.
● «Ci saremo, sperando di tornare un giorno a sognare». Gianni, Lorenzo e Carlo Bonino, Torino.
● «Aderisco anch'io a questa iniziativa. Dovremo essere tantissimi. Dopo 10 anni in cui ci sentiamo presi in giro, mi auguro che si sia toccato il punto più basso. Spero che si intraprenda ora una lenta e progressiva rinascita. Speriamo che questa non sia l'ennesima illusione». Lorenzo Girodo, Avigliana.
■ «Come 28 anni fa, quando l'occasione fu il successo del nostro ultimo scudetto, andia-[illegible] [illegible] nuovo a Superga. Non per festeggiare stavolta, ma per esorcizzare un momento molto meno lieto e che, come nell'esultanza anche nella sventura, ci deve riunire. E per ricordarci che nessuna retrocessione potrà mai [illegible] più funesta della Superga [illegible] 4 maggio 1949». Piergiorgio Orla, Torino.
● «Carissimi amici, inutile dire che io e mia sorella Valeria (tirando dietro tutta la famiglia, compreso il nonno che quest'anno, dall'alto dei cieli, non ci ha messo la solita manina...ma lo perdoniamo) saremo presenti il 4 maggio. Abbi[illegible] una proposta: Superga ci aspetta, l'Italia ci guarda, il resto del mondo si stupirà: è la giornata dell'orgoglio che per troppo tempo abbiamo soffocato. Saremo migliaia o forse più: armiamoci di bandiere, sciarpe ma anche e soprattutto di un fiore granata che lasceremo là perché un'intera collina granata sia vista da tutta Italia. Con orgoglio e con fede, grazie a chi lotta per la maglia granata». Roberta e Valeria Siliquini.
● [illegible] di tutto per esserci! Con me, sicuramente ci saranno altri orgogliosi granata. Rialziamo la testa». Marchino.
● «Non so se riuscirò ad esserci, ma il mio [illegible] sarà con voi tutti! Il Toro deve riuscire a non perdere più la faccia!!» Elena Galimberti, Pinerolo.
■ «Qualcosa, qualcuno...vuole farci sparire. Non ci riuscirà! Il 4 maggio [illegible] mia famiglia ed io [illegible] lì». Luca Valentino.
● «Ci sarò anch'io». Marco da Desio (Mi).
■ «Sarò presente con il mio Alberto di 1 anno [illegible] 3 mesi alla giornata del nostro orgoglio. A Madrid, [illegible] a Licata, sempre fieri di essere granata». Andrea Roscio.
■ «Torneremo a vincere i derby, umilieremo ancora il Real. Ne sono certo, Il Toro si solleverà dalla cenere a partire dal 4 maggio. Lo spirito granata verrà ridestato dai cori e [illegible] battito innamorato dei nostri cuori». Davide Salvo, Torino.
● «Ho 48 anni, ho preso questa "malattia" da mio padre [illegible] mi ha portato allo stadio quando avevo sei anni. Così ho fatto con i miei tre figli, tutti tifosi del Toro. [illegible] Toro [illegible] tradizione, un [illegible] che ora, più che mai, ci fa soffrire. Chiedo solo una [illegible] alla società : ridateci la dignità e l'orgoglio, patrimonio della nostra grande [illegible]oria. Se non c'è la volontà o la possibilità [illegible] farlo, lasciate spazio [illegible] chi ha voglia e ama davvero il Toro. Questa è una fede. Nei nostri cuori non morirà mai». Dario Milanesio, Torino.

[illegible] LA MARCIA DEL 4 MAGGIO E' COMINCIATA IERI GRAZIE A UNA VITTORIA PIENA DI BUON GIOCO [illegible]

Si riaccende la speranza in un derby degno

Gian Paolo [illegible]

LA giornata dell'orgoglio granata è fissata al 4 maggio, 54 anni da Superga (previsioni assortite sulla quantità - la qualità non si discute - di popolo alla manifestazione, certezza assoluta [illegible] pioverà). La marcia dell'orgoglio granata [illegible] cominciata ieri a Reggio Emilia contro il [illegible]rugia, 2 a 1 in rimonta, senza rigori di zavorra o di aiuto, senza errori, senza isterie, sen-[illegible] fesserie. Non si poteva desiderare di più per sperare, fra due sabati, in un derby degno. Specie dopo la pena piatta di Brescia. Naturalmente resta il mistero su come si possa giocare là in un modo, lì nell'altro, opposto. Perché un operaio, un artigiano può rendere di più o di meno, ma sempre facendo grosso modo lo stesso lavoro, producendo grosso modo le stesse [illegible] brutte o belle, però simili. Invece il calcio prodotto dai granata ieri non ha niente [illegible] che vedere con la «cosa», anzi la cosaccia prodotta sette giorni prima. Certe bizzarrie di rendimento appartengono casomai agli artisti: ma, francamente, non pensiamo al Toro come ad una congrega di artisti, al massimo di artistoidi (boh).

Naturalmente non è il caso di sottilizzare: esiste [illegible] [illegible] diritto dei poveri di godere, senza porsi troppe domande, di quello che hanno, che fanno, che arriva. Almeno lì per lì. La pausa di campionato per la Nazionale offre praterie per sperare, pazziare, sognare: senza la domanda, persino più fessa che inevitabile, su come [illegible] dove sarebbe adesso il Toro se avesse giocato sempre così. Possibile pure rimandare alla vigilia quasi immediata del derby le disamina su cosa si potrà in esso fare, non si potrà fare, si potrà non fare.

> Resta il mistero [illegible] come si possa passare dalle «cosacce» di Brescia allo stupore per quanto di bello combinato contro il Perugia

Urge adesso un altro tipo di bla-bla-bla, peraltro onesto, sa-[illegible]. Decidere ad esempio se a propiziare una (finalmente) bel-[illegible] partita [illegible] stata la sferzata del presidente Romero, è stato il silenzio incin[illegible] [illegible] chissà [illegible] di Cimminelli, è stata la [illegible] dei calciatori alla sferzata. La decisione appartiene alla libertà di ognuno, quale che sia è innocua, la si può consumare al Bar Sport con un po' di vino bianco frizzante per l'aperitivo, o [illegible] si vuole addirittura per un brindisi a qualcosa. O a qualcu-[illegible] grande e speciale, a patto che sia il gran Ferrante, per [illegible] volta migliore dei migliori, non migliore fra i peggiori.

Nel nostro piccolo di giornalisti straniti da una [illegible] bella che francamente avevamo dimenticato, e cioè il buon/bel gioco del Toro, non pratichiamo assolutamente l'arte perversa dell'«io ve l'avevo detto», il compiacimento farisaico di chi prima critica, colpisce, insulta e poi usa la bravura altrui per mettersela all'occhiello e dire che [illegible] sta merito suo, delle [illegible] sollecitazioni. Di questo Torino «perugino» ci sembra più onesto [illegible] stupiti che dopatori a parole. Non ce l'aspettavamo, è stato persino più bello [illegible] quanto la partita ci avesse permesso, [illegible] il suo dipanarsi proToro, [illegible] pensare. Dopo avere sbattuto tante volte la faccia contro un muro, ci sembra adesso di averla sbattuta contro un vetro: si è rotto il vetro, non si [illegible] rotta la faccia, era un vetro smerigliato, adesso che non c'è più si vede (lontano? vicino? beh, diciamo fra due settimane di spazio e di tempo) qualcosa di b[illegible] di dignitoso.

Erre Esse. L'usato garantito Porsche...

Programma Porsche Approved: la garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risalga ad minimo di un ed ad un di nove La percorrenza di kilometri durante il periodo di garanzia è illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo severi parametri per garantirne condizioni ottimali.
Porsche Financial Services: leasing e finanziamento condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa incendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

Usato Erre

Carrera Coupe' Tiptronic, 02/95
nero metallizzato, interno nero, climatizzatore, sedili riscaldati, cerchi da 17", tetto apribile, computer. EURO 34.500,00

Carrera 2 Coupe', 09/95
verde abete met., interno pelle rossa, climatizzatore, abd, radio, lavalari, sedili riscaldati. EURO 39.000,00

Carrera Cabriolet, 1990
Rosso Capotte Nera, Interno Nero, Clima, Abs, Terzo Stop, Cerchi Da 17" Carrera Cup. EURO 23.000,00

996 Carrera Coupe', 02/99
nero, interno beige savana, tracion control, radio porsche cr 22, computer, cerchi 18" turbo look, porta cassette, tetto apribile, cambia cd porsche. 56.000,00

996 Carrera Coupe' Tiptronic, 03/03 320 Hp
blu notte met., int. pelle speciale rosso boxster soft look, specchi antiabbaglianti + sensore pioggia, bixeno, sedili elettrici, scarico sportivo, assetto, psm, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo, cerchi da 18" carrera rad, stemma ai poggiatesta, fascia al parabrezza, auto aziendale fatturabile esposta. EURO 87.000,00

996 Carrera 4 Coupe', 03/01
grigio piombo metallizz., interno nero, stemma impresso poggiatesta, computer, cerchi da 18" turbo look, tetto apribile, litronic. EURO 63.000,00

996 Carrera 4 Coupe' Tiptronic, 09/99
nero met., int. pelle speciale verde minerale soft look, sedili elettrici riscaldabili, kit hi -fi, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo, cerchi da sport classic, apribile. EURO 61.000,00

996 Carrera 4 Coupe' Tiptronic, 09/00 A.M. 01
lapis met., interno beige savana, tetto apribile, farilitronic lavafari, computer, terminali sc in acciaio cromato. EURO 60.000,00

996 Turbo Coupe' Tiptronic, 09/00 A.M.
argento metallizzato, interno tutta pelle speciale verde minerale soft look, cambia cd, tempostat, aiuto parcheggio, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo.
EURO 100.000,00

996 Carrera 4 S Coupe', 01/02
argento metallizzato, interno pelle nera soft look, fasciascura al parabrezza, litronic con lavafari, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo. EURO 83.000,00

Carrera Tiptronic, 04/00
blu met. capotte blu, int. blu metropoli, sedili in pelle, assetto, psm, frangivento, cambia cd, fondoscala alluminio, volante 3 razze, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo. EURO 64.000,00

996 Carrera 2 Cabriolet, 04/00
blu oceano metallizzato capotte blu, interno blu metropoli, psm, aletta frangivento cerchi da 18" turbo look, volante razze, computer, km 5.400. EURO 73.000,00

Carrera Cabriolet, 02/00
argento metallizzato capotte nera, interno tutta pelle soft look nera, litronic lavafari, psm, tempostat, cambia cd, riscaldamento sedile dx, volante tre razze, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo, cerchi da 18" turbo look, hi - fi, frangivento.
EURO 68.000,00

996 Gt3 Coupe', 10/99
nero, interno nero, sedili sportivi, climatizzatore, radio. EURO 79.000,00

Boxster 2,5, 07/97
argento met. capotte nera, int. rosso boxster pelle speciale, tc, clima, cerchi 17", radio, assetto, frangivento. EURO 28.500,00

Boxster 2,5, 09/97 A.M.
argento metallizzato capotte nera, interno rosso boxster pelle speciale, tc, clima, cerchi da 17",radio cr 11, allarme telecomando, frangivento. EURO 29.000,00

2,5, 08/98
argento metallizzato capotte nera, interno nero pelle speciale, tc, clima, cerchi da 17", radio, assetto, frangivento. 34.000,00

Boxster 2,7, 06/01
argento metallizzato capotte blu, interno pelle blu metropoli, frangivento,clima,cerchi 17" boxster design, computer. 43.000,00

Boxster S, 01/00
nero, capotte nera, interno pelle boxster, climatizzatore, hard top, radio, kit hi-fi, tc. EURO 40.000,00

S, 01/00
argento met. capotte nera, pelle parziale blu, psm, clima, kit hi-fi, computer, sedili pelle, frangivento, fasciascura al parabrezza, fistelli in acciaio. EURO 46.500,00

Boxster S, 04/01
nero met. capotte nera, int. grigio graffiti alcantara/pelle, clima, psm, frangivento, sedili elettrici, radio cdr 22, sportivi, fistelli sottoporta in acciaio. EURO 46.000,00

Boxster S, 09/02
giallo capotte nera, int. sedili sportivi pelle nera con guscio giallo, fari litronic con lavafari, scarico sportivo, psm, roll bar colore vettura, cinture gialle, assetto, radio cdr 22, porta cd, fascia parabrezza, cerchi 18" turbo look, frangivento, computer, auto aziendale fatturabile iva esposta. EURO 49.000,00

Usato Selezionato

Porsche 996 Carrera Coupe', 02/01 Am 320 hp
blu lapis met., int. blu metropoli, assetto, sportivi riscaldati, psm, tetto apribile, hi - fi, tempostat, radio porsche cdr 32, fatturabile iva esposta. EURO 66.000,00

996 Carrera 2 Coupe', 12/01 A.M.02 320 Hp
nero basalto met., int. tutta pelle marrone naturale, tiptronic, navigatore ricevitore passivo, psm, fondoscala strumenti aluminio, computer, tempostat, sedili elettrici, assetto,pacchetto pelle piccolo,cerchi 18" sport design, fari bixeno, tetto apribile, minigonne, lergilunotto, volante 3 razze radica scura, specchi antiabbaglianti +sensore pioggia, fatturabile iva esposta. EURO 74.000,00

Carrera Coupe', 10/01 A.M. 02 320 Hp
piombo met., int. tutta pelle nera, riscaldamento sedili, fari bixeno, cerchi 18" turbo look, navigatore satellitare (pcm), ricevitore passivo, psm, tempostat carica cd, tetto apribile, fatturabile iva esposta. EURO 69.500,00

Carrera 2 Coupe', 09/01 A.M.02 320 Hp
argento polare met., int. blu metropoli, sedili riscaldati, tetto apribile, psm, tempostat, fari lo, parcheggio, cerchi da 18"carrera rad, fatturabile iva esposta.
EURO 68.000,00

996 Carrera Coupe', 07/01
nero met., int. tutta pelle verde minerale, sedili sportivi riscaldabili, cerchi da 18" sport design, terminali di cromati, assetto, psm, kit hi-fi, navigatore satellitare (pcm), ricevitore passivo, computer, carica cd, fatturabile iva esposta. 62.500,00

2,7, 02/02
nero basalto met. capotte nera, int. nero, sedili riscaldabili, cerchi da 18" turbo look, psm, porta cd, sistema di allarme, frangivento, computer, radio porsche cdr 22, kit hi – fi, fatturabile iva esposta. EURO 41.500,00

Usato Altre Marche

Ferrari 360 Modena, 03/01
rosso, interno pelle nera, 2.000km, cerchi bbs, 118.000,00

Spyder 4.2 Cambio Corsa, 11/01
grigio scuro metallizzato capote nera, interno pelle bordeaux, roll bar sellato, navigatore satellitare, radio, frangivento. EURO 76.000,00

Mercedes Benz Slk 230 Automatico, 09/97
argento metallizzato, interno pelle / nero, climatizzatore. EURO 21.500,00

S3 Coupe', 09/02
metallizzato, interno pelle grigio chiaro, clima , radio, bracciolo. EURO 29.500,00

Audi S6 Avant, 10/00
argento metallizzato, interno nero pelle, park distance, specchi cromati, sideguard, bose sound. EURO 32.000,00

Audi S6 Avant, 03/00
argento metallizzato, interno nero pelle. EURO 34.500,00

Audi Quattro Tiptronic, 12/98
blu indaco , tutta pelle beige, solare, navigatore plus,
EURO 29.500,00

Bmw M3 3,2 Coupe', 05/02
grigio metallizzato, interno pelle nappa grigio, cambio smg, fari xeno, cerchi da 19". EURO 56.000,00

Bmw X 5 4.4 Automatico, 10/00
argento metallizzato, interno pelle rossa, pacchetto sportivo. 50.000,00

Benz Ml, 06/00
argento metallizzato, interno pelle nera. EURO 33.500,00

Volkswagen Golf 2.8 5 Porte, 10/01
argento metallizzato, interno nero, clima, cerchi lega, abs, computer, fiqlie 4 motion.
EURO 17.500,00

Centri Autorizzati Porsche

Erre Esse per Alessandria provincia

Erre Esse Tortona S.r.l.
S.S. per Alessandria 8/D
Tortona (Al)
Tel. 0131 824911

Erre Esse per e provincia

Maffeo Silvano & Raffaele
Strada Trossi 8/b
Verrone (Biella)
Tel. 0152 558338

Erre Esse per Cuneo provincia

Mozzone
Via Narzole,
Salmour (Cn)
Tel. 0172 649911

Erre Esse per Novara provincia

Erre Esse Novara S.r.l.
Prossima apertura

Erre Esse Motorsport

Tirelli Motorsport
Tolmino, 50
Torino
Tel. 011 3828163

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte Valle

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda 52/88 - Torino
Tel. 011 4144911
Fax 011 4144999

Lo Studio Frana è specializzato nella cessione e nel rilievo di queste aziende

Tabaccheria, una scelta sicura

Il capitale è protetto e rivalutato dal reddito

Acquistare ■ cedere un'azienda è un'attività che non si improvvisa e che occorre svolgere con l'aiuto e la consulenza di chi è nel settore da tempo e ne conosce tutti i vari aspetti. Lo Studio Frana, che ha sede ■ Torino in ■ Palestro 9, vanta ■ tradizione di tutto rispetto, essendo sorto nel 1947, ed ■ qualificato in ■ e rilievi di aziende, ■ una specializzazione nell'ambito delle tabaccherie. Lo staff, composto da una quindicina di persone, ha ormai acquisito una ottima reputazione e si può considerare leader in questo campo.

Si tratta di esercizi commerciali che hanno una loro peculiarità ■ che richiedono un'esperienza particolare. Innanzi tutto, quando si compra o si vende una tabaccheria, oltre alle normali pratiche, ■ assolvere una pluralità di incombenze che riguardano diversi Enti dello Stato, come i Monopoli, i Ministeri ■ Finanze ■ delle Poste. A volte sono pratiche lunghe e complicate, che richiedono una dimestichezza ■ moduli da compilare, con lunghe code e attese presso uffici e sportelli.

Ma, oltre a ciò, questo tipo di esercizi ha anche un mercato del tutto particolare che bisogna conoscere e saper valutare. «Il segreto di questo lavoro - dicono allo Studio Frana - consiste nel dare ad ognuno ■ propria tabaccheria.

Un'affermazione che può far sorridere, ma non è affatto banale. Innanzi tutto la scelta della zona si rivela fondamentale anche per il tipo di lavoro da svolgere e per la redditività». Non sempre infatti ■ esercizio situato in pieno centro città lavora a pieno ritmo nella vendita di sigarette e nell'acquisizione delle giocate ■ Lotto, Totocalcio, Superenalotto e degli altri concorsi. Magari diventa ■ luogo più ricercato per quanto riguarda l'oggettistica ■ regalo ■ per i gadgets. Invece una tabaccheria posta in un quartiere più decentrato ■ ma più popolare può rivelarsi una fonte di reddito notevole con la sola vendita di tabacco e degli altri prodotti e ■ gestiti dai Monopoli di ■.

Quindi, nella scelta dell'acquisto di una tabaccheria, diventano importanti tanti fattori. ■ anche per quanto riguarda la vendita, è ■ avere ■ consulenza proprio di chi questo mercato lo ■a bene. Un mercato che ■ vivace e attivo, in grado di assicurare, nel breve, la realizzazione del proprio capitale. Investire in una tabaccheria si rivela sempre ■ scelta molto accorta, perché il capitale è protetto e rivalutato dalla crescita del reddito di gestione. Inoltre, non esistono problemi di concorrenza, la ■erci a magazzino non ■ deperibili ed hanno una alta velocità di rotazione. E, da non trascurare, su tutto il territorio nazionale, la presenza di una Federazione Italiana Tabaccai rende la categoria forte ■ compatta.

Lo Studio Frana segue la propria clientela anche dal punto di vista della consulenza amministrativa, fiscale ■ del lavoro. Un aiuto importante ■ parte di veri specialisti.

Serietà e professionalità nelle intermediazioni

Intergamma, la soluzione migliore per privati e grandi gruppi

Il mercato della compravendita aziendale è vario, ma vivace e in movimento. E' il momento giu■ per mettersi in proprio. All'Intergamma ■ via Napione 23a a Torino, società specializzata in intermedinzioni, gestione e rilievo di aziende, Maria Alda Claudia Gallipoli ■ i suoi collaboratori forniscono una consulenza di alto livello sia ai grandi gruppi sia ai privati che decidono di cambiare attività e puntano ad investire su un esercizio o un'attività imprenditoriale propria.

Sono tante le persone che in questo particolare momento economico decidono di cambiare lavoro (dirigenti, impiegati, dipendenti), grazie anche alle particolari agevolazioni previ■ dalle attuali leggi in vigore che riguardano l'imprenditoria. Basta citare la legge 22 del 1997, con la quale la Regione aiuta i giovani, o le altre normative che incentivano le donne ad avviare attività autonome.

Intergamma fornisce la propria consulenza e intermediazione sia a questi privati «neofiti» sia ai grandi gruppi che spaziano dal settore della ristorazione all'abbigliamento, dall'alimentazione alle «grandi firme». «Il nostro approccio è altamente professionale sia nell'uno sia nell'altro caso - dice Maria Alda Claudia Gallipoli -. Noi assistia■ la compravendita ■ tutte le varie fasi, da quelle preliminari alle trattative sino al momento della stesura del contratto e ■ tutte le pratiche che ne conseguono». Importante è anche l'attività che riguarda l'assistenza in caso di ■ di quota societarie. Qui diventa fondamentale, oltre alla conoscenza delle leggi in materia, anche la mediazione dal punto ■ vi■ psicologico. Capire la posizione dei vari soci e favorire l'ingres■ di ■ persona cercando ■ trovare la soluzione migliore rappresenta una parte rilevante per il successo delle trattative.

Ci sono tanti aspetti da considerare in una compravendita o nella cessione di un'azienda. Tra questi bisogna verificare quale tipo di contratto di affitto ■ stato stipulato per l'attività in questione, poi ■ necessario considerare anche lo stato dell'eventuale magazzino, le modalità di pagamento dei fornitori e tutto quanto è connesso con la gestione ordinaria dell'azienda o dell'esercizio commerciale. Questo per evitare che ci siano sorprese una volta consluso l'accordo.

«Occorre venire incontro alle esigenze ■ chi compra e di chi vende, a volte ridimensionando ■ pretese dell'uno o dell'altro - puntualizza ancora Maria Alda Claudia Gallipoli -. Capita talvolta che chi vende tenda a sopravvalutare la sua attività, mettendo nella richiesta anche aspetti che esulano dalle richieste di mercato e che magari riguardano la sfera affettiva. Occorre quindi portare la trattativa alla corretta situazione di mercato».

Competenza ■ professionalità contraddistinguono lo staff di Intergamma, nota per la ■ serietà ad ogni livello. «E anche - aggiunge Maria Alda Gallipoli con un pizzico d'orgoglio - per la passione che ormai da anni ■ anima in questa importante attività».

■ **LOTTO** zona Rivoli angolare 3 vetrine levate Euro 14.000 2 addetti cede anticipo Euro 230.000

- ■ **LOTTO** centralissima aggi monopolio Euro 140.000 posizione unica e irripetibile cede anticipo Euro 200.000
- ■ **LOTTO** presso noto mercato posizione eccellente Euro 180.000 di aggi monopolio ■ addetti utili elevatissimi cede anticipo Euro 310.000
- ■ **LOTTO RICEVITORIA EDICOLA** presso noto centro commerciale tabacchi + giochi Euro 28.000 settimanali ideale per famiglia cede anticipo Euro 310.000
- ■ **LOTTO** zona Lingot-to levate settimanali Euro 22.50 posizione strategica notevole giro d'affari cede anticipo Euro 310.000
- **TABACCHI LOTTO** Madonna di Campagna locale ampio arredamento splendido levate settimanali Euro 26.000 cede anticipo Euro 260.000
- **TABACCHI LOTTO RICEVITORIA** zona S. Paolo Levate settimanali Euro 21.000 buona vendita valori bollati cede anticipo Euro 280.000
- **TABACCHI LOTTO** zona S. Rita posizione di grande passaggio tabacchi + lotto Euro 20.000 settimanali 2 addetti cede anticipo Euro 310.000
- **TABACCHI LOTTO ■ VITORIA** Miraflori zona densamente popolata tabacchi + giochi Euro 21.000 settimanali cede anticipo Euro 210.000
- **TABACCHI LOTTO RICEVITORIA BAR** zona precollinare Euro 84.000 di aggi monopolio incasso bar Euro 260 al dì cede anticipo Euro 180.000
- **TABACCHI LOTTO ■ VITORIA BAR** locale prestigioso elegante arredamento splendido utili elevatissimi cede con trattativa riservata
- **TABACCHI LOTTO BAR** zona Moncalieri posizione meravigliosa Euro 105.000 di aggi monopolio incasso bar Euro 500 al dì cede con ampie dilazioni

PERCHÉ INVESTIRE IN UNA TABACCHERIA? L'ESPERTO RISPONDE

1° Capitale protetto e rivalutato dal crescere del reddito di gestione.
2° Utili certi e certificati in costante crescita.
3° Attività rifugio per tutta la famiglia trasferibile alla futura generazione.
4° Semplicità e facilità di gestione, con professionalità acquisibile, in poco tempo dal cedente.
5° Assenza assoluta di concorrenza.
6° Punto di riferimento e centro servizi per ogni tipo di pagamento verso Enti Pubblici ■ privati.
7° Esclusività vendita prodotti di Monopolio ■ servizi Lotto.
8° Rete Lottomatica ad alta capacità ■ capillarità al servizio di imminenti sviluppi commerciali.
9° Merci ■ magazzino indeperibili, di ridotte quantità ed ad alta velocità di rotazione.
10° Cessione garantita da un mercato attivo e vivace, in grado di assicurare, nel breve, la realizzazione del proprio capitale.

Immobiliare Matteotti

Acquisti, vendite e affitti immobili di prestigio.
Cessione, rilievi, affitti d'azienda, pubblici esercizi.

C.so Einaudi, ■ (zona Crocetta) ■ Torino
■ ■ 011.19706776/7
studiomatteotti@libero.it

BAR TABACCHI - LOTTO
Zona prima cintura Torino, arredamento e macchinari nuovi, incasso bar € 1.050,00 levata tabaccheria € 7.746,00 e lotto 5.160,00 settimanale, alto reddito dimostrabile, possibilità di alloggio. **VENDESI** (rif. 670)

HOTEL con RISTORANTE Tre Stelle
In Aosta, a pochi passi dal centro, ■ camere con tv, telefono. Aperto tutto l'anno tutto a norma, alloggio molto b■. **VENDESI ATTIVITÀ E MURI** (rif. 693)

■ IN AFFITTO
A pochi passi da Via Roma in Torino, locale commerciale mq. 450, tutto ristrutturato ■ servizi volte a crociera in mattoni, possibilità di parcheggio per i clienti, adatto ad aziende o banche e assicurazioni

■ PASTICCERIA
Locale prestigioso con elevato giro d'affari 60 anni di attività, buon reddito e buon investimento documentato, zona altamente commerciale. (Torino) **CEDESI** (rif. 584)

BAR con TABELLA A + B
Nel cuore di Torino, clientela di passaggio, più uffici professionali, arredamento su misura mq. 180, incasso € 1.900,00 al dì, ■io ridotti, sala fumatori, aria condizionata. ■ (rif. 601)

■ ■ ■o RISTORANTE
In villetta su due piani, ampio giardino, con dehors, zona Rivoli ■ parcheggio, locale tutto ristrutturato, al■ reddito. **CEDESI Richiesta interessante** (rif. 648)

BAR GELATERIA ANGOLARE
Licenza A + B con laboratorio mq. 130 elevato giro d'affari, gestione decennale zona Santa Rita, Richiesta adeguata. (Torino). **CEDESI ■ 0** (rif. 593)

BAR ZONA PEDONALE
Angolare di mq. 130, orario ridotto con chiusura Domenicale, arredamento nuovo, incasso ■ 2.100,00 giornalieri. **Richiesta € 360.000,00 in contanti più dilazioni.** (Torino). (rif. 555)

BA■
Zona signorile ■ Torino, incasso ■ 1.050,00 al giorno, orario ridotto, chiuso la Domenica ■ caffè 18 Kg. Settimanali ■ (rif. 629)

BAR - TABACCHI - LOTTO - EDICOLA
Precollina di Torino, mq. 150 saletta sul Po vista collinare, arredamento in stile antico orario ridotto, incasso bar € 700,00 levata sigarette ■ 6.200,00 più lotto e edicola. **CEDESI** (rif. 628)

CEDESI ■ CENTRALE
Sotto i portici con alloggio soprastante, levata settimanale ■ 9.300,00 lotto ■ € 3.000,00 bollati € 50.000,00 mensili, forte giro minuteria. (Torino) **€ 180.000,00 contanti + dilazioni** (rif. 577)

EDICOLA NEGOZIO
Più ricevitoria, lotocalcio, ■ centralissima attuale gestione ■ anni, buon giro d'affari elevato utile. (Torino) ■ (rif. 627)

PRIMA COLLINA DI TORINO
Ampio parco con parcheggio, ■ ristorante locale interno mq. 500, più dehors nel parco. Possibilità ■ piano bar, vista panoramica. **CEDESI** (rif. 584)

BAR in Torino con Piccola Gastronomia
Sotto i portici centrale, incasso giornaliero € 2.800,00 orario ridotto, super arredato, consumo caffè ■ 24 settimanali ■**DESI** (rif. 581)

CAFFETTERIA
Zona Crocetta, incasso € 900,00 ■ giorno, orario ridotto, chiusura Domenicale, ben arredato, ■■o spese, minimo affitto. (Torino) **CEDESI** (rif. 614)

BAR ZONA OSPEDALI
Licenza A + B, incasso giornaliero € 750,00 orario ridotto, mq. 130, buon contratto d'affitto, consuma caffè Kg. 15 settimanali. (Torino). **CEDESI** (rif. 608)

SELF SERVICE
Zona centralissima di Torino, incasso € 1.700,00 al giorno, locale mq. 900, posti a sedere 220, aperto solo a pranzo, possibilità vista ■ di apertura serale. **VENDESI** (rif. 663)

BIRRERIA
Su parco Ruffini di Torino, locale mq. 500, posti a sedere 580, ben arredato, ampio parcheggio, volendo possibilità di musica dal vivo. **CEDESI** (rif. 657)

VINERIA
Zona Mole, incasso giornaliero € 1.000,00 arredamento nuovo, super attrezzato comprensivo di cucina (Torino) **CEDESI** (rif. 581)

TRATTORIA
Prima cintura Torino, licenza A + B, mq. 400 più 2 alloggi soprastanti, buon contratto d'affitto, minimo contanti. **VENDESI** (rif. 603)

INTERGAMMA

■ **VIVO** locale tipico **newyorkese** noto intenditore facile conduzione altissimo reddito **occasione irripetibile** cedesi.
Tel. 011.883084

BAR SUPER altissimo consumo caffè splendidi arredi orario ridotto posizione strategica avviamento consolidato **cedesi.**
Tel. 011.836585

■ ottimo giro d'affari cucina attrezzatissima facile conduzione **occasione** cedesi.
Tel. 011.8171752

■ **PUB** esclusivo adiacenze **P.zza** ■ **Carlo** locale di tendenza, altissimo reddito cedesi.
Tel. 011.883084

■ **PRODUZIONE PRODOTTI DA FORNO** avviamento consolidato cedesi.
Tel. 011.836585

GASTRONOMIA ■ al taglio ■ passaggio più vetrine cucina moderna ■ cedesi.
Tel. 011.836585

ALIMENTARI posizione di intenso passaggio clientela consolidata cedesi prezzo interessante.
Tel. 011.883084

PIZZA ■ TAGLIO adiacente Moretta arredi nuovi cedesi.
Tel. 011.836401

■ per **abbigliamento** fatturato € 500.000,00 utile annuale € 100.000,00 netti cedesi **prezzo affare.**
Tel. 011.836585

A.A.A. CERCASI
ATTIVITÀ ■
QUALSIASI ■ E PREZZO
TEL. 011.836585

CARTOLERIA prima cintura fronte scuole posizione strategica.
Tel. 011.8171752

SARTORIA ottimamente attrezzata clientela consolidata cedesi.
Tel. 011.883084

Abbigliamento **BIMBI GRANDI FIRME** avviamento continua crescita cedesi causa trasferimento **prezzo affare.**
Tel. 011.836585

■ zona Bertolla ottime attrezzature cedesi ■ trasferimento.
Tel. 011.836585

COSTRUISCI IL TUO FUTURO CON INTERGAMMA
Fidati dell'esperienza dal ■
Torino - Via Napione, 23/a www.intergamma.it

IL CLAN BIANCONERO TRANQUILLO ANCHE DOPO IL KO CONTRO IL MILAN CHE INTERROMPE UNA SERIE POSITIVA DI UNDICI RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

Moggi: «Una sconfitta non ci toglie il sonno»

Il dg: «Perché essere preoccupati quando il portiere avversario è il migliore in campo?» Ora Lippi dovrà lavorare per recuperare gli infortunati che hanno provocato l'emergenza in attacco

Fabio Vergnano

La terza sconfitta in campionato è come l'aspirina: non registrano effetti collaterali significativi. La Juventus assorbe il ko contro il Milan con il rammarico di non essere riuscita a eliminare una concorrente allo scudetto come Lippi stesso aveva auspicato alla vigilia, ma anche con la certezza di non aver compromesso nulla. In cima al campionato c'era vi è rimasta. Riposo fino a mercoledì per i non nazionali (fra i quali Del Piero, mentre Trezeguet si aggregherà ai francesi ma sarà poi rimandato a dopo una sorta di visita fiscale), in totale prima di riprendere contatto con il campionato stop sarà di 15 giorni.

Una che Lippi utilizzerà per recuperare gli infortunati e per dare un'ultima ripassata alla preparazione prima dello sprint finale. Poi soltanto partite e sarà difficile allenarsi. Il programma è intenso. Si riprende con il derby il 5 aprile, il 9 c'è l'andata di Champions il Barcellona al Delle Alpi, poi altre cinque partite per completare un mese di fuoco: il 13 trasferta a Bologna, il 20 la Roma in casa, il 22 ritorno i catalani, il 27 Brescia al Delle Alpi e chiusura al cardiopalmo il 4 maggio con la trasferta all'Olimpico contro la Lazio.

Si entra nella fase cruciale dove non saranno più consentiti altri passi falsi. La Juve può lottare su due fronti, ma deve recuperare tutti i suoi campioni. La sconfitta con il Milan, infatti, si spiega anche con l'emergenza attacco. Sabato sera Lippi aveva soltanto un attaccante in condizione (Zalayeta) i cinque che compongono il reparto. Del Piero Trezeguet entrati nel secondo tempo offrendo apporto ancora molto limitato, Salas era disponibile per un leggero infortunio al ginocchio patito alla vigilia. E c'è sempre Di Vaio fermo ai box per una distorsione alla caviglia, ma in via di guarigione.

Per tutti quanti l'operazione recupero scatterà da mercoledì. Il tempo per riaverli tutti pronti fin dal derby non manca. Sotto questo aspetto Lippi è tranquillo: «Un po' di pazienza e ritroveremo i nostri campioni. Ma intanto, nonostante i problemi di organico, ho visto una squadra che, a parte i primi minuti cui siamo stati davvero molli, non mai stata in balia del Milan. Non è un paradosso, ma da questa sconfitta esce una Juve ancora più forte e solida».

Lippi ha il dovere di tenere alto il morale della truppa pure mascherare i problemi. Ma non pare davvero una sconfitta che possa lasciare il segno. La Juve ha superato rovesci ben peggiori. Ci sta di perdere il Milan dopo dieci vittorie su undici partite, ci sta di imbattersi in una serata meno brillante forse neppure troppo fortunata. Inoltre c'è stata una letale combinazione aspetti negativi. Al Meazza la difesa ha perso colpi, su tutti Montero che non riesce a ritrovare la condizione, ma tutto reparto ha mostrato stanchezza; è mancata la concretezza dell'attacco, tuttavia difficile immaginare che con Del Piero e Trezeguet in panchina possano sorgere dei problemi. Pur con scarsa forza penetrativa, la Juve è riuscita comunque a creare qualche pericolo nella ripresa ed è questa reazione su cui si è soffermato Lippi nel dopo partita. Un segnale che anche nelle avversità la squadra sa sempre trovare la forza per non lasciare nulla di intentato.

Ieri ha parlato Luciano Moggi che ha inviato un osservatore all'Olimpico per tenere sotto controllo Matteo Abate, difensore centrale del Piacenza, uno stangone di 19 anni. Il dg regala parole cariche ottimismo: «Non c'è ragione essere preoccupati. E' una sconfitta che, del normale dispiacere per esserci fermati dopo una striscia positiva molto lunga, cambia nulla. Restiamo al comando, potevamo eliminare il Milan, invece abbiamo un'avversaria diretta in più per lo scudetto. Meglio una lotta due che a tre, ma tant'è».

Moggi insiste su un particolare per rilevare l'atteggiamento tenuto dalla Juve al Meazza: «Quando il portiere avversario diventa il migliore in campo, allora vuol dire che è tutto regolare. Dida ha fatto autentici miracoli». Il futuro non è carico di incognite: «La squadra ha tutto per ripartire subito. Ma sarà essenziale recuperare gli infortunati».

IL BILANCIO DEGLI INCIDENTI SCOPPIATI A SAN SIRO

Due arresti, 26 agenti feriti

MILANO. Due tifosi milanisti arrestati, 16 denunciati, 26 agenti feriti o contusi con prognosi variabili fra i 5 i 15 giorni. E' il bilancio fatto ieri mattina dalla Questura milanese dopo gli incidenti scoppiati prima e dopo Milan-Juve sabato sera. I due tifosi arrestati un 27enne bloccato in seguito alle violenze provocate prima della partita e già sottoposto a provvedimento di ingresso negli stati per un anno. Il secondo, 26 anni, è stato trovato in possesso di coltello a serramanico e di bombe carta. I denunciati in stato di libertà 16, fra questi 13 ultrà milanisti che alla fine della partita hanno di in con i tifosi juventini che, stadio fino a mezzanotte, lasciando il Meazza per raggiungere i pullman e la stazione centrale. Gli altri tre sono stati denunciati per episodi avvenuti prima del match: è albanese ed è stato bloccato mentre stava cercando di scavalcare la cancellata dello stadio; un secondo è stato trovato in possesso di un giubbotto della polizia ed è stato denunciato per ricettazione; il terzo, 41, è stato sorpreso lanciare oggetti. Infine state incendiate due auto e 20 sono state danneggiate. [n. sor.]

Alessandro Del Piero sabato sera contro il Milan ha dimostrato di essere ancora alla ricerca della condizione fisica migliore

Nedved ha segnato il 9° gol in campionato

Alla ripresa dopo la sosta il confronto con il Torino poi i bianconeri avranno altre sei partite cruciali nel giro di un mese fra campionato e Champions

Pirlo festeggia Shevchenko autore del primo gol milanista alla squadra di Lippi

Inzaghi: Io e Sheva coppia ideale

Galliani e lo scudetto: «Ci credo, vince sempre chi rimonta»

Nino Sarmani

Il Milan gongola per il successo che lo rimette in corsa-scudetto, ma soprattutto per aver ritrovato l'accoppiata del gol Shevchenko-Inzaghi: per la prima volta nella stagione entrambi andati a segno nella stessa partita. Alla faccia di quanti sostenevano che sono incompatibili. In società giurano che possono coesistere, come da tempo sostiene Silvio Berlusconi, mentre appare meno convinto Ancelotti. Il quale, sfruttando soprattutto i tanti contrattempi fisici che hanno bersagliato l'ucraino, ha sovente evitato di abbinarli.

Resta il fatto che i due l'altra sera si sono cercati spesso e che il primo gol, quello di Shevchenko (definito «regolarissimo secondo l'interpretazione regolamentare» dai designatori) deriva da loro scambio in area.

Ieri Inzaghi ha ribadito: «Per vincere abbiamo bisogno del contributo di tutti, solo con i miei gol è difficile andare avanti. Il Milan negli ultimi tempi ha pagato l'assenza prolungata di Sheva. Contro la Juve abbiamo dimostrato che giocare insieme. Quando leggo certe cose sul nostro conto mi da sorridere. Se Andriy segna gol e vinciamo lo scudetto io sono il primo a essere contento». Sul suo gol, il primo segnato alla Juve a San Siro da quando è del Milan, Pippo spiega: «Mi è arrivato pallone piuttosto profondo, sono riuscito ad agganciarlo con la punta, volevo tirare in un certo modo è passato sotto gambe del portiere. Sono molto felice, anche perché Gigi è uno dei portieri che soffro di più. Comunque gli ho già segnato un'altra rete con la maglia della Juve, quando lui era ancora al Parma».

Questo successo però non illude più di tanto Inzaghi: «Abbiamo giocato una buona gara: ci voleva, per morale per la classifica. Siamo rientrati in corsa ma la Juve resta, ovviamente, favorita».

Tra i rossoneri è tornata l'euforia: funziona la «formula-Berlusconi» anche se Ancelotti resta il più scettico

Ieri il tecnico in Olanda: Van Basten lo ha accompagnato a studiare l'Ajax e visionare Chivu, Van der Vaart e Kezman

Il gol, decisivo, gli è costata la maglia della nazionale perché bato Inzaghi è uscito dal campo con una leggera contrattura ai flessori che lo ha costretto al forfait a Palermo con la Finlandia. Anche Gattuso non è al meglio: la Juve ha giocato una infiltrazione per non risentire del mal di schiena che lo travaglia da tempo e che si è subito rincuizzato.

Su un Milan da scudetto non ha dubbio Galliani: «Siamo molto diversi dallo scorso anno: abbiamo 14 punti in più. Il distacco dalla vetta non dipende dagli scontri diretti. Siamo in vantaggio sull'Inter e in parità la Juve. Abbiamo un contributo maggiore nel palle gol dai numeri dieci. Lo scorso anno Rui Costa era molto spesso infortunato, quest'anno gioca sempre, in più ci sono Rivaldo e Seedorf. E Pirlo in una posizione a lui più congeniale. Allo scudetto crediamo, eccome! Negli ultimi 4 anni hanno vinto le squadre che rimontavano».

Mentre i milanisti si godono tre giorni di meritato riposo, Carlo Ancelotti è volato ieri in Olanda dove, accompagnato da Marco Van Basten, ha spiato l'Ajax, prossimo avversario in Champions League, impegnato nel big-match col Psv Eindhoven e visionato alcuni giocatori nel mirino; su tutti il difensore centrale romeno Christian Chivu, apparso molto nervoso e che si fatto espellere al 70' per doppia ammonizione, e il forte fantasista Rafael Van der Vaart. Gara terminata a favore del Psv per 2-0, con l'Ajax a 10 punti di distacco in classifica. Chi ha impressionato di più il tecnico è stato però Mateja Kezman, attaccante serbo Psv, 24 anni il 12 aprile, autore della doppietta vincente. Kezman era già stato seguito dal Milan un paio di stagioni fa e ora il nome potrebbe tornare in gioco qualora Shevchenko dovesse finire al Manchester United, anche se i suoi dirigenti si dicono convinti che resterà per almeno un altro anno al Milan.

GLI OSPITI CREANO MOLTO: PALO DI BJELANOVIC, GOL DI MENSAH ANNULLATO

Il Chievo gioca, l'Atalanta segna

Dabo condanna i veneti. Del Neri: «E' solo jella, nessuna crisi»

ATALANTA (4-4-1-1) **1**

Taibi 6; Siviglia 6, Natali 6, Sala 6, Tramezzani 6; Zauri 6, Dabo 6,5, Berretta 7, Doni 6 (34' st sv); Pinardi 5,5 (29' st Gautieri sv); Vugrinec 5,5 (21' st Bianchi 6,5).

All.: Vavassori 6.

CHIEVO (4-4-2) **0**

Lupatelli 6,5; Mensah 6, Grassadonia 6,5, Lorenzi 6,5, Pesaresi 6; Luciano 6,5, Perrotta 5,5, Corini 6 (24' st Nalis sv), Franceschini 6 (20' st Bjelanovic 6); Pellissier 6, Cossato 5,5 (37' st Biechoff sv).

All. Del Neri 6.

Arbitro: Collina 6.

Rete: st 7'
Ammoniti: Luciano, Zauri e Vugrinec.
Spettatori: paganti 3.832, incasso 54.861 €; abbonati 10.964, quota 165.700 €.

BERGAMO

Il problema vero del Chievo, ora, è capire perché perde anche quando non lo meriterebbe, perché non fa punti neppure quando quantità e la qualità del suo gioco sono tali da dover garantire almeno gol. E' soltanto sfortuna? Gli indizi, analizzando le ultime due partite con Parma e Atalanta chiuse con cinque gol incassati e nessuno segnato, portano a questa conclusione.

Gigi Del Neri tira in ballo la jella, assolvendo i propri giocatori: «Mi chiedete se sono soddisfatto loro prestazione e io trovo domanda banale perché porta risposta soltanto, sì. Il Parma ci è passato davanti in classifica, ma mi interessa. dobbiamo pensare a raccogliere più punti possibile e basta».

Il Chievo ha colpito un palo con Bjelanovic e ha assistito provvidenziale recupero sulla linea di Zauri su punizione Pesaresi. Tutto nella ripresa, quando l'Atalanta era già riuscita a pescare dal cilindro di Dabo un gol di quelli che stanno diventando il pane quotidiano del francese: tiro metri e palla nel «sette».

A esser onesti gol, che in trasferta arriva ormai da 541', i veneti l'hanno segnato per primi, agli sgoccioli del primo tempo, con Mensah bravo a correggere di testa un angolo di Corini. Collina, però, lo ha annullato per una sospetta trattenuta di Pellissier ai danni Siviglia.

Non ci sono dubbi sul reale valore dell'Atalanta, che è quello mostrato con un certo imbarazzo otto giorni prima a Piacenza. Quell'Atalanta smunta e svagata è scomparsa, lasciando sul campo una squadra capace di dare sempre battaglia, ma ancora troppo povera di munizioni per riuscire ad assediare il portiere avversario con dovuta regolarità. Contro l'inedito quartetto difensivo posto da Mensah, Grassadonia, Lorenzi Pesaresi («Hanno giocato anche meglio degli assenti» ha detto Del Neri), Vugrinec, Pinardi e per una parte di gara anche Doni, sono andati ad infrangersi le onde contro gli scogli.

Perso Rossini per una distorsione alla caviglia, Vavassori ha preferito «la tecnica di Vugrinec alla potenza di Bianchi», ma il croato non convince. Molto meglio il giovanotto classe '83, che in meno di mezz'ora ha dato grande peso all'attacco e ha sfiorato il primo gol in serie A (bravo Lupatelli i piedi). [r. p.]

Doni festeggia il goleador Dabo

PER LA SQUADRA MAZZONE E' IL 14° RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Fra Empoli e Brescia vince la noia

I toscani non si arrendono: «Crediamo sempre nella salvezza»

EMPOLI **0**

Berti 6,5; 6, Lucchini 6, Pratali 6, Cupi 6; Giampieretti 6, Ficini 5,5; Buscé 5,5 (42' st Di Natale sv), Grella 5,5 (13' st Cappellini 5,5), Rocchi 6 ; Borriello 5.

All.: Baldini 5,5

BRESCIA (4-4-2) **0**

Sereni 6,5; Martinez 6,5, Petruzzi 6, Bilica 5, Pisano 6; Schopp 6 (25' st Tare 6), Applah , Guardiola 5,5, Matuzalem 6 (22' Filippini A. 5,5); Baggio (37' Jadid sv), Toni 5,5.

All.: Mazzone 6

Arbitro: Bolognino 5,5

Ammoniti: Gianpieretti, Ficini, Guardiola, Pisano.
Spettatori: paganti 4949, 53.455 €; abbonati 3.755, quota abbonati 75.758.

EMPOLI

Poco, quasi niente in un pareggio che va bene al Brescia che si tiene lontano dalla rischio e colleziona la sua 14ª gara positiva consecutiva (eguagliato il proprio record) mentre l'Empoli pare, al momento, debba accontentarsi solo dei piccoli numeri. Un solo episodio controverso, un fallo di mano di Bilica al 46' pt (su conclusione di Gianpieretti) che avvelena un po' l'ambiente. Il resto è la somma di tanti errori e di un'assoluta poverta di emozioni. Certo quel braccio discosto del giocatore bresciano («Io non ho visto nulla e comunque i rigori non si possono chiedere sempre - sbotta Mazzone - deve la fallo altrimenti manderemo in campo giocatori senza braccia») rappresenta uno dei pochi appigli in una gara nella quale l'Empoli prova solo palo di autentici momenti di pressione ma presto, troppo presto, si accontenta di non rischiare.

Per assurdo è Berti che deve superarsi nell'unica autentica occasione costruita dal Brescia, con Toni-Baggio che si trasforma in una conclusione del capitano che finisce sull'esterno della rete al 37' pt. Un guizzo di Baggio che per il resto si limita a gestire il possesso palla regalando un altro brivido solo su un calcio di punizione che supera di poco più di un palmo l'incrocio dei pali. E prima, al 15', il portiere toscano mette in angolo forte conclusione di Appiah. Dall'altra parte Sereni corre brividi con il contagocce. Rocchi si rende protagonista di un palo di affondi, mentre Borriello fa notare solo per un colpo tacco smarcante per Buscé. Per il resto, la conclusione nel secondo tempo di Lucchini, assist di Rocchi, che accende la pressione dell'Empoli. Il Brescia alimenta il proprio cord, l'Empoli proprie paure. "Noi comunque siamo convinti di salvarci" dicono ottimismo nel clan toscano. [a. r.]

I DUE GIOIELLI GIALLOROSSI STRAPPANO APPLAUSI AL PUBBLICO DELL'OLIMPICO E SPENGONO GLI ULTIMI SOGNI DI SALVEZZA DELLA SQUADRA EMILIANA

Cassano e Totti in vena di magie La Roma passeggia sul Piacenza

Piero Sarantoni

ROMA

Bella Roma, addirittura scintillante, peccato abbia riaperto gli occhi quando le resta solo l'obiettivo di evitare la lotta per non retrocedere. La guida un Cassano all'altezza di un eccellente Totti e per il Piacenza l'addio ai sogni si fa subito evidente. Partita piacevole, al 3-0 ci sono da aggiungere due rigori (fallito uno per parte), tante occasioni. Va ringraziato Cagni che scende all'Olimpico per giocarsi la partita a viso aperto: peccato che la sua difesa si sia immediatamente inginocchiata davanti ai due gioielli giallorossi. E che lui si sia limitato, con aria più triste che arrabbiata, ad assistere.

Da registrare subito l'episodio «strappacore». Siamo, sul 3-0, a 20 minuti dalla fine, quando capitan Totti chiama «nonno» Aldair sul dischetto: l'Olimpico è d'accordo, grandi applausi anche dopo il flop del brasiliano, tiro debole e parato da Orlandoni che non si lascia incantare dalla commozione del momento. Il tutto però non è piaciuto molto a Capello: «Dovrebbe tirare chi prova in settimana, per Aldair questo ed altro. Lui è un allenatore in campo, io gli dico di fare quel che vuole». Totti spiega: «Ho voluto lui, perché è grande esempio per chi gioca al calcio e non solo».

E' una Roma insolita, tre in difesa, quattro a centrocampo, poi la coppia Cassano-Totti ed infine Delvecchio centravanti alla maniera antica. Ma SuperMarco è anche il primo a difendere, mentre i due gioielli non arretrano.

Oltre alla coppia in vena di prodezze, va in gol anche Delvecchio
Il capitano nella ripresa «lascia» un rigore ad Aldair che lo fallisce

Dodici minuti e la partita è già finita. Da Cassano a Totti, capitano che aspetta un attimo e lancia l'ex barese: perfetto controllo, dribbling vincente su Orlandoni e gol a porta vuota. Cassano gonfia il petto. Emerson alla ribalta, due tagli in area «sprecati» da Totti e Delvecchio. Poi duetto Cassano-Totti con «cucchiaio» di quest'ultimo appena sopra la traversa. Il Piacenza è atterrito. Delvecchio salta il triste duo Cristante-Mangone e centra Orlandoni. Ma si riscatta un minuto dopo. L'azione parte ripresa da un duetto Cassano-Totti, il lancio trova SuperMarco pronto allo scatto (Mangone dorme) ed al gol. Di destro, cosa insolita.

Al 33' la partita potrebbe riaccendersi. Lima tocca Maresca in area, rigore. La botta di Hubner centra in ginocchia di Antonioli, steso in tuffo. Il Piacenza scompare definitivamente. Emerson e Dacourt si divertono a centrocampo, persino Lima strappa applausi alla Curva Sud.

Al 43' la Roma fa Con Totti. L'assist di Cassano, il tiro del capitano manda il pallone ad infilarsi tra le gambe di Orlandoni. Finisce il tempo e, tutti si avviano verso gli spogliatoi, Panucci e Maresca si scambiano frasi poco simpatiche. Dacourt abbraccia il giocatore del Piacenza e così riesce ad evitare la rissa.

Una grande striscione aspetta il ritorno in campo dei giallorossi: «Avete già chiesto il premio salvezza...A buffoni». Cassano fa filtrare un bel pallone che Emerson spara alto. Poi il ragazzo di Bari esibisce in un da circo: quattro o cinque tocchi senza far mai cadere il pallone. Azione che un piacentino spazientito interrompe con uno spintone.

Un fallo di Mangone su Delvecchio (parata la punizione di Totti), poi ancora il capitano romanista per due volte inutilmente al tiro. Qualche sussulto di Hubner e Maresca, ma la marcia della Roma è trionfale. Al 27' Cassano cade sull'uscita di Orlandoni. Rigore. Totti chiama Aldair che si fa parare il tiro dal dischetto. Non importa, per alcuni minuti nell'Olimpico risuona un solo coro: «Aldair, Aldair». Nel finale torna protagonista Antonioli: bravo sulla punizione a rientrare di Tosto, sorprendentemente coraggioso in una successiva uscita, prima nel deviare di mano, poi ad allontanare con i piedi. La migliore risposta a chi gli ha fischiato quando le squadre entravano in campo.

Ora la per la Nazionale, poi Inter-Roma. Il campionato giallorosso ormai sta tutto nel togliersi qualche soddisfazione. Essere una mina vagante per le tre di testa.

ROMA (3-4-2-1)	3	PIACENZA (4-4-2)	0
Antonioli 6; Panucci 6, Samuel 6,5, Aldair 7; Cafu 5,5 (12' st Guigou 5), Emerson 6,5, Dacourt 6,5, Lima 6,5; Cassano 7 (37' st Tommasi sv), Totti 7 (28' st Marazzina sv); Delvecchio 6,5.		Orlandoni 6; Gurenko 5, Cristante 5, Mangone 5,5, Tosto 6; Di Francesco 5 (36' st Ferrarese sv), Balocco 5, Maresca 6 (27' st Cois sv), Marchionni 5,5; Hubner 5, Zerbini 5.	
All.: Capello 7		All.: Cagni 5	

Arbitro: Rosetti 7.

Reti: 12' Cassano, 31' Delvecchio, 43' Totti.
Ammoniti: Cristante, Mangone.
Spettatori: paganti 3.805, incasso 89.120,00 €, abbonati 47.000 circa.

Totti festeggiato da Cassano dopo il gol segnato dal capitano al Piacenza

LARIANI SCATENATI, 5 GOL

Il Como mette il Bologna in ginocchio

Mauro Butti

COMO

Un Como esagerato ha dato spettacolo nel giorno in cui il presidente Enrico Preziosi ha scelto per la prima volta di non andare allo stadio. Voleva evitare contestazioni, dopo l'ufficializzazione del suo disimpegno da Como, accompagnato da critiche della città. Ha avuto torto: sia perché le contestazioni sono state quasi solo sussurrate, ma soprattutto perché la squadra di Fascetti ha annichilito un Bologna arruffone e inconcludente, più andava e più gettava irrazionalmente in avanti, aprendo sempre maggiori spazi agli avversari in giornata di grazia. E' finita così cinque a uno, una goleada incredibile per una squadra che una volta è riuscita a concretizzare le tante palle gol che riesce a creare.

Merito del Como o demerito del Bologna? «Sono risultati che nascono così, anche quando in campo non c'è una grande differenza», spiega Eugenio Fascetti. «Cinque gol non ricordo di averli mai fatti. Ne ho presi cinque, sì, quello me lo ricordo». Guidolin non cerca scuse: «Non siamo in grado di fare il salto di qualità. La nostra dimensione resta quella di una squadra che deve lavorare con fatica e sudore per riuscire a tenersi fuori dalle calde. Non possiamo permetterci di tentare qualcosa in più».

Risultato sbloccato al 18' Caccia che, complice una deviazione di Zaccardo, batte Pagliuca nell'angolino lontano. Nella ripresa, Bologna in avanti senza pungere e Como spietato in contropiede: al 5' Amoruso di testa insacca una pennellata di Carbone. Tre minuti dopo il Bologna riapre l'incontro il giovane francese Meghdi, al volo, ma è messo definitivamente a sedere da un contropiede fulminante di Pecchia, ex. Prima della fine il Como dilaga con altre due azioni concluse da Music e da Amoruso, lanciati in velocità da Carbone e Pecchia. Ma per il Como fa salvezza è comunque un'impresa ardua.

COMO (3-5-2)	5	BOLOGNA (3-5-2)	1
Ferron 6; Juarez 7, Padalino 6,5, Tomas 6,5; 6,5 (24'st Binotto sv), Allegretti 6 (28' st Tarantino sv), Pecchia 7, Corrent 6, Music 7; Caccia 6,5 (1'st Carbone 7), Amoruso 7,5.		Pagliuca 6; Zaccardo 5, Falcone 5, Castellini 5; Meghni 6,5, Colucci 6 (10' st Nervo 5), Olive 5,5, Amoruso 5,5, Vanoli 5 (32'st Frara sv); Bellucci 6, Signori 6.	
All.: Fascetti 7		All.: Guidolin 5	

Arbitro: Preschern 6

Reti: pt Caccia; 5' Amoruso, 8' Meghni, 12' Pecchia, 39' Music, 44' Amoruso.
Ammoniti: Falcone.
Spettatori: 1517 paganti per 27.237 € abbonati per 84.211 €.

Antonioli, domenica da grande portiere

Disastrosa la difesa di Cagni, Maresca fra i pochi a salvarsi

ROMA

7. Magari sempre così! Annulla un rigore (con le ginocchia), da ricordare un'insolita bella uscita, un paio di parate sicure. Insomma vive finalmente una domenica da grande portiere.

6. Spinge poco, in difesa se la cava sempre con la grinta che lo abbandona mai. Ma ha bisogno di riposo.

6,5. Meglio altre volte, anche se lascia qualche pallone ad Hubner. Resta il perno su cui costruire la difesa del futuro.

ALDAIR 7. Commovente. Con i suoi è un esempio. L'Olimpico balza tutto in piedi per consolarlo quando sbaglia il rigore che Totti gli aveva offerto da buon capitano.

5,5. Ha problemi fisici e si vede (dal 12' **Guigou** Nulla di buono dai suoi piedi).

EMERSON 6,5. Solito combattente, da enciclopedia del calcio un assist che Totti spreca. Cala vistosamente nella ripresa, ma ormai sudare era inutile...

DACOURT 6,5. Il gol non fa per lui. La generosa difesa di Cagni gli lascia spazi che il francese non sa sfruttare. Bello il pallonetto che costringe Orlandoni agli straordinari

LIMA 6,5. Corre anche per andare negli spogliatoi. Davvero ingenerosi i fischi che la Sud gli riserva in avvio. Non è un caso se Capello gli trova sempre un posto da titolare.

TOTTI 7. Sempre da applausi i suoi duetti con Cassano. Gol tunnel ad Orlandoni ed altre occasioni fallite di pochissimo. Il capitano sta ritrovando la grande forma in tempo per Trapattoni (dal 28' st **Marazzina sv.** Una sgroppata vincente bloccata dal fallo di Mangone).

7. Un gioiello il primo tempo, impreziosito dal gol che sblocca il risultato. Gli resta un pizzico di sbruffoneria di troppo: irridente quel suo palleggio centrocampo sul 3-0. Non si fa (dal 37' st **Tommasi sv**).

DELVECCHIO 6,5. Lavora per due e segna anche. Non sta benissimo, altrimenti sarebbe stata goleada. Nella ripresa accusa la fatica.

CAPELLO 7. Presenta una Roma rinata, adesso deve solo mettersi d'accordo con Sensi sulla campagna acquisti.

PIACENZA

6. Più volte bravo, malgrado i tre gol. Guasta la festa Aldair parandogli il rigore.

GURENKO 5. Più che un ex avvelenato è «porta» aperta che imboccano i romanisti per cercare il gol.

CRISTANTE 5. Stesso discorso. Con questa difesa il Piacenza ha davvero chances di salvezza.

5,5. Altro ex che la Curva Sud non rimpiange. Spesso in ritardo, non ce la fa a conquistare la sufficienza..

TOSTO 6. Dalle parti passare è più difficile. Tira una bella punizione, per sua sfortuna questo Antonioli non si batte.

DI FRANCESCO 5. Da buon ex ce la mette tutta, peccato che i tempi belli siano ormai lontani (dal 36' st **Ferrarese sv**).

BALOCCO 5. Travolto anche lui dai dirimpettai giallorossi.

MARESCA 6. Quando si spinge in attacco fa bene e guadagna anche il rigore, poco presente quando c'è da lavorare e sudare a centrocampo (dal 27' st **Cois sv** che non si fa notare).

Delvecchio, autore della seconda rete

MARCHIONNI 5,5. Qualche fiammata, sparisce dopo il secondo gol romanista.

HUBNER 5. Giornata da dimenticare. Sbaglia anche il rigore centrando Antonioli.

5. Inutile. Difficile far strada giocando così.

CAGNI 5. Ha cercato di affrontare la Roma a viso aperto ed è stato punito. Una follia con quella difesa.

L'arbitro ROSETTI 7. Bravo. E' uno dei pochi direttori di gara che può dire di aver lasciato l'Olimpico senza fischi. **[p. ser.]**

Capello: stavolta ci siamo divertiti

«Il nostro campionato non è finito in arrivo quattro sfide senza respiro»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Stavolta nemmeno una virgola si è messa di traverso nel pomeriggio giallorosso. Totti, da ieri nuovo ambasciatore dell'Unicef Italia, sbaglia una mossa; Cassano e Delvecchio sono implacabili e c'è gloria anche per il più contestato degli ultimi tempi, Lima. «Ci siamo divertiti: quando la Roma gioca senza paura di sbagliare lo spettacolo è assicurato. Questo successo - spiega Capello - è doppiamente prezioso. Arriva prima della sosta e ci permette di allontanarci dalla retrocessione». Il tecnico giallorosso ritrova il sorriso dopo una settimana passata fra un'Europa persa e un futuro da decifrare. «La nostra stagione è finita. C'è la coppa Italia e in campionato ci aspettano quattro sfide soluzione di continuità da vivere respiro: alla ripresa l'Inter, poi il Parma, la Juventus e il Milan», così Capello. Totti ci ha provato a farlo arrabbiare «regalando» il rigore (spinto dall'urlo della curva Sud) ad Aldair. «Anche la partita era sul 3 - continua il tecnico giallorosso - avrei preferito arrotondare il punteggio: quel rigore avrebbe dovuto tirarlo Francesco. Vi stupite di Cassano? Da qualche tempo si allena con una maggiore frequenza e sta crescendo anche fuori dal campo: Antonio ha dei colpi che nemmeno lui sa di possedere. Lima? Nei suoi confronti troppe le critiche ingiuste: avesse piedi migliori sarebbe un fuoriclasse».

Sensi guarda alla classifica: «Una vittoria è fondamentale importanza per il futuro: ho rivisto una grande Roma», così il presidente giallorosso. Totti rimette piede in Champions League: «Se mi hanno dato giornata sola di squalifica dopo l'espulsione a Londra l'Arsenal è perché hanno capito che non un provocatore. Il rigore fatto tirare ad Aldair? Pluto è un esempio fuori e dentro il campo, un uomo eccezionale che tutti i giovani dovrebbero prendere ad pio». Parole di capitano, da ieri con al braccio la fascia color giallo e il logo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Come lui, in Italia, anche Paolo Maldini.

SERIE B, LA SQUADRA DI NOVELLINO BATTE L'ANCONA NELLO SCONTRO DIRETTO

La Samp spicca il volo verso la A

Simoni è furioso con il blucerchiato Bazzani e l'arbitro Palanca

Gabriele Remaggi

Sconfigge in scioltezza l'Ancona, la Sampdoria di Novellino, e spicca il volo la serie A. Di Flachi (rigore) e Conte i gol della vittoria blucerchiata. Ma a fine partita sono le polemiche, furibonde, a tenere banco nella sala stampa di Marassi. E' Gigi Simoni, tecnico dei dorici, a gettare benzina sul fuoco: «Prima di parlare della sconfitta dell'Ancona - è il suo eloquente esordio - lasciatemi dire che Bazzani è un grande maleducato. Mi dispiace, perché alla sua età non ha ancora imparato a stare al mondo. Cosa è successo? A fine gara si è avvicinato alla nostra panchina per prendercI in giro. Ed io, a 64 anni, non ho certamente voglia di farmi deridere da tipo come lui». Accuse pesantissime, quelle di Simoni. Ripetute più volte, anche in diretta televisiva. Qualcuno a questo punto informa Bazzani di quello che sta succedendo a pochi metri dagli spogliatoi. L'attaccante sampdoriano, forse su suggerimento del direttore generale Marotta, recapita un messaggio pacificatore al mister avversario. Nulla da fare. Simoni non muove di un millimetro dalle posizioni iniziali: «Non mi interessano le sue scuse. Per fortuna io un giocatore e non lo allenerò mai. Non ho altro da aggiungere».

A difesa del bomber ligure interverrà, un quarto d'ora più tardi, lo stesso Marotta: «Conosco Simoni da tanti anni, è una persona onesta e perbene. Ma conosco anche Bazzani, sulla cui educazione sono pronto a mettere la mano sul fuoco. Evidentemente c'è stato un equivoco. Il nostro giocatore ha esultato con grande entusiasmo, ma non ha offeso nessuno, l'allenatore dell'Ancona né gli avversari. Mi dispiace che un uomo come Simoni abbia usato parole tanto dure. Non era il caso di farlo».

Ma lo sfogo di Simoni è ancora finito. Nel mirino, questa volta, finisce il direttore di gara: «Palanca ha concesso un rigore vergognoso a Flachi, ha negato nettissimo a Ganz e non ha espulso Bettarini per una gomitata ad un nostro giocatore. Peggio di così...».

Vittoria tanto importante quanto contestata, dunque, per una Samp che ha confermato sul campo di essere, ormai da là delle polemiche, la squadra meglio allestita della serie cadetta. Non altrettanto positivo il momento dell'altra genovese, il Genoa. Sconfitti a Messina 2-1 nell'anticipo di venerdì sera, i rossoblù sono ripiombati nella zona oscura della classifica. In dell'arrivo di Enrico Preziosi, Torrente dovrà pensare a ricompattare uno spogliatoio la cui stabilità comincia a scricchiolare in maniera preoccupante.

LECCE VINCE A TRIESTE E CANDIDARSI PER PROMOZIONE

Il Lecce rientra prepotentemente nella corsa scudetto, conquistando l'intera posta sul campo di Triestina che non riesce più ad esprimersi un paio di mesi fa e vede, invece, allontanarsi pericolosamente le rivali in corsa per la serie A. A favorire il recupero dei pugliesi contribuiscono anche la sconfitta del Vicenza (altra squadra che sembra aver perso pò di smalto) a Palermo e il pareggio del Siena a Bari oltre, naturalmente, alla sconfitta dell'Ancona nello scontro diretto con la Sampdoria.

3-0.

ASCOLI (4-4-1-1): Cejas; Tentoni, Zini (25' st Tangorra), Savini, Aronica; Lavecchia, Montesanto, Caracciolo, Di Venanzio; Brienza (37' st Muslimovic), Bonfiglio (21' st Mendil). All.: Pillon. COSENZA (4-4-2): Agliardi; Brioschi (25' Parisi), Lanzaro, Marco Aurelio, De Angelis (13' st Piemontese); Antonelli, Bedin (31' st Cardinale), Tedesco, Sabato; Gonzalez, Guidoni. All.: Salvioni. ARBITRO: Trentalange. RETI: pt 27' Bonfiglio; st 3' Brienza, 23' Brienza.

BARI-SIENA 0-0.

BARI (4-4-2): Battistini; Candrina (39' st Ingrosso), Von Schwedler, Negrouz, Mora; Collauto (11' Pizzinat), De Rosa, Bellavista, D'Agostino; Godeas (26' Palmieri), Spinesi. All.: Tardelli. SIENA (4-4-2): Fortin; L. Martinelli, Mandelli, Mignani, Radice; Taddei (26' st Agostini), Cavallo, Brambilla (20' st Ricclo), Ardito; Ghirardello (17' st Rubino), Tiribocchi. All.: Papadopulo. ARBITRO: Castellani.

LIVORNO-NAPOLI 1-1.

LIVORNO (3-5-2): Amelia; Cannarsa (44' pt Melara), Vanigli, Fanucci; Mezzanotti, Grauso (26' st Negri), Ciaramitaro, Saverino (1' st Billio), Doga; Emyinnaya, Protti. All.: Donadoni. NAPOLI (4-4-2): Mancini; Saber, Bocchetti, Troise (24' pt Montezine), Bonomi; Vidigal, Marcolin (36' st Stendardo), Montervino, Martinez; Pasino (44' st Flores), Dionigi. All.: Colomba. ARBITRO: Dondarini. RETI: pt 9' Doga (L), 41' Saber (N).

MESSINA-GENOA 2-1.

MESSINA (3-4-3): Storari; Portanova, Giacobbo, Campolo (40' st Said); Zoro, Ametrano, Vicari (16' st Docente), Coppola (23' st Sullo); Zampagna, Iannuzzi, Amauri. All.: Oddo. GENOA (3-5-2): Brivio; Rossini, Giacchetta, Cvtanovic; Malagò, Bressan, Moscardi, Boisfer (19' st Scantamburlo), Bouzaiene (34' st Mhadhabi); Mihalcea, Mascara (19' st Di Francesco). All.: Lavezzini. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 1' Mihalcea (G), 22' Zampagna (M, rigore); st 32' Campolo (M). ESPULSO: 44' pt Mihalcea (G).

PALERMO-VICENZA 1-0.

PALERMO (4-4-1-1): Sicignano; Mutarelli, Brevi, Lucarelli, Accardi (26' st Ferri); Asta, Di Donato, Codrea, Morrone; Zauli (16' st Santana); Manlero (38' st La Grotteria). All.: Sonetti. VICENZA (4-4-2): Avramov; Fissore, Rivalta, Bordin, Tamburini (32' st Bernardini); Semioli (24' st Veronese), Zanetti, Zanchetta, Marcolini; Margiotta, Jeda (34' pt Colacone). All.: Mandorlini. ARBITRO: Pieri. RETE: pt 43' Morrone.

SALERNITANA-CATANIA 0-0.

SALERNITANA (3-4-3): Nigmatullin; Sardo, Stendardo, Zoppetti; Giorgetti (21' st Pierotti), Superbi, Teco, Gioacchini; Babù, Luiso (29' st Consonni), Sturba (21' st Baggio). All.: Varrella. CATANIA (4-4-2): Castellazzi; De Martis, Monaco, Kiriazis, Zeoli; Cordone, Martusciello, Grieco, Possanzini (37' st Fini); Oliveira, Taldo. All.: Reja. ARBITRO: Racalbuto. ESPULSO: 45' st Varrella (allenatore Salernitana).

2-1.

SAMPDORIA (4-4-2): Turci; Sakic, Grandoni, Conte, Bettarini; Valtolina (6' st Zivkovic), Volpi, Palombo, Pedone (31' Domizzi); Flachi (24' st Colombo), Bazzani. All.: Novellino. ANCONA (4-4-2): Scarpi; Daino, Bolic, Maltagliati, Russo; Schenardi (27' st Robbiati), Magoni, Perovic, Antonini (16' st Tarana); Ganz, Graffiedi (16' st Budan). All.: Simoni. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 27' Flachi (S, rigore); st 10' Conte (S), 33' Budan (A). ESPULSO: Mundula (A, dalla panchina).

CE 0-1.

TRIESTINA (4-3-3): Pagotto; Ferri (34' st Rigoni), Bacis, Bega, Parisi; Boscolo (1' st Gentile), Masolini, Delnevo; Baù, Fava (1' st Beretta), Zanini. All.: Ezio Rossi. LECCE (4-3-3): G. Rossi; Cirillo, Silvestri, Stovini, Abruzzese; Donadel, Piangerelli, Giacomazzi; Camorani, Chevanton (44' st Bojinov), Vucinic (34' st Di Vicino). All.: Delio Rossi. ARBITRO: Tombolini. RETI: pt 41' Pagotto (T, autogol).

VENEZIA-TERNANA 0-0.

VENEZIA (4-4-2): Soviero; Adami, Calori, Gargo, Maldonado; Mancini (31' st Bmcic), Anderson, Firmani, Rossi; Sanchez (13' st Da Costa), Poggi (37' st E. Marconi). All.: Bellotto. TERNANA (4-4-2): Mareggini; Grava, Paci, Scarlato, Terni (19' st Nicola); Esposito, Brevi, D'Aversa (40' Kharija), Sussi; Borgobello, Guzman (13' st Adeshina). All.: Beretta. ARBITRO: Treossi. ESPULSO: 31' st Terni (T, in panchina).

VERONA-CAGLIARI stasera, ore 20,30

IN EMILIA LA LAZIO PERDE L'IMBATTIBILITA' ESTERNA CHE DURAVA DAL 28 APRILE 2002 (11 VITTORIE E 1 PAREGGI)

Adriano spinge il Parma alla caccia dell'Europa

Gol-vittoria al 92', dopo il vantaggio di Cardone e il pari di Stankovic

Giuseppe Milano

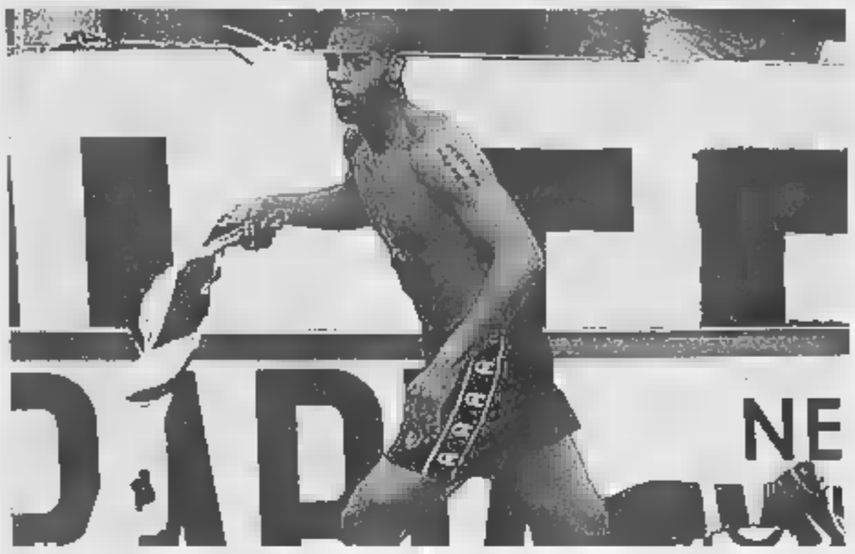
PARMA

In settimana Cesare Prandelli ne voleva sentir parlare, ma la vittoria con la Lazio può non avere il sapore della Champions League per Parma che stupisce sempre di più. Gli emiliani, che nel 2003 hanno perso la Juventus, conquistano tre punti pesanti per l'Europa contro una Lazio che fino ad oggi fuori casa non era stata fermata da nessuno. La squadra di Roberto Mancini non perdeva lontano dall'Olimpico dal 28 aprile 2002, forte di undici vittorie ed otto pareggi e fino al 90' anche il Tardini sembrava essere stato stregato dalla formazione biancoceleste. Adriano però non s'è fermato sulla ribattuta di Angelo Peruzzi ed ha insaccato, era il minuto 92, la rete della vittoria. Ora fra Parma e Lazio ci sono solo tre punti di distanza in classifica e la contemporanea sconfitta del Chievo a Bergamo fa salire le quotazioni della formazione emiliana. Insomma il Parma sembra proprio essere diventato il nemico numero uno per il quarto posto.

La gara è subito in salita per gli uomini di Roberto Mancini. Mihajlovic, in campo nel riscaldamento pre-partita, non va nemmeno in panchina ed in attacco Chiesa lascia spazio alla coppia Corradi-Lopez. Nel Parma pesa l'assenza dello squalificato Mutu; stop pesante visto che i gialloblù senza il gioiello rumeno non hanno vinto. Ci pensa così un difensore, Giuseppe Cardone, ad aprire le marcature al 4' del primo tempo. L'ex piacentino, arrivato alla corte di Prandelli a gennaio e sempre schierato fra i titolari, raccoglie in area un colpo di testa di Adriano deviato da un braccio da Simeone. L'arbitro Messina non ha nemmeno il tempo di fischiare il calcio di rigore che il difensore del Parma insacca.

La Lazio accusa il colpo. Il centrocampo è nelle mani del Parma che sulla fascia sinistra affonda Junior e Bresciano contro un Oddo in difficoltà. Da quella zona arriva al 16' un pallone d'oro per Gilardino che serve a Lamouchi il raddoppio, ma la conclusione è a lato. Il dominio territoriale del Parma si interrompe solo al 21' quando Lopez potrebbe far male dal vertice dell'area piccola, ma il suo sinistro al volo viene intercettato da Ferrari in tackle. Poi è ancora Parma, soprattutto con tiri dalla distanza di Bresciano e Barone che Peruzzi ferma da tutte le parti.

La ripresa si apre con il Parma sempre in avanti e con Lamouchi vicinissimo al raddoppio dopo nemmeno un minuto di gioco. Ma la Lazio rialza la testa al 5' con punizione di Lopez: l'argentino non tenta la conclusione in porta, ma tocca in area per Stankovic che di testa mette sul primo palo dove Frey non può arrivare. L'1-1 spezza le gambe al Parma e la Lazio diventa padrona del campo. Gli emiliani però sono capaci di far male in contropiede: all'11' Bresciano non sfrutta l'autostrada che la difesa laziale gli regala davanti alla porta di Peruzzi. Poi al 23' è Corradi a far sedere Ferrari ma non inquadra la porta di Frey. Mancini prova ad inserire forze fresche ed una spinta maggiore con Liverani; Prandelli sembra invece accontentarsi del risultato inserendo due difensori, prima Benarrivo e poi Cannavaro. Ma è il Parma a crescere e a ritrovarsi negli ultimi minuti di gioco spesso in area avversaria. Al 27' colpisce una Gilardino, poi, al 45', un diagonale di Junior fa paura a Peruzzi. L'1-1 sembra segnato, ma al 2' di recupero una potente conclusione di Barone piega le mani al portiere laziale, Adriano è più veloce dell'esausta difesa biancoceleste e prima colpisce sul portiere, poi mette in rete il 2-1 finale.



La felicità del brasiliano Adriano dopo il gol che ha permesso al Parma di battere la Lazio nel recupero. Con questa sconfitta i biancazzurri hanno perso l'imbattibilità esterna in campionato

PARMA (4-4-2)		(4-4-2) 1
Frey 6; Bonera 6 (42' st Cannavaro sv), Cardone 6,5, Ferrari 6, Junior 6,5; Nakata 6 (27' st Benarrivo sv), Lamouchi 6, Barone 6,5, Bresciano 7; Adriano 7, Gilardino 6,5 (38' st Rosina sv).		Peruzzi 6,5; Oddo 5, Stam 6, Couto 6, Favalli 6 (38' st Pancaro sv); Fiore 5 (13' st Liverani 6,5), Simeone 6 (34' st Giannichedda sv), Stankovic 6,5, Cesar 6; Corradi 6, Lopez 6,5.
All.: Prandelli 6,5		All.: Mancini 6

Arbitro: Messina 5,5

Reti: 4' pt Cardone, 5' st Stankovic, 47' st Adriano.

Ammoniti: Benarrivo

Spettatori: paganti 4188, incasso di 388.115,88 €, quota abbonati 267.950 €

Mancini: punizione troppo dura

Ma Peruzzi ammette: «Squadra svagata» Prandelli euforico: «Una rete non casuale»

PARMA

«Forse è il viaggio in Turchia, forse la gara con il Besiktas, forse l'aver passato il turno in Coppa Uefa. Sicuramente non eravamo la solita Lazio», ha ammesso Peruzzi. «Noi guardiamo sempre avanti - è il parere di Roberto Mancini -, la situazione non è cambiata di molto: Parma e Chievo hanno fatto un gran campionato e si lotterà sino alla fine. Siamo comunque sempre quarti e i ragazzi hanno dimostrato anche oggi grande carattere. Il pari alla fine credo fosse il risultato più giusto: nel secondo tempo è stata la Lazio più determinata e quel gol al 92' è una punizione troppo pesante».

«Guai pensare adesso alla Champions League - spiega invece Cesare Prandelli -. Anche dopo questa vittoria il nostro atteggiamento non cambia: la classifica non c'interessa. Mi piace pensare in questo momento al carattere che la squadra ha saputo mettere in campo sino alla fine. E' vero, il gol vincente è arrivato solo nel secondo minuto di recupero, ma il Parma ha giocato l'ultima parte di gara con 4-5 uomini perennemente in area avversaria. Insomma, un gol non casuale». [g. m.]

GIGI GARANZINI

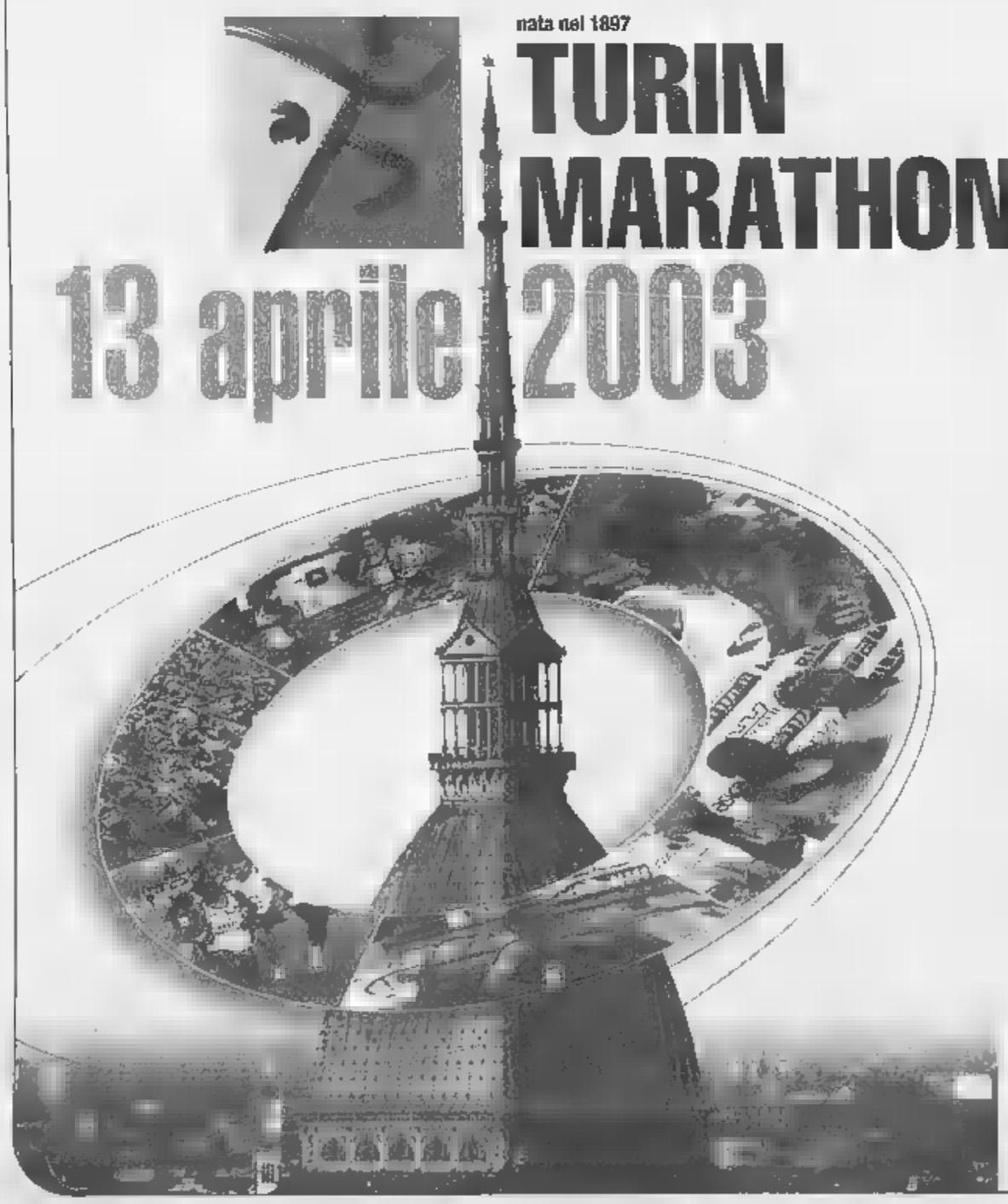
Nella testa dei laziali si agitavano ancora quegli stravizi turchi

Gigi Garanzini

NON saranno corrosive come le tossine da Champions, ma anche quelle da Uefa si fanno sentire. La Lazio che ha dato a Parma l'addio alla sua imbattibilità esterna le ha accusate in un avvio stranito e distratto, quando ha regalato al Parma un gol e occasioni in serie, e poi nel finale quando si è arreso agli ultimi e nient'affatto irresistibili sussulti parmigiani. La sensazione è che gli stravizi turchi del giovedì più che a livello fisico abbiano inciso sul piano mentale. Non un gap atletico: ma tutta una serie di distrazioni, di esitazioni, di amnesie banali, in area e fuori. Che erano parse superate, in capo a un primo tempo imbarazzante, per un'intera ripresa giocata a tratti anche con la spavalderia consueta. Per poi tornare a manifestarsi a un passo dal traguardo: la squadra che rinculа, i difensori che tardano a uscire, Barone che dai sedici metri può permettersi di mirare con tutta calma il pallone poi ribattuto in rete da Adriano. E che ha fatto il paio con il gol d'apertura di Cardone, libero di staccare a due passi da Peruzzi, ma anche con altre imbarazzanti libertà ad Adriano e compagni all'interno dei sedici metri. Non c'erano Negro né Mihajlovic: c'era Stam contrale, non esattamente la sua vocazione, ma c'era soprattutto Couto. A Parma lo ricordavano giusto così.

Anziché pensare ad agganciare chi sta davanti, la Lazio deve dunque seriamente badare a non farsi riprendere da chi sta dietro. Anche perché direttamente alle spalle non c'è più il Chievo un po' ansimante di questi tempi ma, per l'appunto, un Parma che sente il profumo della primavera e ha tutta l'aria di voler tornare la squadra rivelazione che si era intravista in avvio. Ieri ha saputo fare meno del talento di Mutu, mettendo in mostra al fianco di Adriano un altro giovane di valore, Gilardino. E ha saputo assecondare la regia del vecchio Lamouchi con il incessante dei giovani che gli stanno intorno, attenti sia a proteggere la difesa dalle micidiali incursioni laziali tra le due linee che ad appoggiare la manovra d'attacco.

In palio, tra le gemelle del latte e beninteso col permesso del Chievo, quel quarto posto che attraverso i preliminari di Champions League frutta quattrini a palate. Farebbero comodo al Parma, che ha avviato per tempo l'operazione-risanamento, figurarsi alla Lazio il cui problema resta la sopravvivenza tout court. E non è nemmeno a metà del guado.



Città di Torino · Regione Piemonte · Sport Piemonte · Provincia di Torino · Comune di Torino · AIMS Certified · Radio 1

arcastudio Torino

Tutte le nostre iniziative:

Turin Marathon la maratona n. 1 in Italia

10 km competitiva e non competitiva

1 km e 195 mt riservato ai bambini dai 6 ai 12 anni con il personaggio di Topolino

Expo e Palavela): l'expo con tutte le novità nell'ambito dell'abbigliamento sportivo e delle discipline sportive

(11-12): lezioni gratuite di step, jazzercise, spring energie e di tutte le discipline di tendenza del momento con presenter di fama internazionale

Supradyn · OPEL · gan · Alitalia

COMITATO MARATONA
Via Ventimiglia, 145 - 10127 Torino • Tel. 011 663 12 31 - Fax 011 67 61 • info@turinmarathon.it - www.turinmarathon.it

CICLISMO: DOPO L'ESALTANTE STAGIONE 2002, LA PRIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO HA CONFERMATO AL VERTICE I NOSTRI CORRIDORI

Bettini da Oscar in una Sanremo mai così italiana

Hanno stupito soprattutto Celestino e Paolini. Cipollini tradito dalla squadra
Sfortunati Petacchi e Pozzato, da rivedere Bartoli, soltanto Di Luca ha deluso

Giorgio Viberti

La Sanremo è come uno spartiacque. Ciò che succede prima della Classicissima è come un lungo prologo della stagione, spesso terreno di conquista di interpreti estemporanei che poi, mestamente e ineluttabilmente, lasciano scena ai protagonisti veri. La prova d'apertura della Coppa del Mondo è la prima vera cartina di tornasole dell'avvio di stagione, test vero e del quale fidarsi. Ricordate chi vinse la Sanremo l'anno scorso? Un certo Mario Cipollini, diventato sette mesi più tardi campione del mondo sul circuito belga di Zolder. Quest'anno gli è succeduto Paolino Bettini, che era il detentore della Coppa del Mondo 2002. Dunque la Sanremo ci permette già di tracciare i primi bilanci sui protagonisti che l'hanno interpretata.

BETTINI VOTO 10. Da dilettante lo soprannominarono «Grillo» perché non stava mai fermo sulla bici, saltando sulla sella con scatti continui, in pianura come in salita. Così ha fatto anche nella Sanremo di sabato, sulla Cipressa e sul Poggio, malgrado fosse reduce da una leggera forma influenzale e avesse perso la Tirreno-Adriatico soltanto perché era stato attardato da caduta di altri corridori. Impeccabile.

PAOLINI 9. Soltanto i taciti accordi di scuderia gli hanno impedito conquistare la Sanremo. Ha trascinato sul Poggio il compagno e capitano Bettini, tirandogli poi la volata conclusiva ed esultando ugualmente per il terzo posto finale. siamo certi che, in una volata testa a testa con Bettini, questo 26enne milasicuramente non partirebbe battuto. Anzi. Ne sentiremo ancora parlare. Altruista.

9. Poteva lasciare un segno indelebile nella «sua» Liguria, anche se si è trovato tra i big della corsa quasi per . E' infatti partito a razzo sulla Cipressa soprattutto per preparare il terreno al capitano Di Luca, sapendo poi sfruttare le sue eccezionali doti di discesista per arrivare a giocarsi la vittoria allo sprint. Potrebbe essere tornato quello del '99, quando vinse il Gp di Amburgo e il Lombardia. Sorprendente.

CIPOLLINI 8. Mai visto Re Leone andare così forte su Cipressa e Poggio, tanto da mettere in difficoltà persino i propri compagni, mancatigli al fianco nel momento decisivo. Un solo appunto: perché un campione straordinario come lui ha bisogno di fare pretattica, annunciando alla vigilia della Sanremo un'indisposizione fisica rivelatasi poi del tutto inventata? Spumeggiante.

s.v. Il 21enne enfant prodige della Fassa Bortolo stava pedalando benissimo quando è caduto lungo la discesa della Cipressa per evitare altro corridore, finendo la Sanremo in ambulanza. Peccato, perché alla sua prima prova di Coppa del Mondo avrebbe potuto confermare il talento espresso pochi giorni prima nella vittoriosa Tirreno-Adriatico. Rimandato.

DI LUCA 5. Da come è partito sul Poggio, il «killer» pareva in grado di fare il botto. Invece si è afflosciato di fronte al vento contrario ed è stato l'unico ad arrendersi fra i 4 corridori rimasti soli in testa sull'ultima salita. Dopo la caduta del 2002, era atteso al riscatto. Deludente.

5. Sulla Cipressa si è trovato nella fuga giusta accodandosi a Bettini, ma mentre quest'ultimo ha ritentato dopo la reazione del gruppo il veneto della Gerolsteiner è rientrato nell'anonimato. Incompiuto.

Non merita certo sufficienza, anche se ha un alibi di ferro. I suoi successi in questo avvio di stagione - al Trofeo Puig e in una tappa della Parigi-Nizza - lo avevano eletto capitano della Fassa Bortolo, ma l'influenza ha rovinato tutto, togliendolo quasi subito di scena fino al ritiro. Sfortunato.

BARTOLI 5. Anche il Guerriero invoca giustamente le attenuanti, visto che rientrava dopo l'ennesimo infortunio (doppia frattura al bacino). Vederlo retrocedere non appena la strada ha cominciato a salire ha però accresciuto la nostalgia del Bartoli trionfatore dell'ultimo Lombardia. Ha comunque finito la corsa. Coraggioso.

GLI STRANIERI 4. A parte i nove ardimentosi partiti già al 7° chilometro, si sono visti soltanto il kazako Vinokourov e lo spagnolo Freire sulla Cipressa, entrambi troppo convinzione. Il solito tedesco Zabel (6°) è stato il primo degli «invasori» in una Sanremo mai così italiana dai tempi di Coppi. Respinti.

Milano-Sanremo. Trionfa Bettini (al centro), il compagno Paolini esulta (a sinistra) mentre Celestino (a destra) china la testa, sconfitto

IL GRILLO PRONTO A STUPIRE ANCORA

Gianni Romeo

LA domanda del giorno dopo è scontata: fin dove può arrivare Paolo Bettini? Era l'anatroccolo nero che teneva compagnia al cigno Bartoli. Sembrava destinato a quel tipo di carriera che molti corridori sposano un po' per scelta e un po' per limiti personali, la carriera del luogotenente lusso illuminato di striscio dalla luce del capitano. Ricordate i mitici gregari di un passato ormai lontano? Pronunciate Corrieri e pensate a Gino Bartali, dite Milano e vi viene in mente Fausto Coppi. Uomini che raccontavano i loro capitani, quando venivano intervistati. A Bettini bel giorno venne voglia di raccontare se stesso. Si stancò di un nome che agli altri suonava come Bartoli e provò spingersi al largo mentre il cigno, complici un paio di terribili cadute, ora naviga vicino a riva. La situazione di tre anni fa si è capovolta.

Dove può arrivare Bettini? Sembra una domanda banale per che ha già conquistato due volte Liegi, campionato di Zurigo, veste la maglia di Coppa del Mondo ha toccato il magico traguardo di Sanremo. Se domani non vincesse più nulla, un posto di platea nella storia del ciclismo lo è già ritagliato. Eppure è banale chiederselo, perché la lista potrebbe allungarsi assai e collocare il corridore toscano, che compirà anni il primo aprile, fra i Grandi del nostro ciclismo. Non fra i Grandissimi, gli uomini beneai successi al Giro e al Tour mentre lui, il «Grillo», non è attrezzato per simili imprese. Ma la condizione fisica e mentale, il temperamento, il modo garibaldino intendere il ciclismo, la maturità arrivata senza consumarsi troppo dopo l'apprendistato alla corte di Bartoli ne fanno un corridore dai limiti ancora non del tutto esplorati.

Oggi già il Numero Uno al mondo nelle di un giorno. Potrebbe difendere a lungo quella posizione. Quando il traguardo conta c'è sempre. Altro che Luca compagni, un giorno e un giorno giù. Ha straordinarie doti di combattente interpreta il ciclismo nel modo che piace più ai tifosi, mascherandosi dietro a tattiche e opportunismi, ma lanciando l'assalto appena l'occasione si presenta. Un tempo davano ai corridori il premio della combattività: Bettini bisognerebbe offrire quel riconoscimento ad honorem fin dall'inizio dell'anno. Nessuno scenario lo spaventa, salvo una prova di forza come la Parigi-Roubaix, per la quale occorre una cilindrata che Bettini possiede. E è mai stato mescolato problemi di doping.

Per finire una preghiera all'avvocato Castellano e alla Rcs, organizzatori della «Sanremo». Corre voce che dal 2004 si voglia inserire una salita molto più dura della Cipressa per fare selezione forte prima del Poggio. Non fate questo, non la Classicissima. Avete seguito i 50 km finali di sabato, avete colto le emozioni dei tifosi? La corsa è bella proprio perché fino all'ultimo è un quiz: vincerà il gruppo dei Cipollini o vinceranno i guastatori? Soltanto l'ultimo chilometro dà la risposta finale, è un quiz appassionante. Non cancellatelo.

VOLLEY: LA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE AI RUSSI DEL LOKOMOTIV BELGOROD

Modena si arrende in 3 set

Il trofeo ritorna così all'Est dopo 12 anni

Alla grande festa milanese di Volleyland, con grandissima partecipazione di pubblico, è mancata la gioia finale, ossia il quinto sigillo di Modena in Champions League. Ma non c'è da recriminare più di tanto, se non per le precarie condizioni fisiche che hanno privato gli emiliani di un giocatore basilare come Giani: i russi del Lokomotiv Belgorod si sono dimostrati squadra compatta, solida, senz'altro degna di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro delle regine d'Europa.

Erano dodici anni che i russi non vincevano la massima rassegna continentale per squadre di club: allora, nel 1991, c'era ancora l'Unione Sovietica e a imporsi fu il Cska Mosca in finale contro la Maxicono Parma. Poi, nelle undici edizioni successive, un quasi monologo italiano che ha portato via alla ribalta Ravenna, Modena, Treviso, fino al successo della Lube Macerata lo scorso anno. Un monologo interrotto solo nel 2001 dal Paris che superò la Sisley. E adesso il trofeo torna all'Est.

La partita ha avuto poca storia Iakovlev, il russo in maglia modenese, irriconoscibile per set, capace cioè di ottenere il primo punto solo in occasione del 3-2 della seconda frazione. Con Gardini anche lui non posto fisicamente, il miracolo non è riuscito quando è sembrato - terzo set - che gli emiliani potessero riaprire la partita, un doppio errore di Cantagalli ha rilanciato i russi, spalancando loro la strada del pesantissimo 3-0. Miglior realizzatore tra i russi Baranov, a segno 16 volte.

Frattanto si è conclusa la prima fase del campionato di serie A1 femminile che, già da mercoledì, proporrà le partite dei quarti di finale (si gioca al meglio tre vittorie su cinque partite). Le finaliste dello scorso anno partono ad handicap: Foppapedretti Bergamo campione addirittura dal quinto posto e il confronto che la opporrà a Modena si preannuncia tutt'altro che facile, mentre l'Asystel Novara ha chiuso la prima fase in terza posizione e dovrà dunque vedersela con l'Infoplus Vicenza. Gli altri accoppiamenti dei quarti sono Despar Perugia-Johnson Spezzano e Monte Schiavo Jesi-Icot Forlì.

Infine notizia di mercato. Fabio Vullo, fermo quest'anno, si sarebbe già accordato Macerata per la prossima stagione. Anzi, solo il veto di Treviso, che ne possiede il cartellino, gli impedisce di entrare in organico della Lube già fin da ora. **(g. bar.)**

Champions League maschile. Finale 1° posto: Lokomotiv Belgorod (Rus)-Kerakoll Mo (Ita) 3-0 (25-22, 26-24, 25-23); 3° posto: Mostostal Kedzierzyn (Pol)-Paris (Fra) 3-0.

A1 femminile (22ª giornata): Modena-Johnson Spezzano 3-0 (25-21, 25-23, 25-16); Città di Palermo-Monte Schiavo Jesi 0-3 (18-25, 17-25, 13-25); Infoplus Vi-PinetaMasciaGuru Ra 3-1 (19-25, 25-20, 25-21, 25-15); Asystel No-Icot Forlì 3-0 (25-17, 25-15, 25-18); Despar Pg-Foppapedretti Bg 3-0 (25-17, 25-22, 25-21); ha riposato: Cerdisa Re. Classifica: Despar 48; Monteschiavo 47; Asystel 44; Modena 42; Foppapedretti 39; Infoplus 26; Icot 25; Johnson 21; Ravenna 18; Cerdisa 15; Palermo 5.

DOPO LA SCONFITTA AI PUNTI CONTRO SPINKS

Piccirillo: «A fine carriera»

Sconfitto ai punti sul ring di Campione d'Italia da Cory Spinks nel match in cui metteva in palio la corona mondiale dei welters versione Ibf, il 33enne Michele Piccirillo ha confermato l'intenzione di chiudere con il pugilato: «Non ho detto che, se avessi perso, avrei smesso dopo questo match, ma che smetterò quest'anno. Se mi daranno la possibilità di rifare mondiale, quindi, ci riprovo».

BASKET: AMARA STRACITTADINA BOLOGNESE, CANTU' E SIENA VINCONO A FATICA

Alla Skipper il derby della nostalgia

Virtus fuori dalla zona playoff, tentata aggressione al presidente

Dopo il ko della capolista Benetton nell'anticipo di sabato a Roma, dietro ai trevigiani vincono e dunque recuperano terreno sia Cantù che Siena, anche se entrambe faticano non poco a respingere in casa rispettivamente Roseto e Varese.

Fa quasi notizia invece che il derby bolognese, nel recente passato match-clou di campionato e spesso anche di Eurolega, passi in secondo piano. Questa volta l'ha spuntata in trasferta la Skipper, escludendo così - almeno temporaneamente - la Virtus dal playoff e surriscaldando ulteriormente gli animi negli ambienti bianconeri. Basti a spiegare il clima te in casa Virtus la tentata aggressione al presidente Marco Madrigali da parte di un tifoso la V Nere, esasperato dal crollo verticale della sua squadra del cuore.

E dire che i padroni di casa avevano cominciato bene questo derby, soprattutto con i due americani Dial e Bell, molto precisi dalla distanza, mentre tutta la squadra di Bianchini pareva tornata a difendere come un tempo, con aiuti e marcature asfissianti che favorivano anche i contropiede. La Virtus si così portata avanti anche di 10 punti in avvio, ma l'ingresso di Pozzecco nella Skipper ha cambiato gli equilibri e dato agli ospiti un parziale 10-0. L'incertezza è mantenuta fino al riposo, poi nel terzo quarto la Skipper ha provato a mettere il naso avanti (+7 per la Fortitudo), scatenando la rimonta dei «cuginis»: controbreak di 7-0 per i bianconeri e partita di nuovo parità. La svolta è arrivata solo quarto, quando sotto spinta di Basile anche Van Den Spiegel e Mancinelli si sono caricati la Skipper sulle spalle, proiettandola a un +12 (73-61) che ha deciso il derby in favore della Skipper.

Serie A *(10ª di ritorno)*: Roma-Benetton Tv 85 (sabato), Virtus Bo-Skipper Bo 70-82, Pompea Na-Acegas Ts 80-69, Oregon Cantù-Euro Roseto 78-75, Montepaschi Si-Metis Va 83-81, Lauretana Bi-Carifac Fabriano 105-95 d3ts, Snaidero Ud-Air Av 85-74, Viola Rc-Pippo Mi 90-72, Scavolini Ps-Mabo Li 73-77. *Classifica:* Benetton punti 46; Oregon 42; Montepaschi, Roma 38; Pippo, Euro 30; Skipper, Viola, Pompea, Acegas 28; Lauretana, Scavolini 24; Virtus 22; Metis 20; Snaidero, Air, Mabo 18; Carifac 8. *Prossimo turno* (domenica 30, ore 18,15): Euro-Benetton, Pippo-Virtus, Mabo-Oregon, Lauretana-Montepaschi, Air-Scavolini, Acegas-Roma, Metis-Snaidero, Carifac-Viola, Skipper-Pompea.

Legadue *(2ª giornata a orologio)*: Sicc Jesi-Cimberio No 79-66, Rida Scafati-Edimes Pv 70-79, Bipop Re-Bignami Castelmaggiore 86-72, Carife Fe-Essati Imola 90-95, Garofoli Osimo-Sanic Te 87-88, Popolare Rg-Vip Rn 90-79, Upea Capo D'Orlando-Messina 99-89. *Classifica:* Sanic punti 40; Messina, Rida 36; Bipop 32; Sicc, Edimes 30; Bignami 28; Popolare, Garofoli, Esseti, Carife 24; Upea, Cimberio 22; Vip 20.

RUGBY: PENULTIMO IMPEGNO DEL «SEI NAZIONI»

La Francia punisce l'Italia sveglia solo nel 2° tempo

ROMA

«Per lunghi della sfida sono tornato ai Mondiali del '99 quando la Nuova Zelanda ce ne fece cento: non è pensabile a questi livelli giocare soltanto un tempo. E' quello che ho appena detto ai ragazzi». Il presidente federale Giancarlo Dondi riappare dagli spogliatoi di Nazionale azzurra ferita nel punteggio (53 a 27 per la Francia) e rimandata in quella che il tecnico John Kirwan chiama «prova di maturità».

Esce sconfitta, l'Italia, ma perdere insieme a Troncon e compagni è anche il pubblico di Roma. «Sono deluso, molto deluso. Il Flaminio era pieno soltanto a metà e per colpa della presenza di altri eventi in contemporanea: non è stata la Maratona di Roma o la partita di calcio all'Olimpico a tener lontano la gente dallo stadio del rugby. Lo stesso successo per il Galles e l'Irlanda. Il Consiglio federale del 24 aprile prenderà una decisione», così il presidente federale Dondi che fa capire come il Sei Nazioni azzurro sia destinato a cambiare sede. Genova è in prima fila (l'anno prossimo la città ligure sarà la capitale europea della cultura) per ospitare le prossime gare casalinghe dell'Italia.

«Quella con i francesi è stata una nuova lezione: se entriamo in partita quando gli avversari sono già avanti poi di è inutile tentare il recupero. Siamo riusciti nell'impresa di segnare quattro mete Francia campione in carica, ma anche in quella di prendere 41 punti nel solo primo tempo», spiega Kirwan.

Sabato in agenda c'è il viaggio ad Edimburgo per l'ultimo atto del Sei Nazioni l'Italia ha già evitato il cucchiaio di legno, ma al suo condottiero non basta. «Se giocheremo coraggio possiamo battere gli scozzesi in casa loro», così sostiene il tecnico salvato dal naufragio di . Per lui è già pronto il rinnovo contratto e il testimone per guidare gli azzurri ai Mondiali in autunno. **(g. buc.)**

SPORT FLASH

FONDO: SECONDI, Secondo posto per la staffetta italiana (Di Centa, Valbusa, Piller Cottrer e Zorzi), alle spalle della Svezia, nella 4x10 km a tecnica mista che ha concluso la Coppa del Mondo a Falun, in Norvegia. Tra le donne (4x5 km) il quartetto azzurro (Valbusa, Paruzzi, Confortola, Follis) è finito 3° dietro a Germania e Norvegia.

A CHERONO LA MARATONA DI Il keniano Federick Cherono ha vinto la 9ª Maratona di Roma in 2h 08'48" precedendo di 2" l'etiope Noah Bor e di 5" Alberico Di Cecco. Fra le donne si è imposta Gloria Marconi (2h 29'35").

SALTO CON GLI SCI: NUOVO RECORD. Il finlandese Matti Hautamaki stabilito il nuovo record del mondo di salto con gli sci con 231 nel corso delle finali di Coppa del Mondo a Planica (Slovenia).

SCI ALPINO: A Prendono il via oggi a Pontedilegno Tonale gli Assoluti tricolori. Oggi slalom femminile e prove libera maschile. Domani: gigante femminile e libera maschile. Mercoledì: superG maschile. Giovedì: superG femminile. Venerdì: slalom maschile e prove libera femminile. Sabato: gigante maschile e libera femminile.

ALLA KOSTNER IL GIGANTE GARDENISSIMA. Isolde Kostner ha vinto il 7° slalom gigante Gardenissima, su un percorso di ben 6 km. Tra gli uomini si è imposto l'austriaco Gruber. Alla gara hanno partecipato quasi persone.

NUOTO: VISTO PER Nella seconda giornata dei campionati australiani, a Sydney, Massimiliano Rosolino ha ottenuto sui 200 stile libero due volte il terzo tempo, in batteria (1'50"23) e in semifinale (1'49"19), alle spalle degli australiani Ian Thorpe e Grant Hackett. Con questo risultato, Rosolino ha ottenuto il tempo di qualificazione richiesto dalla federnuoto per i Mondiali di luglio a Barcellona.

: SANGUINETTI BATTE SAFIN. Nel secondo turno del torneo di Key Biscayne, in Florida, Davide Sanguinetti ha eliminato il russo Safin (7-6, 7-5).

TOTIP: COLONNA VINCENTE E QUOTE. Concorso n. 12: 1-1; 1-1; 1-X; 2-X; 1-2; X-X; corsa +: 8-12. Le quote: nessun «14»; ai 4 «13» vanno 15.534,87; ai 155 «12» vanno 400,90; ai 1543 «11» vanno € 40,27.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

L'autorizzazione ambientale integrata

Protocollo per controllo e prevenzione integrati dell'inquinamento

Il 6 marzo scorso l'Unione Industriale di Torino ha sottoscritto con la Provincia di Torino e l'API Torino un protocollo per effettuare alcuni iter sperimentali il rilascio della cosiddetta autorizzazione ambientale integrata: primo passo di una innovativa e complessa regolamentazione degli impatti ambientali delle attività industriali ed agricole, che mira a portare numerose imprese dell'Unione Europea a condizioni di eccellenza ambientale e tecnologica.

Tutto nasce da una direttiva comunitaria, la 96/61/CE, chiamata comunemente la direttiva IPPC, controllo e prevenzione integrati dell'inquinamento.

L'approccio IPPC propone un modello di regolamentazione basato su una visione complessiva del rapporto l'ambiente, che deve penetrare fino all'interno del modo in cui l'attività viene svolta. L'autorizzazione integrata ambientale è quindi cosa ben diversa da un assemblaggio delle singole autorizzazioni rilasciate fino ad oggi: il suo obiettivo principale diventa assicurare l'adozione delle cosiddette migliori tecnologie ambientali, concetto all'interno del quale definire un equilibrio tra ciò che è tecnicamente fattibile e ciò che è economicamente sostenibile.

Entrare in quest'ottica rappresenta una sfida e uno sforzo straordinari per tutte le parti in causa. Per la Pubblica Amministrazione, che deve entrare nel cuore delle tecnologie e deve valutarne le implicazioni ambientali a monte; per le imprese, che devono focalizzare i propri sforzi sulla prevenzione ed esprimere i propri risultati e i propri obiettivi ambientali con nuovi indicatori.

Non a caso l'Unione Europea, nel varare la direttiva, ne ha ristretto il campo di prima applicazione ad un numero limitato di attività industriali e zootecniche, ed in particolare a quelle di maggior potenziale impatto in termini di emissioni o di uso di risorse. Pur con molte incertezze, si può stimare che in Piemonte gli impianti IPPC siano circa trecento. L'esiguità di questo dato deve tuttavia ingannare: dopo questa prima prova sul campo il modello IPPC, con le eventuali correzioni che si dimostrassero necessarie, sarà certamente allargato e tenderà a rappresentare il modello di riferimento principale per la regolamentazione ambientale di qualsiasi attività ad impatto non trascurabile.

Oltre agli specifici problemi tecnici che l'adozione dell'IPPC comporta, occorre considerare che l'adozione delle "migliori tecnologie" potrebbe richiedere in taluni casi investimenti tali da determinare la morte dell'impianto o il suo trasferimento. La stessa Unione Europea sta studiando strumenti anche di valutazione per gestire queste situazioni, dove la definizione di un corretto tempo di adeguamento sarà un fattore chiave per prevenire situazioni di crisi.

Il protocollo sottoscritto per la sperimentazione dell'IPPC nella provincia di Torino rappresenta una novità di assoluto rilievo nel panorama nazionale. Probabilmente per la prima volta, infatti, il pubblico ed il privato collaborano per definire la metodologia con cui applicare una regolamentazione ambientale di ampio portata. Ciò significa riconoscere che solo un sistema territoriale coeso può affrontare le nuove sfide che l'Unione Europea ci pone.

La NATO e l'industria europea per la difesa

Il divario tecnologico con gli Stati Uniti d'America

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino in collaborazione con Istrid, l'Istituto Studi e Ricerche Informazioni Difesa e con il Comitato Atlantico del Piemonte organizza, **martedì 1° aprile 2003 alle ore 18** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, il convegno intitolato **La Nato, l'industria europea per la difesa ed il divario tecnologico con gli Stati Uniti d'America.**

Il processo di globalizzazione ha portato anche l'industria europea per la difesa ad effettuare una coraggiosa ed impegnativa azione di ristrutturazione, razionalizzazione e concentrazione delle risorse nelle aree di eccellenza, favorendo così una più incisiva presenza e competitività nel settore.

Tuttavia, il differenziale esistente tra l'industria europea della difesa e quella americana conferma un divario di efficienza e di tecnologia che, pur antico quanto l'Alleanza Atlantica stessa, oggi deve necessariamente essere ridotto.

Per affrontare le sfide del terzo millennio è quindi opportuno favorire una maggiore specializzazione dei ruoli ed una cooperazione multinazionale più agile, in grado di facilitare, attraverso i necessari investimenti, la ristrutturazione del settore ed il potenziamento della sua base tecnologica.

L'incontro verrà aperto con il saluto di **Maurizio Cassano**, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino. Dopodiché interverranno **Andrea Pininfarina**, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, l'Ammiraglio di Squadra **Giampaolo Di Paola**, Segretario Generale della difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, **Luigi Poli**, Presidente dell'Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa e di **Sergio Urru**, Segretario Generale del Comitato Atlantico del Piemonte.

Per informazioni: Segreteria Gruppo Giovani Imprenditori: tel. 011.5718. 319; fax: 011.5718. 320; e-mail: ggi@ui.torino.it.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Reale Mutua e il Parmigianino si incontrano a Parma

La Società Reale Mutua di Assicurazioni pagherà 35 milioni di euro se "Antea", uno dei quadri di maggior pregio del Parmigianino, verrà rubato o danneggiato. La tela è esposta a Parma, nella mostra "Parmigianino e il manierismo europeo" allestita per il quinto centenario della nascita di Francesco Mazzola, detto appunto il Parmigianino.

Reale Mutua è infatti la compagnia assicurativa che, attraverso la propria presenza su Parma coordina la copertura dell'intera mostra, presso la Galleria Nazionale di Parma (dall'8 febbraio al 15 maggio 2003) e che sarà trasferita al Kunsthistorisces Museum di Vienna dal 4 giugno al 14 settembre 2003.

Si tratta di circa 130 opere provenienti da musei e collezioni private italiane, europee e nordamericane.

La garanzia prestata da Reale Mutua è per tutti i rischi, "from nail to nail" (da chiodo a chiodo): prevede la protezione delle opere d'arte che fanno parte della mostra dal momento in cui lasciano il museo o la collezione privata sino al momento in cui vi fanno ritorno. Si tratta di una garanzia globale per incendio, furto, trasporto, atti vandalici, terrorismo; formulata con la stima accettata delle opere e che prevede il deprezzamento del 100% per i danni, anche se minimi, che non siano restaurabili e invalidino l'opera.

Reale Mutua conferma così la sua attenzione al mondo artistico e culturale nelle sue diverse manifestazioni.

La mostra ha riproposto il problema del trasporto delle opere d'arte, che deve essere gestito con massima professionalità e attenzione a ogni dettaglio.

Aziende specializzate assistono quotidianamente gli operatori del settore artistico: musei, istituzioni private e pubbliche, collezionisti, case d'asta, gallerie d'arte. Vengono offerte soluzioni ideali per qualsiasi problematica. Per la movimentazione e il trasferimento di opere d'arte, infatti, è necessaria una consulenza organizzativa (sopralluogo e programmazione delle fasi operative), l'imballaggio, la documentazione fotografica dettagliata e, naturalmente una buona polizza assicurativa. Purtroppo dopo i fatti dell'11 settembre 2001 l'esposizione e il trasporto sono diventati più complessi e costosi. Le opere possono essere trasportate via aerea, marittima o terrestre. In quest'ultimo caso gli automezzi sono spesso dotati di sistemi di controllo satellitari che rappresentano, insieme alle scorte spesso anonime, una sicura protezione contro furti e rapine. Ogni trasferimento viene curato nei minimi particolari: allo scopo di prevenire i danni l'attenzione degli operatori si focalizza sull'imballaggio. Per garantire la massima protezione le casse che contengono i quadri sono mantenute in condizioni a temperatura e umidità controllate. A volte può accadere che le opere, nella spedizione, passino di mano e le raccomandazioni e precauzioni segnalate ai primi addetti non raggiungano i secondi, con il rischio di non comprensione della fragilità e difficoltà di movimento dei beni che si spostano. E' proprio per questo motivo che spesso le opere d'arte viaggiano accompagnate dagli stessi "inseparabili" proprietari, affezionati enormemente all'oggetto artistico.

Stage di qualità

Progetto "SCUOLAV" per gli studenti delle Superiori

E' sempre più sentita da parte degli Istituti Scolastici Superiori la necessità di avvicinarsi al mondo produttivo, attraverso lo strumento dello stage, al fine di meglio orientare i ragazzi nelle scelte di lavoro o di studio future. Già negli anni scorsi è stato realizzato il Progetto SCUOLAV, che ha promosso stage per studenti nella pausa estiva tra il IV e il V anno delle Scuole Superiori. Tale iniziativa, oggetto del Protocollo d'Intesa Scuola/Lavoro promosso da Comune e Provincia di Torino e sottoscritto dalla Camera di commercio torinese e da numerose Associazioni datoriali, tra cui l'Unione Industriale, ha dato risultati incoraggianti: ciò ha spinto i sottoscrittori dell'Intesa a rinnovare il "progetto stage", con l'obiettivo di aumentarne la qualità. Pertanto, è prevista per quest'anno la promozione di circa **trenta stage "di qualità"**, adeguatamente organizzati: il CORFUI (Consorzio per la Ricerca e la Formazione Università/Impresa), infatti, garantirà a studenti e aziende assistenza gratuita, anche attraverso la collaborazione di uno psicologo del lavoro, per combinare nel modo più preciso possibile l'incontro tra le richieste delle imprese e il curriculum scolastico dei giovani ed agevolare la definizione del contratto formativo; gli aspiranti stagisti, inoltre, saranno preparati al tirocinio attraverso otto ore di orientamento all'impresa, al fine di illustrare loro l'organizzazione aziendale e i principi basilari della sicurezza e del problem solving.

Gli stage, indirizzati ai settori **meccanico, elettronico, informatico, materie plastiche/gomma e all'area amministrativa per tutti i settori**, sono totalmente gratuiti per le imprese: l'adempimento delle procedure burocratiche e le coperture assicurative sono a carico degli Istituti Scolastici. L'iniziativa coinvolge ragazzi di circa 18 anni e la durata prevista degli stage è di circa un mese, tra la metà di giugno e la fine di luglio.

Le aziende interessate dovranno far pervenire, entro il 7 aprile p.v., al CORFUI (fax: 011/5187160) la propria offerta, utilizzando l'apposito modulo scaricabile da internet all'indirizzo www.ui.torino.it/servizi/scuolaeuniversita/circolari.

Per informazioni: CORFUI (tel. 011/5718335).

Un'importante opportunità di insediamento

Il polo integrato di sviluppo di Chivasso è una realtà operativa

Il concetto di PIS, Poli Integrati di Sviluppo; deriva da una proposta presentata dall'Unione Industriale di Torino e dalle organizzazioni sindacali, relativa alla promozione di opportunità di insediamento industriale aggiuntive alle normali esigenze di riordino territoriale.

La Chind – Chivasso Industria S.p.A. è stata costituita allo scopo di realizzare il progetto denominato Polo Integrato di Sviluppo di Chivasso al fine di promuovere opportunità di insediamento per attività economiche e produttive secondo le indicazioni della pianificazione territoriale ed economica di Chivasso e del Piemonte. Questa attività si è concretizzata attraverso la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali al progetto, ai capannoni e a tutte le opere relative all'insediamento produttivo.

È una società a capitale misto, il 55 per cento è del Comune di Chivasso, il 25 di Finpiemonte, il 15 della Provincia di Torino, il 2 dell'Unione Industriale, il 2 dell'Api e l'1 della Cna.

Il Polo Industriale di Chivasso è situato in una zona ad alta vocazione industriale, vicinissima all'autostrada Torino-Milano all'altezza dello svincolo di Chivasso centro.

Questo comporta il vantaggio di una posizione strategicamente importante per le vie di comunicazione.

"Il PIS afferma - Roberto Viano, Presidente di Chind S.p.A - ha beneficiato di finanziamenti dell'Unione Europea ai sensi del Regolamento CEE 2081/1993. Grazie all'apporto di questi finanziamenti, la Chind S.p.A. può fornire agli imprenditori che intendono insediarsi nell'area di Chivasso, manufatti dalle elevate caratteristiche qualitative a un prezzo estremamente competitivo rispetto a quello di mercato".

Il progetto del Polo industriale che interessa una superficie territoriale di 65 ettari prevede la realizzazione di due aree specifiche caratteristiche funzionali: produttiva e l'altra atta ad ospitare il Centro di Servizi S. Anna destinato a supportare le imprese insediate.

Mario Cifarelli, amministratore delegato della Chind S.p.A. afferma: "ad oggi circa 200.000 dei 450.000 mq. di superficie fondiaria risultano già venduti a 16 aziende, alcune delle quali di rilevanza nazionale ed estera e già attive nell'area, mentre una buona parte della superficie non ancora assegnata è attualmente oggetto di trattativa.

Il successo dell'operazione è dovuto anche alle condizioni ed alla cura con cui vengono condotte le trattative nelle quali vengono garantite la certezza dei costi e dei tempi di realizzazione e consegna, l'assistenza sulla ricerca dei finanziamenti per l'investimento, il sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche ed amministrative, nonché la possibilità di ottenere gli immobili in locazione.

Le sole società già insediate o in fase di insediamento prevedono oltre 1100 addetti direttamente impiegati e circa 300 nelle attività indotte.

E queste cifre sono destinate a crescere notevolmente quando l'insediamento sarà completato".

Il PIS di Chivasso costituisce un'opportunità di crescita e riqualificazione in grado di contribuire a rigenerare il tessuto economico dell'area chivassese offrendo alle aziende insediate le condizioni per sviluppare la propria attività in un contesto industriale dotato di infrastrutture moderne ed efficienti, in grado di supportarne la produttività e favorirne la crescita.

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

Politiche Locali per l'Integrazione dei Cittadini Extracomunitari nel Mercato del Lavoro

Torino, 1 aprile 2003
ore 9.00-18.00
Centro Congressi Torino Incontra (Via Nino Costa, 8 – Torino)

In un momento di significativi cambiamenti della normativa che disciplina l'ingresso e l'inserimento di cittadini extracomunitari nel nostro paese, diventano prioritari la conoscenza degli aspetti e delle dinamiche che caratterizzano il fenomeno "immigrazione" e l'aggiornamento costante sulle disposizioni di legge. L'incontro metterà a confronto esperti di organizzazioni impegnate in attività di sostegno all'occupazione locale provenienti da Grecia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Irlanda, Svezia.

L'appuntamento rientra nel progetto EULEAP, iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea, di cui il Consorzio Piemontese di Formazione è il partner responsabile per lo svolgimento delle attività in Italia.

Info: Consorzio Piemontese di Formazione – Centro Estero
Annalisa Gamba - Aida Shiraka
Via Ventimiglia, 165 - 10127 Torino
Tel. +39 011 6700.511/639/642 · Fax +39 011 6965456
e-mail: annalisa.gamba @ceccp.org - www.centroestero.org

Soluzioni per l'impresa

Invito

I Microsoft

Per rispondere all'esigenza dei professionisti e delle piccole e medie imprese di soluzioni pratiche, facilmente implementabili e in grado di assicurare dei benefici concreti per il loro business, *Microsoft* e *Computer Discount* organizzano una serie di incontri presso i punti vendita.

Si tratta di un'occasione importante per conoscere e verificare in pratica le soluzioni e le applicazioni per gestire al meglio la propria attività quotidiana.

Per iscriverti, visita il sito:

Www.computerdiscount.it
Oppure telefona al: 011.619.05.10

I posti sono limitati.
La partecipazione è gratuita e riservata alle imprese

7 Aprile 2003
Ore 9.15

INTRODUZIONE ALLE RETI LOCALI

Microsoft®

ERGOTECNICA

La sicurezza, la prevenzione e l'imprudenza

Ergotecnica previene e certifica

Quando cade un ascensore, muore una donna e rimangono ferite 3 persone, com'è successo 15 giorni fa a Napoli, quando i giornali riferiscono di una serie interminabile di incidenti, quando scoppia un incendio, scatta un corto-circuito o muore fulminato un operaio in una fabbrica, quando si parla di infortuni, di morti o addirittura di catastrofi, addobita il tutto a tragiche conseguenze, a crudeli colpi del destino. Ma in questi casi la cronaca risveglia una coscienza, evidenzia un comportamento di dolosa indifferenza alle norme in atto ed è solo allora che gli Organismi Certificatori e le aziende di manutenzione sono assaliti da appelli disperati.

Perché investire su riparazioni e impegni disattesi non piuttosto su una doverosa e, nel tempo, certamente più economica prevenzione?

ERGOTECNICA
Organismo Certificatore n. 904 abilitato alle verifiche di impianti elettrici (D.P.R. 462/01) e ascensori (D.P.R. 162/99).

Verifiche degli Impianti di Messa a Terra: D.P.R. 462/2001
La società Ergotecnica S.r.l. con Decreto del "Ministero delle Attività Produttive" è abilitata quale Organismo di Ispezione di tipo A ad effettuare le verifiche periodiche e straordinarie nella seguente tipologia di impianto:
- Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.
- Impianti di Messa a Terra di impianti alimentati "fino" a 1000V.
- Impianti di Messa a Terra di impianti alimentati "oltre" 1000V.
- Impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

Le verifiche sono obbligatorie ed hanno scadenza biennale e quinquennale.

Ascensori: direttiva n° 95/16 CE
Ergotecnica ha conseguito l'attribuzione di Organismo Notificato ed autorizzazione all'attività di:
- Verifica periodica e straordinaria di ascensori.
- Valutazione di conformità alle norme CE.

Ergotecnica si avvale di tecnici specializzati con esperienza più che decennale specifica nel settore.

Certificazioni CE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza
Allegato IV, lettera A), della direttiva 89/392/CEE:
- Ponti elevatori per veicoli.
- Apparecchi per il sollevamento di persone con rischio di caduta verticale superiore a 3 mt.

DEAL-TO L'ARREDO BAGNO
TORINO
Strada Settimo, 96 - zona Barca
aspettiamo in... Tel - Fax 011.273.10.94
VENARIA (TO)
presso il centro comm. Auchan
Tel - Fax 011.455.79.75

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 24 MARZO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

DEAL-TO L'ARREDO BAGNO
RIVOLI (TO)
presso il centro comm. Auchan
aspettiamo in... Tel/Fax 011.953.19.51
ASCO (TO)
presso il centro comm. Ipercoop
Tel/Fax 011.349.83.96

Lotta ai tumori

Un appello per il controllo dell'alimentazione è stato lanciato ieri dalla Lega Italiana per la Lotta ai Tumori. «Più attenti, più sani», dice lo slogan. «Nutrendosi meglio è possibile ridurre l'incidenza del al colon-retto, che ogni colpisce in Italia 35 mila persone».

Il tempo

Situazione anticiclonica dominante che mantiene condizioni di tempo stabile con cielo soleggiato e foschie in pianura. Sensibile incremento della siccità. Ieri a Torino sereno con 16,8 di massima, 8,1 minima 55% di umidità. L'anno scorso sereno con 19,9 di massima, 3,2 di 24% di umidità.

Martedì

Mucca pazza, vitelli agli estrogeni, polli alla diossina, pesci al mercurio. Che cosa c'è nel nostro piatto? Ne parlano domani (ore 10) ai Martedì Salute dell'Unione Industriale (via Fanti 17) Mario Valpreda, direttore della Sanità Pubblica regionale, e Giorgio Calabrese, Authority europea sulla sicurezza alimentare.

MANIFESTAZIONI CONTRO LA GUERRA IN IRAQ MA ANCHE TANTI EVENTI CON MIGLIAIA DI PERSONE

I pacifisti scelgono la bicicletta

Centro assediato nella domenica ecologica

Maurizio Tropeano

«Bici, non bombe». Con questo slogan stampato su centinaia di volantini «Massa critica», un movimento diffuso soprattutto in Gran Bretagna e che usa la bicicletta come strumento di protesta, ha riportato i pacifisti a Porta Nuova. Nessun blocco della circolazione ma un blitz di un centinaio di ciclisti che hanno attraversato l'atrio della stazione suonando fischietti e sventolando le bandiere arcobaleno. Nel pomeriggio, quattrocento ciclisti hanno percorso i grandi corsi a confine della Ztl, chiusa al traffico per la domenica ecologica, provocando rallentamenti e code. I «no war» su due ruote sono stati i protagonisti della mobilitazione pacifista che si è concentrata soprattutto in piazza Carlo. Ma tanti, tantissimi torinesi hanno preso d'assalto anche piazza Castello e piazza Vittorio che hanno ospitato le manifestazioni di chiusura di CioccolaTò. Chiuso al traffico anche corso Belgio per l'affollatissimo Carnevale di Vanchiglia.

Dunque, quella di ieri è stata una domenica nel della pace e dell'ecologia. Il vessillo arcobaleno, infatti, è stato esposto su tutti gli stand che in piazza San Carlo promuovevano le nuove vetture bipower prodotte da alcune case automobilistiche o gli autobus e i ciclomotori ecologici voluti dal Gruppo Trasporti Torinese e dal Comune di Torino. Davanti allo stand della città, Dario Ortolano, comunale all'Ambiente commenta: «Qui si sposano pace ed ambiente. A qualche centinaio di metri possiamo trovare i prodotti dell'enogastronomia legati al cioccolato. Il successo crescente delle domeniche ecologiche è testimoniato dalle migliaia di torinesi, soprattutto famiglie, che hanno affollato il centro della città».

E il presidio pacifista intorno al monumento di piazza San Carlo (c'erano i banchetti di Emergency e di Greenpeace, del comitato Chiapas e del Torino Social Forum) è servito anche per organizzare le nuove iniziative contro la guerra che si svolgeranno durante la settimana. La prima già questa mattina: al corteo contro la riforma della Scuola organizzato da alcuni sindacati parteciperanno anche gli studenti medi che utilizzeranno la sfilata per chiedere la fine dei combattimenti. E sempre i ragazzi delle superiori si ritroveranno nel pomeriggio nell'aula magna dell'Avogadro per un'assemblea cittadina. In piazza Palazzo di Città, poi, prosegue il presidio permanente organizzato dall'Acmos (Aggregazione Coscientizzazione Movimentazione Sociale), per chiedere con «forza al Comune di Torino che in segno di lutto venga abbassata la bandiera repubblicana: lutto per le vittime innocenti e lutto per la democrazia». Un'iniziativa a cui hanno dato il loro sostegno anche la sinistra giovanile e il coordinamento Torino contro la guerra. Sabato prossimo, poi, il movimento No War dovrebbe scendere nuovamente in piazza in occasione della giornata mondiale contro la guerra. La manifestazione dovrebbe a livello regionale. Quel giorno anche gli aderenti a Forza Nuova, l'organizzazione politica dell'estrema destra contraria all'intervento Iraq, hanno annunciato l'intenzione di organizzare un corteo. Si preannuncia un sabato ad alta tensione. Da segnalare che l'altro ieri la polizia ha fermato per accertamenti due giovani attivisti di destra che stazionavano dalle parti di piazza San Carlo.

Migliaia di persone hanno invaso, ieri, le strade del centro torinese

I pacifisti hanno scelto la bicicletta per la loro manifestazione

CONCLUSO IL SINODO STRAORDINARIO SUL DEFICIT: FUORI I PASTORI DAGLI ENTI DI ASSISTENZA

Ospedali, i valdesi si affidano ai manager

Antonio Giaimo

TORRE PELLICE

Nessun posto di lavoro andrà perduto, gli ospedali valdesi resteranno aperti, ma cambieranno le modalità di gestione. Ai pastori i problemi legati alla fede, ai manager quelli tipici degli amministratori. A questa conclusione arrivati ieri i 180 deputati delle chiese valdesi e metodiste che si sono riuniti a Torre Pellice in Sinodo straordinario per affrontare i problemi legati al pesante deficit dei tre ospedali valdesi di Torino, Pomaretto e Torre Pellice e che è stato anche l'occasione per votare una mozione a favore della pace.

«Troppo onerosi gli impegni a cui si deve far fronte oggi per amministrare delle strutture ospedaliere, che per stare al passo con le richieste dell'utenza devono continuamente far fronte a importanti investimenti», ha sottolineato il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre. La medicina per questa sanità malata di risorse economiche arriva dalla bozza d'accordo preparato dalla Regione, che si farebbe carico di una buona parte dei debiti degli ospedali, inserendo voce nei bilanci del 2004, 2005 e 2006, rilevando poi l'ospedale di Pomaretto che passerà in gestione all'Asl 10 di Pinerolo.

Giovanni Genre

«Questo nosocomio - ha precisato Marco Jourdan, incaricato dalla Tavola a trovare le soluzioni tecniche - resterà in funzione con i compiti tipici di un ospedale territoriale: lungo degenza, ambulatori, mentre altri servizi saranno trasferiti a Torre Pellice». Tirano così un sospiro di sollievo i dipendenti dei due ospedali, anche se sin da oggi si ipotizza un esubero di una ventina di dipendenti dell'area amministrativa, che verranno però ricollocati all'interno del territorio. I tempi per siglare l'accordo con la Regione, che vedrà comunque il coinvolgimento delle parti sindacali, ipotizza in giorni la firma dell'intesa. Meno grave la situazione dell'ospedale di Torino che si avvia di più al punto di pareggio. «La continuità dei servizi in valle è assicurata - ha aggiunto Jourdan - come anche gli organici, ora dovremo pensare alle forme di gestione da attuare. Una nuova società? Una fondazione? E' anche presto per dirlo. Compito del Sinodo, infatti, non era tanto quello di individuare la forma giuridica bensì di dare il mandato affinché un ente ecclesiastico che ha fondato ospedali senza fine di lucro potesse trovarsi al tavolo con degli imprenditori. Massima trasparenza nelle decisioni, ma anche la consapevolezza che le scelte future verranno assunte con il mandato dei 180 deputati. Un modo di operare che a volte stride con quello regolato dalle leggi dell'economia aziendale, che demandano il tutto alla decisione di un direttore generale o di un manager.

DOMANI «MONDOSCUOLA»

Riforma Moratti studenti in Cina ed «ex Cavour»

MONDOSCUOLA, lo speciale realizzato da La Stampa in collaborazione con la Provincia di Torino, dedicato a studenti e insegnanti ritorna domani in le classi degli istituti superiori di Torino e della provincia. Tra i temi affrontati in questo numero, la riforma Moratti, diventata legge. Ne parlano, tra molti dubbi e pochi consensi, alcuni presidi delle scuole superiori e gli studenti.

Prosegue, poi, la panoramica sull'organizzazione scolastica nei più importanti paesi del mondo. Questa volta tocca alla Cina, per scoprire che «la scuola cinese non è semplicemente selettiva: è la più selettiva del mondo. Qualche genitore italiano è ancora convinto che i movimenti degli Anni Settanta si siano ispirati alla rivoluzione culturale in Cina, cambi pure idea: a Pechino, l'accesso alle università non è mai stato né facile né tantomeno garantito. Oggi, poi, è peggio che è passato».

L'associazione ex allievi di cui si parla questa volta è quella del liceo classico «Cavour». Fanno da guide alla scoperta dell'istituto di ieri e di oggi la preside Ida Bonfante e il presidente degli «ex», il dottor Giorgio Vitari, procuratore capo della Repubblica a Ivrea (Vitari ricorda il perenne antagonismo tra «dazeglini» e «cavourrini», di «classe sociale più bassa, più secchioni, piegati sui libri per migliorare la loro condizione»).

Che cosa pensano gli studenti torinesi dell'aria che respirano e a che punto è la loro educazione in tema di ambiente? Una ricerca commissionata all'Arpa dalla Provincia di Torino lo spiega dopo aver intervistato 1600 studenti di decine di istituti. E spiega anche che i ragazzi bocciano la scuola come «maestra di educazione ambientale». Come sempre, Mondoscuola offre suggerimenti in tema di mostre e spettacoli. In corso c'è «Gulp! Supergulp!» (seimila visitatori al debutto a Modena), fino a domenica marzo è al Museo dell'Automobile. E si parla di «Arte in due. Coppie di artisti in Europa. 1900-1945» a Palazzo Cavour, organizzata dalla Regione Piemonte con la Fondazione Antonio Maz-

Specchio dei tempi

«E' meglio che i vigili si occupino di divieti sosta o di dentisti abusivi?» - «Corso Giulio Cesare: lavori in corso, parcheggio bloccato» - «Più pratica per l'universitario» - «Sicurezza al Palagiustizia»

Un lettore ci scrive:

«Sono l'ex comandante dell'esiguo settore di polizia giudiziaria (tre agenti, sottoscritto compreso) della polizia municipale che operò dal '97 al 2000. Scrivo in merito all'articolo "Attenti ai dentisti falsi...". Con l'irrisorio organico di cui sopra, ponemmo i sigilli a ottanta studi medici abusivi nella sola Torino e cintura, tra i quali (altro che dentisti!!) psicologi, agopuntori, ginecologi e quant'altro, tutti ovviamente senza titolo, ma con tanto di ricettario con cui prescrivere psicofarmaci, antibiotici e ogni tipo di medicinali. Tornando all'articolo non concordo con l'affermazione: "Un fenomeno che non si riesce a debellare, a Milano un vero boom". Questo fenomeno non si riesce a debellare perché non interessa nessuno, se si eccettuano gli ottimi Nas che tuttavia, con le indagini ben più complesse che gravano di loro, non possono fare miracoli sull'argomento in questione.

«Nell'ottobre del '98 il Procuratore della Repubblica emise una nota elogio nei miei confronti per l'attività in corso. Me la inoltrò (dopo averci pensato sopra per ben nove mesi!) l'allora comandante Manna auspicando "buon lavoro per il prosieguo dell'attività". Poco dopo lo stesso comandante dispose la chiusura del settore concedendomi, su mia richiesta, solo il tempo utile per portare a compimento le indagini in corso poiché tenevo a non fare brutta figura con i magistrati con i quali avevo lavorato in quegli anni. E' oggi mia convinzione che un accertamento di divieto di sosta avrebbe reso di più alla Città, nonostante avessimo individuato oltre quattromilacinquecento "pazienti" vittime di raggiri d'ogni genere.

«Per concludere, nessun "Boom" a Milano che, credo, sia città assolutamente nella norma: sono certo di non poter essere smentito e affermo che in Italia sono davvero pochi i centri con più di cinquemila abitanti a non avere almeno uno studio medico abusivo».

Carlo Porta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la qualità di alcuni lavori svolti in Giulio Cesare, linea 4. All'incrocio con via Porpora la segnaletica orizzontale appena verniciata sta già scomparendo in quanto stata un quantità irrisoria di vernice.

«Il parcheggio sempre allo stesso incrocio, lato destro direzione Milano, ultimato non consono all'uso in una zona dove mancano posti auto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente del secondo anno del Dams indirizzo cinema. Vorrei sottolineare alcuni problemi. In primo luogo gli esami riguardanti il cinema per gli studenti della laurea triennale sono una minima parte e non possibile esami "specialistici" nemmeno come "esami a scelta dello studente". Ciò significa che finora altro non ho fatto che ripassare gli studi delle scuole superiori e medie. In secondo luogo: gli studenti di materie cinematografiche dell'Accademia di belle arti al primo sono già in grado di montare video, a me ancora il insegnato. Ma non dovremmo, anche e soprattutto noi studenti Dams triennale, fare un po' di pratica?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Frequentando il Nuovo Palazzo di Giustizia di Torino mi spesso chiesta perché esistessero due diversi accessi: per il pubblico da una parte e per dipendenti e avvocati dall'altra, visto che esattamente uguali, con lo stesso tipo di controlli. Finalmente ho scoperto la differenza passando a distanza di pochi secondi prima da un ingresso e poi dall'altro equipaggiata esattamente allo stesso modo. Mentre all'accesso riservato a dipendenti e avvocati risultava tutto a posto, all'accesso del pubblico l'allarme continuava a suonare e ho dovuto progressivamente posare cellulare, portamonete e anche il braccialetto.

«Ho fatto notare la cosa agli addetti alla sorveglianza e mi hanno risposto che doveva essere così. Alle mie rimostranze mi hanno prima risposto di togliermi che facilitavo l'afflusso, poi, siccome non me ne andavo, che non sono tenuti a rendere conto al pubblico dei loro sistemi di controllo.

«Evidentemente esistono alcune categorie talmente al di sopra di ogni sospetto e si evita loro di togliersi di tasca gli oggetti metallici al momento del controllo (perché in questo poi consiste la differenza). Ma siamo poi sicuri che fra le centinaia di persone che ogni giorno varcano questo accesso in cui raramente viene chiesto il tesserino non riesca ad infiltrarsi qualche estraneo?».

Ornella Bogianchino

specchiotempi@lastampa.it

E' tempo di grandi affari alla concessionaria torinese di corso Moncalieri

Automeck-Alto, binomio d'oro

Condizioni uniche per il gioiello della Suzuki

Chi vuole fare un affare non perda tempo: corra alla nuovissima Automeck, di corso Moncalieri 310, a Torino. La concessionaria Suzuki fondata negli Anni 80 da Agostino Tocci particolarmente per i fuoristrada, ha compiuto passi da gigante ma non [illegible] lutamente perso la sua caratteristica principale: offrire al cliente occasioni d'oro. Continua infatti a farlo anche oggi che l'appassionato [illegible] competente figlio Stefano è subentrato al padre, affiancato dall'esperto Giulio Beccio: Au[illegible]ck non è solo un punto [illegible] vendita di auto Suzuki, ma una vera amica degli automobilisti ai quali, negli oltre 2000 mq del nuovo punto vendita, con esposizione del nuovo e dell'usato, assicura anche assistenza per l'acquisto (dalla consulenza per finanziamenti al leasing), ricambistica e vettura sostitutiva e di cortesia.

Ma parlando di affari, [illegible] l'occasione d'oro: la Suzuki Alto, vettura giapponese costruita in India, ideale soprattutto per chi, nei suoi percorsi, compie gran parte dei chilometri in città. Ebbene, la Suzuki Italia, proprio per la Alto, ha lanciato l'operazione 110 e lode: oltre a offrire 500€ in ecoincentivi (e manterrà comunque queste condizioni di miglior favore fino alla consegna dell'auto anche se avverrà dopo la prevista scadenza degli incentivi, a fine mese), la Suzuki ha studiato [illegible] piano finanziario che [illegible] la chance di avere una Alto senza nessun anticipo, a 110 € al mese per [illegible] mesi, e possibilità di rifinanziare [illegible] maxirata finale con un pagamento di altre 36 rate. Non basta: con 110 € una tantum, l'acquirente della Alto avrà per tre anni l'assicurazione furto/incendio e per lo stesso periodo manutenzione ordinaria gratis.

Vi sembra [illegible] buon affare? Bene, Automeck, che sta ancora festeggiando con i suoi clienti il recente trasferimento nella nuovissima sede, va ancora più in là: offre per Alto un pagamento rateale di 86,9[illegible] per 23 mesi e possibilità di rifinanziare il residuo [illegible] scadere dei 2 anni; inoltre 3 anni di polizza furto/incendio omaggio e 3 anni di tagliandi gratis, con cambi d'olio, candele, filtri. Si può pretendere di più?

Condizioni vantaggiose, dirà qualcuno, ma la macchina? E qui arriva davvero il grande affare: Alto infatti è un modello eccezionale, la risposta ideale alle esigenze quotidiane di chi, dovendo percorrere parecchi chilometri in città, ha bisogno di agilità, compattezza e bassi costi di gestione.

Il nuovo modello della Alto, completamente rivoluzionato rispetto a quello che nacque nel lontano '79 e vendette [illegible]tte milioni [illegible] mezzo di unità, ha una più marcata personalità, miglior abitabilità, ottimizzando il comfort e razionalizzando lo spazio, sia nell'abitacolo che nell'ampio bagagliaio. [illegible] è all'avanguardia la tecnica: passo più lungo di 2,5 cm per migliorare inserimento in curva e stabilità ad alta velocità, ruote più larghe con profilo ribassato, terza luce stop e gruppo ottico multifunzionale con retronebbia integrato nel gruppo posteriore, servosterzo elettrico, raggio minimo di sterzata migliorato per consentire parcheggi agevoli anche in spazi ristretti e freni anteriori a disco ventilati.

Migliorata anche la visibilità del conducente elevando la posizione di guida, e massima cura della sicurezza: le cinture di sicurezza anteriori [illegible] regolabili in altezza con pretensionatori e hanno tre punti di ancoraggio, ma anche la carrozzeria, nonostate il peso minimo della vettura (appe[illegible] 800 kg) è stata costruita in modo da assorbire eventuali impatti accidentali, utilizzando tecnologie di simulazione computerizzata e riducendo l'onda d'urto sugli occupanti, protetti anche da due airbag anteriori di serie.

Il nuovo motore F10D di 1.1 litri (cilindrata di [illegible] cc con 16 valvole, iniezione Multipoint, rapporto di compressione 10:1; potenza di 46 kw, cioè 63 CV, a 6000 giri) è allineato con le richieste ambientali più avanzate: produce infatti emissioni bassissime di biossido di carbonio pur garantendo prestazioni che rendono piacevole la guida in qualsiasi condizione di traffico, e i rapporti delle marce sono stati ottimizzati per garantire una guida economica anche a velocità sostenute (si arriva a 164,2 kmh), con consumi ridotti al minimo (4,9 litri per 100 km). L'arma vincente, oltre alla manovrabilità, [illegible] infatti proprio quella dei consumi: un campo dove il gioiellino Suzuki batte agevolmente tutte le altre concorrenti sia asiatiche che europee di questa classe.

Al di là del prezzo convenientissimo, inferiore a 8 mila€, si può avere un potente climatizzatore [illegible] 750 € di sovrapprezzo. Insomma, chi vuol fare un affare si sbrighi: vi aspetta Automeck, che vuol dire «affare sicuro».

automeck srl
concessionaria

SUZUKI

Anticipo 7.990,00 €

OPERAZIONE 110 E LODE

CON MAXI RATA RIFINANZIABILE

3

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444

LA DIFFICILE INTEGRAZIONE

Una donna marocchina vive con i tre figli come una prigioniera nell'alloggio subaffittato in via Cassini 5, quartiere Crocetta «Mai uscirò di qui, pur di non perdere tutto ho rinunciato a mandare i bambini a scuola»

Il palazzo di via Cassini 5 dove Khadija Benkhdim è segregata da 10 giorni

la storia
Grazia Longo

Barricata da 10 giorni per evitare lo sfratto

NELLE stanze c'è odore di chiuso. Sulla cucina bolle una zuppa di prodotti liofilizzati, in un altro pantolino l'acqua per il latte in polvere. Khadija Benkhdim - marocchina, 36 anni, un regolare permesso di soggiorno - vive barricata da 10 giorni con i suoi figli. Sfrattata, ha rotto i sigilli e ha occupato l'appartamento.

Ma la sua è una storia di sfrattati come molte altre. Non solo perché lei e i suoi bambini si sono murati vivi. Non solo perché quest'appartamento in via Cassini l'aveva ottenuto in subaffitto e con un contratto diretto. E nemmeno perché non ha ancora ricevuto un aiuto dai servizi sociali.

La sua è una storia di soprusi e di violenze familiari. Il marito, tunisino, prima di abbandonarla definitivamente l'ha picchiata e ferita - le mani piene di cicatrici - fino a richiamare l'attenzione di carabinieri e polizia. Lui ora se ne è andato, il padrone di casa non si fida e, stanco delle proteste dei vicini per le continue liti, ha ordinato lo sfratto.

«So di aver creato a rientrare in questo alloggio - ammette Khadija, in un corretto italiano grazie ai sui 11 anni vissuti a Torino -, non esco perché ho paura che non mi facciano più tornare dentro. Non voglio rubare niente a nessuno, ma cos'altro posso fare? Io lavoro, posso pagare un piccolo affitto. Devo pensare ai miei figli, non posso permettermi di farli finire in mezzo alla strada».

I bambini in questi ultimi dieci giorni non sono usciti neppure per andare a scuola. I due maschietti, Chadi e Jhad, hanno 11 e 7 anni, la più piccola è Lara, 2 anni. Da dieci giorni mangiano solo pasta e la zuppa liofilizzata. Per Lara niente latte fresco, quasi vuota la scatola del latte in polvere. «Ha pure avuto la febbre e l'ho dovuta curare con le medicine che aveva in casa. La pediatra è stata gentile, è venuta a visitarla. Le ha prescritto delle iniezioni ma non ho trovato nessuno che gliele potesse fare».

Khadija ha una licenza commerciale per lavorare al mercato, vende abiti usati. «Se continuo a rimanere qui dentro - prosegue - perderò l'unica fonte di guadagno. Io non voglio approfittare di nessuno. Ho solo bisogno di aiuto». Parla e, a tratti, piange. Il suo è un dolore dignitoso, non urlato. È la sofferenza di una donna e una madre che non sa più a quale porta bussare. «Ho telefonato all'assistente sociale di zona, ma non può occuparsi di me perché formalmente sono residente a Porta Palazzo. Ho chiamato l'ufficio competente, ma non sono venuti. Dicono che non possono fare niente per me».

Facciamo anche noi lo stesso giro di telefonate. Risultato? Indifferenza e distacco. «Cerchi di capire, non è di nostra competenza» rispondono al primo numero.

«La signora deve darci tempo, invece di telefonare ai giornali» al secondo. Khadija Benkhdim ha chiamato al nostro centralino venerdì scorso. Più o meno alla stessa ora in cui si stava svolgendo il convegno sulla «Violenza contro le donne» organizzato in Regione da Amnesty International. I dati divulgati sono impressionanti: i soprusi in Europa cresciuti del 250% e a Torino il «Telefono rosa» si è occupato, nell'ultimo anno, di 850 donne maltrattate e violentate. Per la maggior parte si tratta di abusi tra le mura domestiche. Molte di quelle che hanno trovato la forza di ribellarsi hanno avuto un destino grandi difficoltà a trovare un sostegno, un lavoro, una casa.

Khadija Benkhdim il lavoro - seppur modesto - ce l'ha. La casa resta per lei l'interrogativo senza risposta.

LA POLIZIA: PARTE DEL TESORO DI ANVERSA, L'AVVOCATO: VECCHIE PIETRE

Cinquanta diamanti sospetti nella villetta di Notarbartolo

S'è aperto un nuovo capitolo nella «caccia al tesoro» di Anversa. Agenti della polizia belga, insieme con gli uomini della squadra mobile, hanno trovato una cinquantina di pietre preziose custodite nella villetta di Trana che appartiene a Leonardo Notarbartolo e alla moglie Adriana Crudo, arrestati il 21 febbraio scorso con l'accusa di aver partecipato al «colpo del secolo» nel caveau del Diamond Center: oltre 150 milioni di euro in diamanti, gemme e lingotti d'oro.

Secondo gli investigatori le pietre preziose ancora allo stato grezzo recuperate nell'abitazione di Notarbartolo (il valore oscilla fra 35 e 40 mila euro) potrebbero far parte del bottino svanito dalle cassette di sicurezza della Borsa dei diamanti fiamminga. Un'ipotesi che però viene respinta dal legale della famiglia Notarbartolo: «Il mio cliente commerciava da anni in preziosi - sostiene l'avvocato Basilio Foti - quindi è più che normale che in casa e nel suo ufficio ad Anversa avesse qualche pietra. Quelle trovate dalla polizia giorni scorsi erano lì da tempo, abbiamo anche la documentazione che può provarlo».

Leonardo Notarbartolo

In attesa che gli esami scientifici e il test Dna disposti dalla polizia di Anversa chiariscano la posizione di Notarbartolo, gli inquirenti fiamminghi comunque convinti che il pregiudicato torinese non sia la «mente» del colpo al Diamond Center. Anche perché se è vero che il filo d'Arianna dei diamanti va, attraverso piccoli rivoli, anche verso l'Italia; il grosso del bottino sembra finito altrove. Si parla apertamente di caveau inglesi, nel cuore di Londra, gestiti da contrabbandieri internazionali che trattano soldi e gioielli.

Venerdì intanto Adriana Crudo e Leonardo Notarbartolo compariranno nuovo davanti al Tribunale belga, che dovrà valutare se confermare l'arresto o rilasciarli. L'avvocato Foti ha visitato i suoi clienti nei giorni scorsi ed ha portato al collega belga che assiste la donna una decina di testimonianze firmate di amici, vicini di casa e parenti, tutti concordi nell'affermare che nei giorni del furto al Diamond Center Adriana Crudo non è mai mossa da Trana. [g. bal.]

ERANO IL TERRORE DI ANZIANI E RAGAZZE SOLE

In un mese 14 rapine Tre albanesi in carcere

Quattordici rapine in meno di un . Gli autori, tre giovani albanesi, ora stanno meditando in carcere sulle loro imprese. Nella seconda metà gennaio erano diventati il terrore degli anziani e delle ragazze alla fermata del tram o ai giardini pubblici. Lulzim Paluca, 20 anni, e gli amici coetanei Elezi Beckim e Rabija Gramos, sceglievano le vittime, le circondavano, strappavano di mano borsette, si facevano consegnare telefonini, collane, orologi e soprattutto soldi. Chi non aveva poco denaro veniva picchiato, anche con spranghe di ferro. Un'impiegata voleva mollare la sua borsetta con 1250 euro, è stata scaraventata sul marciapede e ferita con una lama alla mano destra. A un anziano che era appena sceso tram gli avevano infilato un fazzoletto in bocca per non farlo gridare mentre gli portavano via il portafoglio con pochi soldi e l'orologio. Ad un altro pensionato è andata anche peggio perché quando ha cercato scappare è stato inseguito e colpito con violeza alle gambe con una sbarra bloccasterzo in acciaio. L'ultimo colpo, a fine mese, è andato male. L'aggredito, manco a dirlo un pensionato, ha reagito all'aggressione, poi ha chiamato aiuto, è arrivata una pattuglia dei carabinieri e la carriera dei tre si è conclusa una cella delle Vallette. I tre sono stati riconosciuti da numerose vittime, i carabinieri avrebbero trovato riscontri delle loro imprese. Nei giorni scorsi il terzetto è stato interrogato dal pm Marina Nuccio e alla fine i giovani albanesi hanno finito per ammettere, solo alcuni colpi. Lulzim assitito, con uno degli amici, dagli avvocati Dal Fiume, De Sensi e De Bartolo, alla fine ha confessato due rapine che non gli erano state neppure addebitate.

L'INCIDENTE A VOLVERA

L'auto sbanda diciassettenne

Ancora una tragedia del sabato sera. La vittima è un giovane di Volvera, Andrea Gallo, 17 anni, che abita la famiglia in via Garibaldi 3. Era a bordo della Y10 guidata Davide Grotto, anni, apprendista, anch'egli abitante a Volvera in via Airasca 28; con loro viaggiavano due ragazze: Jessica M. e Jessica I., sedicenni, che nell'incidente hanno riportato lesioni guaribili in 60 giorni. Ricoverato invece in prognosi riservata il guidatore dell'auto. Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di None stanno ancora svolgendo accertamenti: la piccola utilitaria, dopo aver sbandato, è finita contro la recinzione della ditta Prealpina, sulla provinciale 139. Ai soccorritori le condizioni di Andrea Gallo sono apparse in tutta la loro gravità e nulla hanno potuto fare i medici dell'ospedale San Luigi di Orbassano, dove il ragazzo è morto.

BREVE

■ **Di [illegible] Orario 7-19,30**: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): so Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; Corsica 9; piaz Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestri- 49; corso Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1° operatore addetto alla movimentazione per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi part-time 18 ore settimanali); 1+1° operatore alla movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1° centralinista (6 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, conoscenza dattiloscrittura su PC (uno sostituz. maternità, uno 6 mesi); 1+1° operatore giudiziario, conosc. dattiloscrittura su PC (7 mesi); 1 diploma di ragioneria, conosc. procedure amministrative informatizzate (sostituz. maternità). * lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SAN SALVARIO, DROGA.** I baschi verdi della Guardia di finanza, impegnati in servizio di controllo a San Salvario, hanno arrestato un immigrato nigeriano di anni, Clemant Edmund Chidy, trovato in possesso di un etto mezzo di cocaina. L'uomo è stato bloccato a bordo della sua Audi 80, in via Belfiore. A bordo sono stati trovati i primi 50 grammi di cocaina. Nel suo appartamento, nascosto in armadio, è stato ritrovato il resto dello stupefacente.

■ **PELLERINA, NOMADI.** Ettore Puglisi, consigliere di An nella IV Circoscrizione, presenterà stasera un'interrogazione in Consiglio sulla presenza di nomadi nel parco della Pellerina, «affinchè venga liberata un'area che deve essere a disposizione di tutti, ritenendo pericolosa la loro presenza per gli abitanti della zona».

■ **MINISTERO ESTERI, STAGE.** Scade il 4 aprile il termine per concorrere al tirocinio di formalavoro al Ministero Affari esteri(consolati, rappresentanze, istituti di cultura) per laureandi all'ultimo anno e laureati da meno di 18 mesi. Informazioni in via Bogino 9, tel. 011 6702457 e 011 6702954

■ **E PUBBLICITA'.** Alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, alle 18,30,incontro con «La Sentinella» sul tema «La favola della pubblicità».

■ **PILOTA SI SALVA.** Un ultraleggero è precipitato ieri pomeriggio in un campo di grano, nei pressi di Moncrivello (Vercelli) dopo aver tranciato i cavi della tensione ma, miracolosamente, il pilota ne è uscito solo qualche contusione. Si tratta di Emilio Mautino, 57 anni, residente a San Giorgio Canavese. L'incidente è avvenuto subito dopo il decollo.

RITROVI

CLUB 54: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.8699580: oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Puma. Ore 21 .
DU PARC: h. 15,16 Blumoon
GARDEN: 6603443: h. 15 ingr. Libero Roku.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 Rox.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. g - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620666

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Massimo Ricci
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"
SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 4377770: ore 21 Asta dipinti antichi e Domani ore 17 e 21 Asta dipinti '800 900 e contemporanei.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche".

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

COLPEVOLE D'OMICIDIO
13.00*- 15.20 - 17.50
20.15 - 22.45 - 1.15**

8 MILE - V.M. 14
14.50 - 17.15 - 19.45
22.15 - 00.50**

007 - LA MORTE PUÒ
13.20*- 16.20 - 19.10
22.00 - 1.00**

THE HOURS
14.50 - 19.40

14.00*- 16.10 - 18.15
20.20 - 22.40 - 00.45**

THE LIFE OF DAVID GALE
13.40*- 16.30 - 19.20
22.00 - 00.40**

LA FINESTRA DI FRONTE
17.20 - 22.10 - 00.30**

24 ORE
13.30*- 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.20**

THE RING
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.10**

IO HO
14.20*- 16.50 - 19.30
21.50 - 00.20**

con - Ampio parcheggio gratuito
www.warnervillage.it
SPETTACOLI

LUX
ADUA
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ASTA SANT'AGOSTINO
Catalogo in sede
Catalogo on line sul sito:
www.arte2000.net
E-mail: santagostino@tin.it
Corso Tassoni
SANT'AGOSTINO

Per pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Cardano, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

le trame DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ●●● [Massimo, Reposi]
CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale. Hélène comincia a vivere nel rimorso. ●●● [Greenwich]
CHICAGO. Musical. [illegible] all'Oscar. [illegible] di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, [illegible] uscire di galera decidono [illegible] affidarsi a un noto avvocato. ●●● [Ideal, Pathé, Reposi, Massaua]
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da [illegible] abbandonato quand'era piccolo, accusato d'omicidio. ●● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]
LA [illegible]. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ●●● [Fratelli Marx]
LE DONNE VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Nel suo esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria. ●● [Kong]
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore. ●● [Alfieri]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito. ●●● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]
JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ●● [Doria, Pathé]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ●●● [Fregoli]
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film dello spagnolo de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ●●● [Centrale]
[illegible] FAMILIAS. Drammatico. Un giovane in regime di libertà provvisoria [illegible] ricorda gli amici di strada, da Antimo ucciso nel corso di una rapina al suicida Gege. [King]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e [illegible] Gustav Jung suo curatore. ●●● [Alfieri, Empire]
PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●●● [Erba]
RESPIRO. Drammatico. [illegible] Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Chaplin]
[illegible]. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana [illegible] nostri tempi: [illegible] professoressa e [illegible] dirigente d'azienda [illegible] sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]
[illegible] ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene [illegible] scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx]
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● [F. Marx, Ideal]
SWEET [illegible]. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● [Nazionale]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs Dalloway» [illegible] di [illegible] storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]
THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica attivista. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]
[illegible] QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista [illegible] Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del [illegible], fra la sua convivente vietnamita e un americano. ●●● [Ritz]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia» la storia [illegible] complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni (Emily Watson). ●●● [Romano]
[illegible] BOSS SOTTO STRESS. Commedia. [illegible] Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss sull'orlo di una crisi di nervi. ●● [Capitol, Medusa, Pathé, Reposi]
[illegible]. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ●●● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[illegible] ORE. Thriller. Una banda di [illegible] si è specializzata nel rapire [illegible] benestanti famiglie: una di loro, Jennings, reagisce. ●● [Ideal, Pathé, Massaua]
007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ●● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

I FILM PIU' VISTI [illegible] SETTIMANA

Daniele Cavalla

TRIONFA EMINEM IL RAPPER BIANCO

Trionfa Eminem. L'esordio al cinema del rapper bianco di Detroit suscita interesse anche oltre i confini americani: a Torino «8 Mile» ha richiamato dal 13 al 20 marzo 17.295 spettatori. Merito, oltreché della presenza di Eminem e di una trascinante colonna sonora in cui svetta la canzone candidata all'Oscar «Lose yourself», del modo con cui il regista Curtis Hanson («La mano sulla culla», «L.A. Confidential») ha raccontato questa storia, ambientata nel 1995, di un giovane che cerca di coronare i propri sogni.

Al secondo posto sale «La finestra di fronte», quarto apprezzato lavoro del regista di origine turca Ferzan Ozpetek a due anni di distanza dal successo ottenuto da «Le fate ignoranti». Le due storie che s'intersecano su cui si basa il film, interpretato da Giovanna Mezzogiorno e dal compianto Massimo Girotti, hanno coinvolto 9245 torinesi.

In terza posizione, un'altra novità della scorsa settimana «Io non ho paura», di Gabriele Salvatores, trasposizione per il grande schermo del libro di Niccolò Ammaniti. Nell'assolata campagna lucana un ragazzino, giocando, trova un pozzo e al suo interno un coetaneo rapito. Nel [illegible] Diego Abatantuono insolitamente cattivo. Presenze, 7891. Al quarto posto si colloca l'opera seconda dell'inglese Stephen Daldry («Billy Elliot») «The Hours» con 6987 spettatori, al quinto lo spettacolare «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan per la quarta volta nel ruolo di James Bond (6510 presenze), alla sesta l'horror «The Ring» con cui l'eclettico trentottenne Gore Verbinski («Stuart Little», «The Mexican») ha raccontato la storia di una misteriosa videocassetta che uccide. Fra le altre novità della scorsa settimana, dodicesimo e tredicesimo posto in graduatoria rispettivamente per il film d'azione «24 ore» e per la commedia francese «Jet Lag».

PRIME VISIONI

LISTA [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 anz. € 2,50, int. 4,00.
[illegible] The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Chicago, regia di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800. € 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.
AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 4,25; Cinecard 2,50; m/r 4,00.
Sala 1 ♿ 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190 € 4,65, anz. 3,10.
Sala 1 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605 € 4,15; g/a 3,10; in+ 4,15.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.
CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € 4,20; anz. Aiace 3,00
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E € 4,70; anz. Aiace 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. [illegible] € 5,00.
Frida, di J. Aymor con V. Golino, A. [illegible], S. Hayek, A. Molina. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779 603.00, pren. tel. 011 [illegible] 19991 € 4,00, senior 3,50
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron. Or.: 22,30.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 € 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50, in+ 4,50
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DUE GIARDINI ♿ ● via [illegible], tel. 011 327.2214. € pom. 3,70, sera 4,20; a/r 3,10
Sala Giranno Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala [illegible] Satin Rouge, di R. Amari con H. [illegible], H. El [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. [illegible] 447.5241 Anz. pom. € [illegible]; int. 2,50.
Eliseo Grande 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu ♿ The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30.
EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5. € 4,70; rid. 3,10
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447 € 4,00.
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
Erba 2 Vedi teatro
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 353 € 4,50 pom./a/g/cinecard 3,00; sera 4,50 in+ 4,50
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057. € 5,00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410 € pom. 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Groucho Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 18,45; 21,45
Sala Chico Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbes, H. El Hahem. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Xin, J. Wu. Or.: 16,40; 18,40; 22,40; 22,40
FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 4,15
Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel, B. Le Coq. Or.: 20,30; 22,30
GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768. Vedi Teatro.
GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30 € 4,70, rid. 3,10.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Sala 3 Chaos, di C. Serrau con C. Frot, V. Lindon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5,00, anz. pom. 3,50.
Ideal 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
[illegible] Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 22,30.
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,40; 18,10; 21,40
KING via Po 21. € 4,70; anz. 3,10.
Pater familias, di F. Palermo con E. [illegible], M. Suma. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KONG via S. Teresa 5. € 4,70; anz. 3,10.
Essere e avere. Or.: 16; 18,15. Le donne vere hanno le curve, di P. Cardoso con A. Ferrera, G. Lopez. Or.: 20,30; 22,30
LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € [illegible] pom./a/g/cinecard 3,00; sera 4,50, in+ 4,50
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30
MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606 € 4,20
Massimo 1 La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 15; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
MEDUSA [illegible] ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 5,00.
Sala 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25
Sala 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,15; 17,30; 19,50; 22,10
Sala 3 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,20.
Sala 4 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. [illegible]: 14,25; 17,10; 19,55; 22,40
Sala 5 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,20; 17,05; 19,50; 22,35.
Sala 6 Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30
Sala 7 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,45; 18,05; 20,25; 22,45.
Sala 8 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,15.
NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 € anz. 2,50; int. 4,00.
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 5,00
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30.
PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 5,80
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,25.
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,30; 17,10; 19,55; 22,35
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45.
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 15,20; 20.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 17,30; 22,40.
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. [illegible]: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 14,15; 18,10; 18,20; 20,30; 22,40
REPOSI via [illegible] 15, tel. 011 531.400. € 5,00
Reposi 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Chicago, [illegible] Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
Reposi 3 ♿ ● 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. [illegible]: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 int. € 4,00; anz. 2,50.
Ubriaco d'amore, di P.T. [illegible] con A. Sandler, W. Watson, P. Seymour Hoffman. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 4,50; anz. pom. 3,30.
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio [illegible], tel. 650 0200. € 4,50; anz./Aiace 3,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30.
Valentino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 20,15; 22,35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 3,10. Or. 21. La leggenda di Al, John e Jack di e con Aldo, Giovanni e Giacomo
CINE TEATRO [illegible] via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo
[illegible] via [illegible], tel. 011 6687.564. Riposo
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Riposo
LANTERI c.so Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Riposo.
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 3,50. Oggi ore 21 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick.
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279, ingr. € 3,50, tessera 3 film € 8,00. Oggi riposo. Domani 25/3 XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Wesaki di Gerard Krawczyk (Polonia), ore 21.15.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Dove cale cale, con Anita e Simona. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO [illegible] corso P. [illegible] 31. Tel. 011 484.621. Rocco le ragazze e le stallone, con Rocco Siffredi. Prima visione. [illegible] apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Segreti erotici con Selen. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Coppia calda con l'amico, con S. Pelwn, Y. Baill. Ap. 10,30 ult. [illegible] festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Esperienze erotiche di una sposa novella, con Laura Angel (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. La casa del piacere [illegible] con Dyskaa Codu Nicole. Apertura ore [illegible] 22,30. Ingr. € 4
[illegible] via Nizza 170, tel. 011 696 3617. [illegible] donne con [illegible] Bennet. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible], tel. 011 749.2907. Ultra trans, con Lory Bright e Roberta [illegible]. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

[illegible]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. A proposito di Schmidt.
[illegible]
SABRINA: 0122 996 33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Ricordati di me.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: The ring.
Sala 3: 007 la morte può attendere.
[illegible] 4: 24 ore.
Sala 5: City by the sea.
Sala 6: Un boss sotto [illegible]
Sala 7: Io non ho paura
Sala 8: The life of David Gale.
Sala 9: La finestra di fronte - The hours.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. 007 la morte può attendere.
[illegible]RGONE DI SUSA
IDEAL: 333 542 5171. Non pervenuto.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. The ring.
[illegible]
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. 8 mile.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Ricordati di me.
CESANA TORINESE
IL SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 [illegible]. 007 la morte può attendere.
UNIVERSAL: 011 941.1867. The ring.
[illegible]IVASSO
MODERNO: 011 910.9737. The ring.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910.1433. 8 mile.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. La finestra di fronte.
COLLEGNO http://.srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. The ring.
REGINA UNO: 011 781.623. 8 mile.
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura.
STAZIONE: 011 789.792. Spy Kids 2 - 007 la morte può attendere.
STUDIO LUCE: 011 405 6681. La finestra di fronte.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuti
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Io non ho paura.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 485.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. 24 ore.
LA SERRA: 0125 627.573. In the bedroom.
POLITEAMA: 0125 641.571. Io non ho paura.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.8098. Non pervenuto
[illegible]
E.T. CASTELLO 011 641.236. Io non ho paura.
NONE
EDEN: 011 950 5020. Riposo
PIANEZZA http://.srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA [illegible]: 8 mile.
SALA 2: Io non ho paura.
P[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. La finestra di [illegible]
MULTISALA ITALIA 200: 0121 [illegible]. The ring.
MULT. ITALIA 500: 8 mile.
RITZ: Io non ho paura.
RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
GIOIELLO: 011 958 6780. Io non ho paura.
SALUGGIA
MOZART: [illegible] 486.714. Riposo
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.
SAUZE D'OULX
SATONARA: 0122 850.974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Riposo
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: The life of David Gale.
Sala 3: The ring.
SUSA
CENSIO: 0122 [illegible]. 007 la morte può attendere
[illegible]RRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Two weeks notice.
VALPERGA
AMBRANDO: 0124 617.122. 8 mile.
AMBRADUE: 0124 617.122. 007 La morte può attendere.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4593088
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: The ring.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096. Ricordati di me.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. I Concerti 2003. Sabato 29/3 ore 20.30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Rudolf Barshai, Dmitrij Sostakovic: Sinfonia n. 8 in do minore op. 65. Posti a € 12 (ridotti 10 - giovani 6) in vendita domani alla biglietteria. Info 011 8815 245/238/210. Info www.teatroregio.torino.it
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Le Conferenze del Regio. Mercoledì 26 ore 17.30 (Sala Caminetto) Voci di Romagna. Ebe Stignani e Pia Tassinari a cent'anni dalla nascita. Conversazione e ascolti a cura di Fernando Battaglia e Giorgio Rampone. Ingresso libero. Info tel. 011 8845 245/238/210
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 4.4 e 5/4 alle ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 18 la Comp. Stabile di Operette Alfa Folies presenta La vedova allegra, regia di Cesare Gotti, dirige M° Vincenzo Latorre. Ven. 11 e sab. 12 alle ore 20,45 e dom. 13/4 ore 18 la Comp. Marionette Grilli presenta Il varietà delle marionette, regia di Marco e Augusto Grilli. Info/ore 011 8193 529 www.alfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800. Ore 21 concerto Ivano Fossati, organizzazione Metropolis. Dal 1° aprile Delitto per delitto con Alessandro Gassman e Giuseppe Fiorello. Inf. Alfieri 011 5623 800 - Erba 011 6615 447 - Gioiello 011 5805 768. Sito internet www.torinospettacoli.it
ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai» ven. e sab. ore 21.15 il Teatro delle Sincope presenta I grandi dittatori di Bruno Stori e Letizia Quintavalla, spettacolo comico-simbo. Bigl. € 9/6.50. Pren. a partire dal giov. Ore 16-19 tel. 011 331 764. www.teatrodellangolo.it
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730 189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21.15 unica rappresentazione straordinaria Callas con M. Haudee e I. Ivo Prenotaz. e info 011 4730 189. www.balletto-teatroditorino.it
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20.45 Volpone di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri con Glauco Mauri, Roberto Sturno. Produzione Compagnia Glauco Mauri. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176 246, via Rossini 8, tel. 011 8159 132, or. 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Il 29/3 ore 21.15 e il 30/3 ore 16.30 e 21.15 Canciones - La strada del flamenco, poesia e flamenco. Coreografia di M. Diana. Alla chitarra D. Doretto e A. Diana. Il 4,4 unica serata la comp. Ombra di Peter di Pisa in Velzaro.
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 [illegible]. 28 marzo Fiabi d'India. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13. 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 18 Unione musicale - prova aperta: incontri con la musica da camera. Musiche di Kancheli e Brahms. Inf. 011 5669811. Ore 21 Unione Musicale L'Altro Suono: Fabio Biondi violino - Sergio Ciomei, clavicembalo. Musiche di Vivaldi, Geminiani, Marcello, Lonati, Veracini.
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi riposo. [illegible] domani Tutto fa... Broadway dal musical alla commedia musicale, di e con A. Angiolillo, S. Marciano, F. Paganini e L. Rupoco, coreografie G. Landi, A. De La Roche, A. Pagliarini e D. Lurio. www.torinospettacoli.it
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Il 2 e 3 aprile ore 21,15 Restiamo amici... [illegible] a tre sorelle, commedia. Ingr. € 13,00, rid. € 10,00. Per inf. e prev. tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 22,30
GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 [illegible]. Il [illegible] marzo alle ore 16,30 la Compagnia Teatrino [illegible] (Bologna): La [illegible] di Lindo e polverone, ovvero dell'acqua e del sapone. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.
GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 58 05.768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di risate con l'esilarante giallo comico Una notte al bistrot, con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: domani ore 20,45 Il Che: Vita e morte di Ernesto Guevara di Michele Marelli, regia di Serena Sinigaglia, con Maria Pilar Perez Aspa, Francesco Rossini, Sandra Zoccolan, Barbara Bedrina. Biglietterie T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246; via Rossini 8, tel. 011 8159.132 ore 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 Follemente. La follia dei linguaggi. [illegible] za-spettacolo di P. Albani e L. Scarlini. La lingua della follia: menzogna e verità. Letture P. Romilli. Café Procope, ore 22,30 Conservas (Barcellona) in 7 Dust, non lavoreremo mai stanchi
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 351. Insolito. Ore 21 Ass. T. presenta La rosa di Atacama. Repliche 24/25/26/27/28 marzo alle ore 21. Posti limitati. Info e pren. tel. 011 3042.808 lun. ven. orario ufficio tel. 011 6192.351 dalle 22
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible]. Il Gesto e L'Anima 26-27-28 [illegible] Compagnia Argentina de Tango Anibal Pannunzio y Magui Danni Buenos Aires Tango.
GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo [illegible]. Dal 27 al 29/3 ore 21 la comp. Sud Costa [illegible] presenta Mysterius. Bigl. € 10/8. Pren. a partire dal 27 marzo dalle ore 18 alle 19. www.teatrodellangolo.it
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il 25-26-27/3 per Metti una [illegible] teatro la Bottega Teatrale Obello. 29/03 Bevenduemila presenta Franchin in Sursa si [illegible] gli Attaccabottoni in Sas scelenta 'd Porta Palass di A. Solferini. Inf. e pren. feriali 16-19. www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 29 ore 21 e il 30 ore 15.30 per la Stagione lirica 2002-2003 la compagnia Johann Strauss presenta l'operetta La vedova allegra di Franz Lehar. Prev. [illegible] 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 6279.789. Stagione Artistica. 28/3 ore 21 Saranno famosi al Superga. Valentine's Park Comp. Magnolia e G. Santoro Group. 30/3 ore 16 operetta Cincillà. New age.
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione [illegible]temporanea 50/03 e CMT presenta Naufraghi di Don Chisciotte con G. Alberti e M. [illegible] L. Loris. Teatro Out-Off. Il 27/28/29.3 alle ore 21. Info e pren. 011 640 3700. Per inf. 011 6403 700. www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO PEREMPTORIUM. Grugliasco. Tel. 011 787780 - 011 7808717 ore 9-13 lun. ven. Teatrumpegrociale. V edizione. 5 aprile [illegible] Concerto ostrogoto [illegible]
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 7 e 8 aprile ore 21 Giandeja, di A. Cipolla, G. Moretti con E. [illegible] e [illegible] della compagnia di commedia dell'Arte, allestimento e regia E. Allegri. Anteprima Nazionale. www.teatrogiacosa.it
SALA MUSINALDO. Piazza C[illegible] Salute 17/b. Il 29/3 [illegible] 21 con la Compagnia Masaniello in Uomo e galantuomo, commedia napoletana in 3 atti di Eduardo De Filippo. Per inf. e pren. 011 22160972. Ore 16-19

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.333.444 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.
[illegible] REALE (piazza [illegible] 191, tel. 011 543 889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. [illegible] e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30
[illegible] REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario [illegible] mercoledì e [illegible] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; [illegible] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Ambrogio - Van Eyck». Orario, domenica 10-18; e mercoledì 14-18
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì [illegible]
CASTELLO DI [illegible] REALE - REGGIA (tel. 800.329.329 - 011 559.2211) [illegible] lavori
[illegible]LLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303) [illegible], sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA [illegible] LA [illegible] (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). [illegible] «Carlo Mollino - Rabde per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 18-20; sabato domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23. Lunedì chiuso
[illegible] (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario: tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, [illegible] 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. [illegible] 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Gulp - Super gulp». Fino al 20/3. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 [illegible] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). [illegible] stra permanente «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 11 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. [illegible] 17). Mostra [illegible] e [illegible] dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO [illegible] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Informazioni 011 561.7776; 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso [illegible] 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e [illegible] 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [illegible] (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia» - «I luoghi dello sport dal deserto al Niagara». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562 1147). A richiesta proiezione video «Vinci e voti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53 02 38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 66 04 104). Mostra: «Bestie sante, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso [illegible] Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO [illegible] DEL CINEMA ALLA [illegible] ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). [illegible] «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione Profo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
[illegible] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16, domenica ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [illegible] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, [illegible] 011 4369565). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. [illegible] 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone. Deir el-Medina e la valli dei re e delle regine». Fino al 15/5. Orario lun. 14-20; mar. [illegible] 9-20; da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO MADAMA [illegible] Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì chiuso.
PALAZZO [illegible] (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). [illegible]: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario: da martedì a venerdì 14,30-19; [illegible] e domenica 9-19. Lunedì chiuso
[illegible] REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 [illegible] 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, [illegible] 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre [illegible], tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. [illegible] chiuso
[illegible] (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento
È COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I DIPINTI (parco Michelotti ex Zoo, [illegible] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
[illegible]GIONE PROVANA - [illegible] AI [illegible] DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

Bocce, Audisio dal Pianezza alla Fissa Del Zotto

Una voglia di rivincita domina i bocciofili del Ferrero Caudera Ciriacese, di nuovo vittoriosi nella 2ª prova della Coppa Italia a Pianezza. Basiletti-Losano-Suini-Baudino hanno battuto (8-6) la quadretta dell'Uccì Pianezza formata da Grimaldi-Francioli-Moscoso-Rocci. Al 3° posto Autonomi Botta Engineering Fossano (Ariaudo-Pautassi-Priotto-Brignone) e Voltrese (Rossi-Benetto-Del Bene-Ansaldo). A Castelnuovo Don Bosco la 1ª prova del Master di tiro progressivo è stata vinta dal primatista Marco Ziraldo (86/89), davanti a Griva (84/93) e Panero (82/91) del Pianezza. La Fissa Del Zotto Torino, in testa alla classifica di Coppa Italia, si è assicurata il giovane corridore Sergio Audisio dal Pianezza.

Hockey, il Francoli si arrende al Barcellona: 6-2

Trasferta onorevole per il Francoli Novara nel mitico tempio del Barcellona.Nell'ultimo turno del girone di semifinale di Euroleague, gli azzurri si sono arresi al «marziani» in maglia rossoblù per 6-2,tenendo a lungo l'incontro sul 2-2, nel primo tempo. Nel finale, la panchina decisamente più lunga dei «blaugrana», grandi favoriti alla conquista del trofeo, ha prevalso sui novaresi, a segno con Pellice e Bellotti. Francoli esce a testa alta dall'Europa e domani sera si rituffa in campionato (meno cinque al termine) disputando il recupero contro la Goriziana al Pala Lago.

SERIE C2 GIRONE A

GLI AZZURRI DI FOSCHI HANNO PERSO UNDICI PUNTI NEI CONFRONTI DEI PAVESI CHE STANNO DISPUTANDO UNA STAGIONE SUPERLATIVA

Il Novara crede ancora nel primato

«Abbiamo il dovere di farlo almeno fino allo scontro diretto»

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo aver dominato la prima parte della stagione gli azzurri si sono fatti sorpassare dal Pavia che adesso, quando mancano tre partite alla fine del campionato, vanta sei lunghezze di vantaggio sugli azzurri. Quattro sconfitte esterne consecutive sono costate al Novara ridimensionamento il primato. Ma a questo la squadra di Foschi non ha ancora rinunciato. «Abbiamo il dovere di crederci almeno fino allo scontro diretto col Pavia che il prossimo verrà sul nostro campo - dice il tecnico dimostrandosi ottimista -. Se allora non saremo riusciti a ridurre il ritardo a 2-3 punti ci metteremo il cuore in pace e ci prepareremo per i paly off. Ma prima vogliamo lottare».

Il giorno della verità è il 13 aprile. Prima di allora il Novara affronterà la trasferta con l'Alto Adige e riceverà il Legnano. Dal canto suo il Pavia andrà a Vercelli e poi sarà in casa con l'Alto Adige. I bianchi che nell'ultima partita hanno fermato gli azzurri cercheranno di bloccare anche la capolista che a Biella ha vinto proprio in extremis come sovente le è capitato in questa stagione. «Diciamo che c'è una squadra che sta facendo benissimo - aggiunge Foschi - e questa è sicuramente il Pavia ed una che fa bene, la nostra. In fondo eravamo partiti con programmi diversi. Poi, commin facendo, le ambizioni sono cambiate. Se dovessimo andare a giocarci la promozione ai play off sarebbe certo un disonore».

Un'eventualità che, dopo l'infelice esperienza dell'anno passato, i dirigenti del Novara hanno cercato di scongiurare rinforzando la squadra con gli acquisti a gennaio di Carlet e Zalla. Si tratta di due attaccanti che, pur trovavano spazio nelle rispettive squadre sono in grado di dare un grande contributo. Non è che l'arrivo di due giocatori nuovi in un gruppo bene affiatato può avere intaccato qualche equilibrio? «Direi proprio di - risponde l'allenatore - Si tratta di due giocatori inseritisi in punta di piedi. E' sufficiente pensare che Egbedi quando va in panchina fa il tifo per i compagni che giocano. No, non è questo il problema. Pensiamo di avere individuato dove e perchè abbiamo sbagliato e riteniamo di avere le possibilità per rimediare in tempo utile». La sosta ci è servita per ricompattare il gruppo sotto l'aspetto psicologico perchè è indubbio che certe batoste come il 4-0 di Montichiari lasciano il segno. Abbiamo rivisto un pò le cose sotto l'spetto tecnico e tattico pur se non modificheremo il nostro modo di giocare». La scorsa settimana non si sono allenati per motivi diversi Carlet, Bigatti e Polenghi alle prese con problemi fisici. Gli ultimi due saranno ancora indisponibili. Colombini è rimasto a letto con la febbre ma ci sarà martedì alla ripresa degli allenamenti. A Bolzano mancheranno invece Brizzi e Bresciani squalificati per somma di ammonizioni.

Il cannoniere degli azzurri novaresi Massimiliano Palombo impegnato contro la Pro Vercelli nel recente derby finito in parità

IN SOCIETA' ARRIVA UN AMMINISTRATORE UNICO

Alessandria vede la luce con il «veterano» Soldo

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

La settimana di sosta è servita a mister Soldo per mettere sotto pressione i grigi in vista del finale di campionato. Quattro giorni di preparazione esclusivamente atletica con i giocatori che, al termine della settimana, erano stravolti per l'intenso lavoro svolto. Da domani pomeriggio allenamenti mirati per la gara di Cremona, la prima delle due trasferte consecutive che attendono i mandrogni (l'altra è in programma il 6 aprile a Pordenone). Il tecnico dell'Alessandria non ha in mente alcuna tabella di marcia. «Pensiamo di volta in volta a fare punti - dice Soldo -. E' importante innanzitutto mantenere il vantaggio sul Meda, ultimo in classifica. Ci aspettano, da domenica all'11 maggio, sette autentiche battaglie dove i giocatori dovranno esprimersi al massimo sotto ogni punto di vista». Intanto, sabato Soldo si è recato a Sesto San Giovanni per «visionare» la Pro Vercelli impegnata con i padroni di casa e il Monza in un triangolare.

A Cremona contro gli Maselli (allenatore) Montrone (attaccante), ai grigi mancheranno tuttavia tre pedine importanti: gli squalificati Minadeo e Niccolò Rossi, difensori, e il centrocampista Modesti. Soldo confida nel recupero di Faccini, che non si è allenato nei giorni scorsi in quanto influenzato, e sull'apporto di Vertullo. Non si esclude però che l'ex doriano Lanna, attuale direttore generale del club, possa rendersi disponibile come calciatore: ipotesi, al momento, solo suggestiva e nulla più. «La Cremonese - conclude il trainer - è una compagine forte che, dopo un periodo di flessione, sta recuperando terreno. Per noi si tratta di un test difficile l'Alessandria nelle tre partite disputate da quando sono in panchina sa soffrire e lottare senza alcun timore reverenziale».

Sul versante societario, patron Boiardi cerca di dare solidità al club formando un gruppo di lavoro che operi in maniera trasparente e seria per il futuro. Domani sera è in programma l'assemblea dei soci durante la quale uscirà il nome del nuovo amministratore unico. Nonostante il silenzio della proprietà, la scelta sembra ristretta al commercialista Alberto Zaio che, però, ha escluso ogni interessamento, e all'ex vice sindaco di Alessandria, Dario Pavanello. «Vogliamo - sottolinea Boiardi - una persona di grande prestigio che sappia essere garante, alla luce del sole, di tutto quello che succede in società e abbia anche la capacità di convogliare nel club individui disponibili a rendere più stabile l'assetto organizzativo».

GOBBO: «DOVREMO GIOCARE AL 110 PER CENTO, ANCHE UN PARI SAREBBE PREZIOSO»

La Pro prepara la grande impresa

I bianchi domenica vogliono fermare la marcia della capolista Pavia

VERCELLI

La Pro prepara le trappole per il Pavia. E' un match fondamentale quello di domenica al Piola di via Massaua, sia in chiave promozione in C1 sia per la lotta per la salvezza. E calendario alla mano i Renzini cercano se non il colpaccio a spese della lanciatissima capolista almeno un pari che sarebbe d'oro.

Questo in una giornata in cui se l'impegno per i vercellesi «è il più difficile che ci sia», per le dirette concorrenti non è da meno con Valenzana-Mantova, Thiene-Trento, Biellese-Mestre. E soprattutto quesa sfida con la capolista rappresenta il penultimo incontro con le big del torneo da qui alla conclusione del campionato.

Infatti nelle prossime partite i bianchi la vedranno Meda, Trento, Mestre ed Alessandria, ovvero quattro formazioni impegnate a loro volta nella lotta ai play out. E considerato che la squadra di Gobbo ha cambiato volto dopo il mercato di gennaio, ecco che un pareggio il Pavia nella delle ipotesi quasi certamente lascerebbe intatte le possibilità di potersi poi giocare tutto negli scontri diretti la salvezza.

Ma non facile fermare la marcia della capolista anche perchè tra le file vercellesi mancheranno Bellotti, la mente pensante della squadra, e Gorrini, difensore tosto, entrambi squalificati. Inoltre per tutta la settimana perdurerà l'incognita Ferro, il peperino dell'attacco, che sta guarendo da un fastidioso risentimento muscolare. Il utilizzo, c'è da scommetterci, verrà deciso soltanto all'ultimo momento. In compenso rientrerà Lorenzini, avendo scontato nel derby con il Novara la giornata di stop inflittagli dal Giudice sportivo.

Non destano invece timori le condizioni dei vari Ferretti, Pedrocchi e Koffy tenuti precauzionalmente a riposo sabato nel torneo a tre di Sesto San Giovanni dove la Pro ha impattato 1-1 con il Monza ed è stata sconfitta 1-0 dai padroni di casa, vincitori del triangolare.

Il pensiero è dunque rivolto al match con il Pavia e mister Gobbo carica già la truppa: «Per fare risultato capolista dovremo giocare al 110 per cento. Ci attende una gara difficilissima e anche pari sarebbe molto prezioso». |r. eym.|

CINQUINA IN AMICHEVOLE AL CHISOLA, GIOVEDI' ALTRA PARTITELLA A VIGLIANO

Biellese, la tranquillità può arrivare nel doppio test con Mestre e Trento

Corrado Neggia

L'operazione «forcing finale» è scattata. La Biellese conta i giorni che la separano dal match il Mestre, mica una sfida qualsiasi, ma una ghiotta opportunità per dare un calcio ai residui timori. In centottanta minuti (dopo la sfida casalinga con l'undici veneto è in programma la trasferta a Trento), i bianconeri potrebbero uscire definitivamente dalla mischia dei playout. Non solo, la salvezza matematica consentirebbe alla Biellese di giocare spensierata le ultime giornate, opposta ad un cast non irresistibile (Legnano, Monza e Cremonese in casa, Alessandria e Pordenone in trasferta).

Dopo l'ottimo pareggio con la capolista Pavia, la squadra di mister Beppe Brucato non è stata con le mani in mano e, nonostante il campionato è andato in letargo per una settimana, ha stretto i denti e ha sfruttato i giorni di relax per rispettare una tabella di marcia studiata a tavolino per chiudere alla grande la stagione. Una volontà d'intenti testimoniata dall'allenamento svolto sabato mattina in sostituzione della canonica «rifinitura». Nulla è stato lasciato al caso e per non perdere il ritmo gara, giovedì scorso la Biellese ha affrontato in amichevole sul campo di Vinovo, il Chisola. Dalla sgambata con l'undici militante nel girone C Promozione, la truppa bianconera è uscita con un sonoro 5-0 (punizione di Dalla Bona, doppiette di Fummo e Santoro). All'appuntamento non hanno risposto presente capitan Mazzia (ha corricchiato a parte per smaltire una botta al polpaccio) e «Geovani» Abate (messo ko dall'influenza). Entrambi comunque disponibili con il Mestre.

Sempre per rimanere in tema il prossimo impegno, la Biellese può prendere atto che il ricorso contro le squalifiche di Paggio e Mordenti (due turni a testa nel post-derby di Vercelli) è stato accettato a metà e pertanto solo il difensore potrà impiegato da Brucato. Intanto proprio in previsione della sfida l'undici lagunare è stata ufficializzata per giovedì 27 marzo l'amichevole la Viglianese, compagine di Promozione. Si giocherà al Comunale di Vigliano alle 16,30.

SQUADRA FRAGILE ED EMOTIVA, SALVEZZA A RISCHIO

Servirebbe lo psicologo per guarire la Valenzana

VALENZA

Domenica in libertà per la Valenzana, che ha approfittato della sosta del campionato per rigenerarsi: ormai è assodato che il male di cui soffre la truppa rossoblù è di natura psicologica. Un esempio significativo viene dal derby di Alessandria quando gli orafi, in 11 contro 9, non sono riusciti a fare centro, incamerando una sconfitta magari immeritata sul piano del gioco, ma inevitabile vista la confusione fatta con la doppia superiorità numerica. Urge una svolta, tanto più che il campionato volge al termine e la salvezza non è ancora stata raggiunta.

Il calendario è abbastanza favorevole alla Valenzana e riserva 4 partite su 5 tra le mura amiche. Si comincia domenica con la sfida con il Mantova, quarta forza del campionato, in lizza per i playoff. «E' il confronto più ostico ma anche il più stimolante - riconoscono nel clan rossoblù -. Se giocheremo come contro il Novara, non ci saranno problemi, alla fine il risultato ci potrebbe dare ragione». I punti ancora da conquistare per evitare la trappola dei playout sono 9, per cui resterebbero in ogni caso a disposizione le altre casalinghe con il Thiene, squadra senza problemi di classifica, con il Trento, impelagato nella lotta per evitare i playout, e con il Monza, altra formazione in corsa per i playoff.

Difficile pensare che giungano punti dalla trasferta di Montichiari, contro una formazione che ha risalito la china e attualmente ha due lunghezze di vantaggio sulla Valenzana. Anche la visita alla capolista Pavia potrebbe riservare una delusione ai rossoblù, unitamente all'ultima trasferta di Legnano, sul terreno di una rivale tradizionale e accanita, che sta disputando un campionato notevole. [r. c.]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
PAVIA	59	17	8	2	45	19
NOVARA	53	15	8	4	38	16
ALTO ADIGE	46	12	10	5	41	20
MANTOVA	42	11	9	7	30	18
LEGNANO	41	11	8	8	24	25
	41	12	5	10	25	32
MONZA	40	10	10	7	27	21
THIENE	37	8	13	6	26	21
CREMONESE	36	8	12	7	32	22
		9	8	9	29	
BIELLESE	34	8	10	9	24	29
MONTICHIARI		7	11	9	22	23
VALENZANA	30	7	8	11	26	30
	29	7	8	12	22	32
		6	9	12	19	31
		7	5	15	16	41
ALESSANDRIA		5	8	14	24	36
MEDA	17	3	8	16	26	46

16 reti: Noselli (Alto Adige).
11 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Nardi (Pavia, 1 rig.), Andreini (Montichiari), Ligori (Biellese).
10 reti: Cagnina (Pavia), Palombo (Novara, 1 rig.).
9 reti: Graziani (Mantova).
8 reti: Corradi (Trento), Maiolo (Pro Sesto, 3 rig.), Egbedi (Novara), Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Cosa (Mestre).
7 reti: Saglieri (Thiene), Colussi (Thiene, 1 rig.), Ambrosoni (Pavia), Pasca (Mestre).
6 reti: Comi (Pro Vercelli), Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Bernardi (Legnano), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
5 Pittana (Pordenone, 1 rig.), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Amato (Meda), Pupita (Mantova), Shala (Legnano), Job (Cremonese, 1 rig.), (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Quadrini (Alessandria).

11ª DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

ALTO ADIGE		(0-2)
BIELLESE	MESTRE	(0-0)
	ALESSANDRIA	(1-1)
LEGNANO	PORDENONE	(2-2)
MONTICHIARI	MONZA	(1-1)
PRO SESTO	MEDA	(2-0)
PRO VERCELLI	PAVIA	(0-3)
THIENE	TRENTO	(0-0)
VALENZANA	MANTOVA	(1-1)

A GROSSO CANAVESE SI E' APERTA LA STAGIONE DILETTANTISTICA NEL PIEMONTE

Sprint vincente dello sloveno Bozic

Regola l'ucraino Rudenko, il novarese Cavalli e il lecchese Bosisio

Franco Bocca
GROSSO CANAVESE

Ordine d'arrivo internazionale per il 43° Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri Grosso Canavese, la classica per Elite e Under 23 che, vuole la tradizione, ha aperto la stagione dilettantistica sulle strade del Piemonte.

Sul gradino più alto del podio è salito lo sloveno Borut Bozic, che sull'affollatissimo vialone d'arrivo di questo piccolo centro canavesano ha regolato nettamente allo sprint l'ucraino Rudenko e altri due compagni di fuga: il novarese Gianluca Cavalli, capofila della Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè e principale favorito della vigilia, che ha invece dovuto accontentarsi del 3° posto, e il generoso lecchese Bosisio, buon 4°.

Allestita dagli sportivi locali con la collaborazione tecnica della Brunero Organizzazioni, la gara ha richiamato via 97 concorrenti in rappresentanza di dieci nazioni.

Dopo la fiammata iniziale del canavesano Cristian Marietta, rimasto solo al comando per una ventina di chilometri con l' di vantaggio massimo, la gara è stata poi a lungo caratterizzata dal coraggioso tentativo del «brunerino» Clemente Cavaliere, uscito tutto solo gruppo quando ancora mancavano 70 km al traguardo.

opo aver toccato un bottino di 1'45" passaggio sulla salita di Corio, Cavaliere ha poi cominciato ad accusare la fati- ed è infine stato raggiunto, prima Bosisio e poi dal gruppo, quando mancavano km alla conclusione. Si è poi formato al comando un plotoncino 13 corridori dal quale, all'ultimo passaggio sul Padre, sono usciti Bozic, Rudenko, Cavalli e Bosisio.

Nella volata finale nessun problema per il 23enne corridore di Lubiana, che difende i colori di una squadra multinazionale affiliata Lussemburgo ma toscana di adozione: la base operativa del team è infatti a Marina Massa, il direttore sportivo è l'ex professionista Sandro Lerici, mentre il presidente onorario della società è nientemeno che il noto tenore Andrea Bocelli.

Ordine d'arrivo: 1° Borut Bozic (Kopstal-Sidi-Luxembourg), che copre i km. 158 in 3h50', media 41,217; 2° Maksym Rudenko (Podenzano-Juvenes); 3° Gianluca Cavalli (Vezza-Brunero-Boeris); 4° Gabriele Bosisio (Team Aurora-Named); 5° Giovanni Visconti (Finauto) a 30"; 6° Maurizio Bellin (Podenzano-Juvenes); 7° Daniel Zych (Polonia); 8° Mattej Stare (Slovenia); 9° Guido Balbis (Vezza-Brunero-Boeris); 10° Andrey Karpatchev (Russia).

SERIE D

GIRONE A: ENTRAMBI VOLEVANO VINCERE, MA LA PAURA DI USCIRE SCONFITTI HA PRESO IL SOPRAVVENTO. NE E' NATO UN MATCH NOIOSO

Trino e Voghera non si fanno male: 0-0

Appena due occasioni in 90'. Il punto soddisfa i vercellesi

Piermario Ferraro

TRINO

Per Trino e Voghera fondamentale era vincere. Gli azzurri per staccarsi dalla zona a rischio, il team di Domenicali per tentare l'ultima, ipotetica spallata all'area play off. Ma, come spesso succede, la voglia di fare risultato si è scontrata con il timore di una sconfitta che avrebbe potuto ripercussioni ben più gravi: così ne è uscito uno 0-0 avaro d'emozioni nel quale, sia pure a livello territoriale, le formazioni si sono equamente divisi i due tempi. Più volitivo il Voghera nella prima frazione, mentre l'undici di Bortolas si è fatto preferire nella ripresa.

Alla fine i più soddisfatti (sia pure moderatamente) sono i padroni di casa che, complice la sconfitta del Fiorenzuola a Crema, hanno portato a due punti il vantaggio nei confronti degli emiliani che occupano attualmente il sest'ultimo p[illegible].

Contrariamente alle previsioni i due tecnici recuperano i giocatori in forse: tra gli azzurri c'è Soragna mentre Lavelli e Della Giovanna fanno parte dell'undici pavese. E proprio il temuto attaccante rossonero crea il primo pericolo intorno al 20' con una conclusione però alta sulla traversa. Ne miglior sorte tocca ai tiri dalla distanza di Rastelli e D'Aprile a testimonianza delle difficoltà degli ospiti ad aggi[illegible] la retroguardia trinese. In entrata di secondo tempo La Fontana salva su Dionigi, quindi al 52' il Trino confezione la palla gol più nitida con Dattrino che imbecca Soragna la cui sforbiciata non inquadra la porta. Il Trino insiste ma il Voghera vigila.

L'ultimo brivido all'82' quando Rastelli chiede il rigore per un intervento di Flavio Bisesi sul quale, però, l'arbitro [illegible] interviene.

Trino: La Fontana, Fabbiano, Bardella (81' Ardissone), Rindone, Rotolo, F. Bisesi, Mercuri (89' Parla), Canonico, G. Bisesi, Dattrino (78' Baccin), Soragna. Voghera: Gotti, Re, De Nardin, Gugli (74' Porrini), Lavelli, Dionisi, Fonti, Barbieri, Della Giovanna, D'Aprile, Rastelli. Arbitro: Romano di Pisa.

CUNEO SPRECA, CON IL [illegible] E' 1-1

CUNEO. Non sfrutta l'fattore campo l'Ac Cuneo 1905 che non va oltre il pareggio casalingo contro il pericolante Fanfulla. La sfida del «Paschiero» finisce con una rete per parte [illegible] i biancorossi che sprecano l'ennesima occasione per rafforzare ulteriormente la propria già buona posizione di classifica. Pronti via, ed è subito Cuneo. Al 1' fallo su Didu, ma Glauda calcia male la punizione. Al 2' insidioso [illegible] di Laghi, [illegible] compagno interviene. Al 3', sugli sviluppi di un corner, da buona posizione Bruno [illegible]pisce male. Al 5', grande risposta di Ghizzinardi su bo[illegible] dalla distanza di Mazzei. Alla prima occasione, il Fanfulla passa in vantaggio. E' il 7'. Pallonetto centrale di Bisogno per il colpo di testa vincente di capitan Perego che sfrutta un'incertezza della retroguardia biancorossa. Da quel momento è un assoluto monologo dei padroni di casa che stringono d'assedio l'area degli ospiti. Al 14', punizione di Didu, si accende una gigantesca mischia chiusa da Laghi a lato. Al 22', bella azione di Caetano che poi spreca il passaggio decisivo per Mazzei e Riolfo. Quest'ultimo, al 30', ristabilisce la parità con una spettacolare girata nell'angolino alla sinistra dell'incolpevole Ghizzinardi. Al 46', clamorosa opportunità sciupata [illegible] Cadenazzi che mette a lato di testa un tiro cross di Mazzei servito da Laghi. Nel secondo tempo [illegible] musica non cambia. Al 15' tiro cross di Bruno, a lato di poco. L'allenatore Barbieri inserisce Bonelli, Scanu e Falaguerra. Al 38' ci si mette anche [illegible] traversa che respinge un colpo di testa di Falaguerra servito dall'attivissimo Laghi, ma il Cuneo non perfora la munitissima retroguardia bianconera che strappa un prezioso punto esterno. (g. p. c.)

Cuneo: Randazzo; Giordano, Cadenazzi, Dotti, Glauda, Bruno, Didu (80' Falaguerra), Riolfo (73' Scanu), Mazzei, Laghi, Caetano (61' Bonelli). Fanfulla: Ghizzinardi; Dragoni, Ferrari (61' Palazzo), Carloto, Riboni, Spampani (80' Rizzelli), Perego, Moroni, Bisogno (90' Malaraggia), Tassi, Zanoncelli. Arbitro: Acri di Novi Ligure. Reti: 7' Perego; 30' Riolfo.

CANAVESE IRRICONOSCIBILE [illegible] IN CASA

SAN GIUSTO. L'irriconoscibile Canavese cede le armi in casa contro il Sancolombano (1-2) e vanifica le ultime buone prestazioni casalinghe.

Frara parte [illegible] Lazzaro in panchina e in campo Lerda, Viola e Wangu. Le punte del Canavese tuttavia non sembrano ispirate [illegible] in altre circostanze e se non fosse per Pregnolato il pareggio durerebbe ben più di quattro minuti. Invece dopo 240 secondi un calcio d'angolo battuto da Lerda consente al difensore di battere Belloni di testa. 1-0.

La reazione degli ospiti è di poco conto e la partita vivacchia [illegible] particolari spunti fin verso la fine del primo tempo quando Mariani pareggia. E' il 40' e Pancotti impegna severamente Gaudio Pucci con un bel tiro, il portiere si difende come può deviando la sfera sulla traversa e il numero otto del Sancolombano insacca a porta vuota. 1-1

La ripresa si apre con una doccia fredda per il Canavese: angolo di Pancotti e intervento di piatto di Bruno, appena entrato al posto di Mazzucchetti, che supera per la seconda volta Gaudio Pucci. Poi supremazia territoriale dei padroni di casa che tuttavia non riscono più raddrizzare la partita nonostante l'ingresso in campo di Lazzaro al posto di Wangu. (p. acc.)

Canavese: Gaudio Pucci, Grancitelli, Marchio, Pregnolato, Capozzielli, Cessario (61' Bili), Becchio, Sesia, Lerda, Viola (51' Vailatti), Wangu (55' Lazzaro). Sancolombano: Belloni, Stefania, Dalcerri, Subbioni, Zoppetti, Rubino, Grego (46' Loprieno), Mariani (73' Pugliese), Mazzucchetti (46' Brunol, Pancotti, Cucchi. Arbitro: Balasso di Schio. Reti: 4' Pregnolato, 40' Mariani, 51' Bruno.

RODENGO	2
PINEROLO	1

RODENGO. Il Pinerolo deve cedere a un Rodengo che gioca partita forse più importante della [illegible] storia. Dopo le polemiche che hanno accompagnato il caso «Sant'Angelo», i giocatori gialloblù mettono in campo tutta la loro voglia di dimostrare il proprio valore e di tornare al calcio giocato. L'incontro inizia a ritmo sostenuto e i franciacortini costruiscono in soli 4' l'azione che porta al rigore, realizzato da Facchetti. Per il Pinerolo si prospetta un pomeriggio molto difficile, ma al 9' una maligna punizione di Capobianco sorprende la retroguardia locale: 1-1. La compagine allenata da Crotti deve [illegible] ricominciare tutto daccapo e si riporta in avanti rendendosi pericolosa [illegible] Motta e con Facchetti. Sul fronte opposto, gli ospiti chiudono con diligenza tutti i varchi.

Nella ripresa, bastano 2' al Rodengo per siglare con Motta il gol del nuovo vantaggio. Da quel momento la partita per i bresciani è in discesa e i torinesi non si rendono mai pericolosi. (luc. mar.)

Rodengo: Gritti, Rossini, Ragnoli, Rubinacci (82' Severgnini), Carminati, Dotti, Merlo, Facchetti, Gonella (79' Maffioletti), Motta. Pinerolo: Maiani, Falciani, Salvai, Grottu, Vivalda, Pallitto, Ittolo, Cristini (71' Nastasi), Capobianco, Panzanaro (27' Marcarelli, 65' Principato), Ciaburri. Arbitro: Tandussio. Reti: 4' Facchetti rig, 9' Capobianco, 47' Motta.

SANT'ANGELO	1
CASALE	1

SANT'ANGELO. Il Casale incasella il terzo pareggio consecutivo sull'ostico terreno del Sant'Angelo Lodigiano, vicecapolista che s'impose con un secco 3-0 al «Palli». La formazione piemontese gioca al meglio: unico appunto l'ingenuo atterramento in area al 33' di Carboni da parte di Izzo, che costa un rigore fortunatamente non trasformato dallo stesso Carboni (palla a stamparsi sulla traversa). Sino a quel momento i piemontesi avevano assediato la porta dei santangiolini mancando a più riprese il bersaglio specialmente con le punizioni dal limite di Vagnati e di Melchiori che al 37' costringe Guercilena a una parata quasi impossibile. Il Casale nella ripresa dopo [illegible] sventato un assalto del duo Baldini-Carboni passa in vantaggio in contropiede al 60' [illegible] Spinelli lanciato in velocità da Pasteris. Tre minuti più tardi Spinelli tanta il raddoppio con [illegible] gran botta centrale intuita da Guercilena. Il Sant'Angelo reagisce e all'83' su punizione da [illegible] metri Provenzano servola la barriera beffando Frisone. (p. g. c.)

Sant'Angelo: Guercilena, Salami, Cinicola, El Sheikh, Maianti (81' Provenzano), Pacella S., Garioni, Arena C., Arena M., Carboni S. (69' Chiaia), Baldini. Casale: Frisone, Guida, Izzo, Col, Severi, Melchiori, Chiumente, Vagnati, Spinelli, Pasteris, De Miglio. Arbitro: Bindi di San Giovanni Valdarno. Reti: 60' Spinelli, 83' Provenzano.

[illegible] B: CAPOLISTA SCONFITTA 3-1 IN UNA GARA CHE PREMIA L'UNDICI [illegible] FORNARA. GLI EPOREDIESI MANTENGONO LA VETTA GRAZIE AL COLPO GROSSO DEL BORGOSESIA

L'Ivrea paga dazio con la Cossatese dall'attacco atomico

L'eurogol di Ferrari e la doppietta di Criniti fanno la differenza, inutile il centro di Lenzoni

[illegible] Perazzi

COSSATO

La Cossatese ferma il passo della capolista e riapre il campionato. Nell'anticipo giocato davanti alle telecamere di Rai Sat, gli azzurri sconfiggono per 3-1 l'Ivrea, dominando nettamente la prima frazione, [illegible] concedere quasi nulla nemmeno nella ripresa. «Abbiamo affrontato i primi della classe [illegible] timori reverenziali e con il cuore la grinta ottenuto tre punti molto importanti - affermano all'unisono Mauro Benazzi e Older Tescari -. Il distacco resta notevole, ma [illegible] vogliamo mollare o fare sconti a nessuno. Davanti ad un grande pubblico i ragazzi hanno mostrato doti notevoli e forse l'Ivrea non si aspettava di [illegible] aggredita in questo modo. Merito del mister che ha preparato ottimamente la sfida».

Nella prima vera occasione da rete la Cossatese passa con Ferrari. L'esterno sinistro, classe '84, cattura la palla sfiorata di testa da Criniti e dopo averla controllata di petto, dal limite dell'area lascia partire un fendente che s'insacca nel sette della porta difesa da Caparco. Gli azzurri sono poi perfetti a sfruttare gli spazi tra le due linee dell'Ivrea e il [illegible]ppio giunge al 23' con Criniti abile ad insaccare alla destra dell'estremo ospite.

Gli eporediesi escono dal tunnel degli spogliatoi con una carica diversa e dopo pochi minuti Zucco centra da ottima posizione la traversa. Nel finale gli ospiti siglano la rete della bandiera con Lenzoni, che di testa svetta su tutti trafiggendo Buda. In pieno recupero Criniti chiude il conto [illegible] doppietta personale, favorita da un ottimo spunto di Costanzo.

Cossatese: Buda, Schinco, Saraceno, Giovine, Ferina, Padula (90' Marrazza), Ferrari, Dell'Aquila, Criniti, Rota (74' Andeloro), Di Bartolo (85' Costanzo). Ivrea: Caparco, Carretto, Moro (56' Spanò), Fogli, Motta, Kagagnin, Murante, Montingelli (60' Periotto), Lenzoni, Zucco (66' Piro), Bergantin. Arbitro: Iannello di Genova. Reti: 16' Ferrari, 23' e 92' Criniti, 90' Lenzoni.

SARONNO	1
BORGOMANERO	2

SARONNO - Di misura [illegible] pieno merito il Borgomanero conquista la 14a vittoria stagionale, tanto più importante in quanto ottenuto in trasferta contro un Saronno che specie nella ripresa ha cercato di riagguantare il pari. Il Borgomanero, sorretto da un [illegible] tro campo duttile e manovriero (su tutti sono emersi Nicolini, Savinzzi e il "tornante" Barbiero) ha imbastito pregevoli manovre. Puntuali sono arrivati i gol di Barbiero al 28' e di Gaboardi ad inizio ripresa. Poi la reazione del Saronno ha portato alla rete di Maffeis, ma il Borgo è riuscito a [illegible]durre in porto la vittoria. (fra. ca.)

Saronno: Marfia, Mariuaro, Mondello, Beltrami, Girasole, Broccanello, Pisano, Maffeis, Colosi (55' Fisenda), Miele (86' Tagliavini), Pirillo. Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Viganò, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo (92' Bovio), Luperini, Buzzetti (80'. Mandarano), Saviozzi, Barbiero. Arbitro: Tino di Milano. Reti: 28' Barbiero, 47' Gaboardi, 63' Maffeis.

VALLE D'AOSTA	1
PRO LISSONE	1

SAINT VINCENT. Importante vittoria del Valle d'Aosta sulla via della salvezza. I ro[illegible] superano 2-1 la Pro Lissone al termine di una partita povera di contenuti tecnici, ma interessante sotto il profilo agonistico. Dopo [illegible] primo tempo incolore, il Valle d'Aosta sblocca il risultato con Bambini che, al 47', corregge un cross di Birarda. Il raddoppio arriva al 54' con un rigore di Pastorino. La Pro Lissone accorcia le distanze al 74' con Battaglino e fa correre qualche brivido nel finale alla difesa valligiana. A fine partita il direttore generale del Valle d'Aosta, Nunzio Santoro, ha rassegnato le dimissioni. (s. ben.)

Valle d'Aosta: Fantini; Lunghou (73' Benedetti), Bambini; Birarda, Mascheroni, Pession; Pisani, Brollo, Lunardon, Pastorino (90' Segalla), Menchini (77' Ferrara). Pro Lissone: Bregaglio, Orlandi (65' Zanatelli), Radice; Ruffini, Savio, Guzzetti (55' Mariani); Giovanetti (50' Magnone), Albertini, Ferdigo, Battaglino, Cerra. Arbitro: De Lui[illegible]. Reti: 47' Bambini; 54' Pastorino (rig.); 74' Battaglino.

CASTELLETTESE	1
CARATESE	1

CASTELLETTO TICINO. Senza [illegible] pitan Pingitore fermato da una forma influenzale, la Castellettese si complica la vita e si deve accontentare del pari (1-1) con la pericolante Caratese, a sua volta impegnata ad acciuffare almeno i playout. La squadra di Mango ha le gambe molli e va sotto a metà del primo tempo su azione in contropiede dei brianzoli conclusa in rete da Colombi. Partita tutta in salita per i ticinesi che ci provano con Campagnaro (25'), Cacciatore (28') e Bellomo (38'). Il gol del sospirato e meritato pareggio arriva al 77' ed è siglato da Piovaccari, che conclude sotto la traversa un'azione condotta da Giannasi e Bonvini. (s. bot.)

Castellettese: Locatelli, D'Apice, Campagnaro (55' Izzo), Saresini, Sottini, Cacciatore, Valsesia, Giannasi, Piovaccari, Bonvini, Bellomo (84' Ennal. Caratese: Vicenzi, Colombo Davide, Bellini (86' Redaelli), Ricci (46' Frigerio), Marini, Caglio, Lomagistro, Gerevini, Colombi, Colombo Marco, Bertani. Arbitro: Liotta. Reti: 22' Colombi, 77' Piovaccari.

SEREGNO	1
[illegible]	[illegible]

SEREGNO. Un gol di Galbusera a inizio ripresa [illegible] le velleità del Verbania. I piemontesi, padroni del campo per almeno 70', [illegible] però incapaci di scuotere il sacco della porta [illegible] da Murriero. Seregno cinico, ospiti che sciupano addirittura un penalty all'11' con Minniti che calcia fuori la massima punizione [illegible] per un fallo di Belotti su Gurma. Per 45' il Seregno subisce la pressione [illegible] lacuali. Nella ripresa i brianzoli passano al 47' con Galbusera, abile a raccogliere un invito di Bonomi e infilare [illegible] un rasoterra. Due minuti più tardi l'espulsione di Gurma condiziona il match. Finisce 1-0 senza altri acuti. (pao. vol.)

Seregno: Murriero, Borsotti, Roberto Sala, Belotti, Balsamo, Capelli, Bonomi (73' Cavallini), Gervasoni, Massimo Sala, Galbusera (75' Mavilla), Bianchessi (59' Cremona). Verbania: De La Fuente, Baldo, Modonese (53' Sabatini), Dolcetti, Andreatini, Cipolla (65' Wosi), Martino (75' Farina), Rosiello, Minniti, Corrent, Gurma. Arbitro: Milazzo. Rete: 47' Galbusera.

DECIDE IL GRANATA AIME'

La [illegible] in [illegible] dopo 11 [illegible]

BORGOSESIA. I granata salvano l'Ivrea dall'aggancio della Canzese. Il Borgosesia, reduce da cinque ko di fila è riuscito nell'impresa di battere i comaschi che avevano alle spalle undici successi consecutivi. La partita non è stata particolarmente esaltante, soprattutto nel primo tempo, quando le azioni migliori si sono avute nel finale: al 39' Nicolosi e Lanza rinviano sulla linea il doppio tiro ravvicinato di Dossou e Terraneo e [illegible] minuto dopo Andreolli di testa manda oltre la traversa. Dopo l'intervallo la Canzese si presenta più determinata, ma è il Borgo ad andare in rete [illegible] 78' : Aimé, intercetta la palla diretta a Corti e segna con un rasoterra. (i. fo.)

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Nicolosi (68' Russo), Lanza, Danini, Moretto, Evola, Sommaruga (73' Fortina), Andreolli, Aimè (84' Bisesi), Cassani. Canzese: Giussani, Mariani (83' Rossi), Manzo, Sironi, Corti, Del Signore, Curioni (90' Colombo), Moscatelli, Dossou, Borghi, Terraneo. Arbitro: Gentile di Termoli. Rete: 78' Aimè.

[illegible] A

[illegible]

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	53	14	11	3	42	26
PIZZIGHETTONE	48	13	9	6	43	29
SANTANGELO	48	12	12	4	42	30
VOGHERA	45	12	9	7	49	22
U.S.O. CALCIO	45	10	15	3	42	32
CUNEO	[illegible]	11	12	5	32	22
PERGOCREMA	43	11	10	7	36	34
[illegible]	40	10	10	8	35	32
CASALE	39	10	9	9	27	26
VIGEVANO	38	9	11	8	43	45
CANAVESE	34	8	10	10	31	32
TRINO	33	8	9	11	30	30
FIORENZUOLA	31	7	10	11	41	49
[illegible]	29	6	11	11	42	43
BERGAMASCA	27	5	12	11	27	32
FANFULLA	26	5	11	12	27	42
SANCOLOMBANO	25	4	13	11	30	50
PINEROLO	12	2	6	20	17	60

MARCATORI

18 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
16 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
15 reti: Ra[illegible] (Voghera, 1 rig.), Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
14 reti: Manzini (Rodengo, 3 rig.), Centolanti (Fiorenzuola, 5 rig.).
[illegible] **reti:** Carboni (Santangelo, 4 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
12 reti: Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Baudinelli (Robbio, 2 rig.).
11 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.), Gay (Pizzighettone), Lerda (Canavese, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
9 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Vitali (Robbio, 3 rig.), Mazzei (Cuneo).
[illegible] **reti:** Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Capobianco (Pinerolo, 1 rig.), Valenti [illegible] (Palazzolo, 2 rig.), Spinelli C. (Casale).
[illegible] **reti:** Pancotti (Sancolombano, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Pugliese (Fiorenzuola), Caetano (Cuneo).

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,[illegible]

CASALE	CANAVESE	(1-0)
FANFULLA	[illegible]	(0-3)
[illegible]A	PIZZIGHETTONE	(3-2)
PALAZZOLO	[illegible]	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(0-4)
SANCOLOMBANO	BERGAMASCA	(3-2)
U.S.O. CALCIO	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
VOGHERA	ROBBIO	(0-1)

GIRONE B

[illegible]

ATLETICO-GUANZATESE 3-0
p.t.: 31' Porceddu (Atletico) rig.; s.t.: 34' Porceddu (Atletico) rig.; 39' Giannoni (Atletico);

BORGOSESIA-CANZESE 1-0
s.t.: 34' Aimè (Borgosesia);

CASTELLETTESE-CARATESE 1-1
p.t.: 22' Colombi (Caratese); s.t.: 32' Piovaccai (Castellettese);

COSSATESE-IVREA 3-1
p.t.: [illegible] Ferrari (Cossatese); 23' Criniti (Cossatese); [illegible]: 45' Lenzoni (Ivrea); 47' Criniti (Cossatese);

[illegible] 1-1
s.t.: 31' Abbate (Oggiono); 35' Guarnerolli (Olginatese);

R.C. SARONNO-BORGOMANERO 1-2
p.t.: 28' Barbiero (Borgomanero); s.t.: 2' Gaboardi (Borgomanero); 18' Maffeis (R.C. Saronno);

SEREGNO-VERBANIA 1-0
s.t.: 3' Galbusera (Seregno);

[illegible] D'AOSTA-PRO [illegible] 2-1
s.t.: 2' [illegible] (Valle d'Aosta); 9' Pastonna (Valle d'Aosta) rig.; [illegible] Battaglino (Pro Lissone);

[illegible] 2-0
p.t.: 12' Righi (Villacidrese); 19' Righi (Villacidrese);

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	61	19	4	5	47	25
[illegible]	58	17	7	4	52	28
[illegible]	58	18	4	6	50	31
COSSATESE	53	16	5	7	54	31
[illegible]	51	[illegible]	3	9	38	23
CALANGIANUS	50	15	5	8	47	29
[illegible]	47	14	5	9	50	[illegible]
OGGIONO	[illegible]	10	9	9	34	33
PRO LISSONE	38	9	11	8	38	[illegible]
OLGINATESE	36	9	9	10	37	42
VALLE [illegible]	32	8	8	12	42	[illegible]
CASTELLETTESE	32	8	8	12	28	[illegible]
BORGOSESIA	29	8	5	15	35	47
R.C. SARONNO	29	9	2	17	27	[illegible]
[illegible]	28	7	7	14	26	41
ATLETICO	25	6	7	15	40	[illegible]
CARATESE	21	4	9	15	29	[illegible]
[illegible]	13	3	4	21	19	[illegible]

MARCATORI

[illegible] **reti:** Matarrese (Seregno, 6 rig.).
19 reti: Porceddu (Atletico, 11 rig.).
15 reti: Terraneo (Canzese, 5 rig.).
14 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 2 rig.), Buzzetti (Borgomanero).
13 reti: Bergantin (Ivrea, 4 rig.).
12 reti: Battaglino (Pro Lissone, 5 rig.).
11 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Aimè (Borgosesia, 2 rig.), Andreolli (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zirilli (R.C. Saronno), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Landri[illegible] (Oggiono), Criniti (Cossatese, 1 rig.), Dossou (Canzese, 1 rig.).
9 reti: Righi (Villacidrese, 1 rig.), Cavicchia (Seregno, 1 rig.), Brambilla (Olginatese), Moscatelli (Canzese).
8 reti: [illegible] (Villacidrese, 3 rig.), Antonelli (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Marini R. (Calangianus, 3 rig.).
7 reti: Miele (R.C. Saronno), Padula (Cossatese, 6 rig.), Rota (Cossatese), Pingitore (Castellettese, 1 rig.), Trolanello (Calangianus), Barbiero (Borgomanero, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

BORGOMANERO	SEREGNO	(0-2)
CALANGIANUS	CASTELLETTESE	(3-0)
CANZESE	OGGIONO	(1-3)
CARATESE	BORGOSESIA	(0-1)
GUANZATESE	[illegible]	(1-0)
IVREA	ATLETICO	(2-1)
OLGINATESE	R.C. SARONNO	(1-0)
PRO LISSONE	VILLACIDRESE	(0-3)
[illegible]	COSSATESE	(1-5)

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Friuli - Venezia Giulia di martedì 25 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine . Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

ECCELLENZA, GIRONE A: NELLE ULTIME 5 PARTITE IL BOMBER HA FATTO CENTRO 7 VOLTE

Panella-gol, Barengo vola

Un'ora da «lupi» per la Sunese col Pool Cirièvauda, poi il crollo Nel big match tra Lascaris e Oleggio vince soltanto la paura

Sandro Bottelli

Emiliano Panella, ricordati di me. E chi ti potrebbe dimenticare. Dodici reti, nelle ultime cinque partite e il Barengo vola. La Fulgor in serie utile da quattro giornate ma si è dovuta arrendere. Gianmario contro Gianmario. Quello della capolista, Arrondini, squalificato fino il 15 aprile, è stato sostituito da Renato Battioni, ex gloria della grande Sparta. Mellano ha fatto quello che ha potuto. Partita decisa dal gol di Panella alla mezzora e chiusa da Rossi al 90'. Nell'esultanza, quest'ultimo ha replicato in malo modo ad un tifoso biellese e si è beccato l'espulsione 30 secondi dopo aver realizzato il 2-0 che chiudeva la partita. Poteva risparmiarsela il signor Santonocito di Abbiategrasso. Tutti possono sbagliare. Anche lui, per esempio, commesso un nel primo pomeriggio: invece di presentarsi a Novara, in via Alcarotti, era andato a Carpignano Sesia credendo che la «nomade» Barengo Sparta giocasse ancora da quelle parti. Per la serie l'informazione innanzi tutto. Barengo vittorioso e primo, Rivoli secondo a due punti, Pool Cirièvauda terzo a tre. L'impressione è che le altre siano ormai tagliate fuori: Lascaris e Oleggio si sono annullate a vicenda su uno sterile zero a zero, l'Aosta ha perso a Settimo.

Sunese a Vauda, Gatta ci cova. «Lupi» in partita per un'ora, poi il crollo in verticale. Occorre invece un triplo D'Errico (19 reti) a Licio Russo per far fuori una tignosa Varalpombiese che insegue coraggiosamente con Stefanoni (13 reti) e Tonati senza però cavare un ragno dal buco. A Pianezza il big match della giornata tra Lascaris e Oleggio, squadre animate dalla voglia di vincere, di fatto frenate dalla paura di perdere. Entrambe si accontentano. Vista la classifica, nessuna gode. C'era attesa per l'Aosta, che nel girone di ritorno aveva raccolto quattro vittorie e quattro pareggi senza sconfitte. La disperata rincorsa dei valligiani si ferma a Settimo: gol di Zaccone (il Giuseppe) nel primo tempo, raddoppio di Rizzo (gran gol su punizione) nella ripresa.

Un pareggio di rigore a Cuorgnè tra il Castellamonte di Koetting e il Giaveno di Marenco, squadre forse «condannate» ai play out. Ad Arona scontro diretto tra due squadre ben messe e costruite la scorsa estate per un campionato d'avanguardia. La Rivarolese, due volte in vantaggio, non perde all'ombra del Sancarlone e conserva il settimo posto. L'Arona si prepara al dopo Resta.

Ha cambiato marcia il Pro Settimo dopo l'arrivo di Zennaro: undici punti nelle ultime cinque partite, la morte può attendere. Dufour sempre più ultima, staccatissima e ormai rassegnata. Meglio pensare alla Varallo-Rimella, che non è un derby ma la più affascinante corsa podistica della Valsesia.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	49	13	10	1	40	19
RIVOLI	47	14	8	8	62	31
CIRIÈVAUDA	46	14	4	6	44	24
OLEGGIO	46	12	8	3	33	17
LASCARIS	44	12	8	4	35	20
AOSTA SARRE	41	11	8	5	37	25
RIVAROLESE	36	10	6	8	44	33
ARONA	34	8	10	6	38	32
SETTIMO	31	8	7	9	27	31
VARALPOMB.	28	6	10	8	32	34
[illegible]	25	6	7	11	25	33
GIAVENO C.	24	5	8	10	27	31
F. VALDENGO	23	6	5	12	32	45
C. VALLORCO	20	4	8	12	25	42
PRO SETTIMO	17	4	5	15	23	50
D. VARALLO	7	1	4	19	11	68

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

AOSTA SARRE	ARONA	(3-0)
C. VALLORCO	BARENGO	(1-2)
F. VALDENGO	D. VARALLO	(2-1)
GIAVENO C.	[illegible]	(0-1)
[illegible]	VARALPOMB.	(3-2)
PRO SETTIMO	LASCARIS	(1-2)
[illegible]	CIRIÈVAUDA	(2-2)
[illegible]	SETTIMO	(0-1)

B: LA CAPOLISTA BATTE LA NOVA ASTI E ALLUNGA SULL'ACQUI CHE FA PARI IN CASA

Orbassano, bella domenica

Ora ha tre punti di vantaggio, e l'attacco segna reti a raffica Bagarre sul fondo classifica: in quattro per evitare i play-out

Paolo Accossato

E' la domenica dell'Orbassano che allunga, forse in maniera decisiva, sull'Acqui. Tutto ruota attorno alle squadre di Asti: la Nova cade sotto i colpi di Volpe e compagni mentre l'Acqui si fa imporre il pari in dalla squadra Petrucci.

La morale l'Orbassano a +3 sull'Acqui a sei giornate dalla fine un ragionevole sospiro di sollievo da parte di patron Cascino e dirigenza tutta visto che la marcia continua degli alessandrini cominciava a farsi pericolosa. La giornata in effetti offriva un leggero vantaggio ai torinesi visto che l'Asti costituiva un osso decisamente più duro dei cugini neopromossi e i blù hanno approfittato della situazione. Guai però a distrarsi o a esultare anzitempo: domenica prossima l'Acqui fa visita a un Moncalieri che ha ripreso confidenza con la sconfitta mentre l'Orbassano ospita un Libarna pimpante e in forma che negli ultimi tempi ha saputo recuperare posizioni in classifica, disponendo tra l'altro del capocannoniere del girone (Pellegrini, già 17 centri).

L'Orbassano è straordinariamente eclettico nel variare le sue bocche da fuoco: dopo un periodo di appannamento, Volpe è tornato al gol su rigore, Rubino prosegue con regolarità e alternativamente Maggio, Rignanese e Perziano segnano gol pesanti. L'Acqui, non va in rete Guazzo, ha un po' di difficoltà e con l'Asti così arriva solo un pareggio che momentaneamente allontana l'undici di Merlo dall'Orbassano.

Il solco tra le prime e la terza si fa ancora più pesante ed oggi è di ben undici punti con l'Asti tallonato da vicino dalla Novese, ieri corsara in casa del Centallo grazie alla ritrovata verve di Andric (doppietta). In lotta per la terza piazza anche il Saluzzo che compie l'impresa della giornata espugnando il mai facile campo del Chieri. Fino ad un quarto d'ora dalla fine il risultato è ancora inchiodato sullo 0-0, poi Bellucci e Zocco (doppietta) affondano la squadra di Garella.

Derthona e Bra viaggiano ormai di conserva: il Derthona pareggia con il Sommariva Perno dopo essere stato in vantaggio per 2-0 ma all fine viene raggiunto da un super Brunatto. Il Bra espugna invece il campo di Fossano nel derby.

Nel capitolo salvezza il discorso è assai lungo in quanto neppure il Chieri può ritenersi del tutto tranquillo. Se sono sempre cinque i punti tra Moncalieri e Fossanese le ai torinesi ormai solo sei giornate per la clamorosa rimonta), la lotta per evitare i play-out si fa incandescente. Per ora sicuri della coda stagionale sono la Fossanese, l'Albese ed il Centallo mentre la quarta uscirà dal gruppo Nova Asti, Sommariva Perno, Libarna e Cheraschese.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	54	16	6	1	48	22
ACQUI	51	15	6	3	41	14
ASTI	43	12	7	5	30	18
NOVESE	42	12	6	6	40	26
SALUZZO	40	11	7	6	34	21
[illegible]	37	9	10	5	38	[illegible]
[illegible]	37	9	10	5	32	28
CHIERI	32	9	5	10	30	36
SOMMARIVA P.	30	7	9	8	35	31
LIBARNA	30	8	6	10	35	34
CHERASCHESE	30	7	9	8	31	30
NOVA ASTI DB	[illegible]	8	8	10	30	37
CENTALLO	28	6	4	12	29	38
[illegible]	18	4	6	14	30	58
[illegible]	13	2	7	15	21	41
MONCALIERI	7	1	4	19	8	52

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

ALBESE	[illegible]	(0-2)
ASTI	NOVA ASTI DB	(1-0)
BRA	CHIERI	(0-5)
DERTHONA	[illegible]	(2-2)
MONCALIERI	ACQUI	(0-2)
NOVESE	[illegible]	(3-3)
[illegible]	LIBARNA	(1-0)
SALUZZO	[illegible]	(1-0)

Barengo Sparta- Fulgor Valdengo 2-0

Barengo Sparta: Pagani, Ardiani, Casella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo (65' De Caroli), Valentino, Barbera (80' Dellasette), Rossi, Panella. **Fulgor Valdengo:** Vairolatti, Prandi, Sette (65' Nistico), Casadei, Pozzato, Ariezzo, Pajato (80' Siciliano), Grosso, Golzio, Rizzo, Lucia (55' Cafaro). **Arbitro:** Santonocito. **Reti:** 32' Panella, 90' Rossi. **Note:** espulso Rossi al 91'.

Castellamonte-Giaveno [illegible] 1-1

Castellamonte: Corona, Todisco, Perga, Vallomy A. (63' Marchetto), Pasquato, Tuberosa, Bono Franco (61' Gasco), Travella, Vallomy G., Bellino, Laurenti (61' Bono F.). **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Culpo, Sperandeo (47' Raimondi), Lucca, Lantella, Capra, Dugato, Gillio, Schiavone (63' Formato), Conte (86' Peluso). **Arbitri:** Tidona di Torino. **Reti:** 60' (rig.) Schiavone, 95' (rig.) Bono F.. **Note:** espulsi Pasquato al 90' e Guasco al 92'.

Dufour Varallo-Pro [illegible] 1-2

Dufour: Brugo, Valenti, Morgillo, Gallo (65' Gradogna), Maffei, Cherubini, Cherutti, Spalla, Ralici, Casella, Pagano (85' Poletti). **Pro Settimo:** Ficetti, Miele, Andretta F., Cristino, Benedetto (65' Billia), Fassio, Munaò (75' Mannu), Lembo, Andretta M., Cattalano (90' Raschillà), Virzi. **Arbitro:** Nicelli. **Reti:** 15' Cattalano, 25' Cherutti, 47' (rig.) Andretta M.. **Note:** espulso Fassio all'82'.

Varalpombiese-Rivoli 2-3

Varalpombiese: Sivero, Briganti, Rizzon (60' Tonati), Pedretti, De La Fuente, Banchieri Gianluca, Zatta, Fumarolo, Stefanoni, Plebani, Banchieri Andrea (60' Consonni) **Rivoli:** Colombino, Zipparl, Bongera, Gattuso, Larivera, Rizzieri, Parisi (75' Masi), Romeo, D'Errico, Zago, Mastroianni. **Arbitro:** Botosso di Biella. **Reti:** 5', 15' e 50' D'Errico, 8' Stefanoni, 60' Tonati.

Arona-Rivarolese 2-2

HM Arona: Ragazzoni, Licht Simone (46' Biscuola), Micheletti, Famulari, Foresti (46' Ceci), Frattini (54' Plebani), Tamilia, Altieri, Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Rivarolese:** Oddonetto, Lonardi, Azzalin, Varone, Frumento, Zaffaroni, Arnetoli, Ronco, Miotto (46' Vona, 76' Truffa), Lasconi, Cortina (46' Ceddia). **Arbitro:** Gabriele Casale. **Reti:** 8' Lasconi, 13' Bortoletto, 36' Cortina, 64' Famulari.

Lascaris-Oleggio 0-0

Lascaris: Trabucco, Valpreda, Musacchio, Carotenuto Nello, Schina, Falco (85' Perri), Mandes, Parbuono, Broccanello, Di Natale (87' Tiligna), Persiano (86' Bosio). **Oleggio:** Gabasio, Carettoni, Caprioli, Pertusi, Riva, Majerna, Martinelli, Agostini, Cotti (46' Pisano), Massara (85' Marchetti), Tummolo (60' Oddo). **Arbitro:** Cellerino. **Note:** espulsi Schina e Carotenuto N. (89')

Pool Cirièvauda-Sunese 4-0

Pool Cirièvauda: Rizzi, Martino, Selvitano, Lionti (59' Prete), Manavello, Vallone, Buccarello, Colangelo, Insogna (79' Trombini), Biondolino (70' Spanò), Le Pera. **Sunese:** Vuerich, Cotti (82' Lunardi), Besozzi, Poli, Rolando, Calafiore, Melelli (54' Zarra), Enfi, Marzano, Oliva, Perri. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 61' Manavello, 75' Spanò, 76' Le Pera, 83' Trombini.

Settimo-Aosta Sarre 2-1

Settimo: Saccullo, Biancardi, Larnè (85' Sordello), Casamassima, Viola, Bessone, Rizzo, Vannucci, Zaccone G. (65' Congiatu), Sartori (55' Corriero), Barbero **Aosta Sarre:** Tarantini, Dandres, Lo Piccolo, Volpone, Stivala (70' Amato), Sanò, Turato, Masaracchio (55' D'Aprile), Roano, Clemente, Caserio. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 8' Zaccone G., 63' Rizzo, 92' (rig. Caserio.

Libarna-Albese 2-1

Libarna: Marchesotti, Fregatti, Perata (70' Ferrari), Bassi, Giribaldi, Spinetta, Giraud, Camera (60' Levterov), Pellegrini, Paci, Chiodetti (87' Dore). **Albese:** De Robertis, Verre (63' Casu G.), Dellavalle, De Marco, Alessandria, Cerutti, Di Stefano (75' Meloni), Ronco, Casu M. (58' Nannerini), Gharizadeh, Vezza. **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 27' Perata, 51' Pellegrini, 80' Vezza. **Note:** espulso Dellavalle all'85' per doppia ammonizione.

Acqui-Asti 0-0

Acqui: Binello, Longo, Ognanovic, Baldi, Surian (83' Calipari), Manno, Escobar, Ballario, De Paola, Guazzo, Marefioti. **Asti:** Mirko Bucciol, Bruno, Conti, Pavese, Marco Bucciol, Ferrarls, Meda, Isoldi, Pavani, Penna (33' Gallino), Gabasio. **Arbitro:** Palermo di Novara.

Fossanese-Bra 1-2

Fossanese: Berardo, Conti (85' Barberis), Amatulli, Di Carlo, Gallipoli, Tornari, Cravero (55' Manfredi), Pilato, Prato, Romeo, Ferraro (55' Costantino). **Bra:** Pischiutta, Dellavalle, Rinaldi, Spugna, Fava, Scognamiglio, Busolin, Vaudagna, Corsaro (90' Passone), Ballario (89' Gaido), Mollica (74' Modou). **Arbitro:** Panarese Torino. **Reti:** 63' Fava (rig.), 72' Corsaro, 73' Costantino. **Note:** espulso 74' Scognamiglio.

Sommariva Perno-Derthona 2-2

Sommariva Perno: Fadda, Alessandrin, Marengo, Calorio, Rigoni, Campra, Moresco (88' Fonseca), Barbaro (80' Messa), Brunetto, Ferrero, Simonetti. **Derthona:** Aliotta, Scabbiolo, Delana, Quattrini, Panizza, Corti, Crosetti, Salerno, Chiellini (46' Chiarlone), Piacentini (46' Odino), Massaro. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 16' Panizza, 22' Chiellini, 57' e 78' Brunetto.

Cheraschese-Moncalieri 3-0

Cheraschese: Veira, D'Asaro, Floccardi, Bussolo, Botta, Garelli, Bonenti, Verzicco (60' Guaiana), Ramunno (65' Colace), Cellerino, Donatacci (85' Rossi). **Moncalieri:** Rei, Pettoruso, D'Alcalà (70' Franco), Morello, Torino, Laruffa, Rutigliano, Renzi, Noviello, Povero (80' Caramellino), Serra (80' Marcandra). **Arbitro:** Giovo di Asti. **Reti:** 40' Cellerino, 75' Bonenti, Colace.

Centallo-Novese 1-4

Centallo: Falco, Bono (40' Cocuzza), Bianco, Gianoglio, Parola Fabio, Viviano, Parola Luca (60' Cagliero), Borgna (75' Rosso), Aluffi, Cozzula, Quagliata. **Novese:** Fuselli, Tangredi, Bisio, Meriano, Morando, Danzè, Picasso (75' Dessì), Andric, Cavaliere, Colitti (60' Magno). **Arbitro:** Lieuppoz di Torino. **Reti:** 10' e 70' Andric, 20' aut. Bianco, 60' Cocuzza, 85' Magno.

Asti-Orbassano 0-3

Nova Asti: Altieri, Guarnaia, Roveta (80' Tallano), Boella, Corgnati, Garbo, Tagliaferro, Bochicchio, Falzone, Fogliato, Carnà. **Orbassano:** Frasca, Pancrazio (70' Pepe), Maggio, Caricato, Maglie, Cristiano, Zangrandi, Rignanese, Rubino, De Martini (58' Ficco), Volpe (75' Perziano). **Arbitro:** Reale Pinerolo. **Reti:** 22' Volpe (rigore), 50' Maglie, 75' Rubino.

Chieri-Saluzzo 0-3

Chieri: Canova, Valati, Ciappina, Boscolo, Pianotti, Serra, Conrotto (63' Campolo), Aubrit (75' Reale), Sanguedolce, Pasquariello (85' Rao), Ferrari. **Saluzzo:** Dal Seno, Magliano (80' Todaro), Finocchiaro, Caridi, Volcan, Rosa, Kjeldsen (52' Carignano), De Dominici, Zocco, Tallone, Iura (73' Bellucci). **Arbitro:** Cucco Bra. [illegible]: 73' Bellucci, 78' e 80' Zocco.

NONA GIORNATA RITORNO: [illegible] ESPUGNA LA [illegible] DELLA [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CAMERI	GOZZANO	1-2
CERANO	GRIGNASCO	2-0
GALLIATE	CALTIGNAGA	1-1
GRAVELLONA	POMBIESE	2-2
MOMO	VESPOLATE	0-0
ROMENTINESE	FONDOTOCE	1-2
VIRTUS V.	BORGOVERC	0-0
VOGOGNA	VALDOSSOLA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	62	20	2	2	53	17
VESPOLATE	53	15	8	1	49	18
VALDOSSOLA	50	15	5	4	36	14
GRAVELLONA	44	12	8	4	41	26
ROMENTINESE	40	10	10	4	26	15
GOZZANO	35	9	8	7	26	25
[illegible]	[illegible]	7	7	10	28	27
GALLIATE	28	7	7	10	23	25
MOMO	28	8	4	12	26	39
VIRTUS V.	27	7	6	11	22	39
FONDOTOCE	25	7	4	13	29	51
BORGOVERC.	24	5	9	10	23	32
CALTIGNAGA	24	6	6	12	24	35
VOGOGNA	24	6	6	12	14	27
CAMERI	19	5	4	15	23	36
[illegible]	16	4	4	[illegible]	19	41

PROSSIMO [illegible]

[illegible] DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

BORGOVERC	GALLIATE	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
CAMERI	MOMO	(1-3)
GOZZANO	FONDOTOCE	(2-1)
GRIGNASCO	ROMENTINESE	(0-2)
POMBIESE	VOGOGNA	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
VESPOLATE	VIRTUS V.	(2-2)

Aumenta a dieci lunghezze il vantaggio del leader Cerano sull'inseguitore Vespolate. I granata del presidente Farinelli hanno conquistato tre punti in casa contro il Grignasco con le marcature di Bianchi e Damiano. Il libero Casabianca (ex Novara Calcio) ha riportato distorsione al ginocchio. L'inseguitore Vespolate è stato bloccato sul pari a reti inviolate dall'undici del Momo. La formazione biancorossa sul terreno casalingo ha sfoderato in panchina il nuovo tecnico Vicenzi ed è riuscita a tenere testa ai vespolini. E' andata peggio al Valdossola: il derby contro il Vogogna è valso una sconfitta patita a causa della marcatura su rigore centrata da Falcioni. Il Gravellona contro la Pombiese è andata due volte in vantaggio con Mazza e Ceccarelli ma gli ospiti hanno risalito la china con Sidotti e Zaccarella. Passo falso della Romentinese. L'ospite Fondotoce ha colto il successo con i guizzi di Santini e Vismara. Il Borgovercelli prosegue la striscia positiva non con una vittoria ma un pareggio a reti inviolate rimediato sul campo della Virtus Villa. Vittoria del Gozzano in trasferta a Cameri con i gol di Vitagliano e del bomber Barone. Tra Galliate e Caltignaga è finita con un pareggio. Al vantaggio iniziale dei verdi di De Santis con Mancini ha replicato il locale Fiora. **[rab. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

BORGARO	SANMAURESE	0-2
CHARVENSOD	[illegible]	4-0
CRESCENTINESE	BIELLA V.L.	2-0
NOLESE V. L.	SANTHIÀ	2-3
QUINCINETTO	VICTOR FAVRIA	0-0
ST. PIERRE	VIGLIANESE	3-1
[illegible]	ST. CHRISTOPHE	1-0
[illegible]	MATHI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	54	16	6	2	44	17
CRESCENTINESE	43	13	4	7	44	31
BIELLA V.L.	42	11	9	4	36	18
SANMAURESE	42	12	6	6	31	21
SANTHIÀ	39	11	6	7	30	21
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	11	5	8	34	[illegible]
TONENGHESE	36	[illegible]	6	8	28	29
QUINCINETTO	36	8	12	6	26	27
ISSOGNE	38	7	9	8	30	33
BORGARO	36	7	9	8	32	36
VILLAREGGESE	[illegible]	7	4	13	20	26
[illegible]	24	4	12	8	22	34
MATHI	23	5	8	11	23	32
VICTOR FAVRIA	23	8	5	13	26	41
NOLESE V. L.	21	8	9	11	20	34
ST. PIERRE	10	4	6	14	28	48

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	QUINCINETTO	(0-0)
[illegible]	ST. PIERRE	(3-1)
[illegible]	CRESCENTINESE	(0-2)
[illegible]ESE	TONENGHESE	(1-2)
SANTHIÀ	BORGARO	(4-0)
ST. CHRISTOPHE	CHARVENSOD	(2-3)
VICTOR FAVRIA	VILLAREGGESE	(0-0)
VIGLIANESE	NOLESE V. L.	(0-0)

Traguardo Eccellenza sempre più vicino per lo Charvensod dopo il successo nella sfida tutta valdostana contro l'Issogne, decisa dai gol di Marchione, De Tommaso, Degioz e Girelli. Lotta aperta, invece, per la conquista dei due posti validi per i play off. La Crescentinese aggiudica l'intera posta nel big match contro il Biella Villaggio Lamarmora, grazie alle reti di Spartà in apertura e di Matteo Rinaldi nel finale, e balza al secondo posto. Avanza la Sanmaurese, corsara in casa del Borgaro con i centri di Viggiano e di Cattalano. Si fa sotto anche il Santhià che espugna la roccaforte della Sportivanolese con il punteggio di 2-3. Decidono le realizzazioni di Battistello, autore di una doppietta, e di Zeoli; entrambe di Moschetta, invece, le marcature dei locali. Il solito Piazza regala il successo alla Tonenghese, opposta al Saint Christophe. Lo stesso giocatore, nel finale, fallisce un penalty. Mammola per gli "orange" e Saracino per i padroni di casa sanciscono l'1-1 tra Villareggese e Mathi.

Importante passo avanti per il Saint Pierre che, con i gol di Calgaro, Stipo su rigore e Vallet, batte la Viglianese, a segno con Face. Si chiude sul nulla di fatto, infine, Quinci Tava-Victor Favria Salas. **[pie. lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

28 SUSA	SAVIGLIANESE	1-2
BASSA V.SUSA	ALPIGNANO	1-0
DB NICHELINO	AIRASCHESE	0-3
LUSERNA	CHISOLA	1-0
O. COLLEGNO	CORNELIANO	2-2
PRO DRONERO	A. BENESE	1-1
ROSTA	BARGE	[illegible]
VALLI MONREG.	NARZOLESE	2-3

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	52	15	7	2	50	27
ALPIGNANO	[illegible]	[illegible]	6	4	35	17
CORNELIANO	[illegible]	14	8	5	[illegible]	29
AIRASCHESE	41	12	5	7	35	25
A. BENESE	37	10	7	7	27	24
BARGE	37	10	8	7	21	18
[illegible]	37	9	10	5	26	25
LUSERNA	35	10	5	9	40	27
CHISOLA	33	8	9	7	26	[illegible]
O. COLLEGNO	29	7	8	9	26	28
28 SUSA	28	7	7	10	30	31
[illegible]	27	7	6	11	26	34
ROSTA	25	7	4	13	20	38
NARZOLESE	[illegible]	6	3	15	24	37
[illegible]	16	3	7	14	20	[illegible]
VALLI MONREG.	12	2	6	16	17	46

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

A. BENESE	DB NICHELINO	(0-1)
AIRASCHESE	ROSTA	(0-1)
ALPIGNANO	VALLI MONREG.	(2-1)
BARGE	O. COLLEGNO	(1-0)
CHISOLA	SAVIGLIANESE	(0-1)
CORNELIANO	BASSA V.SUSA	(4-1)
LUSERNA	[illegible]	(2-1)
NARZOLESE	28 SUSA	(0-1)

La Saviglianese supera in trasferta con doppietta di Zavattero e gol di Zito il Duebivalsusa, a segno con Procacci, e prende il largo, con 4 punti di vantaggio nei confronti dell'immediata inseguitrice Alpignano, costretta allo stop dal Bassa Valsusa, impostosi con rete di Parziale. Mezzo passo falso per il Corneliano sul campo dell'Olympic Collegno: in vantaggio con Maghenzani, i roerini sono rimontati e superati dai locali, in gol con Guaglione e Caliandro, per riacciuffare il pari nel finale ancora con il goleador Maghenzani.

Quarta si conferma l'Airaschese, «corsara» con doppietta di Loi e gol di Trainito, sul terreno del Don Bosco Nichelino. Rallenta l'Augusta Benese, fermata sull'1-1 a Dronero (gol di Ronga per gli ospiti e risposta di Contorno). La formazione di mister Blua è così raggiunta in classifica dal Barge, bravo ad espugnare il campo del Rosta con centri di Murtas e Tridente. Un gol di Pairetto consente al Luserna di superare il Chisola e di sistemarsi a metà graduatoria, fuori della zona a rischio. Il decisivo match di fondo classifica tra Valli Monregalesi e Narzolese si conclude con il successo degli ospiti, in gol con Parola, Contieri e Usai; di Bongioanni le due reti monregalesi. Sfortunato il portiere della Narzolese Bergesio, costretto ad uscire per un serio infortunio alla spalla. **[a. c.]**

[illegible] D

RIS[illegible]

AQUANERA	CASTELLAZZO	[illegible]
CAMBIANO	POZZOMAINA	1-0
FELIZZANO	OVADA	2-1
GAVIESE	LUCENTO	1-1
MONCALVESE	SAN CARLO	3-0
NIZZA MILLEF.	[illegible]	1-1
SALE	CANELLI	2-2
VANCHIGLIA	G. TROFARELLO	3-1

CLASSIFICA

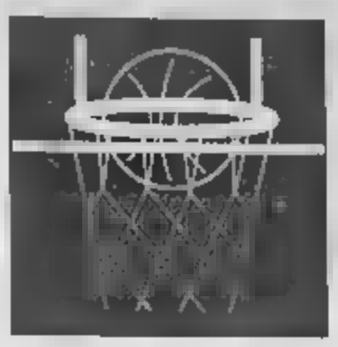
SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	55	17	8	3	32	13
CANELLI	52	15	7	2	46	22
AQUANERA	45	13	6	5	38	20
SALE	45	[illegible]	6	5	34	19
MONCALVESE	39	11	6	7	38	26
LUCENTO	38	9	11	4	36	23
[illegible]	38	[illegible]	8	6	29	23
VANCHIGLIA	[illegible]	7	12	5	26	23
[illegible]	31	8	7	9	28	32
SAN CARLO	[illegible]	7	8	9	24	24
G. TROFARELLO	28	7	7	10	27	32
[illegible]	[illegible]	6	8	9	19	26
CAMBIANO	26	7	8	12	31	40
OVADA	[illegible]	2	8	14	23	[illegible]
NIZZA MILLEF.	[illegible]	1	7	16	18	42
POZZOMAINA	8	1	5	18	19	55

PROSSIMO [illegible]

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

CANELLI	VANCHIGLIA	(1-0)
[illegible]	CAMBIANO	(1-0)
G. TROFARELLO	AQUANERA	(0-1)
MONCALVESE	SALE	(1-3)
OVADA	GAVIESE	(0-1)
POZZOMAINA	NIZZA MILLEF.	(1-4)
SAN CARLO	LUCENTO	(1-0)
SANDAMIANF.	[illegible]	(1-0)

Un Castellazzo cinico e quanto mai efficace allunga il passo nel girone D grazie al «golpe» di Basaluzzo contro l'Aquanera. Decisivo il guizzo di Anselmi al 73', i locali recriminano per un paio di occasioni non concretizzate sotto porta. Il Canelli scivola a -3 dalla capolista ma può essere soddisfatto per aver concluso indenne la sfida sul terreno del Sale. Per gli alessandrini padroni di casa a segno Trimboli e Russo, autore di un autogol, per gli astigiani doppietta di Conlon. Eroe della giornata è Michele Torretta, della Moncalvese: suo il tris di reti al San Carlo, sua la vetta della classifica cannonieri con 20 centri. Avossa decide a favore del Cambiano il confronto col Pozzomaina, mentre Salierno e Ferrari ribaltano per il Felizzano il punteggio contro un'Ovada che era passata a condurre grazie al penalty di Forno. Botta e risposta nel primo tempo fra Gaviese e Lucento: al vantaggio dei vallemmini con Ajdini, rispondono gli ospiti grazie a Daddi. Tassone per il Nizza Millefonti rimedia al vantaggio del Sandamianferrere e l'1-1 accontenta tutti. Infine, il Vanchiglia dilaga col Trofarello segnando con Ciaccio, Bondi e La Barbera. Il gol della bandiera per gli avversari porta la firma di Gagliardi. **[r. c.]**



IN B1 MASCHILE CASALE ANCORA A SEGNO; IN A1 FEMMINILE LA COPRA TORNA AL SUCCESSO SCONFIGGENDO IL TEMIBILE ROVERETO

Trapani battuto, Bistefani ai playoff

Nobili Sbs Borgomanero, il primo posto in C1 è assicurato

Fabrizio Turco

La Copra si assicura i playoff sconfiggendo il temibile Rovereto. La migliore è stata Rezoagli, ma tutto il collettivo ha mostrato significativi passi avanti. Ancora in ritardo di preparazione l'americana Robinson. **Copra Al-Rovereto 64-63 (15-13) (32-29) (46-45). Copra Al:** Gabba, Gruppi 8, Martiradonna 9, Von Saldern 15, Robinson 4, Rezoagli 16, Nisuwveen 7, Vicenzetto 5.

Serie B1. La Bistefani conquista contro Trapani la nona vittoria del girone di ritorno e guadagna i playoff. Casale fino all'intervallo poi cambia cia, chiude la difesa e tocca i +11 con Formenti e Mapelli in grande spolvero.

Krumiri Bistefani Casale-Trapani 88-80 (18-22) (42-45) (85-62). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 6, Mapelli 16, Lavagno, Prato 5, Ferrari 11, Formenti 23, Muzio, Giudini 8, Zivic 9, Martinetti

L'Univer gioca a viso aperto a Livorno ma paga la precisione al tiro dei toscani. **Livorno-Univer 3B6 Castelletto 81-75 (22-22) (45-41) (65-61). Univer 3B6 Castelletto:** Anchisi 4, Conti, Cazzaniga 17, Prolazzi 14, Pierich 11, Della Valentina 5, Dini, Portaluppi 19, Pavone 5.

Serie B2. La Palmar Iscot rompe il digiuno e torna al successo contro il Castelnovo. I migliori sono i soliti Drusin e Profeti.

Palmar Iscot To-Castelnovo 73-69 (21-22) (38-40) (51-47). Palmar Iscot To: Cortese 1, Drusin 19, Danelli 13, Salis 3, Novara, Giovanatto 6, Magnone 15, Profeti 16.

Bruschi esce subito di scena ma la Cipir piega Correggio grazie un grande Meier. **Cipir Altea Omegna-Correggio 104-91 (24-25) (53-37) (81-59). Cipir Altea Omegna:** Meier 26, Bernardi, Coppo 19, Bruschi 2, Bertulessi 17, Rosso 19, Burlini 7, Carpi 6, Denti 5, Realini.

Scorrano segna a raffica (28 punti) ma Asti vince a Modena grazie a super-Calvo

Modena-Prestitempo Asti 65-72 (16-17) (30-34) (47-50). Prestitempo At: Iacomuzzi 9, Marcello 5, Calvo 27, Perissinotto, Bertello 5, Monticone, Torcello 12, Bassan 10, Passera 4, Comino.

Serie C1. Il Nobili si ferma più: i borgomanaresi di coach Lazzarini si aggiudicano anche lo scontro al vertice di Busto Arsizio e conquistano con tre turni d'anticipo il primo posto della regular season.

Busto Arsizio-Nobili Borgomanero 72-76 (19-20) (42-40) (56-56). Nobili Sbs: Ucelli 15, Ferrarese 11, Zorzolo 4, Conti 7, Fontanel 12, Mondello 23, Dagri, Robotti 4.

Il Newlust Derthona perde 23 palloni e partita a Varese. Agli alessandrini non basta un Fradagrada che segna con regolarità. **Campus Va-Derthona 82-89 (20-13) (40-33) (57-48). Derthona:** Tava 10, Martinelli, Rotasperti 7, Fradagrada 19, Barco, Lattuada 2, Moncalvi 17, Chiappano 14.

B femminile. La Conad conquista allo sprint il match di Buttigliera.

Vco-Conad Cossato 58-59 (16-13) (31-28) (46-45). Vco: Sinigaglia 23, Rizzato 8, Biancardi 6, Arena 1, Silato 5, Quartero 4, Goria 11, Collo, Villano. **Conad Cossato:** C. Cavigioli 10, . Cavigioli 10, Gesiot 2, Quattrocchio 5, Tufo 1, Milanta 9, Bonometti 20, Fanchini 2, Briasco, Ellena

C2 maschile. Ha preso il via la fase ad orologio della C2: si chiude dopo due supplementari il match di Bra vinto dall'Abet sull'Aosta.

CLASSIFICHE: C2, SUPERA AOSTA

A1 Fem. (13ª rit.): Taranto-Faenza 85-78; Viterbo-Comense 66-80; Parma-La Spezia 66-72; Chieti-Vicenza 70-66; Copra Al-Rovereto 64-63; Schio-Venezia 79-71; Termini Im.-Priolo 58-53. **Cl.:** Comense 46; La Spezia, Taranto 38; Parma, Rovereto 32; Chieti 28; Copra, Schio 24; Faenza, Venezia 18; Viterbo 16; Priolo 14; Termini Im., Vicenza 10.

B Fem. (11ª rit.): Varazze-La Spezia 43-52; Ivrea-Casale 59-55; Savona-Collegno 53-64; Noicom To-Vercelli 67-34; Vco-Conad Cossato 58-59; Lavagna-Ospedaletti 73-43. **Cl.:** Xelion Banca Ivrea 44; Silicotn 40; Collegno 36; Casale, Savonese 26; Conad, Lavagna e Varazze 18; La Spezia 16; Vco 10; Vercelli, Ospedaletti 6.

B1 Mas. (12ª rit.): Treviglio-Lumezzane 86-70; Bistefani C.-Trapani 86-80, Riva G.-Soresina 86-76; Montichiari-Bergamo 76-70 ts; Vigevano-Firenze 79-65; Livorno-Univer 81-75; Patti-Pistoia 82-80; Montecatini-Siena 73-75. **Cl.:** Montecatini 38; Soresina 36; Univer 3B6 e Treviglio 34; Bistefani, Trapani, Vigevano 32; Livorno 30; Pistoia e Riva G. 26; Siena 22; Lumezzane, Montichiari 20; Bergamo 18; Firenze e Patti 16.

B2 Masc. (12ª rit.): Saronno-Malpighi 90-93; Fidenza-Monza 79-58; Modena-Prestitempo At 65-72; Palmar I T.-Castelnovo 73-69; C. A. Omegna-Correggio 104-91; Castelguelfo-Casalpusterlengo 73-66; Carrara-Varese 86-71; Como-Bergamo 68-65. **Cl.:** Malpighi 38; Casalpusterlengo 36; Cipir A, Castelguelfo e Saronno 32; Prestitempo e Castelnovo 30; Como, Monza e Varese 28; Modena 24; Correggio e Fidenza 22; Carrara 20; Palmar I. To 18; Torre B. 12.

C1 Masc. (12ª rit.): Cr Saluzzo-La Spezia 86-93; Campus Va-Derthona 82-69; Genova-V. Valenza 98-94; Cuneo-Bosto Va 85-87; Busto Arsizio-Nobili Borgomanero 72-76; Fts Alba-Zimetal Al 73-70; Vado Ligure-Finale Ligure 80-71; Chiavari-Cogoleto 72-63. **Cl.:** Nobili 48; Busto A. 42; Verardi 38; Zimetal 34; Cr, Derthona, Chiavari, La Spezia 30; Campus, Genova 24; Vado 22; Bosto, Fts 20; Cogoleto 16; Cuneo 14; Finale 10.

C2 Masc. (fase a orol., 1ª and.); gir. 1: Serravalle Scrivia-Oleggio 65-73; Fossano-Rosmini 69-67; Abet Bra-Aosta 114-110 2ts; Rcl Casale-Ivrea 71-59; Noicom Cus To-Hydroplast No 71-73; Crocetta To-Regis Settimo 84-73. **Cl.:** Fossano 38; Rosmini 36; Hydroplast 34; Abet, Aosta, Noicom C.28; Serravalle 26; R. Casale 24; Oleggio 18; Crocetta 10; Ivrea 8; Regis 6 **Gir. 2:** Ghemme-Punto Moncalieri 86-67; Tecnosteel G. To-Atlavir Rivalta 75-51; De Santo Venaria-Bra Serv. Savigliano 88-74; Kolbe To-Blindo Office Al 84-101; Trecate-Breglia Casteln. 86-70; Lauretana Biella-Ggf Aresio Pinerolo 81-79. **Cl.:** Ghemme 40; Ginnastica 36; De Santo, Punto Snai 30; Atlavir 28; Bra Servizi 26; Blindo Al 24; Kolbe 18; Trecate 14; L. Biella 10; Breglia Casteln. 8; Ggf Aresio 4.

VINOVO: PROVE DI PREPARAZIONE PER GRANDI PREMI

Bordeaux As e Cirdan promossi a pieni voti

Angelo Conti

Bordeaux As e Cirdan sono i «promossi» nelle due prove di preparazione in vista dei grandi premi di domenica 6 aprile (Costa Azzurra e Città di Torino). Hanno vinto e convinto mostrando forma ottimale e soprattutto grande sicurezza. Ottimo il pubblico in pomeriggio tiepido che ha confermato anche notevoli livelli di gioco non una crescita di circa il 20% sulla corrispondente giornata dell'anno scorso

Bordeaux As, Pippo Gubellini, ha spaziato sul miglio Premio Palermo. La ha vissuto sulla volatona di Allez Vite Blue che Giovannino Bechis ha scatenato al comando, senza poi riuscire a graduarlo al meglio. Così, in retta d'arrivo, Allez ha presto alzato bandiera bianca, lasciando libera Bordeaux As (1,95) che, sino a quel punto, aveva atteso al coperto, e a Brigata Asm, risalito da posizioni arretrate. Per il vincitore un importante 1.14.5. Un po' in ombra Alesi Om e fuori quadro gli svedesi Gloss Yatzee (che riscuoteva simpatie) e Jerome Hanover.

Fra i anni Cirdan (imbattuto nelle 5 corse effettuate nell'annata) ha vinto e straconvinto: presto al comando (dopo una puntata di Conte Bar), ha mantenuto poi il ritmo giusto per salvarsi di precisione su Cirio Caf (comunque tutt'altro che male) e Come On Grif che ha dimostrato di essere buon rincalzo per la prima categoria. Da rivedere Capriz. In apertura debutto vincente di Don't Dilly Dally (2,36). Poi successi di Dubin Grana (7,20), Demetra Om (4,32), Zar degli Dei (1,45). Alwin America (4,24) e Zatopeka.

Nella Totip la vittoria altissima quota di Clymer (83,70 euro per ogni euro giocato) ha propiziato una trio, insieme a Crematore e Cesar Rex, da quasi 7500 euro. Nel pomeriggio doppio di Pippo Gubellini nelle due prove centrali e doppio anche per il tedesco Hendrik Jacop Grift con Don't Dilly e Zar degli Dei.

LE NOVARESI RIPRENDERANNO LA CORSA VERSO LO SCUDETTO IL 26 MARZO, IL PRIMO TURNO SI GIOCA IN VENETO, L'EVENTUALE BELLA IN CASA

L'Asystel è terza in A1: nelle finali l'attende il Vicenza

Tally Cup di A2: la BigMat Chieri sul podio si inchina alle pesaresi del Vitrifrigo (0-3)

Enrico Zambruno

L'Asystel Novara termina al terzo posto regular in serie A1: le ragazze di Jenny Lang Ping ieri sera al Pala Dal Lago hanno superato 3-0 (25-17,25-15-25-18) agevolmente l'Icot Forlì dell'ex Luciano Pedullà, molto temuto all'inizio perchè a conoscenza di tutti i segreti delle sue ex giocatrici, allenate fino agli ultimi mesi del 2002. Il successo sulle romagnole proietta così le "asystelle" ai playoff scudetto, che cominceranno mercoledì 26 marzo: l'avversaria dei quarti di finale sarà il Vicenza, sesto al termine della stagione regolare. Il primo turno (si gioca al meglio delle cinque partite) si giocherà in Veneto: Cardullo e compagne hanno la possibilità, in quanto meglio classificate, di giocare l'eventuale bella in casa. Gli altri accoppiamenti sono: Perugia-Spezzano, Modena-Bergamo e Jesi-Forlì.

Giornata storta quella di ieri per la BigMat Chieri, che nella finale della Tally Cup è stata sconfitta 3-0 in maniera netta, come mai successo in questa stagione, da grande Vitrifrigo Fiam Italia Pesaro. Marchigiane abilissime in difesa e forti di un attacco micidiale sull'asse italiana Secolo-Rosso. Alle biancoblu è mancata la precisione di Andrea Moraes, grande sabato pomeriggio in ombra ieri sera, soprattutto al servizio dove ha errato ben cinque volte. Primo set chiuso a 17 dalla Vitrifrigo, dominando dalla parte centrale in avanti con il break firmato a muro dalla slovacca Masrcekova. Manuela Secolo è devastante con la sua battuta in salto, la sua vittima preferita è Barbara Siciliano, meno brava del solito in ricezione: 25-23 il punteggio secondo set, con i palloni finali messi a dalla capitana della Vitrfirigo Valeria Rosso. Il black out collinare prosegue anche nel terzo parziale: Parisi prova a cambiare la regia inserendo Sonia Gioria per Francesca Ferretti, ma la musica non cambia. Le lunghezze di svantaggio passano subito da 2 (2-4) a 7 in poco meno di dieci minuti (9-16). Piccolo tentativo della BigMat verso la fine, ma un'invasione regala il trofeo (25-17) alle pesaresi. L'immagine più bella della serata sono i cori a favore delle proprie beniamine da parte dei numerosi tifosi al seguito della BigMat, festanti nonostante il ko subito dalle collinari.

PalaCierra ancora una volta stregato per la Casanova Dws Asti, che venerdì sera perde l'ennesima opportunità per guadagnare punti salvezza: sul campo amico passa 3-1 anche il Cosenza dell'ex Cussotto, che prende fiducia nel secondo set annullando otto point ai ragazzi di Bob Fant per poi vincere 38-36. In quel momento, Asti poteva dare un notevole scossone al match, che lo vedeva già in vantaggio per 1-0 (25-21). Il pareggio dei calabresi è una mazzata per i locali, ai quali non basta l'asse Zobo Lebay-Hupka, 34 volte a segno in due (18 e 16) ma percentuali in attacco troppo basse. Le due frazioni finali non lasciano scampo al Casanova, che cede a 22 ed a 19, lasciando sempre in coda alla classifica il Casanova in compagnia dell'Agnone, piegato anch'esso in casa dal Samia Schio.

A1 femm.: Perugia-Bergamo 3-0, Modena-Spezzano 3-0, Palermo-Jesi 0-3, Vicenza-Ra- 3-1, Asystel Novara-Forlì 3-0. Riposa: Reggio Emilia. **Classifica:** Perugia 48; Jesi 47; Asystel Novara 44; Modena 42; Bergamo 39; Vicenza 26; Forlì ; Spezzano 21; Ravenna 18; Reggio Emilia 15; Palermo 5.

A2 masc.: Trieste-Crema 3-1, Cagliari-Forlì 3-1, Lamezia Terme-Gioia del Colle 2-3, Grottazzolina-Loreto 1-3, Casanova DWS Asti-Cosenza 1-3, S.Croce-Vibo Valentia 3-2, Agnone-Schio 1-3.

Classifica: Gioia del Colle, Cagliari 44; Trieste 41; Lamezia 40; S.Croce 38; Vibo V. 35; Grottazzolina, Cosenza 34; Forlì 30; Schio 25; Crema, Loreto 22; Casanova Asti, Agnone 16

Coppa Italia Serie A2, finale 1°/2° posto: BigMat Chieri-Vitrifrigo Pesaro 0-3; **finale 3°/4° posto:** Meccanica Pierre Mazzano-Famila Imola 1-3. **Semifinali:** BigMat Chieri-Famila Imola 3-1, Meccanica Pierre Mazzano-Vitrifrigo Pesaro 1-3.

LA SI ARRENDE AL TIE BREAK DALLA CAPOLISTA

Tie break fatale al Biella nel big match con Scanzorosciate cinque set che confermano comunque la bontà dell'organico Gash, sempre al terzo posto, avvicinata però dal Cantù vittorioso con il Concorezzo. Punti d'oro per la BreBanca a Cavriago, in un 3-1 che permette ai ragazzi di Salomone dalla zona retrocessione

Vincono tutte le piemontesi in **B1 femminile**. Novara a Buggiano in 5 set. Migliore marcatrice in casa Sanmartinese Falcone, punti. Facile per Casale, 3-0 al Cologno e in 4 set Cuneo passa Bresso: ora i punti sono 42.

In **B2**, danno e beffa per la Lilliput Settimo: 0-3 in casa con Merate e perde, per oltre un mese, la Rovetta: infortunio al ginocchio destro. Alla Nuncas Chieri non bastano 18 palle a terra della Chiavero per arginare il successo dell'Audax Energy (3-0), ora secondo. Scivolone per Alba, 1-3 a Binasco. Tra i maschi, importante 3-1 della Polimatica Chieri a Sassari; ancora ko Ovada: portato via un solo punto da Arborea.

B1 mas. A. Gash Biella-Scanzorosciate 2-3, Spezia-Genova 3-1, Cavriago Re-Top Four BreBanca 1-3, Cantù-Concorezzo 3-0, Caronno-Mokaor Vercelli 3-0, Albisola-Pavic 3-0, Mondovì-Marconi Re 1-3. **Class.**: Scanzorosciate 51; Albisola 49; Biella 44; Cantù 43; Genova 39; Spezia 36; Concorezzo 31; Caronno 28; BreBanca 25; Cavriago 24; Vercelli 23, Marconi Re 22; Mondovì, Pavic No 13

B1 femm. A: Villanterio-Bustese 3-1, Rivergaro-S Casciano 3-0, Bresso-Lib. Cuneo 1-3, Pisa-Donoratico 3-0, Brembate-Lodi 0-3, Pistoia-Sanmartinese Novara 2-3, Euromac Casale-Cologno 3-0. **Class.**: Lodi 60; Rivergaro 53; Cuneo 42; Casale M., Villanterio 39; Pisa 37; Donoratico 35; Novara 30; Bustese 29; S.Casciano 24; Brembate 19; Pistoia 17; Cologno 13; Bresso 3.

B2 masc. A: La Maddalena-Fina- L. 3-0, Sassari-Pol. Chieri 1-3, Arborea-Plastipol Ovada 3-2, Quartucciu-S.Anna 3-0, Quartu-Valusa C. rinv., Vini Uta-Erbavoglio Asti 3-0 Riposa Diz Paravia Class.: La Maddalena 50; Paravia 43; Arborea 41; Ovada 36; Vini Uta 34; Quartucciu 31; Asti 30; Quartu 24; Chieri 22; Valsusa 20; Sassari 17; Finale 13; S.Anna 11

B2 B: Desio-P.Isola 3-0, Zinetti Mn-Carnate 1-3, Massa-Parabiago 3-0, Re-Italgraniti Re 3-1, Olgiate-Alessandria 3-1, Merate-Milano 2-3, Parma-Aulla 0-3. **Class.**: Desio 60; Merate 53; Aulla 51, Corghi Re 43; P.Isola, Carnate 39; Olgiate 28; Parma, Massa 24; Italgraniti 22; Milano, Alessandria 19; Zinetti 12; Parabiago 8.

B2 femm. A: Pavic No-Oleggio 3-0, Lilliput Settimo-Merate 0-3, Binasco-S Orsola Alba 3-1, Cassano-Rocarr Omegna 3-0, Audax-Nuncas Chieri 3-0, Sanda Mi-Vigliano 3-2, Fontanellato-Dorno 3-0. **Class.**: Cassano 53; Audax 51; Lilliput Settimo 49; Merate 43; Fontanellato 38; Sanda Mi, Pavic 34; Alba 30; Vigliano 24; Dorno 23; Chieri 22; Binasco 21; Oleggio 15; Omegna 4.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, NONA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO RONZONESE E GHEMMESE (B), LA CHIVASSO (C), SANTENESE (D), CASTAGNOLE (E). L'UNICO SORPASSO NEL GIRONE F

Caselle fa 1-1 col Borgo San Remo, il Grugliasco lo scavalca

Pareggiano Cristinese (A), Busca (G) e Fulvius Samp (H). Il Monferrato fermato dal San Giuliano

Girone A (nona di ritorno): Cannobiese-Mergozzo 2-2, Cusiana-Stresa 0-0, Feriolo-Cristinese 1-1; Montecrestese-Cureggio 1-1; Romagnano-Bavenese 3-2, Sanmaurizieze-Gattinara 1-1; Valsessera-Gattico 1-1; Varzese-Omegna 1-2. **Classifica:** Cristinese 48; Stresa 44; Cannobiese 42; Mergozzo 41; Feriolo e Cusiana 40; Sanmaurizieze 35; Valsessera e Montecrestese 33; Omegna 32; Bavenese e Gattico 27; Gattinara 24; Cureggio 22; Varzese 16; Romagnano 14. Giornata volata ai pareggi con ben incontri conclusi senza vinti o vincitori. La Sanmauriziese si è con la quarta punta infortunata. La società cusiana durante la stagione ha dovuto fare a meno a causa di gravi incidenti di gioco dei calciatori Rege, Bianchi, Medana e ieri pure Carginale.

Girone B: Carisio-Palestro 1-2, Cavaglià-Vaprio 7-0, Lumellogno-Junior 3-3, Mandello-Ghemmese 0-1, Recetto-Caresanese 1-2, Ronzonese-Trecate 3-1, Sizzano-Veveri 3-1, Vignale-Virtus Vercelli 2-2. **Classifica:** Ronzonese, Ghemmese 50; Palestro 48; Cavaglià 47; Vaprio 43; Caresanese, Trecate 36; Recetto 33; Carisio 32; Veveri 30; Junior Lumellogno 24; Virtus Vercelli 23; Sizzano 22; Mandello 12, Vignale 3. Nessuna sorpresa in vetta con il successo delle prime quattro della classe. Addirittura dirompente quello del Cavaglià sul Vaprio. In coda importanti successi per Sizzano e Virtus Vercelli.

Girone C: Aymavilles-San Giorgio 3-4; Biogliese Valmos-Piatto 1-0; Bollengo Albiano-Occhieppese 1-0; Borriana-Libertas Biella 0-1; Chiavazzese-Rivara 2-2; Cogne Aosta-Caluso 1-0. La Chivasso-Strambinese 3-2; Verres-Lessoloranzese 2-1.

Classifica: La Chivasso 63; Rivara 49; Libertas Biella 40; Verres 39; San Giorgio e Piatto 37; Caluso 34; Biogliese Valmos 32; Aymavilles 31; Cogne Aosta 29; Bollengo Albiano, Lessoloranzese e Strambinese 26; Borriana 24; Chiavazzese 15; Occhieppese 14. La Chivasso sempre più vicino al matematico passaggio in Promozione.

Girone D: Atletico Mirafiori-Pertusa Biglieri 1-1; Filadelfia-Beppe Viola San Giorgio 0-0; Loggia-Pecetto 0-1; Real Moncalieri-Riva 1-0; San Mauro-Usaf Favari 2-0; Santenese-Barcanova Salus 1-0; Sciolze-Nichelino 1-1; Poirinese-Saturnio Moncalieri 2-2.

Classifica: Santenese 60; Pecetto 55; Usaf Favari 54; La Loggia e Sciolze 38; Beppe Viola San Giorgio 35; Nichelino 30, Real Moncalieri 29; Barcanova Salus 28; Pertusa Biglieri e Saturnio Moncalieri 27; San Mauro 23; Riva 21; Atletico Moncalieri e Filadelfia 20; Poirinese 17. Santenese vittoriosa misura e saldamente al comando cinque lunghezze di vantaggio sul risorto Pecetto. Cede l'Usaf Favari a San Mauro.

Girone E: Aviglianese Buttigliera-D'Acaja 1-3; Beiborg-Villafranca 2-2, Cascine Vica-Rivalta Valsangone 1-2, Castagnole-Cumiana 1-0, Edelweiss Giaveno-Cavour 1-2, Perosa-Tetti Francesi 0-0; Vigone-Gioventù Giavenese 1-0; Virtus None-San Secondo 1-0.

Classifica: Castagnole 54; Cavour 51; Rivalta Valsangone 47, Villafranca 44; D'Acaja 41; Tetti Francesi 33; Perosa e Edelweiss Giaveno 30; Beiborg e Virtus None 29; Vigone 28; Cascine Vica 26; San Secondo 23; Cumiana 20; Aviglianese Buttigliera 16; Gioventù Giavenese 13. Duello a distanza Castagnole e Cavour, entrambe vittoriose, con il Rivalta che mantiene il passo.

Girone F: Ardor San Francesco-Grugliasco 1-2; Borgo San Remo-Caselle 1-1; Cit Turin-Savonera Maroso 3-2; Cral TT Atm Satti-Gassino 0-3; Eureka Settimo-Gabetto Mectrans 0-0; Leini-Rangers Matteotti 3-2; Pianese-Esperanza 3-2; Victoria Ivest-San Maurizio Malanghero 0-0

Classifica: Grugliasco 50; Ca 49; Gassino 45; San Maurizio Malanghero 44; Pianese 42; Borgo San Remo 40; Esperanza 36; Victoria Ivest 32; Leini 29; Eureka Settimo 28; Gabetto Mectrans 26; Cit Turin 24; Rangers Matteotti 22; Savonera Maroso 21; Ardor San Francesco 19; Cral TT Atm Satti 17. Nuovo cambio al vertice della classifica: il Caselle bloccato sull'1-1 dal Borgo San Remo, mentre il Grugliasco vince sul campo dell'Ardor e torna in testa.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Busca 0-5; Roero-Caramagna 2-1; Sommarivese-Pancalieri 1-2; Olmo Donatello-Montatese 1-1; Pedona-Stella Azzurra 1-0; Boves Beinette-Virtus Carassone 1-1; Carmagnola-Virtus Trinitese Fossano 1-1 Recupero: Virtus Carassone-Busca 0-0

Classifica: Busca 58, Roero 49; Pancalieri 39; Sommarivese 37; Virtus Carassone 34; Boves Beinette 32; Montatese 30; Stella Azzurra 27; Caramagna, Ama Brenta Ceva 26; Pedona, Donatello 20; Carmagnola, Roretese 19; Virtus Trinitese Fossano 17

Girone H: Auroracalcio-Don Bosco 0-3, Cabella-Masio 1-2, Castelnovese-Rocchetta Isola 1-1, Junior Giraudi Quargnento-Nicese 3-2, San Giuliano-Monferrato 1-0, Sarezzano-Fulvius Samp 0-0, Strevi-Arquatese 0-2, Vignolese-Viguzzolese 3-2

Classifica: Fulvius Samp 52, Monferrato 51, Vignolese 46, Masio 45, Viguzzolese 44, Arquatese 43, Don Bosco 34, Strevi 32, Sarezzano 29, Nicese 24, Junior Giraudi Quargnento 22, Rocchetta Isola 20, San Giuliano 18, Auroracalcio 17, Castelnovese 15

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Pallanuoto, Osra e Dino Rora battute

Giornata negativa per le squadre torinesi, la Osra è stata battuta dalla capolista Bologna per 12-7, mentre la Libertas di Dino Rora ha perso il Vicenza per 8-3. Sabato la Libertas di Nororà riceverà il busto nella piscina olimpica alle ore 19. Altri risultati: Busto-Triestina 3-6, Padova-Cus 2-10, Edera-Fanfulla 8-6.

Podismo, primo a Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA. Davide Bacchetta primo nella tappa vercellese delle Gamba d'oro (594 al via) davanti a Nicola Bovio e Stefano Demiliani. Donne: Tiziana Di Sessa e Gisella Bendotti.

Calcio, vecchie glorie a per beneficenza

GATTICO. Beppe Bergomi, Evaristo Beccalossi, Beppe Baresi, Massimo Ciocci, Beppe e Fabio Scienza e molte altre vecchie glorie in campo questa sera, alle 20,30, a Gattico per beneficenza. Incasso a favore della Comunità Alloggio Anffas di Borgomanero.

Pallamano, Ci Giardino vince in trasferta

Serie B maschile, 8ª giornata di ritorno, risultati: Seregno-Vallée d'Aoste 24-30; Serrarin-Vigevano 27-27, Cassano-Città Giardino 25-30; Cologno-Casale 33-17. **Classifica:** Città Giardino 32, Cologno 26, Ferrarin 22, Seregno 21, Casale 18, Vigevano 11, Vallée d'Aoste 10, Cassano Magnago 9.

Rugby, supera il Pegli

L'Asti ha sconfitto il Pegli 30-21 nel recupero della serie C e si attesta al secondo posto alle spalle del Biella. Il 15 astigiano attende ora la vincente del «girone recupero» del quale questi sono i risultati: San Mauro-Valledora 14-15; Rivoli-Delta Imperia 34-23; Aosta-Volvera 6-9.

PREZZI-TANDEM- € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL [illegible] VARIE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A RAVENNA); € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO) ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFOOD A SCAVIN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO DOMENICA «LE GRANDI DE LA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOS [illegible] PREZZO DEL QUOTIDIANO) ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I LUOGHI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 PREZZI ESTERI: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, SVIZZERA FRS. 2,50 C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA E 2,5

subito il
4848
Conviene essermi fedele.
MILLEUNA , il programma che ti regala
50 lune per ogni anno già trascorso con TIM.
TIM
Servizio Assistenza
119
24

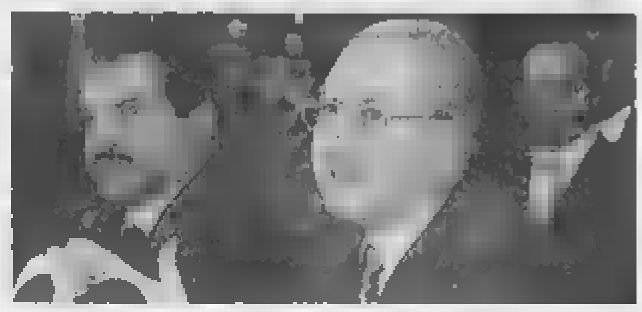
NUOVI FRONTI DIPLOMATICI NEL MONDO ARABO

Il ministro iracheno Sabri denuncia l'aggressione alla Lega Araba al Cairo

Il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri

■ Gli iracheni «si puliranno le scarpe» [redacted] le bandiere degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e l'unica che sventolerà sul territorio iracheno «sarà quella dell'Iraq, sulla quale è scritto Allahu Akhbar (Allah è grande)». È una [redacted]e tante dichiarazioni roboanti con le quali il ministro degli Esteri iracheno, Naji Sabri, si è presentato ieri sera al Cairo, per partecipare a riunioni preparatorie di quella che si svolgerà oggi [redacted]la Lega Araba con l'idea di chiedere all'Onu misure per far finire [redacted] guerra. «In Iraq non c'è un solo Saddam - ha sfidato ancora Sabri -, [redacted] 26 milioni di Saddam e, se la [redacted] presenza dà angoscia agli aggressori e ai sionisti, noi diremo che nei paesi [redacted]bi ci [redacted] milioni di Saddam e li metteremo in ansia». Quello della presenza dei «sionisti» è infatti uno degli elementi nuovi emersi dalle dichiarazioni del ministro, che li ha affiancati, nell'elenco degli «aggressori» ad americani e britannici, dopo che [redacted] enfatizzato il ritrovamento di [redacted] missile di fabbricazione israeliana tra quelli lanciati dagli americani sull'Iraq. Il ministro iracheno ha anche negato che Saddam Hussein abbia subito alcun danno fisico («sta bene e dirige il suo popolo in questa lotta») ed ha annunciato l'intenzione di chiedere ai suoi colleghi «il rispetto delle risoluzioni dei vertici arabi [redacted] delle riunioni che hanno condannato l'aggressione, la rifiutano e confermano la solidarietà all'Iraq». «Ci vuole una presa di posizione forte», ha detto, dopo [redacted] dato dei «nani e servi» ai dirigenti del Kuwait ed a tutti quei paesi che dovessero accettare le pressioni degli americani per l'espulsione dei diplomatici iracheni

«Dalla Giordania non è partita nessuna operazione americana»



Il premier giordano Abul Ragheb

■ Nonostante tutte le indicazioni contrarie provenienti da più parti, il governo della Giordania continua a negare che alcuna operazione militare statunitense nell'Iraq occidentale sia partita dal proprio territorio. «Operazioni nell'Iraq occidentale non devono per forza essere partite dalla Giordania, possono essere partite dall'Iraq occidentale», ha ribadito ieri [redacted] premier Ali Abul Ragheb, intendendo probabilmente di[redacted] - ma non l'ha fatto esplicitamente perchè [redacted] dimostrabile - che truppe Usa potevano già [redacted] in quella [redacted] dopo [redacted] arrivate dal vicino confine con l'Arabia Saudita. «Ripeto che nessuna operazione militare statunitense è mai partita nè partirà [redacted] dal territorio o dallo spazio aereo giordano», ha aggiunto [redacted] premier tra [redacted] generale incredulità dei giornalisti presenti alla conferenza stampa. «Migliaia» di militari americani, tra cui uomini delle forze speciali, si trovano nel Paese per far funzionare tre batterie [redacted] missili antimissile Patriot e per operazioni "puramente difensive"», ha ribadito Abul Ragheb. Dichiarazioni del Pentagono, secondo cui forze alleate [redacted] conquistato due aeroporti strategici nell'estremo occidente dell'Iraq (presso il confine con la Giordania), avevano aumentato i sospetti circa un coinvolgimento della Giordania nell'apertura di [redacted] cosiddetto «fronte occidentale». Secondo il Pentagono, le truppe Usa [redacted] avrebbero trovato resistenza, [redacted] non sarebbero neppure riuscite a prendere il pieno controllo dei due aeroporti, nei quali - secondo fonti diplomatiche ad Amman - potrebbero trovarsi batterie di missili Scud.

BAGHDAD SI PREPARA CON TRINCEE DI FUOCO ALL'ASSEDIO

Caccia agli inglesi sulle rive del Tigri

«E' stato abbattuto un aereo», migliaia cercano la vendetta

Giuseppe Zaccaria

inviato a [redacted]

Sulla città la fetida nube nera si fa sempre più spessa, ieri gli iracheni hanno dato fuoco ad altre vasche piene di nafta ed ormai la coltre con i suoi residui infesta la metropoli e il suo cielo, la sua gente, le sue piante, il suo fiume. Un grasso fungo nero ieri mattina ha preso a levarsi proprio a poche centinaia di metri dal luogo in cui ci trovavamo, l'autista ha fatto una deviazione per girarci attorno e dunque abbiamo potuto vedere come funziona questa nuova tattica di guerriglia. Dietro a un viadotto che attraversava la lunghissima «Palestine Street», gli iracheni hanno preparato una fila di trincee lunghe ciascuna una quindicina di metri e larghe due o tre, le prime già avvampavano mentre un'autobotte ancora caricava nafta in quelle pronte ad essere incendiate. Poco più in là c'erano delle palme: mentre ci stavano allontanando un uccello che poteva essere un merlo [redacted] caduto a piombo dalla cima di una pianta, stecchito.

In attesa degli invasori Baghdad affronta trincee di fuoco [redacted] fiamme, moltissime sono state scavate anche in centro, il giorno in cui venissero accese insieme con le altre qualsiasi soldato, anche il più attrezzato, si troverebbe a muoversi in una nebbia lurida e [redacted] nel mezzo di un territorio che non conosce e nel quale ad ogni angolo, da ogni casa, migliaia di persone saranno pronte a tendergli agguati.

Le divisioni americane di Cavalleria adesso distano da qui poco più di centocinquanta chilometri, ma in casi come questo [redacted] distanze v[redacted] misurate in giorni, come si faceva un tempo, ed il regime, tanto per restare nell'immagine, prepara una sorta di guerra indiana. Fra due o tre giorni, quando la più accanita cintura di resistenza sarà stata travolta (o cederà, obbedendo a nuovi ordini: sei divisioni sono spiegate a difesa di Baghdad, e sono reparti d'élite dell'esercito della Guardia Repubblicana), quale maledetto enigma toccherà sbrogliare all'esercito più potente del mondo?

Di questa conca circondata dal fuoco non sappiamo se qualcuno si è accorto, ma Saddam Hussein ha già segnato un punto a suo favore sul piano tattico, riesce [redacted] trasformare una guerra ipertecnologica in scontro primitivo, i «bombardamenti chirurgici» in guerra sporca, fa arretrare di secoli le tecniche militari, mostra a quella parte di mondo che osteggia l'intervento americano come il mercato del petrolio si fondi ancora e sempre sulla politica delle [redacted]. Insomma, crea tutte le premesse per un assedio di sapore medioevale che nessuno riesce ad immaginare come possa compiersi e quanto [redacted] lungo. Il ministro degli Esteri Naji Sabri ha dismesso [redacted] divisa verde-oliva, si è abbigliato nella foggia araba ed è partito per il Cairo a chiedere la concreta solidarietà del mondo islamico: pare ci stia riuscendo.

Sempre più nettamente si profila un problema del tutto nuovo: come si fa a mettere sotto assedio una metropoli di sei milioni di abitanti, mantenendo nello stesso tempo una presunta asetticità delle azioni «chirurgiche»? Come si fa ad immaginare un esercito invasore che non entra nelle città - finora, accortamente, l'ha evitato a Bassora come a Nassiriyah, [redacted]do di trattare con i comandanti militari e spesso cooptandoli in una sorta di potere provvisorio - e poi si ferma ai cancelli della Reggia lasciando che il Califfo continui ad esercitare il potere [redacted] vita e di morte sui propri sudditi? I sudditi, quelli incominciano seriamente a soffrire l'effetto combinato della «superguerra» e del primitivismo di regime. La nube nera fa sì che per le strade riappaia la foggia araba, non per [redacted] riaffermazione di identità, ma perché la «kefyah» o i turbanti improvvisati possono difendere bocca e viso dagli effetti urticanti degli idrocarburi che ricadendo fanno bruciare gli occhi, prudere la pelle e rendono più difficile respirare. Quelle stesse particelle continuano a depositarsi a milioni su alberi e piante, cadono sul Tigri, cominciano ad inquinare le acque che poi si bevono. L'altra notte per effetto dei bombardamenti l'intero Sud-Est della metropoli [redacted] rimasto senza elettricità, poi il servizio è stato ripristinato durante la mattina. Se una rete già fragile in tempi normali dovesse [redacted] cedere, le conseguenze sulle vite di sei milioni di persone sarebbero incalcolabili.

Tra la gente più povera comincia ad avvertirsi una certa [redacted]za di cibo. Un nostro autista raccontava ieri mattina che [redacted] moglie è rientrata piangendo dal mercato di Dhrah che aveva appena riaperto: per un chilo di patate che fino a tre giorni fa costava 150 dinari, alla donna [redacted] avevano chiesti tremila, prendere [redacted] lasciare. I prezzi di altri generi di prima necessità si sono moltiplicati in poche ore di quindici, venti volte, se le scorte distribuite in anticipo dal governo dovessero esaurirsi, Baghdad sarebbe ridotta alla fame col paradosso di rendere questo problema molto più grave per l'assediante che per gli assediati. Il resto del mondo sopporterebbe l'immagine di povere famiglie che muoiono di inedia?

I bombardamenti continuano a martellare ora questa, ora quella zona della città ed in qualche modo non fanno più notizia: anche i bambini cominciano ad avvertire meno la paura, ad abituarsi [redacted] questa condizione folle. Da una quindicina di ore le esplosioni («alcune, fortissime: forse cominciano [redacted] cadere le "superbombe"») adesso arrivano da zone periferiche. Pare che gli americani abbiano preso di mira caserme della Guardia Repubblicana, teoricamente incaricata di difendere la città ma in gran parte già imboscata in abiti civili, assieme con attivisti del «Baath» che aspettano solo di scatenare la guerriglia. Anche i bombardamenti «chirurgici» cominciano a registrare qualche imprecisione. Ieri ci siamo recati nel quartiere di al Qadisiya per verificare direttamente le conseguenze del primo, serio «danno collaterale». L'altra notte un missile è piombato al centro di una zona residenziale, elegante e riservata ai funzionari del regime, ed ha distrutto una serie di appartamenti lasciando un cratere profondo 5-6 metri. Il quadro mostrava mura sventrate, poveri scorci di stanze e di intimità stuprate, una donna piangeva puntando il dito verso il cielo e maledicendo l'America, un vecchio vagava fra le macerie con l'aria persa, tutt'intorno militari [redacted] donne in divisa armati di pistola. Gli iracheni dicono che in queste case l'altra notte il missile ha ucciso dieci persone e ne ha ferite dodici; un'imbarazzata versione americana spiega che lì sotto doveva trovarsi un bunker, di cui però tra macerie e strutture contorte non si vede traccia.

Poco dopo, uscendo dal centro, siamo stati bloccati mentre in auto tentavamo di attraversare prima uno [redacted] un secondo ponte sul Tigri. C'era una grande folla sui parapetti [redacted] sul lungofiume, [redacted] siamo fermati per assistere a qualcosa che rassomigliava a una gigantesca [redacted] all'uomo. Erano migliaia i militari, i poliziotti, ma soprattutto i civili che dai parapetti, [redacted] calandosi sulle rive, cercavano [redacted] catturare due piloti occidentali che, secondo una voce popolare, erano stati appena abbattuti sulla città. S'era sparsa voce che un aereo [redacted] precipitato e che i piloti si erano lanciati proprio nel fiume.

In pochi minuti, bombardamenti o no, sulle rive del Tigri si è formato un ingorgo di [redacted] che faceva pensare a una festa cittadina. Arrivavano tutti: i «baghdadi», barchini [redacted] ogni tipo, invadevano il fiume, qualcuno si è messo a bruciare i canneti che ricoprono le banchine per stanare il nemico, altri sparavano. Ad un certo momento si è vista gente che ballava e festeggiava, come se gli aggressori fossero stati catturati.

Nessun [redacted] è stato abbattuto sul Tigri, e non c'erano piloti nascosti nel canneto: ma [redacted] basta[redacted] che [redacted] voce si diffondesse per trascinare migliaia di persone sul fiume e scatenare una [redacted] all'uomo che [redacted] era legata solo ai premi in danaro promessi da Saddam, ma anche a una frustrazione cupa che in qualche modo [redacted] liberava. Il Raiss è riapparso ieri in tv mentre indicava sorridente a un gruppo di ufficiali direzioni e spostamenti su una mappa. Il vicepresidente Ramadam, che fonti statunitensi avevano dato per [redacted] nei bombardamenti, [redacted] è [redacted] il lusso di una conferenza stampa. Il solito ministero dell'Informazione defi[redacted] gli aggressori: «Nella Casa Nera di Washington hanno deciso di bombardare i siti civili, [redacted] combatteremo».

Militari iracheni setacciano le rive del Tigri a caccia dei piloti inglesi

[redacted]lietto [redacted]esa

Nessuno vuol mostrare le immagini degli iracheni uccisi

diario pacifista

UNA manifestazione per la pace va bene, due manifestazioni per la pace vanno benissimo. [redacted] solo se in città diverse, o in giorni diversi. Domenica, a Roma, non è stato così. Cioè è andata male.

Ma oggi è [redacted] un altro giorno. Un giorno terribile, come gli altri. Ma che ci apparirà come più terribile, perché abbiamo visto le immagini dei soldati americani morti e quelli dei piloti americani catturati.

Mentre Al Jazeera ce [redacted] mostrava, [redacted] insistenza, pensavo - provando orrore - che [redacted] avevo [redacted] visto le immagini di soldati iracheni uccisi. Che stranezza? Non trovate? Invece è spiegabile benissimo. I morti iracheni noi non abbiamo alcun interesse [redacted] mostrarli, perché ci farebbero venire sensi di colpa (solo in alcuni, i più sensibili, altri non hanno dubbi).

Gli iracheni, avrebbero interessi a mostrarli i loro morti, ma ne fanno [redacted] moderato per non demoralizzare le truppe. Invece i morti americani hanno interesse a mostrarli, perché pensano di demoralizzare le truppe avversarie [redacted] far calare il «rating» di George Bush.

[redacted] noi quei morti li vediamo, attraverso [redacted] nostri media, che sono vittima della coazione a ripetere. E quei morti ci appaiono «più morti» dei morti nemici. Perché [redacted] nostri. [redacted] primo luogo. E, in secondo luogo, perché, in fondo, [redacted] pensavamo che ci sarebbero stati. Invece è accaduto.

Penso all'effetto che quelle immagini crude provocheranno negli Stati Uniti. Si credeva che dei morti americani avrebbero potuto esserci, ma li si immaginava colpiti dai gas, dalle armi biologiche.

Invece Saddam non ha usato quelle armi. Forse non le ha (non si capisce infatti perché, avendole, non le abbia ancora usate, visto che non ha via d'uscita).

[redacted] penso all'effetto che quelle immagini stanno provocando nel mondo arabo. Gli Stati Uniti vinceranno in ogni caso, ma emerge ora, in grande evidenza, che anche loro sono «umani». Cioè fragili. E l'immenso esercito dei perdenti, che è dislocato ben oltre le frontiere dell'Iraq, ne trarrà motivo per sperare in mille rivincite.

DAI TURCHI AGLI INGLESI UNA LUNGA E SANGUINOSA STORIA DI ASSALTI [redacted] CONQUISTE ALLA CITTA' DEI CALIFFI

Quando gli italiani difesero la nuova Babilonia

Domenico Quirico

GLI invasori, anche allora, arrivavano da sud. Gli inglesi erano sbarcati [redacted] Bassora. Erano truppe ben rodate dalla guerra, racimolate da tutte le parti dell'impero: indiani baldanzosi, neozelandesi irriducibili, sudafricani selvatici [redacted] la loro terra. Eppure erano tempi bui per il leone britannico quei giorni del maggio del 1941. Tutto sembrava andare storto: dall'Europa stregata dalla blitzkrieg hitleriana all'Africa dove il diabolico Rommel giocava a rimpiattino con i frastornati britannici. Eppure Churchill considerava l'Iraq un crocevia dove si sarebbe decisa la sorte della guerra. Il Saddam Hussein dell'epoca si chiamava Reshid el Gaylani, era primo ministro di un regno formalmente indipendente. In realtà Londra [redacted] teneva legato con un guinzaglio stretto perché [redacted] imbottito di petrolio. Sospettava, e con ragione, di quel politicante facinoroso che, in nome del piccolo re Feisal, tramava e inventava congiure senza concedersi riposo. Era un nazionalista furente, [redacted]o dei tanti che facevano ribollire, allora come oggi, l'immenso mondo dell'Islam. I suoi nemici erano gli ebrei che cominciavano a inghiottire fette sempre più grandi della Palestina e la Gran Bretagna, arrogante padrone del mondo che aveva tradito le promesse fatte agli arabi alla fine della prima guerra mondiale.

Il nove maggio el Gaylani, a cui Hitler e Mussolini avevano regalato sontuose promesse di aiuto, dichiarò guerra all'Inghilterra, tra gli applausi di una camarilla di ufficiali ultranazionalisti riuniti in una setta chiamata «Il quadrato d'oro». Anche allora la guerra sembrava un copione senza suspence: i carri armati degli inglesi contro i vecchi fucili degli iracheni. Neppure le armi segrete di el Gaylani funzionavano bene. Per rallentare l'avanzata fece ricorso a una strategia che neppure il Raiss per ora ha osato: fece saltare le dighe sul Tigri [redacted] sull'Eufrate, trasformando le terre intorno alla capitale in una palude in [redacted] l'armata britannica però non si impantanò. L'assedio iniziò implacabile, quando un insperato [redacted] si allineò in bell'ordine all'aeroporto di Ciampino a Roma. Era la centocinquantesima squadriglia della Regia Aeronautica: dodici caccia «Cr42», vecchi biplani un po' [redacted] più adatti [redacted] esibizioni acrobatiche che ai duelli aerei, e tre bombardieri. Era l'aviazione che Mussolini regalava all'alleato iracheno per difendere Baghdad. Gli aerei decollarono il venti maggio, fecero rifornimento a Valona, nell'Albania italiana, e poi con un grande balzo si portarono [redacted] Kirkuk nelle terre curde.

I guai cominciarono subito. La pista [redacted] gli iracheni avevano presentato come un moderno scalo si rivelò più pericolosa degli aerei inglesi. Un paio di caccia si schiantarono affondando il carrello in buche monumentali. I superstiti impegnarono duramente la Raf, abbattendo anche alcuni caccia nemici e mitragliando le fanterie inglesi. Grande spreco di [redacted]smo inutile: perchè il 31 [redacted] truppe inglesi sfilarono trionfalmente nelle vie polverose di Baghdad. La nostra squadriglia, che aveva perso per avaria altri due caccia, ripiegò in Siria e poi rientrò in Italia. El Gaylani, che non aveva tempra di martire, fuggì in Iran e poi in Germania.

Sognata, desiderata, saccheggiata [redacted] distrutta Baghdad è da sempre il bottino agognato dagli invasori. La sua storia secolare è una odissea di assedi e massacri. Gli inglesi l'avevano già conquistata nel marzo del 1917. Eppure [redacted] ridotta a [redacted] cumulo di rovine e di stracci, affollata da un popolo abituato alla rassegnata pazienza del moribondo impero ottoma[redacted]. Non era rimasto nulla degli splendori di quando dominava, opulenta e superba, nell'undicesimo secolo, un impero, quello abasside che andava dall'Africa alla Cina, e i popoli del Profeta sogn[redacted] le sue delizie sacre [redacted] prof[redacted]. Troppe volte era stata violentata, le sue mura coperte di teschi: dai turchi, da Tamerlano, dai persiani Safawidi, tutti egualmente voraci e prepotenti. Era la maledizione della terra dei due fiumi, punita perchè troppo incrostata di Storia.

LE PREOCCUPAZIONI FINANZIARIE E I TIMORI LEGATI AL TERRORISMO

Per il conflitto gli Usa spenderanno circa ottanta miliardi di dollari

■ Oggi uno spicchio importante dell'operazione militare americana in Iraq si giocherà nelle sale di Capitol ■ dove George W. ■ chiarirà ai parlamentari il costo presunto della guerra nel Golfo Persico: ■ ottanta miliardi di dollari. La somma - lasciata trapelare al Washington Post da uomini dell'Amministrazione - è l'ultima di un balletto di cifre iniziato nello scorso autunno quando l'allora consiglie- ■ economico della Casa Bianca, Lawrence Lindsey (poi dimessosi), aveva stimato i costi dell'intervento militare in una entità compresa tra i 100 e i 200 miliardi di dollari. Previsioni ritoccate, all'inizio di gennaio dal segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld - sicuro di ■ ■ «inferiore ■ 50 miliardi ■ dollari» - e, ■più recentemente, dal Pentagono, orientato ad una spesa compresa tra i 60 e i 95 miliardi ■ dollari. Gli 80 miliardi ■ dollari che Bush chiederà al Congresso verranno destinati sia ad attività militari, sia a interventi post-conflitto: 60 miliardi ■rr■■o impiegati per supportare i costi dell'offensiva e i primi ■■■ di ricostruzione mentre il resto sarà destinato agli aiuti umanitari e al rafforzamento della sicurezza interna.

Il Congresso ■■■■■

«Bin Laden si sta preparando a diffondere l'antrace»

■ Epidemie senza rimedio capaci ■ sterminare un numero altissimo di persone nel giro di pochi giorni. Osama Bin Laden è più vicino al possesso di terrificanti ■■■i batteriologiche di quanto pensassero gli esperti americani. Per questo la caccia al capo di Al Qaeda è diventata in questi giorni incessante e spasmodica. Documenti trovati il primo marzo scorso nel ■■■ di Khalid Sheikh Mohammed, ■ kuwaitiano ■ 37 anni considerato il «numero tre» ■ Al Qaeda," e ■ cui dà notizia ■ Washington Post, aprono uno squarcio sulle ricerche dell'organizzazione terroristica. Tra le carte sequestrate nella casa ■ Rawalpindi dove si nascondeva il terrorista, c'era anche un ordine di acquisto di ■■■ certa quantità di «Bacillus anthracis», l'ingrediente principale per creare un'arma capace ■i diffondere questa malattia. Le fonti citate dal quotidiano sono a conoscenza dell'enorme archivio elettronico ■ cartaceo sequestrato nella casa dove si nascondeva Mohammed. Pedinato per ■■esi, smascherato da conoscenti allettati dalla taglia posta sul ■■■ capo, Mohammed non temeva di essere preso visto che teneva in ■■■ documenti segretissimi.

Osama bin Laden

MOSCA NEGA SOLTANTO CHE IMPRESE DI STATO O ENTI PUBBLICI SIANO COINVOLTI NEL TRAFFICO

Washington accusa: armi russe a Saddam

Una ditta conferma di produrre una scatoletta «acceca-cruise»

Anna Zafesova
MOSCA

La guerra diplomatica segue quella reale: ieri Washington ha accusato la Russia di aver venduto armi al suo nemico ■■■■ uno, l'Iraq, in violazione delle sanzioni Onu. Il Dipartimento di Stato Usa ha inoltrato ■ Mosca una protesta formale in merito. I ■■■ avrebbero fornito a Saddam Hussein missili anticarro, visori notturni ■ strumenti per ostacolare i sistemi elettronici del nemico. Secondo la portavoce Emma Greenberg, questi strumenti bellici potrebbe rappresentare una «minaccia diretta» ai soldati americani nel Golfo.

La protesta formale di Washington è arrivata dopo che Mosca ha fornito «risposte insufficienti» alle interrogazioni americane. A quanto pare, questo scambio di accuse ■ smentito si è particolarmente intensificato nelle ultime due settimane prima ■■■ della guerra. Un anonimo funzionario del Pentagono ha rivelato che gli specialisti di una società russa sono presenti in Iraq dove aiutano le truppe di Saddam a installare e utilizzare sistemi che accecano i radar e gli strumenti di navigazione americani. Alle accuse di Washington i russi hanno replicato di ignora- ■ l'esistenza della società in questione e di non poter comunque fare nulla, in quanto il Cremlino non può intervenire nell'attività dei privati.

Ma per trovare la società «Aviakomversija» basta bussare all'ufficio ■ del numero 27 sulla Tverskaja, la via principale di Mosca, a un chilometro dal Cremlino. Il direttore generale Oleg Antonov era uno dei migliori cervelli del ministero della Difesa, e ora inventa ■ produce congegni di alta tecnologia, scatolette grandi come un pc che fanno impazzire gli ordigni della «guerra intelligente»: «I disturbi emanati dalle nostre trasmittenti possono oscurare i sistemi di navigazione ■■■ solo dei Tomahawk, ma anche di altre armi, l'abbiamo sperimentato», ■ vanta nelle interviste. La Aviakonversija collabora con il ministero della Difesa rus■■ e partecipa regolarmente ■ in modo del tutto ufficiale alle fiere internazionali di armamenti.

E' improbabile che una società come questa non abbia legami di nessun tipo con ■ Stato russo. Che in ogni ■■■ mantiene ■■■ l'Iraq intensi rapporti commerciali: ■ Russia è il secondo partner di Saddam, ■■■ esportazioni pari a 190 milioni di dollari. Il dittatore iracheno è uno degli ultimi clienti sopravvissuti dell'industria sovietica: poche settimane prima della guerra ha acquistato da Mosca migliaia di fuoristrada Uaz e berline Volga, una automobile in via di estinzione perfino in patria. Briciole comunque se comparate ■ tempi dell'«amicizia» con i leader sovietici, quando Saddam firmava con il Cremlino contratti per 10 miliardi ■ dollari all'anno, soprattutto armi. Tutto l'esercito ■ iracheno è equipaggiato ■■■ carri, fucili e missili made in Urss e solo le sanzioni imposte dall'Onu hanno impedito all'Iraq di rinnovare il parco. Ma la società statale di commercio di armi Rosoboronexport ha mantenuto in tutti questi anni una rappresentanza ■ Baghdad, ■ di recente il ministro del commercio iracheno Mohammed Magdi Salekh ha promesso che, in caso di abolizione delle sanzioni, il suo Paese acquisterà armi «solo dalla Russia», in primo luogo un migliaio di carri armati T-55.

Ma c'è il sospetto che qualcuno ■ Mosca abbia deciso di non aspettare. Secondo stime americane, nel 2001 la Russia ha venduto merci all'Iraq per 4 miliardi di dollari. La differenza di quasi 20 volte rispetto alle cifre ufficiali difficilmente può venire spiegata con ruspe, automobili ■ altre merci per uso civile, dichiarate come principali categorie di esportazioni ufficiali russe.

E' possibile che per occultare queste operazioni che violano le sanzioni dell'Onu vengano usati altri Paesi. Nel 2002 Washington ha accusato l'Ucraina ■ aver venduto all'Iraq sistemi radar, e Kiev non è stata in grado di fornire smentite convincenti. Ma Nikolaj Melnicenko, l'ex guardia ■■ corpo del presidente ucraino Leonid Kuchma, il principale testimone d'accusa degli americani, afferma che all'affare hanno partecipato anche «altolocati funzionari russi tuttora in carica» e di ■■■ le prove. E Stanislav Shushkevic, ■■ presidente della Bielorussia - Paese che appoggia apertamente Saddam - non esclude che Minsk venda armi all'Iraq: «Ma dietro c'è qualcuno dalla Russia».

Anna ■■■■

Il pragmatismo del Cremlino prevale nella crisi sull'antiamericanismo

Putiniana

E' un pragmatico, si è proclamato tale e come tale ha agito, cercando di non litigare con nessuno e di ricavare tutti i possibili vantaggi. La maggioranza dei colloqui che in questi mesi di crisi irachena Vladimir Putin ha avuto con il suo collega americano non riguardavano concetti astratti come l'equilibrio globale o i valori della pace, ma cose da poter toccare con la mano: garanzie per il debito miliardario di Saddam, campi petroliferi del Golfo appaltati dalle compagnie russe. Nel Paese con la più p■■■■ eredità ideologica della storia, in tre anni al Cremlino il Presidente ha pronunciato la parola «pragmatismo» più spesso di tutti i suoi predecessori messi insieme, cercando di farne bandiera e terapia.

Il calcolo di Putin è stato sconfitto da irrazionalismi altrui, ma il seme sembra caduto in un terreno fertile. Il dibattito generato dalle bombe americane su Baghdad tra politici, esperti ■ diplomatici si svolge in un contesto totalmente ■■■ ■ terra, quasi sconcertante. Dai giornali e dai talk-show sul pubblico si riversano considerazioni e auspici che di solito i politici preferiscono esprimere in privato. Rifiutando quasi all'unanimità l'attacco americano, i personaggi che contano a Mosca snocciolano con disincanto i loro argomenti: il crollo dei prezzi del greggio danneggia il bilancio russo, i produttori di armi perdono con Saddam un cliente privilegiato, i petrolieri si vedono sfuggire contratti firmati con Baghdad.

Non si vede nemmeno l'ombra del pacifismo europeo, perfino i comunisti dedicano alle sofferenze del popolo iracheno solo poche frasi rituali. L'antiamericanismo dei ■■■ è diffuso e intenso quanto quello francese, ma il pragmatismo putiniano sembra aver fatto scuola e si discute già di come turarsi il naso e saltare sul carro americano nell'Iraq ■■■■■■■■. Il ministro degli Esteri Ivanov ha dichiarato che il Cremlino non romperà con la Casa Bianca: «Non è nei nostri interessi».

LA GUERRA DEL GOLFO ■■ INTERROTTA PER RISPETTARE IL MANDATO DELL'ONU ■■■ PREVEDEVA SOLO LA LIBERAZIONE DEL KUWAIT

Bush sr. difende George «Finisca il mio lavoro»

I falchi repubblicani hanno sempre considerato un errore la fine anticipata del conflitto nel '91. «Ora rimedieremo»

personaggi
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW ■■■

DODICI anni fa Jeff Zimmerman partiva per l'operazione «Desert Storm» salutato dal figlio Hans di fronte all'hangar del 1109° squadrone elicotteristi di base a Gronton, nel Connecticut. A fine febbraio la scena si è ripetuta al contrario, con Hans in divisa, oggi ventottenne, che ha abbracciato il padre dicendogli: «Non ti preoccupare, questa volta finiremo il lavoro». La guerra interrotta nel febbraio 1991 da George Bush padre mentre le truppe erano lanciate verso Baghdad ha creato in una generazione di ■■■■■■ il mito della «vittoria mancata» che George Bush figlio si propone ora di cancellare rovesciando Saddam Hussein. L'ombra che pesa su Bush padre è l'ordine impartito, alla centesima ora dell'offensiva di terra, al generale Norman Schwarzkopf affinché fermasse i suoi uomini «per rispettare il mandato dell'Onu», che prevedeva la liberazione del Kuwait ■ ■■■ un cambio di regime, del quale si sarebbero dovuti occupare gli iracheni. Quella decisione fu un perfetto esempio di Realpolitik.

Ma le cose andarono diversamente. Grazie alla Guardia Repubblicana, salvata dalla distruzione, Saddam represse nel sangue la rivolta degli sciiti ■ annientò gli oppositori, riuscendo a restare al potere. Dodici anni di ispezioni Onu non sono servite ■ far consegnare all'Iraq le armi ■ distruzione di massa delle quali si scoprì l'esistenza dopo «Desert Storm». A Bush padre la liberazione del Kuwait non bastò ad ■■■ rieletto nel 1992 e del frutto più importante della sua Realpolitik in Medio Oriente - la conferenza di pace di Madrid del 1991 che portò agli accordi israelo-palestinesi di Oslo del 1993 - oggi resta ben poco. Non solo. Dodici anni dopo quella vittoria mancata l'area del Golfo è instabile come mai: ha esportato i terroristi di Al Qaeda che hanno lanciato sei missile contro Washington ■ New York l'11 settembre 2001. «L'errore ■ Bush nel 1991 fu quello di non esercitare ■■■ leadership politica scegliendo di lasciar applicare ai militari le regole concordate all'Onu che prevedevano la fine della guerra dopo la liberazione del Kuwait - ha scritto Eliot Cohen, docente di strategia alla Johns Hopkins University, nel suo libro «Supreme Command» nel quale suggeri- ■■■ a Bush figlio come guidare il paese - mentre invece un Comandante Supremo deve essere in grado di prendere la d■■■■■ cruciale quando si manifesta l'imprevisto, imponendola ai militari». Ovvero: lo sbaglio fu di non capire che ■ guerra aveva modificato lo scenario e che non chiudere la partita con Saddam avrebbe comportato costi molto alti.

I disastri politici ■ strategici seguiti alla decisione di ■■■ finire ■ guerra hanno portato a emergere dentro il partito repubblicano quelle voci dell'ex amministrazione Bush I che non avevano condiviso la scelta di lasciare Saddam al potere: primo fra tutti l'ex ministro della Difesa, Dick Cheney, ma anche l'ex membro del Consiglio della Sicurezza, Condoleezza Rice, e gli ■■ funzionari del Pentagono Paul Wolfowitz, Douglas Feith ■ Richard Perle ■■■■ a Donald Rumsfeld, l'ex ministro della Difesa di Ford. Durante gli anni del democratico Bill Clinton questa pattuglia ■ repubblicani anti-Saddam ha guadagnato sostegni criticando costantemente la scelta della Casa Bianca di limitarsi ■ contenere Saddam. L'anno più critico fu il 1996, quando Saddam ■■■ un blitz a sorpresa riuscì ad invadere le regioni curde del Nord. ■■■ allora Clinton avesse ordinato all'aviazione di reagire e proteggere i curdi oggi Saddam non sarebbe più a Baghdad», suole ripetere Perle. Anno dopo anno i rimorsi sulla vittoria mancata da Bush padre nel 1991 si sono sommati alle ac■■■■ ■ Clinton di inefficacia e di scarso sostegno all'opposizione.

Saddam è diventato negli Anni Novanta oggetto di accuse reciproche fra leader repubblicani ■ democratici al Congresso, quasi un contenzioso di politica interna. Lee Hamilton, direttore dell'«International Center for Scholars» del Woodrow Wilson Institute, spiegò questo fenomeno parlando di «un'opera incompiuta che ha prodotto scelte politiche contraddittorie come contenerlo, applicare le sanzioni dell'Onu e tentare di rovesciarlo». ■ risultato fu che nella campagna presidenziale del 2000 entrambi i candidati fecero riferimento alla necessità di cacciare Saddam addossando all'avversario la responsabilità dello status quo. Varcata la soglia della Casa Bianca il giovane Bush ha avuto sin dall'inizio nella sua agenda la resa dei conti con il Raiss: per finire ciò che il padre aveva iniziato ma anche per emanciparsi dalla figura paterna. E' stato l'inseparabile consigliere politico Karl Rove a convincere Bush che se è riuscito a vincere ■■■ ■■■ sulle ali del sostegno della dinastia repubblicana a cui appartiene, nel 2004 potrà puntare alla rielezione solo se riuscirà a dimostrare agli elettori che ha saputo dare un'impronta propria alla presidenza. Ma arrivare alla guerra ■■■ è stato un percorso indolore in casa repubblicana: se è vero che Bush senior non si è mai espress- ■ in pubblico contro ■ scelte del figlio, alcuni ■■■ suoi più stretti collaboratori non hanno invece lesinato critiche da quando, lo scorso agosto, la Casa Bianca iniziò a progettare il rovesciamento di Saddam nell'ambito della guerra al terrorismo iniziata dopo l'11 settembre.

Il vicepresidente Dick Cheney ha definito a più riprese «assurdi» le obiezioni avanzate. «Ciò che è avvenuto è che nel Bush II i reaganiani ■■■ tornati a farsi sentire - spie■■ Ivo Daalder, politologo della Brookings Institution - e anzi sono al comando, ma il confronto a cui abbiamo assistito non è fra Bush I e Bush II bensì fra Bush I e Reagan». In questo duello fra repubblicani pragmatici e repubblicani idealisti i mediatori ■■no stati due Segretari di Stato: Henry Kissinger e Colin Powell. L'interrogativo che resta ■ sciogliere è se padre e figlio si sono mai personalmente scontrati sulla guerra o ■■ in■■■ abbiano condiviso la scelta di continuare la campagna interrotta nel febbraio del 1991 per allontanare dalla dinastia l'ombra della vittoria a metà.

«Avremmo bisogno di una terapia di famiglia per sapere che cosa è avvenuto fra di loro», ha scritto Maureen Dowd sul «New York Times». Di certo c'è che da quando è iniziata l'ultima fase della crisi irachena Bush padre non ha fatto mancare la sua voce a fianco del figlio, esprimendosi a favore della dottrina della guerra preventiva con lo stesso linguaggio di Kissinger: «Se abbiamo imparato qualcosa dall'11 settembre è che abbiamo l'obbligo di proteggere la nostra gente e gli altri popoli dal terrore». Con l'inizio delle ostilità Bush padre è sceso apertamente in campo a fianco del figlio. In un'intervista a «Newsweek» lo difende a spa■■ tratta dalle critiche: «Non si può paragonare questa crisi ■ quella ■■l 1991, anche allora però i francesi fecero difficoltà, quando tutto sarà finito verremo a sapere cose interessanti sui francesi, chi lo accusa di ■■■ tener in conto l'opinione degli altri sbaglia, alla fin■ un presidente deve fare ciò che ritiene giusto».

C'è anche l'ammissione del senso di colpa per non chiuso la partita nel 1991: «Sì, questo mi irrita ma allora la missione era solo liberare il Kuwait».

I due presidenti George Bush padre (a sinistra) e figlio si sono trovati a fronteggiare lo stesso nemico, Saddam Hussein, a dodici ■■■ di distanza. Questa volta Bush jr. intende chiudere la partita con il nemico storico, quasi una lotta fra dinastie

4 PROVOCAZIONI DI GRANDI CHEF

IGINIO MASSARI
(Brescia)
Direttore artistico **Dolc'è**

INCONTRO

Dessert al piatto: sorbetto di fragoline e ananas con sciroppo d'arancia su minestra fredda a base di frutta e verdura (con anguria, fragole, zucchine, sedano, carote)

ORIOL BALAGUER
(Barcellona)
Pasticciere e chef «El Bulli» diAdrià

ARANCIA, OLIO E P.X.

Dessert al piatto: gocce di gelatina di miele, di Pedro Ximénez (il P.X., è un vino passito spagnolo), con lacrime di una riduzione di aceto balsamico, su una base d'olio d'oliva con sorbetto all'arancio, sul quale è aggiunto un pizzico di sale Maldon (marino)

PIERRE HERME'
(Parigi e Tokyo)
Cioccolatiere e pasticciere

TANGO

Torta porzionabile venduta nel negozio di Parigi: pasta «sablée» al sesamo, crema al Parmigiano Reggiano, composta di lamponi e peperoni rossi, lamponi freschi, tela zuccherata al Parmigiano

DAVIDE
(Rivoli)
Chef **Combal.Zero**

OSTRICA VIRTUALE

Appetizer realizzato con un dado di anguria sul quale sono posizionate scaglie di bottarga di muggine e mandorle tostate: consumato in un sol boccone, ricorda il gusto di un'ostrica

TORINO, AL LINGOTTO SI CHIUDE DOMANI IL FORUM DI FORMAZIONE «DOLC'E'» SULLE ULTIME TENDENZE

«Dolce o salato? Basta barriere»

Chef e pasticcieri per le nuove frontiere del gusto

Gigi Padovani
TORINO

Sono cadute le frontiere tra dolce e salato. I grandi maestri pasticcieri creano dessert e creme al cioccolato con ingredienti da primo piatto, come l'olio di oliva, il Parmigiano e le verdure. Gli chef rispondono con antipasti e secondi in cui si mescolano elementi da fine pasto, come il cacao o le confetture di cipolla di Tropea. Quanto di cioccolatieri, inventano tavolette al pepe nero o creme spalmabili con olio di oliva e sale. E' l'ultima tendenza nella cucina, sempre più toccata dalle influenze «fusion» e dalle contaminazioni culturali. Dal Lingotto di Torino - dopo il Salone del Gusto biennale ideato da Slow Food e quello del Vino che cerca di contendere il primato a Verona - è nata una nuova 'kermesse gastronomica': si intitola (forse riduttivamente) «Dolc'è» e chiama a raccolta, come in una sorta di Accademia rinascimentale dei sapori, i più grandi nomi della ristorazione e della pasticceria europea. Una non-stop di quattro giorni (si è aperta sabato e chiuderà domani), destinata però quasi soltanto agli operatori professionali del settore, che hanno scoperto di aver bisogno di formare nuove leve: al settore mancano 12 mila addetti. Nei primi due giorni, già più di cinquemila sono diventati «allievi» di docenti pluristellati dalla Guida Michelin o premiati dalla Guida dell'Espresso.

Siamo sì il paese della buona cucina, ma oltre agli chef famosi e celebrati da tv e giornali servono cuochi, pasticcieri, specialisti nella preparazione di «appetizer» e sorbetti. Servono giovani che - come diceva ieri in uno dei 120 seminari Gualtiero Marchesi - «non si vergognino di fare questo mestiere, magari dopo essere andati ad una Università». In effetti a Verona già funziona il primo corso di Laurea breve in «maestro pasticciere», ma sono i ristoratori o i gelatieri ad avere bisogno di maggiore preparazione culturale, come dimostra il successo di questa iniziativa nata al Lingotto per volontà dell'Epat (l'associazione degli esercizi pubblici) e sostenuta dagli enti locali, Regione Provincia e Comune. Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha ammesso, inaugurando l'altro giorno questo Forum di arte dolciaria e del cioccolato, di «preferire il salato al dolce», e si è detto pronto ad essere convinto del contrario.

Basta frequentare qualcuno dei novi laboratori che vanno in ogni giorno dal mattino alla (pasticceria; ristorazione; cioccolateria; confetteria e dolci da forno; caffetteria e cocktail; panificazione; sculture in ghiaccio e intaglio frutta/verdura; sorbetti; gelati alla crema e semifreddi) con maestri d'eccezione, per capire che forse Chiamparino ha torto. Perché il dessert «Incontro» di Massari ha una freschezza ineguagliabile, perché l'«Ostrica virtuale» di Scabin prepara al pasto pur essendo a base d'anguria, perché la crema spalmabile di Gian Luca Mannori (cioccolatiere in Prato) con i grani di sale grosso e l'olio d'oliva è una «madeleine proustiana» dell'infanzia.

Franco Bergamino, il presidente dell'Epat, si aggirava per il Lingotto soddisfatto: «La nuova formula funziona». Nonostante la guerra, nonostante le paure collettive, la domenica di gusti e sapori è riuscita. E qualche *gourmet* più fortunato, ammesso nell'Area Forum, seguiva con attenzione le stelle della cucina.

Ieri si sono viste le provocazioni del parigino Pierre Hermè (che fattura sui 3-4 milioni di euro sia nella sua bottega di Parigi sia in quella di Tokyo), la storia della cucina italiana raccontata da Marchesi (con qualche tirata d'orecchi per i critici gastronomici, che «devono assaggiare e non divorare» un aggiustamento circa la sua nota richiesta di non bere vino per giudicare meglio il cibo), gli aneddoti di Enrico Dar Flinglher (lo chef dei re prima a Buckingam Palace Lady Diana poi Casa Bianca con Bush senior). Dopo il pluridecorato Gabriel Paillasson (uno dei più noti pasticcieri francesi) e lo spagnolo Oriol Balaguer, oggi sono previsti chef d'eccezione: Arrigo Cipriani dell'Harry's Bar di Venezia, «Don» Alfonso Iaccarino e Raymond Vissan del «Buddha Bar».

Tutti attenti, secondo una battuta del torinese Davide Scabin, a usare la cucina «fusion» ma a non fare «confusion»: perché si è creativi, ai fornelli, solo se si sperimenta, si «rettifica un piatto come i carburatoristi facevano con i motori di Formula 1». Altrimenti, parola dello chef che dispensa menu innovativi al Castello di Rivoli, sia cuochi ciarlatani, che vivono di espedienti». Dolci, salati e agrodolci.

Al settore mancano 12 mila giovani
Marchesi: «Servirebbe una laurea per i dessert»

Per quattro giorni «in cattedra» 120 cuochi e maestri pasticcieri

«Si torna all'infanzia con creme al bicchiere e contrasti di calore»

intervista/1

QUANDO parla, Igino Massari, 60 anni, forse il più noto maestro dell'arte dolciaria italiana, ricorda la saggezza di un fisiologo del gusto come Anthelme Brillat-Savarin. Al Lingotto, Massari ha ricevuto l'incarico di guidare la brigata dei 120 docenti di «Dolc'è». Di formazione se ne intende, perché a Brescia, oltre ad essere socio del ristorante Carlo Magno, ha inventato la più nota scuola dolce della penisola, la «Cast alimentare», che segue circa 4500 corsisti l'anno. Dice: «L'alimentazione è l'essenza della qualità della vita, per questo siamo qui».

Massari, dove va il dolce?
«Si mescolano gusti dolci con salati».

Lei cosa sceglie?
«Il dolce, perché è il cibo dell'infanzia, delle grandi occasioni della nostra vita, dalla prima comunione al matrimonio: se nota, lo si mangia sempre in compagnia. Riunisce sacro e profano».

Aiuta, in questi momenti d'ansia?
«Le paure della guerra possono essere compensate da alimenti energetici a base di zucchero e della feniletilamina contenuta nel cioccolato. Ma deve stare attenti».

A far cosa?
«A non esagerare, in caso di eccesso gli effetti sono opposti».

Perché il salato piace tanto?
«Perché il sale apre le papille gustative con una capacità osmotica quaranta volte superiore allo zucchero».

Scusi, cos'è la capacità osmotica?
«E' la velocità di penetrazione della cellula dell'acqua per arrivare alla lingua. Ecco perché si fanno dessert più "salati", oggi».

I confini si sono ridotti?
«C'è chi, come il parigino Hermè, mescola il tartufo ai dolci, o il catalano Balaguer che fa le praline all'olio di oliva».

A parte olio e sale, quali altre novità?
«Si faranno creme al bicchiere, che mettono in risalto la multisensorialità e i colori: la morbidezza è legata alla memoria di quando si era bambini».

Torino è la patria del «bicerin», il caffè con panna e cioccolato caro a Cavour...
«Appunto. Anche la Nutella è sempre stata nel bicchiere. Lancio un appello ai produttori di vetri: create calici appositi per la pasticceria, ogni città abbia il suo tipo speciale».

E poi? Ha qualche esempio davvero choc?
«In Francia ho mangiato un sorbetto al tartufo nero, ma è viscido come una lumaca gelida...».

Ci metto alla prova, maestro!
«Allora parliamo dei giochi nelle temperature, per esaltarne gli aromi, oppure del contrasto tra masticabilità e musicalità. Crocchiare è un piacere del palato. Queste possibilità sono soltanto degli chef che preparano "dolci al piatto" nella ristorazione. In pasticceria non si può. Purtroppo, in Italia l'immagine del cioccolato è ancora una pralina tenuta due mesi in una scatola».

Meglio essere ristoratore o pasticciere?
«Guardi, in Italia le guide gastronomiche hanno saputo creare una grande attenzione sulla qualità, ed è nato un "Gotha" di cento chef importanti e famosi, attorno ai quali ruota tutto il settore. Si è creata competizione, che tra i pasticcieri non esiste: tre su quattro usano il surrogato invece del cioccolato puro, nelle loro preparazioni? Ben venga la critica, per rilanciare il settore». [g. pa.]

La distinzione è Burgman

È uno stile di vita. Lo stile di chi sa scegliere, con personalità, ogni giorno.
Burgman 400 non passa certo inosservato, e non solo per le dimensioni. La sua classe è anche la tua. Quando lo guidi, sai di fare sempre bella figura: nel parcheggio aziendale o sulla Croisette di Cannes.
Perché è sempre il momento giusto per distinguersi.

385cc, 4 tempi, 4 valvole SOHC, raffreddamento a liquido • trasmissione continua completamente automatica • iniezione elettronica • telaio in acciaio • forcella anteriore teleidraulica mono ammortizzatore posteriore con lavoraggio progressivo • impianto frenante combinato con disco anteriore da 260 mm e posteriore da 210 mm • pneumatici da 13" • sella angolata con schienale regolabile in cinque posizioni • bloccheto di accensione con chiusura magnetica • marmitta catalitica e sistema PAIR • vano sottosella illuminato da 1 lampadina. Disponibile anche nella motorizzazione 650cc.

SUZUKI
winds of change

«L'arte fredda è nata in Italia, sfida mondiale per la coppa migliore»

intervista/2

DOPO due giorni di praline e torte, da oggi al Lingotto va in scena l'eccellenza del gelato. Un settore che rappresenta un segmento produttivo importante, con 15 mila imprese e 78 mila addetti, contro i 14 mila pasticcerie e i 22 mila ristoranti. A Torino si è concentrato in quattro giorni il 20 per cento del comparto, che domani saluterà il primo vincitore della Coppa del Mondo della Gelateria: una invenzione di un gelataio di Udine, Giancarlo Timballo. A Lione si celebra da tre lustri una famosa gara biennale tra pasticcieri, giunta all'ottava edizione. Torino lancia la sfida più fredda, alla quale partecipano sette squadre: Francia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera, Polonia, Marocco e Italia. Timballo, 48 anni, è presidente della Cogel-Fipe (cioè i gelatai Confcommercio) ed è convinto che in Italia, la «vera patria del gelato», possa incominciare un rilancio su basi nuove, grazie ad un maggiore collegamento con i prodotti del territorio, come le erbe e i vini.

Maestro Timballo, copiate Lione?
«Guardi, l'idea di una gara a squadre è nata qui a Torino l'anno scorso e anche Paillasson, il presidente e fondatore della Coppa del Mondo di pasticceria di Lione è venuto qui per darci il suo "via libera", gli piace che si tenga in Italia dove è nata la gelateria».

Ci spieghi come funzionerà.
«La sfida durerà due giorni, perché prima le squadre devono avere una lavorazione particolare: pastorizzare gli ingredienti e poi lasciarli maturare per otto ore. Poi martedì, dalle sei del mattino fino alle 14, prepareranno sette prove a tema libero».

Estetica o sapore?
«Deve esserci equilibrio. Chiediamo alle squadre di esercitarsi su coppe di gelato classiche, sul gelato modellato (per tornare al Rinascimento), sui semifreddi e dessert al piatto, ma anche in zucchero e sculture in ghiaccio».

Come va il consumo del gelato in Italia? Ormai si mangia tutto l'anno...
«E' vero, non siamo più botteghe stagionali. Però gli italiani si fermano a 12 chilogrammi l'anno, mentre in altri paesi il consumo è molto più alto».

Forse perché viene considerato un alimento e non un cono da passeggio.
«Appunto: può sostituire un pasto. E ha il vantaggio, rispetto ad un dolce tradizionale, di avere meno grassi, zuccheri subito assimilabili e di consentire massima attenzione per le intolleranze alimentari».

Quali sono i gusti di moda? C'è una ripresa dei gusti tradizionali, l'addio ai frutti esotici, come kiwi e papaia?.
«Confermo. Sono in voga la crema, il fiordilatte, la vaniglia, il cioccolato. E la frutta classica, fragola e limone».

Nessuna stranezza?
«Si usano vini e liquori, come i passiti legati al proprio territorio: l'Italia ne è ricca. E poi le erbe».

Qual è la sua ultima creazione?
«Ho creato un gelato al formaggio da abbinare alla mostarda d'uva... Come la chiamate in Piemonte?

La cugnà.
«Appunto. E poi un gelato alla Mostarda di Cremona».

C'è la guerra e voi vi sfidate con i gelati...
«Come tutti, siamo preoccupati. E oggi la giovane squadra italiana, composta da Maurizio Alessi (di Rimini), Marco Giovine (Canelli) e Stefano Venier (Pordenone), allenati dal Pierpaolo Magni, scenderà in campo con una coccarda arcobaleno per la pace». [g. pa.]

LA DIFFICILE INTEGRAZIONE

Una donna marocchina vive con i tre figli come una prigioniera nell'alloggio subaffittato in via Cassini 5, quartiere Crocetta «Mai uscirò di qui, pur di non perdere tutto ho rinunciato a mandare i bambini a scuola»

Il palazzo di via Cassini 5 dove Khadija Benkhdim è segregata da 10 giorni

la storia

Grazia Longo

Barricata da 10 giorni per evitare lo sfratto

NELLE stanze c'è odore di chiuso. Sulla cucina bolle una zuppa di prodotti liofilizzati, in un altro pentolino l'acqua per il latte in polvere. Khadija Benkhdim - marocchina, 36 anni, un regolare permesso di soggiorno - vive barricata da 10 giorni con i suoi 3 figli. Sfrattata, ha rotto i sigilli e ha occupato l'appartamento.

Ma la [illegible] storia [illegible] sfrattati [illegible] molte altre. Non solo perché lei [illegible] i [illegible] bambini si sono murati vivi. Non solo perché quest'appartamento in via Cassini l'aveva ottenuto in subaffitto e non con un contratto diretto. [illegible] nemmeno perché non ha ancora ricevuto un aiuto dai servizi sociali.

La sua è una storia di soprusi [illegible] di violenze familiari. Il marito, tunisino, prima di abbandonarla definitivamente l'ha picchiata e ferita - le mani sono piene di cicatrici - fino a richiamare l'attenzione di carabinieri [illegible] polizia. Lui ora se ne [illegible] andato, [illegible] il padrone di casa non si fida e, stanco delle proteste dei vicini per le continue liti, ha ordinato lo sfratto.

«So di aver commesso [illegible] reato [illegible] rientrare in questo alloggio - ammette Khadija, in [illegible] corretto italiano grazie ai sui 11 anni vissuti a Torino -, non esco perché ho paura che non mi facciano più tornare dentro. Non voglio rubare niente a nessuno, ma cos'altro posso fare? Io lavoro, posso pagare un piccolo affitto. Devo pensare ai miei figli, non posso permettermi di farli finire in mezzo alla strada».

I bambini in questi ultimi dieci giorni non [illegible] usciti neppure per andare a scuola. I due maschietti, Chadi e Jhad, hanno 11 e 7 anni, la più piccola è Lara, 2 anni. Da dieci giorni mangiano solo pasta o la zuppa liofilizzata. Per Lara niente latte fresco, quasi vuota la scatola del latte in polvere. «Ha pure avuto la febbre e l'ho dovuta curare con le medicine che avevo in [illegible] La pediatra [illegible] stata gentile, è venuta a visitarla. Le ha prescritto delle iniezioni ma non ho trovato nessuno che gliele potesse fare».

Khadija ha una licenza commerciale per lavorare al mercato, vende abiti usati. [illegible] continuo a rimanere qui dentro - prosegue - perderò l'unica fonte di guadagno. Io non voglio approfittare di nessuno. Ho solo bisogno di aiuto». Parla e, a tratti, piange. Il suo è un dolore dignitoso, non urlato. È la sofferenza di una donna e di [illegible] madre che non sa più a quale porta bussare. «Ho telefonato all'assistente sociale di [illegible] ma non può occuparsi [illegible] [illegible] perché formalmente sono residente a Porta Palazzo. Ho chiamato l'ufficio competente, [illegible] [illegible] sono venuti. Dicono che non possono fare niente per me».

Facciamo anche noi lo stesso giro di telefonate. Risultato? Indifferenza e distacco. «Cerchi [illegible] capire, non è di nostra competenza» rispondono al primo numero.

«La signora deve darci tempo, invece di telefonare ai giornali» al secondo. Khadija Benkhdim ha chiamato al nostro centralino venerdì scorso. Più o [illegible] alla [illegible] ora in cui si stava svolgendo il convegno sulla «Violenza contro le donne» organizzato in Regione da Amnesty International. I dati divulgati sono impressionanti: i soprusi in Europa sono cresciuti del 250% e a Torino il «Telefono rosa» si è occupato, nell'ultimo anno, di 850 donne maltrattate e violentate. Per la maggior parte si tratta di abusi tra le mura domestiche. Molte [illegible] quelle che hanno trovato la forza di ribellarsi hanno avuto un destino comune: grandi difficoltà a trovare un sostegno, un lavoro, una casa.

Khadija Benkhdim il lavoro - seppur modesto - ce l'ha. La casa resta per lei l'interrogativo senza risposta.

IN BREVE

■ **FARMACIE DI [illegible]** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): cor- [illegible] Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; [illegible] Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 [illegible] le Circoscrizioni 5,7 [illegible] 10. Tempo determinato: 1+1° operatore addetto alla movimentazione per trasporto attrezzature elettroniche (3 [illegible] si part-time 18 ore settimanali); 1+1° operatore alla movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1° centralinista (6 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, conoscenza dattiloscrittura su PC (uno sostituz. maternità, uno 6 mesi); 1+1° operatore giudiziario, [illegible] dattiloscrittura su PC (7 mesi); 1 diploma di ragioneria, conosc. procedure amministrative informatizzate (sostituz. maternità). * lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SAN SALVARIO, DROGA.** I baschi verdi della Guardia di finanza, impegnati in servizio di controllo [illegible] San Salvario, hanno arrestato un immigrato nigeriano di [illegible] anni, Clemant Edmund Chidy, trovato in possesso di [illegible] etto mezzo di cocaina. L'uomo [illegible] stato bloccato a bordo della [illegible] Audi 80, in via Belfiore. A bordo sono stati trovati i primi 50 grammi di cocaina. Nel suo appartamento, nascosto in armadio, è stato ritrovato il resto dello stupefacente.

■ **PELLERINA.** [illegible] Ettore Puglisi, consigliere [illegible] An nella IV Circoscrizione, presenterà stasera un'interrogazione in Consiglio sulla presenza di nomadi nel parco della Pellerina, «affinchè venga liberata un'area che deve essere a disposizione di tutti, ritenendo pericolosa la loro presenza per gli abitanti della zona».

[illegible] **ESTERI, STAGE.** Scade il 4 aprile il termine per concorrere al tirocinio di formazione-lavoro al Ministero Affari esteri(consolati, rappresentanze, istituti di cultura) per laureandi all'ultimo anno [illegible] laureati da meno di 18 mesi. Informazioni in via Bogino 9, tel. 011 6702457 e 011 6702954

■ **BAMBINI E PUBBLICITA'.** Alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, alle 18,30,incontro con «La Sentinella» sul tema «La favole della pubblicità».

■ [illegible] Un ultraleggero è precipitato ieri pomeriggio in un campo [illegible] grano, nei pressi di Moncrivello (Vercelli) dopo [illegible] tranciato i cavi della tensione ma, miracolosamente, il pilota ne è uscito solo con qualche contusione. Si tratta di Emilio Meutino, [illegible] residente a San Giorgio Canavese. L'incidente [illegible] [illegible]muto subito dopo il decollo.

LA POLIZIA: PARTE DEL TESORO DI ANVERSA. L'AVVOCATO: VECCHIE PIETRE

Cinquanta diamanti sospetti nella villetta di Notarbartolo

S'è aperto un nuovo capitolo nella «caccia al tesoro» di Anversa. Agenti della polizia belga, insieme con gli uomini della squadra mobile, hanno trovato una cinquantina di pietre preziose custodite nella villetta di Trana che appartiene a Leonardo Notarbartolo e alla moglie Adriana Crudo, arrestati il 21 febbraio scorso con l'accusa di aver partecipato al «colpo del secolo» nel caveau del Diamond Center: oltre 150 milioni di e[illegible] in diamanti, gemme e lingotti d'oro.

Secondo gli investigatori le pietre preziose ancora allo stato grezzo recuperate nell'abitazione di Notarbartolo (il valore oscilla fra [illegible] [illegible] 40 mila euro) potrebbero far parte del bottino svanito dalle cassette di sicurezza della Borsa dei diamanti fiamminga. Un'ipotesi che però viene respinta dal legale della famiglia Notarbartolo: «Il mio cliente commerciava da anni in preziosi - sostiene l'avvocato Basilio Foti - quindi [illegible] più che normale che in casa e nel suo ufficio ad Anversa avesse qualche pietra. Quelle trovate dalla polizia nei giorni scorsi erano lì da tempo, abbiamo anche la documentazione che può provarlo».

Leonardo Notarbartolo

In attesa che gli esami scientifici e il test del Dna disposti dalla polizia di Anversa chiariscano la posizione di Notarbartolo, gli inquirenti fiamminghi sono comunque convinti che il pregiudicato torinese non sia la «mente» del colpo al Diamond Center. Anche perché [illegible] è vero che il filo d'Arianna dei diamanti va, attraverso piccoli rivoli, anche verso l'Italia; il grosso del bottino sembra finito altrove. Si parla apertamente di caveau inglesi, nel cuore di Londra, gestiti da contrabbandieri internazionali che trattano armi e gioielli.

Venerdì intanto Adriana Crudo e Leonardo Notarbartolo compariranno di nuovo davanti al Tribunale belga, che dovrà valutare [illegible] [illegible] l'arresto o rilasciarli. L'avvocato Foti ha visitato i suoi clienti [illegible] giorni scorsi ed ha portato al collega belga che assiste la donna una decina di testimonianze firmate di amici, vicini di casa e parenti, tutti concordi nell'affermare che nei giorni del furto al Diamond Center Adriana Crudo non si è mai mossa da Trana. (g. bal.)

ERANO IL TERRORE DI ANZIANI E RAGAZZE SOLE

In un mese 14 rapine Tre albanesi in carcere

Quattordici rapine in meno [illegible] un mese. Gli autori, tre giovani albanesi, ora stanno meditando in carcere sulle loro imprese. Nella seconda metà [illegible] gennaio [illegible] diventati il terrore degli anziani [illegible] delle ragazze sole alla fermata del tram [illegible] [illegible] giardini pubblici. Lulzim Paluca, [illegible] anni, e gli amici coetanei Elezi Beckim [illegible] Fabija Gramos, sceglievano le vittime, le circondavano, strappavano di mano borsette, si facevano consegnare telefonini, collane, orologi e soprattutto soldi. Chi non aveva poco denaro veniva picchiato, anche [illegible] spranghe di ferro. Un'impiegata che non voleva mollare la sua borsetta con 1250 euro, è stata scaraventata sul marciapede [illegible] ferita [illegible] una lama alla mano destra. A un anziano che era appena sceso dal tram gli avevano infilato un fazzoletto in bocca per non farlo gridare mentre gli portavano via il portafoglio con pochi soldi e l'orologio. Ad un altro pensionato è andata anche peggio perchè quando ha cercato di scappare è stato inseguito e colpito con violeza alle gambe con una sbarra bloccasterzo in acciaio. L'ultimo colpo, a fine mese, è andato [illegible] L'aggredito, manco a dirlo un pensionato, ha reagito all'aggressione, poi ha chiamato aiuto, è arrivata una pattuglia dei carabinieri e la carriera dei tre si [illegible] conclusa in una cella della Vallette. I tre sono stati riconosciuti da numerose vittime, i carabinieri avrebbero trovato riscontri delle loro imprese. Nei giorni scorsi il terzetto [illegible] stato interrogato dal [illegible] Marina Nuccio e alla fine i givani albanesi hanno finito per ammettere, ma solo alcuni colpi. Lulzim assitito, con uno degli amici, dagli avvocati Dal Fiume, De Sensi e De Bartolo, alla fine ha confessato due rapine che non gli erano state neppure addebitate.

L'INCIDENTE A VOLVERA

L'orlo diventa mortale studentessa diciassettenne

Ancora una tragedia del sabato sera. La vittima [illegible] un giovane studente di Volvera, Andrea Gallo, 17 anni, che abitava [illegible] la famiglia in via Garibaldi 3. Era a bordo della Y10 guidata Davide Grotto, 20 anni, apprendista, anch'egli abitante a Volvera in via Airasca 28; con loro viaggiavano due ragazze: Jessica M. e Jessica I., sedicenni, che nell'incidente hanno riportato lesioni guaribili in 60 e 30 giorni. Ricoverato invece in prognosi riservata il guidatore dell'auto. Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di None stanno ancora svolgendo accertamenti: la piccola utilitaria, dopo aver sbandato, è finita contro la recinzione della ditta Prealpina, sulla provinciale 139. Ai soccorritori le condizioni di Andrea Gallo sono apparse in tutta la loro gravità e nulla hanno potuto fare i medici dell'ospedale San Luigi di Orbassano, dove il ragazzo [illegible] morto.

Specchio dei tempi

«E' meglio che i vigili si occupino di divieti [illegible] sosta o di dentisti abusivi?» - «Corso Giulio Cesare: lavori in corso, parcheggio bloccato» - «Più pratica per l'universitario» - «Sicurezza al Palagiustizia»

Un lettore ci scrive:

«Sono l'ex comandante dell' esiguo settore di polizia giudiziaria (tre agenti, sottoscritto compreso) della polizia municipale che operò dal '97 al 2000. Scrivo in merito all'articolo "At- [illegible] ai dentisti falsi...". Con l'irrisorio organico di cui sopra, ponemmo i sigilli a ottanta studi medici abusivi nella sola Torino e cintura, tra i quali (altro che dentisti!) psicologi, agopuntori, ginecologi e quant' altro, tutti ovviamente senza titolo, ma con tanto di ricettario con cui prescrivere psicofarmaci, antibiotici e ogni tipo di medicinali. Tornando all'articolo non concordo con l'affermazione: "Un fenomeno che [illegible] si riesce a debellare, a Milano un vero boom". Questo fenomeno non si riesce a debellare perché [illegible] interessa nessuno, [illegible] si eccettuano gli ottimi Nas che tuttavia, con le indagini ben più complesse che gravano su di loro, non possono fare miracoli sull'argomento in questione.

«Nell'ottobre del '98 il Procuratore della Repubblica emise una nota di elogio nei miei confronti per l'attività in corso. Ma la inoltrò (dopo averci pensato sopra per ben nove mesi!) l'allora comandante Manna auspicando "buon lavoro per il prosieguo dell'attività". Poco dopo lo stesso comandante dispose la chiusura del settore concedendomi, su mia richiesta, solo il tempo utile per portare a compimento le indagini in corso poiché tenevo a non fare brutta figura con i magistrati [illegible] i quali avevo lavorato in quegli anni. E' oggi mia convinzione che [illegible] accertamento di divieto di sosta avrebbe reso di più alla Città, nonostante avessimo individuato oltre quattromilacinquecento "pazienti" vittime di raggiri d'ogni genere.

«Per concludere, nessun "Boom" a Milano che, credo, sia città assolutamente nella norma: sono certo di non poter essere smentito se affermo che in Italia sono davvero pochi i centri con più di cinquemila abitanti a non avere almeno uno studio medico abusivo».

Carlo Porta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la qualità di alcuni lavori svolti in corso Giulio Cesare, linea 4. All'incrocio con via Porpora la segnaletica orizzontale appena verniciata sta già scomparendo in quan- [illegible] è stata stesa un quantità irrisoria di vernice.

«Il parcheggio sempre allo stesso incrocio, lato destro direzione Milano, [illegible] ultimato ma non concesso all'uso in una zona dove mancano posti auto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente del secondo anno del Dams indirizzo cinema. Vorrei sottolineare alcuni problemi. In primo luogo gli esami riguardanti il cinema per gli studenti della laurea triennale sono una minima parte e non è possibile sostenere esami "specialistici" nemmeno come "esami a scelta dello studente". Ciò significa che finora altro non ho fatto che ripassare gli studi delle scuole superiori e medie. In secondo luogo: gli studenti di materie cinematografiche dell'Accademia di belle arti al primo [illegible] sono già in grado di montare video, [illegible] [illegible] non è [illegible] insegnato. [illegible] [illegible] dovremmo, anche e soprattutto noi studenti Dams triennale, fare un po' di pratica?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Frequentando il Nuovo Palazzo di Giustizia di Torino mi sono sempre chiesta perché esistessero due diversi accessi: per il pubblico da una parte e per dipendenti e avvocati dall'altra, [illegible] che erano esattamente uguali, con lo stesso tipo di controlli. Finalmente ho scoperto la differenza passando [illegible] distanza di pochi secondi prima da un ingresso e poi dall'altro equipaggiata esattamente allo stesso modo. Mentre all'accesso riservato a dipendenti e avvocati risultava tutto a posto, all'ac- [illegible] del pubblico l'allarme continuava a suonare e ho dovuto progressivamente posare cellulare, portamonete e anche il braccialetto.

«Ho fatto notare la cosa agli addetti alla sorveglianza e mi hanno risposto che doveva essere così. Alla mia rimostranze mi hanno prima risposto di togliermi che ostacolavo l'afflusso, poi, siccome non me ne andavo, che non sono tenuti a rendere conto al pubblico dei loro sistemi di controllo.

«Evidentemente esistono alcune categorie talmente al di sopra di ogni sospetto e si evita loro di togliersi di tasca gli oggetti metallici al momento del controllo (perché solo in questo poi consiste la differenza). Ma siamo poi sicuri [illegible] le centinaia di persone che ogni giorno [illegible] questo accesso in cui raramente viene chiesto il tesse[illegible]o non riesca ad infiltrarsi qualche estraneo?».

Ornella Bogianchino

specchiotempi@lastampa.it

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 24 MARZO 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - [illegible], TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MATTINA SULLA STATALE 34 DEL LAGO MAGGIORE MENTRE STAVANO RIENTRANDO VERSO CANNOBIO

Schianto a Ghiffa Gravi due ragazzi

GHIFFA

Sfreccia sulla litoranea [illegible] lago Maggiore, all'improvviso l'auto sbanda, finisce sul lato opposto, va sbattere contro una vettura in sosta e si ribalta sulla carreggiata. Due ragazzi vengono sbalzati fuori dall'abitacolo e riportano gravissime lesioni. Immediati i soccorsi: Michele Di Pippa, 22 anni, di Cannobio, viene trasportato d'urgenza con l'elicottero del «118» all'Ospedale Maggiore di Novara, dov'è tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione; Stefano [illegible]sina, [illegible] coetaneo e concittadino, è in cura al «Castelli» di Verbania. Per entrambi i medici [illegible] sono riservati la prognosi. Leonardo Filomarino, 19 anni, pure cannobiese, ha riportato ferite più lievi, giudicate guaribili in otto giorni. I tre amici erano a bordo della Fiat Punto che ieri mattina, poco dopo le sei, mentre stavano rientrando [illegible] Cannobio si è schiantata sulla statale 34 a Ghiffa, sul rettilineo che si apre poco dopo la famigerata [illegible] della morte», prima dell'ex cappellificio Panizza. I carabinieri di Verbania, subito intervenuti assieme ai vigili del fuoco e ai soccorritori di Squadra nautica e Croce verde, stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente [illegible] [illegible] hanno [illegible]ora stabilito chi fosse al volante. Fra le cause, ci sarebbe comunque l'eccessiva velocità. [p. ben.]

Soccorritori in azione sulla statale 34 a Ghiffa, dove si è ribaltata la Fiat Punto

GRAVE EPISODIO DURANTE UNA SFIDA DEL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Arbitro colpito con una testata

Sospesa la gara tra Bubbio e Mombercelli

BUBBIO

Ha colpito con una testata al volto l'arbitro che lo stava espellendo. E' accaduto ieri pomeriggio, al 40' del primo tempo della gara tra Bubbio [illegible] Mombercelli, subito sospesa. Era valida per l'ottava di ritorno del campionato di Seconda categoria (girone [illegible]: di fronte i padroni di casa (terz'ultimi) e gli ospiti (penultimi) che al momento della sospensione erano in vantaggio per 2-0 (gol di Merlino e Canu). Una gara tranquilla.

All'improvviso - secondo le testimonianze - il centrocampista del Bubbio, Carlo Leva, [illegible] anni, di Acqui, dipendente [illegible] una ditta che distribuisce caffè, già ammonito, è stato ripreso dall'arbitro, Antonio Corrado, astigiano, dopo un fallo. Il giocatore ha protestato [illegible]: il direttore di gara stava per estrarre il cartellino rosso, quando Leva lo ha colpito al volto con una testata. Parapiglia con giocatori [illegible] dirigenti di entrambe le società corsi ad allontanare l'acquese. Partita interrotta. L'arbitro è stato medicato in ospedale ad Acqui (guarirà in 5 giorni).

«Un episodio inaudito, non abbiamo parole. Siamo delusi e amareggiati» sottolinea il presidente [illegible] Bubbio, Giuseppe Pesce. L'attaccante del Mombercelli, Gian Luca Musso, racconta: «Una cosa davvero inaspettata. Siamo stati tutti sorpresi». [g. fo.]

POZZOLO FORMIGARO

Calcio in faccia Sv[illegible] in campo

[illegible] Attimi di [illegible] sul campo della Pozzolese nella gara di Terza Categoria con il San Giuliano Piemonte. Il terzino della squadra ospite, Federico Rossi, è [illegible] colpito al volto da [illegible] attaccante in rovesciata. E' crollato al suolo privo [illegible] sensi e un'ambulanza del 118 l'ha portato all'ospedale [illegible] Alessandria, dove la Tac ha escluso gravi conseguenze. La partita è stata sospesa.

DURANTE LA DOMENICA ECOLOGICA C'E' STATA LA FIRMA DEL GEMELLAGGIO CON LA CITTA' CATALANA [illegible] TORTOSA: I DUE SINDACI SI SONO PRONUNCIATI CONTRO LA GUERRA

Vercelli, tutti a piedi per la pace

Ieri raccolte anche le firme contro i «treni nucleari»

[illegible] De Maria
Giovanni Barberis

Vercelli ha dedicato la «giornata a piedi» di ieri alla pace. Pace che [illegible] stata scandita in tutti i modi: dalle iniziative specifiche del Vercelli Social Forum, del centro sociale Mattone Rosso e dell'associazione AttivaMente allo stesso gemellaggio, sancito ufficialmente ieri mattina, con la città catalana di Tortosa. Si sono raccolte firme durante tutto il giorno per scongiurare il trasporto delle scorie nucleari da Saluggia al centro di «ritrattamento» si Sellafield, trasporto considerato ad altissimo rischio dai sindacati a causa del pericolo terrorismo.

Ma andiamo con ordine. La prima domenica senz'auto del 2003 è incominciata con il gemellaggio fra Vercelli e Tortosa, il secondo per i vercellesi, già gemellati con Arles. L'atto ufficiale è stato siglato dai due sindaci un municipio: lo hanno sottoscritto Gabriele Bagnasco e l'alcade spagnolo Joan Sabaté Borras che ha commentato, in tema di [illegible]e: «Oltre all'alto valore simbolico, questo vincolo, che ci porta verso un'Europa unita, rappresenta anche la speranza della prospettiva di superamento della crisi di questa terribile guerra». [illegible] Bagnasco ha convenuto definendo le due città «costruttrici di pace».

Dopo la firma del gemellaggio, le autorità vercellesi e catal[illegible] si [illegible] spostate sotto il palco fatto allestire di fronte al municipio, palco che ha rappresentato l'«epicentro» di tutte le iniziative di ieri. La banda musicale di Tortosa ha eseguito l'«Inno alla gioia» di Beethoven e gli inni nazionali, quindi hanno parlato i due sindaci. In precedenza, sempre in municipio, era stata inaugurata la mostra «Suggestioni tra Vercelli e Tortosa» a cura dei fotografi vercellesi del circolo «Controluce» e il fotografo catalano Boluña.

Vercelli ha accolto con affetto gli ospiti catalani, portandoli a visitare la città.

Nel pomeriggio, la «domenica ecologica» si è trasformata nella «giornata della pace». Dalle 16, piazza del Municipio (mentre sul palco si esibivano gruppi musicali), è diventata un centro propulsore di iniziative contro la guerra in Iraq e al posto delle bandiere giallorosse in onore di Tortosa, sono spuntate, numerosissime, quelle arcobaleno.

Il Vercelli Social Forum e l'associazione AttivaMente, che già nei giorni scorsi avevano indetto numerose manifestazioni, hanno distribuito materiale informativo contro il conflitto in atto, ricordando tra l'altro la sottoscrizione di Emergency aperta dalla settimane [illegible] in Comune, mentre i giovani del «Mattone Rosso» hanno dato la parola a rappresentanti dei territori occupati.

Ha ottenuto successo la raccolta di firme (organizzata dal Vercelli Social Forum con il sostegno dei sindacati) per bloccare l'invio delle barre di combustibile irraggiato dall'ex reat[illegible] «Avogadro» di Saluggia a Sellafield, in Inghilterra. I sindacato, che si sono già incontrati con il prefetto e con la Sogin (che ha sostituito l'Enel nella gestione del problema nucleare in Italia) ribadendo che trasferire oggi questo materiale su camion, treni e navi, sia pericolosissimo perchè un convoglio del genere potrebbe finire nel mirino dei terroristi.

Il tavolo del Vercelli Social Forum dove ieri sono state raccolte firme contro il trasporto del combustibile nucleare in Inghilterra

Il palco allestito davanti al municipio di Vercelli per la [illegible] del gemellaggio con Tortosa

[illegible] E CASALE

Lo stop al traffico festivo favorisce le scampagnate

ALESSANDRIA

Terza domenica ieri con il centro chiuso alle auto (stavolta dalle 10 alle 18) contro lo smog: la giornata [illegible] trascorsa [illegible] grossi problemi, con una mezza dozzina di pattuglie della polizia municipale impegnate a controllare il rispetto del divieto. Poche le contravvenzioni, una trentina: a parte qualche automobilista che si è giustificato dicendo di non essere a conoscenza del provvedimento, gli altri non hanno protestato più di tanto. Il divieto rientra nella campagna decisa dal Comune per cercare di ridurre il livello [illegible] polveri fini nell'aria: da giorni la media si aggira sui 70-80 microgrammi per metro cubo, mentre il limite è 50. Mercoledì scatteranno per la prima volta [illegible] targhe alterne (dispari) [illegible] si ripeteranno ogni mercoledì fino a fine aprile. Il divieto vale nell'area interna agli spalti.

Anche [illegible] Casale, l'ultra città in provincia che ha chiuso il centro alle auto, la domenica è trascorsa in maniera tutto sommato tranquilla, nonostante la concomitanza con l'ultimo giorno della Mostra di San Giuseppe. «C'è stato [illegible] traffico del previsto con un calo di presenze nel quartiere fieristico della Cittadella del 30% rispetto [illegible] domenica [illegible] - dicono al comando dei vigili -. Qualche coda soprattutto nel quartiere di Oltreponte in seguito ai lavori di allungamento del ponte sul Po». Molta gente ha approfittato della bella giornata per far visita alla Filarmonica e alla Biblioteca del Seminario, gioiellino del '700, usufruendo della proposta culturale della delegazione casalese del Fai. Tanti hanno preso d'assalto il mercati[illegible] dei fiori nei giardini della stazione e c'è [illegible] chi ha fatto tappa direttamente nei prati verdi della zona, soprattutto in Valcerrina, per la prima [illegible] pagnata della stagione. [r. al.]

Terza chiusura del traffico. Le transenne in piazza Garibaldi, ad Alessandria

ASTI

Il centro chiuso E' la terza volta

ASTI

Terza domenica consecutiva senz'auto [illegible] centro città, in concomitanza [illegible] l'appuntamento mensile del mercatino dell'antiquariato e della rassegna agroalimentare «Prodottima».

Il provvedimento è stato preso, con ordinanza del sindaco Voglino, dopo i continui sforamenti del limite di legge delle polveri fini («PM10»), complici il traffico e il prolungato periodo senza pioggia. [illegible] il valore del «PM10» dovesse superare ancora il limite, l'Amministrazione comunale non esclude l'eventualità di chiudere al transito dei veicoli l'intero centro abitato di Asti.

Nonostante la chiusura al traffico, ha avuto il consueto [illegible] la rassegna «Prodottima» dedicata a prodotti enogastronomici tipici, una realtà in crescita, dedicata ai produttori che presentano il frutto del loro lavoro, puntando a fornire ogni garanzia di genuinità.

Domani inoltre tornerà «I piedi sulla città», iniziativa promossa dal Comune con le scuole [illegible] Asti; alunni e genitori [illegible] invitati [illegible] raggiungere gli istituti a piedi o servendosi dei bus, che per l'occasione [illegible] gratuiti. In programma anche iniziative di sensibilizzazione «animazione. Slogan della giornata [illegible] «Hasta la vista», [illegible] invito ad ammirare la propria città da una prospettiva diversa da quella consueta del finestrino dell'auto. [r. at.]

NOVARA

Divieto alle auto non catalizzate

NOVARA

Un altro stop alle auto [illegible] catalizzate [illegible] a quelle che non dispongono dell'avvenuto collaudo del bollino blu. Per la seconda domenica consecutiva il provvedimento di limitazione del traffico non ha creato particolari problemi alla circolazione. [illegible] decisione è stata presa nella giornata di venerdì dopo l'esame dei dati sulla presenza di polveri sottili nell'aria. Dalla centralina dell'Arpa era emerso infatti che il limite di 50 microgrammi al metro cubo [illegible] stato ampiamente superato più volte. Solo il 15 [illegible] 16 marzo il livello si [illegible] mantenuto al di sotto; il 17 è risalito [illegible] 67, [illegible] due giorni successivi il valore del pm10 ha superato rispettivamente i valori di 99 e 100 gradi.

L'assessore provinciale all'ambiente, Antonio Tenace, che lavora in sinergia con l'assessore del Comune, Paolo Pepe: «La soglia [illegible] [illegible] superata per cinque-sei giorni consecutivi [illegible] pertanto bisogna pensare a provvedimenti più ampi dal punto di vista temporale». I provvedimenti sono stati inseriti nel protocollo d'intesa tra Provincia e Comune: Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, San Pietro Mosezzo, Sozzago [illegible] Trecate. Per queste amministraizoni si parla soltanto di «invito a limitare la circolazione delle auto senza marmitte catalitiche o bollino blu». [r. n.]

LA DIFFICILE INTEGRAZIONE

Una donna marocchina vive con i tre figli come una prigioniera nell'alloggio subaffittato. in via Cassini 5, quartiere Crocetta «Mai uscirò di qui, pur di non perdere tutto ho rinunciato a mandare i bambini a scuola»

Il palazzo di via Cassini 5 dove Khadija Benkhdim è segregata da 10 giorni

la storia

Grazia Longo

Barricata da 10 giorni per evitare lo sfratto

NELLE stanze c'è odore di chiuso. Sulla cucina bolle una zuppa di prodotti liofilizzati, in un altro pentolino l'acqua per il latte in polvere. Khadija Benkhdim - marocchina, 36 anni, un regolare permesso di soggiorno - vive barricata da 10 giorni con i suoi 3 figli. Sfrattata, ha rotto i sigilli e ha occupato l'appartamento.

Ma la storia non è una storia di sfrattati come molte altre. Non solo perché lei e i suoi bambini si sono murati vivi. Non solo perché quest'appartamento in via Cassini l'aveva ottenuto in subaffitto e non con un contratto diretto. E nemmeno perché non ha ancora ricevuto un aiuto dai servizi sociali.

La sua è una storia di soprusi e di violenze familiari. Il marito, tunisino, prima di abbandonarla definitivamente l'ha picchiata e ferita - le mani sono piene di cicatrici - fino a richiamare l'attenzione di carabinieri e polizia. Lui se ne è andato, ma il padrone di casa non si fida e, stanco delle proteste dei vicini per le continue liti, ha ordinato lo sfratto.

«So di aver commesso un reato a rientrare in questo alloggio - ammette Khadija, un corretto italiano grazie ai sui 11 anni vissuti a Torino -, non perché ho paura che non mi facciano più tornare dentro. Non voglio rubare niente a nessuno, ma cos'altro posso fare? Io lavoro, posso pagare un piccolo affitto. Devo pensare ai miei figli, non posso permettermi di farli finire in mezzo alla strada».

I bambini in questi ultimi dieci giorni non sono usciti neppure per andare a scuola. I due maschietti, Chadi e Jhad, hanno 11 e 7 anni, la più piccola è Lara, 2 anni. Da dieci giorni mangiano solo pasta e la zuppa liofilizzata. Per Lara niente latte fresco, quasi vuota la scatola del latte in polvere. «Ha pure avuto la febbre e l'ho dovuta curare con le medicine che avevo in casa. La pediatra è stata gentile, è venuta a visitarla. Le ha prescritto delle iniezioni ma non ho trovato nessuno che gliele potesse fare».

Khadija ha una licenza commerciale per lavorare al mercato, vende abiti usati. «Se continuo a rimanere qui dentro - prosegue - perderò l'unica fonte di guadagno. Io non voglio approfittare di nessuno. Ho solo bisogno di aiuto». Parla e, a tratti, piange. Il suo è un dolore dignitoso, non urlato. È la sofferenza di una donna e di madre che non sa più a quale porta bussare. «Ho telefonato all'assistente sociale di zona, ma non può occuparsi di me perché formalmente sono residente a Porta Palazzo. Ho chiamato l'ufficio competente, ma sono venuti. Dicono che non possono fare niente per me».

Facciamo anche noi lo stesso giro di telefonate. Risultato? Indifferenza e distacco. «Cerchi di capire, non è di nostra competenza» rispondono al primo numero.

«La signora deve darci tempo, invece di telefonare ai giornali» al secondo. Khadija Benkhdim ha chiamato al centralino venerdì scorso. Più o meno alla stessa ora in cui si stava svolgendo il convegno sulla «Violenza contro le donne» organizzato in Regione da Amnesty International. I dati divulgati sono impressionanti: i soprusi in Europa sono cresciuti del 250% e a Torino il «Telefono rosa» si è occupato, nell'ultimo anno, di donne maltrattate e violentate. Per la maggior parte si tratta di abusi tra le mura domestiche. Molte di quelle che hanno trovato la forza di ribellarsi hanno avuto un destino comune: grandi difficoltà a trovare un sostegno, un lavoro, una casa.

Khadija Benkhdim il lavoro - seppur modesto - ce l'ha. La casa resta per lei l'interrogativo senza risposta.

LA POLIZIA: PARTE DEL TESORO DI ANVERSA. L'AVVOCATO: VECCHIE PIETRE

Cinquanta diamanti sospetti nella villetta di Notarbartolo

S'è aperto un nuovo capitolo nella «caccia al tesoro» di Anversa. Agenti della polizia belga, insieme con gli uomini della squadra mobile, hanno trovato una cinquantina di pietre preziose custodite nella villetta di Trana che appartiene a Leonardo Notarbartolo e alla moglie Adriana Crudo, arrestati il 21 febbraio scorso con l'accusa di aver partecipato al «colpo del secolo» nel caveau del Diamond Center: oltre 150 milioni di euro in diamanti, gemme e lingotti d'oro.

Secondo gli investigatori le pietre preziose allo stato grezzo recuperate nell'abitazione di Notarbartolo (il valore stimato fra 35 e 40 mila euro) potrebbero far parte del bottino svanito dalle cassette di sicurezza della Borsa dei diamanti fiamminga. Un'ipotesi che però viene respinta dal legale della famiglia Notarbartolo: «Il mio cliente commerciava da anni in preziosi - sostiene l'avvocato Basilio Foti - quindi è più che normale che in casa e nel suo ufficio ad Anversa avesse qualche pietra. Quelle trovate dalla polizia nei giorni scorsi erano lì da tempo, abbiamo anche la documentazione che può provarlo».

Leonardo Notarbartolo

In attesa che gli esami scientifici e il test del Dna disposti dalla polizia di Anversa chiariscano la posizione di Notarbartolo, gli inquirenti fiamminghi sono comunque convinti che il pregiudicato torinese non sia «mente» del colpo al Diamond Center. Anche perché se è vero che il filo d'Arianna dei diamanti va, attraverso piccoli rivoli, anche verso l'Italia; il grosso del bottino sembra finito altrove. Si parla apertamente di caveau inglesi, nel cuore di Londra, gestiti da contrabbandieri internazionali che trattano armi e gioielli.

Venerdì intanto Adriana Crudo e Leonardo Notarbartolo compariranno di nuovo davanti al Tribunale belga, che dovrà valutare se confermare l'arresto o rilasciarli. L'avvocato Foti ha visitato i suoi clienti nei giorni scorsi ed ha portato al collega belga che assiste la donna una decina di testimonianze firmate di amici, vicini e parenti, tutti concordi nell'affermare che nei giorni del furto al Diamond Center Adriana Crudo non si è mai mossa da Trana. (g. bal.)

ERANO IL TERRORE DI ANZIANI E RAGAZZE SOLE

In un mese 14 rapine Tre albanesi in carcere

Quattordici rapine in meno di un mese. Gli autori, tre giovani albanesi, ora stanno meditando in carcere sulle loro imprese. Nella seconda metà di gennaio erano diventati il terrore degli anziani e delle ragazze sole alla fermata del tram o ai giardini pubblici. Lulzim Paluca, 20 anni, e gli amici coetanei Elezi Beckim e Rabija Gramos, sceglievano le vittime, le circondavano, strappavano di mano borsette, si facevano consegnare telefonini, collane, orologi e soprattutto soldi. Chi non aveva poco denaro veniva picchiato, anche con spranghe di ferro. Un'impiegata non voleva mollare la sua borsetta con 1250 euro, e stata scaraventata sul marciapede e ferita da una lama alla mano destra. A che era appena scesa dal tram gli avevano infilato un fazzoletto in bocca per non farlo gridare mentre gli portavano via il portafoglio con pochi soldi e l'orologio. Ad un altro pensionato è andata anche peggio perchè quando ha cercato di scappare è stato inseguito e colpito con violeza alle gambe con una sbarra bloccasterzo di acciaio. L'ultimo colpo, a fine mese, è andato male. L'aggredito, a dirlo un pensionato, ha reagito all'aggressione, poi ha chiamato aiuto, è arrivata una pattuglia dei carabinieri e la carriera dei tre è stata conclusa in una cella delle Vallette. I tre sono stati riconosciuti da numerose vittime, i carabinieri avrebbero trovato riscontri delle loro imprese. Nei giorni scorsi il terzetto è stato interrogato dal pm Marina Nuccio e alla fine i givani albanesi hanno finito per ammettere, solo alcuni colpi. Lulzim assitito, con degli amici, dagli avvocati Dal Fiume, De Sensi e De Bartolo, alla fine ha confessato due rapine che non gli erano state neppure addebitate.

L'INCIDENTE A VOLVERA

L'auto sbanda uccide studente diciassettenne

Ancora una tragedia del sabato sera. La vittima è un giovane studente di Volvera, Andrea Gallo, 17 anni, che abitava con la famiglia in via Garibaldi 3. Era a bordo della Y10 guidata Davide Grotto, 20 anni, apprendista, anch'egli abitante a Volvera in via Airasca 28; con loro viaggiavano due ragazze: Jessica M. e Jessica I., sedicenni, che nell'incidente hanno riportato lesioni guaribili in 30 giorni. Ricoverato invece in prognosi riservata il guidatore dell'auto. Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di None stanno ancora svolgendo accertamenti: la piccola utilitaria, dopo aver sbandato, è finita contro la recinzione della ditta Prealpina, sulla provinciale 139. Ai soccorritori le condizioni di Andrea Gallo apparse in tutta la loro gravità e nulla hanno potuto fare i medici dell'ospedale San Luigi di Orbassano, dove il ragazzo è morto.

IN CITTÀ

■ **FARMACIE DI .** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore addetto alla movimentazione per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi part-time 18 ore settimanali); 1+1* operatore alla movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1* centralinista (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, conoscenza dattiloscrittura su PC (uno sostituz. maternità, uno 8 mesi); 1+1* operatore giudiziario, conosc. dattiloscrittura su PC (7 mesi); 1 diploma di ragioneria, conosc. procedure amministrative informatizzate (sostituz. maternità). * lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SALVARIO, DROGA.** I baschi verdi della Guardia di finanza, impegnati in servizio di controllo a San Salvario, hanno arrestato un immigrato nigeriano di 29 anni, Clement Edmund Chidy, trovato in possesso di un etto mezzo di cocaina. L'uomo è stato bloccato a bordo della sua Audi 80, in via Belfiore. A bordo sono stati trovati i primi 50 grammi di cocaina. Nel suo appartamento, nascosto in armadio, è stato ritrovato il resto dello stupefacente.

■ **PE NOMADI.** Ettore Puglisi, consigliere di An nella IV Circoscrizione, presenterà stasera un'interrogazione in Consiglio sulla presenza di nomadi nel parco della Pellerina, «affinchè venga liberata un'area che deve essere a disposizione di tutti, ritenendo pericolosa la loro presenza per gli abitanti della zona».

■ **ESTERI, STAGE.** Scade il 4 aprile il termine per concorrere al tirocinio di formazione-lavoro al Ministero Affari esteri/consolati, rappresentanze, istituti di cultural per laureandi all'ultimo anno e laureati da meno di 18 mesi. Informazioni via Bogino 9, tel. 011 6702457 e 011 6702954

■ **E A'.** Alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, alle 18,30,incontro «La Sentinella» sul tema «La favola della pubblicità».

■ **PILOTA SI SALVA.** Un ultraleggero è precipitato ieri pomeriggio in un campo di grano, nei pressi di Moncrivello (Vercelli) dopo aver tranciato i cavi della tensione ma, miracolosamente, il pilota ne è uscito solo con qualche contusione. Si tratta di Emilio Moutino, 57 anni, residente a San Giorgio Canavese. L'incidente è avvenuto subito dopo il decollo.

Specchio dei tempi

«E' meglio che i vigili si occupino di divieti di sosta o di dentisti abusivi?» - «Corso Giulio Cesare: lavori in corso, parcheggio bloccato» - «Più pratica per l'universitario» - «Sicurezza a Palagiustizia»

Un lettore ci scrive:
«Sono l'ex comandante dell'esiguo settore di polizia giudiziaria (tre agenti, sottoscritto compreso) della polizia municipale che operò dal '97 al 2000. Scrivo in merito all'articolo "Attenti ai dentisti falsi...". Con l'irrisorio organico di cui sopra, ponemmo i sigilli a ottanta studi medici abusivi nella sola Torino e cintura, tra i quali (altro che dentisti!) psicologi, agopuntori, ginecologi e quant'altro, tutti ovviamente senza titolo, ma con tanto di ricettario con cui prescrivere psicofarmaci, antibiotici e ogni tipo di medicinali. Tornando all'articolo non concordo con l'affermazione: "Un fenomeno che non si riesce a debellare, a Milano un vero boom". Questo fenomeno non si riesce a debellare perché non interessa nessuno, se si eccettuano gli ottimi Nas che tuttavia, con le indagini ben più complesse che gravano sui loro, non possono fare miracoli sull'argomento in questione.

«Nell'ottobre del '98 il Procuratore della Repubblica emise una nota di elogio nei miei confronti per l'attività in corso. Me la inoltrò (dopo averci pensato sopra per ben nove mesi!) l'allora comandante Manna auspicando "buon lavoro per il prosieguo dell'attività". Poco dopo lo stesso comandante dispose la chiusura del settore concedendomi, mia richiesta, solo il tempo utile per portare a compimento le indagini in corso poiché tenevo a non fare brutta figura con i magistrati i quali avevo lavorato in quegli anni. E' oggi mia convinzione che un accertamento di divieto di sosta avrebbe reso di più alla Città, nonostante avessimo individuato oltre quattromilacinquecento "pazienti" vittime di raggiri d'ogni genere.

«Per concludere, "Boom" a Milano che, credo, sia città assolutamente nella norma: sono certo di poter essere smentito affermo che in Italia sono davvero pochi i centri con più cinquemila abitanti e non avere almeno uno studio medico abusivo».

Carlo Porta

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare la qualità di alcuni lavori svolti in corso Giulio Cesare, linea 4. All'incrocio con via Porpora la segnaletica orizzontale appena verniciata sta già scomparendo in quanto è stata stesa quantità irrisoria di vernice.

«Il parcheggio sempre allo stesso incrocio, lato destro direzione Milano, è ultimato ma non consentito all'uso in una zona dove mancano posti auto».

Segue la firma

Un lettore scrive:
«Sono uno studente del secondo anno del Dams indirizzo cinema. Vorrei sottolineare alcuni problemi. In primo luogo gli esami riguardanti il cinema per gli studenti della laurea triennale sono una minima parte e non è possibile esami "specialistici" nemmeno come "esami a scelta dello studente". Ciò significa che finora oltre non ho fatto che ripassare gli studi delle scuole superiori e medie. In secondo luogo: gli studenti di materie cinematografiche dell'Accademia delle belle arti al primo anno sono già in grado di montare video, a me non è stato insegnato. Ma non dovremmo, anche e soprattutto noi studenti Dams triennale, fare un po' di pratica?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Frequentando il Nuovo Palazzo di Giustizia di Torino mi sono sempre chiesta perché esistessero due diversi accessi: per il pubblico da una parte e per dipendenti e avvocati dall'altra, visto che esattamente uguali, con lo stesso tipo di controlli. Finalmente ho scoperto la differenza passando a distanza di pochi secondi prima da un ingresso e poi dall'altro equipaggiata esattamente allo stesso modo. Mentre all'accesso riservato a dipendenti e avvocati risultava tutto a posto, all'accesso del pubblico l'allarme continuava a e ho dovuto progressivamente posare cellulare, portamonete e anche il braccialetto.

«Ho fatto la cosa agli addetti alla sorveglianza e mi hanno risposto che doveva essere così. Alle mie rimostranze mi hanno prima risposto di togliermi che ostacolavo l'afflusso, poi, che non me ne andavo, che non sono tenuti a rendere conto al pubblico dei loro sistemi di controllo.

«Evidentemente esistono alcune categorie talmente al di sopra di ogni sospetto e si evita loro di togliersi di tasca gli oggetti metallici al momento del controllo (perché solo in questo poi consiste la differenza). Ma siamo poi sicuri che fra le centinaia di persone che ogni giorno varcano questo accesso in rarissimi raramente viene chiesto il tesserino non riesca ad infiltrarsi qualche estraneo?».

Ornella Bogianchino

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 24 MARZO HARMONY SHOW
MARZO MAURO RIZZI
SABATO FACLA DAMÌ
DOMENICA 30 MARZO Orchestra AZZURRA

UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO OGGI AL TUNNEL DEL MONTE BIANCO NEL QUARTO ANNIVERSARIO DELL'INCENDIO

[redacted] 10,50: silenzio per i [redacted] morti

Nuove chiusure notturne e i Tir preferiscono il Fréjus

Stefano Sergi

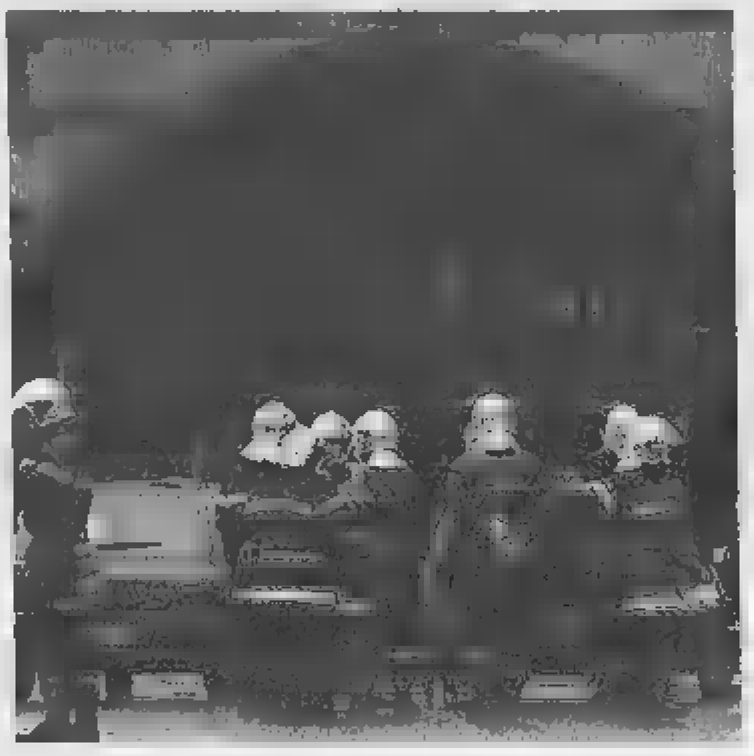
COURMAYEUR

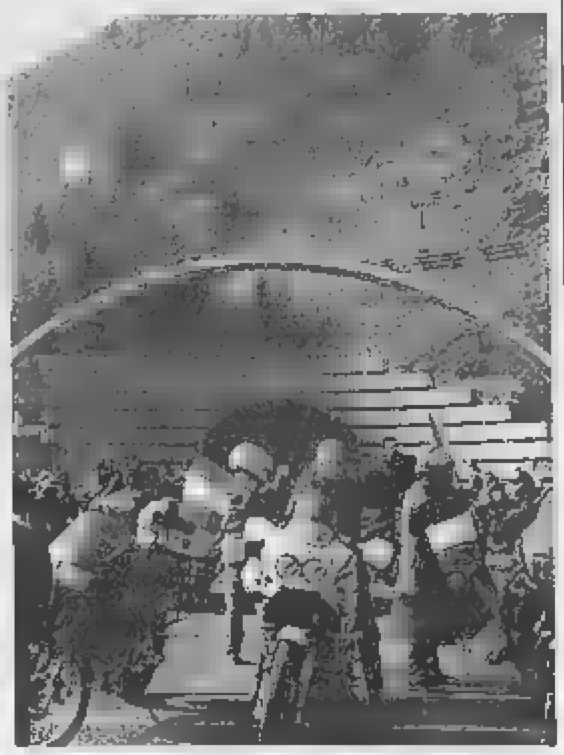
Alle 10,50 di oggi, per sessanta secondi, il tunnel del Monte Bianco sarà avvolto dal silenzio. Tutto il personale si fermerà nel minuto in cui, [redacted] 24 marzo di quattro anni fa, [redacted] galleria che collega l'Italia con la Francia si trasformò in una trappola mortale per 39 autisti di Tir e automobilisti, inceneriti da [redacted] rogo [redacted] precedenti in [redacted] tunnel stradale. Dopo le commemorazioni ufficiali di sabato, e le tensioni per un gruppo di motociclisti francesi che non voleva pagare il pedaggio, quello di oggi sarà [redacted] gesto simbolico per onorare la memoria di vittime uccise da [redacted] devastante concomitanza di fatalità e negligenze. Negligenze ch[redacted] stanno emergendo anche dalle 60 mila pagine dell'istruttoria che il giudice Franck Guesdon di Bonneville ha stilato per l'inchiesta appe[redacted] conclusa, nella quale sono rinviati a giudizio per omicidio involontario 3 enti giuridici (le società [redacted] gestione [redacted]la galleria) [redacted] 10 tra amministratori e tecnici, francesi in gran parte, ma anche italiani.

Da quel 24 marzo 1999, il tunnel [redacted] Monte Bianco è stato ricostruito [redacted] dotato di tecnologie d'avanguardia per la sicurezza, anche se sono in molti oggi a sostenere [redacted] il doppio [redacted] di marcia dei Tir (autorizzato dal 1° marzo) resta un rischio molto alto per una galleria larga 8,6 metri. Il Geie, l'ente unico di gestione, impone frequenti chiusure [redacted] traffico per manutenzioni e tarature delle sofisticate strumentazioni del traforo. E proprio stasera comincia la prima delle 13 notti di stop alla circolazione previste fino a metà giugno. Il tunnel resterà chiuso al traffico dalle [redacted] alle 7 di domani. La prossima interruzioni sarà domenica [redacted] [redacted], [redacted] [redacted] alle [redacted] del lunedì. Informazioni dettagliate sul sito www.tunnelmb.com.

Con la riapertura a pieno regime del traffico pesante nel traforo [redacted] Bianco, era atteso anche [redacted] riequilibrio degli imponenti volumi di circolazione [redacted] merci attraverso [redacted] Nord Ovest. Ma così non è stato.

Dai dati emerge come la gran parte dei Tir diretti verso l'Europa del Nord Ovest prediliga ancora il passaggio attraverso il Fréjus, mentre accade l'esatto contrario per il traffico leggero. [redacted] media sugli ultimi 28 giorni indica un transito al Monte Bianco di [redacted] veicoli leggeri contro i 2364 del Fréjus. Il 55,88 per cento di automobilisti preferisce quindi la galle[redacted] tra Courmayeur [redacted] Chamonix. Nelle ultime 4 settimane hanno invece scelto il Fréjus 3956 tra Tir e autobus, contro i 715 passaggi giornalieri (nei due sensi) al Monte Bianco, il 15,31 per [redacted] rispetto al volume della galleria tra Piemonte e Francia.





Vigili del fuoco durante un'eserotazione al tunnel del Bianco e i centauri francesi nella cerimonia che si è svolta sabato

[redacted]

A POGNO (LAGO D'ORTA)

[redacted] sui boschi in [redacted]

[redacted]

Il Corpo forestale, con le squadre di Carpignano Sesia e Borgolavez[redacted] è intervenuto nella tarda mattinata di ieri sul Lago d'Orta, per spegnere un grosso incendio nei boschi di Pogno, in frazione Prerro. I forestali presumono sia un rogo doloso, essendosi sviluppato [redacted] due punti distinti lungo un sentiero in cresta.

Uno dei due fronti è stato prontamente spento grazie all'intervento immediato della stessa Forestale e dei volontari [redacted] corpo «Aib» intervenuti con le squadre di Gargallo, Soriso e Pogno. A destare maggior preoccupazione è stato il secondo fronte, divampato con il favore della brezza, che ha percorso oltre quattro ettari di bosco ceduo di castagno e fino a ieri sera stava minacciando di scollinare e scendere in una valletta impervia alla spalle della frazione.

«Per questo motivo, nonostante non siano in pericolo nè la frazione nè le abitazioni - commenta Alessandra Stefani, coordinatrice provinciale del Corpo forestale [redacted] Novara - abbiamo ritenuto [redacted] fare intervenire sia un elicottero della Regione, sia un Canadair della Protezione civile».

Data la situazione di emergenza del periodo, alquanto siccitoso, dal comando provinciale della Forestale viene raccomandata la massima cautela nell'accensione di fuochi, soprattutto [redacted] termine dei lavori agricoli. [m. p.]

[redacted] SETTIMANA

Mercoledì e giovedì nuvole ma non porteranno pioggia

Fulvio Romano

La primavera, nonostante i tentativi [redacted] colpi di coda dell'inverno, si avvia ad affermarsi in pieno su tutto il Nord Ovest. Gli influssi mediterranei prima, [redacted] l'anticiclone europeo poi, hanno finora protetto egregiamente dalle perturbazioni occidentali e – in fin dei conti – anche da quelle nordlevantine, il nostro anfiteatro alpino. Certo, [redacted] qualche ritorno improvviso dei freddi (e della neve). Come è avvenuto dieci giorni fa e come il tempo instabile di marzo ha cercato di ripetere tra venerdì e sabato scorsi, ma con effetti di gran lunga più blandi.

Il risultato di queste prove generali ed organizzate della bella [redacted]gione è – soprattutto – nella carenza di piogge e d'acqua che ci tocca registrare in questa prima parte di 2003. Se ci mettiamo a sommare le [redacted] pluviometriche fatte, nelle stazioni di pianura, dal gennaio sino ad oggi registriamo, infatti, soltanto tra i venti ed i trenta millimetri di precipitazioni. E' poco, pochissimo. Meno che nell'arido inizio del 2000, che aveva comunque totalizzato una quarantina di millimetri. Meno, addirittura, del siccitoso 1997 - anno della Grande Cometa – che aveva comunque fatto registrare un gennaio [redacted]. E' [redacted] che quell'anno di secchezze record si espresse soprattutto tra febbraio ed aprile (con nemmeno cinque mm di acquetta in tutto), ma questo [redacted] sembrerebbe ben avviato - almeno finora - ad imitarlo.

Insomma, se non pioverà tra qui e la fine del mese, dovremo [redacted] a preoccuparci per una siccità mai prima registrata, almeno per i primi novanta giorni dell'anno. Le previsioni non sono, al proposito, confortanti. Dopo l'ultima incursione da Nord Est delle arie fredde che hanno cercato, ancora una volta, di penetrare attraverso la Valle Padana, si ristabilisce in questi giorni di inizio settimana il predominio dell'anticiclone europeo, che si colloca [redacted] in una posizione più spostata verso Est. Cieli sereni, dunque, tra [redacted]gi e mercoledì, con [redacted] [redacted] ripresa verso l'alto della colonnina di mercurio, [redacted] pieno sintonia con le speranze primaverili del dopo equinozio.

Addensamenti nuvolosi sono invece previsti a cominciare dalla sera di mercoledì e fino a tutto giovedì, ma senza particolari fenomeni. Saranno [redacted] prime avvisaglie del cambiamento del tempo che, con ogni probabilità, comincerà ad imporsi [redacted] la fine del mese. Ancora incerte quindi le prospettive del prossimo fine settimana: non farà freddo, [redacted] le piogge di primavera sembrano ormai avvicinarsi.

BIELLA, VIOLENTO LITIGIO PER I LAVORI NEL BAGNO

[redacted] e artigiano finisce [redacted] calci [redacted] pugni

BIELLA

«Ti pagherò il dovuto solo dopo che avrai fatto il lavoro come si deve». Questa frase pronunciata [redacted] determinazione da un padrone di casa ha dato la stura a una furibonda lite con l'intervento della polizia e l'immancabile strascico di denunce: pomo della discordia alcuni lavori eseguiti nel bagno che, secondo il proprietario di casa, un cinquantenne residente in città, non erano stati svolti a regola d'arte.

Da qui la decisione di respingere il conto per la sistemazione del lavandino [redacted] la posa delle piastrelle.

Secondo la ricostruzione della polizia, il padrone [redacted] casa ha fatto notare all'artigiano che il rubinetto continuava a gocciolare e le piastrelle non erano a piombo: lavoro malfatto, quindi niente soldi.

Di fronte a tanta determinazione, l'artigiano si è avvicinato al computer [redacted] cliente ed ha staccato la presa di alimentazio[redacted] «Allora questo te lo restituirò quando mi avrai pagato», gli ha risposto con un'aria di sfida, facendo così lievitare il tono già aspro della discussione.

In un'atmosfera già carica di tensioni l'artigiano ha afferrato una sedia, scagliandola contro il computer, sfiorando però anche il padrone di casa, che è rimasto leggermente contuso. L'uomo a questo punto ha deciso di chiedere aiuto alla polizia: poco dopo agli ag[redacted]ti ha dato la sua versione dei fatti: «E' nella [redacted] facoltà di sporgere querela», gli hanno risposto gli agenti prima di andarsene. Nel frattempo l'artigiano se n'era già andato.

Ma [redacted] che succede l'imprevedibile a riattizzare i dissapori tra i due: mezz'ora s'incontrano per strada e, [redacted] da copione, la discussione si riaccende, crescendo di tono.

Va [redacted] finire che i due passano dalle parole ai fatti [redacted] calci, pugni [redacted] spintoni. La colluttazione prosegue fino [redacted] portone dell'azienda dell'artigiano [redacted] il padrone di casa chiede nuovamente l'intervento alla polizia e questa volta sporge denuncia per lesioni e percosse. [f. p.]

IERI RAPPRESENTAZIONE IN COSTUME DELLA GIORNATA CHE FINI' CON L'ABDICAZIONE DI CARLO ALBERTO

Va in scena la «sconfitta [redacted] Novara»

Guerra simulata per rievocare la Battaglia della Bicocca

NOVARA

Il cannone tuona alle 15,30, seguito da colpi secchi di fucileria. Nella prima domenica di primavera la guerra diventa spettacolo [redacted] ricostruzione, davanti ad alcune migliaia di persone, con tanto di tribune [redacted] pullman che hanno portato turisti dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto.

Va in scena la rievocazione della Battaglia della Bicocca, 23 [redacted] 1849, pagina di storia risorgimentale [redacted] l'abdicazione di Carlo Alberto. Ricordi lontani, che l'Associazione «Amici del Parco della Battaglia», [redacted] la Camera di Commercio, Promonovara, la Provincia, i Quartieri Sud e Sud-Est, l'Associazione gemellaggi, il Comune e l'Atl, hanno riproposto simulando quella giornata che dopo aspri combattimenti e continui assalti culminò con la sconfitta dell'esercito piemontese ad opera di quello austriaco.

Armi caricate a salve, decine di comparse in costume, damigelle e popolane comprese. La simulazio[redacted] con le strategie [redacted] la disposizione delle forze im campo sul terreno attorno alla frazione Bicocca, dove nel 1849 avvennero gli scontri veri, rasentano la realtà. Ma le scene di guerra, benchè diverse e lontane dallo «Strike on Irak» (attacco in Iraq) fanno riflettere. Paolo Cirri, storico e promotore della manifestazione: [redacted] concomitanza [redacted] gli eventi di guerra ovviamente è casuale. Il pubblico e i cittaidni hanno compreso [redacted] spirito puramente rievocativo e scenografico. La nostra vuole essere una commemorazione [redacted] quella giornata [redacted] un tributo [redacted] tutte le vittime, piemontesi e austriaci, con un messaggio di pace finale».

In costume d'epoca da ufficiali piemontesi durante la ricostruzione della Battaglia

Quando tuona il cannone e la cavalleria lancia l'attacco però fa un certo effetto. Poi la gente applaude e alla fine il pomeriggio di fuoco finisce in un'allegra scampagnata con tante domande ai [redacted] gruppi di soldati e la banda che esegue la Marcia di Radetzky. A interpretare i «nemici», gruppi di italiani e cechi; la cavalleria austriaca è stata affidata [redacted] un gruppo specializzato giunto da Tolentino, nelle Marche. E' anche l'occasione per ripercorrere la nostra storia risorgimentale dimenticata: proprio alla periferia di Novara (alla Bicocca, appunto), fu combattuta la prima guerra d'indipendenza che segnò la svol[redacted] [redacted] culminò [redacted] l'abdicazione di Re Carlo Alberto a Palazzo Bellini, che oggi ospita la Banca Popolare di Novara. Lo scontro fra i due [redacted] [redacted] proprio nel punto dove ieri è stata ricostruita [redacted] battaglia: da una parte gli austriaci erano comandati [redacted] Radetzki, dall'altra i piemontesi alla guida del generale Chrzanowski e d[redacted] Duca di Genova. [g. f. q.]

[redacted]

CUNEO

Oggi si presenta il libro della Belmondo

Oggi alle 17,30 al Centro Incontri della Provincia a Cuneo, la pluriolimpionica e iridata Stefania Belmondo presenta il libro «Più veloci di aquile i miei sogni» scritto con Antonella Saracco.

TRINO

Incidente, grave panettiere di 28 anni

Gianluca Garrione, 28 anni, Trino, panettiere [redacted] Casale Monferrato, è in gravi condizioni all'ospedale Santo Spirito: ieri alle 4,30 è uscito [redacted] strada con [redacted] sua Rover [redacted] vicino al cimitero; l'auto ha urtato un ponticello [redacted] si [redacted] ribaltata più volte prima [redacted] schiantarsi in un canale asciutto. Il giovane, anche volontario della Pubblica assistenza trinese e rallysta per hobby, è in prognosi riservata. [r. v.]

[redacted]

Bruciate le cabine di due camion

I vigili [redacted] fuoco sono intervenuti ieri [redacted] per l'incendio di due camion [redacted] Bruno Crosetti, in via Staffarda 95. Distrutte le cabine. È stata aperta un'indagine. [al. bu.]

PIEVE [redacted]

Ritrovano in fiamme auto rubata nell'Ossola

Intervento di vigili del fuoco e carabinieri ieri notte a Megolo Fondo per una Fiat Uno in fiamme sulla provinciale tra Pieve Vergonte [redacted] Ornavasso. Estinto il rogo, [redacted] vettura sarebbe risultata rubat[redacted] Villadossola. [r. vb.]

[redacted]

Ruba m[redacted] per 300 euro al market: arrestato

I carabinieri hanno arrestato [redacted] rumeno, Adrian Dudman, 24 anni, operaio, bloccato all'uscita [redacted] supermercato Unes [redacted] viale Dante con merce per 300 [redacted]. Sarà processato stamani per direttissima. [r. al.]

MANGO

Carta d'identità elettronica per l'Asti spumante

Stasera alle 21 all'Enoteca «Colline del Moscato» si parlerà de «L'Asti, il primo vino spumante italiano con la carta d'identità elettronica». Intervengono il direttore del Consorzio di tutela Ezio Pellissetti e Sergio Miravalle della Stampa. [r. at.]

[redacted]

Furto di notte negli uffici comunali

Ladri in azione ieri notte [redacted] uffici comunali a Gaglianico: dopo aver sfondato alcune porte [redacted] messo a soqquadro gli uffici, hanno preso 4 carte d'identità in bianco. I carabinieri hanno aperto un'indagine. [r. b.]

[redacted] DEL GEMELLAGGIO CON [redacted]

[redacted] americani ospiti [redacted] ad [redacted]

Ventisette studenti americani della città gemella di Medford (Oregon) sono arrivati ad Alba e si fermeranno fino al 9 aprile. Sono ospiti delle famiglie degli allievi dell'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» per ragionieri, con i quali avviene quest'anno lo scambio. Durante il soggiorno seguiranno lezioni a scuola, saranno accompagnati in visite a castelli [redacted] musei. Dal 24 al 29 marzo si uniranno agli allievi dell'«Einaudi» per la gita scolastica in Sicilia. Tra i ragazzi americani c'è anche il nipote di John Snider, l'ex sindaco di Medford, che nel 1960 fu promotore del gemellaggio con Alba. [g. f.]

[redacted] ANTICIPATA DI [redacted] GLI STRANIERI

[redacted] turisti sul lago [redacted] Isole, giardini [redacted]

Buon [redacted] della stagione turistica sul lago Maggiore, nonostante i venti di guerra. Centinaia di persone, fra cui molti tedeschi, hanno affollato tra sabato ieri i giardini botanici di Villa Taranto a Pallanza, dove si sono staccati circa 800 biglietti, e dell'Isola Bella, aperti con una settimana di anticipo assieme a Palazzo Borromeo rispetto al calendario tradizionale. Con le prime gite [redacted] battelli della Navigazione, ha ottenuto un'eccellente risposta di pubblico anche la mostra [redacted] camelia allestita [redacted] Cannero Riviera dalla Pro loco nella sala multiuso del Lido. [p. ban.]

LAURA CURINO TORNA A VALENZA

[redacted] «L'età dell'oro» [redacted] città che ha ispirato il monologo

Confermando la sua attenzione verso il Piemonte dopo la saga familiare degli Olivetti, l'attrice Laura Curino (qui nella foto di Giorgio Sottile) ha scritto uno spettacolo attingendo ai ricordi della sua infanzia in una città, Valenza, indissolubilmente legata all'oro: «Qualcosa - dice lei - capace di accendere la fantasia». «L'età dell'oro» è appunto il titolo del monologo che va in scena proprio al Centro comunale di cultura [redacted] Valenza domani, alle 21,30 (biglietti a 10 euro, info 0131-952679), dopo aver debuttato al Teatro Gobetti [redacted] Torino. Con la Curino ha lavorato alla stesura del testo Michela Marelli, la regia è di Serena Sinigaglia. [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA: Tel. 0165 262.220.
8 Mile (ore 20; 22,30)
THEATRE DE LA VILLE: Tel. 0165 230536 (www.delaville.it).
[redacted] **l'anima** (ore 20,30; 22,30)

[redacted]
DES GUIDES: Tel. (0165) 949473. (www.desguides.it)
[redacted]

[redacted]
SANT'ANNA: Tel. (0125) 307463.
CHIUSO

[redacted]
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI: Tel. [redacted]

[redacted]
PALAZZETTO DELLO SPORT: Tel. 328.0084320.
CHIUSO

ST. VINCENT [redacted]
AUDITORIUM T. 333.5452585.
La finestra di fronte (ore 20,15)
The life of David Gale (ore 22,30)
CENTRO CONGRESSI T. 333.5452585.
CHIUSO

[redacted]
IDEAL: T. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it).
8 Mile (ore 20.30; 22.30)

IVREA
[redacted] Tel. 0125 425084
CHIUSO
BOARO: Tel. 0125 641.460.
24 ore trapped (ore 20; 22,15)
[redacted] Tel (0125) 841.571.
Io non ho paura
(ore 20.15; 22.30)

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel. 0141-530.088.
The hours.
Orario: 20; 22,30.
Sab. e Dom. 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530 086.
Io non ho paura.
Orario: 19,50; 22,30.
Sab. e dom. 17,25; 19,50; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lun. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-[redacted].
Colpevole di omicidio.
Orario: 20.10; 22,30.
Dom. 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
La finestra di fronte.
Orario: 20,30; 22,30.
Dom. 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

[redacted]
BALBO. Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
[redacted] Tel. 0141-701 496.
OGGI RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel. 0141-702.788.
[redacted]

[redacted]LE (DTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
8 mile.
Orario 20.15; 22,30.
Dom. 15; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
The quiet american.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
La finestra di fronte.
[redacted]: 20,15; 22,30.
Dom. 15; 17,45; 20,30, 22,30.
Biglietto 6,50 € (4,50 €).

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-97 512.422.
OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.[redacted]
OGGI RIPOSO.

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

LE TRAME DEI FILM

A PROPOSITO [redacted] Drammatico. Nicholson [redacted] sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélè[redacted] e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio [redacted] una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata [redacted] ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso.
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e [redacted] ballerina Velma, che [redacted] galera decidono di affidarsi a un noto avvocato.
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia [redacted] Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.
[redacted] DONNE VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Nel suo esordio Patricia Cardoso narra [redacted] una ragazza con qualche chilo [redacted] troppo che vive [redacted] sobborghi di Los Angeles e sogna [redacted] andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui [redacted] lavorare in sartoria.
[redacted] SETTIMANE [redacted] INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe [redacted]re l'amore.
IO NON HO [redacted]. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando [redacted] gli amici, un bambino in un buco profondo; [redacted] giorni successivi scoprirà che [redacted] un rapito.
JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera [redacted] all'aeroporto di Parigi, bloccati [redacted] uno sciopero.
[redacted] DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni [redacted] con due figli, Giovanna e Filippo [redacted] in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi [redacted] un anziano che nasconde un terribile segreto.
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida [redacted] diventare sindaco di [redacted] comune nella provincia francese: un volantino mette [redacted] piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.
I LUNEDI' AL [redacted]. Drammatico. Il film dello spagnolo [redacted] Aranoa segue [redacted] vicende [redacted] alcuni uomini che ogni lunedì mattina si [redacted] porto, in cerca di lavoro.
PATER FAMILIAS. Drammatico. Un giovane in regime [redacted] libertà provvisoria torna a Napoli e ricorda gli amici di strada, da Antimo ucciso nel corso di una rapina al suicida Gage.
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra [redacted] storia d'amore [redacted] Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, [redacted] Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA [redacted] PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli [redacted] Sessanta [redacted] polizia federale.
[redacted] Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata [redacted] pescatore [redacted] madre [redacted] bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.
RICORDATI DI ME. Commedia. [redacted]cino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: [redacted] professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano [redacted] diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo [redacted] l'aspirante showgirl [redacted] tv Valentina.
SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente [redacted] mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival.
IL [redacted] DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuro[redacted] viaggio verso il Monte Fato.
SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta [redacted] un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e [redacted] di guadagnare [redacted] po' di soldi.
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è [redacted] filo conduttore di tre storie, ambientate negli [redacted] Venti, Cinquanta [redacted] ai giorni nostri.
[redacted] LIFE [redacted] DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena [redacted] morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa [redacted] aver [redacted] un'amica attivista.
[redacted] QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto [redacted] caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano.
[redacted] RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è [redacted] centro di una leggenda metropolitana: le persone che [redacted] entrano in possesso rischiano la vita.
[redacted] D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia [redacted] complessato e introverso magazziniere [redacted] Sadler che incontra la donna dei suoi sogni (Emily Watson).
UN BOSS [redacted] STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo [redacted] un boss sull'orlo di [redacted] crisi [redacted].
8 MILE. Drammatico. [redacted] suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca [redacted] coronare i propri sogni.
24 ORE. Thriller. Una banda [redacted] criminali si [redacted] specializzata [redacted] rapire i figli di benestanti famiglie: una [redacted] loro, [redacted] Jennings, reagisce.
007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
[redacted] Tel. 0131-252.644
8 mile
Ore 20,10-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,10-18,10-20,10-22.30
AMBRA. Tel 0131-252 079
24 Ore
Ore 20-22,20
[redacted]: ore 16-18-20-22,20
COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Colpevole d'omicidio
Ore 20-22,20
[redacted] e Dom.: ore 15,15-17,30-20-22,20
COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Io non ho[redacted]
Ore 20-22,20
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,45-20-22,20
CORSO. Tel [redacted]
Ubriaco d'amore
Ore 20,15-22,15
Sab. e Dom.: [redacted] 16,15-18,15-20,15-22,30
GALLERIA. Tel 0131-252.112
007, la morte [redacted] attendere
Ore 19,45-22,15
Sab e Dom.: ore 17,15-19,45-22,15
MODERNO. Tel 0131-252.707
La finestra di fronte
Ore 20,15-22,15
Sab. e Dom.: ore 16,15-18,15-20,15-22,25
KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321
The life of David[redacted]
Ore 18,50-22,30
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,40-19,50-22,30
KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel 0131-349.321
The Hours
Ore 20-22,30
Sab. e Dom.: ore 16-18-20-22,30

ACQUI TERME
ARISTON. Tel 0144-322 885
8 mile
Ore 20,15-22 30
Fest.: ore 15-17,45-20,15-22.30
[redacted] Tel. 0144-322 400.
Io non ho paura
Ore 20,15-22,30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel 0143-667 516
007, la morte può attendere
Ore 21. Sab. e Dom.. 20,15-22.30

CASALE MONFERRATO
[redacted] Tel 0142-452.291
8 mile
Ore 20,10-22,25
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,50-20,10-22,25

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel 0131-585.001
Essere e avere
Ore 20.15-22,30

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. 0143-321.472. CHIUSO
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
8 mile
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom.: ore 16.30-18,30-20,30-22.30

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411.
Chicago
Ore 20-22.15
Fest.: ore 16-18-20-22,15
CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
La finestra di fronte
Ore 20,15-22,15. Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel 0143-62.895
007, la morte può attendere
Ore 20,15-22,30
Fest.: ore 15,30-17,45-20,15-22,30

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - S[redacted] 1. Tel. 0131-861.326
The Hours
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom. ore 16,30-18,30-20,30-22.30
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
8 mile
Ore 20,30-22,30
[redacted] e Dom.: [redacted] 16,30-18,30-20,30-22,30
SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1 8 mile
Ore 15.30-17,50-20,10-22.30
Sala 2 007, la morte può attendere
Ore 15-17,40-20.10-22,40

Sala 3 Il pianista
Ore 16
Sala 3 Jet-Lag
Ore 20,30-22,30
Sala 4 Io non ho paura
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
Sala 5 The ring
[redacted] 15,40-18-20,20-22,35
Sala 6 The life of David Gale
Ore 15-17,35-20.15-22,40
Sala 7 La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,20-22,30
[redacted] Chicago
Ore 15,30-17,50-20.15-22,30

VALENZA
Cine Teatro SOCIALE. Tel 0131-942.276
La finestra di fronte
Ore 20-22,20
Sab. e Dom. ore 16-18-20-22,20

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
8 mile
Ore 20,10-22,20
Fest.: ore 14.10-16,20-20,10-22,20

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199.757 757
Sala 1. 8 mile
Ore 15.30-17.50-20.20-22,40-1,00
[redacted] **Io non ho paura**
Ore 15,10-17,20-19,30
[redacted] **2. Chicago**
Ore 22.15-0.40
Sala 3. Colpevole d'omicidio
Ore 15.45-18,05-20.25-22,45-1,00
[redacted] 4 The Hours
Ore 15,05-17,30-19,55-22,20-0,45
Sala 5 The Ring
Ore 15,25-17,45-20,10-22,35-0,55
Sala 6. The life of David Gale
Ore 15-17,35-20,15-22,55
Sala 7. La finestra di fronte
Ore 15,20-17,40-20-22.25-0,40
[redacted]**. 007, la morte può attendere**
Ore 15-17,35-20,10-22.50
Sala 9. Un boss sotto stress
Ore 16-18,15-20,25-22.30-0.35

CUNEO

CUNEO
MONVISO. Tel. 0171-631.771 (sera); 444 285
OGGI RIPOSO
DON BOSCO. Tel 0171-692 516.
OGGI RIPOSO

ALBA
MORETTA
[redacted]
ORDET
The ring
Or. 21

BAROLO
COMUNALE
Un boss sotto stress.
or. 21

BORGO SAN DALMAZZO
CINELANDIA Tel. 0171-265 213.
Sala 1: Io non ho paura. Or. 20; 22,35
[redacted] **2: The life of [redacted] Gale** Or. [redacted]; 22,35
Sala 3: The hours. Or 20,10, 22,30
[redacted]**: La finestra di fronte** Or. 20, 22,20
Sala 5: Colpevole d'omicidio. Or. 20,10; 22,35
Sala 6: The ring Or. 20,10; 22,40
[redacted] **7: [redacted]go** Or. 20; 22,30
Sala 8: 8 mile. Or. 21,15
Sala 9: 8 mile. Or. 20,15; 22 35
Sala 10: Ubriaco d'amore. Or. 20
007, la morte può attendere. Or. 22

[redacted]
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
[redacted] **Io [redacted] paura** Or. [redacted]; 22,30
Sala Max: La finestra di fronte. Or. 20; 22,30
Sala Migaca: The ring Or. 20; 22,30
MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: 8 mile.
Or. 20, 22,20
Sala Metropolis: Colpevole d'omicidio
Or. 20; 22,20

BUSCA
[redacted].
Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

CANALE
NUOVO. [redacted]

[redacted]
[redacted] 0171 619131
OGGI RIPOSO

CARAMAGNA
[redacted]

CARRU'
F.LLI VACCHETTI. Tel 0173-750.277.
[redacted]

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

CHERASCO
GALATERI. Tel 0172-488.324. [redacted]. 338-1618729.
[redacted]

DOGLIANI
[redacted] Tel 0173-742.321.
Sala Grande: 8 mile
Or. 20,15; 22,30
Sala Rossa: The quiet America
Or. 20,20
The ring.
Or 22,30
Sala Blu: Io non ho paura. Or. 20,20; 22,30

DRONERO
IRIS. Tel. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA. [redacted] 0172-637 261
Sala Rossa: 8[redacted]. Or. 20,15; 22,40
Sala Blu: The hours. [redacted] 20,15; 22,30
Sala Verde: Chicago. [redacted] 20; 22,20

GARESSIO
[redacted].
OGGI RIPOSO

LIMONE PIEMONTE
LUX. Tel. 0171-927.534. OGGI RIPOSO

MONDOVI'
BENTOLA SALA 1 [redacted] 0174-47.898.
The ring. Or. 21,15
[redacted].
The life of David Gale. Or. 20; 22,30
BARETTI
OGGI RIPOSO

PIASCO
POLIVALENTE.
OGGI RIPOSO

SALUZZO
CIVICO Tel. 0175-43.756. OGGI RIPOSO
ITALIA Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

SANGIACOMO DI ROBURENT
[redacted] T. 0174-227.105. OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
[redacted] Tel 0172-712.957.
OGGI RIPOSO
CINECITTA'. Tel 0172-726.324.
Cinecittà 1: 8 mile. Or. 20,15; 22,30
Cinecittà 2: The life of David Gale. [redacted] 20, 22,30
Cinecittà 3: Io non ho paura. Or. 20,15; 22,30
Cinecittà 4: [redacted], la morte può attendere. Or. 20; 22,30
Cinecittà 5: Jet Lag. [redacted] 20,30
24 ore Or. 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinteatri novaresi: www.maalt.it/cinema
VIP. Tel 0321-625 688.
24 ore
Or.: 20,10, 22.30.
Sab. anche 17,50; dom. anche 15,30; 17,50.
ARALDO. 0321-474.625.
La finestra di fronte
Or.. 20.15; [redacted]. [redacted] 27: **Wittgenstein** (CINEFORUM ore 21,15)
ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
Io non ho paura
or.. 20,15; 22,30. Dom. anche 15,45; 18
S. CUORE. Tel. e segr. tel. [redacted] - 465 484/453 854.
Lun. 24 **La pattuglia sperduta**
or.: 21 (ingresso gratuito)

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it
OGGI RIPOSO

[redacted]
SAN CARLO. Tel e segr. tel.: 0322 - 240.566
fino a lun. **Il mio grosso grasso matrimonio greco**
Or. fer. 21; sab.: 20,10; 22,10; dom 15 e 21
mar./merc. RIPOSO.

[redacted]
VANDONI. Tel. 0321-98.041.
OGGI RIPOSO
Or.: 21 dom.: 15 e 21

[redacted]
MODERNO. Tel 0322 - 82.151.
007 la morte può attendere
Or.: 19,50; 22,15. Dom. anche 15; 17,30.
Giov. RIPOSO
NUOVO T. 0322-81741.
SALA 1: fino al 24: **8mile.** or.: 20,15; 22,15; dom. anche 16,15; e 18,15.
mar. 25 (cinef.) **Come Harry divenne un albero**, or.: 21,15.
merc. 26: (teatro): **Due dozzine di rose scarlatte**, or.: 21.
SALA 2: Io non ho paura, or.: 20,15; 22,15. da ven. a giov. 27. **The hours**, or.: 20; 22,15 dom. anche 16; 18.
SALA 3: da ven. a lun. 24: **24 ore**, or.: 20,15. fest. [redacted] 16,15; 18,15 e **The ring**, or.: 22,15

CAMERI
BALLARDINI. T. 0321-51.95 23
OGGI RIPOSO

OLEGGIO
COMUNALE Tel. 0321-91.103
SALA1: fino a lun. **The ring**, or.: 20,10; 22.30. fest. anche 15,30; 17,50.
[redacted].
[redacted] fino a [redacted]: **007 la morte può attender[redacted]**, or.: 19,50; 22,30. [redacted] anche 17. 25: RIPOSO.
[redacted] **Magdalene** (CINEF. or.. 21,15)

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA Tel 0331 - 914.285 inf. pren.: 18.30-21; dom 16.30-21. Sito web: www.metropolisarea.it.
[redacted] **finestra di fronte** Fer.: 20,20; sab./dom.: 17,50, 20.20. **8 mile** Fer. 20; 22,30. Sab.. 15; 17,30; 20; 22.30; 1; dom.: 15; 17,30, 20; 22.30. **007 La morte può att[redacted]re** [redacted]: 20, 22,40. Sab.: 15; 17,30; 20; 22,40; 1,10. Dom.: 15; 17.30; 20; 22.40. **The ring.** fer 20,20; 22,50; sab.: 15,20; 17,50; 20,20; 22.50; 1,10. Dom.: 15,20; 17,50; 20,20. 22,50. **The life of David [redacted]** fer.: 20,10, 22,40, [redacted] 15,10; 17,40. 20,10; 22,40, 1,10; dom 15,10; 17,40; 20,10, 22,40 **The hours.** fer.. 20,10; sab./dom 17,40; 20,10. **24 ore**, or.: 22,50; sab.: 15,20; 22,50; 1. dom. 15,20; 22,50. **Two weeks notice**. Or. [redacted]; sab. 15.10, 22,40; 0,50. [redacted]: 15,10; 22.40. **[redacted] non ho paura.** or.: 20.10; sab./dom. 17.40, 20,10. **Ubriaco d'amore** or.: 22,30, s. 15.10: 22,30, 0,50; d.: 15,10; 22,30.
METROPOLIS 2.
8 mile. [redacted]: 20.20; 22,50; Sab./dom. 15.20; 17.50; 20.20; 22.50. **Colpevole d'omicidio**, or.: 20; 22,30; sab./dom.: 15; 17,30, 20; 22,30.
Giov. 27 or.. 21,30 CINEFORUM
Thelma e Louise.

[redacted]
[redacted] Tel. 0321 - 777.122.
A proposito di Schmidt sab. [redacted]; 22,15; dom./lun.: 21

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1, [redacted] 0324 240 853. [redacted] www.multisalacorso.com
Da [redacted] a mart: **007 [redacted] morte può attendere**, or.. 19,50; 22.30.
Merc./giov.: [redacted].
CORSO [redacted] 2. Info 0324 240.853. [redacted]. www.multisalacorso.com.
Da ven. a mart.: **The ring**, or.. 20: 22,30.
Merc./giov. RIPOSO.

[redacted]
SOCIALE Tel. e segr. tel 0323 - 61.459.
OGGI RIPOSO
or.: ven. 21; sab. 20; 22, dom.: 14,30; 18,30; 20; [redacted].
ORATORIO Tel. 338.1632.676.
[redacted]
or.: ven./sab 20.15, 22.30 Dom.: 14,30; 17; 20,15; 22,30.

VERBANIA
SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
OGGI RIPOSO
[redacted] al 26 (eccetto lun. 24) **Io non ho paura**, or.: 20,30; 22,30. Dom: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
Lunedì 24: [redacted].
[redacted]: **Concerto di [redacted] Musica.** [redacted]: 21,15.
[redacted]
Info. tel. segr 0323 40.19.40.
Chicago. or.: 20,15; 22,30; dom.: 14,15; 16,30; 20,15; 22.30.
Il 25 Cineforum: **Sarla [redacted]**, or.: 19,45; 21,45.
Il 26 RIPOSO
SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
OGGI RIPOSO
da ven. a dom: **Colpevole d'omicidio**
Lunedì 24: RIPOSO. Da mart. 25 continua la progr. Informazioni orari su segreteria telefonica
SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
OGGI RIPOSO
Fino a dom. **8mile.**
Lunedì 24: RIPOSO. Dal 25 continua la progr. Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Inf Or Tel. 0161-255.045-informa spettacoli [redacted]
con Eminem.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto € 4.
NUOVO [redacted]. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-informa spettacoli 0161-69.633
The Hours
con Nicole Kidman.
Apertura 21.15 [redacted] spettacolo unico [redacted] 21,45. Prezzo unico ridotto € 4.
[redacted] Inf. [redacted] 0161-259.047-informa spettacoli 0161-69.033
Io non ho paura
di Gabriele Salvatores.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto € 4.
BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. [redacted] 0161-215 018.
La finestra di fronte
con R. Bova e G. Mezzogiorno.
Orario. 21,45 spettacolo [redacted]. Prezzo unico ridotto € 4.
LUX Inf Or. Tel. 0161-210.375 E-mail: cinema-lux@libero.it
Chicago
con R. Gere, R. Zellweger, C. Zeta-Jones.
[redacted]: 21,45 spettacolo [redacted]. Prezzo unico ridotto € 4
TEATRO [redacted]. [redacted] Parini 1, Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.
SALA DUGENTESCA Inf. Or. Tel. 0161-252.657.
CHIUSO.
TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

[redacted]
[redacted]. Tel. 0163-22.698
CHIUSO.

COSTANZANA
[redacted]
CHIUSO.

SALUGGIA
MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

SANTHIA'
IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-[redacted].
[redacted]

TRINO
CINE ORSA DOLBY. Inf. Tel. 0161-828.600.
Chicago
con R. Gere, R. Zellweger, C. Zeta-[redacted].
Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto € 4.

VARALLO
SOTTORIVA Inf. [redacted]. 0163-52.288. E.Mail. parrocchia.varallo@laproxima.it
CHIUSO.

BIELLA
MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted] **1:** OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 15; 17,30; 20; [redacted]
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 18,30; 20; 22,30.
IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
[redacted]: 16 30, 20; 22,30.
ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30, 20, 22,30.

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31 312.
[redacted]
Orario: 20,15; 22,30.

CANDELO
VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Intervento divino.
Orario. spettacolo unico ore 21,30

VIGLIANO
[redacted]. Inf. Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 20; 22,15.

COSSATO
COMUNALE Inf. [redacted]. 015-93 899
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 20; 22.15.
[redacted]. [redacted]. Tel. 015-92.20.49.
OGGI RIPOSO
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]
ANGELUS.
OGGI RIPOSO
[redacted]: spettacolo unico ore 21.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21; 23.

[redacted]
FELIX Inf. Tel 015-242 31.18.
OGGI RI[redacted]
Orario: 16,30; 21.

[redacted]
GILETTI Inf. tel. 015-729.22.04.
OGGI RIPOSO

CICLISMO: DOPO L'ESALTANTE STAGIONE 2002, LA PRIMA PROVA DI COPPA DEL MONDO HA CONFERMATO AL VERTICE I NOSTRI CORRIDORI

Bettini da Oscar in una Sanremo mai così italiana

Hanno stupito soprattutto Celestino e Paolini. Cipollini tradito dalla squadra
Sfortunati Petacchi e Pozzato, da rivedere Bartoli, soltanto Di Luca ha deluso

Giorgio Viberti

La Sanremo è come uno spartiacque. Ciò che succede prima della Classicissima è come un lungo prologo della stagione, spesso terreno di conquista di interpreti estemporanei che poi, mestamente e ineluttabilmente, lasciano la scena ai protagonisti veri. La prova d'apertura della Coppa del Mondo è la prima vera cartina di tornasole dell'avvio di stagione, un test vero e sincero del quale fidarsi. Ricordate chi vinse la Sanremo l'anno scorso? Un certo Mario Cipollini, diventato sette mesi più tardi campione del mondo sul circuito belga di Zolder. Quest'anno gli è succeduto Paolino Bettini, che è il detentore della Coppa del Mondo 2002. Dunque la Sanremo ci permette già di tracciare i primi bilanci sui protagonisti che l'hanno interpretata.

BETTINI voto 10. Da dilettante lo soprannominarono «Grillo» perché non stava mai fermo sulla bici, saltando sulla sella con scatti continui, in pianura come in salita. Così ha fatto anche nella Sanremo di sabato, sulla Cipressa e sul Poggio, malgrado fosse reduce da una leggera forma influenzale e avesse corso per la Tirreno-Adriatico soltanto perché era stato attardato da una caduta di altri corridori. Impeccabile.

PAOLINI 8. Soltanto i taciti accordi di scuderia gli hanno impedito di conquistare la Sanremo. Ha trascinato sul Poggio il compagno e capitano Bettini, tirandogli poi la volata conclusiva ed esultando ugualmente per il terzo posto finale. Ma siamo certi che, in una volata testa a testa con Bettini, questo 26enne milanese sicuramente non partirebbe battuto. Anzi. Ne sentiremo ancora parlare. Altruista.

9. Poteva lasciare un segno indelebile nella «sua» Liguria, anche se si è trovato tra i big della corsa quasi per caso. E' infatti partito a sorpresa sulla Cipressa soprattutto per preparare il terreno al capitano Di Luca, sapendo poi sfruttare le sue eccezionali doti di discesista per arrivare a giocarsi la vittoria allo sprint. Potrebbe essere tornato quello del '99, quando vinse il Gp di Amburgo e il Lombardia. Sorprendente.

CIPOLLINI 8. Mai visto Re Leone andare così forte su Cipressa e Poggio, tanto da mettere in difficoltà persino i propri compagni, mancatigli al fianco nel momento decisivo. Un solo appunto: perché un campione straordinario come lui ha bisogno di fare pretattica, annunciando alla vigilia della Sanremo un'indisposizione fisica rivelatasi poi del tutto inventata? Spumeggiante.

POZZATO s.v. Il 21enne enfant prodige della Fassa Bortolo stava pedalando benissimo quando è caduto lungo la discesa della Cipressa per evitare un altro corridore, finendo la Sanremo in ambulanza. Peccato, perché alla sua prima prova di Coppa del Mondo avrebbe potuto confermare il talento espresso pochi giorni prima nella vittoriosa Tirreno-Adriatico. Rimandato.

DI LUCA 5. Da come è partito sul Poggio, il «killer» pareva in grado di fare il botto. Invece si è afflosciato di fronte al vento contrario ed è stato l'unico ad arrendersi fra i 4 corridori rimasti soli in testa sull'ultima salita. Dopo la caduta del 2002, era atteso al riscatto. Deludente.

[illegible] 6. Sulla Cipressa si è trovato nella fuga giusta accodandosi a Bettini, ma mentre quest'ultimo ha ritentato dopo la reazione del gruppo il veneto della Gerolsteiner è rientrato nell'anonimato. Incompiuto.

PETACCHI 5. Non merita certo la sufficienza, anche se ha alibi di ferro. I suoi successi in questo avvio di stagione - al Trofeo Puig e in tappa della Parigi-Nizza - lo avevano eletto capitano della Fassa Bortolo, ma un'influenza ha rovinato tutto, togliendolo quasi subito di fino al ritiro. Sfortunato.

BORTOLAMI 5. Anche il Guerriero invoca giustamente le attenuanti, visto che rientrava dopo l'ennesimo infortunio (doppia frattura al bacino). Vederlo retrocedere non appena la strada ha cominciato a salire ha però accresciuto la nostalgia del Bartoli trionfatore dell'ultimo Lombardia. Ha comunque finito la corsa. Coraggioso.

STRANIERI 4. A parte i nove ardimentosi partiti già al 7° chilometro, si sono visti soltanto il kazako Vinokourov e lo spagnolo Freire sulla Cipressa, entrambi senza troppa convinzione. Il solito tedesco Zabel (6°) è stato il primo degli «invasori» in una Sanremo mai così italiana dai tempi di Coppi. Respinti.

Milano-Sanremo, trionfa Bettini (al centro), il compagno Paolini esulta (a sinistra) mentre Celestino (a destra) china la testa, sconfitto

IL GRILLO PRONTO A STUPIRE ANCORA

Gianni Romeo

LA domanda del giorno dopo è scontata: fin dove può arrivare Paolo Bettini? Era l'anatroccolo che teneva compagnia al cigno Bartoli. Sembrava destinato a quel tipo di carriera che molti corridori sposano un po' per scelta e un po' per limiti personali, la carriera del luogotenente di lusso illuminato di striscio dalla luce del capitano. Ricordate i mitici gregari di un passato ormai lontano? Pronunciate Corrieri e pensate a Gino Bartali, dite Milano e vi viene in mente Fausto Coppi. Uomini che raccontavano i loro capitani, quando venivano intervistati. A Bettini un bel giorno venne voglia di raccontare se stesso. Si stancò di avere un nome che agli altri ricordava Bartoli e provò a spingersi al largo mentre il cigno, complici un paio di terribili cadute, naviga vicino a riva. La situazione di tre anni fa si è capovolta.

Dove può arrivare Bettini? Sembra una domanda banale per uno che ha già conquistato due volte Liegi, un campionato di Zurigo, veste la maglia di Coppa del Mondo e ora ha toccato il magico traguardo di Sanremo. Se anche da domani non facesse più nulla, un posto di platea nella storia del ciclismo se lo è già ritagliato. Eppure non è banale chiedersela, perché la lista potrebbe allungarsi assai e collocare il corridore toscano, che compirà 30 anni il primo aprile, fra i Grandi del nostro ciclismo. Non fra i Grandissimi, gli uomini benedetti dai successi al Giro e al Tour mentre lui, il «Grillo», non è attrezzato per simili imprese. Ma la condizione fisica e mentale, il temperamento, il modo garibaldino di intendere il ciclismo, la maturità arrivata senza consumarsi troppo dopo l'apprendistato alla corte di Bartoli ne fanno un corridore dai limiti ancora non tutti esplorati.

Oggi è già il Numero Uno del mondo nelle corse di un giorno. Potrebbe difendere a lungo quella posizione. Quando il traguardo conta c'è sempre. Altro che Di Luca e compagni, un giorno su un giorno già. Ha straordinarie doti di combattente e interpreta il ciclismo nel modo che piace di più ai tifosi, non mascherandosi dietro a tattiche e opportunismi, lanciando l'assalto appena l'occasione si presenta. Un tempo davano ai corridori il premio della combattività: a Bettini bisognerebbe offrire quel riconoscimento ad honorem fin dall'inizio dell'anno. Nessuno scenario lo spaventa, salvo una prova di forza come la Parigi-Roubaix, per la quale occorre una cilindrata che Bettini non possiede. E non è mai stato mescolato con problemi di doping.

Per finire una preghiera all'avvocato Castellano e alla Rcs, organizzatori della «Sanremo». Corre voce che dal 2004 si voglia inserire una salita molto più dura della Cipressa per fare selezione forte prima del Poggio. Non fate questo, non uccidete la Classicissima. Avete seguito i 10 km finali di sabato, avete colto le emozioni dei tifosi? La corsa è bella proprio perché fino all'ultimo è un quiz: vincerà il gruppo dei Cipollini o vinceranno i guastatori? Soltanto l'ultimo chilometro dà la risposta finale, è un quiz appassionante. Non cancellatelo.

VOLLEY: LA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE AI RUSSI DEL LOKOMOTIV BELGOROD

Modena si arrende in 3 set

Il trofeo ritorna così all'Est dopo 12 anni

Alla grande festa milanese di Volleyland, con grandissima partecipazione di pubblico, è mancata la gioia finale, ossia il quinto sigillo di Modena in Champions League. Non c'è da recriminare più di tanto, anche non per le precarie condizioni fisiche che hanno privato gli emiliani di un giocatore basilare come Gianni: i russi del Lokomotiv Belgorod si sono dimostrati squadra compatta, solida, senz'altro degna di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro delle regine d'Europa.

Erano dodici anni che i russi non vincevano la massima rassegna continentale per squadre di club: allora, nel 1991, c'era ancora l'Unione Sovietica e a imporsi fu il Caka Mosca in finale contro il Maxicono Parma. Poi, nelle undici edizioni successive, un quasi monologo italiano che ha portato via via alla ribalta Ravenna, Modena, Treviso, fino al successo della Lube Macerata lo scorso anno. Un monologo interrotto solo nel 2001 dal Paris che superò la Sisley. E adesso il trofeo torna all'Est.

La partita ha avuto poca storia con Iakovlev, il russo di maglia modenese, irriconoscibile per un set, capace cioè di ottenere il primo punto solo in occasione del 3-2 della seconda frazione. Con Gardini anche lui out a posto fisicamente, il miracolo non è riuscito e, quando è sembrato - nel terzo set - che gli emiliani potessero riaprire la partita, un doppio errore di Cantagalli ha rilanciato i russi, spalancando loro la strada del pesantissimo 3-0. Miglior realizzatore tra i russi Baranov, a segno 18 volte.

Frattanto si è conclusa la prima fase del campionato di serie A1 femminile che, già da mercoledì, proporrà le partite dei quarti di finale (si gioca al meglio di tre vittorie su cinque partite). Le finaliste dello scorso anno partono ad handicap: la Foppapedretti Bergamo campione addirittura dal quinto posto e il confronto che la opporrà a Modena si preannuncia tutt'altro che facile, mentre l'Asystel Novara ha chiuso la prima fase in terza posizione e dovrà dunque vedersela con l'Infoplus Vicenza. Gli altri accoppiamenti dei quarti sono Despar Perugia-Johnson Spezzano e Monte Schiavo Jesi-Icot Forlì.

Infine una notizia di mercato. Fabio Vullo, fermo quest'anno, si sarebbe già accordato con Macerata per la prossima stagione. Anzi, solo il veto di Treviso, che ne possiede il cartellino, gli impedisce di entrare in organico della Lube già fin da ora. **[g. bar.]**

Champions League maschile. Finale 1° posto: Lokomotiv Belgorod (Rus)-Kerakoll Mo (Ita) 3-0 (25-22, 26-24, 25-23); 3° posto: Mostostal Kedzierzyn (Pol)-Paris (Fra) 3-0.

A1 femminile (22ª giornata): Modena-Johnson Spezzano 3-0 (25-21, 25-23, 25-16); Città di Palermo-Monte Schiavo Jesi 0-3 (18-25, 17-25, 13-25); Infoplus Vi-PinetaMasciaGuru Ra 3-1 (19-25, 25-20, 25-21, 25-15); Asystel No-Icot Forlì 3-0 (25-17, 25-15, 25-18); Despar Pg-Foppapedretti 3-0 (25-17, 25-22, 25-21); ha riposato: Cerdisa Re. Classifica: Despar 48; Monteschiavo 47; Asystel 44; Modena 42; Foppapedretti 39; Infoplus 26; Icot 25; Johnson 21; Ravenna 18; Cerdisa 15; Palermo 5.

DOPO LA SCONFITTA AI PUNTI CONTRO SPINKS

Piccirillo: «A [illegible]

Sconfitto ai punti sul ring di Campione d'Italia da Cory Spinks nel match in cui metteva in palio la corona mondiale dei welters versione Ibf, il 33enne Michele Piccirillo ha confermato l'intenzione di chiudere con il pugilato: «Non ho detto che, se avessi perso, avrei smesso dopo questo match, ma che smetterò quest'anno. Se mi daranno la possibilità di rifare un mondiale, quindi, ci riprovo».

BASKET: AMARA STRACITTADINA BOLOGNESE, CANTU' E SIENA VINCONO A FATICA

Alla Skipper il derby della nostalgia

Virtus fuori dalla zona playoff, tentata aggressione al presidente

Dopo il ko della capolista Benetton nell'anticipo di sabato a Roma, dietro ai trevigiani vincono e dunque recuperano terreno sia Cantù che Siena, anche se entrambe faticano non poco a respingere in casa rispettivamente Roseto e Varese.

Fa quasi notizia invece che il derby bolognese, nel recente passato match-clou di campionato e spesso anche di Eurolega, passi in secondo piano. Questa volta l'ha spuntata in trasferta la Skipper, escludendo così - almeno temporaneamente - la Virtus dai playoff e surriscaldando ulteriormente gli animi negli ambienti bianconeri. Basti a spiegare il clima rovente in casa Virtus la tentata aggressione al presidente Marco Madrigali da parte di un tifoso della V Nera, esasperato dal crollo verticale della sua squadra del cuore.

E dire che i padroni di casa avevano cominciato bene questo derby, soprattutto con i due americani Dial e Ilell, molto precisi dalla distanza, mentre tutta la squadra di Bianchini pareva tornata a difendere come un tempo, con aiuti e marcature asfissianti che favorivano anche i contropiede. La Virtus si è così portata avanti anche di 10 punti in avvio, ma l'ingresso di Pozzecco nella Skipper ha cambiato gli equilibri e dato agli ospiti un parziale di 10-0. L'incertezza si è mantenuta fino al riposo, poi nel terzo quarto la Skipper ha provato a mettere il naso avanti (+7 per la Fortitudo), scatenando la rimonta dei «cugini»: controbreak di 7-0 per i bianconeri e partita di nuovo in parità. La svolta è arrivata solo nell'ultimo quarto, quando sotto la spinta di Basile anche Van Den Spiegel e Mancinelli si sono caricati la Skipper sulle spalle, proiettandola a un +12 (73-61) che ha deciso il derby in favore della Skipper.

Serie A *(10ª di ritorno)*: Roma-Benetton Tv 86-80 (sabato), Virtus Bo-Skipper 70-82, Pompea Na-Acegas Ts 80-69, Oregon Cantù-Euro Roseto 78-75, Montepaschi Si-Metis Va 83-81, Lauretana Bi-Carifac Fabriano 105-95 d3ts, Snaidero Ud-Air Av 85-74, Viola Rc-Pippo Mi 90-72, Scavolini Ps-Mabo Li 73-77. *Classifica:* Benetton punti 46; Oregon 42; Montepaschi, Roma 38; Pippo, Euro 30; Skipper, Viola, Pompea, Acegas 28; Lauretana, Scavolini 24; Virtus 22; Metis 20; Snaidero, Air, Mabo 18; Carifac 6. *Prossimo turno* (domenica 30, ore 18,15): Euro-Benetton, Pippo-Virtus, Mabo-Oregon, Lauretana-Montepaschi, Air-Scavolini, Acegas-Roma, Metis-Snaidero, Carifac-Viola, Skipper-Pompea.

Legadue *(2ª giornata a orologio)*: Sicc Jesi-Cimberio No 79-68, Rida Scafati-Edimes Pv 70-79, Bipop Re-Bignami Castelmaggiore 86-72, Carife Fe-Esseti Imola 90-95, Garofoli Osimo-Sanic Te 87-68, Popolare Rg-Vip 90-79, Upea Capo D'Orlando-Messina 99-89. *Classifica:* Sanic punti 40; Messina, Rida 36; Bipop 32; Sicc, Edimes 30; Bignami 28; Popolare, Garofoli, Esseti, Carife 24; Upea, Cimberio 22; Vip 20.

RUGBY: PENULTIMO IMPEGNO DEL «SEI NAZIONI»

La Francia punisce l'Italia sveglia solo nel 2° tempo

ROMA

«Per lunghi tratti della sfida sono tornato ai Mondiali del 99 quando la Nuova Zelanda ce ne fece cento: non è pensabile a questi livelli giocare soltanto un tempo. E' quello che ho appena detto ai ragazzi». Il presidente federale Giancarlo Dondi riappare dagli spogliatoi di una Nazionale azzurra ferita nel punteggio (53 a 27 per la Francia) e rimandata in quella che il tecnico John Kirwan chiama «prova di maturità».

Esce sconfitta, l'Italia, ma a perdere insieme a Troncon e compagni è anche il pubblico di Roma. «Sono deluso, molto deluso. Il Flaminio era pieno soltanto a metà e non per colpa della presenza di altri eventi in contemporanea: non è la Maratona di Roma o la partita di calcio all'Olimpico a tener lontano la gente dallo stadio del rugby. Lo stesso era successo per il Galles o l'Irlanda. Il Consiglio federale del 24 aprile prenderà una decisione», così il presidente federale Dondi che fa capire come il Sei Nazioni azzurro sia destinato a cambiare sede. Genova è in prima fila (l'anno prossimo la città ligure sarà la capitale europea della cultura) per ospitare le prossime gare casalinghe dell'Italia.

«Quella con i francesi è stata una lezione: se entriamo in partita quando gli avversari sono già avanti poi diventa inutile tentare il recupero. Siamo riusciti nell'impresa di segnare quattro mete alla Francia campione in carica, ma anche in quella di prendere 41 punti nel solo primo tempo», spiega Kirwan.

Sabato in agenda c'è il viaggio ad Edimburgo per l'ultimo atto del Sei Nazioni 2003: l'Italia ha già evitato il cucchiaio di legno, ma al suo condottiero non basta. «Se giocheremo con coraggio possiamo battere gli scozzesi in casa loro», così sostiene il tecnico salvato dal naufragio di ieri. Per lui è già pronto il rinnovo del contratto e il testimone per guidare gli azzurri ai Mondiali in autunno. **[g. buc.]**

SPORT FLASH

[illegible] AZZURRE Secondo posto per la staffetta italiana (Di Centa, Valbusa, Piller Cottrer e Zorzi), alle spalle della Svezia, nella 4x10 km a tecnica mista che ha concluso la Coppa del Mondo a Falun, in Norvegia. Tra le donne (4x5 km) il quartetto azzurro (Valbusa, Paruzzi, Carofolo, Follis) è finito 3° dietro a Germania e Norvegia.

A CHERONO [illegible] DI ROMA. Il keniano Federick Cherono ha vinto la 9ª Maratona di Roma in 2h 08'48" precedendo di 2" l'etiope Noah Bor e di 5" Alberico Di Cecco. Fra le donne si è imposta Gloria Marconi (2h 29'35").

SALTO CON GLI SCI: NUOVO RECORD. Il finlandese Matti Hautamaki ha stabilito il nuovo record del mondo di salto con gli sci con 231 metri nel corso delle finali di Coppa del Mondo a Planica (Slovenia).

SCI ALPINO: ASSOLUTI A PONTEDILEGNO. Prendono il via oggi a Pontedilegno Tonale gli Assoluti tricolori. Oggi slalom femminile e prove libera maschile. Domani gigante femminile e libera maschile. [illegible]: superG maschile. Giovedì: superG femminile. Venerdì: slalom maschile e prove libera femminile. Sabato: gigante maschile e libera femminile.

ALLA KOSTNER IL GIGANTE GARDENISSIMA. Isolde Kostner ha vinto il 7° slalom gigante Gardenissima, su un percorso di ben 6 km. Tra gli uomini si è imposto l'austriaco Gruber. Alla gara hanno partecipato quasi 500 persone.

NUOTO: [illegible]TI IRIDATO PER [illegible]O. Nella seconda giornata dei campionati australiani, a Sydney, Massimiliano Rosolino ha ottenuto sui 200 stile libero due volte il terzo tempo, in batteria (1'50"23) e in semifinale (1'49"19), alle spalle degli australiani Ian Thorpe e Grant Hackett. Con questo risultato, Rosolino ha ottenuto il tempo di qualificazione richiesto dalla federnuoto per i Mondiali di luglio a Barcellona.

[illegible]: SANGUINETTI BATTE SAFIN. Nel secondo turno del torneo di Key Biscayne, in Florida, Davide Sanguinetti ha eliminato il russo Safin (7-6, 7-5).

TOTIP: COLONNA VINCENTE E QUOTE. Concorso n. 12: 1-1; 1-1; 1-X; 2-X; 1-2; X-X; corsa+: 8-12. Le quote: nessun «14»; ai 4 «13» vanno € 15.534,87; ai 155 «13» vanno € 400,90; ai 1543 «10» vanno € 40,27.

LA DIFFICILE INTEGRAZIONE

Una donna marocchina vive con i tre figli come una prigioniera nell'alloggio subaffittato in Cassini 5, quartiere Crocetta «Mai uscirò di qui, pur di non perdere tutto ho rinunciato a mandare i bambini a scuola»

Il palazzo di via Cassini 5 dove Khadija Benkhdim è segregata da 10 giorni

Barricata da 10 giorni per evitare lo sfratto

NELLE stanze c'è odore di chiuso. Sulla cucina bolle una zuppa di prodotti liofilizzati, in un altro pentolino l'acqua per il latte in polvere. Khadija Benkhdim - marocchina, 36 anni, un regolare permesso di soggiorno - vive barricata da 10 giorni con i suoi figli. Sfrattata, ha rotto i sigilli e ha occupato l'appartamento.

Ma la sua è una storia di sfrattati come molte altre. Non solo perché lei e i suoi bambini si sono murati vivi. Non solo perché quest'appartamento in via Cassini l'aveva ottenuto in subaffitto e non con un contratto diretto. E nemmeno perché non ha ancora ricevuto un aiuto dai servizi sociali.

La sua è una storia di soprusi e violenze familiari. Il marito, tunisino, prima di abbandonarla definitivamente l'ha picchiata e ferita - le mani sono piene di cicatrici - fino a richiamare l'attenzione di carabinieri e polizia. Lui ora se ne è andato, ma il padrone di casa non si fida e, stanco delle proteste dei vicini per le continue liti, ha ordinato lo sfratto.

«So di aver un reato a rientrare in questo alloggio - ammette Khadija, in un corretto italiano grazie ai sui 11 anni vissuti a Torino -, non perché ho paura che non mi facciano più tornare dentro. Non voglio rubare niente a nessuno, cos'altro posso fare? Il lavoro, posso pagare un piccolo affitto. Devo pensare ai miei figli, non posso permettermi di farli finire in mezzo alla strada».

I bambini in questi ultimi dieci giorni non sono usciti neppure per andare a scuola. I due maschietti, Chadi e Jhad, hanno 11 e 7 anni, la più piccola è Lara, 2 anni. Da dieci giorni mangiano solo pasta o la zuppa liofilizzata. Per Lara niente latte fresco, quasi vuota la scatola del latte in polvere. «Ha pure avuto la febbre e l'ho dovuta curare con le medicine che avevo in casa. La pediatra è stata gentile, è venuta a visitarla. Le ha prescritto delle iniezioni ho trovato nessuno che gliele potesse fare».

Khadija ha una licenza commerciale per lavorare al mercato, vende abiti usati. «Se continuo a rimanere qui dentro - prosegue - perderò l'unica fonte di guadagno. Io non voglio approfittare di nessuno. Ho solo bisogno di aiuto». Parla e, a tratti, piange. Il suo è un dolore dignitoso, non urlato. È la sofferenza di una donna e di una madre che non sa più a quale porta bussare. telefonato all'assistente sociale di zona, ma non può occuparsi di me perché formalmente sono residente a Porta Palazzo. chiamato l'ufficio competente, non sono venuti. Dicono che non possono fare niente per me».

Facciamo anche noi lo stesso giro di telefonate. Risultato? Indifferenza e distacco. «Cerchi di capire, non è di nostra competenza» rispondono al primo numero.

«La signora deve darci tempo, invece di telefonare ai giornali» al secondo. Khadija Benkhdim ha chiamato al nostro centralino venerdì scorso. Più o meno alla stessa ora in cui si stava svolgendo il convegno sulla «Violenza contro le donne» organizzato Regione da Amnesty International. I dati divulgati sono impressionanti: i soprusi in Europa sono cresciuti del 250% e a Torino il «Telefono rosa» si è occupato, nell'ultimo anno, di 850 donne maltrattate e violentate. Per la maggior parte si tratta di abusi tra le mura domestiche. Molte di quelle che hanno trovato la forza di ribellarsi hanno avuto un destino comune: grandi difficoltà trovare un sostegno, un lavoro, una casa.

Khadija Benkhdim il lavoro - seppur modesto - ce l'ha. La casa resta per lei l'interrogativo senza risposta.

LA POLIZIA: PARTE DEL TESORO DI ANVERSA. L'AVVOCATO: VECCHIE PIETRE

Cinquanta diamanti sospetti nella villetta di Notarbartolo

S'è aperto un nuovo capitolo nella «caccia al tesoro» di Anversa. Agenti della polizia belga, insieme con gli uomini della squadra mobile, hanno trovato cinquantina di pietre preziose custodite nella villetta di Trana che appartiene a Leonardo Notarbartolo e alla moglie Adriana Crudo, arrestati il 21 febbraio scorso l'accusa di aver partecipato «colpo del secolo» nel caveau del Diamond Center oltre 150 milioni di euro in diamanti, gemme e lingotti d'oro.

Secondo gli investigatori le pietre preziose ancora allo stato grezzo recuperate nell'abitazione di Notarbartolo (il valore oscilla fra 35 e 40 mila euro) potrebbero far parte del bottino svanito dalle cassette di sicurezza della Borsa dei diamanti fiamminga. Un'ipotesi che però viene respinta dal legale della famiglia Notarbartolo: «Il mio cliente commerciava da anni in preziosi - sostiene l'avvocato Basilio Foti - quindi è più che normale che in casa e nel suo ufficio ad Anversa avesse qualche pietra. Quelle trovate dalla polizia nei giorni scorsi erano lì da tempo, abbiamo anche la documentazione che può provarlo».

Leonardo Notarbartolo

In attesa che gli esami scientifici e il test del Dna disposti dalla polizia di Anversa chiariscano la posizione di Notarbartolo, gli inquirenti fiamminghi sono comunque convinti che il pregiudicato torinese non sia la «mente» del colpo al Diamond Center. Anche perché è vero che il filo d'Arianna dei diamanti va, attraverso piccoli rivoli, anche verso l'Italia; il grosso del bottino sembra finito altrove. Si parla apertamente di caveau inglesi, nel cuore di Londra, gestiti da contrabbandieri internazionali che trattano armi e gioielli.

Venerdì intanto Adriana Crudo e Leonardo Notarbartolo compariranno di nuovo davanti al Tribunale belga, che dovrà valutare se confermare l'arresto o rilasciarli. L'avvocato Foti ha visitato i suoi clienti giorni scorsi ed ha portato al collega belga che assiste la donna una decina di testimonianze firmate di amici, vicini di casa e parenti, tutti concordi nell'affermare che nei giorni del furto al Diamond Center Adriana Crudo si è mai mossa da Trana. (g. bal.)

ERANO IL TERRORE DI ANZIANI E RAGAZZE SOLE

In un mese 14 rapine Tre albanesi in carcere

Quattordici rapine in di un mese. Gli autori, tre giovani albanesi, ora stanno meditando in carcere sulle loro imprese. Nella seconda metà di gennaio diventati il terrore degli anziani e delle ragazze sole alla fermata del tram o ai giardini pubblici. Lulzim Paluca, 20 anni, e gli amici coetanei Elezi Beckim e Rablja Gramos, sceglievano le vittime, le circondavano, strappavano di mano borsette, si facevano consegnare telefonini, collane, orologi e soprattutto soldi. Chi non aveva poco denaro veniva picchiato, anche con spranghe di ferro. Un'impiegata che non voleva mollare la sua borsetta con 1250 euro, è stata scaraventata sul marciapede e ferita con una lama alla mano destra. A un anziano che era appena sceso dal tram gli avevano infilato un fazzoletto in bocca per non farlo gridare mentre gli portavano via il portafoglio con pochi soldi e l'orologio. Ad un altro pensionato è andata anche peggio perché quando ha cercato di scappare è stato inseguito e colpito con violenza alle gambe una sbarra bloccasterzo in acciaio. L'ultimo colpo, a fine mese, è andato male. L'aggredito, manco a dirlo un pensionato, ha reagito all'aggressione, poi ha chiamato aiuto, è arrivata una pattuglia dei carabinieri e la carriera dei tre si è conclusa una cella delle Vallette. I tre stati riconosciuti da numerose vittime, i carabinieri avrebbero trovato riscontri delle loro imprese. Nei giorni scorsi il terzetto è stato interrogato dal pm Marina Nuccio e alla fine i givani albanesi hanno finito per ammettere, solo alcuni colpi. Lulzim assitito, uno degli amici, dagli avvocati Dal Fiume, Sensi e De Bartolo, alla fine ha confessato due rapine che non gli erano state neppure addebitate.

L'INCIDENTE A VOLVERA

L'auto sbanda muore studente diciassettenne

Ancora una tragedia del sabato sera. La vittima è un giovane studente di Volvera, Andrea Gallo, 17 anni, che abitava la famiglia in via Garibaldi 3. Era a bordo della Y10 guidata Davide Grotto, 20 anni, apprendista, anch'egli abitante a Volvera in via Airasca 28; con loro viaggiavano due ragazze: Jessica M. e Jessica I., sedicenni, che nell'incidente hanno riportato lesioni guaribili in 60 e 30 giorni. Ricoverato invece in prognosi riservata il guidatore dell'auto. Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di None stanno ancora svolgendo accertamenti: la piccola utilitaria, dopo aver sbandato, è finita contro la recinzione della ditta Prealpina, sulla provinciale 139. Ai soccorritori le condizioni di Andrea Gallo apparse in tutta la loro gravità e nulla hanno potuto fare i medici dell'ospedale San Luigi di Orbassano, dove il ragazzo è morto.

VE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1° operatore addetto alla movimentazione per trasporto attrezzature elettroniche (3 mesi part-time 18 ore settimanali); 1+1° operatore alla movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1° centralinista (6 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, dattiloscrittura su PC (uno sostituz. maternità, uno 8 mesi); 1+1° operatore giudiziario, conosc. dattiloscrittura su PC (7 mesi); 1 diploma di ragioneria, , procedure amministrative informatizzate (sostituz. maternità). * lavoratori avviati in qualità di riserva.

SAN SALVARIO, DROGA. I baschi verdi della Guardia di finanza, impegnati in servizio di controllo a San Salvario, hanno arrestato un immigrato nigeriano di 29 anni, Clemant Edmund Chidy, trovato in possesso di un etto mezzo di cocaina. L'uomo è bloccato a bordo della sua Audi 80, in via Belfiore. A bordo sono stati trovati i primi 50 grammi di cocaina. Nel suo appartamento, nascosto in armadio, è stato ritrovato il resto dello stupefacente.

NOMADI. Ettore Puglisi, consigliere di An nella IV Circoscrizione, presenterà stasera un'interrogazione in Consiglio sulla presenza nomadi nel parco della Pellerina, «affinchè venga liberata un'area che deve essere a disposizione di tutti, ritenendo pericolosa la loro presenza per gli abitanti della zona».

MINISTERO Scade il 4 aprile il termine per concorrere al tirocinio di formazione-lavoro al Ministero Affari esteri(consolati, rappresentanze, istituti di cultura) per laureandi all'ultimo anno e laureati da meno di 18 mesi. Informazioni in via Bogino 9, tel. 011 6702457 e 011 6702954

Alla Fondazione Sandretto, via Modane 16, alle 18,30,incontro con «La Sentinella» sul tema «La favola della pubblicità».

PILOTA SI SALVA. Un ultraleggero è precipitato ieri pomeriggio in un campo di grano, pressi di Moncrivello (Vercelli) dopo tranciato i cavi della tensione ma, miracolosamente, il pilota è uscito solo con qualche contusione. Si tratta di Emilio Mautino, 57 anni, residente a San Giorgio Canavese. L'incidente è avvenuto subito dopo il decollo.

Specchio dei tempi

«E' meglio che i vigili si occupino di divieti sosta di abusivi?» - «Corso Giulio Cesare: lavori in corso, parcheggio bloccato» - «Più pratica per l'universitario» - «Sicurezza al Palagiustizia»

Un lettore ci scrive:

«Sono l'ex comandante dell'esiguo settore di polizia giudiziaria (tre agenti, sottoscritto compreso) della polizia municipale che operò dal '97 al 2000. Scrivo in merito all'articolo "Attenti ai dentisti falsi...". Con l'irrisorio organico di cui sopra, ponemmo i sigilli a ottanta studi medici abusivi nella sola Torino e cintura, tra i quali (altro che dentisti!) psicologi, agopuntori, ginecologi e quant'altro, tutti ovviamente senza titolo, ma con tanto di ricettario con cui prescrivere psicofarmaci, antibiotici e ogni tipo di medicinali. Tornando all'articolo non concordo l'affermazione: "Un fenomeno che non si riesce a debellare, a Milano un vero boom". Questo fenomeno non si riesce a debellare perché non interessa nessuno, se si eccettuano gli ottimi Nas che tuttavia, con le indagini ben più complesse che gravano su loro, non possono fare miracoli sull'argomento in questione.

«Nell'ottobre del '98 il Procuratore Repubblica emise una nota di elogio nei miei confronti per l'attività in corso. Me la inoltrò (dopo averci pensato sopra per ben nove mesi!) l'allora comandante Manna auspicando "buon lavoro per prosieguo dell'attività". Poco dopo lo stesso comandante dispose la chiusura del settore concedendomi, su mia richiesta, solo il tempo utile per portare a compimento le indagini in corso poiché tenevo a non fare brutta figura con i magistrati con i quali avevo lavorato in quegli anni. E' oggi mia convinzione che un accertamento di divieto di sosta avrebbe reso di più alla Città, nonostante avessimo individuato oltre quattromilacinquecento "pazienti" vittime di raggiri d'ogni genere.

«Per concludere, nessun "Boom" a Milano che, credo, sia città assolutamente nella norma: sono certo di non poter essere smentito affermo che in Italia davvero pochi i centri con più di cinquemila abitanti a non avere almeno uno studio medico abusivo».

Carlo Porta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la qualità di alcuni lavori svolti in corso Giulio Cesare, linea 4. All'incrocio con via Porpora la segnaletica orizzontale appena verniciata sta già scomparendo in quanto è stata stesa un quantità irrisoria di vernice.

«Il parcheggio sempre allo stesso incrocio, lato destro direzione Milano, è ultimato ma non concesso all'uso in una zona dove mancano posti auto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente del secondo anno del Dams indirizzo cinema. Vorrei sottolineare alcuni problemi. In primo luogo gli esami riguardanti il cinema per gli studenti della laurea triennale sono una minima parte e non è possibile sostenere esami "specialistici" nemmeno come "esami a scelta dello studente". Ciò significa che finora altro non ho fatto che ripassare gli studi delle scuole superiori e medie. In secondo luogo: gli studenti di materie cinematografiche dell'Accademia di belle arti al primo anno sono già in grado di montare video, a me ancora non è stato insegnato. Ma non dovremmo, anche e soprattutto noi studenti Dams triennale, fare un po' di pratica?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Frequentando il Nuovo Palazzo di Giustizia di Torino mi sono sempre chiesta perché esistono due diversi accessi: per il pubblico da una parte e per dipendenti e avvocati dall'altra, visto che esattamente uguali, con lo stesso tipo di controlli. Finalmente ho scoperto la differenza passando a distanza di pochi secondi prima da un ingresso e poi dall'altro equipaggiata esattamente allo stesso modo. Mentre all'accesso riservato a dipendenti e avvocati risultava tutto a posto, all'accesso del pubblico l'allarme continuava a e ho dovuto progressivamente posare cellulare, portamonete anche il bracciale.

«Ho fatto notare la cosa agli addetti alla sorveglianza e mi hanno risposto che doveva essere così. Alle mie rimostranze mi hanno prima risposto di togliermi che ostacolavo l'afflusso, poi, siccome non me ne andavo, che non sono tenuti a rendere conto al pubblico dei loro sistemi di controllo.

«Evidentemente esistono alcune categorie talmente al di sopra di ogni sospetto e si evita loro di togliersi di tasca gli oggetti metallici al momento del controllo (perché solo in questo poi consiste la differenza). Ne siamo poi sicuri che fra le continue persone che ogni giorno questo in cui raramente viene chiesto il tesserino non riesca ad infiltrarsi qualche estraneo?».

Ornella Bogianchino

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ HARMONY SHOW
VENERDÌ MARZO MAURO RIZZI
SABATO PAOLA DAMÌ
DOMENICA MARZO Orchestra AZZURRA

GRISOLIA
[redacted] PER [redacted]
[redacted]TA E NOLEGGIO

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 24 MARZO 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958870 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - [redacted] VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
[redacted] L'EDILI[redacted]A
VENDITA E NOLEGGIO

IL PADIGLIONE DI MALATTIE INFETTIVE DOTATO DI STANZE D'ISOLAMENTO SPECIALI

Bioterrorismo, Liguria pronta

Un centro attrezzato regionale al San Martino

Fabio Pozzo

GENOVA

Il San Martino di Genova è attrezzato per affrontare un attacco bioterroristico.

Il suo reparto di malattie infettive è il centro di riferimento per tutta la Liguria, come previsto dal Piano di difesa del settore sanitario trasmesso dal ministero della Salute nel luglio 2002. Si tratta di un nuovo padiglione [redacted] quattro piani, con sessanta stanze, di cui due speciali, modulabili, con pressione negativa o positiva.

Un padiglione all'avanguardia, costruito [redacted] i fondi della legge speciale per le malattie infettive (26 miliardi di lire), che era già stato indicato tra i tre centri specializzati italiani, con Roma [redacted] Milano, in occasione dell'allarme antrace e che in precedenza era stato attrezzato (con Pavia e Brescia) [redacted] box speciali per isolare i pazienti infettati da Ebola, il terribile virus che proprio di recente ha ucciso cento persone in Congo.

Stanze a pressione negativa [redacted] positiva? Spiega Davide Bassetti, il direttore della clinica universitaria di malattie infettive e direttore del padiglione malattie infettive del S. Martino: «Si tratta di stanze normali che, all'occorrenza, si trasformano. Viene filtrata l'aria che esce all'esterno della camera, oppure quella che entra, [redacted] chi deve essere protetto è all'interno o all'esterno di esse». Il padiglione ha anche in dotazione 500 mascherine del tipo P3. «Sono state acquistate originariamente per proteggere il personale [redacted] i ricercatori». La palazzina che ospita il reparto, inoltre, può essere isolata dal resto dell'ospedale. Proprio qui, al S. Martino, è all'esame un [redacted] di polmonite sospetta. Il professore Bassetti non esclude che il virus isolato ad Hong Kong possa essere frutto di una mutazione creata in laboratorio. [redacted] bioterrorismo anche creare il panico nella popolazione, con un virus che non crea gravi danni».

A SAVONA ARRIVA LA SATIRA DISSACRANTE [redacted] «POLITICAMENTE SCORRETTA» DELL'«ULTIMO GUITTO»

Luttazzi [redacted] all'Astor

Appuntamento con il Festival di Primavera

SAVONA

Fabio De Luigi, uno dei personaggi più simpatici della nuova ondata di comici italiani, doveva essere uno dei protagonisti dell'ottavo Festival di Primavera organizzato da «Savona Teatro» di Antonella Spotorno. Avrebbe dovuto calcare il palco dell'Astor venerdì scorso [redacted] invece proprio la [redacted] crescente popolarità ha giocato un brutto scherzo al [redacted] pubblico savonese: impegnato nel suo primo film da protagonista ha annullato la tournée del suo «Recital».

«Al suo posto ci sarà Daniele Luttazzi che a Savona porterà un graffiante spettacolo, "Adenoidi", in cartellone [redacted] oggi», spiega Antonella Spotorno.

Il comico [redacted] Santarcangelo di Romagna considera un onore e un privilegio appartenere alla schiatta dei guitti. Come le loro anche le [redacted] trovate derivano da quelle del Satiro dell'antica commedia greca, che a loro volta risalgono ai riti fallici e alle cerimonie in onore di Dioniso. Nei monologhi moderni di Luttazzi ritroviamo le caratteristiche fondamentali della clownerie di tradizione: il gergo volgare [redacted] osceno, i tratti amorali e asociali, le tare mentali e fisiche che contribuiscono a trasformare il [redacted] in mondo circostante.

Fulminanti le sue battute dove il «politicamente corretto» è bandito: «Emilio Fede è un androide ottenuto combinando il corpo di Emilio Fede con il cervello di Emilio Fede. La cosa incredibile [redacted] che il risultato è inferiore alla somma dei due componenti».

Oppure «Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? La realtà esiste? E se non esiste chi glielo dice a Valeria Marini?».

E ancora: «Quando morirò voglio essere cremato e voglio che le mie ceneri siano sparse sul corpo di Sabrina Ferilli».

Il comico Daniele Luttazzi

L'AUTOSTRADA DEI FIORI E L'AURELIA SONO RIMASTE BLOCCATE PER IL TRAFFICO MOLTO INTENSO DEL RIENTRO

I «forzati» [redacted] frana [redacted] Alassio

Code di chilometri e disagi ieri al casello di Andora

Stefano Pezzini

ALASSIO

Mezz'ora per raggiungere il casello autostradale di Andora dall'Aurelia: [redacted] dei record negativi di un'altra giornata di fuoco per la Riviera. Code [redacted] disagi previsti, certamente, con un colpevole accertato: il movimento franoso che minaccia il porticciolo di Alassio e, di conseguenza, rischia di far crollare l'Aurelia. Il Ponente, insomma, è ancora una volta un arcobaleno strozzato. Con tanto di proteste e polemiche.

«Che ci sarebbero stati disagi [redacted] sapeva, certo [redacted] poteva prevedere che sarebbero stati amplificati anche dai rallentamenti in entrata al casello. I turisti che [redacted] arrivati ad Alassio, grazie anche alla bella giornata di sole, sono partiti per il rientro nel tardo pomeriggio. Un fatto che ha provocato una [redacted] e propria paralisi del traffico tra Alassio e Andora lungo la via Aurelia», commentano protestando gli albergatori alassini. E aggiungono: «Le nostre previsioni, dettate dalle prenotazioni, [redacted] anticipato che sarebbe stato un fine settimana pieno [redacted] turisti. Nessuno, però, ha cercato di gestire l'emergenza».

Ad aumentare i disagi del rientro la situazione sull'Autostrada dei Fiori. Terminate le regate internazionali ad Imperia (e le tante manifestazioni del ricco fine settimana), con i turisti provenienti da Sanremo e dalla Costa Azzurra che rientravano, le corsie dell'A 10 in direzione Genova si sono presto intasate. Ad aggravare la situazione i turisti in entrata ad Andora. Ancora alle 20 l'autostrada era un lungo serpente di acciaio con i fari delle automobili che creavano effetti luminosi affascinanti per chi procedeva verso Ventimiglia ma decisamente «seccanti» per chi andava in senso contrario.

«Speriamo che lo smottamento possa essere risolto nel giro di una settimana come ci è stato assicurato. Per Alassio, ma anche per l'intero comprensorio, questa situazione è insostenibile. La rete commerciale [redacted] cominciando a "soffrire" in maniera preoccupante della sit[redacted]. I fine settimana di primavera sono, ormai da anni, momenti importanti per la nostra economia. Doverci rinunciare impoverisce l'intera e[redacted] cittadina», commenta Giuseppe Maiellano della Confesercenti. Anche per questo da ieri i mille [redacted] commerciali della città hanno affisso alle vetrine un manifestino dove è riportato un comunicato che denuncia la situazione di «sofferenza» della categoria.

Sul fronte della frana, mentre continua l'indagine della magistratura di Savona per stabilire eventuali [redacted]lità (sono già quattro le persone iscritte nell'elenco degli indagati), tecnici e operai hanno lavorato anche ieri per mettere in sicurezza lo smottamento. L'obiettivo è quello di poter riaprire l'Aurelia, almeno [redacted] senso unico alternato, nel giro di una settimana mentre, per quello che riguarda la strada che porta al porticciolo turistico, i tempi si preannunciano più lunghi. E anche gli operatori economici del porticciolo stanno decidendo il da farsi per cercare di evitare che la stagione turistica possa trasformarsi in una debacle.

A sinistra la lunga coda sull'Autostrada dei Fiori, sopra i lavori sull'Aurelia all'altezza della frana

Il Fai [redacted] conquistato [redacted] Liguria

Successo della «Giornata di Primavera» In tanti hanno scelto Varigotti e Oneglia

GENOVA

L'undicesima edizione della Giornata di Primavera del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) conquista l'Italia, Liguria inclusa. Sono [redacted] tante le persone che hanno colto l'occasione per trascorrere un weekend all'insegna dell'arte e del bello, alla scoperta di beni aperti per quest'evento.

Nel ponente ligure hanno tenuto banco il parco botanico e la chiesa di S. Lorenzo Vecchio a Varigotti, nonché il porto e la storia alimentare di Oneglia, dove sulla calata Cuneo sono stati allestiti stand che hanno ripercorso il cam[redacted] dell'industria olearia e agroalimentare locale. Particolarmente apprezzata la collezione di lattine d'olio di Tiziana Guatelli e le visite con bus navetta al frantoio dell'Isnardi e al museo dell'olivo della F.lli Carli.

Nel levante ha richiamato come sempre tante persone l'abbazia di San Fruttuoso, di proprietà del Fai. A Rapallo riflettori [redacted] Villa Tigullio, il parco Casale e il teatro delle Clarisse. A Genova in primo piano la storica barberia Giacalone, di proprietà del Fai, la chiesa di S. Bartolomeo dell'Olivella, il santuario della Madonnetta e il convento di S. Nicola.

«La bellezza salverà il mondo», celebre frase di Dostojevskij, è stato lo slogan che ha accompagnato la Giornata di Primavera del Fai. «In queste ore cupe e tristi per l'umanità intera, il messaggio positivo che l'arte e la natura trasmettono al nostro animo acquista un valore [redacted] più intenso» ha detto il presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano, Giulia Maria Mozzoni Crespi. (f. poz.)

SCUOLE DI DANZA SUDAMERICANA E APPUNTAMENTI AI BINGO SONO GLI INGREDIENTI DELLA SERATA

Notte tra rock e balli latini

La mappa completa della «movida» in Liguria

Appuntamenti «dal vivo» [illegible] i ritmi sud-americani scuole di ballo al Daubaci di Vado Ligure, al Vintage [illegible] Varazze ed al Manila di Alassio, rock selezioni al Transilvania di Genova. Si gioca al Bingo a Loano, Imperia, Albenga [illegible] Genova sino [illegible] notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì in Riviera con la segnalazione dei ritrovi aperti.

MARGHERITA Ritrovo al Gre[illegible] Rose e al Micky Mouse.

[illegible] «Rock targato Italia», selezioni regionali [illegible] Transilvania Rock Café. Laboratorio teatrale al Shakespeare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadanias, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady [illegible] Carignano.

[illegible] Ritrovo al pub Mc Namara.

[illegible] Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi [illegible] Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

[illegible] Ritrovo al Pilar.

SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico [illegible] in altri locali della Vecchia Darsena.

Lunedì tra rock e ritmi latini

VADO L. Ritorna il lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 corso base [illegible] salsa, merengue [illegible] bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo [illegible] l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

CENGIO Musica e ritrovo al Cantuccio.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[illegible] Ritrovi da Poldo's, all' Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO SAN GIACOMO Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

LOANO Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, [illegible] Gavioli e negli altri locali [illegible] porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

[illegible] Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

ALASSIO Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al 'The Victorian pub.

[illegible] Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[illegible] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma [illegible] al Vallerie Club.

[illegible] **C.** E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica.

[illegible] Ritrovi all'Aperitivo [illegible] al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

[illegible] Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

[illegible] Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[illegible] Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

[illegible]**OLLA** Ritrovo alla Margunaira e al 4 Venti. [a. r.]

VENERDI' A SAVONA ARRIVA LA FAMIGLIA PAMBIERI CON «IL FU MATTIA PASCAL»

Diano, ecco «Confusioni» I cartoons attesi a Finale

Stefano Delfino

A Diano Marina, la stagione [illegible] prosa prosegue questa [illegible] una farsa di Ayckbourn, e da domani il complesso monumentale di Santa Caterina a Finalborgo ospita «Le voci di Cartoonia», appendice in chiave giovanile del festival dedicato ai doppiatori: tenuto [illegible] che al Porto Antico di Genova oggi e domani sono previste due anteprime straordinarie di «Navigazioni», l'ultimo, insolito spettacolo del Teatro della Tosse, rappresentato dalla compagnia a bordo di un nave-traghetto, è un avvio di settimana spumeggiante per i palcoscenici liguri.

DIANO MARINA Il cartellone del Politeama Dianese propone alle 21 «Confusioni», commedia di Ayckbourn che ha come protagonista Ludovica Modugno, [illegible] delle migliori doppiatrici italiane (è la voce di Glenn Close, Cher, Anjelica Huston e Victoria Principal), [illegible] la regia di Adriana Martino. Al centro della vicenda, una donna piccolo borghese che [illegible] sa vedere intorno a sè che bambini e continua [illegible] trattare tutti [illegible] tali, [illegible] marito

Ludovica Modugno stasera a Diano

commesso viaggiatore, che tenta di sedurre la restia ragazzetta incontrata in un bar di provincia [illegible] un cameriere, professionalmente impassibile benché stia assistendo [illegible] una duplice, aspra crisi coniugale.

FINALE L. E' la seconda edizione di questa manifestazione, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Regione: una settimana di cartoni animati, giochi, fiction per ragazzi, libri [illegible] altre sorprese, legate alle voci e ai personaggi del cartoons. Il clou sabato sera alla Sala Congressi con i doppiatori de «Il commissario Rex», serie cult di RaiUno, l'omaggio a «I Simpsons» (ospite d'onore l'on. Ignazio La Russa, doppiatore in un episodio, le anteprime del film «La foresta magica» e della serie «Sitting Duks» di Mediaset, Gino il Pollo di My-Tov [illegible] la partecipazione delle [illegible] Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

SAVONA La stagione [illegible] Teatro Ragazzi del Chiabrera propone all'Astor domani alle 10 e alle 15.30, [illegible] mercoledì alle 10 la compagnia Accademia perduta in «Inseguendo la balena bianca», tratto dal «Moby Dick» di Melville e indicato per le scuole elementari e la prima [illegible] seconda media. Sempre all'Astor, venerdì e sabato, il cartellone presenta «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich dal romanzo di Pirandello, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri.

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR. Tel 019-854627
[illegible]

[illegible]. Tel 019-825 714
007 La morte può attendere
Or 16-19.30-22.15
€ 7,00-5,00

DIANA 2. Tel 019-825 714
The hours
Or.: 15,45-18-20,15-22,30.
€ 7,00-5,00

DIANA 3. Tel 019-825.714.
La finestra di fronte
[illegible] 15.45-18-20,15-22.30
€ 7,00-5,00

ELDORADO. Tel. 019-820.563.
[illegible]
Or 15.45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

JOLLY. Tel 019-850.570.
[illegible] A LUCI ROSSE
Or : 15-22.30 € 6,00-4,50-3,10.

SALESIANI Tel 019-850.542
OGGI RIPOSO [illegible] Ore 16 Euro [illegible]

ALASSIO

COLOMBO. Tel [illegible]
8 Mile
Ore 20.30-22.30
€ 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel 0182-640 427
The hours
Ore 20.30-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

[illegible] Tel [illegible] 0 249
[illegible]

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
The ring
Ore 20.30-22.30 € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel 0182-50997
24 ore
Ore 20.30-22,30: € 6,00-4,00-3,00

ALTARE

VALLECHIARA
Prova a prendermi
[illegible]

ALBISOLA

TEATRO LEGRE
OGGI RIPOSO

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019-692910
OGGI RIPOSO
Ore 20.30-22.30. [illegible] 6,00-4,50

CAIRO M.

AURA. Tel 019 50 90 353
007 - La morte può attendere.
Ore 20-22.15 € 5,50-4,50

FINALE/FINALINA

[illegible]DINA. Tel 692910
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,50.

ARENA CINEMA. Tel 692910
CHIUSO.

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel 690290
CHIUSO

LOANO

[illegible] 961
La finestra di fronte
Ore 20,30-22,30.
Euro: 6,50-4,00-3,00

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. [illegible].
CHIUSO.

[illegible]

KING
OGGI RIPOSO.

[illegible]

ARENA ARISTON
CHIUSO

SASSELLO

[illegible]
[illegible] Ore 21,30 Euro [illegible]

VARAZZE

VERDI 1. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15,30-17,30-20,40-22,40. € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15,20-17,30-20,40-22,40. € 7,00-5,00.

Laura Morante in «Ricordati di me»

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel 010-595 91 46
Io non ho paura
Or.: 15.45-18,00-20.15-22.30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595 91 46
Ubriaco d'amore
Or.: 15-18.10-20.20-22.30

ARISTON MULTISALA.
Tel. 010-247.35.49. [illegible]**ra di fronte.**
Or.: 15.30; 17.50; 20.30; 22,30.

ARLSTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49
Lunedì al sole
Or.: 15.30-18-20.15-22,30

[illegible] Tel 010-592 625
OGGI RIPOSO. Or.: 15,00-17,30-20,00-22,20

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible] 010-254.18.20.
Il signore degli anelli Or.: 15.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20.
Colpevole d'omicidio
[illegible] 15.15-17.45-20.15-22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20.
Un boss sotto stress.
Or., 15,15-20,15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
Chicago Ore 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible] 010-254.18.20
The ring. [illegible] 15.15-17.40-20,05-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
007: La morte può attendere
Or., 15-17,30-20-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible] 010-254.18.20.
La finestra di fronte Or.: 17,45-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
The hours. Or.: 15-17,30-20

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
24 Ore. Or.: 16.30-20,40-22.50

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18 20
8 Mile (in due sale).
Or.: 15-17,30-20-22 30. Or.: 16-18,30-21-23,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 [illegible]
Io non ho paura
Or.: 15.30-17.50-20,10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20.
Ubriaco d'amore
[illegible] 15,30-17.50-20,10-22.30

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-565.419.
Chicago Or.: 15-17,30-20-22.30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-566.419
The hours Or.: 15.30-17,50-20,10-22.30.

EUROPA Via Lagostena 164. Tel. 010-377.95.35.
OGGI RIPOSO. Or.: 20,45-22,30. Sab e [illegible] 15.30-17.15-19-20.45-22,30

LUX Tel 010-561.691.
[illegible] 15.00-17.30-20,00-22.30

OLIMPIA. Tel 010-581.415 OGGI RIPOSO.

ORFEO [illegible].

RITZ D'ESSAI Tel 010-314 141
La finestra di fronte
Or 15,45; 18, 20,15, 22,30.

SALA SIVORI Tel 010-580 261.
Sala 1: **La donna vere hanno le curve.**
Or 15,15-17-18.50-20,40-22.30.
Sala 2: **Ricordati di me**
[illegible] 15-17,30-20-22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461.
Colpevole d'omicidio
Or 15.30-17.50-20.10-22 30
007: La morte può attendere.
Or .15-17,30-20-22.30
Jet Lag.
Or.: 15-16,55-18,50-20.45-22,40

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123 321
8 Mile
Or.: 15,50; 16,15; 17,15; [illegible] 18,30; 19,30; 20,20; 20.45 21.45. 22,40, 23: sab e dom anche 15, sab anche 24. 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123.321.
The ring.
Or 16,35-17,30-20,30-23, 0,50; sab/dom anche 14.20-15 gio. 27: 20,45 e non 20,30.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199 123 321
Chicago Or.: 14.30. 16.45

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321.
Un boss sotto stress Or.: 15.40. 18.40-20,40-22,50; sab e dom anche 14.40.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
Two weeks notice. Or.: 15-20,30.

[illegible]**ARA** [illegible] 199 123.321
007: La morte può attendere.
Or 17.10-20-23. [illegible] dom anche 14.20

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123.321.
Ubriaco d'amore
Or.: 16.45-18,45-20,45-22,45. sab e dom anche 14,45; sab anche 0.45

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199 123.321.
The hours. Or.: 16, 18,20, 20,40, 23.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. [illegible]
Colpevole d'omicidio
Or.: 15.45; 18,05; 20,25; 22,45. [illegible]

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123.321.
La finestra di fronte
Or.: 16,30-20,40-22,50; sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199 [illegible].
Io non ho paura.
Or . 15-18.15-22,45; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123 321.
Jet Lag. Or.: 19-21.23; sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321.
The life of David Gale.
Or.: 17.40-20,30-23.
Sab e dom anche 15

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321.
24 Ore Or.: 18.40-20,45-23; sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. [illegible].123.321.
Red siren
(Anteprima ad inviti)
Gio 27-3, or.: 20,30

[illegible]

EDEN Tel. 010-69 812.00
The ring. Or : 20-22,10
Sab e dom 15,40-17,50-20-22,10

[illegible]

SAN SIRO. T. 010-320.25.84.
Chicago.
Or.: 20 - 22.30
sab e dom 15.30 - 17.30 - 20.30-22.30
(giovedì riposo)

[illegible]

CENTRALE. Tel. 0185-286 033.
[illegible] **di David Gale**
Or.: 15,15-17,35-20-22,20.
(chiuso mer.)

AUGUSTUS. MULTISALA
Sala 1: **The hours**
Or.: 15,30-17,45-20-22,20
Sala 2: **Colpevole di omicidio**
Or : 16-18,05-20,10-22,20
[illegible] **Io non ho paura**
Or.: 15.45-18
Jet lag
Or.: 20,30-22,30
(chiuso il giovedì)

CHIAVARI

[illegible] Tel [illegible]
[illegible]lo
[illegible] 16-18,10-20,15-22,30

[illegible] Tel 0185-309.694
Chicago
Or.: 15,30-17,45-20-22.30.

[illegible]

[illegible]. Tel 0185-41.505
The hours
Or.: 20,10-22,20
sab e dom 15.45-17,55-20,05-22.20

IMPERIA E PROVINCIA

[illegible]

CAVOUR
Tel 0183-61978.
Aperte le prenotazioni per
La furberie di Scapino
di Molière
[illegible] Bonacelli del Teatro di Sardegna
regia di Sergio Fantoni.
Lo spettacolo con programma [illegible] 28 m[illegible]

CENTRALE
Tel. 0183-63871
Cineforum
La sera prima
Orario 16.15-20,15-22.30
Ingresso riservato ai soci

DANTE
Tel. 0183-293620
The quiet american
[illegible] 20,40-22.40
Euro 5-4

IMPERIA
Tel. 0183-292745
OGGI RIPOSO

[illegible]

PO[illegible]A.
Tel 0183-495930
Teatro **Confusioni** di A. Ayckbourn
con Ludovica Modugno e Mino Caprio. Ore 21

[illegible]

[illegible]
Tel. 0184-43410
OGGI RIPOSO

[illegible]

OLIMPIA Tel. 0184-261955
Rassegna film d'essai
Debito di sangue
Ore 20.30-22.30
Informazioni anche [illegible] bordighera.it.

[illegible]

CRISTALLO
Tel. 0184-206049
OGGI RIPOSO

VALLECROSIA

DON BOSCO
Tel. 0184-290[illegible]
OGGI RIPOSO

SANREMO

ARISTON
Tel. 0184-506 060
8 mile

ARISTON RITZ
Tel 0184-506 060.
La finestra di fronte
Orari (indicativi). 15.30-22,30.
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506060.
Copevole d'omicidio
[illegible] (indicativi) 15,30-22,30.
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel 0184-506060.
Ubriaco d'amore
Orari (indicativi): 15,30-22,30
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506060
Chicago
Orari (indicativi) - 15,30-22.30
€ 7-4

CENTRALE.
[illegible].0184-597820
The life of David Gale
[illegible] (indicativi). 15,30-22.30 € 7-4.

TARARIN.
Tel 597822.
Io non ho paura.
Orari (indicativi) 15.30-22,30 € 7-4.

SANREMESE.
Tel 0184-507070.
Ore 15.30-17.40: **007 La morte può attendere**
Ore 20,30-22.30 **Jet Lag**
[illegible] 7-4.

Bibrografia [illegible] gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA.
Tel. 010-413.838.
Il signore degli anelli - Le due torri.
Ore 21,15

L.A.A. LUMIÈRE. Tel. 010-505 936.
Alcuni è del buono e del male.
Ore 21,15.

[illegible] **D'ESSAI.**
Tel. 010-589 640. OGGI RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768.
OGGI RIPOSO
Or.: 21,15.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO
[illegible] «Jenufa». Ore 20,30; platea 70-52 €, galleria 38-30 €, ingressi 24 €.

ARISTOXENUS E. MONTALE.
OGGI RIPOSO.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
Ciclo di letture «Sogni, [illegible] usurpazioni». [illegible], ingresso libero.

TEATRO STABILE - Sala Duse.
OGGI RIPOSO
[illegible] **Il cerchio di gesso del Caucaso** di B. Brecht. Ore 20,30. Prezzi: 23,5-16 €.

POLITEAMA GENOVESE. Malgrado tutto buon wolt con E. Montesano.
Prezzi: 31-26 €

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Alda Trieste.
Puppetry of the penis, the ancient [illegible] Ore 21. Prezzi: 25 €.
Nel foyer del teatro: **Danzi alla Lavagna**, con il Cavallo Marco Carlo Danzi ore 13,30 euro 1.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà. OGGI RIPOSO.

TEATRO GUSTAVO [illegible].
OGGI RIPOSO

LE [illegible] DEI FILM

Kim Basinger protagonista insieme con Eminen in «8 Mile» di Curtis Hanson

A PROPOSITO DI [illegible] Drammatico, Nicholson [illegible] un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.

CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélè[illegible] [illegible] Paul, assiste [illegible] intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, [illegible] stari Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a [illegible] noto avvocato.

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, [illegible] abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio

[illegible] Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari [illegible] un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.

LE DONNE VERE [illegible]O LE CURVE. Commedia. Nel suo esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles [illegible] sogna di andare a New York. I genitori [illegible] sperano [illegible] che lei continui a lavorare in sartoria.

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore.

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito.

JET LAG. Commedia. Il tachiturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film [illegible] spagnolo [illegible] Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina [illegible] trovano [illegible] porto, [illegible] cerca [illegible] lavoro.

PATER FAMILIAS. Drammatico. Un giovane in regime di libertà provvisoria torna a Napoli e ricorda gli amici di strada, da Antimo ucciso nel corso di una rapina al suicida Gege.

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Fausta [illegible] la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

RICO[illegible] DI [illegible] Commedia. Mucci[illegible] [illegible] famiglia italiana dei nostri tempi [illegible] professoressa [illegible] un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.

SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.

SWEET SIXTEEN. Drammatico. [illegible]n Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi.

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.

THE LIFE OF DAVID [illegible] Thriller. Il docente che, lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, [illegible] braccio della morte [illegible] l'accusa [illegible] aver ucciso un'amica attivista.

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano.

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita.

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni (Emily Watson).

UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss sull'orlo di una crisi di nervi.

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni.

24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si [illegible] specializzata nel rapire i figli [illegible] benestanti famiglie: una di loro, i Jennings, reagisce.

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

GLI INCENDI PIÙ VASTI A STELLA GAMERAGNA, VILLANOVA D'ALBENGA, MOLINI DI TRIORA, REZZO E MELE

Bruciano i boschi della Liguria

Elicotteri e Canadair impegnati tutto il giorno

Stefano Pezzini
STELLA

La Liguria brucia. Le fiamme, alimentate dal forte vento di tramontana, hanno trovato facile esca in un sottobosco arido. E le operazioni di spegnimento sono state rese più difficili anche dall'orografia del territorio. Il fuoco, infatti, ha interessato zone montagnose, difficilmente raggiungibili da terra e, per questo, sono dovuti intervenire i Canadair decollati dall'aeroporto di Villanova d'Albenga e il grosso elicottero Sikorski 64. Gli incendi hanno interessato le provincie di Savona, Imperia e Genova.

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina nei boschi dell'entroterra di Villanova di Albenga dove era stato segnalato un incendio. La situazione dopo pochi minuti è tornata alla normalità grazie al loro tempestivo intervento. Vigili del fuoco e uomini della Guardia forestale sono intervenuti anche a Enesi, al confine tra Albenga e Cisano, per domare un ritorno di fiamma che avrebbe nuovamente minacciato i boschi della zona dove, tra venerdì e sabato, un vasto rogo ha distrutto una decina di ettari di vegetazione. Per spegnerlo era stato necessario l'intervento dei Canadair e degli elicotteri.

Il Canadair ha effettuato [illegible] lanci sull'incendio di E[illegible]

Più grave invece la situazione a Stella Gameragna, nell'entroterra di Albisola Superiore dove le fiamme già sabato avevano distrutto [illegible] ampia area di vegetazione. Sul posto è intervenuto un elicottero della Regione Liguria. Le fiamme [illegible] state domate solo nel tardo pomeriggio di ieri, dopo un lavoro di più di dieci ore che ha visto impegnati Vigili del fuoco, Guardia forestale e squadre di volontari. In totale il fuoco ha devastato più [illegible] dieci ettari di bosco e macchia mediterranea.

Due incendi boschivi hanno interessato anche l'imperiese, uno nella zona di Molini di Triora, dove è intervenuto un elicottero dei Vigili del fuoco, mentre l'altro ha interessato i boschi di Rezzo, in valle Arroscia, dove è entrato in azione il Sikorski 64.

Altri due piccoli focolai sono stati segnalati nel genovese, il primo a Mele, l'altro in località Barbagelata sul Monte Bruno.

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

VARAZZE

Denunciato per guida in stato di ebbrezza

Ritiro della patente e denuncia alla magistratura per guida in stato di ebbrezza. A finire nei guai un automobilista di 54 anni, P.F., fermato sabato notte dai carabinieri a bordo della sua auto. I carabinieri hanno accertato che l'uomo era ubria[illegible].

ALASSIO

Escursioni in difficoltà, interviene l'elicottero

Riccardo Zuk, 54 anni, escursionista milanese, è stato soccorso dall'elicottero dei Vigili [illegible] fuoco ieri pomeriggio sul monte Pisciavino che [illegible] Alassio. L'uomo, assieme ad alcuni amici, era impegnato in una escursione alla Madonna della Guardia quando ha accusato una crisi diabetica. Per soccorrerlo è stato attivato il nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco che l'ha trasportato al Santa Corona dove, dopo le cure dei medici, l'uomo si è subito ripreso.

CALIZZANO

Corto circuito, baracca in fumo ai Giovetti

Una baracca è andata distrutta nel tardo pomeriggio di ieri ai Giovetti. Le fiamme si sono sviluppate, probabilmente, per il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico. Sul posto [illegible] intervenuti i Vigili del fuoco di Cairo Montenotte.

[illegible]

Lite tra extracomunitari: intervengono i carabinieri

I carabinieri del nucleo radiomobile son[illegible] intervenuti ieri pomeriggio in piazza del Popolo per sedare una lite tra extracomunitari. I militari son[illegible] stati chiamati da alcuni passanti che pensavano fosse in corso una rapina.

Gli incendi hanno devastato anche ieri i boschi della Liguria

Vigili del fuoco e Guardia forestale sono stati impegnati in tutta la regione

INSEGUIMENTO NELLA NOTTE [illegible] BOSCHI DI URBE

Fuggono all'alt con l'auto rubata

URBE

«La gente è esasperata. L'altra notte un centinaio di residenti ha trascorso alcune ore "pattugliando" la vallata con le proprie auto, [illegible] paura che succeda qualcosa. Da due mesi siamo [illegible] tiro. Spero che non accada nulla, che nessuno colga in flagranza i ladri nella propria casa. Nella zona ci sono tanti cacciatori, non vorrei mai succedesse l'irreparabile. Voglio anche rilevare il gran lavoro dei carabinieri che stanno operando a stretto contatto con la cittadinanza». Parla così il sindaco di Urbe, Franco Dimani

Ancora una notte movimentata in questa zona. I carabinieri hanno intercettato una Fiat Croma con a bordo due persone. Nonostante i militari abbiano intimato l'alt, il conducente ha dato una brusca accelerata sorcando la fuga. E' iniziato così il secondo inseguimento nel giro di pochi giorni. La fuga dei due malviventi a bordo dell'auto è durata qualche centinaia di metri, prima che andassero ad urtare contro un parapetto tra località San Pietro e Montà. A quel punto hanno deciso di abbandonare la vettura, risultata rubata, e sono scappati a piedi approfittando del buio e della fitta boscaglia, sbucando dall'altra parte della vallata, in località Martina, dove per riprendere la fuga hanno rubato un'altra vettura.

La Croma è stata trafugata a Piacenza e questo fa pensare di avere a che fare con una banda di ladri provenienti dal genovese o dalla Lombardia.

L'ultimo episodio che ha movimentato la tranquilla vita del piccolo centro [illegible] montagna è avvenuto pochi giorni fa. Una coppia è stata svegliata nel cuore della notte da rumori provenienti all'interno della propria abitazione. Accesa la luce, i due si accorgevano di avere ospiti inattesi in casa. Tre malviventi, poi messi in fuga dal padrone di casa, [illegible] riusciti a trafugare uno zaino, una valigetta 24 ore e alcuni oggetti in [illegible]. Anche in questo caso i ladri erano fuggiti a bordo di un auto risultata rubata, fuggendo verso Rossiglione, nel versante genovese. [m. pi.]

NONOSTANTE IL DIVIETO I CAMPEGGIATORI HANNO PRESO D'ASSALTO LA ZONA MENTRE ERA DISPONIBILE L'AREA ATTREZZATA [illegible] MARINA

Camper selvaggio, proteste ad Albisola

Le autocaravan hanno «occupato» il piazzale dell'ex stazione ferroviaria

Massimo Picone
ALBISSOLA M.

Parcheggio selvaggio dei camper. Deve ancora iniziare la stagione primaverile e già scatta l'allarme degli autocaravan. Tra sabato e domenica le case a quattro ruote hanno invaso staticamente il piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Superiore. La «conquista» quasi totale dell'unico parcheggio di una certa entità nei pressi dell'agognato mare, ha fatto di nuove scattare le [illegible] dei residenti e [illegible] turisti che arrivano in automobile in Riviera.

Sabato nello spiazzo dell'ex stazione sono rimasti per tutto il giorno dieci camper. Domenica [illegible] raddoppiati. Sebbene il divieto di ingresso che campeggia all'imbocco che dall'Aurelia conduce all'ex rilevato ferroviario.

Anche i commercianti sono insorti. Evidentemente lo scarso indotto che producono i camperisti ha alimentato ulteriormente la fiammata di protesta. Seppur posteggiati ordinatamente, i mezzi occupano molto più spazio delle auto ma, soprattutto, continuano [illegible] essere in zona vietata senza che nessuno intervenga.

Il sindaco Giovan Battista Durante

«Siamo al corrente della questione. Già l'anno scorso era rientrata nei programmi di ordine pubblico d[illegible] stagione estiva. L'area è vietata a roulotte e camper. La polizia municipale, quando interviene, invita i proprietari ad andarsene. Ma dopo mezz'ora tornano indietro e siamo daccapo. Diventa una situazione insostenibile», spiega il sindaco di Albisola Giovanni Battista Durante.

Nel frattempo, a circa un chilometro di distanza, nell'area attrezzata di via delle Industrie, ad Albissola Marina, [illegible] registrava mai il tutto l'esaurito.

«Dobbiamo nuovamente incontrarci con il collega di Marina, Stefano Parodi per cercare di risolvere il problema [illegible] questi mezzi. Con [illegible] comando della polizia municipale vedremo di allungare l'orario di servizio. Attualmente i vigili smontano alle 19 ed è evidente che qualcuno se ne approfitti».

Anche nel rettilineo dell'Aurelia che collega Celle a Albisola Superiore, ieri, l'ora di pranzo, erano parcheggiati a bordo strada i caravan. Una situazione pericolosa, a bordo rimanevano allegramente le famiglie affamate di sole e mare.

«Monitoriamo costantemente i camper. Solo ieri ne sono stati multati tre in piazza Servettaz, dietro la stazione ferroviaria. All'ingresso del parcheggio delimitato c'è la sbarra proprio per impedire, a supporto dei cartelli, l'ingresso di questi mezzi. Pur malgrado [illegible] passati dall'uscita e sono stati sanciti con il [illegible]oppio della cifra prevista. Anche in piazza Firenze ne abbiamo controllati una ventina, invitandoli a parcheggiare meglio, in maniera da occupare così meno spazio possibile», ha spiegato il comandante della polizia municipale di Celle, Dario Parodi.

«UN BENE PER L'ECONOMIA DELLE DUE CITTADINE»

Unificazione: interviene Bonino

[illegible] L'ex sindaco [illegible] Albissola Marina Enrico Bonino, riaccende [illegible] questione della unificazione di Marina [illegible] Superiore. «Già nel periodo della mia amministrazione (1968-1974), avevo sollevato [illegible] Consiglio comunale l'argomento, proponendo la fusione. Erano subito prevalse delle contrapposizioni. Dalle riduzioni delle cariche ufficiali che comportano un amministrazione, alle remore campanilistiche, che tuttora si avvertono. I vantaggi posti oggi in evidenza [illegible] sindaco Durante di Superiore, [illegible] evidenti e significativi. Sono benefici [illegible] chiara origine amministrativa, finanziaria, di importanza politico-economica con la riduzione [illegible] spese contrattuali e burocratiche», spiega l'ex sindaco. «Rinnovo l'augurio che Marina si adegui all'iniziativa in tempi brevi. Ci si potrebbe avvalere di un centro a economia mista: turistica, artistica, industriale e agricola. Albissola Marina ha sempre rischiato di diventare un quartiere di Savona. Le due Albisole [illegible] diventerebbero la terza cittadina della provincia come popolazione subito dopo al capoluogo e ad Albenga. Non si possono ignorare questi fatti», ha concluso Bonino. Il comitato per l'unificazione dei due centri rivieraschi, intanto, ha in programma per la primavera un'altra raccolta di firme. [m. pi.]

SABATO SERA A NOLI

Lite tra giovani nel piazzale [illegible] una discoteca

NOLI. Una lite tra giovani, che avrebbe potuto sfociare in una pericolosa rissa, è stata sventata sabato notte dai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona. L'accesa discussione ha preso avvio all'interno di una discoteca, probabilmente per un apprezzamento poco galante nei confronti di una r[illegible] Si è subito accesa una lite tra due compagnie e i gestori del locale sono riusciti a far uscire i giovani mentre qualcuno avvertiva i carabinieri che i toni della discussione stavano assumendo una cattiva piega.

I carabinieri sono arrivati in pochi minuti e sono riusciti a placare gli animi senza dover ricorrere ai «cartellini gialli» delle denunce.

Una seconda lite, anche questa [illegible] conseguenze, si è verificata nel parcheggio di un locale notturno di Albenga.

L'ENNESIMO INCIDENTE LUNGO LA STATALE IERI POMERIGGIO A PORNASSIO, VICINO AL COLLE [illegible] NAVA

Centauro di Albenga contro guard-rail sulla «28»

Trasferito con l'elicottero dei Vigili del fuoco a Genova: è grave al San Martino

PORNASSIO

Si è schiantato con la Suzuki contro il guard-rail nei pressi del bivio per Ottano, una frazione di Pornassio: è stato trasportato con l'elicottero dei Vigili del Fuoco a Genova, dove adesso è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino. Quello avvenuto ieri pomeriggio a Domenico Foti, [illegible] anni, un tecnico di telefonia che risiede ad Albenga nella zona mare, è l'ultimo incidente, in ordine di tempo, di una lunga, tragica serie accaduta lungo i tornanti della Statale 28.

Quanto è successo è ancora al vaglio degli inquirenti, che dovranno ricostruirne la dinamica. Foti, in sella alla sua moto, e [illegible] compagnia di un gruppetto [illegible] amici, stava percorrendo la strada che, attraverso il Colle di Nava, collega la Riviera [illegible] ponente al Basso Piemonte. In una semicurva, all'altezza di borgata San Luigi, ha perso il controllo del veicolo, che è andato a cozzare violentemente contro la barriera di protezione. Nell'urto, il giovane ha riportato [illegible] trauma cranico, ed è rimasto esanime sull'asfalto. A dare l'allarme sono stati gli stessi centauri che erano con lui.

L'elicottero dei Vigili del fuoco ha trasportato a Genova il centauro ferito

E' accorsa da Pornassio un'autolottiga della Croce Bianca, [illegible] Imperia si precipita[illegible] sul posto anche l'auto del 118. Al ferito venivano prestati i primi [illegible]rsi: ma i medici, dopo aver constatato la gravità delle lesioni riportate, hanno subito chiesto l'intervento dell'elicottero. Foti è stato trasportato a Imperia e trasbordato sul velivolo dei Vigili del fuoco, che in pochi minuti lo ha condotto al nosocomio genovese.

Ancora sangue, quindi, su questa strada costellata [illegible] incidenti. Lo scorso anno, se ne erano avuti ben cinque mortali, senza tener conto degli altri, con feriti, mentre quest'anno, all'inizio di febbraio, avevano perso la vita due cugini imperiesi, omonimi, che si erano urtati in moto in prossimità del bivio per Cesio durante il ritorno da un'escursione al Colle di Nava. Uno stillicidio, al quale sinora, nonostante i ripetuti appelli delle autorità, a cominciare dal prefetto Montebelli, non è stato possibile porre un argine efficace. [s. d.]

ARRESTI PER FURTO ED «EVASIONE» A SAVONA

Controlli del sabato sera in manette tre persone

SAVONA

Arresti e denunce [illegible] parte di polizia e carabinieri in provincia [illegible] Savona. I controlli del sabato sera hanno portato all'identificazione e alle manette diverse persone per [illegible] che vanno dal furto all'evasione dagli arresti domiciliari.

Un ventisettenne di Savona, Antonio C., è stato arrestato per evasione dagli arresti domiciliari. I carabinieri, su disposizione della magistratura di Savona, hanno notificato un ordine [illegible] carcerazione. L'uomo deve ancora scontare quattro mesi di reclusione. La pena sarà comunque scontata agli arresti domiciliari.

Sempre per evasione dagli arresti domiciliari è stato denunciato I.N., 41 anni, albanese residente ad Albissola. L'uomo è stato sorpreso da [illegible] pattuglia dei carabinieri mentre girava per la città mentre doveva essere nella sua abitazione.

Gli uomini della questura, invece, hanno arrestato una nomade romena di 25 anni per furto. La ragazza è stata sorpresa mentre si stava appropriando [illegible] un paio di scarpe all'interno del negozio Quattropassi al centro commerciale Fornila di via Nizza a Savona. I dipendenti del centro commerciale hanno chiamato il 113 che in pochi minuti ha inviato una pattuglia che ha preso in consegna la giovane. Questa mattina la nomade sarà accompagnata in tribunale per la convalida dell'arresto e il processo per direttissima.

Ad Albenga, infine, è stato arrestato un algerino di 28 anni perchè non in regola con il permesso di soggiorno e già espulso nei mesi scorsi. Provvedimento non rispettato dal giovane nordafricano.

I DIRIGENTI DAL SINDACO SUL FUTURO DELL'AZIENDA

Agnesi: domani nuovo incontro

Stefano Delfino
IMPERIA

Quale futuro per l'Agnesi? A dare una risposta, dopo gli interrogativi sollevati dalle organizzazioni sindacali con uno sciopero e [illegible] manifestazione durante il Festival di Sanremo, potrebbe essere l'incontro, che si terrà domani, tra Angelo Colussi, presidente del Gruppo industriale di cui fa parte il pastificio, l'amministratore delegato Franco Filucchi e il sindaco Luigi Sappa: era stato proprio quest'ultimo a sollecitare una presa di posizione pubblica per chiarire la situazione.

In una nota dell'azienda, si fa riferimento «agli interventi, il cui contenuto era focalizzato sulle strategie e i piani [illegible] investimento previsti dal Gruppo, in relazione allo stabilimento di Imperia», e si aggiunge che erano stati sollevati dubbi «sull'atteggiamento dell'azienda nei confronti di temi più generali, [illegible] distretto industriale, le iniziative sulle aree urbanistico-industriali imperiesi e l'utilizzo di aree demaniali della città stessa eventualmente disponibili».

C'era già stato, osserva l'Agnesi, un incontro in cui era stato consegnato all'Amministrazione comunale un dossier sull'attuale situazione occupazionale (131 dipendenti full time) e produttiva (66.096 tonnellate nel 2002, 68.167 previste nel 2003; 1.120.949 euro spesi per investimenti tecnici lo scorso anno) della sede di via Schiva: «Un trend in costante crescita». L'appuntamento [illegible] domani, quindi, «sarà l'occasione per esporre in maniera più completa al primo cittadino di Imperia il pensiero dell'azienda anche a proposito dell'ipotizzato incontro con [illegible] istituzioni e le altre componenti del tessuto sociopolitico ed economico, circa l'intero [illegible] industria-territorio».

Il presidente Colussi e l'amministratore delegato Filucchi: «Trend in crescita»

Sono ore decisive, insomma, per le sorti dell'Agnesi, azienda simbolo della città? Sembra proprio di sì. Negli stabilimenti del gruppo (accanto a Imperia, ci sono anche Fossano [illegible] Rimini), a quanto ricordano Rsu, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, «si producono annualmente oltre [illegible] mila tonnellate di pasta di semola e [illegible] mila tonnellate di pasta all'uovo: e la pasta di semola rappresenta in ogni caso il punto di forza dello stabilimento imperiese, perchè qui ne [illegible] lavorate oltre 65 mila tonnellate». Una storia, concludono, «che dura da 180 anni» e un lavoro che i dipendenti «vogliono continuare a svolgere per altri 180».

GLI INCASSI RECORD REGISTRATI L'ANNO SCORSO CONSENTIRANNO ALLA CITTÀ DI AFFRONTARE NEL 2003 MAGGIORI INVESTIMENTI

Sanremo, nel bilancio i milioni del casinò

Il documento contabile discusso giovedì dal Consiglio

Gian Piero [illegible]
SANREMO

Blocco dell'Ici, «congelamento» delle tariffe di asili, [illegible] scolastiche [illegible] [illegible] di riposo e aumento del 15% della Tarsu, la tassa rifiuti, nel bilancio dei previsione 2003 del Comune [illegible] Sanremo che giovedì [illegible] approda in Consiglio per il voto definitivo dopo aver superato l'esame della Giunta nello scorso [illegible] febbraio e ben sette riunioni della specifica Commissione consiliare. Un bilancio già di per sè ricco che, grazie agli incassi record del casinò, fa di Sanremo la seconda città italiana con la maggior capacità finanziaria in rapporto al numero degli abitanti. Il bilancio 2003 pareggia a quota 191 milioni 206 mila euro, quasi un mili[illegible] di [illegible] in più rispetto al documento finanziario dell'anno precedente.

[illegible] casinò arriveranno [illegible] mili[illegible] di euro, ma soltanto trenta, alla fine, resteranno in cassa per essere investiti [illegible] opere pubbliche, promozione turistica e floricola e manifestazioni. La restante parte, superate partite di giro, spese varie [illegible] imposte è destinata agli altri comuni della provincia (quasi 5 milioni di euro), all'Amministrazione provinciale (445 mila euro), alla Sanremo Promotion (620 mila euro), alla Prefettura, alle Aziende di promozione turistica delle province di Imperia [illegible] Savona e a varie associazioni [illegible]nza fini [illegible] lucro. Fondi che in più casi consentono agli amministratori di molti enti pubblici di chiudere in pareggio bilanci altrimenti orientati verso vistosi conti in rosso [illegible] di affrontare spese diversamente destinate a restare nel cassetto dei sogni.

Gianni Berrino, assessore alle Finanze

Fermo Martinelli

Dal casinò, come detto, arriveranno [illegible] milioni [illegible] euro, ma il 48 per cento della somma (43 milioni), dopo essere transitato contabilmente nel bilancio comunale, tornerà nelle [illegible] della casa da gioco per le spese di gestione dell'azienda. L'amministratore delegato della «Spa Casinò», Fermo Martinelli ha convocato per il giorno successivo il consiglio di amministrazione per affrontare la discussione del bilancio 2003 della casa da gioco in vista dell'assemblea dei soci prevista per fine aprile.

Invariate le aliquote Ici che restano al 4 per mille per la prima [illegible] (la quota minima) [illegible] al 6 per mille per la seconda [illegible] Congelate anche le tariffe per i servizi a domanda individuale: mense scolastiche, scuole materne e case [illegible]. Anche l'addizionale Irpef non subirà ritocchi. L'imposta sulla casa assicurerà entrate per [illegible] milioni 600 mila euro, cinquecentomila dei quali garantiti dal recupero dell'evasione. Inevitabile, invece, l'aumento della Tassa rifiuti. Spiega l'assessore alle Finanze Gianni Berrino: «Il Decreto Ronchi impone ai Comuni [illegible] coprire interamente i costi [illegible] gestione entro il 2005. Quest'anno, con l'aumento, arriveremo al 76 per cento della spesa complessiva e, quindi, anche nei prossimi due esercizi finanziari dovremo ritoccare le aliquote per arrivare [illegible] copertura totale imposta [illegible] legge».

La Tarsu, secondo i conteggi degli esperti finanziari di Palazzo Bellevue, dovrebbe assicurare entrate per [illegible] milioni 200 mila euro. Altri 300 mila sono garantiti dalla lotta all'evasione [illegible] che nel 2003 verrà estesa in modo radicale anche all'Ici e dall'imposta sulle aree fabbricabili. Questa forma di controlli fiscali a tappeto sul mondo della casa dovrebbe smascherare un'evasione pari ad altri 800 mila euro.

Fra le spese più significative previste nel bilancio 2003 figurano [illegible] milioni [illegible] mila euro per il completamento della viabilità del nuovo mercato dei fiori; 1 milione 200 mila euro destinati ad un primo intervento di sistemazione dell'ex ferrovia; 300 mila euro per il parco urbano di San Romolo-Monte Bignone; 671 mila per il recupero di Villa Mercede, destinata a diventare la sede ufficiale dell'Istituto Internazionale [illegible] Diritto Umanitario (oggi ospitato a Villa Ormond); 774 mila per sistemare il mercato annonario [illegible] 1 milione per la scuola materna della Guadalupe.

[illegible]

Ecco i nuovi turni a Imperia [illegible] Sanremo

Cambiano i turni delle farma[illegible]. A Imperia, per tutta la settimana, sono aperte la Torras, via Nazionale 13 (telefono 0183-293625) [illegible] la Rebagliati, [illegible] Garibaldi 2 (0183-61882). A Sanremo, soltanto per oggi, tacca alla Gismondi, piazza Colombo 5 (0184-504466). [s. d.]

IMPERIA

Altri scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori

Continuano i cantieri sull'Autostrada dei Fiori. Questa settimana, in direzione [illegible] Ponente, sono previsti scambi di carreggiata fra Spotorno [illegible] Savona per verniciatura di una galleria e tra Imperia [illegible] [illegible] San Bartolomeo al Mare per sistemare l'impianto di ventilazione della galleria Gorleri; in direzione di levante, [illegible] Spotorno e Finale per istallare dei giunti sul viadotto Aquila. [s. d.]

[illegible]

Oggi scuole in sciopero per la pace e per i diritti

Proclamato da Cgil, Cisl, Uil Scuola e Snals, oggi sciopero generale dei lavoratori del [illegible] ipartimento scuola, con presidi dalle 10 davanti al Provveditorato di Imperia, presso Villa Nobel a Sanremo e in piazza del Comune a Ventimiglia. Tante le ragioni dell'agitazione: [illegible] queste, «no» alla guerra, rinnovo del contratto di lavoro, difesa e sviluppo della scuola pubblica, immissione in ruolo del personale precario. Il Comune di Imperia informa che «non potranno quindi essere garantiti i servizi di trasporto, pre e dopo scuola, pranzo assistito, sostegno degli alunni disabili [illegible] refezione scolastica». [s. d.]

[illegible]

Al via i corsi d'abilitazione per i nuovi esercenti

Scatta oggi, presso la sede Cescot in via Bonfante a Oneglia il corso abilitante per le attività [illegible] bar, ristorante e commercio di prodotti alimentari a cura della Confesercenti. Avrà 120 ore di durata e si terrà [illegible] orario serale, dalle 18 alle 22. [s. d.]

SANREMO

L'allievo del «Mahatma» parla [illegible] ecumenismo

Padre Anthony Elenjimittam, indiano, 87enne padre domenicano, sarà protagonista queste sera, alle 21, alla Scuola Yoga Shanti (via Matteotti, 178) e domani, alle 15,30, nella Sala degli Specchi di palazzo comunale, di una conferenza sul tema «L'ecumenismo cosmico e la filosofia indiana nella società contemporanea». Elenjimittan, ricevette [illegible] «Mahatma» Gandhi, di [illegible] fu allievo, il compito di lavorare per la riunificazione di tutte le religioni. [b.m.]

LA CITTA' ATTRAVERSATA DALLE BICI MENTRE IN MARE SI CONCLUDEVA LA SETTIMANA DELLA VELA D'ALTURA

In 1600 alla «Pedalata» di Imperia

Record di partecipanti per la manifestazione ciclistica

Boom di partecipanti alla pedalata «Imperia in bicicletta»: erano più di 1.600

IMPERIA

Per transitare in corteo da piazza Dante, hanno impiegato 14 minuti: erano oltre 1.600, questa volta, i partecipanti a «Imperia in bicicletta», la classica pedalata non competitiva di 12 chilometri, lungo le strade della città. Un record assoluto, dovuto alla splendida giornata di sole e all'entusiasmo contagioso, sollevato dal trionfo italiano alla Milano-Sanremo del giorno prima: non a caso, le premiazioni si [illegible] tenute sullo stesso palco dove sabato erano saliti Bettini, Celestino e Paolini.

Alla 23ª edizione, la manifestazione organizzata [illegible] Pedale Imperiese, che di recente ha preso il nome di Cacelotti [illegible] Ciantafurche (così, [illegible] tempo, [illegible] chiamati portorini [illegible] onegliesi), ha registrato l'ennesimo boom di adesioni: tantissime le scolaresche (elementari, medie [illegible] anche [illegible] istituto superiore, il Nautico, per oltre 900 ragazzi complessivi), numerose famiglie, almeno [illegible] gruppi folkloristici, parecchi tandem e, qua e là, uno sventolio di bandiere iridate per la pace.

«Credevamo impossibile battere i numeri degli anni precedenti, [illegible] invece anche questa volta la Spianata di Borgo Peri è stata "occupata" [illegible] [illegible] folla superiore ad ogni più rosea previsione», commenta soddisfatta Anna Boriasco, portavoce del Pedale Imperiese. Al via anche le autorità: [illegible] il sindaco Luigi Sappa, da sempre ciclista per hobby, l'assessore allo Sport Donato, quello alle Manifestazioni Baudena, il presidente del Consiglio comunale Varaldo, [illegible] questore Padulano [illegible] [illegible] comandante dei carabinieri, colonnello Costantini.

Una domenica piena di avvenimenti, per Imperia: a Oneglia si è infatti tenuta la Giornata del Fai, di cui si riferisce in altra pagina, mentre a Porto Maurizio si è conclusa la Settimana Internazionale della Vela d'Altura, trasferita qui da Alassio. Questi i vincitori: Team Revolution di Manfredo Toninelli (timoniere Marco Perazzo) nella Classe A; Seaqua di Franco Cangiano nella Classe B; e Arma Azzurra della Squadra Velica Aeronautica Militare (classe Minialtura). [s. d.]

L'EX AMBASCIATORE SERGIO ROMANO AL CASINÒ

«Rischio americano» ai Martedì letterari

Bruno Monticone
SANREMO

C'è la guerra in Iraq. E le analisi politico e militari si sprecano. Ma questo «Il rischio americano», l'ultimo saggio firmato da Sergio Romano, protagonista, domani pomeriggio, del tradizionale appuntamento [illegible] i Martedì Letterari del casinò (ore 16,30), sembra aver anticipato scenari che i fatti internazionali di attualità stanno confermando. Perchè Romano ha preso in esame gli Stati Uniti d'America (e tutto il resto del mondo) dopo l'11 settembre ed ha tratto alcune considerazioni sul nuovo scenario: con gli Stati Uniti rimasti unica potenza planetaria dopo la fine della guerra fredda, destinati a controllare il mondo attra[illegible] [illegible] rete [illegible] basi militari, guerre preventive, alleanze a tempo.

Sergio Romano al casinò

Quello di Romano non è l'ennesimo libro antiamericano. Dall'alto della sua esperienza di [illegible] ambasciatore, di docente universitario [illegible] Italia ed all'estero, [illegible] saggista e scrittore e di editorialista di numerosi giornali, Romano è al di sopra di qualsiasi sospetto del genere. Ma alcun[illegible] che diventano quasi accusa - quella agli Stati Uniti di agire da soli, con un'arroganza quasi imperiale e l'«assenza» dell'Europa sempre più divisa - sembrano anticipazioni profetiche sugli avvenimenti che, [illegible] questi giorni, hanno accompagnato lo scoppio della guerra in Iraq. E, così, il «rischio americano» sembra essere, soprattutto, il «rischio» di un'Europa sempre più emarginata.

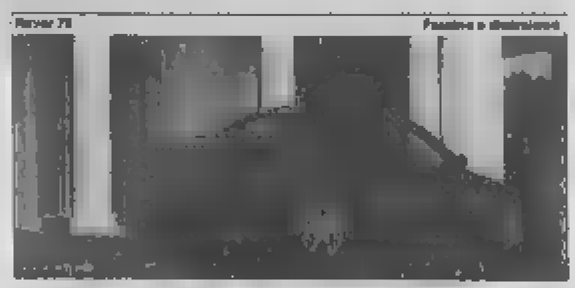
Concessionaria
RENAULT

FOGLIARINI

ARMA [illegible] TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156

CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915



Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, [redacted] (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

La Samp spicca il volo verso la serie A [redacted] esplode la rabbia di mister Simoni

Gabriele Remaggi

GENOVA

Una vittoria meritata, che proietta la Samp verso la promozione e manda su tutte le furie Gigi Simoni, mai tanto arrabbiato nella [redacted] carriera [redacted] nel dopo partita [redacted] Marassi. Questo, in estrema sintesi, l'esito del big match del campionato di serie B che si [redacted] disputato ieri a Genova.

Uno scontro al vertice combattuto, nervosissimo, a tratti cattivo, [redacted] un 2-1 che fa esultare i blucerchiati [redacted] imprecare gli anconetani. Umori opposti a testimonianza di due situazioni altrettanto lontane fra di loro.

La Sampdoria, con i tre punti conquistati ieri pomeriggio, [redacted] non virtualmente [redacted] in serie A può definirsi a poco più di un passo dalla grande impresa. In questo momento la squadra di Novellino è decisamente più forte di tutti gli avversari, e la sensazione è che il [redacted] valore non possa che consolidarsi da qui alla fine del campionato. Diversa l'aria che si respira in casa Ancona, e il durissimo sfogo di Simoni in sala stampa ne è la prova più lampante.

«Mi displace per come è finita questa partita, più che per la sconfitta», è il primissimo commento del tecnico biancorosso. Chiaro il riferimento ad un vivace battibecco [redacted] il centravanti doriano Bazzani, quando l'incontro era finito da una manciata di secondi.

«Quel ragazzo [redacted] un gran maleducato. Mi dispiace, perché alla sua età non ha ancora imparato [redacted] stare al mondo. Cosa [redacted] successo? A fine [redacted] si è avvicinato alla nostra panchina per prenderci in giro. Ed io, a 64 anni, non ho certamente voglia di farmi deridere da un tipo come lui». Arrabbiato con Bazzani, infuriato con l'arbitro. Simoni vive, così, una delle domeniche più nere della sua carriera. «Ha dato un rigore vergognoso. Sullo 0-0, in una partita così importante, [redacted] arbitro dovrebbe quanto meno stare più attento. Invece il direttore dio gara è stato superficiale, in quel contesto come in tanti altri. La Sampdoria è forte, e certamente saprà andare in A senza l'aiuto dei direttori di [redacted] E' anche per questo che le scene che ho visto oggi in campo mi hanno amareggiato. Che bisogno c'era di adottare certe decisioni? Che senso ha avuto rovinare una partita con un rigore inventato dal signor Palanca?».

Pronta la replica del club blucerchiato, attraverso il direttore generale Beppe Marotta: «Conosco Simoni da tanti anni, [redacted] che è una persona onesta e perbene. Ma conosco anche Bazzani, sulla cui educazione sono pronto [redacted] mettere la mano sul fuoco. Evidentemente c'è stato un equivoco. Il nostro giocatore ha esultato con grande entusiasmo, ma non ha offeso nessuno, [redacted] l'allenatore dell'Ancona né gli avversari. Mi dispiace che un uomo come Simoni abbia usato parole tanto dure. Non era il [redacted] di farlo».

Flachi, infallibile dal dischetto

Un tentativo di mediazione che non è andato [redacted] buon fine, il suo. Simoni, infatti, non ha voluto incontrare Bazzani negli spogliatoi, come proposto dalla società Sampdoria. E ha rincarato la dose: «Non scherziamo. Io resto della mia idea: quel ragazzo [redacted] un maleducato».

Dopo il ko di Messina [redacted] Genoa verso Lecce

GENOVA

E' una legge [redacted] scritta del calcio, che le grandi che cadono in disgrazia subiscano le peggiori angherie da parte della classe arbitrale, sicura di [redacted] rischiare niente quando c'è una società inesistente, dal peso federale prossimo alla zero. Il Genoa deve quindi prepararsi a subire nefandezze anche peggiori di quelle propinategli nell'ultimo mese. I cugini della Sampdoria potrebbero consolare i Grifoni raccontando quello che dovettero sopportare l'anno della retrocessione. E detto questo [redacted] anche aggiunto che [redacted] è stato certo un grande Genoa quello che ha affrontato e perso con il Messina di Oddo.

Lavezzini però non è d'accordo: «E' meglio che io parli poco. Abbiamo fatto una grande prestazione [redacted] l'espulsione di Mihalcea ci ha condizionati. Non posso rimproverare nulla ai miei, i ragazzi hanno dato tutto e credo che se lotteremo come al Celeste potremo dimostrare [redacted] quanto valiamo». La squadra ha avuto due giorni di riposo per recuperare: da domani si comincia [redacted] p[redacted] Lecce. Nessuna squalifica (solo Bressan in diffida) e nessun infortunio, per fortuna, vengono a gravare su una rosa già ridotta all'osso. Va infatti [redacted] presente che Mihalcea e Mhadhbi non ci saranno domenica perchè impegnati con le loro Nazionali, rispettivamente la Romania [redacted]tro la Danimarca sabato, e [redacted] Tunisia in un torneo di preparazione con Camerun, Ghana [redacted] Madaga[redacted]. Niculescu ieri [redacted] al Pio XII a lavorare, potrebbe rientrare pri[redacted] del previsto, forse già tra due settimane. [d. s.]

MIRKO CELESTINO, UNICO PROFESSIONISTA LIGURE, SCONFITTO SOLO DA UN SUPER BETTINI

«Questa Sanremo mi ha ridato fiducia e la voglia di attaccare»

Bruno Monticone

SANREMO

Ha vinto Bettini. Viva Bettini. Ma la Milano-Sanremo, numero 94, ha sicuramente avuto un [redacted] in più: quello di rigenera[redacted] corridore un po' deluso, come Mirko Celestino, unico «pro» ligure (è di Andora, ma vive a Bergamo), già premiato [redacted] La Stampa come Sportivo savonese dell'Anno, che ha sfiorato la grande impresa giungendo secondo dietro al vincitore. Un'occasione irripetibile quella di arrivare così vicino al podio più alto della «Sanremo»? Celestino non la pensa così: «Ho [redacted] anni - ha detto - [redacted] ho tutto il tempo di riprovarci. In fondo lo stesso Cipollini la sua prima Sanremo l'ha vinta a 35 anni. Credo di avere ancora qualche speranza». Bravissimo, comunque, Celestino. Una bella fuga sulla Cipressa, non riuscita. E poi, la capacità di inserirsi nel gruppetto di testa, nel momento decisivo. Con [redacted] Bettini così era dura spuntarla [redacted] volata, anche se Celestino ci ha creduto: «Sapevo benissimo che Bettini allo sprint sarebbe stato più veloce di me. - continua Celestino - Ho anche provato a staccarlo sul Poggio, ma non ce l'ho fatta. Comunque speravo perchè, dopo una gara di 300 km, può [redacted]re di tutto. Ma sono felicissimo di questo secondo posto che mi ha ridato quella grinta e quella convinzione che mi sono mancate negli ultimi tempi».

Mirko Celestino sul podio: il corridore di Andora, secondo, ha sfiorato il successo

Proprio così. Celestino non è un «attimo fuggente» [redacted] nostro ciclismo. Nato il 19 marzo 1974, all'ospedale di Albenga, nello stesso giorno in cui Gimondi vinceva la Milano-Sanremo, nella [redacted]ra ha fatto vittorie importanti: tra le altre una classica di Coppa del Mondo ad Amburgo, una Milano-Torino, un Giro di Lombardia, [redacted] «Laigueglia», una «Tre Valli Varesine» ed altre gare. Ma, nelle ultime due o tre stagioni, complice anche qualche malanno, [redacted] un po' sparito di [redacted] Ora la «Sanremo» lo ha prepotentemente riproposto all'attenzione: «Mi darà la voglia di osare di più, di attaccare. Da troppo tempo correvo solo [redacted] difesa. Adesso avrò più coraggio».

E' stata una «Sanremo» molto italiana come non succedeva da tempo. Un podio [redacted] italiano non accadeva dal 1994 (vinse Furlan davanti a Cipollini e Baffi). Ma, addirittura, cinque italia[redacted] nei primi cinque posti - al quarto si è piazzato Cipollini (nervosissimo dopo il traguardo), al quinto Pieri - non si registravano dal 1949 quando la «classicissima», [redacted] Cipressa [redacted] Poggio, vide vincere Fausto Coppi, scattato alla grande sul Capo Berta davanti a Ortelli, Magni, De Zan e al savonese Rossello.

E, adesso, «laureato» Bettini in [redacted] Roma e rilanciato Celestino, resta da vedere cosa accadrà della «Sanremo». Le voci, mai confermate ma ricorrenti, parlano di una «rivoluzione» nella mappa della corsa che potrebbe partire dal 2004 per renderla più aderente alle normative internazionali per [redacted] gare di Coppa del Mondo e per renderla più selettiva e non facile preda dei velocisti come è stata, nei fatti, nelle ultime edizioni. Le indiscrezioni vorrebbero modifiche non da poco: partenza effettiva da Pavia [redacted] non da Milano e, nel tratto finale, addio alle salite della Cipressa [redacted] del Poggio con l'inserimento di un'asperità nuova di zecca sulle strade di Castellaro e Pompeiana. Progetto discutibile e suggestivo, certo di non facile realizzazione [redacted] soprattutto perchè sarà tutto da verificare [redacted] le strade, individuate per l'ultima salita, siano in grado di sopportare il passaggio di una corsa [redacted] genere. Ma, va ripetuto, sono solo voci per ora. Dal quartier generale della Rcs-Gazzetta dello Sport (dove, si dice, [redacted] «patron» Carmine Castellano potrebbe lasciare il comando), per ora, tutto tace.

In quest'altra foto del nostro Manrico Gatti, il vincitore Bettini che ha centrato la Milano-Sanremo dopo averla sfiorata l'anno scorso

JUNIORES DEL CICLISMO SULLE STRADE DELLA CLASSICISSIMA

Parla lombardo il «Premio [redacted] apertura»

■ Dominano i corridori lombardi, ma l'imperiese Cristiano Salerno è riuscito, comunque, [redacted] protagonista. Questo, in sintesi, ciò che è successo ieri, nel 59° «Gran Premio [redacted] Apertura-Sulle strade della Sanremo», l'ormai tradizionale «coda» per corridori juniores, gara che segue, il giorno dopo, la «classicissima», ripercorrendone parte del tratto finale. A vincere è stato Fausto Fognini dell'U.s. Biassono che ha preceduto nell'ordine, in volata, i quattro compagni di fuga: Ermanno Capelli (S.c. Verdellese), Simone Lambrughi (Ciclistica Canturina), Cristiano Salerno (Fidi V.c. Imperia) e Umberto Chiaradonna (V.c. Sovico). Di tutto rispetto la prova di Cristiano Salerno che è riuscito ad [redacted] in un ordine d'arrivo finale tutto lombardo. Ma Salerno [redacted] interpretato la gara con molto coraggio, tentando anche [redacted] fuga che è [redacted] vanificata solo all'inizio della salita finale del Poggio dov'è stato raggiunto dal gruppo [redacted] La gara, in tutto [redacted] km, era partita, nella tarda mattinata [redacted] ieri da Sanremo, [redacted] raggiunto Imperia nel cui immediato entroterra ha, poi, effettuato quattro volte il circuito tra Piani d'Imperia, Dolcedo, Caramagna e Borgo Prino prima di far ritorno verso [redacted] Sanremo, superando la salita di Cipressa e raggiungendo il traguardo fissato in vetta [redacted] Poggio. [redacted] via [redacted] stati 140 corridori juniores in arrivo da [redacted] Italia. «Un successo che conferma la forza di attrazione di questa corsa che propone ad atleti junior alcune delle strade della "Sanremo". E' ormai una delle gare più importanti della categoria in Italia», dice Mario Cattaneo, presidente della Sanremese Ciclismo, sodalizio organizzatore, recentemente eletto vicepresidente regionale della Federciclismo. [b. m.]

[redacted] B: [redacted] IL [redacted]

Il Castel [redacted] Sangro batte 2-1 il Gualdo nel recupero della decima di ritorno e mette nei guai il Savona che adesso è ufficialmente nella zona playout. Gli striscioni occupano infatti il quint'ultimo posto proprio [redacted] Castel di Sangro che con i tre punti ottenuti ieri sembra aver lasciato alle spalle quella crisi societaria della quale si parlava ancora [redacted] giorni scorsi. [redacted] il risultato del recupero di [redacted] complica [redacted] di più la situazione sul fondo [redacted] rende incandescente la parte conclusiva del campionato: saranno determinanti non soltanto gli scontri diretti ma anche i confronti con le squadre che non hanno più niente da chiedere al campionato [redacted] che di conseguenza potrebbero lasciare la concentrazione negli spogliatoi.

Nel gruppo di queste squadre si può aggiungere anche il Brescello che, quasi rassegnato alla retrocessione, potrebbe diventare «materasso». Il Savona dunque da domenica prossima (con una formazione nella quale mancheranno Friso, Perrella [redacted] Capuano finiti sotto la scure [redacted] Giudice sportivo dopo l'ignobile arbitraggio contro l'Imolese) deve fare una doppia [redacted] per [redacted] agganciare Montevarchi e Gualdo che la precedono (e sono impegnati in difficili match rispettivamente con San Marino e Rimini) e l'altra per staccare le inseguitrici (il Castel di Sangro giocherà contro la Sangiovannese).

Ma, prima di tutto, gli striscioni dovranno pensare a se stessi e superare, in una difficile trasferta il Fano, che [redacted] meno 5 dai biancoblù [redacted] che potrebbe essere definitivamente lasciato alle spalle. Insomma il prossimo turno sarà sicuramente importante. Domenica prossima, quando si tornerà a giocare alle 16 per l'introduzione [redacted] legale, si saprà qualcosa di più. E soprattutto [redacted] potrà iniziare [redacted] capire quante sono le chance per la società di Bettino Piro [redacted] ottenere questa sospirata e travagliata salvezza. (g. o.)

RISULTATI

Il campionato osserva un turno di riposo. Si è giocato solo un recupero della 27ª giornata

C. SANGRO	[redacted]	2-1

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

BRESCELLO	[redacted]	(0-2)
FANO	SAVONA	(0-2)
[redacted]	[redacted]	(1-1)
FORLÌ	GROSSETO	(1-0)
GUALDO	[redacted]	(0-1)
IMOLESE	CASTELNUOVO	(0-0)
POGGIBONSI	[redacted]	(1-3)
SAN MARINO	MONTEVARCHI	(0-0)
SANGIOVANN.	C. SANGRO	(2-0)

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
FLORENTIA	53	15	[redacted]	4	39	17
RIMINI	48	14	6	7	29	18
GUBBIO	48	13	9	5	31	21
[redacted]	47	13	8	6	31	21
GROSSETO	43	11	10	6	28	17
AGLIANESE	43	10	13	4	31	25
POGGIBONSI	39	10	9	8	33	28
SANGIOVANN.	38	10	8	[redacted]	28	24
FORLÌ*	38	11	7	[redacted]	21	18
SAN MARINO	36	9	9	9	26	27
[redacted]	32	7	11	9	23	26
MONTEVARCHI	31	7	10	10	19	28
SAVONA	30	6	12	9	25	31
C. SANGRO	30	8	6	13	22	34
FANO	25	6	7	14	19	29
SASSUOLO	25	6	7	14	18	28
IMOLESE	24	4	12	11	22	32
BRESCELLO	18	4	6	17	22	43

*2 punti [redacted] penalità

IL [redacted] SERIE D

Otto partite utili consecutive. E, alla fine, l'aggancio a quel quarto posto che sembrava irraggiungibile e che vale i playoff. Davvero sorprendente la marcia della Sanremese che, vincendo in extremis [redacted] Viareggio, ha raggiunto il Cascina al quarto posto. Un Cascina va detto che ha bloccato sul pareggio, [redacted] trasferta, la capolista Massese e che si preannuncia, quindi, un avversario di sicuro livell[redacted]lla corsa [redacted] playoff. Una conferma di come sia «strana» [redacted] Sanremese di quest'anno: partita malissimo, aveva poi azzeccato una serie di dieci partite utili arrivando al terzo posto; poi il crollo e il ritorno a posizioni più anonime; ora la nuova risalita. A sei giornate dalla fine, la lotta per il quarto posto, sembra [redacted] un braccio di ferro tra Sanremese e Cascina. Davanti sono troppo lontano: il Cappiano capolista (ormai al di fuori da pericoli-penalizzazioni) ha pareggiato sul campo della Rondinella ed ha sedici punti in più della Sanremese; Massese e Sansovino, [redacted]no comunque [redacted] «più [redacted]» rispetto a [redacted]anremese e Cascina.

Sanremese a parte [redacted] delle «liguri» ha segnato. La Lavagnese ha fatto 0-0 con il Sangimignano. Duro lo 0-4 dell'Imperia sul campo del Sansovino, ma i toscani, in questo periodo, viaggiano a mille. Davvero, incredibile, invece la disfatta del Vado (0-5) sul campo del fanalino di coda Fucecchio [redacted]ai condannato. I rossoblù, con Napoli in panchina, non avevano mai perso ed anzi erano riusciti ad uscire dalla zona-playout. Ieri, invece, è successo l'incredibile: hanno perso cinque gol da una squadra condannata che [redacted] segnato solo 17 reti in 27 incontri [redacted] hanno sbagliato tutto, compreso un rigore di Prunecchi. Troppo brutto per essere vero. Il Vado non è, per fortuna, quello visto, ieri, [redacted] Fucecchio. [b. m.]

[redacted]

CERRETESE	[redacted]	0-3
FORTIS JUV.	LARCIANESE	2-1
FUCECCHIO	VADO	5-0
LAVAGNESE	SANGIMIGNANO	0-0
MASSESE	CASCINA VALD.	0-0
RONDINELLA	CAPPIANO ROM.	0-0
SANSOVINO	[redacted]	4-0
VERSILIA	VENTURINA	[redacted]
VIAREGGIO	SANREMESE	1-2

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

CAPPIANO ROM.	FORTIS JUV.	(2-1)
CASCINA VALD.	VERSILIA	(0-0)
IMPERIA	MASSESE	(1-2)
LARCIANESE	SANSOVINO	(1-2)
[redacted]	LAVAGNESE	(1-3)
SANGIMIGNANO	FUCECCHIO	(0-0)
SANREMESE	RONDINELLA	(1-0)
VADO	VIAREGGIO	(1-2)
[redacted]	CERRETESE	(2-1)

CLAS[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
CAPPIANO ROM.	61	17	10	1	46	15
[redacted]	[redacted]	14	10	4	49	27
SANSOVINO	52	14	10	4	48	27
SANREMESE	45	11	12	5	40	24
CASCINA VALD.	45	10	15	3	25	13
LARCIANESE	41	11	8	9	35	32
RONDINELLA	39	[redacted]	12	7	37	30
IMPERIA	39	10	9	9	29	36
FORTIS JUV.	37	9	10	9	31	29
VERSILIA	35	8	11	9	22	22
VENTURINA	[redacted]	8	10	10	26	31
SANGIMIGNANO	33	6	15	7	21	20
VADO	33	8	9	11	30	42
[redacted]	[redacted]	7	11	10	20	32
[redacted]	[redacted]	5	10	[redacted]	26	31
VIAREGGIO	25	5	10	13	26	41
[redacted]	18	3	9	16	24	49
FUCECCHIO	15	2	9	17	22	52

SERIE D: LA SQUADRA DI NAPOLI SBAGLIA UN RIGORE E SI SMARRISCE CONTRO L'ULTIMA DELLA CLASSIFICA

Il Vado prende cinque sberle

Clamorosa sconfitta sul campo del Fucecchio

FUCECCHIO

Incredibile ma vero: il Vado sottovaluta l'impegno contro il fanalino di coda Fucecchio, ormai condannato alla retrocessione, inserisce in formazione alcuni giovani, e torna a casa con una sconfitta per 5-0 che si commenta da sola. Vado in partita soltanto nella prima mezzora, quando sull'1-0 ha fallito il rigore del pareggio. Dopo di che la truppa di Napoli, che ha dovuto lasciare in albergo due giocatori febbricitanti, è crollata sotto i colpi di un Fucecchio che, non avendo più nulla da perdere, e giocando con i nervi distesi e la tranquillità che deriva dalla mancanza di pressioni, ha letteralmente dilagato, siglando cinque gol e fallendone altrettanti. Una disfatta clamorosa, che rischia di vanificare, almeno sotto il profilo del morale, quanto di buono avevano costruito i ragazzi di Napoli nelle ultime settimane.

La cronaca segnala un inizio veloce da parte del Fucecchio, che al primo affondo passa in vantaggio. Corre il 18' e una conclusione di Fabiani dal limite si insacca là dove Azzaro non può arrivare per il vantaggio della truppa di Michelotti. Il Vado, nell'unico sussulto della giornata, fallisce il pareggio pochi minuti dopo. Fallo in area ai danni di Prunecchi. Dal dischetto Lubiano si fa ipnotizzare dal giovane Bagagli che gli respinge la conclusione onestamente irresistibile. Qui finisce la partita del Vado, e il Fucecchio che domina i restanti minuti. Al 33' altro episodio dubbio nell'area di rigore, questa volta del Vado, ed il direttore di gara assegna il secondo rigore di giornata. Fallo commesso ai danni di Lava e dal dischetto Parlanti realizza il raddoppio. Il Fucecchio rallenta il ritmo, respira, ma il Vado non si fa mai temibile. Nella parte centrale della ripresa il Fucecchio forza nuovamente i tempi, alla ricerca del gol tranquillità, che arriva al 25'. Centofanti va via sulla sinistra, trova lo spazio necessario per entrare in area e il suo diagonale tramortisce Azzaro. Passano soltanto tre minuti ed al culmine di una bella azione tutta di prima, Lava trova il pertugio per superare nuovamente Azzaro. Ma le emozioni non sono certamente finite, il Vado è con la testa altrove ed il Fucecchio, prima del triplice fischio del direttore di gara, trova il tempo per siglare il quinto gol, a tempo scaduto, con il giovane Di Gianni in campo da pochi minuti. Sconsolato, al termine della partita, Niccolò Napoli, tecnico del Vado, il quale ha ammesso la superiorità del Fucecchio che ha meritato la vittoria: «Dobbiamo imparare questa lezione e non commettere più simili errori. Peccato, perché è una partita abbiamo rischiato di sciupare tutto quel che di buono avevamo fatto finora». Bisogna dire che, tutto sommato, è meglio archiviare in fretta una brutta giornata e riprendere il cammino con umiltà e piccoli passi. [g. d. f.]

Fucecchio: Bagagli; Breschi, Centofanti; Milianti, Martini (34' st Mancini), Sarperi; Balleri (88' Campigli), Fabiani, Parlanti (84' Di Gianni), Secchiaroli, Lavi. **Allenatore:** Michelotti. **Vado:** Azzaro; Coghe, Bresci (46' Ottonello); Fornaro (77' Turone), Casapulla, Arcese; Gilardi, Cosenza (85' Bafico), Santanelli, Lubiano, Prunecchi. **Allenatore:** Napoli. **Arbitro:** Vivenzi di Brescia. **Reti:** 18' Fabiani, 33' Parlanti (rig.), 70' Centofanti, 73' Lava, 91' Di Gianni. **Note:** spettatori 300, ammoniti Fabiani e Arcese.

PAREGGIO SENZA GOL E CON POCHE EMOZIONI

Lavagnese e Sangimignano non si fanno male

Per commentare Lavagnese-Sangimignano finita con un poco brillante 0-0 basta un dato di fatto: il portiere della squadra ospite, che doveva in teoria passare pomeriggio di duro lavoro, ha chiuso la sua fatica con una sola parata di ordinaria amministrazione. La Lavagnese, che non vince da fine gennaio, si è vista una volta dimostrata debolissima in avanti. E per fortuna dei bianconeri che la difesa ha retto abbastanza bene, anche se in un paio di occasioni ha rischiato grosso. Soprattutto al 3' quando Giovanni Costa, sostituto di Pasquali, squalificato, e sua volta sostituto di Renon, a sua volta squalificato, ha compiuto un mezzo miracolo. Al 3' Dainese si presenta di fronte alla porta lavagnese, tira con forza ma angolando poco, Costa, ad onta dei suoi 38 anni, con un balzo felino respingeva, sulla palla si avventava Pozzi che centrava la traversa lo specchio della porta completamente sguarnito. L'altro grande pericolo sono dei bianconeri si deve a una incursione di Capitani, un juniores dal grande futuro il quale al 43' sfiorava il palo. Sull'altra sponda si ricorda solo un colpo di testa di Conte al 56', uscito a lato di pochi centimetri. [d. s.]

Lavagnese: Costa G, Venuti, Pattuglia; Conte, Livellara, Montini, Guidi, Martin (79' Conti), Rei, Mollica. **Sangimignano:** Mandorlini, Leonardi, Bartolozzi; Bordighini, Rosi, Capitani (89' Vivo); [illegible], Marzocchi, Dainese (57' Deri), Pozzi (63' Biotti). **Arbitro:** Di Sacco.

Napoli (Vado) stavolta non sarà contento

UNO 0-4 CHIUDE LA SERIE POSITIVA NERAZZURRA

L'Imperia cede al Sansovino

Cade l'Imperia sul terreno di gioco della Sansovino, terza forza del campionato, che si impone per 4-0 al culmine di una partita dominata dalla truppa di Sarri. Imperia che, nella circostanza, pone fine alla lunga serie positiva che la vedeva imbattuta da sette domeniche. La Sansovino ha disputato un grande primo tempo, chiudendo la partita nella prima frazione di gioco, per poi controllare nella ripresa la reazione inconsistente di un avversario tramortito dal baldanzoso inizio della formazione aretina. La Sansovino ha costruito la sua vittoria a centrocampo, con un Tognozzi superlativo, che è riuscito ad innestare con grande precisione la manovra sulle fasce, creando in quelle zone i presupposti per il successo finale. L'Imperia ha sofferto maledettamente la determinazione e l'atteggiamento tattico dei locali, mai riuscire a prendere le necessarie contromisure. La cronaca segnala un monologo della Sansovino. Al 5' cross di Fatoni, il colpo di testa di Morelli sfiora il palo alla destra di Minori. Un minuto dopo Carattini riesce a sventare in angolo un'incursione di Fatone. La Sansovino preme e al 12' una conclusione di Morelli è ribattuta nell'area piccola da Baldisseri. Al 17' colpo di testa di Pagliucoli è bloccato da Minori. Passano soltanto secondi e la Sansovino si porta in vantaggio: pregevole iniziativa di Trapassi, che in ligure si libera del diretto avversario e lascia partire un tiro che va ad insaccarsi nel sette della porta ospite. L'Imperia accusa il colpo e al 24' la Sansovino raddoppia: suggerimento di Luzi per Tognozzi che al slancio elude l'uscita di Minori, depositando la palla alle spalle. L'Imperia cerca di uscire dal guscio, al 31' un diagonale di Iannolo si perde sul fondo. La Sansovino al 38' fa tris, al culmine di un'azione di contropiede che permette a Morelli di servire un cross al bacio per Bongiorni, di turno, che sigla la terza rete. Al 44' il quarto gol: assist di Bongiorni per Pagliucoli, il cui colpo di testa si infrange sulla traversa e sulla respinta Morelli anticipa i difensori e sempre di testa sigla il poker. Nella ripresa pochi sussulti: al 6' palo colpito da Iannolo su calcio di punizione. Poi all'8' Bongiorni si mangia il quinto gol, mentre al 14' una punizione sempre di Iannolo termina alta. Al 39' Di Belardino ferma in uscita Orlando. L'ultima azione al 44' con Iannolo che si vede la sua conclusione respinta da Pagliucoli. [g. d. f.]

Sansovino: Di Belardino, Roselli, Pagliucoli, Rossi (1' st Badii), Marmorini, Fatone (26' st Borghesi), Morelli, Tognozzi, Bongiorni, Trapassi (32' st Borgogni), Luzi. **Allenatore:** Sarri. **Imperia:** Minori, Cocito (24' st Ghini), Piccolo, Carattini, Baldisseri, Panucci, Tamborino (26' st Rossi), Notari, Orlando, Iannolo, Lupo (13' st Cairo) **Allenatore:** Cavallaro. **Arbitro:** Manca di Carbonia. **Reti:** 17' Trapassi, 24'Tognozzi, 38' Bongiorni, 44' Morelli. **Note:** spettatori 450 circa, ammoniti: Marmorini, Pagliucoli e Iannolo, angoli 4-3 per la Sansovino.

Sanremese, ripresa e rimonta

Un rigore di Cecchini illude il Viareggio poi arrivano un autogol e la rete di Papa

VIAREGGIO

Colpo d'ala della Sanremese, che conquista la seconda vittoria consecutiva, espugnando nel finale il terreno di gioco del Viareggio. Finisce 2-1, al culmine di una partita caratterizzata da un duplice copione: brutta nel primo tempo, noiosa molti sbadigli ed errori grossolani anche in fase di impostazione: accettabile ma niente di più nella ripresa, che ha visto la Sanremese prima riequilibrare il risultato approfittando di una autorete e poi mettere la freccia a 5' dal termine grazie alla rete messa a segno da Papa. La cronaca segnala un inizio veloce da parte della Sanremese che, al 10', costringe l'esordiente portiere locale Signorini a chiudere lo specchio della sua porta su una conclusione ravvicinata di Trimarchi.

Al 18' viene annullato dal signor Gambarana gol di Leto punizione, visto che il calcio punizione non era diretto ma di seconda. Il Viareggio continua a spingere sull'acceleratore, e al 38' Pieroni al momento di concludere si sbilancia, tirando alto sopra la traversa. Al 41' il Viareggio passa in vantaggio: Pieroni viene atterrato in area da un difensore ligure, ed il direttore gara assegna il penalty, che Cecchini non sbaglia portando le zebre sull'1-0. Nella ripresa si assiste a una metamorfosi bianconera, la Sanremese che gradatamente esce dal guscio e prende possesso delle operazioni. Al 18' un avventato retropassaggio in pallonetto di Novani scavalca Signorini, permettendo alla Sanremese di conseguire il pareggio. A questo punto il Viareggio perde la bussola, si chiude troppo, e di pungere soltanto in contropiede: ma le sue azioni sono prevedibili e confusionarie.

La Sanremese, dal canto suo, prende coraggio ed in contropiede, al 40', conquista la vittoria, grazie ad un tiro ben preciso di Papa, al culmine di un'azione personale impostata dallo stesso fantasista ligure. Al termine della partita breve contestazione da parte degli ultras del Viareggio contro i giocatori bianconeri. Contestazione che si esaurisce nello spazio di pochi minuti, e non ha ulteriori sviluppi all'uscita delle due squadre dagli spogliatoi, un'ora dopo la conclusione del confronto, che ha visto la Sanremese conseguire un meritato successo esterno [r. l.]

Papa, autore del secondo gol sanremese a Viareggio

Viareggio: Signorini, Simoni (30' st Precisi), Segnani (25' Raffaelli), Roccolani, Della Maggiora, Novani, Capitani, Leto, Cecchini, Mannini, Pieroni (25' Puccini). All.: Bresciani.

Sanremese: Pellegrino, Alfieri, Cassaro, Giuntoli, Nardecchia (30' pt Galoppo), Cocconi, Trimarchi (45' st Rambaldi), Lanteri, Beninca-sa, Papa, Gambardella. All.: Silipo. **Arbitro:** Gambarana di Vigevano. **Reti:** 41' pt Cecchini (rig.), 18' Novani (aut.), 40' st Papa. **Note:** spettatori mille circa; ammoniti: Leto, Nardecchia, Della Maggiora; angoli 7-3 per la Sanremese.

SECONDA CATEGORIA

SANTO STEFANO E CENGIO LOTTANO PER IL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA. ANDORA BATTE LO SPERANZA

Sorpresa: il super-Cisano ha perso

Dopo 22 vittorie consecutive al Laigueglia riesce il colpaccio

Colpo di scena nel campionato di Seconda Categoria. Sì, perchè il super Cisano perde, nella nona di ritorno, la possibilità di centrare due record importanti: quello di concludere imbattuto il campionato e segnare gol in ogni partita. Ieri alla compagine di Brunello ha perso entrambi ad opera di uno scatenato Laigueglia che adesso punta al secondo posto, utile per approdare agli spareggi. E spetta proprio a Davide Torregrossa, presidente del Laigueglia, la prima parola su questo match: «Intanto complimenti al Cisano per quanto ha fatto in questo campionato. Noi gli abbiamo impedito ieri di ottenere il pass anche dalla matematica per il salto di categoria...Detto questo un grande elogio alla mia squadra che, negli ultimi giorni, aveva intensificato gli allenamenti per prepararsi a questa sfida. Una sfida che abbiamo vinto con la rete di Di Vara, arrivata al quarto d'ora del secondo tempo. Ma in ogni questi tre punti importanti e non poco». Il presidente Torregrossa ha ragione: il Laigueglia ha giocato una gran partita ma va ricordato che il Cisano si è presentato in forma all'appuntamento la voglia di continuare a rincorrere un record «storico» per la categoria. Oltre alla rete il team di Cortese ha collezionato altre azioni mettendo in difficoltà la retroguardia albenganese. Ma la sconfitta con il Laigueglia non deve far dimenticare lo splendido campionato del team albenganese che ha comunque travolto tutto e tutti. Qualche cifra: ventidue partite vinte, un pareggio e, da ieri, una sconfitta. Sessantotto gol segnati e quindici subiti la dicono lunga sulla superiorità di questo team. Ovviamente ieri la notizia della sua prima sconfitta ha monopolizzato l'attenzione degli sportivi. Il campionato ha comunque offerto anche altri motivi d'interesse, soprattutto legati alla lotta per il secondo posto nella quale, come detto, entra di diritto anche il Laigueglia che ieri è stato sostenuto da un pubblico davvero numeroso. Il favorito per la piazza d'onore è sempre il S.Stefano che ha superato la Spotornese per 3-0. Tra le pretendenti per il secondo posto anche il Cengio che ieri ha superato il Millesimo.

Chi esce per la lotta al secondo posto è il Borghetto superato (1-0) dal Pontelungo andato in gol con Pirovano. Afferma il presidente Vincenzo Enrico: «Siamo davvero contenti. Una volta tanto non stati perseguitati dalla sfortuna. Sono questi risultati che rendono meno amara la stagione».

L'Andora supera invece lo Speranza per 3-2 al termine di una partita ricca di emozioni. Un risultato che permette alla compagine ponentina di continuare a sperare nella salvezza. Le ultime partite saranno decisive per ottenere un obiettivo che tutti davano per scontato. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

ANDORA	SPERANZA	3-2
BARDINETO	[illegible]	1-0
[illegible]	MILLESIMO	2-0
COSSERIA	S. FILIPPO	1-2
LAIGUEGLIA	CISANO	1-0
PONTELUNGO	BORGHETTO	1-0
S. CECILIA	ROCCHETTESE	1-0
S. STEFANO	[illegible]	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	RETI F	S
CISANO	67	22	1	1	68	15
S. STEFANO	51	15	6	3	55	[illegible]
LAIGUEGLIA	48	14	6	4	38	25
CENGIO	47	14	5	5	46	31
[illegible]	43	13	4	7	42	35
[illegible]	36	11	3	10	40	31
S. NAZARIO	34	8	10	6	37	31
[illegible]	33	[illegible]	[illegible]	7	28	26
COSSERIA	27	7	6	11	28	38
SPERANZA	22	5	7	12	34	50
S. FILIPPO	22	5	7	12	23	39
BARDINETO	[illegible]	3	11	10	18	37
ANDORA	19	3	10	11	19	35
S. CECILIA	18	4	6	14	17	34
ROCCHETTESE	18	3	9	12	25	47
[illegible]	17	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	43

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

BORGHETTO	S. [illegible]	(2-5)
CENGIO	[illegible]	(1-0)
CISANO	MILLESIMO	(2-0)
ROCCHETTESE	PONTELUNGO	(1-1)
S. FILIPPO	S. CECILIA	(1-0)
S. NAZARIO	ANDORA	(0-0)
[illegible]	COSSERIA	(3-1)
SPOTORNESE	[illegible]	(1-1)

TERZA CATEGORIA

RISULTATI

CALIZZANO	TAGGIA 2000	0-6
CELLE	RIVA LIGURE	0-0
LETIMBRO	S. BERNARDINO	1-2
NOLESE	ALASSIO	1-2
PRIAMAR	MURIALDO	2-1
SASSELLO	VALLEGGIA	1-2
VAL STERIA	AURORA C.	1-4

Ha riposato: PLODIO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	14	[illegible]	3	88	26
D.B. ALASSIO	54	17	[illegible]	3	40	13
S. BERNARDINO	44	13	5	4	40	25
NOLESE	41	11	[illegible]	[illegible]	52	24
MURIALDO	[illegible]	11	7	5	43	36
AURORA C.	37	11	[illegible]	7	46	32
PRIAMAR	[illegible]	10	6	[illegible]	36	31
CELLE	34	9	7	6	40	[illegible]
VAL STERIA	31	[illegible]	7	7	48	37
VALL[illegible]	29	[illegible]	[illegible]	9	25	29
LETIMBRO	16	[illegible]	4	14	26	[illegible]
RIVA LIGURE	15	[illegible]	3	15	16	36
PLODIO	15	3	6	13	21	51
CALIZZANO	9	2	3	16	22	73
[illegible]	5	1	2	18	24	68

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

AURORA C.	PRIAMAR	(2-0)
[illegible]	[illegible]	(0-3)
D.B. ALASSIO	SASSELLO	(5-3)
[illegible]	[illegible]	(2-1)
RIVA LIGURE	VAL STERIA	(0-4)
S. BERNARDINO	TAGGIA 2000	(0-3)
VALLEGGIA	CELLE	(1-1)

Riposa: NOLESE

In Terza

Taggia Duemila sempre avanti

Continua la trionfale marcia del Taggia Duemila nel campionato di Terza Categoria. La compagine imperiese ha ottenuto ieri la vittoria numero diciotto e ancora con una valanga di gol nei confronti dell'avversario, questa volta il malcapitato Calizzano. La partita infatti si chiude con un risultato tennistico, un 6-0 che non lascia spazio ai commenti, una volta detto che gli avversari comunque navigano nel fondo della classifica. Ma quello che sembra una costante di queste ultime settimane è appunto il numero di gol segnati ben e con la possibilità dunque, a questo punto, di toccare quota 100.

Del resto va anche segnalata la forte difesa della capolista che fino a questo momento ha subito soltanto 20 gol: quasi un record in un campionato dove, solitamente, le difese sono fragili. Detto della capolista, va detto una parola sulle inseguitrici ed in particolare del Don Bosco Alassio che ieri ha ottenuto la vittoria numero diciasette superando, 2-1, la Nolese in una partita che era vista come difficile (e del resto così è stato) per i salesiani. La partita infatti è stata molto combattuta e una volta ottenuto il vantaggio gli ospiti hanno dovuto sudare le tradizionali sette camicie per difendere i tre punti, quanto mai preziosi. I gol della sfida portano la firma di Mazzoni, Di Pasca e, per gli sconfitti, di Luca.

Vince anche il Valleggia che supera, con reti di Lanzarotti e Casazza Sassello tornato in campo dopo la protesta della domenica precedente quando, contro il Plodio, aveva ritirato la squadra. Tra i risultati da segnalare la netta vittoria dell'Aurora sul Val Steria per 4-1 e quella del Priamar sul Murialdo per 2-1.

Da segnalare, nonostante sia terminato 0-0, la bella partita tra Celle e Riva Ligure con diverse azioni anche spettacolari da entrambe le parti. Come dire che anche nell'ultima delle categorie si possono vedere delle gare divertenti. [g. o.]

TROFEO LIONS TORRETTA: COSI' LA PRIMA EDIZIONE

I baby della Val Bormida in evidenza ad Artesina

Sulle nevi di Artesina è svolta la prima edizione del trofeo Lions Club Torretta. Alla manifestazione, ottimamente organizzata dal Coordinamento Sci club Valbormida, hanno aderito duecentosettanta atleti provenienti da Liguria e Piemonte. Nella categoria baby femminile la vittoria è andata a Martina Biale del Coordinamento Sci club Valbormida, mentre nei cuccioli da segnalare l'ottimo sesto posto di Sharon Macciò del Centro sci Sassello, prima delle liguri. Nella classifica finale la Macciò ha messo in riga Martina Pisano e Giada Scorzoni del Val Bormida. Nei maschi quinta posizione per Giulio Strazzarino del Val Bormida, primo dei liguri. Decima e undicesima posizione rispettivamente per Andrea Zucchi e Gian Luca Imanone del Coordinamento sci club Val Bormida. Nella categoria Ragazzi femminile terzo posto per Mariella Repetto, del Val Bormida, prima delle atlete liguri, mentre le compagne di società Cassandra Scorzoni e Marta Sciutto si sono piazzate sesta e settima. Tra i maschi medaglia di argento per Tommaso Odasso dell'Albenga, mentre ottavo si è piazzato Samuele Rossi. Negli Allievi secondo posto per la vadese Anna Gambetta, tesserata con la società piemontese del Frabosa, mentre in campo maschile il terzo posto è andato a Gian Luca Bruzzone. Il campioncino di Albenga in settimana ha partecipato ai campionati italiani di categoria dove ha ottenuto buoni risultati nel supergigante e nello slalom speciale. Nei Giovani femmine secondo posto per la vadese Cinzia Gambetta, tesserata con il Frabosa, mentre Arianna Coruzzi del Centro Sci Sassello si è classificata al sesto posto. Alle sue spalle si è piazzata l'imperiese del Tuttosport Sara Basso. Nei Senior maschile successo del piemontese del Frabosa, Attilio Barcella, ex della Nazionale. Al terzo posto è arrivato Simone Tarigo del Centro sci sassello, al settimo posto si è classificato Matteo Ghione del Coordinamento sci club Valbormida. Il trofeo messo in palio dal Lions Club Torretta Savona è stato dal Mondolè sci club, prima delle liguri e risultato il Coordinamento sci club Valbormida. [r. p.]

Successo per il primo Trofeo Lions Club

UNA DOPPIETTA DELL'ATTACCANTE DI GATTI ABBATTE LA CAPOLISTA E RIAPRE IL CAMPIONATO: I FRONTALIERI AL SECONDO POSTO

Fiore bum-bum, sboccia il Ventimiglia

Grande impresa dei giallorossi: 2-1 in trasferta al Fo.Ce.

FOLLO

Il Ventimiglia s'impone sul campo della capolista 2-1, però rimane una considerazione di base da fare: questo è l'anno del Fo.Ce. Vara e a questo punto, salvo clamorose sorprese, non sussistono dubbi. A 5 turni dal termine il vantaggio degli spezzini guidati da mister Affanni sulla seconda è di 5 punti, un buon margine. Seconda che ora è il Ventimiglia (ha scavalcato il Sestri Levante, uscito con le ossa rotte dal derby con la Samm), ancora una volta in grado di esprimersi alla grande lontano da casa, con una prova tutta cuore e gran gioco, a tratti tale da soverchiare i tentativi della capolista.

Campionato riaperto? Se non per il primato, sicuramente per la seconda piazza, con i frontalieri più che degni candidati. A questo punto dovrebbero decidere gli scontri diretti della penultima giornata, con gli uomini di Gatti impegnati a Genova col Pontedecimo, e dell'ultima giornata con Lerda e compagni di scena in casa proprio contro il Sestri Levante.

Il Fo.Ce. passa in vantaggio dopo neppure un quarto d'ora, con Andrea Chiappini che riprende una corta respinta del palo, successivo ad una punizione di Pellegrini, e deposita alle spalle di Frasson. Il Ventimiglia però non demorde e inizia a macinare azioni su azioni, arrivando al pareggio subito dopo la mezz'ora con Fiore, abile nel colpire di testa, lui che certo non può essere considerato un «corazziere», su preciso lancio di Siciliano, e ad infilare il pallone alle spalle di Tonarelli, per motivi di giovani in età in campo dal primo minuto in sostituzione del titolare Brogi.

Il Ventimiglia potrebbe passare a condurre al 51', al termine di una triangolazione Fiore-Lerda-Fiore, con tiro di quest'ultimo da distanza ravvicinata che il portiere spezzino respinge d'istinto. Passano soltanto 2' e i frontalieri conquistano il 2-1, ancora con Fiore che sfrutta un assist di Siciliano, controlla il pallone ed infila. Gol da applausi. E cinque minuti dopo Lerda su punizione potrebbe siglare il 3-1 che chiuderebbe definitivamente il match. Invece rimane il 2-1 e nei minuti finali Andrea e Diego Chiappini, Pellegrini e Alberti creano qualche preoccupazione a Frasson, che però svolge il suo compito con molta attenzione ed altrettanto profitto. [g. s.]

E' gol, la panchina del Ventimiglia esulta

VERONI E LENZI FERMANO LA MARCIA DEI CORSARI VERSO LA VETTA

La Samm vince il derby (2-1) con il Sestri Levante

La Sammargheritese vince l'unico derby tigullino di stagione, con merito, imponendosi per 2-1 sul Sestri Levante, e fermando la marcia dei corsari verso il primato. La gara si decide nel primo tempo, mentre nella ripresa le emozioni scarseggiano, i padroni di casa ergono una diga molto munita a centrocampo, ed i corsari vi cozzano, senza esito, contro. E' proprio il Sestri a passare in vantaggio, dopo dieci minuti, con un colpo di tacco di Ruocco che smarca Paglia, abile nel trovare il destro vincente, con palla nel «sette» fuori dal tentativo di parata operato dal portiere Fossa. I rossoblù non riescono però a mantenere a lungo il vantaggio, poiché 120 secondi dopo la Samm raggiunge il pareggio: lancio di Morissoni centrale, difesa del Sestri spiazzata, a Veroni da tre quarti di campo infila Riolfi, uscito inspiegabilmente fuori area, con un tiro che s'insacca a centro porta. Ancora qualche emozione su un fronte e sull'altro, ed al 38' arriva il definitivo gol che sancisce l'esito del derby: angolo di Veroni, corta respinta della difesa corsara, primo tiro di Crestini che Riolfi smanaccia, tiro cross di Lenzi ed è ancora l'ariete arancione a saltare più in alto di tutti, ed ad infilare in rete, nonostante il disperato tentativo di Zoli di rinviare la sfera prima che superi la linea bianca di porta. Guardalinee e arbitro non hanno esitazioni e si dirigono verso il centrocampo: 2-1 per la Sammargheritese sul Sestri levante, che sarà anche il risultato di chiusura. [g. s.]

LA SQUADRA DI MONTEFORTE INSISTE NELLA RINCORSA

Anche la Casellese cede al Finale: 2-0

Vittori, autore del primo gol

FINALE LIGURE

La notizie del giorno è che Procopio non ha segnato. Battuta a parte, il Finale con due reti in 11 minuti, ha chiuso la pratica Casellese (2-0). Successo stagionale numero 13 che consente ai giallorossi di Monteforte di scavalcare in classifica la Sarzanese e portarsi a soli tre punti dalla coppia Pontedecimo-Sestri Levante che è al terzo posto. Un punto sopra c'è il Ventimiglia.

Continua dunque la rincorsa di questo Finale che non mette in atto la tattica attendistica e preferisce premere subito il piede sull'acceleratore. Dopo 8 minuti i padroni di casa passano in vantaggio: una punizione calciata da Fanelli viene smorzata dalla barriera e libera Vittori che non si lascia sfuggire l'occasione e trafigge Bidone.

Procopio rimane a secco, ma in compenso mette lo zampino sulla rete del raddoppio. Passano 11 minuti ed il Finale mette nel carniere la vittoria. Tutto nasce da un lungo rilancio del portiere Ghirardelli che proprio Procopio «spizzica» di testa. La palla giunge a Biedi che con una conclusione precisa infila ancora l'estremo difensore dei valligiani.

L'ultima palla gol del primo tempo è sui piedi di Gagliardi, ma l'attaccante della Casellese si vede respingere il tiro da Ghirardelli, che si oppone con i piedi. Nel secondo tempo non cambia il leit-motiv dell'incontro con il Finale che tiene in pugno la situazione, mentre gli ospiti tentano di ridurre le distanze. Episodio da moviola al 60' quando l'arbitro Scremin riesce ad annullare un gol apparso ai più valido, per un presunto fuori gioco di Procopio.

Il Finale va ancora vicino al gol al 66' con Bottinelli: grande giocata in pallonetto che solo un guizzo di Bidone riesce a neutralizzare. Infine al novantesimo ancora il numero uno della Casellese sugli scudi quando sfodera un grande intervento per salvare la porta sulla botta di Damonte servito da un lancio in profondità di Biedi. Ora la squadra di Monteforte può preparare la sfida importante di domenica prossima, quando i giallorossi andranno sul campo del Sestri Levante. [en. for.]

TRA ROSSONERI E BOLZANETESE E' 1-1: NESSUNA TENSIONE FRA LE DUE SQUADRE

Loano, arbitro protagonista

Partita tranquilla «rovinata» da tre espulsioni

LOANO

Partita senza patemi di classifica che si chiude in parità (1-1). Non ci sono vincitori ma un peggior in campo sì. L'arbitro Persano di Novi Ligure che sbaglia tutto il possibile: espelle con un atto cervellotico il loanese Brignoli per un fallo a centrocampo da ammonizione e nulla più. Non contento riesce ad inventarsi un rigore che definire dubbio è essere dei gentlemen. Alla fine della partita si contano tre espulsioni e chi pensa a 90 minuti cattivi ha sbagliato tutto.

La Loanesi gioca la solita partita, cercando la vittoria, ma pesa come un macigno l'inferiorità numerica comminata ai rossoneri e che giunge alla fine del primo tempo. Prima si vedono occasioni da una parte dall'altra. Inizia la «Bolza» ad aprire le danze e divorarsi un gol con Bonadies che non frutta a dovere la respinta di Tabò, sulla punizione di De Marchi, che gli giunge sui piedi. Mira sballata e tiro che finisce fuori dal bersaglio grosso.

La replica della Loanesi è di Brignoli che scalda la mani di Balbi che si rifugia in angolo. Dal 15' inizia la show dell'arbitro Persano: azione insistita della Bolzanetese ed intervento da moviola in area di Tabò su Pieralisi. L'attaccante accentua il contatto, l'arbitro ci cade e assegna il penalty. Dal dischetto si porta Pieralisi ma Tabò si vendica e respinge, sulla ribattuta ancora l'attaccante dei genovesi scarica a rete, ma nuovamente Tabò si supera.

Il portiere loanese replica al 19' respingendo un bolide di Bonadies. Loanesi che cerca di sbloccare il risultato su palla inattiva: punizione di Brignoli, testa di Mottola e palla che sfiora l'incrocio. Allo scadere del tempo intervento falloso di Brignoli a centrocampo su Pieralisi e tra lo stupore generale, l'arbitro tira fuori il cartellino rosso ed espelle il giocatore. A nulla valgono le proteste del clan rossonero.

Secondo tempo: punizione di Boero dalla destra, in area Bonadies prolunga verso l'area di rigore dove Manfredi è lesto e sempre di testa mette in rete. Nemmeno il tempo di gioire che la formazione di Ferraro rimette in parità il match. Mischia furibonda in area genovese con Vona e Valentino che finiscono a terra. L'arbitro vede gli estremi per fischiare il rigore. Vona dal dischetto non perdona. C'è ancora il tempo per un occasione della Loanesi che sfiora il gol. Punizione Valentino e testa di Mottola che sfiora l'incrocio, quindi Bonadies in area si trova sui piedi la palla della vittoria ma grazia gli avversari. All'85 le espulsioni di Marsano e Maffei per reciproche scorrettezze, chiudono la gara. [en. for.]

Vona a segno su rigore per la Loanesi

IL SUCCESSO DEI BIANCONERI INGUAIA I GENOVESI

Albenga, 3 fiammate e il Mignanego è ko

GENOVA

I tre punti conquistati con relativa facilità a Genova (3-1) non cambiano la vita all'Albenga, i tre punti persi dal G.C. Mignanego possono essere quelli della condanna definitiva alla Promozione. La squadra di casa ha dimostrato ancora una volta tutti i suoi limiti, soprattutto in difesa, dove l'assenza di Pittaluga ha provocato un ulteriore peggioramento del rendimento, già minimo. La squadra di Fontana ha fatto il minimo indispensabile per controllare l'incontro, ed ha approfittato cinicamente degli errori degli avversari. Eppure tutto sembrava mettersi al meglio per il team di Arecco (oggi sugli spalti perchè squalificato). Al 33' un'iniziativa di Mosca portava il Mignanego ad incunearsi profondamente nella difesa ingauna, palla a Farcinto che scattava sulla sinistra e con un bel diagonale mancino faceva secco Nucci.

Il Mignanego si chiudeva a protezione del preziosissimo vantaggio. L'intervallo non sembrava portare novità nell'andamento di un incontro giocato su ritmi non certo proibitivi.

Il vento cambiava al quarto d'ora della ripresa. L'Albenga aveva una fiammata di pochi minuti, ma bastava e pure avanzava. Al 66' Cattardico batteva una punizione dalla trequarti, in molti non arrivavano sulla traiettoria, poi spuntava Bellinghieri che sul secondo palo infilava in rete con un perentorio stacco. 120 secondi dopo Pennone raddoppiava. Nella rete però sono notevoli le colpe del giovane portiere Gambino, sostituto di Pittaluga. Un "campanile" senza pretese veniva mancato dal numero uno genovese, anche il rimbalzo non era controllato da Gambino, allora spuntava Pennone che senza problemi insaccava di testa. Il G.C. Mignanego e il suo portiere andavano in confusione e all'82' arrivava il colpo di grazia. Alfano si liberava in area, doveva però defilarsi sulla destra, da posizione angolatissima tirava egualmente, la sfera rimbalzava di fronte a uno frastornato Gambino gettatosi fuori tempo e varcava la linea bianca. A questo punto anche i più tenaci tra i padroni di casa alzavano le mani in segno di resa. [d. s.]

GIOVANILI

REGIONALI: BAIARDO (GIRONE A) E PONTEDECIMO LE SQUADRE CHE DOMINANO

Albatross e Quiliano, testa a testa

Equilibrato il torneo degli Juniores provinciali dopo 9 giornate

Sono andati in archivio, nello scorso week-end, i campionati regionali, almeno per quanto riguarda la prima fase. I verdetti, del resto, erano stati emessi da tempo e le ultime giornate della regular season non avevano più molto da raccontare. Adesso, dopo una breve pausa, inizieranno i play off: in settimana, con comunicato ufficiale del settore giovanile della Figc, saranno emessi date e orari degli spareggi che, nei vari tornei, decreteranno i vincitori dei titoli regionali. Ultime battute, qui con più equilibrio, dei campionati giovanili sia per la provincia di Savona che per quella di Imperia.Ecco comunque una sintesi di quanto accaduto:

Juniores Regionale. Cala il sipario sulla prima fase dove tutto era molto chiaro da tempo. Nel girone A il Baiardo ha dominato dal primo all'ultimo turno: tutti gli avversari hanno dovuto inchinarsi alla superiorità del team genovese che ha concluso le sue fatiche superando la Cairese per 3-1. Questi comunque i risultati dell'ultima giornata del girone A: Busalla-Finale 0-2; Cogoleto-Genoa Mignanego 0-6; Corniglianese-Albenga 0-7; Masone-Serra Riccò 1-1; Multedo-Golfodianese 0-1; Varazze-Don Bosco Genova 5-2.

Nel girone B il Pontedecimo, che ha dominato il raggruppamento conclude con una sconfitta sul campo del Ventimiglia (2-1) che è sempre stato tra le posizioni di testa. Questi gli altri risultati: Argentina-Voltrese 0-1; Bolzanetese-Rivarolese 1-0; Legino-Polis 1-6; Loanesi-Pietra 2-0; Praese-Sampierdarenese 2-1; S.Cipriano-Arenzano 0-1

Juniores provinciale. Il torneo organizzato dal comitato savonese è sempre equilibrato. Dopo la nona di ritorno comanda la classifica l'Albatross con 52 punti. I baby del presidente Mirko Saviozzi hanno superato senza problemi la Carcarese con il punteggio di 6-1. La piazza d'onore è occupata dal Quiliano che ha un punto di distacco dalla capolista. I savonesi sono passati sul campo del Calizzano (4-1) in una partita senza particolare storia. Molto staccata, al terzo posto, la S.Filippo con 38 punti. Gli albenganesi hanno superato il Millesimo per 5-1. Questi gli altri risultati: Cisano-Speranza 4-0; Mallare-Borghetto 2-0 per mancata presentazione della compagine ospite; S.Cecilia-Bragno 0-1

Seconda giornata, per il comitato di Imperia, dei play off. Questi i risultati: Pontelungo-S. Biagio 5-1 (le reti degli albenganesi portano la firma delle doppiette di Maglio e La Rocca ed il gol di Russo); Taggia-Bordighera 1-0. Nei playout l'Alassio ha superato il Riva per 4-2 mentre Laigueglia ed Andora hanno diviso la posta al termine di una partita ricca di spettacolo come dimostra il 3-3 finale. [g. o.]

NEI PULCINI CLASSE '92

La Loanesi batte la Juventus

Oltre ai tornei regionali e provinciali il fine settimana ha portato un risultato di prestigio per il calcio savonese. La Loanesi infatti, con la squadra Pulcini '92, ha battuto a Torino la Juventus per 3-1. Una pagina da incorniciare per la prestigiosa società rossoblu che, da sempre, ha considerato il settore giovanile come punto fermo dei suoi programmi. Protagonista della partita è stato Gaggero, autore di una doppietta mentre il gol restante porta la firma di Jahouari. Afferma il tecnico Perrone: «Una bella dimostrazione ed un ricordo da conservare per tutti questi bambini. Sicuramente, anche con il passare del tempo, si ricorderanno di questa bella esperienza contro i loro coetanei juventini».

Un'occhiata, a proposito dei baby, per gli Esordienti ad iniziare dal campionato di Savona che ha proposto le seste di ritorno. Ecco i risultati. Girone A: Loanesi-Pontelungo 1-1; S.Filippo Neri-Borghetto 2-2; Alassio-Alassio Auxilium 0-0. Girone B: Pietra-Vado Ligure 1-1; Finale-Quiliano 2-0; Priamar-Savona 1-8. Girone C: Bragno-Speranza 0-9; S.Cecilia-Varazze 0-4; Carcarese-Cairese 3-5. Questi i risultati della decima di ritorno del girone di Imperia, sempre ovviamente per gli Esordienti: Riva-Andora 2-2; Riviera-Don Bosco Vallecampo 1-0; Valle Impero-Matuziana 2-0; Ventimiglia-Intemelia 0-4; Taggia-S.Stefano 7-0. [g. o.]

NELL'ECCELLENZA LIGURE 22 GOL E TRE VITTORIE IN TRASFERTA

Loanesi-Bolzanetese 1-1

Loanesi: Tabò; Calderara (63' Marsano), Mottola, Barone, Ciravegna; Sole, Balbo, Brignoli, Vona; Valentino, Potocnik (90' Pesce). **Bolzanetese:** Balbi; Salvetti, Boero, De Marchi, Maffei; Schenone, Perelli (78' Di Milta), Manfredi, Pieralisi; Bonadies, Chiarenza (65' Papillo). **Arbitro:** Persano. **Reti:** 54' Manfredi, 55 Vona (rig.). **Note:** espulsi Brignoli (45'), Marsano (85'), Maffei (85').

Finale-Casellese 2-0

Finale: Ghirardelli; Zanforlin (76' Raco), Valle, Ranieri, Mazzone; De Pedrini, Fanelli, Bottinelli (75' Damonte), Vittori (61' Prestia); Biedi, Procopio. **Casellese:** Bidone; Aceto, Nardò (16' Fioroni, 66' Gaburri), Ledda, Torre; Passani, Incandela, Armanino, Gagliardi; Cugnasco (46' Fantoni), Giuliano. **Arbitro:** Scremin. **Reti:** 8' Vittori, 11' Biedi.

Sammargheritese-Sestri Levante 2-1

Samm.: Fossa; Calisi, Piccardo; Lenzi, Ragaglia, Bertorello (85' Ersini); Morissoni, Rinzivillo, Veroni, Crestini (77' Lazzaretti), Giacobbe (50' Costa). **Sestri L.:** Riolfi; Puppo, Cella; Zoli, Baldi (86' Guerrera), Rossi; Narizzano, Paglia (69' Harlow), Ruocco, Bracco, Pigliacelli. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 10' Paglia, 12' Veroni, 38' Crestini.

Fo.Ce. Vara-Ventimiglia 1-2

Fo.Ce. Vara: Tonarelli; Martini, Bertolla; Fazzini, Forno, Rolla (71' Daleo); Rossi, A. Chiappini, Pellegrini, D. Chiappini, Gianardi (64' Alberti). **Ventimiglia:** Frasson; Corrias, Tirone; Mesiano, Nocera, Casbarra; Bosio, Lerda, Gozzi, Siciliano (88' Beatrici), Fiore (94' Gioffré). **Arbitro:** Barresi. **Reti:** 11' A. Chiappini, 31' e 53' Fiore.

Sarzanese-Pontedecimo 1-2

Sarzanese: Sechi; Dos Santos, Frijia (71' Rivieri); Mariani, Ferrari, Spella (71' Cenderelli); Giannotti (82' Terenzoni), Guzzoni, Illiano, Oliva, Micheli. **Pontedecimo:** Canciani; Grillo, Proto; Saracco, Navarra, Balestrino; Cavaliere, Grasso, Cocchi (81' Magnani), Cardinali (74' Ghirlanda), Zoni. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 32' Dos Santos, 33' Zoni, 67' Grasso.

Fezzanese-Lerici 3-0

Fezzanese: Bagnasco; Zignego (73' Bordoni), Ferragina; Simonini, Conti, Fiondella; Fiocchi, Miglioranza, Mastronicola, Bandoni (80' Grazzini), Mariano (60' Dido). **Lerici:** Antonelli; Biagi (81' Briganti), Bertolla; Giorgi, Castiello, Medici; Musetti, Tesconi, Pocai, Drago, Giusto. **Arbitro:** Savelli. **Reti:** 18' e 24' Mastronicola, 25' Simonini.

Mignanego-Albenga 1-3

G.C. Mignanego: Gambino; Mantero, Rebori (79' Parodi); Danovaro, Luconi, Farcinto; Levrero Brignoli, Cantarelli (71' Piacentini), Mosca, Raspa (46' Franceschini). **Albenga:** Nucci; Limarelli, Carrara; Da Costa, Tegolo (46' Sardo), Prina; Pennone, Lovera, Alfano (83' Arenziello), Cattardico, Battaglia (46' Berlinghieri). **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 33' Farcinto, 66' Bellinghieri, 68' Pennone, 82' Alfano.

Busalla-Sestrese 1-1

Busalla: Carpi; Figus, Bertero; Scuzzarello, Piazza (81' Lizziero), Damonte (72' Pesciallo); Capanni (55' Alizia), Mignacco, Bolesan, Cannistrà, Aloi (83' Alinovi). **Sestrese:** Imbesi; Casalino, Tripputi; Pastorino, Oliva, Mignone; Perna, Granvillano, Rotunno (88' Baretto), Grippo, Amirante (69' Barni). **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 38' Capanni, 54' Granvillano.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	SESTRESE	1-1
FEZZANESE	LERICI	3-0
FINALE	CASELLESE	2-0
FO.CE. VARA	VENTIMIGLIA	1-2
GENOA C.M.	ALBENGA	1-3
LOANESI	BOLZANETESE	1-1
SAMMARGHERIT.	SESTRI L.	2-1
SARZANESE	PONTEDECIMO	1-2

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

ALBENGA	LERICI	(4-1)
BOLZANETESE	BUSALLA	(1-2)
CASELLESE	FO.CE. VARA	(0-1)
PONTEDECIMO	LOANESI	(1-1)
SARZANESE	SAMMARGHERIT.	(2-0)
SESTRESE	GENOA C.M.	(2-2)
SESTRI L.	FINALE	(0-0)
VENTIMIGLIA	FEZZANESE	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	54	16	6	3	49	13
VENTIMIGLIA	49	15	4	6	49	23
SESTRI L.	48	14	6	5	39	14
PONTEDECIMO	48	14	6	5	35	20
FINALE	45	13	6	6	41	16
SARZANESE	43	12	7	6	29	16
BUSALLA	38	10	8	7	32	32
SAMMARGHERIT.	34	9	7	9	31	31
ALBENGA	32	7	11	7	33	26
LOANESI	30	7	9	9	29	32
BOLZANETESE	27	6	9	10	23	34
SESTRESE *	24	8	10	7	18	17
FEZZANESE	24	5	9	11	16	33
GENOA C.M.	17	3	8	14	20	45
CASELLESE	14	2	8	15	12	44
LERICI	5	1	2	22	13	73

* 10 punti di penalità

PROMOZIONE: LA SQUADRA DI BENCARDINO RESTA IN CORSA PER LA VETTA

Poker della Golfodianese a un Varazze frastornato

Antonio Gallizia
SAN BARTOLOMEO

La Golfodianese ha ripreso a vincere, travolgendo (4-0) sul proprio campo il Varazze di Piovano. Troppo forte l'ex capolista per i nerazzurri che non sono mai riusciti ad entrare in partita.

Già al 5' una grande giocata di Modica libera Colli in area nerazzurra ma la sua conclusione finisce sull'esterno della rete. Al 15' Golfodianese in vantaggio. Modica fa viaggiare Colli che scende sulla destra, poi dal limite batte a rete. Il portiere Bruzzone è superato, la palla viene respinta dal palo, riprende Calbi che appoggia in rete. Il raddoppio al 31'. Ansaldi ferma un'avanzata del Varazze, poi serve Modica. L'argentino parte in slalom da centrocampo, salta diversi giocatori e poi da dentro l'area fulmina il portiere Bruzzone.

Per il Varazze al 36' discesa di Rebagliati, palla in area dove Corradi stacca più alto di tutti ma la sfera supera di poco la traversa. Al 46' terzo gol della Golfo. Colli è bravo a intuire un retropassaggio di Damonte al portiere Bruzzone, s'impossessa della sfera e poi di precisione infila in rete.

Per il Varazze una buona opportunità al 72' con il nuovo arrivato Scartezzini. L'ex del Finale ricevuta palla da Fazio, punta verso la rete di Siracusa ma poi quando è chiamato al tiro, il suo diagonale è fuori di almeno due metri. Il poker giunge quasi allo scadere. Lancio di 40 metri di Modica che libera Calbi, l'attaccante si presenta in area nerazzurra ma poi viene chiuso da Rossi e Damonte. Per l'arbitro Sasso è calcio di rigore. Alla battuta si porta lo stesso Calbi che realizza. La gara si chiude con questo largo successo della vicecapolista, sicuramente più in palla del Varazze di Piovano. I nerazzurri da questa stagione chiedono solo una tranquilla salvezza.

Per la Golfodianese invece continua la caccia alla Polis. L'allenatore Bencardino è un uomo tranquillo: «Non sono contento tanto per la larga vittoria, quanto per la qualità del gioco espresso dalla mia squadra. Stiamo attraversando un buon momento, peccato per quel momentaneo appannamento alcune domenica fa che ci è costato la vetta. Credo che il nostro duello con la Polis si deciderà solo all'ultima giornata».

Golfodianese: Siracusa; Panuccio, De Simeis (80' Multari), Garassino, D'Angelo (80' Lisi); Ansaldi, Galleano (60' Bacinelli), G. Bella; Calbi, Modica, Colli. **Varazze:** Bruzzone; Rebagliati, Dagnino, Rossi, Damonte; Fazio, Ramella (81' Fulckner), Frecceri (71' Pierfederici); G.B. Franchi (65' Scartezzini), M. Franchi, Corradi. **Arbitro:** Sasso. **Reti:** 15' Calbi, 31' Modica, 46' Colli, 90' Calbi (rigore).

LA STRADA DELLA SALVEZZA SI COMPLICA

L'Ospedaletti cede al S. Cipriano

■ L'Ospedaletti resiste un'ora ma poi si deve arrendere al San Cipriano. La rete che ha deciso la gara la mette a segno al 73' il sempre bravo Formoso. Per l'Ospedaletti un discreto primo tempo in cui aveva creato diverse buone occasioni. Al 12' discesa sulla fascia di Cavalcante, palla al centro dove Soscara viene anticipato da Alessio. Al 35' Ventura in profondità per Comi. Il difensore di fascia prova il diagonale, la palla supera Fiandra ma esce sul fondo. Nella ripresa i locali accusano un po' la fatica con la formazione genovese che una volta passata in vantaggio chiude ancora meglio i varchi. [a. g.]

Ospedaletti: Cassini; Politi, Cavalcante, Comi, Frontero; Ventura, Fronteddu, Berrica, Soscara; Sanzone, Berteina. **San Cipriano:** Fiandra; Parodi, Picchi, Semino, Alessio; Bertino, Botto, Lagorio, Di Somma; Vatrone, Formoso. **Arbitro:** Bellè. **Rete:** 73' Formoso.

Bella, attaccante della Golfodianese

Argentina giù

Patrone rilancia l'Arenzano: 2-1

ARENZANO. L'Argentina di Oddone è sconfitta (1-2) sul campo dell'Arenzano. Dopo un primo tempo tranquillo, la gara decolla nella ripresa. E' il nuovo arrivato Patrone che si presenta subito con un bellissimo gol al 63'. L'Argentina riesce a pareggiare all'80' grazie ad un'autorete di Amos. L'Arenzano non ci sta e all'85' si riporta nuovamente in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Patrone. [a. g.]

Arenzano: Lagomarsino; Canepa, Mantero, Monaco, Amos; Calcagno, Rotondo (60' Patrone), Icardi; Balducci, Anselmo (86' Tenzione), Caviglia. **Argentina:** Soncin; D'Attanasio, Vergani (66' Angeli), Falcone, Chieppa; Petroniani, Sindoni (46' Natta), Papalia; Di Clemente, Bellanova, Cuneo. **Arbitro:** Ghiara. **Reti:** 63' e 85 (rig.) Patrone, 80' Amos (aut.)

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEI SAVONESI CHE INCASSANO IL GOL DECISIVO ALL'87'

Inquietante resa del Legino alla Sampierdarenese (1-2)

SAVONA

Una sconfitta casalinga che sa quasi di resa. Anche se mancano ancora 5 partite da giocare, la battuta di arresto contro la Sampierdarenese (1-2) è di quelle pesanti. Ride solo mister Maisano che azzecca il cambio tra Solidoro e Tacchino a inizio ripresa. La rete della vittoria, infatti, arriva a due minuti dalla fine proprio con Tacchino che sfrutta al bacio una giocata di Santoro. Il pareggio ci poteva anche stare ma non muta lo stato delle cose per i savonesi dal presidente Carella. Anno in cui gira tutto storto, un segno del destino.

Legino in vantaggio su rigore commesso su Villa e trasformato dallo stesso giocatore. Partita bruttina con la squadra di Maisano che nel primo tempo non gioca: meglio gli avversari. Nella ripresa al 17' una punizione di Balboni non trattenuta da Prette, viene corretta in rete da Banchero. La doccia fredda al 42'. Zirano scarica sul portiere la palla della vittoria e sul ribaltamento di fronte il Legino subisce il gol della sconfitta che lo mette nei guai seri. [en. for.]

Legino: Prette; Carlini, Pirotto, Pesce, Calvi; Mara, Frediani (78' Zirano), Tortarolo, Villa (92' Metrano); Rigato, Gibellini (55' Carlevaro). **Sampierdarenese:** Boschi; Gatto, Zelatore, Banchero, Delucchi; Parodi, Santoro, Marongiu (75' Gualco), Solidoro (46' Tacchino); Balboni, Lipardi. **Arbitro:** Stoppa. **Reti:** 15' Villa (rig.), 62' Banchero, 87' Tacchino.

De Sciora è l'allenatore del Legino

Il Masone è ok

Strappa un punto alla Cairese: 1-1

CAIRO. La Cairese non riesce più a vincere. La squadra di Corrado Orcino non è andata oltre al pari interno (1-1) contro il modestissimo Masone. Anzi ha rischiato la sconfitta contro una squadra che ha giocato per oltre ottanta minuti nella propria area. I gialloblù non vincono una partita da sei turni e la crisi all'interno della squadra si è fatta sentire anche contro i genovesi. Giocatori che non hanno dato il massimo, a parte Abbaldo, l'unico a dare l'anima nell'arco dei novanta di gioco e incitare i suoi alla determinazione. Al fischio d'inizio dell'arbitro barabino di Genova, la Cairese sembra in palla e al 17' con Abbaldo va alla conclusione, ma Esposito è bravo a deviare. I gialloblù sembrano essere in vena. Ma è soltanto un fuoco di paglia. Il Masone mette le briglia a centrocampo e la Cairese non riesce più a giocare a tutto campo. Nella ripresa i genovesi mettono una marcia in più e al 70' passano in vantaggio direttamente su calcio d'angolo. Dalla bandierina Ottonello a sorpresa batte Landi portando in vantaggio il Masone. La reazione della Cairese è veemente. Passano solo sei minuti e i gialloblù riescono a pareggiare le sorti dell'incontro. Abbaldo riceve un ghiottissimo pallone, lo aggiusta e calcia verso la porta, Esposito non trattiene dalle retrovie interviene Sardo che di prima intenzione mette in rete. Un gol che salva la faccia alla Cairese dei grandi nomi che era partita con grandissime ambizioni ma si trova ora a dover guardare la classifica per non rischiare di entrare nel baratro della lotta per la retrocessione. [r. p.]

Cairese: Landi; Scarone, Sardo; Salomone, Moiso, Ghiso; Manzoni, Abbaldo, Giribone, Schipani, Garra. **Masone:** Esposito; Petrucci, Macciò; Marchelli, Ardinghi, Bolgiani; De Meglio, Galleti, Martino, Meazzi, Ottonello. **Arbitro:** Barabino. **Reti:** 70' Ottonello; 76' Sardo.

Pietra beffato

Il Serra pareggia nel recupero: 2-2

GENOVA. Bella ma sfortunata prova del Pietra Ligure che vede sfumare la vittoria al 92'. I biancazzurri erano andati in vantaggio al 2' su calcio di rigore. Vernice con fermato fallosamente in area da Delfino. L'arbitro concedeva la massima punizione che veniva trasformata da De Luca. Passavano pochi minuti e al 9' con un gran tiro dal limite Ronco portava il Serra Riccò in parità. Il Pietra però non ci stava e al 31' andava nuovamente in avanti. De Luca era fermato fallosamente sulla trequarti. Il calcio di punizione era trasformato magistralmente dallo specialista Magalino. Ripresa con il Pietra che si difendeva con ordine ma nel finale la formazione genovese attaccava in massa e in pieno recupero (92') in mischia il Pietra era beffato da una rete di Ronco. [a. g.]

Serra Riccò: Cosentino; Fornaroli, Muratore, Ronco, Sbravati; Delfino, Bacigalupo, Bisacchi; Pinna, Sandali, Fasgiolo. **Pietra Ligure:** Canepa; Lamberi, Faggiano, Guarisco, Magalino; Buzzurro, Picasso, Cauteruccio; De Luca, Vernice, Tobia. **Arbitro:** Filangeri. **Reti:** 2' De Luca (rig.), 9' Ronco, 31' Magalino, 92' Ronco.

PRIMA CATEGORIA

TRE PUNTI PESANTI PER LE VESPE CHE TORNANO AL SUCCESSO. I VALBORMIDESI RIFILANO TRE GOL AL BORGIO VEREZZI

Solo il Pallare sulla scia di Alassio e Altarese

Quiliano e Veloce si annullano in uno 0-0 senza emozioni e perdono terreno

Alassio ed Altarese continuano a rimanere appaiate in classifica piegando rispettivamente Don Bosco Vallecrosia e Albatross. L'unica squadra che sembra tenere testa è il Pallare che batte il Borgio. Divisione della posta in Quiliano-Veloce: un pareggio che impedisce ad entrambe di lottare per il salto di categoria. La sintesi di queste partite.

Alassio-D. Bosco Vallecrosia 2-1. La compagine giallonera torna alla vittoria e conserva così il primato insieme all'Altarese. Bella la prestazione delle «vespe» che tornano dunque a pungere e superano una squadra che, con l'ottava sconfitta stagionale, rischia di uscire dalla lotta per il salto di categoria. Afferma il giocatore Cantore: «Abbiamo giocato una buona partita. Visti i risultati delle dirette rivali è stato importantissimo conquistare questi tre punti. Il campionato, come ormai sembra evidente si deciderà soltanto nell'ultima giornata». I gol per gli alassini sono stati segnati da Carparelli ed Accame. Per l'Alassio si tratta della vittoria numero undici.

Altarese-Albatross 1-0. Quanta fatica per la compagine di Bruno Trimboli per confermarsi al primo posto in classifica. E'lo stesso numero uno della società valbormidese a confermarlo e, di conseguenza, applaudire la compagine ospite, adesso in piena lotta salvezza: «Abbiamo faticato, e molto più del previsto. Loro sono stati buoni a contenere i nostri attacchi. Comunque alla fine abbiamo ottenuto tre punti a dir poco preziosi». La vittoria numero undici consente comunque all'Altarese di continuare la splendida striscia vincente. Il gol che decide la sfida è stato realizzato da Salvatico al trentesimo minuto del primo tempo. Poi i valbormidesi hanno collezionato altre occasioni ma bravissima è stata la compagine ospite a neutralizzarlo. L'Albatross rimane a quota 28 e vede peggiorare la sua situazione di classifica: la salvezza è possibile ma bisogna conquistare punti. E al più presto.

Pallare-Borgio Verezzi 3-0. I padroni di casa sembrano, almeno dopo questo turno, gli unici rivali alla coppia di testa. La vittoria numero dieci permette al Pallare infatti di essere soltanto a due punti dalle prime della classe. Afferma il dirigente Massobrio: «Una splendida prestazione dei nostri ragazzi. La nostra squadra ha davvero giocato una partita perfetta. Speriamo che prima della conclusione del campionato possiamo operare questo aggancio...». I gol della sfida sono stati realizzati da Mao, Moraglio ed Urbinati. Anche il Borgio, tramite il presidente Silvano Ferrua, è concorde nell'affermare la superiorità dei locali: «Sì, non abbiamo giocato una bella partita. Ma il merito è del Pallare che ha giocato davvero alla grande. Non siamo ancora fuori dalla lotta per il salto di categoria, ma certo questa è una grave sconfitta»

Quiliano-Veloce 0-0. Si è verificato il risultato che nessuna delle due squadre voleva: con questo pareggio infatti le due squadre escono dalla lotta per il salto di categoria. Nove punti dalla coppia di vetta sono davvero tanti a questo punto del campionato. La partita non è stata ricca di emozioni. La paura di perdere alla fine ha prevalso in entrambe le formazioni con un risultato che, per entrambe, suona come una condanna. [g. o.]

Infante, protagonista con l'Alassio

La Nuova Intemelia ci crede

Superato di misura (1-0) il Mallare Il Ceriale cala un tris sulla Carcarese

La matematica, ma a ben vedere soltanto quella, tiene ancora in gioco la Nuova Intemelia che ieri ha superato il Mallare. La compagine imperiese ha sette punti dalla coppia di testa: a questo punto del campionato possono essere davvero troppi. Ma in un torneo dove le sorprese sono sempre all'ordine del giorno fa bene la Nuova Intemelia a sperare ancora. Il Ceriale supera la Carcarese: per la compagine ponentina tre punti preziosi mentre per i valbormidesi l'addio ad ogni sogno di vertice. Il Valle Impero supera il Riviera mentre è divisione della posta in S.Ampelio-Bordighera

Nuova Intemelia-Mallare 1-0. La compagine ospite, ad un passo dalla retrocessione anche matematica, riesce a rendere difficile i tre punti per gli imperiesi che comunque alla fine fanno un salto di classifica che consente ancora di sperare.

Ceriale-Carcarese 3-1. I tre punti conquistati ieri dal team ponentino scacciano forse definitivamente le paure per il coinvolgimento nelle zone basse della classifica. La Carcarese invece, con il ko numero 8 della stagione, può salutare e rimandare al prossimo anno le ambizioni per il salto di categoria per il quale lotteranno due altre compagini della valle. Il presidente del Ceriale, Claveri: «Tre punti davvero importanti. La classifica in effetti si era fatta pericolosa. Ma adesso con questa vittoria possiamo guardare con ottimismo, ma senza farci distrarre, alla conclusione del campionato. Abbiamo fatto un bel passo avanti ma se per caso pensassimo di aver risolto tutti i nostri problemi ci troveremmo nuovamente nei guai».

S.Ampelio-Bordighera 1-1. Termina in parità il derby che coinvolge la compagine ospite nella lotta per la retrocessione. Afferma il dirigente Bolla: «Non credere se pensiamo che, soltanto un paio di mesi fa, leggendo i titoli di alcuni giornali, eravamo considerati tra i favoriti per il salto di categoria. Ma evidentemente qualcosa non ha funzionato». Anche i locali non hanno però da sorridere in un campionato che si annuncia difficile fino all'ultima giornata.

Valle Impero-Riviera 2-0. Una vittoria che permette ai locali di collocarsi in una zona interessante della classifica. Per gli ospiti un'altra sconfitta di un amaro campionato. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Pallare-Borgio Verezzi 3-0

Pallare: Tamburini; Bergero, Capici; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Beretta, Arizzo, Moraglio (46' Urbinati), Mao, Berta. **Borgio V.:** Pizzo; De Pedrini, Fogliati; M. Piccinini, Palombo, Casalino; Ferrua (46' Di Masi), S. Piccinini, Infante, Marsic, De Sciora. **Arbitro:** Petunia. **Reti:** 13' Mao, 32' Moraglio, 55' Urbinati.

Altarese-Albatross 1-0

Altarese: Provato; Bernasconi, Federici; Rossetti, Rolando, Semperboni; Perversi, Salvatico, Orsi, Astengo, Mignone (75' Trimboli). **Albatross:** Scala; Manuello, Pernavasio; Riccino, Foffi, Faggiani; Sinopia, Schipani, Bolondi, Natrella, Di Maggio. **Arbitro:** Grondona. **Rete:** 34' Salvatico.

Alassio-Don Bosco Vallecampo 2-1

Alassio: Gaglianone; Matarazzo, Aurame; Monti, Fracchia, Cantore; Carparelli, Fedozzi, Accame, Monaco, Gimenez. **Don Bosco V.:** Gaggiula; Allavena, Balbo; Sorriente, Crescente (46' Demme), Soncin; R. Barillà, Leo Messineo, Lorenzo Messineo, Luci, M. Barillà. **Arbitro:** Berlen. **Reti:** 25' Carparelli, 58' Accame, 73' Luci.

Quiliano-Veloce 0-0

Quiliano: Tabia; Patrone, Giusto; Fagioli, Cangemi, Pesce; Mellano, Brezza, Palermo, Casassa, Sanna. **Veloce:** Massaro; Landucci, Ferrarolo; De Riu, Lazzarini, Saltarelli; Varaldo, Ravera, Fortuna, Bellomo, Calcagno. **Arbitro:** Falco.

Sant'Ampelio-Bordighera 1-1

S. Ampelio: Manassero; Sciuti, Aloi; Papatico, Beldizzone, Massaro; Laspisa, Tati, Mamone, Marchese, Regina (60' Scali). **Bordighera:** Messina; Ghersi, Arnaldi; Stamilla, Benedetto, Lucisano; Mei, Alberti, Lanzo, Lamantea, Pastor. **Arbitro:** Milesi. **Reti:** 43' Mamone, 55' Mei.

Ceriale-Carcarese 3-1

Ceriale: Durando; Mambrin, Trimarchi; Basso, F. Arrighetti, Di Francesco; Zanchi, Villa, M. Arrighetti (48' Gallo), Acquaviva, Molli. **Carcarese:** Bogliolo; Bachillari, Dolcezza; Grenno, Di Giosia, Lauretti; Costa, Valvassura, Nicotra, Cristino, Lupi. **Arbitro:** Ianni. **Reti:** 31', 38' e 78' Villa, 88' Costa.

Nuova Intemelia-Mallare 1-0

N. Intemelia: Zunino; Giordano, Piccardo; Biancardi, De Bartolo, Muratore; Lasi, Cianci, Santamaria, Musmarra, Romeo. **Mallare:** Quintavalla; Fazio, Turlan; Paniccia, Rallo, Grasso; Dolcezza, Oliveri, Gabrielli, Chiarle, Norziglia. **Arbitro:** Matazzi. **Rete:** 89' Santamaria.

Valle Impero-Riviera dei Fiori 2-0

Valle Impero: Cirillo; Sasso, Mastrochicco; Di Salvo, Griseri, Massabò; Gaudiosi, Brancatisano, Siffredi, D'Anca, Sessa. **Riviera:** Gazzano; Fresia, Coletta; Tornetta, Aimone, Ihka; Rebuttato, Chiferi, Savarino, Corradi, Bellini. **Arbitro:** Revelli. **Reti:** 55' D'Anca (rig.), 69' Siffredi.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	ARGENTINA	2-1
CAIRESE	MASONE	1-1
CORNIGLIANESE	BRAGNO	2-1
GOLFODIANESE	VARAZZE	4-0
LEGINO	SAMPIERDAR.	1-2
OSPEDALETTI	SAN CIPRIANO	0-1
POLIS GENOVA	LAGACCIO	1-0
SERRA RICCÒ	PIETRA LIGURE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
POLIS GENOVA	52	16	4	5	43	17
GOLFODIANESE	50	15	5	5	44	24
SAN CIPRIANO	46	13	7	5	34	25
SAMPIERDAR.	41	10	11	4	36	24
LAGACCIO	36	8	9	7	25	25
BRAGNO	35	9	8	8	33	33
ARENZANO	34	8	10	7	34	32
CAIRESE	33	8	9	8	32	29
MASONE	32	7	11	7	25	23
ARGENTINA	29	8	8	10	27	27
OSPEDALETTI	27	5	12	8	25	28
VARAZZE	26	5	11	9	21	34
PIETRA LIGURE	25	4	13	8	14	24
LEGINO	21	3	12	10	19	33
CORNIGLIANESE	21	4	9	12	21	39
SERRA RICCÒ	17	2	11	12	23	39

PROSSIMO TURNO
11° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

ARGENTINA	BRAGNO	(2-1)
CAIRESE	LEGINO	(1-1)
LAGACCIO	SERRA RICCÒ	(2-2)
MASONE	OSPEDALETTI	(1-1)
PIETRA LIGURE	CORNIGLIANESE	(1-1)
SAMPIERDAR.	POLIS GENOVA	(0-3)
SAN CIPRIANO	GOLFODIANESE	(2-5)
VARAZZE	ARENZANO	(2-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	DON BOSCO V.	2-1
ALTARESE	ALBATROSS	1-0
CERIALE	CARCARESE	3-1
N. INTEMELIA	MALLARE	1-0
PALLARE	BORGIO VER.	3-0
QUILIANO	VELOCE	0-0
S. AMPELIO	BORDIGHERA	1-1
V. IMPERO	RIVIERA C.	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTARESE	43	11	10	3	34	22
ALASSIO	43	13	4	7	42	32
PALLARE	41	10	11	3	29	18
BORGIO VER.	37	11	4	9	32	27
DON BOSCO V.	36	10	8	8	32	27
N. INTEMELIA	36	10	8	8	29	28
QUILIANO	34	9	7	8	35	28
CARCARESE	34	9	7	8	35	33
VELOCE	34	8	10	6	23	22
V. IMPERO	33	8	6	9	25	30
CERIALE	31	7	10	7	31	30
BORDIGHERA	30	8	6	10	25	27
S. AMPELIO	29	6	11	7	31	31
ALBATROSS	28	6	8	10	20	22
RIVIERA C.	18	4	6	14	21	43
MALLARE	13	3	4	17	28	52

PROSSIMO TURNO
10° DI RITORNO 30/03 - ORE 16,00

ALBATROSS	CERIALE	(0-1)
BORGIO VER.	V. IMPERO	(0-1)
CARCARESE	ALASSIO	(2-5)
DON BOSCO V.	QUILIANO	(4-1)
MALLARE	BORDIGHERA	(2-3)
RIVIERA C.	ALTARESE	(1-3)
S. AMPELIO	N. INTEMELIA	(0-0)
VELOCE	PALLARE	(0-1)

PALLANUOTO: E' GIA' TEMPO DI MERCATO. PISCINA: UNA VASCA COPERTA DI 33 METRI AD ALBISOLA?

Per la Rari il ritorno di Jelenic

Il centroboa belgradese può rilevare Varga

Ennio Fornasieri
SAVONA

E' finita la stagione della Rari ma parte subito quella delle voci di mercato per la prossima stagione. Il dato certo è che Chicco Sciacero ha prolungato il suo contratto con il Festival Nervi per altre due stagioni. La seconda «velina» arriva da Camogli dove è in predicato il ritorno di Victor Jelenic con la calottina della Carisa Savona. A patto che Szolt Varga però confermi l'intenzione di lasciare l'Italia e tornare in Ungheria. Il diretto interessato dice la sua: «Avevo un'idea per ritornare a casa ma ora non sono così tanto sicuro. Mi piacerebbe rimanere qui a Savona perchè mi trovo molto bene».

Una decisione che dipende da tanti piccoli fattori: primo vedere se ci sono richieste da un club ungherese, secondo parlare con la società savonese entro i prossimi dieci giorni.

«E' giusto che anche loro debbano programmare il loro futuro, ripeto sino a poco tempo fa mi sarebbe piaciuto ritornare in Ungheria, però dopo venerdì sera». Il magiaro ripensa al match perso contro la Florentia: «Quando ero sotto la doccia mi sono chiesto tra quanto tempo mi sarà di nuovo l'occasione di giocare. E poi sono molto dispiaciuto per il fantastico pubblico di Savona».

Stagione agonistica chiusa ma Claudio Mistrangelo sta già programmando la prossima, che potrebbe vedere lo spostamento della base operativa ad Albissola, per permettere la copertura della piscina di corso Colombo. Anche questo punto è da mettere sul piatto della bilancia e da valutare. Il presente vede prevalere la preoccupazione dei giocatori biancorossi per un periodo di inattività. Per modo di dire, visto che gli allenamenti proseguiranno comunque, piuttosto mancherà il pathos della gara.

Per la Rari la stagione di A1 si è appena chiusa, ma Mistrangelo lavora già per il futuro

Rari alla finestra che osserverà le semifinali di campionato che corrono parellele ad un'altra notizia di mercato che interessa la zona napoletana. Infatti i giocatori Violetti, Buonocore e Di Costanzo approderanno, nel prossimo campionato, allora corte del Posillipo.

Il tecnico della Rari riprenderà gli allenamenti da giovedì e che si protraranno sino a fine maggio. Sulla questione piscina e campagna acquisti: «Per l'impianto, la società sta puntando tutto sulla costruzione di una vasca scoperta di 33 metri vicino a quella da 25 che c'è ad Albissola. Sui tempi? Si dovrà prendere una decisione entro e non oltre il 15-20 aprile».

Per il discorso legato alla squadra Mistrangelo vuole confermare questo gruppo e magari rinforzarsi con due giocatori. «Per analizzare questo aspetto bisogna dire che siamo già in ritardo per muoversi. L'idea comunque è quella di mantere questo livello e possibilmente prendere un mancino di ruolo ed un tiratore».

Pallanuoto in prima linea nel magazine «Pallanuotando», il contenitore sportivo in onda tutti i martedì alle 22,30 su Telegenova. Il programma assume una certa importanza a livello sportivo perchè è prodotto dalla Lega Nazionale Pallanuoto, inoltre è diffuso da un circuito di emittenti in tutta Italia. La trasmissione è curata dalla base di Savona con la post-produzione della Gallo Audiovisivi che monta le immagini ed i servizi, provenienti dalla tutte la piscine. Da studio conduce Laura Sicco.

Nel prossimo numero di «Pallanuotando» spazio ai quarti di finale playoff ed inoltre spazio alle coppe internazionali, visto che sabato prossimo si giocheranno le finali di coppa Len (gara di ritorno tra Brescia e Florentia), Coppa Coppe e la final-four di Coppa Campioni con la Pro recco che giocherà in casa, alla piscina della Sciorba. Un'occasione irripetibile.

BASKET, NELLA C1 MASCHILE LA CARISA VADO VINCE IL DERBY CON LA NOBERASCO

Termocarispe seconda La Cestistica ko in casa

Giancarlo Scartozzoni

La situazione per le squadre liguri di basket.

A1 FEMMINILE La Termocarispe Spezia si impone in trasferta contro Parma per 72-66 e conclude la regular season al secondo posto, e nel primo turno dei playoff affronterà la settima in graduatoria Schio.

B FEMMINILE Ultima giornata anche per questa categoria, con la Cestistica Savonese, sconfitta in casa dal Collegno, che rimane fuori dal girone A. Le savonesi sono nel B con Juvenilia Varazze, Polysport Lavagna e Cossato, con la 1a e la 2a che passeranno al nuovo campionato di B Eccellenza, mentre la 3a e la 4a disputeranno la B 2003/2004. Nel girone C saranno al via Virtus Spezia, MT Ospedaletti, Villadossola e Vercelli, con le prime tre che il prossimo anno giocheranno in B, l'ultima in C. Ultimi risultati: Juvenilia Varazze-Virtus Spezia 43-52; Polysport Lavagna-MT Ospedaletti 73-43; Cestistica Savonese-Collegno 53-64; Torino-Vercelli 87-34; Villadossola-Cossato 58-59; Ivrea-Casale 59-55.

C1 MASCHILE I due derby del turno si sono conclusi con la vittoria della Carisa Vado Ligure sulla Noberasco Finale Ligure per 80-71 (parziali 17-21, 36-38, 57-49) e per l'Autorighi Chiavari sul Cffs Cogoleto per 72-63 (parziali 19-15, 41-39, 58-49). Con tali risultati, l'Autorighi è praticamente qualificata ai playoff, la Noberasco è sempre più a rischio C2. Tabellino Carisa: Bortolotti 19; Patria 19; Prandi 18; Gorini 12; Di Benedetto 5; Leoncini 5; Pitzalis 2; Rovati 0; Piazza 0; Natali 0. Noberasco: Della Rocca 18; Benzo 13; Ferrando 11; Garzelli 10; Masnata 9; Garozzo 7; Botteghi 3; Ragno 0; Serafini 0; Muratorio 0. Tabellino Autorighi: Riccioni 28; Caruso 13; Zanetti 11; Tassisto 9; Reffi 7; Massucco 3; Brega 1; Vaccarezza 0; Bacigalupo 0; Delle Vedove 0. Cffs: Giannini 18; Cigarini 15; Ballesio 8; Pinto 7; Carissimi 7; Brignoli 6; Zegna 2; Ciarlo 0; Filon 0; Campanella 0.

Ilaria Napoli della Cestistica Savonese

Altri risultati 12a di ritorno: Saluzzo-Tarros Spezia 86-93; Houghton Genova-Valenza 98-94; Luino Varese-Tortona 82-69; Busto Arsizio-Borgomanero 72-76; Alba-Alessandria 73-70; Cuneo-Alfatherm Varese 85-87. Classifica: Borgomanero p. 48; Busto 42; Valenza 38; Alessandria 34; Autorighi, Tarros, Saluzzo e Tortona 30; Houghton e Luino Varese 24; Carisa 22; Alba e Alfatherm 20; Cffs 16; Cuneo 14; Noberasco 10.

C2 MASCHILE I risultati della nona di ritorno: Pontremolese-Villaggio 59-72; Lerici-Rossiglione 72-62; Ospedaletti-Sestri Levante 82-89; Tigullio-Granarolo 80-68; Sarzana-Sestri Ponente 73-63; Follo-Maremola 97-79; Sanremo-Canaletto 98-82; Rapallo-Cus Genova 80-58. Classifica: Follo p. 48; Rossiglione 44; Sestri Levante e Granarolo 34; Rapallo 28; Ospedaletti e Tigullio 26; Lerici e Sarzana 24; Maremola 20; Canaletto e Villaggio 18; Sestri Ponente e Sanremo 14; Cus Genova 10; Pontremolese 2.

D MASCHILE I risultati della decima di ritorno: Rav. San Giorgio-Dielleffe 63-57; Olio Carli-Columbus 77-56; Assobasket-Fuoriorario 84-80; Marina-Ardita 79-73; Unisped-Csi 71-44. Ha riposato: Pegli. Classifica: Marina p. 38; Pegli 26; Fuoriorario e Olio Carli 24; Dielleffe 22; Assobasket 16; Unisped 14; Ardita 12; Columbus 11; Csi e Rav. San Giorgio 10.

PALLAVOLO

TURNO «SPEZZETTATO» PER I CAMPIONATI NAZIONALI: NIENTE DA FARE PER I PONENTINI COL GARIBALDI SASSARI, CRESCONO I RISCHI DI RETROCESSIONE DALLA B2

La Carisa Albisola è in volo, il Finale in grosse difficoltà

Gli uomini di Clemente e Mosca sono tornati in piena corsa per la promozione in A2

Con un pizzico di intelligenza in più la Federazione Italiana Pallavolo poteva rimandare a data da destinarsi il turno dei campionati nazionali previsto sabato scorso. Per non evitare concomitanze con Volleyland, la fiera di questo sport impiantata a Milano nel fine settimana, si è deciso di giocare il turno giovedì. Non tutti però hanno potuto rispettare questo vincolo (le trasferte, soprattutto quelle lunghe, non si improvvisano) e di conseguenza ne è uscito un turno frammentato, spezzato con relativa confusione per chi deve stilare classifiche e risultati.

La Carisa comunque è riuscita a superare il facile ostacolo del Pavic Romagnano. A La Massa giovedì sera il team di Mosca ha faticato, e non poco, nel primo parziale. Brividi hanno percorso, durante la prima fase del match, il presidente Ciccio Clemente: «Questo girone di ritorno - ha detto - non era iniziato nella maniera migliore. In troppe partite la squadra sembrava lontana dalla forma espressa nella prima parte del torneo. Ma meno male che si è trattato di un piccolo passo falso, che ha coinciso con il primo set. Poi la squadra ha preso di mano la partita chiudendo la formalità in soli tre set».

In effetti, anche con le nuove leve inserite nel terzo parziale, la compagine albisolese ha dimostrato di avere tante energie per la fase conclusiva del campionato e la final four di Coppa Italia che si giocherà nel periodo pasquale.

Certo le prossime settimane saranno decisive come afferma ancora Clemente: «L'ambizione è concludere al primo posto il campionato ed evitare la trappola dei playoff. Ma, se fosse così, non ci fasciamo la testa prima di rompercela. Con la squadra di quest'anno possiamo giocarcela con tutte, e non soltanto con quelle del nostro raggruppamento».

Conclude Clemente: «Chiaro che in questo punto della stagione si ha la sensazione di aver molto. Poi ti accorgi che non hai niente in tasca anche se la qualificazione per la final four di Coppa Italia è un risultato storico. Adesso dobbiamo concentrare le nostre energie per la fase finale della stagione: vogliamo portare a casa qualcosa. Per noi, per la pallavolo savonese e per il pubblico che ci segue con attenzione».

Situazione non certo tranquilla per il Finale impegnato nella B2 maschile. La compagine del presidente Paroli è stata sconfitta, secondo copione, sul parquet del Garibaldi Sassari per 3-0. Sconfitta prevedibile perchè il team sardo guida la classifica. Ma il Finale ha comunque fatto una splendida figura soprattutto nel secondo set quando hanno ceduto per 26-24.

Ma adesso, per fortuna dei finalesi, il calendario si fa più morbido per le prossime settimane. Mancano sei turni alla conclusione e stringendo i denti la compagine finalese dovrebbe ottenere una salvezza, principale obiettivo della stagione. [g. o.]

Savona e Casinò Sanremo sempre in vetta

Biancorossi e matuziane anche se in coabitazione, sono primi nei loro gironi di serie C. In D femminile si conferma il Varazze

Stanno per approdare alla fase conclusiva i campionati regionali di pallavolo. Le partite si sono giocate regolarmente sabato: evidentemente i partecipanti ai tornei minori non avevano il diritto, come quelli dei campionati nazionali, di recarsi a Milano per seguire la fiera del volley...

Iniziando dalla serie C maschile, come da copione, l'A.S. Savona rimane al comando della classifica appaiata al Voltri ed al Rivarolo. La compagine del presidente Aldo Cappello ha avuto la meglio sul Villaggio per 3-0 in una partita nella quale i savonesi hanno messo in luce la loro bravura in tutti i settori del parquet. Il Rivarolo, anche lui al comando, ha invece avuto la meglio sull'Arma Taggia, sempre per 3-0. Anche qui, fin dalla prima palla, è apparsa la diversità tra le due squadre con i genovesi che hanno messo in evidenza la loro forza.

La giornata proponeva anche un importante incontro nelle zone basse con il match Dego-Futura: hanno vinto gli ospiti per 3-1 che in classifica hanno adesso superato in classifica proprio i valbormidesi che occupano la terz'ultima piazza. Adesso il Dego negli ultimi turni di campionato dovrà assolutamente conquistare punti preziosi. Infine da ricordare la vittoria dell'Albisola sul Varazze per 3-0.

Nella serie C femminile continua la marcia vincente del Casinò Sanremo che conduce con 51 punti dopo la vittoria per 3-0 ottenuta sul campo del Carcare. Una partita senza particolare storia con le matuziane, che fin dall'inizio hanno messo in luce tutta la loro superiorità.

Il Casinò comunque non riesce a togliersi di dosso la fastidiosa compagnia dell'Ecogea, con la quale divide il primo posto. Da segnalare la vittoria del Finale sul Tigullio: punti preziosi per la compagine del presidente Caroli che, con qualche piccolo rinforzo, può puntare la prossima stagione ad un campionato di vertice. Il campionato di D maschile è dominato da Lo Spezia con 51 punti. Nel Ponente si segnala la vittoria dell'Albisola (3-2) sul Loano in una partita molto combattuta.

Infine nella serie D femminile continua a comandare il Varazze con 49 punti. Da segnalare in questo torneo la vittoria ottenuta dalla Polisportiva Laigueglia (3-0) nel derby sul parquet dell'Albenga. [g. o.]

Nello Mosca, tecnico della Carisa Albisola

VELA

IN CLASSE B SI IMPONE LA BARCA DI CANGIANO

Vela d'altura a Imperia Team Revolution vince

IMPERIA

Con una giornata di vento ideale si è conclusa ieri la Settimana Internazionale della vela di altura, valida anche per il Trofeo Audi. Una manifestazione che, come gli appassionati sanno, doveva disputarsi ad Alassio: ma la frana, quella stessa frana che ha costretto la Milano-Sanremo a deviare per l'autostrada ha costretto gli organizzatori del Circolo Nautico al Mare di Alassio di cedere la manifestazione ad Imperia. Un complimento all'organizzazione, prima di tutto, che ha saputo fronteggiare numerose difficoltà e portare a termine una manifestazione nobilitata dalla presenza di grandi imbarcazioni. La tre giorni è stata riservata alla classe IMS: nel golfo imperiese si sono dati battaglia le grandi firme della vela. E qualcuno, osando sbilanciarsi, ha detto di essere emozionato di regatare nel golfo che, tra quattro anni, è candidato (per il momento soltanto candidato) alla lotta per la Coppa America.

Ma venendo alla tre giorni va segnalato nella classe A il successo di Team Revolution dell'armatore Manfredo Tominelli e timonato da Marco Perazzo. Al termine delle regate di ieri ha superato Wind di Roberto Maffini, triestino che sembrava candidato alla vittoria finale.

Nella classe B bella affermazione di Franco Cangiano mentre sul gradino più basso del podio è il sanremese Alberto De Martin che si è ben comportato in queste nazioni. L'Aeronautica Militare si è invece aggiudicata la classe Minialtura con una superiorità evidenziata fin dalla prima regata. Archiviata questa manifestazione l'attenzione si sposta su altre importanti regate che verranno ospitate dalla nostra Regione. Tutto questo mentre si sta avvicinando il Giro d'Italia che vedrà l'equipaggio di Ciccio Rossi, skipper di Città di Spotorno, tra i favoriti. Pronto a lottare per vincere una manifestazione dalla quale partecipa dalla prima edizione. [g. c.]

Un'immagine delle regate di Imperia

PALLANUOTO

IL TECNICO ASNONG ACCUSA IL GIOCO PESANTE DEI LEVANTINI: «NON E' LA PRIMA VOLTA CHE FINISCE COSI'»

Abc, a La Spezia tre punti e un sacco di botte

Il Bordighera vince in trasferta ma due giocatori finiscono all'ospedale. Savona battuto

Successo dell'Abc Bordighera nel campionato di C. Una vittoria (19-11) per la formazione di Bordighera che lascia il segno. Già, infatti,due giocatori sono finiti all'ospedale a seguito delle pesanti entrate dei giocatori spezzini, mentre al termine della sfida è stata evitata la rissa grazie all'intervento dei dirigenti imperiesi. Sono finiti al pronto soccorso di La Spezia Fusetti e Mulè. I due giocatori dopo essere stati medicati hanno potuto lasciare il nosocomio nel tardo pomeriggio. Il dirigente Jean Claude Asnong: «Ogni volta che andiamo a giocare a La Spezia purtroppo succedono gravi incidenti. La Federazione deve intervenire prima che sia troppo tardi».

Il Savona privo di due giocatori di spicco quale il portiere Franceri influenzato, e Bellugi infortunato ha dovuto la sciare l'intera posta al maleo. La sfida giocata a Quiliano ha visto la formazione piemontese vincere per 16-14 al termine di una sfida equilibrata e ricca di emozioni. Domenica prossima il campionato effettuerà l'ennesimo turno di riposo in vista degli impegni della rappresentativa Under 19. Le squadre saranno in campo il 4 aprile.

Nel campionato femminile vittoria per 11-5 dell'Abc Bordighera nell'Under 19. Le bordigotte hanno superato per 1-5 il dapassono Spezia. In forte evidenza la Sasso che ha parato quattro rigori, la Nasso, portiere in seconda, che è entrata al posto della collega parando il parabile, e la centrale Nicole Asnong. [r. p.]

LA SERIE B DI HOCKEY SU PRATO

Per il Savona a Pistoia un pareggio ricco di reti

Buon pareggio per il Savona nel campionato cadetto di hockey prato. La formazione biancoverde allenata da Luciano Pinna ha impattato 3-3 contro il Pistoia al termine di una partita ben giocata da ambo le parti. Le realizzazioni, sono state messe a segno tutte su corner corto. A segno due volte da Maurilli e una da Fadda. Soddisfatto il presidente-allenatore Luciano Pinna che afferma: «E' stata una partita ben giocata specialmente a centrocampo. I miei ragazzi hanno dato il massimo e sul finale dell'incontro abbiamo avuto anche la possibilità di vincere la sfida. Comunque un bene così, la squadra è in crescita e questo incontro è stato un buon banco di prova in vista del prossimo appuntamento del torneo, domenica al Lagaccio contro l'Hc Genova». Fermo per il turno di riposo il Liguria. la squadra di Carlo Colla tornerà in campo domenica prossima nella sfida a Pistoia. Tra gli altri risultati del,a giornata da segnalare la vittoria del Cus Genoca per 3-2 sull'Hc Genova, risultato che consente in gioco Savona e Liguria per il secondo posto, visto che il Superba è lanciato verso la vittoria finale.
Nel campionato Juniores sconfitta per il Savona. I biancoverdi opposti al Pistoia sono stati superati dai toscani per 3-1. Incontro equilibrato nella prima frazione conclusasi in parità (0-0). Nella ripresa il Pistoia ha preso in mano le redini del gioco vincendo una partita che all'inizio era in discussione. Per il Savona la rete della bandiera è stata realizzata da Testa. Nel campionato Allievi successo del Savona nel derby. I biancoverdi hanno superato per 7-3 il Liguria. [r. p.]

PREZZI -TANDEM-: € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI»: «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1 «IL MESSAGGERO DI REGGIO»; € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 6,30 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFINOBUSCAVI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 3,00. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 350; GIBILTERRA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

TACS
Chiama subito il
4848
MILLEUNA
GSM

Conviene essermi fedele.

MILLEUNA TIM, il programma che ti regala
50 lune per ogni anno già trascorso con TIM.

TIM premia la tua fedeltà. Con MilleunaTIM 50 lune per ogni anno già trascorso insieme e da quel momento 10 lune per ogni mese. Più chiami, più lune accumuli, più premi vinci. Visti i premi, meglio non lasciarsi. Iscriviti gratis, chiama il 4848 o vai su www.tim.it

www.tim.it
Servizio Assistenza Clienti TIM
119
(tutti i giorni, 24 h)

TIM
Vivere senza confini